Per mantenervi in forma fate una bella corsa.

LA STAMPA

ANNO 131. N. 157. LUNEDI' 9 GIUGNO 1997 L. 1.500 */L. 2.500 CON SPECCHIO (AL SABATO ABBONAMENTO OBBLIGATORIO) TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011/6568.111. TX. 221.121. FAX 011/65306; ROMA: V. SARDEGNA 80, TEL. 06/4725201, FAX 06/4874981; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02/7490571, FAX 02/29010044. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 99, TEL. 011/6596.534/535; 011/535034, FAX 011/562798. ITALIA 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 308.000; ESTERO L. 577.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-230) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT LIC. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 35-02 48TH AVENUE - LIC. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «LANDINA»: L. 1.850, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»: L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». A ROMA DA VENDERSI SOLO CON «QUI ROMA» A L. 1.500; A RICHIESTA CON MARKET A L. 3.000. A RICHIESTA CON VIDEO-JOVE A L. 11.500. ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 30; BELGIO FR. 75; BRASILE R/4.80; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyc. 1.10; CZ- Cor. 50; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 2; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA O.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 9.95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.50; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FTR. 210; USA $ 2.50. SPED. IN ABB. POS. COMMA 20 ART. 2 LEGGE 549/95 TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/8470490. 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6965211, FAX 011/6965300. TARIFFE: MODULO MM 45/30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA 1/1 PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.400.000 (1.680.000), COMM.LI L. 1.300.000 (1.560.000), SABATO L. 1.500.000, RIC. PERS., IL VENERDI' L. 1.150.000 (1.380.000), VENERDI' + SABATO L. 1.650.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.460.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.200.000 (1.440.000), NECROLOGI L. 18.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.000). ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

9 771122 176003 70609

Al televisore. RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA Di tutto, di più.

Sulla diplomazia italiana in Albania si riaccende lo scontro tra Dini e Rifondazione

Bicamerale, no del pds a Veltroni

Bertinotti: redditometro per scuole e sanità

IL VOTO STERILE DELLA LEGA

SE davvero, come appare dalle loro stesse dichiarazioni, i componenti leghisti della Bicamerale sono rientrati in commissione solo per scompigliare (quelli che loro chiamano) i giochi e, soprattutto, per gettare discredito su tutta l'impresa delle riforme istituzionali, senza perseguire alcun fine politico positivo, sarebbe forse il caso che tutte le altre forze politiche ne prendessero atto in modo più radicale di quanto non sembrino aver fatto finora. Se poi si aggiunge all'intento puramente distruttivo del voto in commissione l'esplicito dileggio del Parlamento da cui è stato accompagnato e seguito, e si collega il tutto alle iniziative eversive a cui abbiamo assistito nelle ultime settimane (l'occupazione di San Marco; ma anche il referendum dei gazebi, non tanto innocuo), allora appare pericolosamente insufficiente la risposta che finora è venuta sia dal governo sia dalle forze politiche. La grande maggioranza degli italiani, di cui, bene o male, deputati e senatori non leghisti che siedono in Parlamento sono i legittimi rappresentanti, non può ulteriormente tollerare di essere presa in giro da una Lega che peraltro mostra sempre più chiaramente di non essere un innocente gruppo di clown dedito a recite dialettali e a manifestazioni folkloristiche. E' vero che votando come hanno votato, e anche dichiarando quello che hanno dichiarato, i commissari leghisti hanno solo esercitato un diritto riconosciuto dalla legge (mentre diverso è il caso dei gazebi, delle milizie padane, delle repubbliche serenissime). Ma fino a quando gli altri gruppi politici, così radicalmente ed

Gianni Vattimo

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

SONDAGGIO EXPLORER

«Basta sacrifici per l'Europa»

Nuovo sondaggio Explorer per La Stampa, questa volta mirato sulle misure che il governo deve varare per la moneta unica. Secondo il 60 per cento degli italiani l'Euro non vale i tagli al Welfare e all'occupazione.

A PAG. 5

ROMA. Il vicepresidente del Consiglio Veltroni «spara» sul semipresidenzialismo: la vittoria 36 a 31 sul premierato va rimessa in discussione, dice. «In Italia non abbiamo abbastanza cultura politica per praticare la coabitazione che il semipresidenzialismo prevede. Ve l'immaginate un Prodi presidente del Consiglio che deve coabitare con un Berlusconi presidente della Repubblica?». Ma l'idea di Veltroni di rimettere in discussione il risultato «provvisorio» della Bicamerale non piace né al presidente del ppi Gerardo Bianco, né al braccio destro di D'Alema Marco Minniti.

Fausto Bertinotti, intanto, ha lanciato la proposta di ripristinare il redditometro per poter far pagare ai più abbienti un ticket sulle prestazioni sociali. Bertinotti ha anche riacceso lo scontro con Dini soffiando sul fuoco delle polemiche intorno al ruolo dell'ambasciata italiana in Albania.

Magri, Meli e Rampini ALLE PAG. 3 E 6

«A Bonn risparmi inauditi»

Annuncio choc del ministro Waigel Kohl: un rinvio sarebbe la fine

Il Cancelliere tedesco Helmut Kohl

BONN. Germania ancora in primo piano nel dibattito politico sull'unione monetaria. Ieri il ministro delle Finanze Theo Waigel ha annunciato una ricetta estrema per chiudere i buchi di bilancio e rientrare nei parametri di Maastricht: «risparmi inimmaginabili» su tutto il fronte dell'amministrazione statale.

E Kohl, subito dopo, ha ribadito la linea dura del governo di fronte alle perplessità crescenti: i parametri vanno rispettati e i sacrifici vanno fatti perché «rinviare una volta significherebbe probabilmente rinviare per sempre».

Novazio A PAG. 2

Del Piero e Ronaldo, show in Francia

Tra Azzurri e Brasile calcio-spettacolo: 3-3

Ivan Gotti, trionfo in rosa a Milano In serie B il Brescia è già promosso

Albertini contrasta Ronaldo lanciato verso l'area azzurra

Calcio-spettacolo a Lione, tra Nazionale e Brasile impegnate nel quadrangolare in preparazione ai Mondiali di Francia. E' finita 3-3, con doppietta di Del Piero e gol di Albertini per gli azzurri; Ronaldo, Romario e autorete di Lombardo per i carioca. Ma la domenica sportiva ha visto anche la conclusione del Giro d'Italia, con il trionfo di Ivan Gotti e la promozione del Brescia in serie A.

NELLO SPORT

I CENTO ANNI DELLA JUVE

Terza videocassetta oggi in edicola

Torna l'appuntamento con Juvecentus. Oggi in edicola con la Stampa, oltre alle schede che raccontano la storia bianconera, c'è la terza videocassetta. Il tutto al prezzo di 11.900 lire. Anche questa cassetta come le altre è ricca di immagini esclusive, curiosità, interviste con i campioni del passato e degli ultimi anni. Da oggi a venerdì le altre schede del Grande Album juventino.

A PAG. 25

Sulle orme dei brigatisti l'erede di Riina inaugura una nuova tattica alternativa al pentimento

Aglieri, primo mafioso «dissociato»

I nomi di due politici nelle intercettazioni del boss

PALERMO. Pentiti no, dissociati sì. Potrebbe essere questa la nuova strategia di Cosa Nostra per uscire dalla morsa in cui l'hanno stretta i collaboratori di giustizia. Ammettere le proprie responsabilità senza chiamare in causa altre persone, ottenere qualche sconto di pena e chiudere i conti con lo Stato. Come i brigatisti rossi. «Secondo me c'è da farlo tutti... Lo faranno tutti, stai tranquillo», diceva nel luglio scorso l'«uomo d'onore» di Santa Maria di Gesù, Carlo Greco, braccio destro di Pietro Aglieri. Greco venne poi arrestato, ed è rimasto sulla linea del silenzio assoluto. Ma adesso che anche il suo capo è finito in cella le cose potrebbero cambiare. Le strategie di Cosa Nostra ultima versione rivelano anche altri retroscena inquietanti: la lettera del «corvo» di Palermo (estate '89) rientra nella tattica di depistaggio dei corleonesi, cioè di Totò Riina.

Bianconi, La Licata e Rovida A PAG. 11

Somalia, oggi i primi nomi

Un ufficiale identifica i colpevoli L'accusatore: farò rivelazioni bomba

di Flavia Amabile A PAGINA 9

Congo, caccia al francese

I ribelli nelle strade di Brazzaville Centinaia di morti, saccheggi e stupri

SERVIZIO A PAGINA 8

Usa: l'uomo non si clona

La Commissione Clinton: è immorale L'ultima parola spetta al Congresso

di Franco Pantarelli A PAGINA 12

CRAXI A DAVIGO

«Processi inventati e io non sono un br»

Bettino Craxi (nella foto) parla e accusa dall'esilio di Hammamet, dopo l'Appello per la vicenda del Conto protezione. Replica a Davigo «Non sono un br, i miei sono processi inventati».

Corrias A PAG. 7

Nudi al 2000

di Ugone di Certoit

I titoli, sempre più spesso, mi bastano. Quasi sempre, nelle cronache e nella politica, vanno ben oltre ai contenuti testuali o ne sono un riflesso curiosamente autonomo, capace di combinazioni teratologiche, col fine di eccitare e di tranquillare, di informare svuotando l'informazione e l'informando, di dare talmente tanto da togliere quasi tutto. A volte non c'è nessun fine, e qui si hanno i risultati più interessanti.

Va tutto bene, eccetto la ripetitività. Sono parecchi decenni, ormai, che una vicenda «si tinge di giallo» e che un verso, ingiustamente famoso, di Quasimodo, entra in migliaia di titoli con «Ed è subito polemica». E poi c'è «la religione di Allah» e la piena incessante dei prefissi *maxi*, *porno*, *auto* e dei *killer* di ogni specie, anche pennuti, con elitre o motore a scoppio. Ma da un certo tempo si è insediato nei titoli un inquilino dei più rognosi: il verbo *frenare* all'indicativo presente terza persona singolare o plurale. Ne subisco le vessazioni. Nessuno interviene. Proviamo.

Prime, seconde, terze pagine, quarte eccetera, riempite di politica, dove l'occupazione prevalente sembra sia quella di frenare. Se fossero sonorizzate lo stridere di tutti quei freni (la metafora è ovviamente automobilistica) sarebbe intollerabile. Ci sono dentro tutti i personaggi del momento, e tutti fanno la stessa cosa: frenano.

Scorriamo. D'Alema FRENA. Prodi FRENA. Bertinotti FRENA. Berlusconi FRENA. Fini FRENA. Rosy Bindi FRENA. Berlinguer FRENA. Ciampi FRENA. Dini FRENA. I vescovi FRENANO. I sindacati FRENANO. Il cardinale Martini FRENA. Borrelli FRENA. Caselli FRENA. Buscetta FRENA. Bossi, infallibilmente, dopo fantastici voli al di là della legge gravitazionale, FRENA. E frenano gli enti non carnali: Bankitalia (chissà perché ribattezzata così) FRENA. La Bundesbank FRE-

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

New York, allarme a scuola: troppi studenti copiano a man bassa

Compiti facili con Internet

WASHINGTON

TROPPO stanco per finire quel compito su Shakespeare? Impreparato per scrivere la tesina di fine corso sulla Guerra Civile? Oppure irresistibilmente attratto fuori casa dalla bella stagione?

Lo studente americano non ha più nulla da temere: compiti pre-confezionati su ogni possibile tema - da un'analisi della metrica dell'Iliade ad un saggio sulla riproduzione dei lombrichi - sono a sua disposizione *on line*, gratis o a pagamento. Basta cliccare, entrare in Internet e frugare negli appositi cataloghi.

Gli ultimi mesi hanno visto un boom di siti che offrono un'infinità di compiti già fatti per la gioia degli scansafatiche, che adesso possono fare bella figura in classe senza andare in biblioteca, senza scrivere un rigo, semplicemente premendo il tasto giusto sul loro computer.

La vendita di compiti pre-confezionati non è una novità. Da anni riviste specializzate offrono tesi e tesine a studenti che arrivano alla fine dell'anno annaspando, col terrore di non essere promossi. Ma il fenomeno è esploso con l'Internet. E oggi il mondo accademico americano deve fare i conti con un vero e proprio bazaar elettronico.

Ma l'accesso a questo mercatone dei compiti non mette lo studente automaticamente al riparo da brutte figure. La qualità delle tesi pre-confezionate è spesso mediocre. «Se questa è l'autostrada dell'informazione ci sta portando in quartieri decisamente squallidi», si lamenta uno studente di Harvard.

Una cosa è certa: quando Bill Clinton promise all'inizio dell'anno che ogni dodicenne in America avrebbe avuto accesso ad Internet probabilmente non pensava di aver parlato anche per la gioia dei «copioni».

Andrea di Robilant

Prestiti Personali

Il prestito che volete "senza muovervi da casa" chiedetelo al...

Numero Verde 167-266486

La telefonata è Gratuita

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi: "da 3 a 15 milioni" anche con firma singola lo riceverai entro 24 ore.

Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.

FORUS

Direzione Generale: Milano

Il Pontefice santifica la regina Edvige. Un monito alla società polacca

L'abbraccio di Cracovia al Papa

Due milioni di fedeli nell'«amata città natale»

CRACOVIA. Due milioni di persone: una folla oceanica ha seguito ieri al parco di Blonia, appena fuori Cracovia, la messa di Papa Wojtyla «nella città della sua vita», cerimonia durante la quale il Pontefice ha santificato la regina Edvige.

Giovanni Paolo II, che era in ottima forma a dispetto dei ritmi massacranti del viaggio e degli acciacchi, ha quindi esortato ancora una volta i polacchi a riflettere su come stanno cambiando e li ha invitati a un esame di coscienza: «Riflettiamo sulla prassi polacca - ha detto -. Meditiamo se viene attuata con prudenza. E' sistematica o perseverante? E' coraggiosa o magnanima? Unisce oppure divide gli uomini? Non colpisce qualcuno con odio, o con disprezzo?». Ha poi strappato ovazioni ricordando la vita difficile di un movimento cristiano ai tempi del regime.

Tosatti A PAG. 10

Per mantenervi in forma fate una bella corsa. Al televisore.

RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA

Il governo tedesco fa quadrato contro il partito dello slittamento. Nel mirino previdenza e ministeri

Waigel: «Per l'Europa tagli inauditi»

Kohl: un rinvio sarebbe la fine

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mentre il ministro delle Finanze Theo Waigel annuncia «risparmi inimmaginabili» che coinvolgeranno tutti i ministeri, per colmare i buchi di bilancio e mettere in regola la Germania con i parametri di Maastricht, il cancelliere Kohl tenta di chiudere un vivacissimo dibattito politico sul rinvio dell'Unione monetaria, che proprio le crescenti difficoltà tedesche hanno riacceso: «Rinviare una volta significherebbe probabilmente rinviare per sempre», ha detto ieri il Cancelliere insistendo - contemporaneamente - sulla necessità di non allentare i parametri di Maastricht.

L'intervento di Helmut Kohl è strettamente legato all'annuncio di Theo Waigel. A motivarlo sono le perplessità crescenti sull'aderenza di Bonn al cosiddetto «criterio del deficit» (fissato al 3 per cento del prodotto interno lordo): perplessità in aumento anche all'interno della maggioranza di governo. Nei giorni scorsi soprattutto esponenti della bavarese «Csu», il partito di Theo Waigel, hanno manifestato dubbi sulla «possibilità di raggiungere il 3 per cento», considerato a Monaco una barriera invalicabile: se così avvenisse, «meglio sarebbe rinviare l'Unione», ha confermato il capogruppo Michael Gloss. La linea di Helmut Kohl è un'altra: alimentare un dibattito sul rinvio, si pensa alla Cancelleria, significherebbe indebolire gravemente gli sforzi per il risanamento delle finanze pubbliche, nei quali sono impegnati il governo tedesco e i partner europei. E porre le premesse per il fallimento dell'obiettivo politico più ambizioso di Kohl, un'Unione economica e monetaria in grado di spianare la strada all'Unione politica d'Europa.

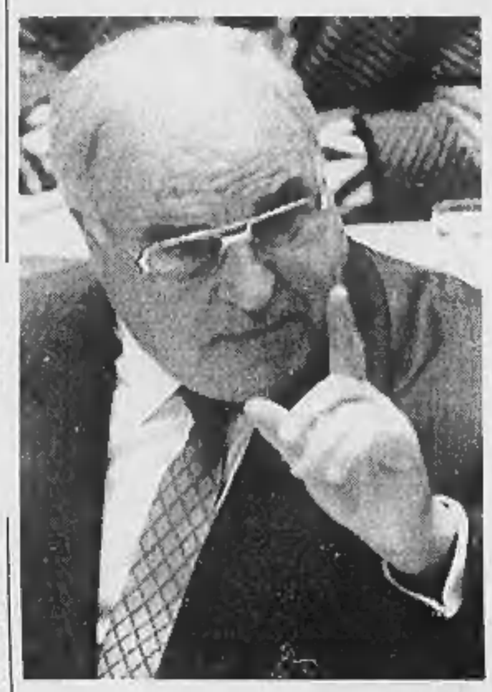
Anche il ministro Waigel ha preso posizione nei confronti dei compagni di partito che parlano, più o meno apertamente, di «rinvio»: ma il calcolo di Waigel poggia sulla sua - apparente - certezza che l'obiettivo del 3 per cento sarà centrato, e sulla convinzione che «3 per cento significa 3 per cento senza virgola»: senza decimali che ne allentino il valore di sbarramento definitivo e simbolico, dunque. Anche Waigel infatti non fa mistero di porre «i criteri al di sopra del calendario»: in altre parole, di non prendere nemmeno in considerazione un «allentamento» che trasformi il «3» in «3 più la virgola».

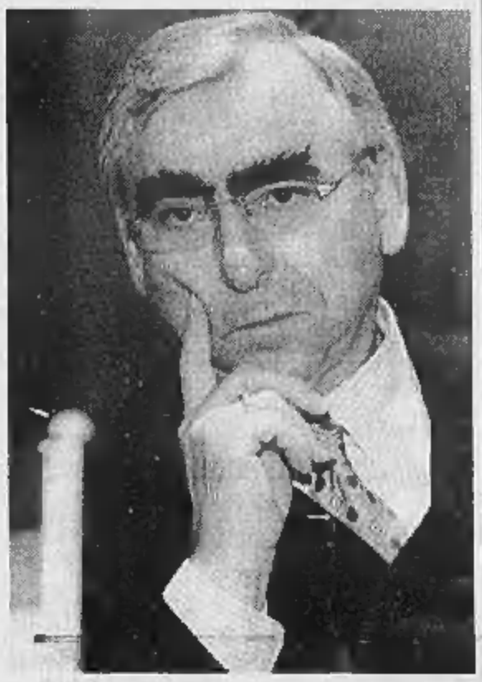
La nuova austerità annunciata dal ministro ha queste premesse. Neanche nell'intervista alla rete televisiva privata «Ntv», ieri, Waigel ha precisato la reale entità dei nuovi tagli che aspettano il Paese: per la prima volta, però, gli interventi sono stati per così dire «qualificati» dalla definizione di «incredibili». La nuova «manovra per l'Europa» insomma non sarà cosmetica, fa sapere il governo, ma inciderà profondamente sul tessuto sociale del Paese.

Sono allo studio, fra l'altro, tagli al sistema di previdenza (un'ipotesi che ha già mobilitato il partito socialdemocratico) fra i quali l'abolizione dei sussidi di disoccupazione nei primi tre giorni; e risparmi in tutti i ministeri (con l'abolizione della tredicesima agli statali giurati, i «beamten»).

«Non ci possono essere tabù», ha precisato Theo Waigel, alludendo alla possibilità di un aumento fiscale che incontra tuttavia la fiera opposizione del partito liberale, deciso a uscire dal governo in caso di ritocchi alle tasse. Waigel ipotizza anche nuove privatizzazioni: ma se l'insieme delle misure non fosse sufficiente e l'aumento dell'indebitamento fosse superiore ai 3 miliardi di marchi, si procederebbe a un bilancio complementare, in autunno. Nel caso il totale dell'indebitamento superi la quota degli investimenti, sarà tuttavia necessario dichiarare la «perturbazione dell'equilibrio economico generale», una misura eccezionale: soltanto a queste condizioni, infatti, la Costituzione consente un indebitamento superiore al livello di investimenti.

Emanuele Novazio





I laboristi puntano sulla deregulation nel mercato del lavoro
I francesi promettono 700 mila nuovi posti
Ciampi rifiuta le ipotesi di rinvio «Andiamo avanti sul cammino previsto
Se fallisce l'Euro crolla l'Europa»

Il cancelliere tedesco Helmut Kohl e (a destra) il ministro Theo Waigel

Dietro l'Ecofin la bomba-Welfare

Le sinistre divise sul protocollo di Parigi

IL CASO

I QUINDICI A LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO

DOMINIQUE Strauss-Kahn, neo ministro francese dell'Economia, ha fatto ieri sera il suo debutto nel difficile club dei Quindici che stanno decidendo i tempi e i modi della moneta unica con un proposito piuttosto arduo, quello di conciliare le promesse fatte in campagna elettorale (e che Jospin ha annunciato «verranno mantenute») e gli impegni europei sulla moneta unica. Nello stesso momento il cancelliere Kohl ha lanciato un avvertimento alla riunione dei ministri finanziari: fuori oggi dall'Euro, vuol dire fuori per sempre.

Ieri sera i ministri si sono visti a cena, un «antipasto» all'importante partita che si giocherà qui in Lussemburgo in vista del vertice di Amsterdam della prossima settimana. Si deve decidere come introdurre la «questione sociale» tra le strette pieghe dei parametri monetari di Maastricht. E anche le effigi che verranno stampate sulle future euromonete. Scelta simbolica che tuttavia contribuirà a dare sempre maggiore concretezza alla futura moneta unica.

E' facile prevedere che non sarà la scelta dei disegni da imprimere sugli Euro in metallo a dividere i Quindici. Ma piuttosto la durezza della questione sociale. E qui le posizioni appaiono diverse e perfino lontane. Da una parte ci sono i tedeschi, da sempre fautori della ortodossia dei parametri, eppure anch'essi negli ultimi tempi alle prese con le difficoltà nel rispettarli.

Dall'altra c'è la divisione che attraversa anche i Paesi (come Gran Bretagna e Francia) governati dalle sinistre. E su questo piano il congresso dei socialisti europei di Malmoe ha mostrato venerdì scorso con gli interventi di Blair e Jospin, al di là della retorica sulla «famiglia socialista europea che vince», quanto grandi siano le differenze.

I laboristi hanno trionfato sui conservatori con un programma di rifiuto delle politiche di spesa pubblica e intervento statale in economia. Il premier britannico, proprio a Malmoe, ha poi annunciato che il suo ministro Gordon Brown avrebbe presentato oggi qui a Lussemburgo un piano per l'occupazione di cui si conoscono già a grandi linee i contenuti: *deregulation* sul mercato del lavoro, sburocratizzazione delle procedure (che significa niente «mano» dello Stato) per favorire al massimo la creazione di nuove e piccole imprese.

Il governo francese invece si presenta sulle ali della vittoria elettorale conquistata a base di promesse «vecchia maniera», tra cui quella di 700 mila posti di lavoro, la metà pubblici. E non solo. In qualche modo i francesi hanno fatto capire di voler arrivare ad una interpretazione «politica» dei parametri di Maastricht, che significa poi in sostanza non solo accettare differenze decimali sugli obiettivi fissati (il mitico 3%) ma anche tenere conto delle tendenze, della velocità di avvicinamento verso gli obiettivi di bilancio fissati da Maastricht.

La prima settimana di governo socialista in Francia ha rilanciato anche il ruolo di Jacques Delors, ex presidente della Commissione di Bruxelles e uno dei padri di questa Europa. Al congresso di Malmoe Delors ha suggerito l'idea di aggiungere al patto di stabilità un protocollo «sociale» e sembra chiaro che l'abbia fatto non a titolo personale ma d'accordo con Jospin. Come reagirà la Germania da sempre contraria a tutto ciò che assomiglia ad un ammorbidimento di Maastricht? Si capirà oggi e ancora di più il 13 giugno a Poitiers quando si incontreranno faccia a faccia Jospin e Kohl.

Per l'Italia è presente a Lussemburgo il ministro Ciampi che ha espresso ieri il rifiuto a qualunque ipotesi di rinvii: «Avanti sul cammino previsto. Se l'Euro fallisce, fallisce l'Europa».

Cesare Martinotti

OLTRE LA LIRA

Dalla City a Madrid capitali in allerta

LA vittoria dei laboristi in Inghilterra e soprattutto dei socialisti in Francia sta alimentando l'illusione che il processo di integrazione monetaria dell'Europa possa perdere, o quantomeno attenuare, la sua connotazione tecnocratica in favore di una più politica; possa perdere, o quantomeno attenuare, la sua sostanza monetarista in favore di quella economico-sociale; in una parola, possa avvicinarsi alle esigenze ed agli umori delle popolazioni e, perciò, diventare più umano. Concorrono a moltiplicare questa illusione quanti, fiutando che il vento è cambiato, la strumentalizzano politicamente per raccogliere il consenso che prima cercavano nella ortodossia monetarista.

Il conflitto tra il processo di integrazione monetaria e la gente europea è dovuto non solo e non tanto al sacrificio che il risanamento delle finanze pubbliche comporta, quanto soprattutto alla cultura che da secoli ormai distingue l'Europa occidentale dalle altre regioni del mondo: una cultura che assegna un valore primario alla dignità dell'individuo e che, per questa via, dà rilievo ai valori della solidarietà e dell'assistenza ai deboli, assegnando conseguentemente allo Stato un compito di ridistribuzione del reddito da chi ha la capacità e l'opportunità di produrlo a chi queste capacità e opportunità non ha.

Il disegno di unificazione monetaria, almeno in teoria, non confligge con questa cultura; anzi, la creazione di un unico e ricco (almeno per ora) spazio economico tra i Paesi dell'Unione prospetta possibilità di crescita più ampie di quelle altrimenti prevedibili e, quindi, una maggiore disponibilità di reddito da destinare anche alla solidarietà, all'assistenza, al benessere sociale. Vi confligge, però, la fase propedeutica come conseguenza delle disomogeneità esistenti all'origine e che si compendiano nel fatto che a fondersi nella moneta unica sono candidate monete forti ed affidabili insieme a monete deboli e dal passato burrascoso.

E' legittimo, oltre che ovvio, che chi ha una moneta forte, ed in essa ha denominati redditi e ricchezza accumulata, rifiuti di sostituirla con una moneta meno credibile. Per questo motivo i trattati prevedono condizioni un po' grossolane, certo, ma tali comunque da garantire i Paesi a moneta forte contro il rischio di contagio che potrebbero correre unendo la loro moneta ad altre dal passato discutibile.

Queste garanzie sono richieste da ragioni estremamente oggettive: in regime di libertà dei movimenti di capitale, se chi ha marchi avesse un pur vago sospetto che la conversione in euro possa comportare qualche rischio, finché sarà in tempo li convertirà in franchi svizzeri, in dollari, o in qualsiasi altra moneta non comunitaria dal futuro, almeno per lui, più prevedibile. Insomma, una fuga di capitali in grande stile. E' logico, quindi, che i parametri di ammissione e l'intero processo di edificazione della moneta unica abbiano assunto un carattere tecnocratico e ragionieristico; quando si tratta di denaro è improbabile che lo stesso fine possa essere perseguito per una via diversa.

Come dimostra persino il caso tedesco, le oggettive ragioni dell'unione monetaria determinano problemi socio-politici insostenibili in sistemi fondati sul consenso. E tuttavia, al punto in cui sono le cose, è impensabile immaginare una modifica di procedure e condizioni che sono stabilite da trattati ratificati dal Parlamento di tutti i Paesi membri. E allora, delle due l'una: o si procede nei modi e nei tempi stabiliti, o l'unione non si fa; ogni via di mezzo è illusoria.

In quasi tutta Europa l'elettorato va sostituendo maggioranze governi ritenuti responsabili di questa situazione. Si va conseguentemente affermando la tendenza a ridurre le politiche di rigore (Germania) o a compensarle con politiche sociali (Francia). Nell'uno e nell'altro caso il rischio di un peggioramento dei conti pubblici è reale; è reale quindi il rischio che l'unione abortisca per la insostenibilità politica dello sforzo che la sua nascita richiede. In Francia il governo ha confermato il suo impegno per la moneta unica, anche se altri contestuali impegni potranno spingere in direzione contraria. In Germania la maggioranza è sempre più divisa, con la componente bavarese che rifiuta il rigore per un obiettivo - la moneta europea, appunto - che tanta parte dei tedeschi neppure condivide. La classe politica europea annaspa non perché ha abdicato nei confronti delle banche centrali e delle tecnocrazie, ma perché lo ha fatto senza neppure capire cosa stava facendo ed ora non trova la strada per reagire agli schiaffoni elettorali che dovunque va prendendo.

Alfredo Recanatesi

DALLA PRIMA PAGINA

NUDI AL DUEMILA

NA. L'Unione Europea FRENA. L'Onu, manco a dirlo, FRENA. Ma frenano anche Clinton, Arafat, Chirac, Kohl, il governo di Londra, Eltsin, la Duma, i successori di Deng, e i sindaci delle città più importanti appena eletti si mettono a frenare. Esenti pochi da questo universale diluvio di freno: Pannella, Cosa Nostra, il Papa. Spesso ho trovato: la Chiesa FRENA, mai finora (mi pare): Wojtyla FRENA. Il Papa sembra poco preoccuparsi di frenare. Non voglio dire che sia senza freni.

Qui - è chiaro - l'azione di frenare non è vista che nel suo monotono, deformato riflesso titolistico: mi pare impossibile che tutta quella gente famosa, colma d'impegni, fatta per dirigere, nell'irrealtà della loro esistenza pubblica, *frenino* con la stessa martellante frequenza che nei titoli. Per quanto ci concerne, questa sarebbe una repubblica di frenatori, di frenanti e di frenati, di frenanti subito frenati da qualcun altro... Una repubblica - *Deus avertat* - di frenomi?

DALLA PRIMA PAGINA

IL VOTO STERILE DELLA LEGA

esplicitamente presi in giro dalla Lega, continueranno a considerarla e a legittimarla come un interlocutore politico attendibile? Attendibile la considerano infatti quelli che si rallegrano perché, con il voto leghista, è passata la proposta del semipresidenzialismo, dimenticando che il voto è stato dato per gioco, per ripicca, per puro gusto sfascista, e probabilmente prepara altre iniziative dirette unicamente allo sconquasso. E' vero che nessun gruppo politico può scagliare la prima pietra: oggi si rallegra il Polo per aver visto sconfitto D'Alema, ma ieri era stato proprio il centro-sinistra a giovarsi del ribaltone leghista per cacciare dal governo Berlusconi e i suoi alleati; i quali, a loro volta, si erano appoggiati proprio su quel voto... Risalire indietro agli errori che tutti hanno commesso nei confronti della Lega non serve; anche perché né quando appoggiava il Cavaliere, né quando lo rovesciò, la Lega era quello che è diventata adesso, con l'escalation del secessionismo e con le prime avvisaglie di una, sia pur embrionale, militarizzazione.

Il professor Urbani ha ragione, se intendiamo bene, quando dice che per sfuggire al ricatto della Lega occorre un grande accordo per le riforme che veda impegnati, almeno su alcuni punti basilari, tutti gli altri partiti. Il primo passo di un tale accordo potrebbe essere proprio una «conventio ad excludendum» del tipo di quella che, in tempi in cui non si parlava ancora di sdoganamento, congelava i voti dell'estrema destra, che non venivano considerati accettabili e non venivano di fatto calcolati per costituire una maggioranza di governo.

Destra e sinistra dovrebbero impegnarsi a ritirare o comunque considerare nulli d'ora in avanti - soprattutto in materia di riforme istituzionali - tutti quei provvedimenti che risultino approvati con il voto decisivo della Lega. Oggi, con buone ragioni, ci si rifiuta di tornare alle rigidità che si collegavano all'idea dell'«arco costituzionale»; ma nel caso della Lega, è proprio questa idea che si dovrebbe recuperare dall'armamentario politico del passato, per sterilizzarne i pericolosi effetti distruttivi sul sistema democratico. La radicale e decisiva differenza dall'uso che si è fatto di questo concetto nel passato è che questa volta a porsi esplicitamente e volutamente fuori dall'arco costituzionale è la Lega stessa; ciò che si chiede agli altri partiti è solo di prenderne atto e trarne le conseguenze.

Una simile sterilizzazione potrebbe produrre una reazione violenta, nuove occupazioni di campanili? Non lo crediamo tanto, sia perché sindaci, amministratori ed elettori della Lega sembrano in larga maggioranza alieni all'estremismo secessionista di Bossi e al militarismo dei Serenissimi veneti; e sia perché, stando al sondaggio che si pubblica proprio oggi, la svolta estremista e violenta degli ultimi tempi non ha palesemente prodotto un aumento di consensi per il movimento di Bossi, ma anzi ha avuto l'effetto contrario.

Se poi qualche costituzionalista geniale riuscisse a trovare una formula per fare svolgere finalmente in modo serio e legale il famoso referendum sulla richiesta di secessione della Padania, si vedrebbe che neanche nel profondo Nord di cui Bossi si crede la voce c'è una maggioranza favorevole alla rottura dell'unità nazionale. Certo, la difficoltà qui consiste nel trovare una formula per indire un simile referendum senza che ciò suoni violazione della Costituzione; ma è forse il solo modo, insieme alla «sterilizzazione» parlamentare del voto leghista, per scongiurare il rischio di una nuova stagione di confusione e di violenza.

Gianni Vattimo

La rubrica «I nomi e gli affari» è rinviata per mancanza di spazio

Vertice sul lavoro

Ai sindacati del G7 non piace il modello Clinton

WASHINGTON. Non credono che il modello americano possa essere importato in Europa a scatola chiusa i leader sindacali affluiti a Washington per un confronto alla vigilia del G7 di Denver. Lo ha spiegato Pietro Larizza della Uil, che insieme con Sergio Cofferati della Cgil e Sergio D'Antoni della Cisl rappresenta l'italia nel convegno iniziato ieri. «E' vero - ha detto Larizza - che le cifre indicano come negli stati uniti la disoccupazione sia scesa a livelli minimi, ma d'altra parte secondo l'ex ministro del lavoro 40 milioni di persone vivono in povertà: l'occupazione di per sè non vuol dire nulla se non ci sono condizioni di vita decorose, se per esempio non è assicurata la sanità». I dirigenti sindacali italiani hanno incontrato i colleghi degli altri paesi del G7 ieri sera e oggi saranno ricevuti alla casa bianca dal presidente Bill Clinton.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini
REDATTORI CAPO CENTRALI
Roberto Bellato
Dario Cresto-Dina, Franco Trupea
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Colaiacovo Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Peloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 14, Torino
SIT srl, v. C. Pavesi 118, Roma
SIS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Ediale, 11-17 Rue de Cairo, Rueball
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Cardinal Fossati 28, Milano, tel. (02) 66470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6663.211
© 1997 Editrice La Stampa Spa
Reg. Trib. di Torino n. 618/1926
Certificato n. 2320 del 13/12/1996
La tiratura di Domenica 8 Giugno 1997 è stata di 661.777 copie

Bicamerale inquieta: «cespugli» di Polo e Ulivo organizzano la battaglia contro il doppio turno

Veltroni insiste, ma la Quercia frena

«Immaginate una coabitazione fra Prodi e Berlusconi?»

MONTECATINI
DAL NOSTRO INVIATO

«L'errore è stato non legare legge elettorale e forma di governo». Walter Veltroni sceglie Montecatini, la convention dei «cespuglios di Antonio Maccanico e Willer Bordon, per precisare quello che aveva detto il giorno prima, al convegno di *Liberal* a Napoli. E cioè che il risultato della Bicamerale, la vittoria 36 a 31 del semipresidenzialismo sul premierato, va rimesso in discussione. Una frase che, pronunciata dal vicepresidente del Consiglio, aveva lasciato qualche dubbio: si può, tecnicamente, ribaltare la democratica decisione di una commissione parlamentare che è di fatto una Costituente? «Intendiamoci: il risultato del lavoro della Bicamerale andrà poi portato in Parlamento. Che senso avrebbe annacquare il presidenzialismo?» dice Veltroni. «La mia idea, ma mi sembra che anche Pisanu e altri non la pensino poi tanto diversamente, è che bisogna discutere e trovare un accordo per dare all'Italia una riforma elettorale che garantisca stabilità. E questa, per un Paese come il nostro, non può essere il semipresidenzialismo. La stabilità può esserci solo con il sistema elettorale proposto da Augusto Barbera, e votato dal congresso del pds: turno unico per l'elezione del presidente del Consiglio, con ballottaggio solo nel caso in cui nessuno dei due candidati premier non abbia raggiunto la maggioranza».

Ma, a sorpresa, arriva una voce «diversa» dal pds, quella di Marco Minniti, coordinatore della segreteria: «Quella che ha deciso per il semipresidenzialismo nella Bicamerale è 'na maggioranza avventurosa, non sempre una maggioranza. L'importante è però evitare una contaminazione tra sistemi che genererebbe un mostro».

Intanto già si organizzano i «cespugli» di Polo e Ulivo decisi a puntare i piedi contro qualsiasi ipotesi di doppio turno (alla D'Alema, per essere chiari) nella legge elettorale da abbinare al sistema semipresidenziale: dopo varie trattative "sotterranee" oggi dovrebbe tenersi un incontro tra ccd-cdu e ppi per definire la strategia comune.

Prima, Veltroni aveva parlato dal podio, e ad ascoltarlo c'erano Marco Minniti e Gerardo Bianco. Il discorso del vicepresidente del Consiglio è sembrato in parecchi punti convergere sulle posizioni del segretario del pds. «Ve l'immaginate, in Italia, un Prodi presidente del Consiglio che deve coabitare con un Berlusconi presidente della Repubblica?» ha detto Veltroni esemplificando il pensiero di D'Alema, secondo il quale «in Italia non abbiamo abbastanza cultura politica per praticare la coabitazione che il semipresidenzialismo prevede». Veltroni è tornato sul tema della stabilità, sulla necessità di un governo forte, e di un sistema elettorale che consenta, come a Blair in Gran Bretagna, al governo di entrare in funzione a ventiquattr'ore dal voto: «Non si sa che il modello Westminster è quello propugnato dal segretario del pds. Dove invece, ancora una volta, i «deuteragonisti» di Botteghe Oscure si scontrano è sul bipolarismo: per D'Alema c'è il grande partito socialdemocratico, per Veltroni, «l'ha ripetuto anche ieri, «il valore dell'Ulivo è quello di essere una coalizione di forze diverse: è questo che ha portato 800 mila italiani a votarci, quegli 800 mila voti che hanno fatto la differenza, che ci hanno mandato al governo».

Ma l'idea di Veltroni di ricominciare a tessere la tela in Bicamerale non piace a Gerardo Bianco, ex segretario dei Popolari. «Il modello Barbera prevede l'elezione diretta del premier, mentre noi crediamo nella centralità del Parlamento». E, fatto importante, non piace neanche a Marco Minniti, braccio destro di D'Alema, venuto a Montecatini per rappresentarlo: «La coabitazione fra più sistemi genera mostri. I modelli sono due, il semipresidenzialismo e il premierato. Il primo ha un legame stretto con il doppio turno, il secondo può convivere anche con l'attuale sistema elettorale».

D'accordo con Veltroni si dichiara invece il ministro delle Poste Maccanico, che proprio l'altro giorno, in un'intervista al *Mattino*, aveva rimproverato D'Alema di «aver puntato tutto sul premierato». «Non è una soluzione, azzerare il lavoro della Bicamerale: la proposta deve arrivare in Parlamento, lì si rimetterà tutto in gioco. Per questo è importante trovare un accordo adesso. Noi, come forza politica aderente all'Ulivo, siamo favorevoli al doppio turno, perché questo sistema consente alle aggregazioni di formarsi in coalizioni, ma siamo anche disposti a compromessi».

A Montecatini, il vicepresidente del Consiglio ha comunque strappato l'applauso in due momenti. Quando ha detto «la Bicamerale non è una puntata del Maurizio Costanzo show», e quando ha fatto notare che il semipresidenzialismo è passato grazie ai 6 voti leghisti: «La Lega votava per sfasciare, avrebbe votato qualsiasi cosa, anche buddista, pur di rompere la Bicamerale». Applausi d'effetto, ma non troppo. «Perché il punto» ha spiegato «è che in Europa non si entra solo con i bilanci in ordine, ma anche con istituzioni che diano la stabilità».

Antonella Rampino

LA SETTIMANA DELLE RIFORME

MARTEDI'
Approvati i testi base, la Bicamerale entra nel vivo delle votazioni sugli emendamenti. Domani infatti scadono i termini per presentare emendamenti sulla forma di Stato.

MERCOLEDI'
Si comincia a discutere la forma di Stato, cioè il federalismo. Il Polo deciderà quali correzioni proporre al testo base in una riunione che si svolgerà martedì mattina. Le votazioni sugli emendamenti proseguiranno anche giovedì e venerdì. Nel frattempo i partiti continueranno a discutere sull'argomento più «caldo», cioè la forma di governo e la legge elettorale.

GIOVEDI'
Proseguiranno le votazioni sugli emendamenti.

VENERDI'
Proseguiranno le votazioni sugli emendamenti. Nella stessa giornata è in programma un convegno a Castellanza con i presidenzialisti Mario Segni, Achille Occhetto e Antonio Di Pietro.

Maccanico

Al via l'Unione democratica

MONTECATINI. E oplà, ancora un giro di clessidra. Il portafortuna di Antonio Maccanico, quello che tiene anche sulla sua scrivania di ministro delle Poste, funziona ancora. Questo giro di clessidra si chiama Unione Democratica. «E' la quarta gamba dell'Ulivo» spiega Willer Bordon in una relazione politica che ha il passo lungo di quella del Governatore della Banca d'Italia. La quarta gamba. E cioè oltre al pds, ai cattolici, ai verdi, anche i liberaldemocratici. «Sarà, ma questo mi sembra un filone culturale che, in Italia, ha avuto momenti alti, ma nessuna massa critica. E la politica si fa anche con le masse critiche, non solo con i valori» dice Giorgio Bogi, uno dei tanti ex repubblicani presenti.

Che ci sia, invece, Willer Bordon, oltre a molto ceto medio politico di ex repubblicani, ex democristiani, ed ex socialdemocratici, fa pensare che l'UD nasca sulle ceneri di Alleanza Democratica, altra esperienza con poca «massa critica». «Ma no, AD è stato invece un grande successo politico: ha avuto tutto quel che voleva: il maggioritario, la fine della Prima Repubblica».

Sarà, ma anche Giuliano Amato, che il giorno prima della *convention* aveva partecipato a un dibattito d'apertura, e in platea c'erano Manzella, Passigli, Benvenuto, e sul palco Cassese e Gallo, ha illustrato un'impietosa teoria: «Tanto più le maggioranze politiche sono frammentate, tanto più sarà probabile che la spesa pubblica tenda a crescere». Amato è sceso nel dettaglio, rigirando il coltello nella piaga, mentre Maccanico peraltro annuiva: «Un aumento di un milione al mese di una categoria il cui consenso sia utile anche ad una piccola forza di maggioranza costa, spalmato su tutti i contribuenti italiani, circa 10 mila lire a cranio. Noi non ce ne accorgiamo, ma il dissesto che questo provoca è enorme». Perché naturalmente i piccoli partiti tendono a difendere gli interessi economici di chi li vota, e questo si traduce in un aumento della tassazione generale.

Ma poi, a far tornare il sorriso sulle labbra del ministro Maccanico, è arrivata, in pullman da Avellino, la gente. «L'ha mai vista, lei, la gente alle convention di Lamberto Dini?» fa un sostenitore. Perché l'UD non vuol essere un partito, come Maccanico ci tiene a precisare, ma nel Napoletano, alle scorse amministrative ha raccolto più della soglia di sbarramento, tanto temuta, che è al 6 per cento.

[ant. ram.]

RETROSCENA

LE STRATEGIE DI RIFONDAZIONE

«Ci vuole il redditometro»

Bertinotti: per i ticket sanitari

Il segretario di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti

ROMA

MA che «film» è stato proiettato a Santa Margherita Ligure? Un film che Fausto Bertinotti non ha visto e in cui non si riconosce certo come il protagonista. All'indomani del convegno dei giovani industriali, il leader di Rifondazione spiega così quella sua tanto enfatizzata «apertura» sullo Stato sociale: «Il nostro passaggio - osserva il segretario del prc - dalla difesa del Welfare State alla richiesta di riformarlo si può datare all'ultimo congresso. Poi, il tredici marzo, abbiamo tenuto sull'argomento un convegno a Milano. Il giorno dopo i quotidiani titolavano nello stesso modo in cui hanno titolato oggi (ieri per chi legge, n.d.r.). Comunque non bisogna impressionarsi, perché tanto fra tre giorni diranno: "C'è la chiusura di Rifondazione"».

Epperò Bertinotti non si nega al confronto sullo Stato sociale, perché, ammette, «in Italia è imperfetto e indifendibile». Ma il problema non è rappresentato dai costi eccessivi. Anzi, ad avviso del segretario del prc, occorre aumentare le risorse per sanità e pubblica istruzione». Bertinotti avanza delle proposte concrete. Una su tutte: il redditometro per i ticket sanitari, le tasse scolastiche ed universitarie e le altre contribuzioni richieste per avere alcune prestazioni sociali. «Ci sono - spiega a questo proposito il leader del prc - delle ingiustizie intollerabili. Ad esempio, un lavoratore dipendente al momento di pagare il ticket sanitario paga di più di chi, in realtà, ha un reddito superiore al suo ma dichiara al fisco solo cinque o sei milioni l'anno. Lo stesso accade per le tasse universitarie. E allora usiamo un redditometro. La proposta è stata avanzata da esperti del Secit e può essere perfezionata». Già, Bertinotti pensa che «tendenzialmente le prestazioni dello Stato sociale debbano essere gratuite», ma ritiene che «in via transitoria, siccome il nostro Paese ha un enorme accumulo di debiti, siano necessari dei contributi commisurati al censo».

Con questa ed altre proposte Bertinotti si prepara alla discussione sul Welfare State, sperando che si arrivi ad una «proposta di maggioranza, a cui Rifondazione darà il suo contributo». «Siamo favorevoli - spiega Bertinotti - anche a discutere con il pds sul Welfare, e raccogliamo l'invito di Alfiero Grandi a costruire una posizione comune: quello che ci ha frenati finora è la disponibilità della Quercia a tagliare le pensioni, cosa a cui siamo contrarissimi. Dobbiamo rassicurare i pensionati e i pensionandi con reddito intorno a un milione al mese o inferiore». «Il confronto che si aprirà a palazzo Chigi - aggiunge quindi Bertinotti - potrà proseguire fino a metà luglio per riprendere a settembre: non accetteremo accelerazioni "per fare cassa". La discussione non può proseguire mentre i lavoratori vanno in ferie». Un'altra cosa deve essere chiara: non si può anticipare la verifica della riforma Dini: «Perché - osserva il segretario del prc - sulla riforma dello Stato sociale bisogna partire dalla coda, da una coda peraltro velenosa?».

> «Non è affatto vero che in Italia ci sono troppi pensionati, ma troppi disoccupati»

Ma oltre al «redditometro» quali sono le idee del segretario di Rifondazione? Bertinotti ha in mente una ricetta «aperta», con alcuni punti fermi irrinunciabili, come il «no» al taglio delle pensioni d'anzianità. E ancora, «niente tagli alle prestazioni pensionistiche erogate o da erogare». «Noi - precisa il segretario del prc - non possiamo permettere per nessuna ragione al mondo che si arrivi ad una soluzione, anche non sciagurata, che preveda tagli». Il leader del prc sembra intenzionato a portare avanti fino in fondo questa battaglia, perché, dice, su questo «non siamo isolati», su temi del genere c'è «una ipersensibilità popolare». «D'altra parte non è un caso - spiega Bertinotti - che la radicale aggressività dei giovani industriali non sia la stessa linea su cui si muovono uomini assai duri come Fossa e Callieri. Loro sono più cauti, perché tutto si può dire dei padroni, tranne che non capiscano l'aria che tira. E infatti, memori di quello che accadde nel '94, si rendono conto che potrebbe aprirsi un conflitto di proporzioni gigantesche. Per questo vagheggiano tagli indolori, ma devono sapere che non esistono tagli socialmente o politicamente indolori».

Queste ed altre cose dice Bertinotti intervenendo al convegno del suo partito a Roma, che, parafrasando un vecchio slogan della sinistra, si intitola «Lo Stato sociale si cambia e non si abbatte». Il segretario del prc parla anche delle «pensioni eccessivamente e scandalosamente privilegiate» su cui si deve intervenire. Poi propone di «omogeneizzare» gli enti erogatori di prestazioni sociali, di «separare l'assistenza dalla previdenza», di intensificare la lotta all'evasione fiscale, di «accrescere la capacità contributiva».

E, naturalmente, Bertinotti mette in campo anche il problema della disoccupazione: «In Italia non ci sono troppi pensionati, ma troppi disoccupati», è il ritornello che caratterizza tutto il suo discorso sullo Stato sociale.

Maria Teresa Meli

Da Seul per il Tonino-show

Network da mezzo mondo a Castellanza

CASTELLANZA. A giudicare dagli accrediti in sala stampa, sembra di stare a San Siro: ci sono le reti, pubbliche e private, di mezza Europa. I network Usa, naturalmente, ma anche la tv della Colombia e del Giappone. Ma la sorpresa vera, per quelli dell'università di Castellanza, è stata la richiesta di una postazione in arrivo da Seul: anche la tv coreana non si vuol perdere la diretta del rientro in grande stile sulla scena di Antonio Di Pietro. Ex pm, ex ministro, attuale libero docente alla libera università «Carlo Cattaneo» di Castellanza e consulente del «Cepu».

Lui, ormai attento a parlare solo attraverso le colonne di «Oggi» e le aule giudiziarie, ha dedicato da mesi tutte le sue energie all'organizzazione del convegno previsto (in barba ad ogni superstizione) per venerdì 13 prossimo venturo tra le mura amiche di Castellanza. Pur di garantire all'iniziativa la giusta «copertura» di mass media Di Pietro non si è tirato indietro dall'inedita posizione di testimonial dei prossimi mondiali di sci in Valtellina.

In cambio della sua apparizione a una conferenza stampa romana l'ex magistrato si è garantito l'impiego a Castellanza dell'intera struttura già in piedi per il Mondiale, servizio d'ordine compreso oltre ad una struttura mobile Telecom capace di allacciare almeno cento linee telefoniche. Sarà una giornata intensa, a giudicare dalle strutture mobilitate: ci saranno tre sessioni in contemporanea, con tanto di videoconferenza.

> Da Fini a D'Alema anche i vip della politica non vogliono essere esclusi dall'evento

Tanta organizzazione non è certo passata sotto silenzio. Di sicuro, a scatenare la curiosità generale non è certo il titolo del convegno, quel «Democrazia e riforma» che può voler dire tutto e niente. Ma si sa che molti potenti, in Italia e all'estero, hanno ormai deciso di aderire all'invito di Tonino: troppo pericoloso, insomma, restar fuori. Ci sarà Gianfranco Fini, scortato dal fido Ignazio La Russa; non mancherà Massimo D'Alema, e lo stesso Achille Occhetto. Pure Forza Italia sarà della partita, grazie ad Antonio Martino. Ma il centro destra potrà contare soprattutto su Francesco Cossiga.

E l'Ulivo? L'attesa è per una puntata clamorosa: Romano Prodi, anche lui ad omaggiare l'ex pm. D'altronde, proprio prima di annunciare il suo ingresso in politica, il premier fece una puntata proprio a Castellanza. Chissà se Di Pietro medita di imitarlo.... Ed è questa la domanda che si fanno anche alla tv coreana. La star, insomma, è sempre lui: il (potenziale) politico più popolare d'Italia.

[u. b.]

L'ex pm di Mani pulite ed ex ministro dei Lavori Pubblici Antonio Di Pietro

Il Nobel Modigliani

«Le donne in pensione più tardi degli uomini»

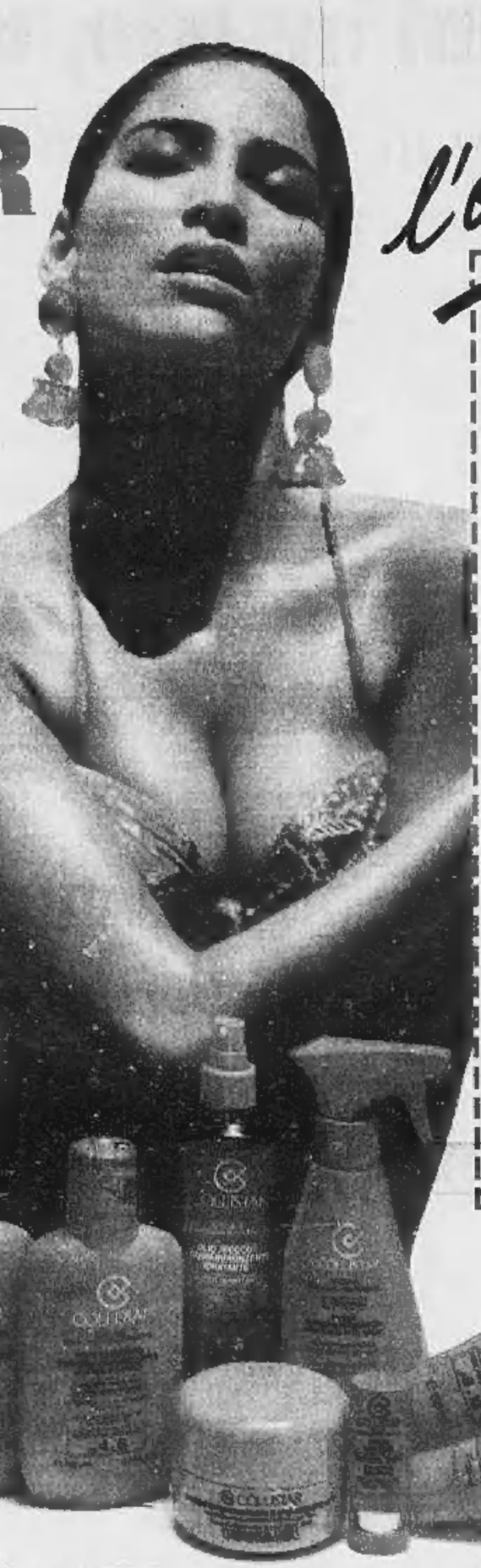
PADOVA. «Le pensioni di anzianità in Italia sono una sconcerìa che non ha niente a che fare con lo stato di benessere; esse sono un favore che i poveri fanno ai ricchi». Così il premio Nobel per l'economia Franco Modigliani, a Padova per un dibattito sull'Ume, cui è intervenuto anche il ministro del Lavoro Tiziano Treu, ha detto di vedere il problema dello Stato sociale nel Paese. «Io - ha aggiunto Modigliani - sono favorole a portare le pensioni a 65 anni per gli uomini e per le donne». Riferendosi poi al dibattito in corso su questi temi negli Usa, l'economista ha rilevato che «il sistema di cui si sta parlando adesso in America è di indicizzare l'età di pensionamanto in base all'aspettativa di vita, in modo che si mantenga un rapporto tra anni di lavoro e anni di pensionamento».

A proposito dell'Euro, Modigliani ha detto che un rinvio è deleterio per il resto dell'Europa. «La Bundesbank non vuole che la Germania entri nell'Uem - ha spiegato -. Finché quest'ultimo non c'è, la Bundesbank è la banca centrale d'Europa che impone la sua volontà e per questo non vuole perdere il monopolio». Inoltre ha parlato di un gruppo in Germania che ha per obiettivo quello di «tenere fuori dall'Euro l'Italia». In questo gruppo il premio Nobell ha inserito il ministro delle finanze tedesco Teo Waigel «che non sa l'economia, perché non ha letto o forse non ha capito Keynes». **[Ansa]**

DALLA RICERCA

COLLISTAR

Speciale Abbronzatura Perfetta è la linea che assicura: colore rapido e intenso, protezione mirata anti-età, idratazione e freschezza in pieno sole e dopo il sole. Solo in Profumeria a prezzi invitanti.



SPECIALE ABBRONZATURA PERFETTA

Ai vertici della ricerca dermocosmetica, questa straordinaria gamma solare comprende formulazioni originali e di grande successo. La linea è costituita da prodotti ad **Alta, Media e Bassa Protezione**, nonché da alcune specialità senza filtro per pelli già scure. Ideali per tutte le esigenze, i solari Collistar si avvalgono dell'esclusivo biocomplesso Unipertan, **che accelera del 40% il naturale processo di abbronzatura**, regalando all'epidermide in brevissimo tempo colore intenso, uniforme e lungadurata. Inoltre, i vari prodotti contengono un prezioso mix di filtri UV-A, UV-B e Infrarossi che proteggono in modo efficace e mirato l'epidermide di viso e corpo. Ogni preparato contiene selezionati ingredienti idratanti, nutrienti e anti-età che donano alla pelle elasticità, morbidezza e turgore .
Fra le novità, **Olio "Secco" Superabbronzante Idratante, filtro da 1 a 3, L.25.000.**

l'originale

Acqua Superabbronzante Idratante Anti-Sale®

Uno strepitoso successo, l'unica, autentica Acqua Superabbronzante regala freschezza infinita, confort assoluto e idratazione continua, mentre accelera l'abbronzatura. Nebulizzata su viso, corpo e capelli, dona un'immediata sensazione di refrigerio, contrasta il calore e l'azione inaridente della salsedine. Grazie a ingredienti esclusivi, idrata e addolcisce la pelle. ***L.26.000 il flacone da 400ml.***

Trattamento Superabbronzante Ultra-Rapido Speciale week-end e sole poco intenso

novità

Ecco l'originale 'attivatore d'abbronzatura' che dona a viso e corpo un colore radioso in metà tempo, anche quando i raggi solari sono deboli o il cielo è velato. Ideale in ogni periodo dell'anno e nei primi week-end, questa novità a ***media protezione, filtro da 4 a 6****, contiene sostanze che potenziano l'azione dell'Unipertan, nonché oli vegetali, vitamina E ed estratto di ginseng, che idratano e elasticizzano la pelle.* ***L.25.000.***

I DOPOSOLE

Una strategia doposole d'assoluta avanguardia. •Fluido Doposole Lenitivo Rinfrescante, presentato nell'inedito flacone con microvaporizzatore, dona sollievo alla pelle accaldata e ne attenua gli arrossamenti. •Balsamo Doposole Idratante Restitutivo, un'emulsione superidratante ed emolliente, restituisce all'epidermide morbidezza, elasticità e freschezza (entrambi in Maxi Taglia a **L.35.000**). •Trattamento Viso Doposole Antirughe energizza e reidrata la pelle. **L.27.000**. •Doccia-Shampoo Doposole Idratante Restitutivo deterge dolcemente capelli e corpo fissando l'abbronzatura. **L.28.000.**

BOIDI PROFUMI

TORINO: • Via Marco Polo 15 • Corso De Gasperi 53 • Corso Stati Uniti 5 • Via Pietro Micca 15 • Corso Sommelier 24 • Via Boston 21 • Via Madama Cristina 16 • Via Bruno Buozzi 6 • Via Pricipi D'Acaja 40 • Piazza Gran Madre di Dio 14 • Via Andrea Doria 8 • Via Chiesa della Salute 15/6 • Via XX Settembre 71 bis
GRUGLIASCO: • Shopville LE GRU, Via Crea 10, piano terreno • Shopville LE GRU, Via Crea 10, 1° piano
ALBA (CN): Piazza Risorgimento 6 - **IVREA (TO):** Centro Commerciale "PAVONE" - **PIANTEDO (SO):** Centro Commerciale "FUENTES"

Sondaggio Explorer per La Stampa: modesta crescita della popolarità di governo e Prodi. In calo la Lega

Sfiducia nell'Europa, no a nuovi sacrifici

Per il 60% degli italiani l'Euro non vale i tagli al Welfare e al lavoro

Leggera risalita del governo. E leggera risalita anche di Prodi. Modesta crescita del centro-sinistra e del Polo ai danni della Lega. Cala negli italiani la fiducia nell'Europa. Sale il numero degli elettori contrari a nuovi euro-sacrifici. Sono questi i dati più significativi della dodicesima rilevazione Explorer, condotta il 3, 4, 5 giugno. L'indice di popolarità Explorer segna due punti in più per l'esecutivo. Il governo è infatti tornato a quota 25, la stessa già toccata a novembre, nel periodo del dibattito sulla legge finanziaria. La «risalita» dell'esecutivo è probabilmente legata alla minore attenzione dedicata dai «media» al governo (le vicende legate alla Bicamerale hanno infatti monopolizzato in diverse occasioni i titoli dei giornali e delle tv). Anche la moderata crescita dell'indice di popolarità di Romano Prodi è probabilmente dovuta alle stesse motivazioni. Il capo dell'esecutivo è risalito dai 44 punti della rilevazione precedente a 47. Prodi è dunque tornato agli stessi livelli di aprile.

Il trend moderatamente positivo riguarda anche il centro-sinistra nel suo complesso. Le intenzioni di voto (in un'ottica maggioritaria) fanno infatti registrare, per quanto riguarda Ulivo e Rifondazione, una crescita nei consensi potenziali pari a quasi l'uno per cento. Il che lascia comunque inalterati gli equilibri complessivi, con il Polo avanti ancora di quattro punti.

Scende invece di due punti il potenziale di voti della Lega. Il che lascia pensare che il referendum sull'indipendenza della Padania abbia in parte penalizzato il Carroccio (secondo una stima Explorer sulle dichiarazioni degli elettori del Nord, avrebbero votato ai gazebo solo circa 3 milioni di persone, cioè circa tre quarti degli elettori leghisti al maggioritario '96 nelle regioni padane).

Il dato più innovativo dell'ultima rilevazione sembra comunque riguardare il clima di generale sfiducia nei confronti dell'avvio dell'Unione Monetaria Europea nei tempi previsti dal trattato di Maastricht. Oggi gli italiani fiduciosi nell'ingresso dell'Italia nell'Euro sono circa il 44 per cento contro il 51 per cento di scettici. Rispetto ai dati della rilevazione di marzo, gli «scettici» sono aumentati del 6 per cento.

Significativa è la distribuzione di questi giudizi tra gli elettori dei diversi partiti. I più fiduciosi sono, ovviamente, quelli dell'Ulivo e di Rifondazione, mentre i più scettici (quasi il doppio rispetto a quelli del centro-sinistra) sono gli elettori del Polo e della Lega.

Su queste posizioni non sembrano avere avuto particolari effetti le elezioni in Gran Bretagna e in Francia. Gli italiani infatti, secondo un sondaggio Explorer, si dividono equamente tra chi non sa valutare se Blair e Jospin influenzeranno la marcia verso l'Unione Europea, chi pensa che la ostacoleranno e chi ritiene che la favoriranno.

Poche incertezze, invece, per quanto riguarda l'opinione degli italiani sulla necessità di nuovi sacrifici per l'Europa. Il che era prevedibile dopo l'eurotassa e due manovre finanziarie. Il risultato è che oggi quasi il 71 per cento degli italiani considera ingiusto qualsiasi nuovo sacrificio per l'Euro. Solo il 26 per cento è disposto a sopportare nuovi esborsi (interessante è il fatto che più della metà degli elettori di centro-sinistra sarebbe disposta a seguire il governo in questa direzione). I meno favorevoli sono i leghisti (86 per cento di contrari), seguiti dagli elettori del Polo e da quelli di Rifondazione. Da dicembre a oggi la percentuale di italiani che considerano ingiusti i sacrifici per l'Europa è salita di 17 punti.

Parallelamente alla crescente sfiducia nell'Euro, quasi il 60 per cento degli italiani propende per l'ipotesi che il governo Prodi segua una politica di incentivazione dell'occupazione e di difesa dello Stato sociale, anche a costo di rinviare l'ingresso in Europa. Per ragioni diverse, questa scelta è sentita soprattutto dagli elettori del Polo e da quelli di Rifondazione: i primi sono favorevoli alla politica di sviluppo, i secondi alla difesa del Welfare. In linea generale bisogna però dire che l'alternativa secca tra rigore pro Europa e sviluppo pro occupazione e pro Welfare presenta tutte le debolezze tipiche delle semplificazioni e va letta con la cautela del caso.

La rilevazione Explorer è stata effettuata con interviste telefoniche (metodo C.A.T.I.) su un campione di mille individui rappresentativo degli elettori italiani e stratificato per sesso, età, condizione lavorativa, regione, circoscrizione elettorale e dimensione del comune di residenza. [r. i.]

Vorremmo conoscere la sua opinione sul governo in carica. Lei è molto, abbastanza, poco o per nulla soddisfatto dell'attuale governo?

Base: tutti gli intervistati	9 giugno (1000) % - (a)	19 maggio (1002) % - (b)	Δ (a) - (b)
Molto soddisfatto	1,6	2,0	- 0,4
Abbastanza soddisfatto	21,6	20,2	1,4
Né soddisfatto né insoddisfatto	4,0	3,0	1,0
Poco soddisfatto	35,0	34,8	0,2
Per nulla soddisfatto	35,9	39,2	- 3,3
Non risponde	1,9	0,8	1,1
	100,0	100,0	
Indice Explorer di soddisfazione per il governo	25	23	+ 2

Qual è il suo giudizio sul capo del governo? Secondo Lei, Prodi è un buon capo del governo?

Base: tutti gli intervistati	9 giugno (1000) % - (a)	19 maggio (1002) % - (b)	Δ (a) - (b)
Molto	3,6	3,1	0,5
Abbastanza	26,6	24,6	2,0
Né buono né cattivo	4,2	3,8	0,4
Poco	37,3	37,2	0,1
Per nulla	26,5	30,2	-3,7
Non risponde	1,8	1,1	0,7
	100,0	100,0	
Indice Explorer di popolarità del capo del governo	47	44	3

Se Lei domani dovesse andare nuovamente a votare, per quale schieramento voterebbe? (sistema maggioritario)

Base: voti validi	9 giugno % - (a)	19 maggio % - (b)	21 aprile '96 % - (c)	Δ (a) - (b)	Δ (a) - (c)
Centro-sinistra (Ulivo + R.C.)	41,3	40,5	45,4	0,8	- 4,9
Polo per le libertà	45,3	44,7	40,5	0,6	4,2
Lega Nord	9,3	11,3	10,8	- 2,0	0,5
Altri	4,1	3,5	3,3	0,6	0,2
	100,0	100,0	100,0		
Base: tutti gli intervistati					
indecisi	24,9	21,9			
non risponde	8,1	4,2			

Indice di soddisfazione per il governo

Indice di popolarità del capo del governo

Le intenzioni di voto al maggioritario

Lei ha molta, poca o nessuna fiducia nella possibilità che l'Italia entri nell'Unione Monetaria Europea?

Base: tutti gli intervistati	Base: 1000 TOTALE %		R.C. %	ULIVO %	POLO %	LEGA %	SENZA ORIENTAMENTO %
Molto	8,5	43,6	67,3	73,0	31,6	32,8	37,3
Abbastanza	35,1						
Incerto/Non so	5,2	5,2	2,6	2,2	3,2	6,9	7,8
Poco	38,3	51,2	30,1	24,8	65,2	60,3	54,9
Per nulla	12,9						
Totale	100,0		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Secondo Lei è giusto che il Governo richieda agli italiani qualche altro sacrificio per garantire all'Italia l'ingresso nell'Unione Monetaria Europea?

Base: tutti gli intervistati	Base: 1000 TOTALE %		R.C. %	ULIVO %	POLO %	LEGA %	SENZA ORIENTAMENTO %
Molto	5,0	26,3	24,3	54,9	16,2	10,5	22,4
Abbastanza	21,3						
Incerto/Non so	3,0	3,0	7,8	1,8	1,5	3,5	4,8
Poco	20,3	70,7	67,9	43,3	82,3	86,0	72,8
Per nulla	50,4						
Totale	100,0		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Secondo Lei è giusto che il Governo italiano...

Base: tutti gli intervistati	Base: 1000 TOTALE %	R.C. %	ULIVO %	POLO %	LEGA %	SENZA ORIENTAMENTO %
continui nella politica di rigore e risanamento economico per garantire all'Italia l'ingresso nell'Unione Monetaria Europea	27,4	28,8	45,4	23,5	39,8	19,5
Incerto/Non so	12,7	7,7	12,5	9,3	6,9	16,5
persegua una politica di sviluppo (per favorire l'occupazione) e di difesa dello stato sociale, rischiando di rinviare l'ingresso dell'Italia in Europa	59,9	63,5	42,1	67,2	53,3	64,0
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Pivetti ironica

«Bossi agisce per conto di D'Alema»

Irene Pivetti

NAPOLI. «Il voto leghista in Bicamerale è stato voluto da Bossi innanzitutto perché a lui piace far saltare i tavoli e quindi disfare quello che gli altri hanno fatto, ma in più Bossi l'ha fatto per conto di D'Alema, perché così ha messo il leader pds nelle condizioni di non fare le riforme, ciò che D'Alema vuole». Lo ha detto l'ex presidente della Camera Irene Pivetti, a margine dell'assemblea di «Italia Federale». «D'Alema e il pds - ha aggiunto - non vogliono le riforme. Si sono esposti perché nessuno potesse dire che se le riforme non si fanno la colpa è del pds. Bossi ora per conto del pds ha fatto saltare l'intesa». [Ansa]

Ps d'Az e federalismo

«La Sardegna come la Catalogna»

ALGHERO. Partire dalla «convergenza degli interessi» di tipo catalano (il progetto applicato in Spagna dal movimento di Pujol, creando un momento unificante tra le forze politiche locali a difesa dei programmi di sviluppo della Catalogna) per approdare in prospettiva alla «convergenza per la sovranità» con la creazione di un nuovo soggetto politico, in chiave federale, in Sardegna. E' il percorso tracciato dal 27° congresso del partito sardo d'Azione, conclusosi a Alghero dopo tre giorni di dibattito interno, ma anche di momenti «simbolici» (sbarco all'Asinara) e di confronto con le forze sociali, produttive e culturali. «La prima conquista - ha sottolineato Efisio Serrenti, assessore regionale della pubblica istruzione - deve essere quella dell'indipendenza, prima di tutto psicologica, della classe politica sarda». [Ansa]

Il ministro in Olanda

Costa: il «partito del Nord-Est» occasione persa

Paolo Costa

NORDWIJK (OLANDA). Un'occasione mancata, che difficilmente potrà realizzarsi. Così il ministro dei Lavori pubblici, Paolo Costa, ha commentato la ricorrente richiesta di creare il «partito del Nord-Est». «E' evidente che l'intuizione di fare concorrenza alla Lega sul suo terreno era positiva - ha detto Costa -. Poi che ci sia ancora spazio, e posse succedere, è un'altra cosa». A Nordwijk per discutere con i suoi colleghi europei dello sviluppo urbano, il ministro ha sottolineato che «le cose giuste, se non si fanno al momento opportuno, possono anche non essere più tali». [Ansa]

I verdi a Scalfaro

«La "grazia" per i figli dei detenuti»

ROMA. «Centinaia di bambini sono reclusi nelle patrie galere con le madri detenute con disastrose conseguenze per la loro vita futura»: lo ha affermato in un comunicato il sen. verde Athos De Luca, primo firmatario della richiesta inviata al presidente della Repubblica, sottoscritta da tutti i senatori verdi, di un anno di grazia per Assunta Parisi, reclusa nel carcere di Avellino con la figlioletta di due anni per violazione della legge sulla droga e condannata in contumacia non avendo esercitato il diritto alla difesa. «Ho chiesto alla bambina, in braccio alla madre - dice De Luca - se voleva tornare a casa e lei mi ha risposto che quella (il carcere) era la sua casa. «E' sufficiente che Scalfaro conceda un anno di grazia - continua De Luca - per consentire ad Assunta Parisi di beneficiare degli arresti domiciliari ed occuparsi dei suoi tre figli». [Ansa]

LAUREARSI
CONCILIANDO STUDIO E LAVORO
IME
ISTITUTO MULTIDISCIPLINARE EUROPEO
Costituito nel 1989
è il primo Istituto privato in Italia per la
PREPARAZIONE UNIVERSITARIA A DISTANZA
CI RICHIEDA INFORMAZIONI
Riceverà gratuitamente e senza impegno: la brochure illustrativa, i piani di studio (Scienze politiche - Sociologia) ed una videocassetta sui servizi a Sua disposizione.
Numero Verde 167-341143
ANCONA Via Bernabei, 12
URBINO Via Veneto, 33

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Neocomunisti all'offensiva: propongono di istituire una commissione parlamentare d'inchiesta sull'Albania

Dini-Bertinotti, è quasi rissa

Il ministro: Rifondazione pesca nel torbido

Il ministro degli Esteri e leader di Rinnovamento Italiano Lamberto Dini

ROMA. Bertinotti e Dini si detestano cordialmente, ma non è una novità. Quel che nessuno avrebbe immaginato è l'offensiva in piena regola che Rifondazione comunista ha appena scatenato contro Lambertow. Il partito di Bertinotti ha infatti proposto di istituire - nientedimeno - una commissione parlamentare d'inchiesta sull'Albania che, se mai venisse alla luce, avrebbe come inevitabile bersaglio l'attività del nostro ministro degli Esteri. Il quale se n'è risentito assai, e ieri s'è lasciato andare a una pungente replica, cui è seguita una controreplica di Bertinotti, con coda di commenti dell'opposizione, pelosamente solidali con il «moderato» Dini.

Il primo colpo l'aveva sparato Oliviero Diliberto. Intervistato dal *Corriere della Sera*, il capogruppo di Rifondazione comunista aveva tratteggiato uno scenario di «affari poco chiari» tra alcune aziende italiane e la nostra ambasciata a Tirana. In pratica Diliberto vede «ombre» di traffico d'armi dall'Italia verso la Bosnia: un sospetto che rimbalza anche nel testo del progetto di legge istitutivo della Commissione d'inchiesta. Naturalmente, non è che quelli di Rifondazione accusino Dini di vendere cannoni sottobanco. Però si capisce che ce l'hanno con lui quando Diliberto punta l'indice contro «un pezzo di establishment» della Farnesina, e ammette che lì dentro, «oggettivamente», c'è anche il Rospo.

Ieri a Firenze per assistere a una partita di calcio in costume, Dini ha sfoderato dapprima l'arma del sarcasmo. «Si direbbe», ha esordito, «che Rifondazione sia proprio ai ferri corti con l'Albania... Non solo ha cercato di far cadere il governo al momento in cui si è deciso di mandare la forza d'intervento, ma ora mi pare che si cerchi di nuovo di mescolare nel torbido per creare problemi alla maggioranza di governo». Poi è esploso: «Si vuol fare una commissione d'inchiesta su che cosa? Certamente non c'è alcun fatto o episodio sul quale si potrebbe discutere». Il ministro furioso ha crocifisso Diliberto: «E' conosciuto per una persona molto sanguigna... Poi si dovrà ritirare». Diliberto, dal canto suo, non ne l'ha tenuta: «Confermo il mio tratto caratteriale segnalato da Dini, ma smentisco l'abitudine alla ritirata».

Nella zuffa si è subito gettato Bertinotti per precisare che la commissione d'inchiesta «non è mirata su nessuna personalità politica», e dunque la reazione del ministro degli Esteri altro non è che «un errore politico». Fulmineo Beppe Pisanu, presidente dei deputati di Forza Italia, si è avventato nella polemica per deplorare le conseguenze che «il violento attacco di Rifondazione al ministro degli Esteri e alla sua amministrazione può avere sui fragili equilibri politici dell'Albania». Pisanu denuncia un rischio di «tracollo», parla di «clima avvelenato», dipinge un clima di «inauditi contrasti nella maggioranza di governo».

Difficile che il pds approvi l'idea di una commissione d'inchiesta così smaccatamente anti-Dini, tanto più che da Tirana se ne sta andando l'ambasciatore Foresti, all'origine di tutta questa polemica. Ma le scintille volate ieri lasciano prevedere che ne vedremo di belle tra una decina di giorni, quando entrerà nel vivo il negoziato non sull'Albania, che resta pur sempre oltre l'Adriatico, ma sullo Stato sociale. Contro Bertinotti, Dini si è assunto il ruolo di «cane da guardia»: ogni volta che Rifondazione comunista alza il prezzo, lui abbaia (anche se finora non è mai riuscito a mordere). Di qui la reciproca «antipatia», sebbene Bertinotti possa sempre ricordare a Dini di averlo aiutato almeno una volta, nel 1995, quando il governo del Rospo rischiava di cadere. E fu salvato, vedi tu, proprio dai voti di Rifondazione...

Ugo Magri

Marco Pannella leader dei referendari

Ultima settimana di campagna elettorale con i partiti divisi. Polemica radicale contro Bruno Vespa

Referendum: battaglia per il quorum

L'Unità: non andate a votare. Pannella: tecnica totalitaria

ROMA. Italiani di nuovo alle urne. Domenica prossima si può andare a votare per i sei referendum proposti dai radicali e per quello (l'unico sopravvissuto) chiesto dalle Regioni. In tutto sette schede che, però, potrebbero ridursi oggi a sei, se la Cassazione riterrà superato il referendum per abolire il ministero delle Risorse agricole (voluto da alcune Regioni), dopo che il governo ha approvato un decreto per riorganizzarlo. I sette (o sei) referendum di domenica prossima sono gli unici rimasti in campo dei trentadue per i quali erano state raccolte le firme l'anno scorso. Ma, secondo alcuni, sono ancora troppi. Sull'*Unità* di ieri, per esempio, l'articolo di fondo scritto da Franco Cazzola invitava esplicitamente a non andare a votare.

Va ricordato che un referendum non è valido se non partecipa al voto almeno la metà più uno degli aventi diritto. L'invito a non andare a votare, quindi, equivale ad una «condanna» di tutti i referendum in programma perché, scrive Cazzola, sono «troppi per poterli digerire con razionalità e calma, troppi per mantenere il loro senso profondo, la loro utilità per una completa democrazia. Se il referendum diventa un grimaldello buono a tutto, perde qualsiasi valore. Si può votare su tutto in ogni momento, in continuazione?». Secondo *L'Unità*, i radicali, pur sempre benemeriti per come imposero i referendum su temi fondamentali, ora rischiano di passare alla storia come coloro che «hanno contribuito a trasformarlo in uno zimbello».

L'editoriale dell'*Unità* ha spinto ieri sera il pds a far rimarcare che, come partito, sta partecipando a parteciperà al confronto sui referendum così come agli incontri informativi in tv. Chiarendo, così, che il pds non sta invitando nessuno a disertare le urne.

Immediata anche la replica di Marco Pannella: «E' la vecchia tecnica totalitarie. Si dice che la gente ne ha piene le scatole, che si dice tutto ciò per tutelare lo strumento referendario. Siccome siamo riusciti ad informare, grazie al "fantasma", l'88 per cento degli italiani, allora sono usciti allo scoperto con gli editoriali del quotidiano di Michele Serra». Secondo Pannella, questa settimana sarà «di massacro. Si tenterà in tutte le maniere di rompere le scatole alla gente con una overdose, ogni momento, di informazione. Salvo tener conto che alle 22,30, in seconda serata, avremo soltanto i partiti che discutono fra loro, senza la presenza dei comitati promotori dei referendum».

Pannella ce l'ha con la tv pubblica ed anche con quella privata di Berlusconi. Entrambe accusate di avere dato poca informazione sui referendum. Soprattutto, è stato preso di mira da Pannella il conduttore della trasmissione della Rai «Porta a porta», Bruno Vespa. La «colpa» di Vespa sarebbe quella di avere organizzato per domani sera un lungo dibattito sui sette referendum, esaminati uno per uno. Pannella, invece, chiede «un dibattito sul significato politico della consultazione».

Per imporre la sua richiesta, sabato Pannella è andato ad occupare assieme ad Emma Bonino (militante radicale ma anche «ministro» italiano nel «governo» europeo) uno studio Rai a Saxa Rubra.

I partiti, in linea di massima, non stanno mostrando grandi entusiasmi per le votazioni di domenica. Forza Italia invita gli elettori a votare «sì» al referendum sulla carriera dei magistrati (dovrebbe abrogare le norme che permettono di far carriera anche senza concorsi pubblici), al referendum che vorrebbe impedire allo Stato di continuare a controllare le aziende già pubbliche, anche dopo che sono state privatizzate, e al referendum che vorrebbe impedire ai magistrati di avere incarichi estranei al loro normale lavoro giudiziario. «Libertà di voto sugli altri quattro e andate a votare» è il messaggio di Forza Italia.

Roberto Formigoni ha avvisato che il suo partito, il cdu, «non ha ancora espresso alcuna posizione ufficiale» e quindi non sono corrette le tabelle redatte da alcuni quotidiani. Il ppi lascia libertà di andare o non andare a votare. Il vicesegretario Dario Franceschini, comunque, ha reso noto che lui non andrà a votare ricordando che la Costituzione prevede la possibilità di non votare per non fare raggiungere il quorum del 50 per cento: «Per questo il ppi ha lasciato libertà di scelta sulla partecipazione al voto».

Andrà a votare il vicepresidente del Consiglio, il pidiessino Walter Veltroni, «perché ho sempre votato in vita mia e lo farò anche in questo caso. Ma, dal punto di vista politico, considero questo uso dei referendum assolutamente sbagliato e controproducente».

[a. r.]

YOGURT DEFILÉ.
Fresco, Piemontese
e Giramondo.

Lo Yogurt Defilé è fatto solo con buon latte fresco
del Piemonte, in tanti gusti diversi.
Ogni giorno giramondo,
Defilé arriva fresco fresco a casa tua
e riparte fresco fresco per dove vuoi tu.
Su per la montagna, al picnic
o sotto l'ombrellone,
Defilé ti aspetta sempre fresco fresco
perfetto da gustare.
Yogurt Defilé. Piacere ovunque.

UNA PROMOZIONE DA NON PERDERE.

Con soli **25** punti puoi avere
in omaggio **FRESCOBAG**,
la borsa termica pratica e bella.
Raccogli i punti, partecipa alla promozione,
dimentica il solleone.

Trovi i punti su tutte le confezioni di yogurt Defilé 2x125 g e 500 g.
La promozione scade il 15/9/97.
Leggi il regolamento sulla scheda raccogli punti che trovi sul punto vendita.

Aut. Min. n. 84580

Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.

www.centralelatte.torino.it

«Fuorviato il mio riferimento alle Br. Magistrati nei guai? Semmai i politici, il Paese rischia di disfarsi»

«La sentenza non è stata un'assoluzione»

Davigo: pene ridotte, ma convalidate le condanne

MILANO. Ieri c'è stato anche chi, sui giornali, gli ha fatto il riassunto delle «frasi famose». Una per tutte: «Rivolteremo l'Italia come un calzino». Oppure: «La classe politica si sta suicidando». E quindi l'ultima: «I politici sono come le Br, non si vogliono far processare». «Non è vero, mai detto», replica velocissimo lui. Nemmeno una? «Così, nemmeno una». Il problema è che ogni volta che Piercamillo Davigo prende la parola si scatenano puntualmente le polemiche. L'ultima volta è stato due giorni fa, a Forlì, convegno dell'Associazione nazionale magistrati, è bastato che prendesse la parola e i titoli sono stati tutti per lui. Eppure il «dottor sottile» di Mani Pulite dovrebbe avere imparato che ogni mezza parola pronunciata da un magistrato, meglio se di Milano, ancor meglio se della procura del pool, diventa un caso nazionale, soprattutto se tocca i politici.

E allora, dottore, perché non tace? «Ma perché dovrei tacere? Adesso un magistrato non può più nemmeno parlare a un convegno della propria associazione? E poi siete voi dei giornali che riportate le cose come vi fanno comodo. E non è detto che quello che diciamo sia sempre così controproducente». E' furibondo Davigo per i titoli che ieri mattina campeggiavano sulle prime pagine dei quotidiani. Ma certo non poteva trovare niente di meglio per urtare certe suscettibilità con quell'accostamento tra le Brigate Rosse e i politici. «Io non ho detto che i politici sono come le Br. Rispondevo, all'interno di un convegno, a una polemica di un giurista, Filippo Sgubbi, che sosteneva come certi processi comportassero dispersioni di tempo. E ho osservato che qui ci sono persone che vogliono impedire che i processi si svolgano, prolungandoli nel tempo, come facevano le Brigate Rosse. E' questo che provoca dispersioni di tempo. Quindi ho detto che lo Stato non può permettersi di non processare qualcuno, non sarebbe democratico, sarebbe una debolezza. Mi sembra diverso dal dire, così come è stato titolato, che i "politici o i tangentisti sono come le Br"».

Una lancia a favore di Davigo la spezza anche il procuratore Francesco Saverio Borrelli: «Ognuno - dice - ha il suo modo di esprimersi. Leggendo i giornali mi è sembrato che Davigo si sia limitato a dire che tra i brigatisti di un tempo e gli imputati per corruzione di oggi c'è una somiglianza nella tecnica difensiva. Il tentativo è quello di prolungare nel tempo i processi ed impedire che vengano pronunciate sentenze». Mentre una bacchettata arriva dal presidente delle Camere penali, avvocato Gaetano Pecorella: «E' in corso uno scontro di potere tra il pool di Milano e la nuova classe politica».

Borrelli: «Ciascuno si esprime a modo suo» Pecorella: «E' in atto una lotta di potere fra il Pool e il Palazzo»

A sinistra il pm Piercamillo Davigo

La verità è che a colpire non sono tanto i contenuti di quello che dice Davigo, più o meno sempre le stesse cose da ormai un paio d'anni, quanto la sua capacità di ripetere un identico concetto trovando sempre una nuova coloritura, una frase ad effetto, trasformandola in una puntura dolorosa per il destinatario. Perché poi lamentarsi se i giornali ci si buttano a pesce? «Io sono indignato. Uno che legge i titoli dei giornali di ieri, secondo me non riesce a capire cosa è stato detto veramente a quel convegno. E' chiaro che citando solo una parte del mio intervento si potrà avere il taglio che interessa per fomentare le polemiche. Ma non il senso del mio discorso. E' questa l'informazione?». E' anche questa.

Ma intanto, tra una frase ad effetto e l'altra, con i tempi che corrono, i magistrati così facendo sembrano voler cacciarsi sempre più nei guai. «Qui nei guai mi sa che ci sono solo i politici: il rischio grave è che andando avanti così si disfi il Paese». E dunque, continuando nella rassegna stampa del "dottor sottile", ecco l'altro punto dolente, i titoli sul processo Enimont e «Conto protezione» che si sono conclusi proprio mentre Davigo parlava al convegno di Forlì, con una riduzione generale delle condanne. In questo caso per esempio, i politici non hanno potuto sottrarsi alla sentenza, anche se forse nessuno finirà in carcere. «Ma il fatto che abbiano ridotto le pene è nulla rispetto alla convalida delle condanne. E invece un giornale, per la sentenza "Conto protezione", ha titolato "schiaffo a Mani Pulite". Ma si sono accorti che era un processo condotto e istruito dal pm del crack Ambrosiano, Pierluigi Dell'Osso? Cosa c'entra Mani Pulite? E poi la verità è che i giudici d'appello hanno distribuito una saccata di condanne impressionante, lo schiaffo qui non l'han preso certo i magistrati. Nessuno vuole mai trattare davvero il merito delle questioni. E così, di fronte a una condanna di 4 anni, ecco Martelli che discetta sulla riforma del 513 e della sua applicazione, come se la sentenza non lo riguardasse più. Ma qualcuno si ricorda il suo confronto in aula con Carlo Sama?». E una buona parola non manca nemmeno per il processo Enimont: «Anche qui: condanne per tutti. Ma la notizia è sull'assoluzione di Pillitteri, un politico che ha già una condanna passata in giudicato, quindi, senza più futuro. Invece, ad esempio, la condanna per Bossi, un politico ancora in carriera, viene sottaciuta».

Paolo Colonnello

IL PALAZZO

Raggio, miliardi come bruscolini

E i quattrini, in particolare i miliardi, e ancor più in particolare i miliardi guadagnati in modo non proprio chiaro, fanno un po' uscire di senno?

C'è questo Maurizio Raggio, per esempio, il ristoratore *play-boy* di Portofino, quello che ha maneggiato i soldi craxiani e ora si trova, come dice lui stesso, «in un tre per tre». Beh, è un po' pazzariello, simpaticamente pazzariello, come lasciano immaginare le foto con ricci al vento alla guida di un motoscafone, oppure deve sul serio riuscire a spiegare come, a parte l'aereo, la Porsche e la villa sulla Costa Azzurra, insomma come ha fatto a spendere qualcosa come sette milioni di dollari «per spese personali per il mio mantenimento». Ma dai...

Il invece sì: «Servivano a pagare il giardiniere, si compravano le piante, si pagavano le spese di casa, gli avvocati». A quel punto i giudici gli hanno chiesto di essere più preciso: quanti soldi per questo mantenimento? E lui: «Non so. Qualche miliardo». Detto così: come se tra uno, due, sette o dieci miliardi non ci fossero differenze.

E allora, per una volta, forse vale la pena di soffermarsi non tanto su come arrivano, i miliardi di cui si parla nelle aule giudiziarie. Ma su come vengono spesi, vissuti, e più in generale sul valore del tutto relativo assegnato ai soldi, o a certi soldi rispetto alle disponibilità, alle esigenze delle persone normali.

Quattrini non solo spesi, si dice a Roma, «come bruscolini». Ma sempre più di frequente con la stessa sublime indeterminatezza di Raggio. C'è l'ex patron delle Ferrovie, Necci, ad esempio, secondo cui i sei milioni al mese che prendeva erano «una cifra molto modesta». Gli serviva, ha spiegato, qualcosa di più per «andare avanti». E tuttavia, anche dopo aver ottenuto un congruo aumento, arrivato a «un miliardo, un miliardo e mezzo», non c'era «da arricchirsi, ma da vivere».

Di qui il ricorso a Pacini Battaglia, che a sua volta ha lasciato uno straordinario documento stenografico di incertezza contabile a proposito di alcuni milioni forse versati a un politico (di an). Quanti? E lui: «Saran stati tre-quattro, o saran stati tre, quattrocento, cinquecento milioni: da tre a cinque... Potrebbe essere, mah... trecento, quattrocento, cinquecento... sì, dai trecento ai cinquecento, posso sbagliare di poco».

Di poco. Tutto è capirsi infatti su questo «poco», autentica pietra angolare della patologia del più vago e relativo spendi-e-spandi. Ferme restando le strategie processuali, il «poco» di Pacini è sicuramente il «molto», il «moltissimo» e forse addirittura il «troppo» di un sacco di persone. Certo, l'imperatore africano Bokassa spese 19 miliardi solo per l'incoronazione. Per dilapidarne altrettanti, l'accoppiata Craxi-Raggio ha impiegato un po' più di tempo. Il povero Gardini non solo fece spese folli, ma ne fece anche fare, se è vero, come ha raccontato il suo assistente Bisignani, che per garantire «un mio *status* particolare, voleva che avessi una a Venezia».

Berlusconi, d'altra parte, ha sempre donato milioni. «Mi scusi - gli chiese un giudice torinese - ma lei vuol dire che 200 milioni dei vostri corrispondono a 20 mila lire delle mie?». E il Cavaliere: «Sì, anche meno». Solo Dell'Utri, in quello stesso processo, sembrò porsi il problema dell'effetto che faceva sull'uditorio il sapere che in un solo anno le sue entrate erano decuplicate, da 900 milioni a otto miliardi: «Sono soldi - spiegò - che possono scandalizzare». Scandalo relativo, perché di solito senza soldi non ci sono nemmeno gli scandali.

Filippo Ceccarelli

INTERVISTA

L'EX LEADER DEL GAROFANO

Craxi: «Processi inventati Non potrei non oppormi»

L'ex leader del psi Bettino Craxi

PRONTO, Bettino Craxi? Ha letto cosa ha detto Davigo?

«Me lo hanno riferito: chi si oppone ai processi è un terrorista. E che quindi io sarei un brigatista».

Davigo ha detto che si equivalgono i metodi non le persone.

«In che senso i metodi?»

I metodi per rallentare i processi.

«Scusi e perché io non dovrei oppormi a simili processi? Sono processi falsi, processi combinati».

Lei è stato condannato in secondo grado, quindi in corte d'appello...

«E allora? Quello che mi ha confermato la condanna per il Conto Protezione è un processo falso quanto il primo, perché basato su una falsa accusa».

Quale sarebbe la falsa accusa?

«Che io avrei contribuito, con quel finanziamento datato 1980, alla bancarotta del Banco Ambrosiano. E' un'idea pazzesca».

Lei dice: si sono inventati una imputazione.

«Esatto: inventata. Non avrebbero potuto processarmi per finanziamento illecito perché il reato, 17 anni dopo, è prescritto. Allora si sono inventati il concorso in bancarotta».

Insisto: lei è stato giudicato già da due corti diverse. Una volta se la prendeva solo con i pubblici ministeri. Non le sembra troppo accusare tutti i giudici milanesi di complottare per condannarla?

«Non esagero affatto perché sono tutti d'accordo. Ma insomma le pare possibile che sia io l'unico responsabile del crack del Banco Ambrosiano? Io, Bettino Craxi?».

I giudici hanno condannato anche Martelli, Di Donna, Silvano Larini e Licio Gelli.

«Bene, bravi tutti condannati».

Salvo che a Martelli, Di Donna e Larini la pena è stata condonata.

«Buon per loro».

Niente da dire?

«Guardi, al processo potevano sentire persone, anche autorevolissime, che mi avrebbero scagionato».

In che senso?

«Nel senso che in quegli anni, il Banco Ambrosiano era considerato una delle banche più solide del Paese. E ci sono autorevolissime persone che lo avrebbero potuto confermare in aula».

A chi si riferisce?

«Mi riferisco a Carlo Azeglio Ciampi, a Lamberto Dini, entrambi ai vertici della Banca d'Italia, e a Guido Rossi, che consentì la quotazione in Borsa del Banco. Questo per dirle che se anche avessimo ricevuto un finanziamento di 7 milioni di dollari, nessuno, dico nessuno, avrebbe mai potuto sostenere che quell'esborso costituisse un contributo a determinare una bancarotta».

Perché parla al condizionale? Perché dice «se anche avessimo ricevuto...»?

«Perché non è affatto dimostrato che quei soldi arrivassero dal Banco Ambrosiano».

E allora da dove?

«Lo chieda ai giudici, sono loro che fanno le indagini».

Lei si appella ai processi, ma non li riconosce legittimi.

«E come potrei considerarli legittimi? Ma finirà! Finirà!...».

Cosa finirà?

«L'epoca giustizialista, l'impazzimento della magistratura, il delirio di onnipotenza».

Lei davvero crede che questo sia il problema?

«Io penso che quei giudici e quei magistrati milanesi non ci potranno fare niente. La loro stagione sta finendo. E io non gli darò la soddisfazione di sottomettermi ai loro giudizi: per quanta rabbia abbiano contro di me, non mi possono fare niente».

Per la verità l'hanno condannata già a...

«E allora? Io sono protetto dalle leggi internazionali. Sono protetto di fronte a questa pazzesca aggressione, da questo massacro giudiziario che ancora da voi in Italia qualcuno chiama giustizia».

Il procuratore Francesco Saverio Borrelli, l'altro giorno, ha detto che anche la nuova classe politica non ha intenzione di sottoporsi ai controlli...

«Non ho avuto il piacere di leggere le dichiarazioni del signor Borrelli».

E dice...

«Suggerisco al signor Borrelli di parlarne con la nuova classe politica, che in realtà è quella vecchia, anzi vecchissima».

Pino Corrias

PARENTI

«Ma il pm parlava per sé?»

ROMA. «Davigo afferma che la classe dirigente non vuole essere sottoposta alla legge, come le Br. Viene il sospetto che parli per sé, perché è lui il primo a non accettare di essere sottoposto alla legge». Duro commento di Tiziana Parenti alle parole dell'ex collega Piercamillo Davigo.

«Io penso che si stiano dando i numeri. Il paragone proposto denuncia l'ignoranza veramente preoccupante di Davigo e fa venire qualche dubbio sul suo equilibrio mentale, tanto che è difficile persino replicare a una tale affermazione. Credo - ha detto ancora Tiziana Parenti - che occorra che qualcuno dia una regolata a qualcuno. La legge permette certi strumenti e, quindi, è giusto che quello che è permesso sia messo in atto. Noto, tuttavia - ha concluso - una costante escalation per fare impressione sulla gente, come quando si equiparano i tangentisti alle Br». [Ansa]

Calvi: cari giudici, prudenza

«La politica riprenda i propri spazi»

L'avvocato Guido Calvi senatore della Quercia

ROMA. «Quando il dibattito assume toni così astiosi e così poco ragionevoli...», si finisce per imboccare una strada che va ben al di là di quel che è giusto. Ne è convinto Guido Calvi, senatore del pds e avvocato, e lo ribadisce con alcune riflessioni su quanto il pm Piercamillo Davigo ha detto al convegno dell'Anm.

Senatore, Davigo ha usato l'artiglieria pesante: i tangentisti sono come le Br, cercano di non farsi processare, reiterando continuamente le istanze di remissione. Che ne pensa?

«Credo che occorra delineare, in modo corretto, il quadro reale della situazione: che i problemi della giustizia siano seri e che vadano prontamente affrontati, non c'è alcun dubbio. Così come è scontato il fatto che il nostro ordinamento contempli un sovrappiù di tutela formale e una carenza di garanzie autentiche».

In che senso? Ci sono tre gradi di giudizio...

«...e tutto quello che ne consegue, certamente. Ma il fatto è che i rapporti, all'interno del processo, sono talmente sbilanciati a favore dell'accusa, da rendere il processo stesso, per forza di cose, squilibrato».

Allora ha ragione Davigo quando dice che si fa di tutto per non essere processati?

«In un certo senso, sì. Davigo non può ignorare che è questo ordinamento giuridico a consentirlo. La reiterazione dell'istanza di remissione, tanto per fare un esempio, è pur sempre la risposta legittima alla carenza di garanzie sostanziali».

Come si esce da questo vicolo cieco?

«La meta è riuscire a rendere il processo più rapido, egravandolo dall'uso di un sistema formale, spesso inutile. E poi ci si deve rendere conto che nel processo c'è un terzo elemento, importantissimo: il giudice. Colui che deve conoscere, esattamente, i fatti sui quali è stato chiamato a pronunciarsi e non deve essere costretto ad assistere a una partita che si gioca tra accusa e difesa, per vedere chi vince».

Come giudica l'affermazione di Davigo: «La classe dirigente non accetta di essere sottoposta alla legge»?

«Bisogna finirla con queste asserzioni demagogiche. Questo è stato vero fino a quando c'è stata totale omologazione tra le élite al potere, quando classe dirigente e magistratura lavoravano per tutelare l'una gli interessi dell'altra. A partire dagli Anni Sessanta le cose sono incominciate a cambiare. E questo cambiamento ha permesso anche Tangentopoli, a dimostrazione dell'indipendenza dei magistrati e dell'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge».

Al convegno dell'Associazione magistrati, il professor Sgubbi, docente di diritto penale, ha detto che i giudici non hanno più alcuna soggezione della legge. Le sembra un'osservazione giusta?

«Mi sembra anche questa un'interpretazione forzata della realtà. I magistrati hanno operato, e bene, con gli strumenti che la legge ha fornito loro. Se vi sono stati squilibri o eccessi è il legislatore che deve intervenire».

Ai magistrati sparano addosso «perché stanno scomposti a tavola», dice Davigo, mentre c'è chi manda in frantumi «la convivenza civile». Che ne pensa, senatore?

«In questo momento occorre ragionevolezza e prudenza, senza indebite invasioni in campo altrui. Intendo dire: una sentenza la scrive il magistrato, ma le linee di politica del diritto le stabilisce il Parlamento. E allora finiamola con questa lamentazione progressiva che non porta da nessuna parte e che sembra quasi finalizzata a voler continuamente tenere la scena. La magistratura fa bene a sollecitare il mondo politico a una revisione legislativa. Ma l'esercizio della critica non deve mai mascherare forme d'intervento surrettizie».

Si torna, dunque, al clima astioso da lei descritto all'inizio. Perché si è arrivati a questo punto?

«Ho l'impressione che la condotta dell'attuale Parlamento e dell'attuale governo, i quali stanno intervenendo in profondità nella riforma dell'assetto istituzionale, possa provocare in taluni la sensazione di aver perduto spazi operativi. Spazi che, impropriamente, ritenevano di loro competenza».

Come a dire: abbiamo fatto tanto e adesso ci costringete a rientrare nei ranghi?

«Una cosa è certa: le assenze del legislatore, negli anni passati, hanno portato a una supplenza da parte della magistratura. Ora è bene che ognuno torni a rispettare le proprie competenze».

Daniela Daniele

«Non è giustizia ma l'impazzimento della magistratura: però questa stagione ora sta finendo»

Lotta strada per strada fra ribelli e governativi a colpi di razzi e kalashnikov, centinaia di morti

I «Cobra» conquistano Brazzaville

Congo, caccia al francese

BRAZZAVILLE. Dopo l'ex Zaire, ribattezzato Congo, anche il gemello Congo-Brazzaville precipita nella guerra civile. Ieri le milizie dei «Cobra», i fedeli all'ex presidente Denis Sassou Nguesso, hanno preso il palazzo del governo e sono avanzate nel centro della capitale puntando sul municipio della città e sul quartier generale delle forze armate, fedeli al presidente Pascal Lissouba.

I ribelli dispongono di fucili Kalashnikov, mitragliatrici calibro 14,5, mortai e blindati leggeri.

«Li stiamo schiacciando. Li schiacceremo - ha proclamato il braccio destro di Nguesso, Ambroise Noumazalay -. Controlliamo molto più della metà della capitale».

Si combatte strada per strada, con molte vittime, dal centro alle zone periferiche, in particolare in quella aeroportuale.

I blindati governativi, di fabbricazione sovietica, lanciano razzi che avrebbero provocato centinaia di morti e di feriti nei quartieri popolari della capitale.

I duemila cittadini francesi residenti nella città, ai quali è stato consigliato di rimanere in casa in contatto costante con l'ambasciata, si stanno trasferendo progressivamente in luoghi protetti a bordo di mezzi blindati dell'esercito transalpino, giunti a Brazzaville assieme a 500 soldati per via aerea da Bangui (Repubblica Centrafricana). Il primo ministro francese Lionel Jospin ha detto che per il momento non è previsto un piano di sgombero, ma che i piani sono già pronti. Nel frattempo 78 residenti francesi, più spaventati degli altri, hanno abbandonato il Paese rientrando a Parigi.

Nel Paese si trovano anche 320 italiani, per lo più cooperanti e missionari, che finora non hanno subito molestie.

A Brazzaville l'altra notte un soldato francese è stato ucciso e cinque sono rimasti feriti in uno scontro con soldati dell'esercito regolare, mentre aiutavano a mettersi in salvo alcuni cooperanti portandoli in un luogo più sicuro. I governativi hanno sparato loro in un incrocio, probabilmente scambiandoli per un convoglio di ribelli diretto verso la sede della presidenza.

Fra i 78 civili francesi rientrati, molti portavano i segni di violenze fisiche. I membri di tre famiglie sono stati ricoverati in ospedale per accertamenti.

Le testimonianze raccolte parlano di un clima di caccia ai francesi. «Una donna è arrivata all'aeroporto nuda, avvolta in un lenzuolo, sembra che sia stata violentata. Il marito era a piedi scalzi» ha raccontato uno dei passeggeri. «Ho paura per i nostri compatrioti rimasti nel Congo - ha detto un altro - perché ho visto donne violentate e case incendiate. La gente vive in tale miseria che è pronta a rubare qualunque cosa veda nelle case degli stranieri».

I combattimenti sono iniziati giovedì, quando le truppe regolari hanno circondato il quartiere in cui risiede Sassou-Nguesso per arrestare tre capi della sua milizia. Lissouba accusa il rivale di voler sabotare le elezioni presidenziali fissate per il 27 luglio.

Nel 1993 un conflitto dello stesso genere provocò duemila morti.

Secondo una fonte vicina a Sassou-Nguesso, fra le vittime di ieri ci sono anche la suocera e una nipote dell'ex Presidente e l'esercito ha aperto il fuoco contro le abitazioni dei figli dell'ex Capo dello Stato. La stessa fonte ha riferito che Sassou-Nguesso ha lasciato Brazzaville per andare a incontrare il Capo dello Stato del Gabon, Omar Bongo, che è suo genero.

L'ex leader congolese ha dichiarato che accetterà una tregua «soltanto se Lissouba si assumerà la responsabilità di quanto sta accadendo». Il governo in carica ha fatto sapere che «il presidente Lissouba accetta colloqui a livello nazionale» propostigli dal sindaco di Brazzaville Bernard Kolela a nome di tutta la classe politica congolese, «così come la mediazione internazionale offerta dal presidente Bongo».

[Ansa-Agi]

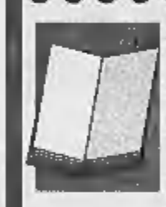
«Stiamo schiacciando i fedeli del presidente Lissouba» Vendette e saccheggi, stuprate molte donne europee

Cittadini francesi fuggiti da Brazzaville all'arrivo all'aeroporto di Roissy. Il governo Jospin ha inviato rinforzi nella città africana

Pascal Lissouba

Denis Sassou Nguesso

I CONTENDENTI
Il Nord è dominato dall'etnia Mbochis, la più guerriera e fedele a Denis Sassou Nguesso. I Nibolek sono una vasta federazione di tribù della costa atlantica e fanno riferimento a Pascal Lissouba. Ci sono infine le tribù della riva del fiume Congo, fino a poco tempo fa divise e senza peso, ora rappresentate dal partito Mcddi



UN PAESE ETEROGENEO E FRAGILE
Brazzaville è stata la strategica capitale dell'Africa equatoriale francese (4 vaste colonie), ma con l'indipendenza negli Anni 60 ha perso il suo ruolo riducendosi a controllare un Congo comunque troppo eterogeneo, diviso fra un Nord povero e spopolato e un Sud più ricco ma frazionato in tribù

IL «MARXISMO TROPICALE»
Dal 1963 al '92 si sono susseguiti regimi militari di ispirazione marxista. Le figure dominanti sono state quelle di Marien Ngouabi (ucciso nel '77) e poi di Denis Sassou Nguesso che ha garantito il controllo francese, assicurando fra l'altro alla Elf il monopolio sullo sfruttamento delle risorse petrolifere

IL DISASTRO ECONOMICO
Pur producendo 9 milioni di tonnellate annue di greggio, il Congo ha un'economia in bancarotta perché trent'anni di regimi di sinistra hanno prodotto una burocrazia statale enorme e inefficiente. Per pagarne gli stipendi si è deciso di impegnare gli introiti petroliferi facendosi anticipare i soldi dalle compagnie

LA RIVALITÀ FRANCO-AMERICANA
Dopo la svolta democratica dei primi Anni Novanta, Pascal Lissouba ha firmato un contratto di esplorazione con l'americana Occidental Petroleum. Ma a seguito delle legislative anticipate del '93, con lo sfondo di scontri di piazza, l'affare andò a monte aprendo però uno spazio all'americana Chevron

Scandalo Usa

Stato Maggiore vietato all'adultero

WASHINGTON. La mannaia del moralismo che scuote le forze armate americane è caduta ieri sul capo del generale Joseph Randolph: per aver avuto un rapporto con una donna tredici anni fa, quando era già separato ma ancora in attesa di divorzio, Randolph dovrà rinunciare alla speranza di diventare il prossimo capo di Stato maggiore. La notizia non è ancora ufficiale, ma il Pentagono si è guardato bene dallo smentire le anticipazioni del «New York Times», secondo cui Randolph sarà invitato a rinunciare alla candidatura oggi quando tornerà da una missione in Asia. «E' una tragedia - ha detto un alto funzionario del Pentagono - che un ottimo ufficiale e un uomo perbene debba essere messo da parte così, ma la candidatura non è più sostenibile».

In un primo momento il ministro della Difesa William Cohen aveva appoggiato Randolph a spada tratta. Ma aveva dovuto cambiare atteggiamento di fronte alle reazioni gelide della Casa Bianca: il presidente Clinton, alle prese egli stesso con uno scandalo per presunte molestie sessuali, non voleva mettersi in rotta di collisione con le femministe. Il generale Randolph è diventato così l'ultima vittima del caso di Kelly Flinn, la pilota bionda costretta alle dimissioni dall'Aeronautica per aver portato via il marito a un'impiegata della sua base aerea.

Randolph era il favorito tra i possibili successori del capo di Stato maggiore delle forze armate John Shalikashvili, che andrà in pensione in settembre. Ora rimangono in corsa il comandante dei marines, Charles Krulak e il generale dell'esercito Wesley Clark. Forse nessuno avrebbe scoperto che nel passato di Randolph vi era una relazione extraconiugale se egli stesso non avesse detto tutto al Pentagono e alla Casa Bianca.

I superiori di Kelly Flinn hanno sostenuto che se un pilota, uomo o donna, racconta bugie, disobbedisce agli ordini e si dimostra incapace di tenere i nervi a posto non può stare ai comandi di un aereo armato con missili nucleari. Il generale Randolph ha soltanto avuto una storia d'amore con una donna quando era già separato dalla moglie. Ma il regolamento delle forze armate vieta l'adulterio. Dopo avere estromesso Kelly Flinn il Pentagono non poteva far finta di nulla. Il ministro Cohen ha annunciato la nomina di una commissione che dovrà rivedere il regolamento. Ma per Randolph sarà tardi.

[Ansa]

USA

Vuol fare il governatore del Massachusetts, maltrattò la moglie

«Scusate noi Kennedy»

Joseph (figlio di Bob) ai democratici

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Chiedo scusa per me. Chiedo scusa per mio fratello».

Per Joseph Kennedy, il figlio maggiore di Robert Kennedy che punta alla carica di governatore dello Stato del Massachusetts, la corsa elettorale comincia con un gesto di pubblica contrizione.

La sua popolarità era crollata il mese scorso dopo le rivelazioni poco lusinghiere della sua ex moglie e lo scandalo della baby-sitter sedotta da suo fratello Michael. A tal punto che l'ipotesi di una sua sconfitta alle urne non era più da escludere.

La sua riscossa è cominciata questo fine settimana con un mea culpa al partito democratico del Massachusetts - lo stesso partito che ha fatto eleggere un Kennedy al Congresso in tutte le elezioni degli ultimi cinquant'anni.

«Sì, è vero», ha detto alla platea di democratici del Massachusetts riuniti a congresso. «Il mio matrimonio non funzionava. E non vi posso dire quanto questo mi sia dispiaciuto. Non riesco nemmeno a trovare le parole per chiedere scusa».

In un libro uscito poche settimane fa l'ex moglie Sheila Rauch Kennedy accusa Joseph di averla costretta ad accettare l'annullamento del loro matrimonio. Il descrive scene domestiche, trascrive dialoghi avvenuti tra le mura di casa, che

Joseph Kennedy, uno dei figli di Bob

hanno intaccato profondamente l'immagine dell'ex marito, oggi deputato del Massachusetts.

In quest'epoca di amori proibiti e pubbliche confessioni, Joseph Kennedy ha deciso che la via più rapida per ritrovare la fiducia del suo elettorato era quella del pentimento. «Ho detto cose che vorrei non aver mai detto», ha confessato con voce tremula alla platea democratica. «Ho fatto cose che vorrei non aver mai fatto».

Nei giorni scorsi i sondaggi avevano indicato che il 48 per cento degli elettori del Massachusetts dava un giudizio negativo anche sul modo in cui Joseph aveva gestito lo scandalo scatenato da Michael per aver sedotto la baby sitter quando lei era appena quattordicenne. E così ha pensato bene di chiedere scusa anche per i peccati del fratello: «A proposito di quella vicenda, voglio dirvi quanto sono dispiaciuto, profondamente dispiaciuto per ciò che la famiglia della ragazza sta passando. Ecco, vorrei estendere loro le mie scuse più sentite».

A giudicare dalle prime reazioni, la strategia di Joseph sembra funzionare. Lo scorso autunno veniva dato vincente nella corsa al governatorato per due a uno contro il suo diretto rivale, il Guardasigilli del Massachusetts Scott Harshbarger. Poi la sua popolarità, con la doppia mazzata del libro dell'ex moglie e dei guai del fratello Michael, è entrata in caduta libera. Ora, dopo il suo sconsolato mea culpa, pare che l'emorragia si sia fermata. Il 57 per cento degli elettori dà un giudizio favorevole di Joseph. E tra gli elettori democratici viene ancora dato vincente su Harshbarger, anche se di stretta misura (45 per cento a 41 per cento).

E così il povero Harshbarger, dopo aver respirato per alcune settimane mentre Joseph si dimenava tra i suoi scandali, adesso sente nuovamente la macchina politica dei Kennedy soffocarlo. «Nessuno ha un diritto ereditario a guidare questo Stato», ha sbottato. «Nessun partito. Nessuna persona». Ma i sondaggi dicono un'altra cosa.

Andrea di Robilant

BUCKINGHAM PALACE

Mozione di censura del Sinodo anglicano

Carlo rimproverato «Non va in chiesa»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bacchettate sulle dita, dalla Chiesa anglicana, per il principe Carlo. La sua colpa è di non andare in chiesa la domenica; una colpa, peraltro, di cui sono accusati anche i suoi fratelli Andrea ed Edoardo e la sorella Anna. Le sue visite, ritiene qualcuno, sono troppo infrequenti: abbastanza da giustificare una mozione di censura che sarà discussa, il mese prossimo, al Sinodo generale in programma a York. «In questo decennio di evangelismo - recita l'intervento di Philip Gore, membro laico del Sinodo proveniente dalla diocesi di Manchester - quale attenzione è stata data a incoraggiare i membri della famiglia reale e le personalità politiche a partecipare ai servizi religiosi domenicali?».

Dietro quell'accusa generica, però, è chiaro che l'obiettivo è Carlo. Il reverendo John Hawthorne, vicario di Tetbury la cui chiesa è la più vicina alla casa di Highgrove del principe, ha rivelato che l'ultima comparsa di Carlo nella sua chiesa risale a febbraio. Sono vane le proteste dei collaboratori di palazzo. Il principe di Galles, dicono, va anche in altre chiese del Gloucestershire. Ma in questo periodo Carlo non gode di buona stampa. Da tempo si è inimicato, con la sua pubblica confessione di adulterio, le alte sfere della Chiesa d'Inghilterra: le stesse che già lo guardavano con sospetto, quale futuro governatore della Chiesa, dopo la sua dichiarata intenzione di voler essere non «difensore della fede» ma «difensore di fede», un'espressione con cui il principe si era autonominato paladino di tutte le religioni del reame, islamismo compreso.

Il malcontento è contagioso. E infatti anche Robin Woods, ex vescovo di Worcester ed ex cappellano della regina è entrato a piedi giunti nella polemica accusando i quattro rampolli di Elisabetta di dare il cattivo esempio. «La loro assenza è estremamente triste - ha detto -. Mi è sempre stato impossibile educarli su questo punto. Non hanno mai accettato il mio consiglio pastorale e non erano neppure troppo contenti quando ci provavo». Il clero sottolinea impaziente che persino nelle cappelle private - quella di Buckingham Palace o le due di St. James's Palace - i membri della famiglia reale si fanno vedere raramente: «Sovente non compaiono per mesi».

«E' un malinteso, il principe frequenta regolarmente i luoghi di culto, qui e all'estero», ha detto ieri una sua portavoce. E Buckingham Palace, tanto per chiarire la situazione, ha fatto sapere che Elisabetta, sua sorella Margaret e la regina madre vanno regolarmente in chiesa: «La sovrana è una convinta cristiana e, dovunque sia, va in chiesa la domenica». Imbarazzati, i vescovi tacciono invece sul governo Blair, anglicano, va regolarmente in chiesa, ma in quella cattolica della moglie Cherie.

Fabio Galvano

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO CALABRIA

Settore Contratti e Gare di appalto

Esito asta pubblica

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della legge 19.3.96, n. 55, si rende noto che giorno venti Maggio 1997 è stata espletata l'asta pubblica, con il criterio del massimo ribasso sull'importo delle opere a corpo poste a base di gara, ai sensi dell'art. 21 comma 1 e con esclusione automatica ai sensi del comma 1 bis del medesimo articolo della legge 216/95, con le modalità di cui al D.M. 28.04.1997 per l'appalto dei lavori di sistemazione della zona in frana nel tratto di strada provinciale in località "Viadotto Sfalassa" tra Ragnara e Solano. Importo a base d'asta L. 175.500.000. Imprese partecipanti n. 37 (trentasette) n. 1 ditta esclusa. Impresa aggiudicataria Barbera Pietro da Rosali (RC) per il prezzo di L. 130.554.450 al netto del ribasso d'asta del 25,61% - I nominativi delle imprese concorrenti figurano nell'elenco pubblicato all'Albo Pretorio di questa Amministrazione.
Reggio Calabria, li 05.06.97

IL DIRIGENTE
F.to avv. Antonio Pavigliantti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO CALABRIA

Settore Contratti e Gare di appalto

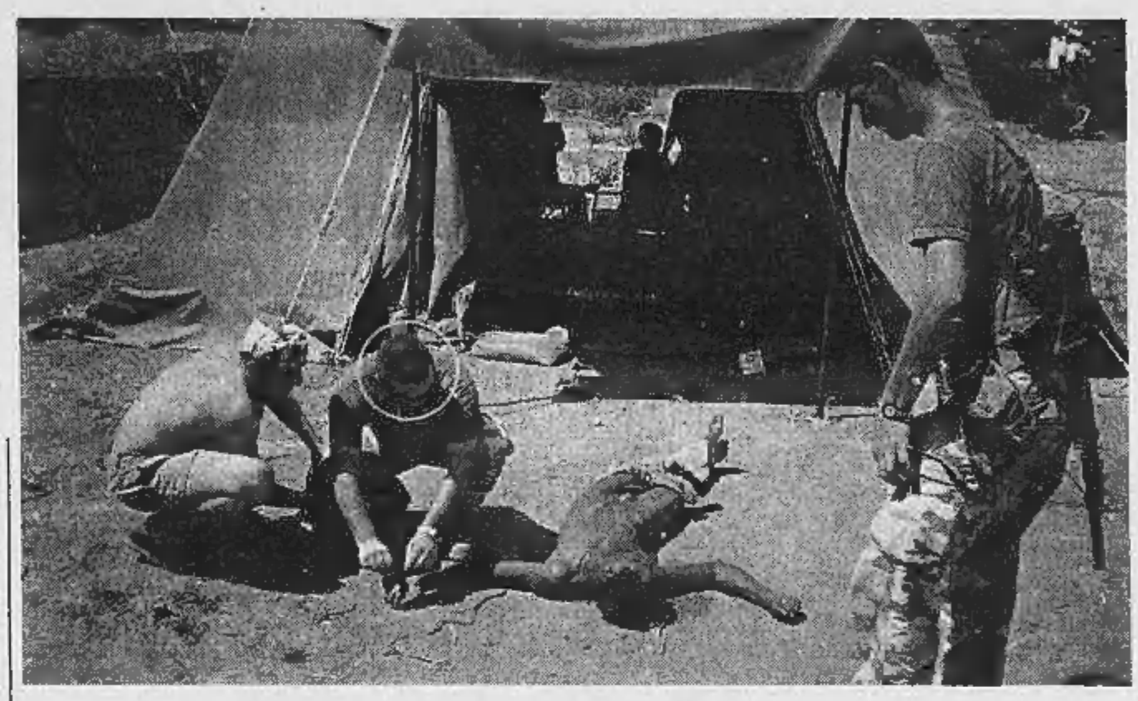
Esito asta pubblica

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della legge 19.3.96, n. 55, si rende noto che giorno ventisette Maggio 1997 è stata espletata l'asta pubblica, con il criterio del massimo ribasso sull'importo delle opere a corpo poste a base di gara, ai sensi dell'art. 21 comma 1 e con esclusione automatica ai sensi del comma 1 bis del medesimo articolo della legge 216/95, con le modalità di cui al D.M. 28.04.1997 per l'appalto dei lavori di sistemazione della zona in frana nel tratto di strada provinciale in località "Inchimentu" tra il Quadrivio Ciuciola e Laureana di Borrello alla prog. 1+424. Importo a base d'asta L. 833.200.000.
Imprese partecipanti n. 89 (ottantanove) ditte escluse n. 3 (tre). Impresa aggiudicataria Lucia geom. Angelo da Cancello Semastretta (CZ) per il prezzo di L. 647.229.760 al netto del ribasso d'asta del 22,32%. I nominativi delle imprese concorrenti figurano nell'elenco pubblicato all'Albo Pretorio di questa Amministrazione.
Reggio Calabria, li 05.06.97

IL DIRIGENTE
F.to avv. Antonio Pavigliantti

Un ex ufficiale dei parà dal giudice per individuare i soldati delle foto choc

Gli investigatori indagano anche per stabilire se la giornalista Ilaria Alpi fu uccisa come ritorsione contro gli italiani



La foto pubblicata da Panorama che mostra tre militari che applicano degli elettrodi a un prigioniero somalo. Un ufficiale sostiene di aver identificato il soldato indicato con il cerchietto Nella foto sotto Michele Patruno, il parà «pentito» che adesso sostiene di avere altre rivelazioni esplosive sulle violenze commesse dagli uomini della operazione «Ibis»

Somalia, il cerchio si stringe Oggi i nomi dei torturatori

ROMA. Una lunga settimana di interrogatori si apre oggi per fare luce sul caso delle torture praticate da alcuni uomini della brigata Folgore contro cittadini somali durante l'operazione «Ibis» del 1993. Il procuratore militare di Roma, Antonino Intelisano, intende ascoltare innanzitutto Roberto Nardini, 27 anni, l'ufficiale di complemento della Folgore che, in un'intervista rilasciata ieri al quotidiano «Il Messaggero», e ribadita in serata al «Tg 1», ha rivelato di essere stato nella stessa compagnia dell'uomo con barba e occhiali che, in una delle foto scattate e diffuse dall'ex caporalmaggiore Michele Patruno, applica degli elettrodi al corpo di un somalo.

Michele Patruno, ascoltato l'intera giornata di sabato, potrebbe non averne rivelato il nome perché - si sostiene - dopo quattro anni non lo ricorda. Determinante, dunque, per lo sviluppo dell'inchiesta, diventerebbero le rivelazioni di Nardini che descrive l'uomo barbuto come un sergente maggiore, del Nord, «che ora avrà 34 anni, e probabilmente sarà maresciallo».

Già oggi, quindi, la caccia ai responsabili degli abusi documentati dalle foto dovrebbe permettere al procuratore Intelisano di acquisire il nome del maresciallo barbuto.

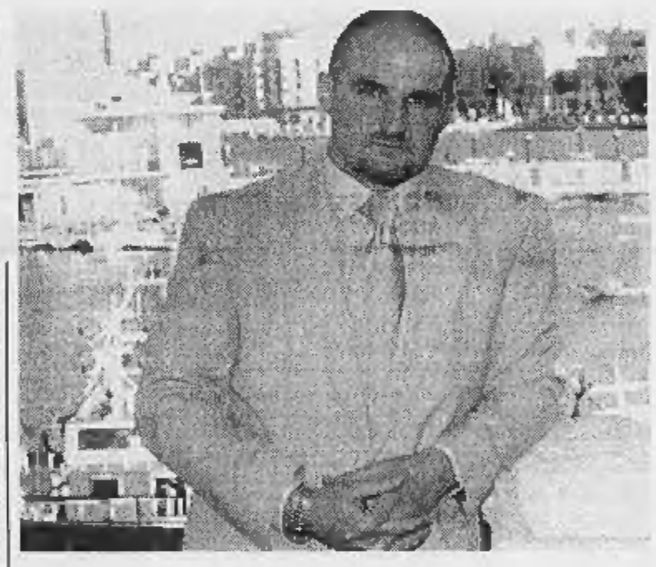
La caccia però non si fermerà qui. Nella vicenda dovrebbero essere coinvolti anche dei soldati di leva. Il procuratore intende ascoltare, infatti, nella giornata di domani altre testimonianze da parte di tutti gli ex soldati finora identificati. Sempre domani dovrebbe essere ascoltato di nuovo anche Michele Patruno. Nel corso della lunga giornata trascorsa sabato alla Procura Militare, l'ex caporalmaggiore ha già «fornito elementi di conoscenza e valutazione per ulteriori approfondimenti», come ha spiegato ieri il procuratore Intelisano. Il nuovo incontro servirà probabilmente per effettuare un confronto con i nuovi particolari emersi dopo il suo racconto. Patruno verrà poi ascoltato anche venerdì dal procuratore Giuseppe Pittitto che indaga sull'uccisione della giornalista di «Rai Tre» Ilaria Alpi e dell'operatore Miran Hrovatin, avvenuta a Mogadiscio il 20 marzo del '94, per verificare se si possa ventilare l'ipotesi di un omicidio per ritorsione, dopo il comportamento degli italiani in Somalia.

Nel frattempo, giovedì o venerdì, il procuratore Intelisano si recherà in Somalia per un approfondimento degli elementi raccolti. Già domani, infatti, la Somalia dovrebbe presentare una «formale denuncia» all'autorità giudiziaria italiana «perché sia fatta piena luce» sulla questione. La Somalia avrebbe raccolto già le prove su 34 episodi di violenza compiuti da soldati del contingente italiano ai danni dei somali, comprese cinque uccisioni. Un'altra denuncia è già stata presentata il 24 maggio alla Corte islamica del distretto di Shibis, nella zona settentrionale di Mogadiscio, in cui sono documentate «torture e esecuzioni sommarie, ferimenti, stupri, percosse a sangue, distruzioni di scuole coraniche e proprietà», come ha annunciato Yaya Amir, presidente dell'Associazione degli intellettuali somali. Crimini, ancora una volta, che sarebbero stati compiuti da soldati del contingente italiano. Il procuratore Intelisano ascolterà, dunque, le testimonianze raccolte dai somali e le confronterà con quelle dei soldati italiani.

Un'altra inchiesta prenderà il via oggi. Si tratta di quella che è stata affidata dal Capo di Stato maggiore dell'esercito al generale di corpo d'armata Francesco Vannucchi. Anche il generale raccoglierà documentazioni e testimonianze sul comportamento dei soldati italiani. **[f. ama.]**

INTERVISTA

IL REDUCE «PENTITO»



«Spiegherò perché prima di parlare ho dovuto lasciar passare quattro anni»

«Non sono mai stato un vigliacco e non ho certo fatto rivelazioni per avere dei soldi»

«La verità sarà una bomba»

Patruno: farò altre rivelazioni esplosive

ROMA

NON rompe il segreto istruttorio Michele Patruno, l'ex caporale maggiore che ha rivelato gli abusi sui prigionieri somali commessi da alcuni soldati della Folgore nel 1993. Ma rilancia e annuncia altre rivelazioni nei prossimi giorni, forse già nelle prossime ore, rivelazioni che - assicura - «faranno molto rumore». In realtà, di rumore ce ne è già stato, e ne sa qualcosa lo stesso Patruno che ieri si è dovuto confrontare con le accuse piovute da ogni parte. Lo accusano gli ex-commilitoni, di essere un «vigliacco», di aver parlato per soldi oggi, a quattro anni di distanza, invece di denunciare tutto subito a un ufficiale. Non lo difendono nemmeno i compaesani di Canosa di Puglia, che lo vedono entrare e uscire di corsa dalla sua casa in centro dove vive con madre, padre e fratello. Al solo sentire il suo nome, sul corso principale esclamano un: «quel disgraziato!», oppure «quella vergogna del paese». A tutti, Patruno, chiede di attendere: «La verità salterà fuori molto presto, e sarà una bomba».

Patruno, iniziamo dall'interrogatorio di sabato: qualcuno afferma che lei abbia rivelato i nomi di coloro che hanno commesso gli abusi. Qualcun altro, invece, ricorda che lei fino al giorno precedente all'interrogatorio dichiarava di non ricordare i nomi dopo tanto tempo.

«Questo è un particolare che non posso fornire, il contenuto dell'interrogatorio è coperto dal segreto istruttorio».

I suoi ex-commilitoni l'accusano di essere un «vigliacco», di aver agito tradendo tutti i valori dell'esercito.

«Vigliacco, io? Perché ho denunciato che cosa realmente accadeva in Somalia? Non mi sembra di essere stato poi così vigliacco, anzi».

Certo, ma ha denunciato i fatti quattro anni dopo il loro svolgimento. E' per questo che l'accusano di essere un «vigliacco». Perché non lo ha fatto prima?

«Su questo punto ci saranno delle spiegazioni nei prossimi giorni. Sono spiegazioni che, le assicuro, faranno molto, molto rumore. E, allora, nessuno potrà più dire che sono un vigliacco».

Che cosa intende per spiegazioni che faranno rumore? Ha altre verità da rivelare?

«Senza dubbio, ma non mi faccia dire di più».

Queste verità coinvolgeranno «pezzi grossi» dell'Esercito?

«Posso dire che spiegano il perché ho lasciato passare quattro anni senza dire nulla e, poi, all'improvviso, un giorno ho parlato. Il resto lo saprete nei prossimi giorni».

C'è anche un altro sospetto sulle sue rivelazioni. Dicono che lei abbia parlato per soldi, che sia stato pagato molto bene per quelle foto e quell'intervista rilasciate al settimanale «Panorama». E' vero?

«No, questo per me non conta».

Perché ha parlato allora? Per un senso di colpa? O per quale altro motivo?

«Lo saprete nei prossimi giorni».

Il procuratore Intelisano l'ha interrogata per un'intera giornata. A lui ha già rivelato queste nuove verità?

«L'interrogatorio è durato molto perché ho dovuto raccontare tutto, fin dall'inizio. Non posso aggiungere altro».

Flavia Amabile

Sul New York Times attacco all'Italia

Vranitzky: albanesi le elezioni si faranno

L'inviato Osce: si vota il 29 giugno anche se in mezzo ai kalashnikov

L'inviato dell' Osce Vranitzky (a destra) con il presidente Berisha (FOTO ANSA)

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

Nonostante tutto, la nave va. Nonostante le bombe, quelle messe e quelle annunciate. E' voce generale che oggi potrebbe esplodere qualche altro bar, a Tirana. Ma Franz Vranitzky, ex cancelliere austriaco, inviato speciale per l'Albania dell'Osce (l'Onu europea), punta deciso all'obiettivo delle elezioni, che si faranno alla data stabilita - dice, dopo aver incontrato in una mattinata i protagonisti della scena albanese - e che alla fine nessun partito boicotterà. Ma saranno elezioni pacifiche e regolari? «Ho fatto un appello alla calma. Bisogna creare un'atmosfera favorevole per la rinascita di questo Paese».

L'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa si prepara dunque a monitorare queste rischiosissime elezioni. Duecento osservatori per quattromila seggi in un Paese ancora dominato dal caos e dalle bande criminali. Un Paese dove tutti hanno come minimo il Kalashnikov. E dove i socialisti non possono andare a far comizi al Nord, i democratici non possono farli al Sud. Al presidente Berisha, ieri, il Comitato di Valona ha mandato a dire: «Vivo o morto, se ne deve andare». E' un passo avanti. Fino a qualche giorno fa, lo volevano morto e basta.

Vranitzky piomba a Tirana dalla civilissima Vienna, scortato da una (giustamente) nervosa scorta austriaca, e ironizza: «Ho detto a tutti che le violenze fisiche non sono il contributo migliore allo sviluppo dell'Albania». Però, anche accettando che le elezioni si faranno il 29 giugno, e non era affatto un dato scontato, e sicuri che l'Onu prolungherà il mandato alla Forza multinazionale di protezione, resta il fatto che i problemi concreti sono ancora enormi. Un esempio: i primi osservatori dell'Osce sono attesi già nei prossimi giorni a Valona. Sembra che andranno casa per casa a fare il censimento degli abitanti. Per forza, è andata distrutta l'anagrafe. Non si possono nemmeno preparare le liste elettorali. Quanto alle schede elettorali, le sta stampando il Poligrafico dello Stato a Roma.

Gli intoppi sono all'ordine del giorno. L'ultimo riguarda una sentenza della Corte Costituzionale albanese che ha abolito la «riserva» dei partiti minori: 30 seggi che, comunque andassero le cose, dovevano essere suddivisi tra i partiti più piccoli. Quelli protestano, ora. Sostengono di essere discriminati. Ma Vranitzky invita tutti a guardare avanti. Tanto più che ha avuto «segnali» di un possibile accordo tra i partiti maggiori anche dopo le elezioni per proseguire nell'esperienza di un governo di riconciliazione nazionale.

Alla platea dei giornalisti albanesi e stranieri, l'inviato speciale dell'Osce ostenta fiducia.

Poi, a ben guardare le sue risposte, s'intravedono i sudori freddi. C'è «preoccupazione» per la sicurezza degli osservatori, esponenti dei Parlamenti europei, e si confida soprattutto nei militari della Forza multinazionale di protezione.

Ma si spera molto nelle autorità albanesi, coinvolte anche nell'ospitalità. Intanto si preparano piani per «coprire» le aree a maggior densità di popolazione. Quando gli si fa notare che però sono ben strane delle elezioni dove certi comizi si possono fare, e altri no, lui rinserra le spalle: «Questa è la situazione. Qui nulla è normale. Lo so anch'io che nei Paesi europei non siamo abituati ad andare ad elezioni con tante armi che sparano in giro. Ma si faranno pure in questa situazione irregolare». Il nuovo Parlamento, poi, che si spera legittimato dal voto, se la vedrà.

Proseguono le polemiche nel Parlamento italiano, intanto, in merito all'Albania. Rifondazione comunista insiste negli attacchi all'ambasciatore Paolo Foresti, invocando un'inchiesta parlamentare su presunti aspetti affaristici della sua gestione d'ambasciata. L'ambasciatore, ormai sul piede di partenza, promette le vie legali non appena avrà le mani libere dalla rappresentanza.

E in una corrispondenza da Roma il New York Times scrive che «le controversie» su Foresti e su Incisa di Camerana hanno ridotto l'autorevolezza italiana in Albania: l'espressione usata è che hanno fatto «un occhio nero» alla nostra diplomazia.

Francesco Grignetti

Stop alla diarrea

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

DIARSTOP GIULIANI, a base di Loperamide, è un rimedio efficace, un vero e proprio stop alla diarrea. Iniziare con una dose di 2 capsule, seguita da 1 capsula dopo ogni scarica diarroica (emissioni di feci liquide).

GIULIANI

E' un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. Min. San. N° 17070

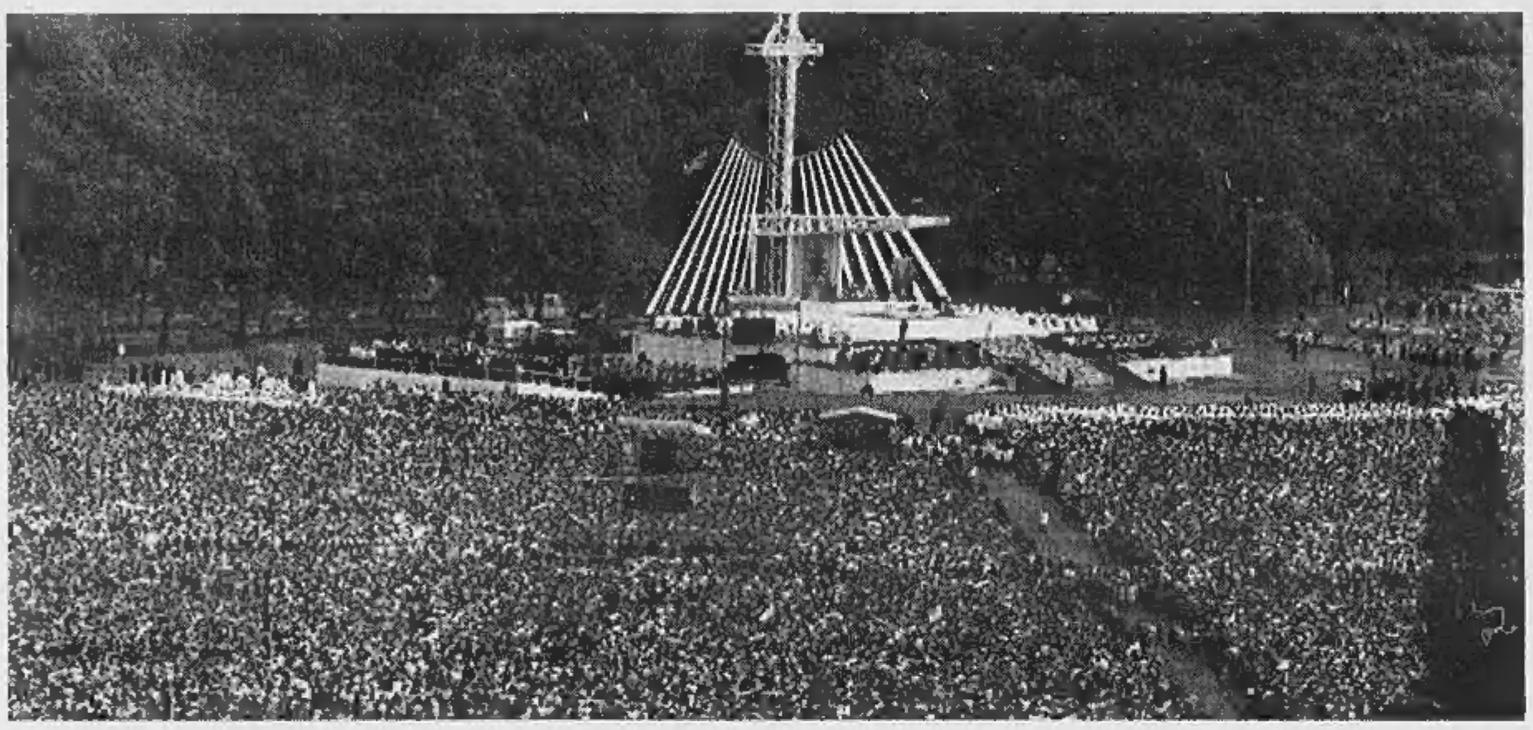
Il Pontefice santifica la regina Edvige: polacchi, meditate su come state cambiando

Cracovia, in due milioni per il Papa

Folla oceanica per Wojtyla nella «città della sua vita»

CRACOVIA
DAL NOSTRO INVIATO

Un milione, un milione e mezzo, due milioni di persone. Difficile dire quanti, ma certamente ieri mattina al parco di Blonia, appena fuori Cracovia, papa Wojtyla ha avuto la platea adeguata allo spettacolo: non capita tutti i giorni di canonizzare una regina. Edvige d'Angiò, morta nel 1399, è un regalo del Papa al suo Paese e alla sua città. Venerata da molto tempo, e mai ufficialmente, Edvige morì bella e giovane, dopo aver creato l'università Jagellonica e aver cristianizzato la Lituania, che allora faceva parte del suo regno. Una festa tutta cittadina: «Come desideravo di venire qui, e a nome della Chiesa assicurarti solennemente, Cracovia, mia amata città, che non sbagliavi venerando da secoli Edvige come santa». Così ha detto papa Wojtyla, che sembrava in ottima forma, a dispetto dei ritmi massacranti e degli acciacchi. «Mi è semplicemente impossibile pensare che questo sarà il suo ultimo viaggio in Polonia», ci ha detto il direttore della sala stampa, Joaquin Navarro Valls. E il segretario della Conferenza episcopale, mons. Tadeusz Pieronek, ha aggiunto: «Ci sono elementi, informazioni, che fanno pensare che non sarà questo l'ultimo viaggio del Papa in patria». Si parla già del tragitto: Varsavia, Danzica, Wadovice, e la regione dei Laghi Masuri.



Una folla da primato per Papa Wojtyla durante la messa a Cracovia

Il Papa ha baciato le reliquie della regina, e ha sgridato in forma interrogativa il suo immenso uditorio, chiamandolo a un esame di coscienza: «Riflettiamo sulla prassi polacca. Meditiamo se viene attuata con prudenza. E' sistematica o perseverante? E' coraggiosa o magnanima? Unisce oppure divide gli uomini? Non colpisce qualcuno con odio, o con disprezzo? Ha poi strappato ovazioni ricordando la vita difficile di un movimento cristiano ai tempi del regime.

Il resto della giornata papa Wojtyla l'ha impiegato a cercare di insegnare ai vescovi polacchi come comportarsi in una società pluralistica, e a lanciare un messaggio di grande allarme agli scienziati. Ai vescovi ha detto che nella società polacca si osservano «preoccupanti processi di sfaldamento dei valori del Vangelo, e persino di ostilità nei riguardi di Cristo e della sua Chiesa».

Agli scienziati che «le forme di decadenza della concezione della persona e del valore della vita umana sono diventate più sottili, e per ciò stesso più pericolose. Oggi c'è bisogno di una grande vigilanza in questo campo».

Marco Tosatti

BERNA

«No» anche al divieto di esportare armi e mezzi di impiego militare in tutto il mondo

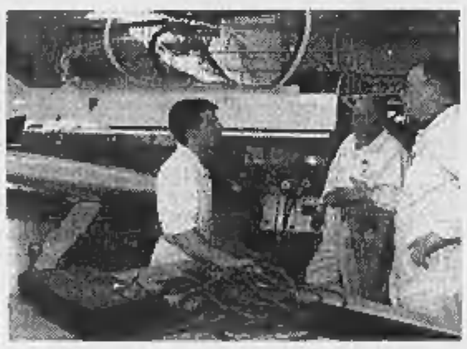
Europa più vicina per la Svizzera

Bocciato il referendum per frenare il via ai negoziati

BERNA. Gli svizzeri hanno respinto a larghissima maggioranza le due principali proposte referendarie sulle quali si votava ieri in tutta la Confederazione: il divieto di esportare armi all'estero e la preventiva sottoposizione a un altro giudizio popolare di eventuali trattative con l'Unione Europea. Sarebbero invece prevalsi i sì all'abolizione del monopolio statale sulla produzione e la commercializzazione della polvere da sparo, terzo e minore quesito in gioco.

In base alle leggi elvetiche, perché un referendum passi è richiesta una duplice maggioranza semplice: a livello nazionale e a livello locale; per la precisione occorre la metà dei voti più uno anche in almeno la metà dei 26 cantoni. In base ai dati raccolti a metà pomeriggio, in tredici di questi ultimi i no oscillavano tra il 68 e l'89 per cento.

La consultazione politicamente più delicata, sebbene meno sentita dagli elettori, riguardava una richiesta un po' paradossale dei gruppi ultra-nazionalisti: imporre un ulteriore referendum prima di intavolare qualsiasi negoziato con i Quindici, e ciò allo scopo di ostacolare il più possibile un ipotetico ingresso elvetico nell'Ue, già bocciato dalle urne nel '92. Il governo federale si era detto contrario all'iniziativa, sostenendo che l'isolamento e la neutralità della Svizzera sono ormai superati.



Una fabbrica svizzera di aerei usati anche a scopi militari

Molto più intenso il dibattito che aveva preceduto un'altra questione, porre fine alla vendita all'estero di armi e mezzi di impiego militare. Anche in questo caso le autorità di Berna e i quattro partiti di centro coalizzati al governo avevano suggerito di votare no, ammonendo che un risultato opposto avrebbe implicato la perdita di migliaia di posti di lavoro in un momento in cui il Paese sta ancora subendo gli effetti di una settennale recessione.

Altro argomento utilizzato contro la proposta, il ruolo irrisorio ricoperto dalla Svizzera sul mercato planetario delle armi: solo l'1 per cento del totale, con destinazioni prevalenti gli Stati Uniti e il resto dell'Europa. I promotori replicavano che non sempre è così. Come esempio citavano gli aerei a elica «Pilate», concepiti per l'addestramento ma riconvertiti in molti Stati del Terzo Mondo (dopo averli equipaggiati con mitragliatrici leggere) come velivoli anti-insurrezione.

La campagna referendaria era inoltre stata impostata sulla benefica ricaduta che una vittoria dei sì avrebbe avuto per l'immagine esterna della Svizzera, di recente offuscata dalle rivelazioni sui depositi bancari di oro nazista durante la II Guerra mondiale e sui rapporti d'affari con il Terzo Reich, a dispetto della conclamata neutralità. Il settimanale «L'Illustré» era giunto ad affermare che l'accoglimento del bando sarebbe stato una buona mossa da «giocare sulla scena internazionale». [Agi]

OSSERVATORIO

Il paradosso dell'Italia garante di Maastricht

MANCANO sette giorni al vertice di Amsterdam, il più importante dopo quello di Maastricht nel 1991 (ancora in Olanda), e le prospettive dell'Unione europea sono avvolte dalla nebbia. Maastricht '91 fu l'atto fondante dell'omonimo, famoso Trattato, formalizzato l'anno dopo. Amsterdam '97 dovrebbe essere la conclusione di un lungo iter economico, politico e istituzionale, in preparazione dell'allargamento dell'Ue ad altri membri. Ma riuscirà ad esserlo?

Sul piano economico, cioè della moneta unica, Amsterdam, in teoria, dovrebbe dare una definitiva veste giuridica agli atti preparatori del grande evento, previsto per il 1° gennaio 1999. E in particolare al cosiddetto Patto di stabilità, fortemente voluto dalla Germania, affinché il rispetto dei criteri di convergenza (primo fra tutti il rapporto deficit-Pil) sia mantenuto senza incertezze anche dopo il varo dell'Euro. Ma ci sono due fatti nuovi, anzi tre. Il terzo è il ritorno al potere dei laboristi in Gran Bretagna, che però non sembra destinato a produrre effetti immediati. Più importanti sono gli altri due.

Il primo è la sorprendente vittoria dei socialisti nelle elezioni francesi. Jospin conferma il sì alla moneta europea, ma mostra di volerne mutare le condizioni, e cioè aggiungere al rigore finanziario l'obbligo di una concertazione delle politiche economiche (quindi investimenti e occupazione), richiamando quell'articolo 103 del Trattato finora alquanto trascurato. Il secondo fatto nuovo è l'imprevista difficoltà della Germania a rispettare essa stessa il parametro-chiave del 3 per cento deficit-Pil, col rischio, seppur formalmente escluso, di un rinvio dell'unione monetaria.

Le questioni economiche, tuttavia, stando all'agenda ufficiale del vertice, dovrebbero trovare uno spazio relativo ad Amsterdam. Il vero, grosso obiettivo sarebbe la conclusione di quel processo di revisione della parte politica del Trattato, avviato a Torino nel marzo 1996. Il che vuol dire dare un'identità e una voce all'Ue nel campo della politica estera e della sicurezza, ma anche sul terreno della giustizia, della lotta alla criminalità, dei diritti dei cittadini. Purtroppo, anche qui le previsioni sono deboli, incerte.

E, a questo punto, è inutile nascondere il pericolo di una crisi generale dell'Unione europea. Se a un affievolimento delle prospettive della moneta unica si aggiunge un fallimento, anche solo parziale, della revisione politica, fermo restando l'impegno a negoziare comunque l'allargamento a nuovi e magari precari soci, si apre uno scenario alquanto inquietante: quello di un'Europa ridotta a una grande area di libero scambio, senza un vero significato politico, ma anche economico (sullo sfondo della competizione mondiale).

La speranza è che tutto ciò non accada, a dispetto delle tante difficoltà. E, paradossalmente, un Paese come l'Italia (finora considerato con un po' di sussiego, se non di arroganza, dai partner maggiori) potrebbe svolgere un ruolo propulsivo. Sul piano del rigore finanziario, l'Italia ha fatto e sta facendo sacrifici enormi, nonostante tutto, e mostra di non volersi tirare indietro di fronte al balzo finale. Anche se in passato ha invocato un'interpretazione elastica dei famosi parametri, ora non lo fa più, a differenza di altri. E quanto al piano politico, non deve operare alcuna conversione, deve solo accentuare, come del resto sta facendo, la necessità di una conclusione effettiva, positiva, e non nominalistica, del negoziato partito a Torino. Può mettere alla prova il vecchio governo tedesco e il nuovo governo francese, può spingersi fino alla minaccia di un veto, di fronte a un accordo politico vacuo, che intendesse aggiungersi alle incertezze dell'Euro.

E' chiedere troppo? Non è detto. Certo, sarebbe diverso e più facile se l'Italia avesse un retroterra politico interno più stabile e credibile. Ma osare, anche ora, si può.

Aldo Rizzo

GRAN BRETAGNA

Dopo i ripetuti scandali (protagonisti i conservatori) il premier introduce pene rigorosissime

Blair dichiara guerra ai politici corrotti

«Sette anni di carcere», cade l'immunità che datava dal 1689

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sette anni di carcere per i politici corrotti: il giro di vite di Tony Blair, dopo anni di accuse rivolte al «marciume» del governo conservatore, è incapsulato in un progetto di legge che per la prima volta creerà in Inghilterra, per quanto riguarda deputati e membri del governo, il reato di corruzione. Finora l'immunità parlamentare proteggeva i colpevoli: il peggio che potesse accadere, dal momento che a giudicarli potevano essere soltanto i loro colleghi del Parlamento, era un'espulsione dai Comuni. In futuro, oltre a quei possibili sette anni di carcere, le bustarelle potrebbero costare anche una multa «illimitata».

Il nuovo progetto di legge sarà annunciato nei prossimi giorni dal ministro degli Interni Jack Straw. L'iter parlamentare, tuttavia, non potrà avviarsi prima dell'anno prossimo perché il programma del governo ai Comuni è già molto fitto e non concede spazi per progetti estemporanei come questo. Ma parlarne già oggi può servire a dissuadere eventuali politici corruttibili. In ogni caso si tratta di una rivoluzione di non poco conto, che capovolge la «legge sui diritti» del 1689, quella che concede una totale immunità parlamentare.

Dopo tre secoli, la necessità di affrontare il mal politico d'oggi ha spinto Lord Nolan, responsabile di un'inchiesta sui recenti casi di corruzione nella vita pubblica, ad auspicare nuove norme che chiariscano il reato di corruzione. Secondo indiscrezioni alle quali ha fatto riferimento il «Sunday Times», le nuove norme potrebbero riguardare anche giudici e consiglieri municipali.

La debolezza dell'attuale sistema è stata messa ampiamente in luce nel corso degli ultimi due anni di governo conservatore. In particolare, osserva la stampa inglese, la nuova legge potrebbe regolare definitivamente casi come quello dell'ex deputato Neil Hamilton, accusato di avere ricevuto da Mohamed al-Fayed - il proprietario dei celebri magazzini Harrods - denaro in cambio di interpellanze parlamentari. Hamilton, che non è stato rieletto al voto del 1° maggio ed è stato sconfitto nella circoscrizione di Tatton da un candidato indipendente soprannominato «mister mani pulite», è oggetto di un'inchiesta parlamentare i cui risultati dovrebbero essere pubblicati il mese prossimo. Ma anche se fosse giudicato colpevole di corruzione resterebbe impunito, dal momento che la legge non può essere retroattiva.

Durante tutto il corso della campagna elettorale Tony Blair aveva insistito sul suo impegno a «ripulire» la politica britannica. «Non c'è nessuna giustificazione - osservavano ieri fonti di governo - per un diverso trattamento dei deputati. Non possono restare al di sopra della legge». Il testo del progetto potrebbe anche essere modificato, quando il governo lo presenterà, alla luce del rapporto Nolan sulle amministrazioni locali. Lo stesso Nolan, nelle previsioni di Westminster, sarà prossimamente incaricato di guidare un'altra commissione d'inchiesta incaricata d'indagare sul finanziamento dei partiti, e anche questo potrebbe trovare qualche riferimento nella nuova legge. Il governo intende, in tema di fondi ai partiti, proibire donazioni dall'estero (una misura particolarmente dannosa per i conservatori) e costringere i partiti a rivelare il nome di chi versa più di 5 mila sterline, quasi 14 milioni di lire.

Fabio Galvano

Ecce ancilla Domini

E' tornata alla Casa del Padre

SUOR

Maria Carla de Sarno

Suore di San Giuseppe
Preside Istituto SS. Annunziata

Lo annunciano: **personale docente e non docente, alunni ed ex alunni.** Funerali martedì 10 giugno, ore 8,30, chiesa San Francesco.
— **Rivarolo,** 8 giugno 1997.

«La malattia ha vinto la tua forza e le nostre preghiere, ma non il nostro amore».

E' mancato:

Pier Giorgio Bassani

anni 58

Ne danno il triste annuncio la moglie **Lucia** e la mamma. Per orario funerali telefonare al n. 95.20.91.
— **Settimo Torinese,** 7 giugno 1997.

Maria, Michela, Rodica e **Vittorio** sono vicini a Lucia e Isabella per la perdita di **GIORGIO.**

Ciao **ZIO. Marco** e **Silvia.**

Ci mancherai tanto. **Berto** e **Rosa Calla.**

I **dipendenti della Società Alexander** partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata non il suo dolce sorriso

Natalina Rosina Lacourbe ved. Cevrero

L'annunciano: i figli **Bruno** con **Adriana** e **Daniela; Roberto** con **Vera** ed **Alessandro.** Funerali nella parrocchia S. Giuseppe Benedetto Cottolengo (corso Potenza). Per orario funerali telefonare al n.ri 921.45.27 - 921.01.48. Dopo le esequie la salma proseguirà per Caselle Torinese ove sarà tumulata. Servizio pullman con ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 8 giugno 1997.

I cugini **Renzo, Rosy, Franco, Claudia, Pierluigi** partecipano commossi.

Cristianamente è mancato

cav. Carlo Granero

imprenditore edile

di anni 80

Lo annunciano i figli: **Tullio, Thea** e **Giuliana** con le rispettive famiglie e **Wanda.** I funerali in Alpignano oggi lunedì alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di via San Martino 35. Un particolare ringraziamento alla signora Marisa.
— **Alpignano,** 8 giugno 1997.

Carlo e **Piera, Ermanno** e **Monica, Guido** e **Cristina, Stefano, Andrea** e **Simona, Federico, Paolo** e **Olga** ricordano con affetto nonno **CARLO.**

Improvvisamente ci ha lasciato

Carolina Odasso ved. Bricco

Addolorati la piangono: il figlio **Giorgio** con **Giuliana,** le adorate nipoti **Giorgia** e **Barbara,** il fratello, la cognata, la nipote e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'équipe medica del Gradenigo e della Clinica S. Luca. La S. Messa sarà celebrata nella parrocchia S. Domenico Savio, via Paisiello 37 - Torino. Per funerale telefonare al 727.511.
— **Torino,** 8 giugno 1997.

E' mancato

Spartaco Naldini

I suoi cari lo ricordano con grande amore e affetto.
— **Torino,** 8 giugno 1997.

Partecipano le famiglie **Grifa, Daga, Barale, Ciullo, Tarlocco.**

E' mancato

Antonio Galardo

anni 85

L'annunciano: moglie, figli e parenti tutti. Funerali martedì 10 corr. ore 14,30 parrocchia S. Giacomo di Beinasco.
— **Orbassano,** 6 giugno 1997.

E' cristianamente mancato

Angelo Cantin

Lo annunciano la moglie **Ada,** la figlia **Maristella** con **Piero** e **Federica.**
— **Torino,** 7 giugno 1997.

ANNIVERSARI

1996 1997

Luciana Naretto in Moretto

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Decennale

Amedeo Zaggia

Amandoti infinitamente **Monica.**
— **Torino,** 9 giugno 1997.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Lu/Ve 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30

Sportelli PK.
Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21
(apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica e festivi 16,30-21

LEGGI TRE, PAGHI DUE.

Con 308.000 lire all'anno, per 6 giorni alla settimana hai La Stampa nella tua buca delle lettere

LA STAMPA
A conti fatti, abbonatevi.

PER INFORMAZIONI: TEL. 011/6568354-355

«Dobbiamo copiare i terroristi: ci accusiamo senza incolpare nessuno. Poi una legge ci salverà»

«Dissociamoci, come i brigatisti rossi»

Aglieri, in una telefonata i piani del clan

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Pentiti no, dissociati sì. Potrebbe essere questa la nuova strategia di Cosa Nostra per uscire dalla morsa in cui l'hanno stretta i collaboratori di giustizia. Ammettere la propria responsabilità senza chiamare in causa altre persone, ottenere qualche sconto di pena e chiudere i conti con lo Stato. «Secondo me c'è da farlo tutti... Lo faranno tutti, stai tranquillo», diceva nel luglio scorso l'uomo d'onore di Santa Maria di Gesù Carlo Greco, braccio destro di Pietro Aglieri, mentre la microspia piazzata dalla Squadra Mobile palermitana registrava i suoi discorsi di ordinaria mafiosità.

Dieci mesi fa Greco è stato, ed è rimasto sulla linea del silenzio assoluto. Ma adesso è finito in cella anche il suo capo, Aglieri, e le cose potrebbero cambiare. Prima ancora che «u signurinu» abbia detto una sola parola ai magistrati, già ci si esercita sull'atteggiamento futuro di Aglieri, si pente o non si pente?, approfittando del lato mistico del suo carattere e delle sue tendenze religiose. I fatti, però, per adesso parlano d'altro: del tentativo della mafia di screditare i pentiti e di strategie messe in campo per limitare i danni. E dopo la «compartimentazione» imposta dai boss (quasi nessun «soldato» di Cosa Nostra sa esattamente dove si nascondono gli altri mafiosi), si affaccia un'altra scelta che fu dei terroristi in gabbia: la dissociazione. Una via che, prima di fare il salto della collaborazione, hanno già tentato anche il pentito Salvatore Cucuzza e il «dichiarante» Giovanni Brusca.

Il 18 luglio 1996, nella casa rurale di Contrada Franco, a Termini Imerese, dove si nascondeva il latitante Carlo Greco, lo [illegible] parla con suo fratello Giuseppe e con il cognato Salvatore Adelfio. Dentro Cosa Nostra c'è una nuova emergenza, il pentimento di Giovan Battista Ferrante, uno dei killer di Capaci. Carlo e Salvatore mettono in guardia Giuseppe Greco: «Attento a questo». Giuseppe risponde sprezzante: «Che fa, ma lo succa...». Carlo insiste: «Se quello ti chiama... Ti [illegible] sce?». Giuseppe: «Ma chi cazzo è?». Carlo: «Ti [illegible] Pericolo, dunque, perché il pentito può rivelare anche uomini d'onore sconosciuti agli inquirenti.

Dopo l'allarme sul caso concreto, il terzetto vicino ad Aglieri avvia il dibattito sulla dissociazione.

Salvatore: «Non [illegible] che sto dicendo che quello è giustificato, perché ognuno fa la sua scelta. Ma tra farsi pentito e dissociarsi non rovinando [illegible] nessuno...».

Giuseppe: «Io sono sempre stato estraneo [illegible] queste [illegible]... che cazzo [illegible] interessano a me...».

Carlo: «Io sono d'accordo, meglio questo che quello».

Salvatore: «[...] Dissociarsi significa che mi dissocio, [illegible] vero che sono un uomo d'onore, ma mi dissocio da quell'ambiente, non voglio più [illegible] perne parlare... Sì autoaccusa, sì, questi omicidi li ho fatti io... io c'ero, lui non lo so...».

Carlo: «E' come se io mi andassi a fare... e resterei imputato... nella strage di Borsellino. Questo è, io mi dissocio, dico sì, è vero che io mi dissocio, dico a quel punto [illegible] consentito a...».

Salvatore: «Questa è [illegible] brutta cosa, scusa. (...) Non mi posso autoaccusare, lo puoi dire, perché tu dissociandoti da quella cosa, automaticamente gli altri diventano colpevoli».

Carlo: «... assolti».

Giuseppe: «Certo,.. prima o poi saremo tutti assolti».

Il discorso si sposta [illegible] caso specifico, ma la «cimice» della polizia non registra il nome dell'uomo di cui Carlo Greco sta parlando quando dice: «Allora [illegible] è dissociato, d'altronde lui le stragi non ne ha imputate, quello che ci possono imputare, gli può dire: mi avvalgo della facoltà di non rispondere, ma mi dissocio, sì, vero è, facevo parte di questa cosa, però non la voglio fare più, ho le mie responsabilità... sconto di pena...». Il luogotenente [illegible] Aglieri abbozza anche una previsione: «Dieci anni, per queste cose. Comunque ancora [illegible] l'hanno messa questa legge, di questi. Ma appena entrerà in atto». Il fratello Giuseppe [illegible] sce: «Come i terroristi». [illegible] come prosegue il dialogo a tre, si intuisce che la legge sulla dissociazione [illegible] bra essere la nuova speranza di boss che non vedono davanti a loro altro futuro che la galera.

Carlo: «Se metteranno la dissociazione [illegible] pure buono. Ci saranno un altro [illegible] per cento dei pentiti, perciò c'è da scegliere, quale vuole lei? E sono [illegible] o due cose, va bè, ma scegli».

Salvatore: «Senti, ma è un'offesa per quelli che si sono fatti 15-20 anni di [illegible]. E sanno che devono morire là dentro».

Carlo: «Sì, però viene quello e dice, noialtri perché siamo rovinati per colpa della pazzia di uno o due?».

Giuseppe: «Se tu, per dire, uno si dissocia da una cosa che non ci sono altri imputati, gli dai la conferma...».

Salvatore: «Giuseppe, perché se mi dissocio che fa?...».

Giuseppe: «Ma che c'entra, lo so, ma...».

Salvatore: «Se è un discorso collettivo, che c'è [illegible] direttiva».

Carlo: «Secondo me c'è da farlo tutti».

Salvatore: «Se c'è una [illegible] direttiva, allora dobbiamo... Ma io onestamente posso morire... ma vero [illegible] un'offesa... [illegible] neanche lo deve guardare, c'è gente che sta morendo e che morirano là dentro. C'è una cosa che dice: fatelo tutti, e tutti lo fanno, allora [illegible] discorso cambia».

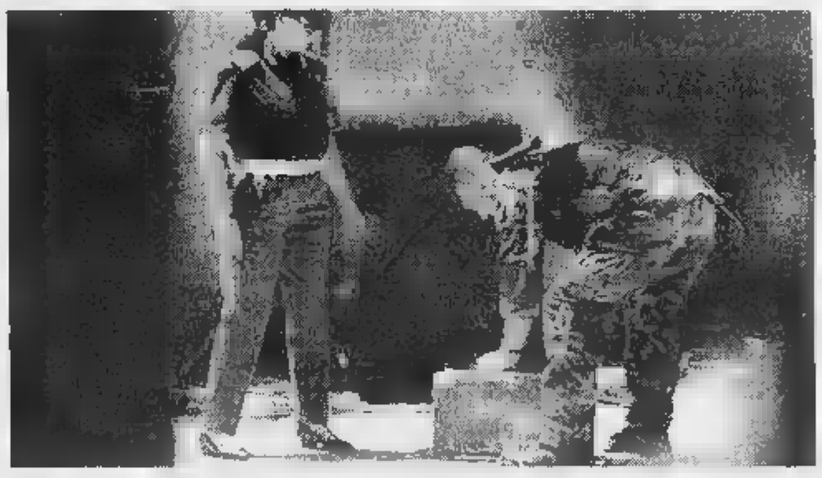
Carlo: «Lo faranno tutti, stai tranquillo».

Salvatore: «O fanno questo, o fanno la vita dei pentiti».

Che non è una bella vita, ammettono i tre uomini d'onore. La ferocia delle vendette trasversali stupisce perfino Salvatore Adelfio, che commenta: «Che so, Anselmo, Ganci, minchia dicono hanno ammazzato al padre, a suo padre, a [illegible] perché si sono fatti sbirri. Minchia [illegible] dico, non si dovrebbero... boh».

Salvo Bianconi

A sinistra la prima segnaletica di Pietro Aglieri. Sotto alcuni artificieri al lavoro [illegible] covo di Bagheria in cui il boss è stato [illegible]. In alto l'arresto di Giovanni Brusca



Caccia ai referenti politici

Una microspia ha svelato i nomi di due candidati alle regionali

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo la cattura di Pietro Aglieri gli inquirenti battono una pista «politica» che potrebbe svelare ulteriori complicità e interessi sporchi. Tutto parte da una microspia piazzata l'anno scorso, il 21 giugno 1996, cinque giorni dopo le elezioni regionali, nel covo di Carlo Greco, luogotenente di Aglieri, poi arrestato il mese successivo.

Greco conversa con il geometra del Genio Civile Luigi Cuccia (anche lui finito in carcere). Si dicono dispiaciuti [illegible] non essere stati ricambiati dal loro candidato. Forse speravano [illegible] pagati per [illegible] loro sostegno elettorale? Inoltre si rammaricano perché un [illegible] Giorgio «si è agganciato [illegible] po' troppo tardi» e accennano ad un Filippo che aveva avuto promessi 500 voti [illegible] Santa Maria di Gesù [illegible] borgata dominio di Aglieri), a Bagheria dove [illegible] boss è stato catturato, e a Villabate. Chi sono Giorgio e Filippo? [illegible] sostituto procuratore Alfonso Sabella, che coordina le prime fasi dell'inchiesta dopo l'ar[illegible] di Aglieri, ha ammesso che [illegible] si sorprenderebbe se alcuni politici avessero avuto un ruolo nel coprire gli otto anni di latitanza [illegible] boss, e ha ricordato che «Cosa nostra ha una testa e [illegible] corpo».

Polemico il procuratore aggiunto Guido Lo Forte, dopo [illegible] riserve manifestate da alcuni politici verso il pool: «Si ha l'impressione che oggi [illegible] Italia il problema [illegible] i magistrati antimafia, e non la [illegible] fia». Quindi ha accennato al ruolo di Giovanni Brusca nella cattura di Aglieri: [illegible] altre due «fonti informative» ha riconosciuto [illegible] foto del latitante, quasi irriconoscibile rispetto [illegible] com'era [illegible] fa. Infine ha sottolineato che [illegible] revoca del carcere duro imposto a Brusca non è stata un premio per l'arresto di Aglieri: infatti è stata decisa ben prima, [illegible] 26 maggio. Una circostanza confermata dal sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Ayala delegato per la materia dal mini[illegible] Flick. Ayala [illegible] chiarito che Brusca rimane in isolamento e potrà avere qualche colloquio in più con la sua convivente. L'avvo[illegible] Rosalba Di Gregorio ieri ha accennato alla presunta crisi mistica di Aglieri che venerdì ha pregato due ore nella cella di rigore in Questura prima d'essere trasferito all'Ucciardone. Il boss [illegible] ha detto: «Ho vissuto un incontro con Dio, un'esperienza d'introspezione che mi ha indotto [illegible] comprendere molte cose». «Non si difenderà con il silenzio, ma sostenere che si è pentito è un'assurdità», ha rilevato l'avvocato [illegible] Gregorio. Aglieri [illegible] presente al processo per la strage in [illegible] D'Amelio, non in quello per [illegible] strage di Capaci, in cui è accusato di [illegible] ruolo [illegible] primario.

Infine, polemiche [illegible] i magistrati da alcuni esponenti del Polo. Gianfranco Micciché, parlamentare e coordinatore di Forza Italia in Sicilia, ha dichiarato che alcuni magistrati «dedicano il 10 per [illegible] del loro tempo a indagini sulla mafia e il 90 per cento su uomini politici, in particolare [illegible] Polo». Il leader siciliano di An Guido Lo Porto, deputato, sfiorato da un'indagine, [illegible] è lamentato: «Basta con le interferenze di magistrati nella politica. Noi con la mafia non vogliamo avere nulla a che fare».

Antonio Ravidà

Il «Corvo» di Palermo? Era Riina

Nell'89 Falcone e De Gennaro vittime della sua strategia

Il braccio destro dell'erede di Riina: «Secondo me c'è da farlo tutti. Vedrai lo faranno tutti»

RETROSCENA

LE RAGIONI DEL POTERE DI COSA NOSTRA

PALERMO

SOSPETTI, [illegible]pistaggi, reciproche false dichiarazioni di stima, omicidi «gratuiti» fatti solo per confondere le idee agli avversari. Una pace finta, quella [illegible] Cosa nostra ultima [illegible]. Specialmente dopo che è venuto meno [illegible] timore riverenziale verso don Totò Riina, segregato a Pianosa. Sotto la cenere [illegible] falsa unità [illegible] la brace dell'odio mai represso, dell'ambizione smisurata, dalle recriminazioni verso un gruppo dirigente [illegible] di [illegible] portato «tutti allo sbaraglio». Una fronda silenziosa, piccoli movimenti sotterranei alla ricerca di un nuovo leader capace di traghettare le «famiglie» [illegible] [illegible] svolta, [illegible] ritorno all'antico sistema delle «pacifica convivenza». E lui, Pietro Aglieri, aveva [illegible] ruolo [illegible] trale in questi sommovimenti sotterranei, oggi conosciuti grazie alle rivelazioni di molti collaboratori di giustizia. Verbali su verbali, alcuni [illegible] quali hanno già mandato in carcere alcune persone, come per esempio Vincenzo Montalto e Andrea Cottone, personaggi di spicco nel territorio prediletto da Aglieri, accusati [illegible] aver avuto [illegible] ruolo nelle «minifaide» di Villabate, una [illegible] di sangue andata avanti dalla fine del '94 all'inizio del '96. Uno stillicidio di morti che nasconde [illegible] vero «modo»: [illegible] fra «Pitrinu» e Leoluca Bagarella.

[illegible] quadro offerto [illegible] collaboratore Salvatore Giuseppe Barbagallo: «Dopo l'arresto [illegible] Riina, il ruolo di vertice all'interno di Cosa nostra è stato assunto da Leoluca Bagarella, in perfetto accordo - inizialmente - con Bernardo Provenzano e con Brusca Giovanni. Attorno a questo nucleo si sono trovati pur [illegible] Pietro Aglieri, Antonino Giuffrè e Mariano Tullio Troia... In particolare esisteva una sorta di patto di ferro tra Bagarella e Brusca, mentre il Provenzano, per la [illegible] avanzata età, è rimasto più una figura [illegible]rismatica... L'Aglieri [illegible] ha assunto un fortissimo potere economico avendo mantenuto rapporti esclusivi con i trafficanti di cocaina colombiani per tramite della piazza di Milano...». Siamo nel mese di marzo 1995 e Barbagallo dipinge un Aglieri in crescita: «...sta cercando di appropriarsi del territorio di Giovanni Brusca... ha il vantaggio di conoscere [illegible] personalmente tutti i vincenti (corleonesi) e tutti i perdenti, come per esempio [illegible] stesso Carlo Greco...». Il collaboratore precisa, quindi, che «Pitrinu» è riuscito [illegible] coagulare attorno [illegible] sé un bel [illegible] di «picciotti» [illegible] mafia palermitana che utilizza sprogiudicatamente, come nel caso della «faida di Villabate», per tentare di indebolire l'esercito di Bagarella. Un gruppo che tutti, [illegible] Villabate [illegible] Caccamo, chiamano «I magnifici sette».

Che fa «Pitrinu»? Assume un atteggiamento distaccato, quando il gruppo dirigente si avventura nella scommessa stragista. Ancora Barbagallo spiega che «qualcosa nel vertice di Cosa nostra si stava incrinando». Come mai? «Quando nel 1993 cominciano a verificarsi le stragi nel Centro-Nord [illegible]talia, all'interno del mandamento c'era parecchio malumore. E quando si capì che era tutto opera dei "corleonesi" il malumore aumentò notevolmente». Aglieri si barcamena, ma sotto sotto [illegible] molto attento solo ai suoi affari: pieno di soldi, comincia a reclutare amici ed alleati. Anche politici. Dice Barbagallo di un intervento in favore di «Forza Italia» nella campagna elettorale amministrativa a Villabate, intervento avvenuto «col consenso del "Signurinu"». Si [illegible] addirittura una [illegible] nella quale si decide di «tagliare i rami secchi», nel senso di uccidere per esempio Francesco Montalto, figlio del boss Salvatore. In quella occasione nasce l'asse moderato» Aglieri-Provenzano, in [illegible] trapposizione con gli irriducibili Bagarella-Brusca. Racconta Barbagallo: «Ormai noi dovevamo fare riferimento in prima battuta ad Aglieri e sopra di lui a Provenzano chiamato "tabula rasa"».

[illegible] [illegible] la faida di Villabate, una storia intricatissima e di difficile comprensione per via dei continui depistaggi [illegible] in atto da entrambe le fazioni. E' Bagarella che comanda il gioco, [illegible] tre Aglieri [illegible] defilato e fa scendere in prima linea i Di Peri, [illegible]ader dal luogo. E' il «corleonese» Leoluca, detto «signor Franco» che per ingannare Aglieri e tutti i suoi alleati uccide e poi cerca di addossare [illegible] responsabilità sui «palermitani». L'atto di accusa della procura di Palermo, che ricostruisce nei dettagli tutta la vicenda, annovera tra gli «omicidi gratuiti» quello di Domingo Buscetta, nipote di don Masino. [illegible] giovane sarebbe stato [illegible]inato soltanto per dar corpo ad una inesistente vendetta trasversale. In effetti l'omicidio serviva a mascherare l'assassinio di Marcello Grado, figlio [illegible] un altro dei «perdenti» amico di Buscetta, eliminato da Bagarella per [illegible] preso parte ad [illegible] complotto per rapire Giovanni, il figlio di don Totò Riina.

E' incredibile l'abilità [illegible] «corleonesi» nei depistaggi. Barbagallo la chiama abilità «nell'armare tragedie». [illegible] [illegible] capolavori dal settore - diffusamente spiegato dai magistrati - risale al 1989. Ricordate l'estate del «Corvo»? Una lettera [illegible] addossava la responsabilità di [illegible] serie di omicidi avvenuti nel triangolo Bagheria-Casteldaccia-San Nicola all'operato della mafia perdente, i cosiddetti «scappati», addirittura guidati dal pentito Salvatore Contorno tornato dagli Stati Uniti con una sorta [illegible] licenza di uccidere [illegible]cessa dallo Stato italiano. Vittime designate di quella strategia dell'infamia, Giovanni Falcone [illegible] Gianni De Gennaro. Il giudice Alberto Di Pisa, poi, fu accusato di essere l'autore di quella lettera. Negò, non venne creduto, fu processato, condannato in primo grado e assolto [illegible] appello con tante scuse.

Oggi, alla luce di quanto si sa, i magistrati [illegible] hanno dubbi: quegli omicidi furono commessi per ordine [illegible] Totò Riina. Fu lui, poi, a far «passare la voce» che erano «opera degli "scappati"». «Risulta evidente - scrivono i magistrati - come la nota lettera del "Corvo", che abilmente sfruttava l'accertata presenza di Contorno nella [illegible] in questione, si inserisca perfettamente all'interno di quella strategia tutta corleonese [illegible] occultamento della verità». Come a dire che il «Cor[illegible] [illegible] proprio lui, Totò Riina.

Francesco [illegible]

In quell'estate i corleonesi uccisero per incolpare il pentito Contorno [illegible]

La faida di Villabate segnò il divorzio tra Bagarella-Brusca e Aglieri-Provenzano [illegible]

C.S.T.
DIFFUSIONE
Con 5.000.000
[illegible] una disponibilità di terreno
da 500 [illegible] 1000 mq.
ne ricaverai un'attività redditizia
TELEFONA: 0422/853773
C.S.T. DIFFUSIONE SNC
Via Postumia, 127
31047 Levada di Ponte di Piave (TV)

La Commissione istituita da Clinton: «Creazione moralmente inaccettabile»

L'America: l'uomo non si clona

Ma il rifiuto dei saggi non è definitivo
L'ultima parola spetta al Congresso

NEW YORK. La clonazione degli esseri umani è «moralmente inaccettabile» e va proibita per legge. E' questa la raccomandazione che la commissione creata da Bill Clinton all'indomani della clonazione di una pecora realizzata in Scozia nello scorso febbraio ha dato ieri al Presiden. Clinton, al momento di insediare commissione, aveva già stabilito che gli istituti di ricerca che attualmente ricevono aiuti finanziari dal governo non vedranno più un centesimo orienteranno il loro lavoro verso la clonazione degli esseri umani. Ma che ha concluso il suo lavoro la commissione dice che quella decisione basta: ci vuole legge che renda clonazione illegale, in modo da bloccare tutti, anche gli istituti che ricevono aiuti governativi, dall'andare avanti.

Una conclusione drastica, quella degli esperti della commissione, che a quanto pare non è stata raggiunta facilmente. Alcuni di loro, per esempio, hanno fatto presente che si arriverà a una legge del genere (oltre alla decisione che prenderà il Presidente ci sono già varie proposte di legge contro la clonazione umana depositate alla Camera dei deputati e nei Parlamenti di vari Stati) sarà la prima volta nella che un intero campo di ricerca scientifica viene bandito. Per degli uomini si tratta di una responsabilità grave da assumere, hanno insistito i membri della commissione contrari al bando puro e plice, e alla fine un risultato hanno ottenuto.

Il rapporto di 107 pagine, che verrà presentato al Presidente la settimana prossima, infatti, raccomanda, sì, di per legge la clonazione umana ma allo stesso tempo suggerisce che la legge apposita sia concepita in modo da decadere automaticamente dopo un certo periodo di tempo (dai 3 5 , è l'indica- degli scienziati), che nel frattempo un'altra commissione, dopo studio molto più approfondito di questo, fatto in fretta e furia sull'onda dello choc provocato dall'esperimento in Scozia, non abbia confermato la necessità di mantenere la legge in vigore.

In questo modo, dicono sempre i membri della commissione, la comunità scientifica avrà il tempo riprendersi da quello choc e esaminare necessaria, meditata freddezza il problema creato dalla possibilità di mettere al mondo delle copie esatte degli esseri i e di deliberare in merito.

Quella che Clinton sta per ri- sul tavolo è la raccomandazione ad agire in modo drastico ma anche provvisorio. Il «periodo di riflessione» che la legge consentirebbe, spiegano i membri della commissione, dovrebbe servire a confronto più costruttivo fra i due schieramenti «estremi» che attualmente si confrontano. Uno è quello che sostiene che «per quanto ripugnante possa apparire ad alcuni l'idea di creare delle copie di persone esistenti», gli Stati Uniti hanno comunque lunga tradizione di «non prevenzione della ricerca scientifica e di intervento nelle faccende della riproduzione». L'altro quello che sottolinea «la santità della e dei valori tradizionali della famiglia». In 5 anni di discussioni, dice la commissione, queste due posizioni potrebbero trovare un punto d'incontro.

Franco Pantarelli

Dramma in Abruzzo

Radono Ferrari l'organizzatore

CHIETI. è concluso con incidente costato la vita all'organizzatore della manifestazione raduno di Ferrari, tenutosi Vasto per festeggiare i 50 anni della Casa. E' morto Giuseppe Vennitti, 30 anni, consigliere comunale di Vasto: era a bordo di Testa Rossa guidata dal milanese Ettore Giubileo, rimasto ferito. L'auto è finita fuori strada andando a schiantarsi contro un albero. L'incidente è avvenuto lungo statale Istonia nel tratto che Vasto Marina risale Vasto Città. La polizia stradale ha aperto un'inchiesta. [r. e.]

Sarà consegnata oggi

alla

ROMA. Oggi, a un mese dal giorno in cui Marta Russo fu ferita mortalmente alla testa, verrà consegnato ai familiari il diploma di laurea in giurisprudenza in e memoria della studentessa uccisa. Alla cerimonia sarà presente il presidente Scalfaro. Il responsabile dell'omicidio non ha ancora un nome ma le indagini puntano sulle persone presenti la mattina del 9 maggio nell'aula 6 dell'Istituto di Filosofia del diritto: i periti hanno trovato tracce di polvere da sparo vicino alla finestra da cui sarebbe partito il proiettile. [Ansa]

Oggi i funerali del bimbo

Il papà assassino

SAVONA. E' stato quasi decapitato con una coltellata inferta dal padre Damiano Nobile, anni, ucciso a Millesimo. Lo ha accertato l'autopsia, la coltellata ta inferta in modo tale che la testa è rimasta attaccata al collo solo per un lembo di pelle. Oggi, a Millesimo, si svolgeranno i funerali del bambino. Il padre, Euro Claudio Nobile, è rinchiuso per omicidio volontario aggravato nel carcere di Genova: i detenuti savonesi si sono rifiutati d'averlo in cella. E' difeso da un legale d'ufficio dopo che due avvocati hanno rifiutato l'incarico. [r. cri.]

A Palermo

Funzionario denuncia i regali

PALERMO. A Palermo un funzionario regionale suscita scalpore. Rispettoso del decreto cui il ministero della Funzione pubblica, in nome della trasparenza, tre anni fa dettò norme di comportamento ai pendenti della pubblica amministrazione (in larga parte rilettera morta), ha elencato i doni ricevuti da pein rapporti con l'Azienda ospedaliera «Cervello» in cui lavora, una delle maggiori realtà sanitarie della Sicilia. La lista l'ha fatta affiggere in bacheca presentata al direttore amministrativo Giuseppe Covais che l'ha autorizzato a tenere gli aggi, in fondo di scarso conto. L'unico dubbio è relativo a un orologio in acciaio inox del quale si controllando il valore.

E il resto? Due bottiglie di spumante e due di liquore, di vino, due panettoni, una scatola cioccolatini i in c di Copenaghen che stata fatta stimare e vale un centinaio di migliaia di lire. Renato Arnone, 64 anni, laurea in giurisprudenza, sposato, due figli, dal '95 è responsabile del provveditorato, dell'economato e del settore patrimonio dell'ospedale dove scorrono ogni anno fiumi di miliardi per appalti e forniture. «Le tentazioni non mancano, ma io sono corretto» afferma Arnone che si già denunciato negli anni scorsi ricevendo anche allora il permes gli omaggi che gli erano stati recapitati durante le feste natalizie. Un'autodenuncia che praticamente non fa altro pubblico dipendente. E nel caso dell'ospedale palerpuò anche essere una risposta pungente a un'interrogazione sulla sanità siciliana presentata da quattro deputati regionali del pds. [a. r.]

Via da 4 giorni

Un giallo la fuga del ragazzo

. Telefono muto anche ieri nella di Emanuele Proietti, il ragazzo di 15 di Bellegra - un paese a circa 70 chilometri da Roma - del quale non si hanno più notizie da mercoledì scorso. Sono stati tre giorni di inutili ricerche di vigili del fuoco e dei carabinieri nel comprensorio di Monte Livata, dove sembrava che il giovane fosse visto a bordo della Fiat Uno grigia della madre insieme ad altri due giovani, segnalazione che non ha trovato alcuna conferma.

Nella modesta abitazione via Beato Tommaso 9, la madre Elisabetta, il nonno Franco, lo zio Musa (al quale Emanuele particolarmente legato), altri familiari e alcuni si allontano un attimo dall'apparecchio telefonico, nella speranza risentire la voce del ragazzo, o di ricevere qualche indicazione veritiera. Ciò che hanno potuto sapere nel corso di un loro giro nei paesi intorno a Bellegra che Emanuele potrebbe il ragazzo visto salire alle 20,30 di venerdì nella piazza di Zagarolo su un autobus del Cotral diretto Roma-Tor Bella Monaca, dove però non sarebbero state trovate sue tracce.

Come indicazione sulla presenza del ragazzo è stato possibile avere nella zona di largo Boccea, sempre a Roma, dove vive famiglia dello zio Musa, e presso la quale Emanuele trascorreva spesso i fine settimana. «Emanuele - ha detto la signora Elisabetta - non infatti amicizie con sue coetanee o con donne più grandi di lui. Le sue amicizie maschili alcuni ragazzi di Bellegra, che venivano spesso a casa nostra per giocare a carte insieme a lui o per vedere la televisione». [Ansa]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Istituto Helvetico Sanders

Novità in esclusiva per l'Italia/Chi ha problemi di capelli oggi ha un nuovo "potente" alleato

Contro la calvizie... «EAP-TESTER»

Nuova arma vincente di innumerevoli battaglie

Istituto Helvetico Sanders

GINEVRA - L'**Istituto Helvetico Sanders**, da sempre all'avanguardia nel campo tricologico, oggi si avvale esclusiva nel proprio settore un nuovo "POTENTE" alleato: l'"EAP-TESTER". Questo strumento è in grado di effettuare un "TEST BIOENERGETICO" che permette di valutare la carenza o l'incapacità assimilazione di sostanze fondamentali, nell'individuo, per un corretto equilibrio fisiologico dei capelli.

Premesso che i foll da cui vengono prodotti i capelli risentono delle condizioni generali dell'organismo, se a livello organico generale esistono scompensi metabolici questi possono ripercuotersi in maniera negativa sul funzionamento dei follicoli. Un'alterazione ricambio follicolare porta sempre, presto o tardi, alla perdita dei capelli. Grazie all' "EAP-TESTER" oggi l'**Istituto Helvetico Sanders** è in grado di effettuare un esame tricologico ancora più approfondito.

Parliamo di questo rivoluzionario strumento con la **Dott.ssa Cannizzo** e la **Dott.ssa Locatelli** (biologhe) dell'**Istituto Helvetico Sanders.**

"**Dott.ssa Locatelli**, che cos'è l'"EAP-TESTER" e con quali criteri lo utilizzate?"

"L'"EAP-TESTER" è un misuratore della frequenza energetica di un individuo e grazie a tale strumento noi all'**Istituto Helvetico Sanders** siamo in grado di valutare eccessi o carenze di oligoelementi, vitamine e di svariate altre sostanze importanti per i follicoli. Si sa che una carenza di ferro comporta assottigliamento e perdita di capelli, e altrettanto si può dire per lo zinco o il

Una Dottoressa Biologa (dell'I.H.S.) all'Esame dell'EAP-TESTER

. Una carenza di selenio provoca l'invecchiamento delle cellule follicolari - essendo questo minerale un antiossidante - ma altresì un eccesso di selenio risulta tossico per l'organismo e quindi per i capelli.

Anche gli eccessi o le carenze vitaminiche possono provocare danni ai capelli.

Ciò premesso risulta chiaro che l'utilizzo dell'"EAP-TESTER" permette all'**Istituto Helvetico Sanders** la a punto di un trattamento integrativo mirato in aggiunta al trattamento personalizzato che viene stabilito in base al tricogramma."

"**Dott.ssa Cannizzo**, può illustrarci esempio il funzionamento dell'"EAP-TESTER"?"

"L'apparecchio è dotato di una scala graduata in millivolt sulla quale ago indicatore mostra la frequenza energetica base della persona in esame. Sul palmo della mano si cerca, apposito , il punto di maggiore fuoriuscita energetica e si prende nota della frequenza indicata. Si porta quindi a contatto l'apparecchio la sostanza della quale si vuole testare la presenza nell'organismo, per esempio il selenio: se l'ago si sposterà verso il basso rispetto alla frequenza base significherà che quella persona è in deficit di selenio; viceversa uno spostamento verso l'alto ci informerà che la persona eccesso selenio nell'organismo".

"**Dott.ssa Locatelli**, i soggetti che si sottopongono all'"EAP-TESTER" trovano che il metodo sia doloroso o in qualche misura fastidioso?"

"Assolutamente no: l'"EAP-TESTER" non è traumatico sotto alcun profilo. Si basa sui principi dell'agopuntura cinese coniugando perfettamente metodo antichissimo con la fisica più recente. Anche se "EAP" sta per "ElettroAgoPuntura" non vengono utilizzati aghi alcun genere."

"**Dott.ssa Cannizzo**, in quali casi si rivela utile l'uso di questo sofisticato strumento"?

"Più o meno in tutti. Cito un esempio: recentemente è venuto all'**Istituto Helvetico Sanders** un ragazzo anni, impiegato, per sottoporsi ad una analisi lamentando una perdita di capelli. Dal tricogramma si evidenziava, oltre ad uno squilibrio rapporto anagen/telogen (fasi di crescita e caduta del capello), un assottigliamento del diametro dei capelli. Sottoposto all'esame dell'"EAP-TESTER" per valutare l'eventuale carenza di ferro cui mi era balenato il sospetto, ho constatato che potenziale energetico, che era millivolt, scendeva notevolmente quando si inseriva nell'apparecchio l'apposita fiala tester per il ferro. A quel punto, per una ulteriore verifica, ne ho parlato con il consulente medico dell'**Istituto Helvetico Sanders** che gli ha prescritto l'esame della sideremia ed abbiamo effettivamente avuto la conferma di quello che l'"EAP-TESTER" ci rivelato. Naturalmente adesso ragazzo associando terapia ferro (che il medico gli ha prescritto) al trattamento specifico per cuoio capelluto, con risultati rapidi e di piena soddisfazione."

"**Dott.ssa Locatelli**, la sua collega ha riscontrato un caso di carenza un elemento (ferro) grazie all'EAP-TESTER". Vi capitato anche qualche caso di presente in eccesso?"

"Sì, di frequente. Ultimamente ho effettuato un tricogramma ad una signora 35 anni, ragioniera, che periodicamente da 5 anni tingeva i capelli e nell'ultimo periodo aveva notato una perdita vistosa di capelli associata ad un indebolimento degli stessi. All'esame obiettivo al tricogramma si riscontravano un aumento della porosità dei capelli e la presenza molte radici con struttura alterata. Sottoposta all'"EAP-TESTER" per verificare presenza nell'organismo sostanze tossiche (che alla base riate tinture) ne è risultato un di piombo. A quel punto ho ritenuto opportuno effettuare un mineralogramma (l'**Istituto Helvetico Sanders** si avvale di un centro di ricerche dell'Illinois, USA, per quanto riguarda tale tipo di indagine). Dal risultato di quest'ultima analisi ho avuto la conferma che il piombo era effettivamente presente in quantità superiore limite accettabile. Ne ho parlato con nostro consulente sanitario il quale le ha prescritto una terapia a base di antiossidanti da integrare al specifico per i capelli stabilito dall'**Istituto Sanders**. Attualmente signora messo di utilizzare quella tintura per i capelli e oggi miglioramento è più che evidente".

"**Dott.ssa Cannizzo**, ultimamente si sente tanto parlare "SEMBURI" come l'ultimo ritrovato contro la calvizie. Cosa può dirci al riguardo?"

"Quello che denominato "ESTRATTO DI è un pool di sostanze estratte da una pianta, la Swertia Japonica Makino, i cui principi attivi sono molecole di natura glucidica (swertiamarina, swertianolina, eritrocentaurina, swertinolo). La principale attività del "SEMBURI" non consiste semplicemente nell'aumentare l'afflusso di sangue (come fanno alcuni "farmaci anticalvizie", esempio tipico MINOXIDIL) bensì nell'aumentare reazioni ossidoriduttive nelle zone trattate.

Una Dottoressa Biologa (dell'I.H.S.) un

Poiché generalmente il cuoio capelluto tanto meno reattivo quanto più tende alla calvizie, è necessaria sostanza in grado di stimolare significativamente le cutanee oltre ad esplicare un'attivazione delle cellule. A conferma, sperimentazioni condotte presso il Dipartimento di Dermatologia dell'Università di Tokushima (Giappone) hanno evidenziato buona percentuale di successo nei soggetti affetti diversi gradi calvizie dopo trattamento con il "SEMBURI". Tuttavia importante sottolineare che, a differenza dei cosiddetti "farmaci anticalvizie", il "SEMBURI" è un prodotto in commercio bensì rientra nella composizione di alcuni tipi trattamenti esclusivi dell'**Istituto Helvetico Sanders**".

"**Dott.ssa Locatelli**, alcuni dermatologi hanno attaccato i centri anticalvizie, tramite stampa e televisione, generando forte fiducia e diffidenza chiunque operi in questo settore. Che cosa può dirci al riguardo?"

"Nel settore tricologico si sono verificati effettivamente scandali legati ad incompetenze professionali ed, in qualche caso, persino a frodi, ma devono essere fatte le dovute distinzioni e precisazioni. Proprio per questo l'**Istituto Helvetico Sanders** si sente in dovere, a tutela della propria immagine e della propria professionalità, nonché per la soddisfazione di tutti coloro che, numerosissimi, gli hanno dimostrato fiducia, di documentare anche in Italia la serietà del proprio operato attraverso un'approfondita ricerca realizzata e certificata molto prima dell'inizio della campagna denigratoria **del Prof. Lucio Andreassi, Primario Dermatologo, Direttore dell'Istituto di Clinica Dermosifilopatica dell'Università degli Studi Siena, Preside Facoltà di della medesima Università.** In sintesi questa afferma che:

I prodotti utilizzati dall'**Istituto Sanders** rispondono pienamente ai requisiti di Legge (Legge n.713 dell'11.10.1986);

I prodotti dell'**Istituto Helvetico Sanders** contengono sostanze che ne giustificano pienamente l'impiego per problemi legati a caduta di capelli dominio dermato-cosmetologico, in particolare l'alopecia androgenetica; tali sostanze (vitamine, estratti animali e vegetali) hanno tra l'altro la funzione di attenuare la dermatite seborroica e di porre follicolo pilo-sebaceo in condizioni trofiche ottimali tali da favorire la crescita del capello.

La relazione completa, redatta in pagine comprese la bibliografia, è disponibile presso le nostre sedi per chiunque voglia prenderne visione.

L'**Istituto Helvetico Sanders**, pertanto, tra i più specializzati in campo tricologico, ed i successi ottenuti sono dovuti proprio sua serietà, ai metodi ed alle formulazioni adottate che ristabilire rapidamente il naturale equilibrio fisiologico capelli, favorendone la ricrescita e rendendoli più forti e vitali.

L'**Istituto Helvetico Sanders** offre l'opportunità di una consultazione e analisi gratuita telefonando tutti i giorni sabato pomeriggio escluso:

• **SEDE DI TORINO**
Tel: (011) 5682044
• **SEDE DI ROMA**
Tel: (06) 6877170 (r.a.)
• **SEDE DI PERUGIA**
Tel: (075)
• **SEDE DI ANCONA**
Tel: (071) 57333
• **SEDE DI**
Tel: (085) 4217330
• **SEDE DI CAGLIARI**
(070) 662266
• **GINEVRA - Svizzera**

La nave è rientrata in anticipo al porto di Genova. Il cameriere denunciato per lesioni

Ustionata dalla torta flambé

Dramma durante la crociera di nozze

GENOVA. A rovinare il viaggio di nozze sulla «Costa Romantica» a una coppia di sposini bergamaschi è stata una torta flambé. Tutta colpa di una corrente d'aria. Le fiamme hanno avvolto la sposa, Lucia Zani, ventiseienne bergamasca, che ha lasciato la cabina per il Centro ustionati gravi di Sampierdarena. Il cameriere, che aveva azionato l'acciarino, è stato denunciato.

La crociera fino all'ultima sera, c'è da giurarci, è stata da sogno. Gli sposini, «gente di terra» come direbbero a Genova, di Castelli Calepio, un paese che dista poco più di venti chilometri da Bergamo, avevano scelto di trascorrere la luna di miele in mare, tra gli stucchi di una ammiraglia della flotta Costa, la «Costa Romantica». Oltretutto, per i viaggi di nozze, c'è pure lo sconto.

E' andato bene all'ultima sera. Quella di sabato, di ieri l'altro. L'ultimo porto toccato è stato quello di Marsiglia. Il prossimo attracco doveva essere quello della banchina della Stazione marittima di Genova. A bordo è una serata di festa grande, nel salone tutti a divertirsi.

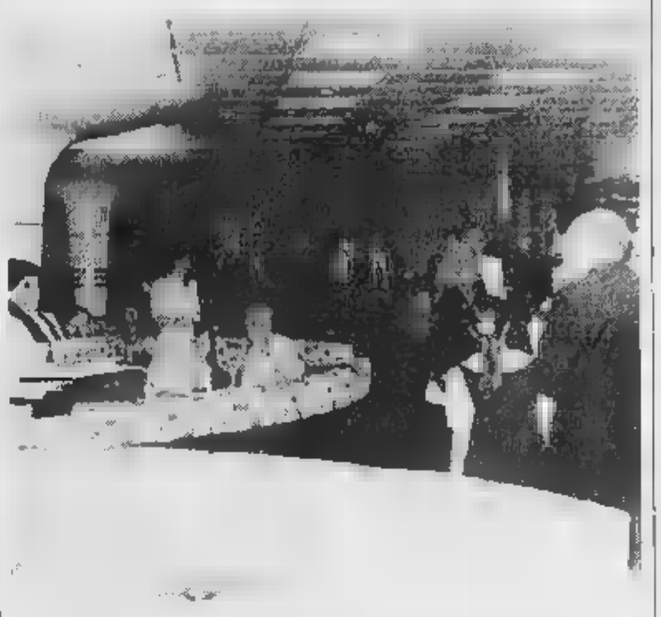
Lucia Zani era seduta a tavola, al suo fianco il marito. Cena finita, era quasi mezzanotte. L'attesa era per il dolce. Flambé, c'era scritto sul menù della serata di gala. Eccolo, il clou. Il cameriere, un genovese di 47 anni dalle divisa immidata, che ne avrà vista tante di quelle serate, per lui routine, s'avvicina al tavolo degli sposini di Bergamo. Carrello, il piatto da servire a portata di commensale. Acciarino, fiammata. Vollà.

Sembra che sia stata colpa di una corrente d'aria. Vai a vedere come, il fuoco s'anima e raggiunge una manica del vestito della passeggera. La donna si alza, è spaventata, cerca di spegnere la fiamma che non vuole più sapere di soffocarsi. Il resto, è la cronaca di minuti drammatici. Lucia Zani è vinta dalle fiamme, che le lambiscono l'addome, l'avambraccio sinistro, parte del torace.

L'equipaggio reagisce, la nave pure. Mentre la donna viene trasportata nella cabina attrezzata ad infermeria, mentre il medico di bordo le presta le prime cure, dal ponte di comando parte l'ordine di aumentare la «forza avanti» già tutta macchine. La crociera termina in anticipo, l'attracco a Genova è più veloce. In banchina, un'ambulanza, che trasporta la crocierista ustionata al centro specializzato di Sampierdarena. Se la caverà in una quarantina di giorni, hanno detto i medici.

Il resto lo fanno i carabinieri. Si procede d'ufficio, perché la prognosi supera i venti giorni. Il cameriere, maledetto flambé, è stato denunciato per lesioni personali gravi.

Fabio Pozzo



Una delle navi da crociera della Compagnia Costa: sabato sera una passeggera è stata ustionata dalla fiamma di una torta flambé servita durante una festa

Italiano di colore

«Picchiato da 4 agenti sul treno»

BOLOGNA. Favour Iyamu, cittadino italiano di colore, dipendente del Dipartimento ambiente della Provincia di Firenze, scrive a un quotidiano raccontando di essere stato aggredito il 22 maggio da 4 agenti della polizia ferroviaria di Bologna, dopo una discussione con il capotreno su un intercity Parma-Firenze per questioni inerenti all'obliterazione del biglietto. Ma aggiunge di aver poi ricevuto le scuse e di essere stato fornito gratis di un nuovo titolo di viaggio quando gli agenti hanno scoperto, dai documenti, lo status di cittadino italiano e il suo impiego. La polizia di Bologna replica con una versione diversa: il passeggero non aveva il titolo di viaggio necessario e quando il capotreno ha chiamato gli agenti, lui ha inveito contro di loro, procurandosi una segnalazione all'autorità giudiziaria per resistenza a pubblico ufficiale.

E' vero che Iyamu, come ha scritto, è infortunato ed è stato portato all'ospedale Rizzoli ma - replica la polizia ferroviaria - nessun agente lo ha aggredito e maltrattato. Alla luce dei contenuti della lettera la polfer - ha detto un funzionario - invierà all'autorità giudiziaria le controdeduzioni ipotizzando i reati di diffamazione e calunnia.

Favour Iyamu scrive, sempre in terza persona, «di aver tentato di vidimare il biglietto alla stazione di Parma ma la macchinetta non funzionava: si rivolge a un ferroviere che lo tranquillizza, marca il biglietto con la penna e lo invita a salire. Il capotreno alla spiegazione risponde: sempre la solita balla dei voi negri. Paga la multa e scendi. Alla stazione di Bologna le urla "dov'è quel negro?", udibili in tutto il vagone, precedono l'azione di 4 poliziotti che, saliti sul treno, lo raggiungono e, senza ascoltare le sue spiegazioni, lo afferrano e lo spingono giù». [m. o.]

IL CASO

DIVERTIMENTI NELLA ROMA CHE CONTA

Una delle feste dei bambini della nobiltà romana

Ricevimenti negli attici o in locali esclusivi: è l'ultima moda della capitale

Spese milionarie per piccoli vip

Feste di compleanno con circo e mongolfiere

Per i baby ospiti piatti e bevande preparati su misura

Tra i giochi più ambiti il castello gonfiabile e i numeri dei clown

ROMA

Il carnet mondano del vip che conta si è arricchito di nuove occasioni: le feste milionarie per bambini. E' questa l'ultima tendenza della capitale, l'ultima moda che, all'ombra del cupolone, ha conquistato nobili, super ricchi e anche chi ce la mette tutta per «arrivare». Oramai per conquistare i salotti che contano bisogna passare per le nurserie.

Le signore «bene» aprono le terrazze per ospitare gli amici dei figli e dei nipoti. Come ha fatto la collezionista d'arte Milena Ugolini che ha festeggiato la nipotina Rosa, figlia del figlio Andrea, con 500 invitati che si sono mischiati nella terrazza del bellissimo attico al centro di Roma. Una terrazza era zona esclusiva dei baby fortunati e delle loro Tate, naturalmente professioniste. A disposizione girelli, triciclì, passeggini, dondoli e tutto quanto è servito a distrarre gli scalmanati ospiti in calzoncini corti. Per loro anche un buffet a parte. Mentre i grandi degustavano antipasti e leccornie elaborate, i più piccoli si buttavano su piatti pensati apposta per loro. A distrarli una schiera di animatori.

Ancora più in grande la festa che domenica scorsa ha visto protagonisti i bambini Lupo e Tancredi Gargallo di Castel Lentini, 3 anni il primo e 7 mesi il secondo, festeggiati da Polissena Sforza Cesarini e papà Tommaso nella tenuta famiglia di Porto di Traiano, sull'Aurelia. Una merenda sul prato per trecento con una lista di invitati ricalcata dal gotha nostrano. C'era Marina Cicala D'Andria con figlia Antartica, Stefano e Alessandra Colonna e il piccolo Ascanio, il figlio della principessa Gaia Moncada di Paternò, la pl Ruffo di Calabria, Frescobaldi, Campello, Del Gallo di Roccagiovine. E così via fino a riempire il libro d'oro della nobiltà. Tra gli invitati «sangue blu», figli di imprenditori e il figlio di Roberto D'Agostino, Rocco. Una festa indimenticabile con animatori mascherati personaggi di Walt Disney - da Pocahontas alla Bella Addormentata - che si aggiravano sul grande prato recitando la storia di cui impersonavano i protagonisti. Poi tutti a «pescare» regali in un grande cesto, e a scorrazzare con i pony sul prato o su un camion a fare il giro per la tenuta che un tempo ospitava lo zoo safari. Alla fine ai bambini che, stremati, andavano via veniva consegnato un acquario con un pesce.

Altra occasione mondana under dieci quella organizzata in un parco sull'Appia Antica da Violetta Manca di Villahermosa. La pioggia ha costretto a spostare tutto nella grande casa di città, ma questo non ha guastato il divertimento.

Sempre nella famiglia Ugolini un'altra festa in pompa, questa volta per le gemelle Nina e Zoe festeggiate dalla mamma Paola nella bellissima in centro dove al piano terra è stato allestito un vero kinderheim per i pargoli nati con la camicia. Decorazioni tutte in bianco e verde con tavoli apparecchiati come per le «occasioni importanti».

Ultimo grido di queste «festicciole» il castello gonfiabile, il materasso per saltare tutti insieme a forma di torta, il circo in casa con clown e acrobati, il calesse tirato da ponies che porta in giro i bambini per il giardino. A volte anche le mongolfiera. Sembra un'altra epoca da quando i compleanni dei bambini ci si limitava a panini, pizzette e al massimo un prestigiatore. Nella prima metà degli Anni 70 chi c'era si ricorda come una fiaba la festa in casa dello scrittore Luigi Malerba in occasione della Epifania con Leopoldo Mastelloni, ancora non famoso, travestito da Befana che distribuiva regali. Per i bambini di oggi sarebbe ordinaria amministrazione. «Ed è un peccato», commenta la regina della mondanità Marta Marzotto, neoimprenditrice nel campo delle bomboniere, che ha in vista il battesimo della nipote Oriente, ultima nata di Diamante, figlia per la quale il diciottesimo compleanno organizzò in un castello un debutto da regina. «Ma per i bambini farei mai una cosa del genere», assicura. «Basta una torta, qualche amico e un film di cartoni».

Ma c'è anche chi, invece che in casa, preferisce ospitare l'esercito di infanti in un locale, naturalmente alla moda. Come Maria Pia Le Dell'Utri, moglie di Alberto, che il 4 aprile ha invitato alla di Roma più di cento amichetti della figlia Araba, famosa alle che per aver fondato anni fa, all'età di anni, un baby club di Forza Italia. Vietato l'ingresso ai grandi. E le insistenze della mamma con Araba per ottenere il permesso di invitare almeno Vittorio Sgarbi non hanno avuto successo. Ammessa solo Maria Scicolone, sorella di Sofia Loren e mamma di Alessandra Mussolini, che di Araba è la madrina. Regalo di compleanno? Dopo il pony ricevuto qualche anno fa adesso è arrivato un cane golden retriever.

Due le prossime tappe in questo tour di feste per piccoli vip. Il richiamo - perché così deve chiamare un tal dispiego di forze - è ancora Sveva Gaetani d'Aragona che festeggia i tre anni della nipotina Urania, primogenita della figlia Ginevra e di Emanuele Carrassi del Villar. La lista degli invitati è anche qui lunghissima e i divertimenti assicurati.

Poi la festa della nipotina del padre della mondanità romana, Giancarlo Bornigia. Il cartoncino d'invito prega i mini ospiti di portare con sé crema abbronzante e costumi da bagno. L'indirizzo è quello del Gilda the beach a Fregene, per l'occasione riservato a cento piccoli fortunati. Un tuffo in piscina, giochi acquatici, colazione e poi tutti in pista. Come i fratelli grandi - fino a 18 - anche loro abituati a festeggiare alla grande. Ma questa è un'altra storia, tutta da raccontare.

Corbi

Acquista un orologio Longines nei mesi di giugno e luglio. Parteciperai all'estrazione di 10° favolosi long weekend a Londra. Spedisci in busta chiusa la cartolina concorso, ti sarà consegnata presso i punti vendita che aderiscono all'iniziativa, entro e non oltre il 5 settembre 1997 (farà fede il timbro postale). L'estrazione avverrà entro il mese successivo alla data di chiusura del concorso. Informazioni telefoniche al 167-361494

LONGINES
THE LEGEND LIVES ON

TORINO: F.lli Serra, c.so G.Cesare 20 - Giovando Domenico, c.so Orbassano 220 - Perazzo, c.so Racconigi 13 - Rossi Cristiana, c.so Sebastopoli 147 - F.lli Bocchino, p.za Carlo Felice 72 - C.B.R. di Buosi, via Angrogna 16 - Lazzari, via Barletta 47 - Farina Pierangelo, via Freyus 97 - Moiso Paolo Ernesto, via Monterosa 78 - Raggero Angelo, via Nizza 239 - Orologeria Mayer, via Po 24 - De Paoli Marco, via Stradella 157 - Bibiana: Toscano Antonietta, via Roma 8 - Chivasso: Cena, via Torino 41 Ivrea: Gioielleria Binjà Martino & C., p.za F.Nazionale 7 - Fasano, via Palestro 94 Luserna S.G.ni: Beltramone Carla, via Gianavello 1 - Moncalieri: Scelza Luigi, via Sestriere 53 - Pinerolo: Rollè, p.za Vittorio Veneto 12 - Rivarolo Can.se: Allaria Francesco, via Ivrea 50 - Rivoli: Donalisio Piero, c.so XXV Aprile 3 - Venaria: Antica Oreficeria Giorgiutti, v.le Buridani 8 - ALESSANDRIA: Lo Scrigno, c.so Roma 91 Arobba, c.so Roma 113 - Regalzi Luigi, via Martiri 5 - Acqui T.me: Gioielleria Negrini Adriano, via Garibaldi 82 - Baccifava Cagno, vicolo della Pace 7 - Arquata Scrivia: Il Fiocco d'Oro, via Libarna 207 - Molare: Siboni Luigi Oreficeria, via Umberto I 53 - Novi L.re: Montessoro Sergio, via 122 - Ovada: F.lli Minetto, via Cairoli 93 - Pontecurone: Bosoni Ferdinando, via Emilia 56 - Tortona: Ratti Guido, c.so Don Orione 35/A - Ratti Giuseppe, via Emilia 380 - Valenza: Orogi, c.so Garibaldi 130 - AOSTA: Eredi Trossello, via De Tillier 89 - Sarre: Diva Marchi Gianotti, fraz. La Remise 27 - Ili: Bisio, c.so Alfieri 270 - Gamba Mauro, c.so V.Alfieri 164 - De Milano, via Cavour 134 - Castagnole Lanze: Elia Iolanda, p.za S.Bartolomeo 9 - Il. Damiano: F.lli Sorba, p.za Libertà 51 - BIELLA: Arnaldi Antonio, via Italia 3 - Pivano Stefano, via Italia 14 - Silvio Lanza, via Italia 84 - Angelo Coda, via P.Micca 42 - Occhieppo Lr.re: Tonin Mario, via Papa Giovanni 2 CUNEO: Gioielleria Gold di Carbone, p.za Galimberti 12 - Dralba, via XXVIII Aprile bis - Alba: Artusio, via Vitt. Emanuele 19 - Bra: Sbodio Pierdomenico & C., via Principi di Piemonte 87 - Serrino Giovanni & C., via Vitt. Emanuele 117 - Busca: Oreficeria Medaia, via Umberto I 22 - Canale: Pasquero Claudio, via Roma Carrù: Orologeria Morra, via Mazzini 21 - Ceva: Gerbino Luigi, via Marenco 18 Dogliani: Taricco Antonia, p.za Umberto I 23 - Fossano: Oreficeria Valenzana by Ravera, strada del Lucchetto 47 - Grinzane Cavour: Gioielleria Mario Roggero, via Garibaldi 71 - Mondovì: Manassero Anna Maria, via S.Agostino 19 - Racconigi: Oreficeria F.lli Boglione, via Levis 8 - Saluzzo: Bramardi Giovanni, p.za Garibaldi - Savigliano: Martorelli Prez., p.za del Popolo 3 - Verzuolo: Piantino Renato, via Re Umberto 94/96 - NOVARA: Palombi Franco Gioielleria, c.so Italia 12/A Battistella, c.so XX Settembre 37 - Arona: Cnemmi, c.so Repubblica 44 Bellinzago: Polvere di Stelle, via Gramsci 10 - Borgomanero: Facchin Ennio & C., c.so Roma 21 - VERBANIA: Mellone Ugo & C., via S.Vittore 79 - Domodossola: Giancarlo, via Binda - Fezzi Claudio, via Garibaldi 15 - Omegna: Oreficeria Mellone, p.za Beltrami 15 - Alberganti Mauro, via De Amicis 24 - VERCELLI: Gattinara: Cozzi Arte, c.so Garibaldi 82

Benjamin Spock il pediatra che con i suoi libri ha aiutato milioni di genitori alle prese con i problemi dei bambini

«Spock? Un padre gelido»

I due figli raccontano la verità sul pediatra

LONDRA. Predicava bene ma razzolava male e i due figli del dottor Benjamin Spock, il pediatra che coi suoi libri ha aiutato milioni di genitori ad allevare i figli, a dire che nella vita privata era all'altezza dei suoi celebri manuali. Era, hanno detto nel corso di interviste per un documentario della Bbc, un padre freddo e poco affettuoso, che si curava più delle apparenze che della realtà nell'ambito di una famiglia infelice. Nel suo celebre libro '46, che ha finora venduto 24 milioni di copie e continua a essere per molti genitori la guida di famiglia, Spock insisteva sull'importanza di abbracci e baci per i figli, così rari soprattutto nel mondo anglosassone.

«Non mi ha mai baciato - dice John Spock, 52 anni, architetto a Los Angeles - quando crescevamo ci dava, dopo un periodo di lontananza, niente più di una stretta di mano. Non ci abbracciavamo mai e sicuramente non ci baciavamo». Gli fa eco il fratello Mike, 63 anni: «Quando ripensiamo alla nostra fanciullezza ricordiamo un padre che non era capace di esprimere quel tipo di calore». Tutto quello che gli interessava, dicono i figli, erano le apparenze. Spiega Mike: «L'unica cosa che lo preoccupava, data la immagine pubblica di padre comprensivo, era che pensassero i vicini di casa». Aggiunge John: «Voleva sempre che la sua compagnia apparisse felice, più rilassato». In realtà, dicono i due fratelli, in famiglia il dottor Spock non faceva altro che ricalcare il comportamento dei suoi genitori: «Si comportava come un remoto padre vittoriano». Il programma, che andrà in onda mercoledì sera, comprende anche numerosi filmati domestici: rivederli è stato una tristezza, dicono i fratelli Spock.

Anche il matrimonio era tutto una finta, fatto per le apparenze. John e Mike hanno raccontato alla Bbc che la madre Jane scivolò progressivamente nella depressione, nell'alcolismo e nella paranoia, convinta che tutti le volessero fare del male. Ma nonostante tutto il matrimonio durò 48 anni: un dramma casalingo nel quale lui diventava famoso prima come pediatra e poi - per la campagna il Vietnam e le nucleari - come icona un'intera generazione, quella dei «figli dei fiori». Spock divorziò nel '74 quando - aveva 71 anni - incontrò quella che sarebbe diventata la seconda giovanissima moglie: Mary Morgan, 28 anni. Spock, anni, abita a Los Angeles. Conduce una vita attiva (è appassionato di vela e di nuoto) e non ha abbandonato il lavoro: scrive articoli di puericultura per riviste specializzate, continuando a prescrivere l'affetto e il calore che lui non ha mai dato ai figli. [f. g.]

COSTUME

VESTITINO ALL'ORIENTALE

Da Carolina di Monaco a Nicole Kidman, tutte sfoggiano il look «mandarino»

Grandi magazzini e mercatini invasi da capi pseudocinesi

Stampe a fiori di loto e fantasie che ricordano i vasi Ming

Sopra: Carolina di Monaco. Anche la principessa monegasca si è convertita alla nuova moda dell'estate: i capi orientali

La moda stregata dall'Oriente

Boom per kimoni e giacchette alla Mao

NEL momento in cui Hongkong dopo 99 anni di protettorato inglese ridiventa cinese - la notte del 30 giugno avverrà il passaggio di consegne - la moda torna a ispirarsi allo stile asiatico. E i costumi tradizionali di Giappone, Corea, Vietnam e Cambogia hanno già trovato posto nelle collezioni degli stilisti più noti e previdenti. Operazione favorita anche dallo scambio sempre più intenso fra i mercati occidentali e quelli orientali.

Il rigore e la spiritualità del Sol Levante con i suoi storici kimoni, la pulizia delle tuniche alla Mao nelle fantasie delle porcellane imperiali, la linearità delle vesti che indossava Jennifer Jones in «L'amore è una cosa meravigliosa» non piacciono soltanto alla principessa Caroline di Monaco (di recente fotografata con blusa di chiffon e gonna dritta griffata Prada). O a Nicole Kidman che da Alberta Ferretti si è rifatta un intero guardaroba in mandarina.

Un tempo sfoggiare esotiche era sinonimo di stravaganza. Basti pensare a Wallis Simpson, ritratta nel 1919 (in quegli anni moglie dell'ufficiale Winfield Spencer) vestita in cinese. E poco tempo dopo accusata di aver ammaliato il duca di Windsor grazie alle arti d'alcova apprese in un bordello di Shangai. Eccentrica sui generis pure Lou Salomè, fans convinta del fascino orientalista. Per non parlare delle nobildonne che nel 1920 indossavano gli abiti da fumatrici d'oppio (gli originali bei maschi del sarto Paul Poiret. All'epoca infatti, soltanto diplomatici e ambasciatori si vestivano, per riguardo verso il Paese che li ospitava, con le mise tradizionali locali.

Oggi, il mondo di Suzy Wong e la nuova allo scoperto nelle stampe a fiori di loto che percorrono le camicie di Moschino. I kimoni rivisti da Armani ricordano nei colori le fantasie floreali dei vasi Ming. La giacchetta di Mao riedita da Prada si abbina a pantaloni da recluta, oppure a sottane con profondi spacchi. E, imitando le versioni di un Oriente moderno filtrato dall'immaginazione degli stilisti i mercatini si congestionano di capi pseudocinesi, copia delle rivisitazioni europee griffate.

Con pochi franchi al Bon Marché di Parigi si trovano gli abiti da concubina (poco più di 100 mila lire) simili ai modelli mandati in passerella da John Galliano per Dior.

La Cina si avvicina con le vestaglie di Etro, dagli enormi draghi sulla schiena. Come quelli ricamati sui kimoni di Rudolf Nureyev, acquistati da Gimmo Etro e Lon- (a un'asta della Sotheby's) per esporli insieme ad altri abiti storici, alla recente inaugurazione del negozio di New York.

Ma gli occidentali, sedotti atmosfere esotiche, si spingono anche oltre, modificando con il loro gusto le tradizioni altrui. E' la Roberta Camerino, da pochi mesi autrice di kimoni trompe l'oeil. Realizzati dalla Mitzubishi e venduti a circa milioni l'uno a Tokyo per la gioia delle gheishe più evolute (500 pezzi in due mesi).

I viaggi nell'immaginario estetico snobbano i sensi unici. Dagli scambi continui i revival si rivitalizzano con una patina che li rende per l'ennesima volta digeribili e addirittura inediti anche anche agli occhi dei modaioli dalla memoria ferrea.

Antonella Amapane

Sopra lato due esempi della moda orientale maglia e pantaloni fantasia oppure kimono portato su pantaloni larghi da In basso, a sinistra Lucia Annunziata

Signore «Lanterne rosse»

Dalla Melandri a lady Dini: ecco le seguaci

Stile che piace anche alla Annunziata Ma l'antesignana è Nilde Iotti

noi, il genere «Lanterne Rosse» miete «fashion victims» soprattutto fra le signore dell'Ulivo. A cominciare dalla fa- Giovanna Melandri, che un sondaggio, l'estate scorsa, aveva eletto come la donna più desiderata dagli italiani. parlamentare progressista ha abbandonato lo stile indian-hippy convertendosi - in occasione legislatura - a un sofisticato look scandito da completi di seta cruda amanicati, o color rame, con collo a listino e pantaloni a sigaretta. Da indossare per ricevere i suoi ospiti in terrazza.

Ma anche le signore della tv sono attratte dalla nuova moda orientale. Per esempio, Lucia Annunziata, direttrice Tg3 ed conduttrice «Prima serata», adotta spesso tailleur taglio asiatico anche durante le manifestazioni ufficiali. Ammiratissima il 22 maggio al teatro Valle quando in lunga tunica-carta da zucchero e calzoni coordinati ha ritirato il Premio Donna Roma.

Ma l'abito orientale non è un'esclusiva soltanto delle donne di sinistra. Donatella Zingone, moglie dell'ex presidente del Consiglio e attuale ministro degli Esteri Lamberto Dini, ama questo genere asiatico e, spiegano nel suo entourage, ha ordinato più di vestito rigorosamente ispirato all'Oriente dalla Irene Galitzine. Soprattutto (il suo colore preferito) o bianchi. Tutti per la sera. In realtà, questa «voglia d'Oriente nell'armadio» ha avuto un'antesignana nell'ex presidente della Camera, Nilde Iotti. Lei, così composta nell'atteggiamento e nel vestire, si trovava a suo agio in quella moda dallo stile lineare, spirituale, rigoroso. Una linea, per la verità, molto meno colorata e folkloristica di quella che adesso spadroneggia sulle bancarelle dei mercati e nelle boutiques e, soprattutto, nei grandi magazzini.

[r. cri.]

In Germania

Un «decoder» per non pagare il canone tv

BONN. Dalla Germania arriva una proposta che, se accolta, potrebbe risultare dirompente per le emittenti di diritto pubblico d'Europa: il telespettatore al quale non piace la tv pubblica, e si accontenta di vedere solo quella privata, deve avere il diritto di non pagare il canone. Per il momento si tratta solo di una proposta rilanciata da un giornale domenicale da esponenti della maggioranza cristiano-liberale tra cui Rupert Scholz, l'autorevole vice-capogruppo parlamentare del partito del cancelliere Helmut Kohl. Un'innovazione tecnologica ha più vigorosa questa prima spallata al principio giuridico che, anche in Germania, obbliga al pagamento del tutti coloro che hanno un televisore a . Un imprenditore della Franconia, Friedrich Thoma, ha sviluppato un «decoder» che può piacimento solo alcuni canali, assicurando ad esempio che le emittenti pubbliche «Ard» (primo canale terzo) e «Zdf» non vengano ricevute lasciando funzione tv private come «Rtl» e «Sat-1». «Black box» - il piccolo decoder che si applica sul retro del televisore e che, assicura il inventore, è a prova di manipolazione - potrebbe creare seri problemi alle indebitate emittenti pubbliche, fortemente dipendenti dal salato canone che in Germania ammonta a circa mila lire l'anno. Finora tutti i tribunali hanno dato torto a cittadini che, affermando di non vedere mai la tv pubblica, volevano anche evitare di pagare il canone per servizio usufruito. Sul canone, del resto, si basano i bilanci di Ard e Zdf che, nonostante gli aumenti (l'ultimo di 4 mila lire risale solo a cinque mesi fa), denunciano passivi nell'ordine di centinaia di miliardi di lire (il solo Zdf ne ha 280). Al momento appare improbabile che il sistema politico tedesco, dando la possibilità di il canone, voglia colpire il polo pubblico, alle prese con la concorrenza dei network di Bertelsmann e di Leo Kirch. Tuttavia, secondo un sondaggio proprio ieri, un tedesco su tre sarebbe pronto a rinunciare alla tv pubblica se potesse risparmiare i 28,25 marchi di canone mensile. Del resto, nonostante le tv pubbliche offrano servizio da più parti giudicato di ottima qualità, il richiamo delle tv private sembra irresistibile per il tedesco medio: gli share medi annui vedono le private controllare il mercato con un buon 60% contro il 40% delle pubbliche. E poi in Germania il «black box» non dovesse ricevere il necessario appoggio legislativo, l'inventore della «scatola - precisare chi lo potrebbe volere - preannuncia di volerlo offrire sul «mercato europeo».

[r. cri.]

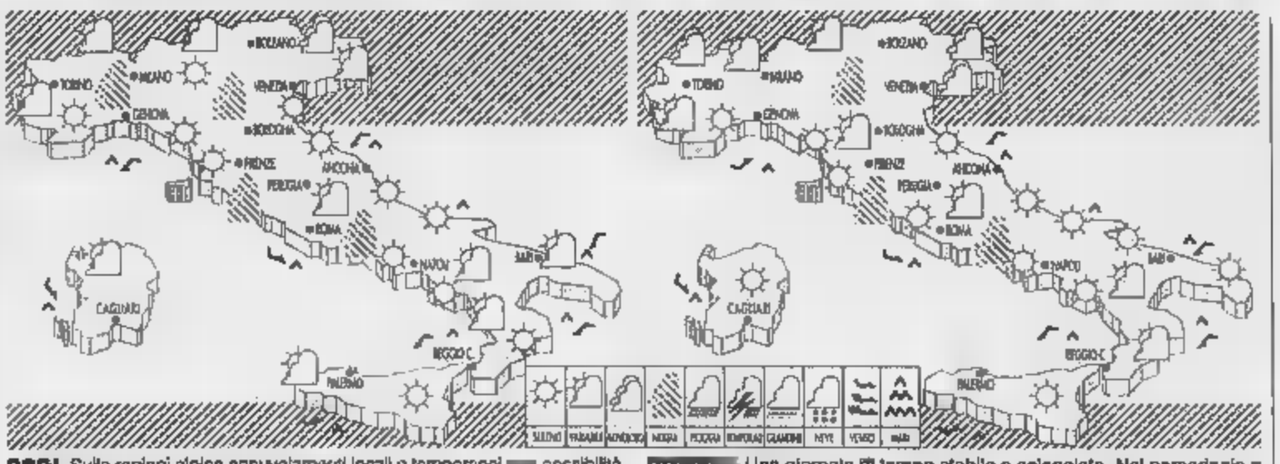
IL TEMPO

a cura di **Marcello Leffredi**

OGGI. Sulle regioni alpine annuvolamenti locali e temporanei possibilità di isolati temporali pomeridiani. Su le altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo nubi cumuliformi ed evoluzione diurna sulle zone appenniniche. Temperature senza variazioni apprezzabili. Venti deboli di brezza; mari quasi calmi.

DOMANI. Una giornata di tempo stabile e soleggiato. Nel pomeriggio e sera sul Nord Ovest annuvolamenti parziali, senza rischio di precipitazioni. Ancora nubi ad evoluzione diurna su appenniniche meridionali. Temperature diurne in leggero aumento al Nord e al Centro.

La situazione meteorologica che si è instaurata sul Mediterraneo centrale è quella tipica dell'estate. E' cioè presente struttura anticiclonica estesa a l'atmosfera sovrastante. Per quanto robusta non offre però garanzie di lunga durata. Per ora riesce a tenere lontane le correnti perturbate atlantiche i cui sistemi nuvolosi lambiscono francesi poi l'isola britanniche ed il Nord Europa. Solo a prossimità e prossimo e settimana riusciranno in qualche modo a spingersi verso la nostra penisola. Da oggi e fino a tutto mercoledì prossimo, su tutta la penisola avremo un cielo sereno e scarsamento nuvoloso, fatta eccezione per locali annuvolamenti pomeridiani sulle zone alpine ed appenniniche. In particolare nel pomeriggio di mercoledì gli annuvolamenti si presenteranno più intensi sulle Alpi Occidentali dove si verificheranno dei temporali. Un certo deterioramento del tempo, che dal Nord si propagherà a tutta la Penisola, interverrà tra venerdì e sabato prossimo. Si tratterà di annuvolamenti alternati a schiarite che daranno luogo a e locali piovaschi specialmente nelle ore pomeridiane ed in prossimità delle zone alpine ed appenniniche. Per domenica comunque tornerà a prevalere il sereno, quanto meno al Nord ed al Centro.



CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	14	21	Bologna	19	28	Bari	17	26
	13	24	Firenze	16	29	Napoli	18	27
Verona	19	28	Pisa	15	28	Potenza	14	23
Trieste	20	24	Ancona	17	29	S.M. Leuca	17	25
Venezia	18	25	Perugia	14	27	R. Calabria	20	28
Milano	19	29	Pescara	15	28	Palermo	19	26
Torino	17	26	L'Aquila	12	25	Catania	14	28
Cuneo	16	30	Roma Urbe	12	26	Messina	20	27
Genova	19	23	Roma Ciamp.	16	26	Alghero	16	33
Imperia	18	24	Campobasso	16	27	Cagliari	18	26

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	14	24	pioggia	Lisbona	15	22	sereno
Atene	16	29	variabile	Londra	—	—	np
	27	35	sereno	Los Angeles	18	22	nuvoloso
	14	29	variabile	Madrid	18	28	variabile
Bruxelles	12	24	variabile	Montreal	12	25	sereno
Bucarest	16	25	nuvoloso	Mosca	15	24	np
Budapest	10	27	variabile	New York	13	18	variabile
Buenos Aires	6	15	variabile	Parigi	15	24	pioggia
Copenaghen	13	22	sereno	Pechino	14	30	nuvoloso
Dublino	—	—	np	Praga	—	—	np
Francoforte	18		variabile	Rio de Janeiro	16	21	variabile
Gerusalemme	17	27	variabile	Sofia			nuvoloso
Ginevra	18	26	pioggia	Sydney	9	18	sereno
Helsinki	7	24		Tokyo		21	nuvoloso
Johannesburg	3	20		Varsavia	12	23	sereno
Il Cairo	21	34	sereno	Vienna	16	22	variabile

"PER MOLTI ITALIANI QUESTO E' IL CLIMA IDEALE."

Il più *scelto* da chi sceglie di vivere meglio.

CLIMA 12. LA NUOVA GENERAZIONE DI CLIMATIZZATORI.

SPLENDID

ALLEN LASCIA LA MIRAMAX

Woody Allen ha lasciato la società Miramax e affidato alla Fine Line la distribuzione del suo nuovo film «Deconstructing Harry», interpretato da lui e da Billy Cristal, Demi Moore, Robin Williams.

RUSSELL, ROMANZO SU GESU'

Ken Russell sta scrivendo un romanzo satirico-blasfemo su Gesù Cristo che frequenta Maria Maddalena e altre prostitute in un bordello e fa miracoli grazie ai poteri taumaturgici degli extraterrestri.

La riproducibilità ha sconvolto stili di interpretazione, criteri di giudizio e persino il nostro modo di vivere

DISCHI la musica immortale

Caruso fu il primo a capire il futuro delle incisioni Con Gould la registrazione diventa ossessione. Ma Benedetti Michelangeli temeva il Cd

Qui accanto, Glenn Gould. Nella foto a sinistra Enrico Caruso: oggi, dopo novanta anni, si possono ascoltare le incisioni ripulite elettronicamente

PER fare all'amore ascoltando Mozart ci sono tre possibilità. O sapete suonarlo, meglio se senza bisogno dello spartito; o si affitta un'orchestra (e muovendosi per tempo è solo un problema di costi), oppure si mette su un disco. La terza soluzione, certamente la più diffusa, interessa Evan Eisenberg, proteiforme quarantenne americano, laureato in filosofia ad Harward, attivo oggi (anche) come critico musicale. E può solo convenire con quanto sostiene in *L'angelo con il fonografo*, quattrocento pagine (Instar Libri Editore) per raccontare quanto è significato per l'uomo contemporaneo l'invenzione della riproducibilità: ai nostri progenitori, la possibilità era negata.

Disinvolto nei nessi come un racconto, gravido di citazioni come un saggio, l'indagine costituisce, dopo le riflessioni ormai storiche di Walter Benjamin e Theodor Adorno, il punto di vista statunitense e postmoderno, tutto non ideologico, su un fenomeno che a partire dal 1877, quando Edison fece incidere un cilindro di stagno alla punta di un fonografo, ha marcato in modo irreversibile il nostro rapporto con la materia delle arti.

Nonostante alcune sviste madornali (non si può sbagliare l'anno di fondazione della Scala!) il pregio dell'inchiesta è nella galleria di ritratti e quesiti che ci propone. Per quale particolare morbosità alcune persone diventano dei bulimici collezionisti di dischi? Non concepiscono altri modi che possedere la vita reificata, cioè le voce, il tocco, dei loro idoli. Sono l'anima nera di ogni critico, che è quello stesso demone, caricatura del proprio mestiere, mordergli dentro. Non esiste più l'opera, l'autore, il suo pensiero, ma soltanto l'interpretazione, il confronto, la sfida. Così la musica diventa un santuario, un cimitero.

Profetica l'intuizione di Savinien de Cyrano de Bergerac, la penna che offrì a Edmond Rostand la creta per plasmare il suo personaggio. In un romanzo del 1657 descrive minuziosamente il futuro fonografo: «Un libro dove per leggere gli occhi non servono, e si ha bisogno solo delle orecchie... Pieno di un numero infinito di piccole molle e congegni impercettibili». Il Seicento, stanco di sé e dei propri prodigi barocchi, pensava già alla citazione come forma di sopravvivenza. Il nonno di Tolstoj aveva l'abitudine di farsi svegliare da un ottetto di servi musicanti che sotto la finestra gli suonavano Haydn. Quando suo nipote Lev fece ascoltare ai nipoti di quei servi i primi suoni usciti da un fonografo, scapparono increduli, impauriti. La voce è perti- dell'anima, pensavano, non di un rullo di cera.

«Non dovrebbe inquietarci questo addomesticamento del suono, questa magia racchiusa nel disco che ognuno di noi può risvegliare quando gli pare e piace? Non sarà un indebolimento delle forze segrete dell'arte, fino ad oggi considerate indistruttibili?», scrive Claude Debussy nel 1913. La «catarsi in scatola» garantita dal disco lo entusiasmava: intuiva bene che l'unicità dell'opera d'arte, cardine del pensiero romantico e idealista, sarebbe stata minacciata per sempre. Sarebbe stata possibile la serialità di Andy Warhol e l'invenzione della riproducibilità del suono?

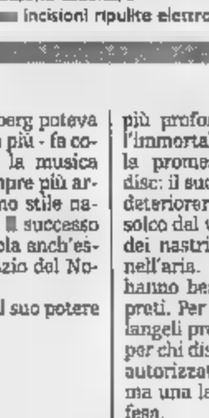
I dubbi di Debussy non intristirono Caruso, il primo cantante a sfruttare le possibilità commerciali del nuovo mezzo. Le sue incisioni suonano oggi riverginate, grazie al *no-noise system*, quel programma di pulizia elettronica delle vecchie matrici che, distorcendola, restituisce la pasta di quel canto come nuovo, novant'anni dopo la sua reale emissione. La voce si appropria delle qualità delle particelle nucleari, che non decadono.

Il disco - come conferma il successo dei portatili con cuffia - consente un illusorio isolamento: dal rumore del traffico, da una convivenza faticosa, da un genitore non si comunica più. Il disco ferma il tempo, ne nega l'irreversibilità. Posso ritornare indietro, isolare istante - una smorzatura della Callas, un trillo di Cortot - quante volte desidero. Il disco è un microscopio che imbalsama puntato all'interno di un corpo vivo.

Il disco - e qui Eisenberg poteva regalarci qualche riga in più - fa conoscere ai sudafricani la musica degli svedesi, rende sempre più ardua la definibilità di uno stile nazionale, come dimostra il successo della *world-music*, parola anch'essa priva di senso all'inizio del Novecento.

Il disco – ed è questo il suo potere più profondo - è il viatico l'immortalità. Fu questa, nel 1982, la promessa dei primi compact disc: il suono a lettura ottica non si deteriorerà mai. La puntina riga il solco dal vecchio vinile, il magnete dei nastri deperisce dissolvendosi nell'aria. Il compact è eterno. Lo hanno ben capito anche gli interpreti. Per questo Benedetti Michelangeli proponeva la pena di morte per chi distribuiva i suoi dischi non autorizzati. Non era una mania, ma una legittima forma di autodifesa.

Glenn Gould finì col detestare il proprio rapporto con il pubblico: solo la sala di incisione poteva mettere al riparo l'esecutore dal proprio errore, e difenderlo dal fastidio di quei troppi corpi, occhi, orecchie puntatigli addosso. Inseguiva l'idea della perfezione, e credeva di raggiungerla ripetendo un passo infinite volte: eppure, se dovessimo scegliere una sua registrazione, sono quelle più «sporche», dove il corpo è meno reificato, a vincere.



Tante le frecce all'arco del disco che assistere al rito del concerto è ormai un'impresa eroica. E adesso, apritevi un pacchetto di patatine, e se siete più adulti un bel Martini con le olive e sprofondatevi in poltrona e godervi la *Passione Secondo San Matteo*», suggerisce, con tono di voce adeguato, un noto *disc-jockey* di una radio americana. Già: sono dischi, siamo radio. Concepita per le Ritualità Pasquali, la *Passione* può essere ascoltata anche a Carnevale, e nulla vieta di soffermarsi su un Notturno di Chopin in piena mattinata. Il disco uccide la destinazione d'uso originaria dei generi musicali, li priva della loro funzionalità anche spirituale.

Che il rito dell'ascolto dal vivo sia in crisi, ne ha avuta prova certa al Quirinale del 2 giugno per la festa della Repubblica: neppure il corpo diplomatico, i militari, i cardinali, i ministri e tutto il relativo seguito, ricorda più che la liturgia della musica classica proibisce l'applauso alla fine di ogni movimento, e rinvia l'orgasmo alla fine del brano. Giuseppe Sinopoli, che dirigeva l'Orchestra della Rai nella Nona di Beethoven, all'inizio era furibondo, poi si è rassegnato. Dopotutto, meglio un pubblico, superstite, da rieducare, che una sala vuota.

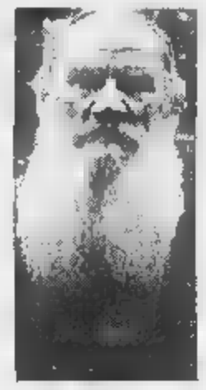
Sandro Cappelletto

FONIT-CETRA

Il «tesoro» della Rai muore per asfissia

LA tattica sembra la stessa, ed è stata già dispiegata per eliminare tre delle quattro orchestre Rai: lentamente, ma con scienza, morendo per asfissia la Fonit-Cetra, l'etichetta discografica di cui la televisione pubblica è azionista al 100%. Le recenti dimissioni dell'amministratore delegato Carlo Latini hanno esasperato la crisi. Da gennaio, per iniziativa del consiglio di amministrazione di viale Mazzini, alla Fonit è vietato intraprendere qualsiasi nuova produzione, le uscite già programmate procedono al rallentatore e con investimenti così magri da pregiudicarne la qualità: dischi senza note di copertina, impaginazioni difettose, distribuzione episodica, promozione quasi assente.

«Lavoro come in un acquario», dice Francesco Fanna, da un anno consulente artistico per il settore classico. «Nessuno mi ha chiesto un rendiconto dei progetti relativi al nostro archivio come delle nuove iniziative». Le notizie ai 70 dipendenti filtrano vaghe: «Sentiamo parlare di vendita già effettuata, o imminente. Anzi di svendita, dopo aver fatto di tutto per abbattere il valore di mercato», dicono i sindacati. La Fonit possiede tesori inestimabili: non c'è artista, dalla Callas a Celibidache, dai giovani Abbado e Muti, a Michelangeli, che non abbia registrato per le orchestre Rai e non sia dunque disponibile per edizioni con quell'etichetta. Per rintracciarle, gli appassionati hanno a lungo approfittato delle incursioni di altri discografici che predavano quei nastri e li commercializzavano. Un fenomeno di autolesionismo a cui la Rai sembrava aver finalmente deciso di reagire (premista anche da un referendum di critica specializzata che ha ritenuto l'incisione dell'*Angelique* di Jacques Ibert effettuata dalla Fonit al Massimo di Palermo la migliore novità operistica del '96). Adesso, questa svolta, di cui si vorrebbero almeno conoscere le motivazioni reali. [r. cap.]



Il conte Leone Tolstoj (nella foto sopra) si faceva svegliare con la musica di Haydn suonata da un gruppo di servi musicisti

Quattordici scrittrici raccontano le sorprese della seduzione

Italiane nella città di Eros

Esercizi spericolati sulle tracce di Anaïs Nin

Ironia, misteri e confessioni in una esplosione di desideri

Lidia Ravera in «Guida turistica» con tocco leggero rovescia i ruoli tra l'avvocatessa e il cliente

Dacia Maraini spiega: «L'erotismo si nasconde»

NON possiamo vantare né l'Anaïs Nin che su commissione scrisse i racconti eccessivi de *Il Delta di Venere* e neppure una superstar della letteratura come Marguerite Duras che dell'erotismo fece una chiave di lettura del mondo, la comunicazione per eccellenza. Ma sta per arrivare in libreria *Nella città proibita. Quattordici scrittrici italiane narrano l'erotismo, il desiderio, la seduzione*. E chissà che il volume, edito da Marco Tropea, non riveli qualche Almudena Grandes o una Alina Reyes made in Italy. In un Paese dove secondo la curatrice, Maria Rosa Cutrufelli, c'è una tradizione di scrittura erotica al femminile ma sotto pelle preme «un fiume carsico» capace di emergere «con forza dirompente», questa uscita allo scoperto del segno femminile costituirà una svolta e resterà il tentativo di una manciata di audaci alle prese un campo tradizionalmente maschile? E nel farlo sono state più trasgressive e innovative, coraggiose o temerarie?

Comunque sia, Cutrufelli ha ragione. Tra improvvise esplosioni di desideri più o meno appagati e esplorazioni corporali, infantili e non, solitarie e di coppia, nonché piaceri sadomaso e diffuse masturbazioni etero ed omo, questi racconti aprono una *città proibita* dimostrando che, se vogliono oltrepassare le mura, le donne non son da meno degli uomini. Quel fiume infatti scorre in piena facendosi strada con prepotenza e dispetto del breve testo di Dacia Maraini che sul filo dei riferimenti letterari spiega: «L'erotismo si nasconde, non compare, se si fa trovare. Lì dove si dichiara, è dove viene esposto e messo in vendita, non c'è...». E per illustrare meglio il concetto, l'autrice di *Marianna Ucria* racconta l'inaspettata, reciproca emozione tra lei e un giovane che voleva chiuderle la cerniera del costume sulla schiena nuda. Il tutto sotto gli occhi del compagno di lei.

Che l'erotismo sia altrove è cosa nota. Eppure, a parte Angela Bianchini, che in *Anni dopo* racconta in flashback l'irrompere di un'attrazione e l'abbandono all'incontro dei faccia scoprire a una ragazza «l'immensità di passaggi e paesaggi ignoti», e la Lidia Ravera di *Guida turistica* che con tocco leggero e ironia rovescia i ruoli tra l'avvocatessa e il cliente, il resto dei racconti esibisce volentieri e in innumerevoli varianti e gesti segreti dei corpi. Come altrettanti o anfratti, in questa città al femminile c'è insomma posto per tutte o quasi le sfumature della sensualità, le modalità d'approccio e pure le variabili della congiunzione erotica.

Si va dalla lettera-confessione di Ippolita Avalli in cui una moglie agli scontati amplessi coniugali preferisce il piacere perverso della segregazione e delle mille torture procuratele dall'amante arabo, alle confidenze sessuali di tre quindicenni messe in scena da Rossana Campo con un titolo, *Come una banana*, che è tutto un programma, al dialogo sapore voyeuristico e po' troppo ragionato tra due amanti, di Sandra Petrignani.

Con casti titoli come *Felicità* e *Castigo*, Maria Rosa Cutrufelli e Cinzia Tani raccontano poi rispettivamente, in modo assai crudo e con dovizia di particolari, la scoperta della sessualità di bambina di nove anni e di un'adolescente di quindici. A questo punto, l'effetto di saturazione. In filigrana, si scorge qualche modello, da Bataille, il *sacro* accordato all'*orgia*, al Lawrence di Lady Chatterly, per esempio.

S'è trattato di una sfida, avverte la curatrice che contesta la tesi di Baudrillard il quale, sulle orme di Freud, attribuisce al maschile la sessualità e al femminile la seduzione. Ora, tutta la raccolta sembra voler essere una smentita alla passività femminile e una clamorosa rivendicazione della donna come soggetto erotico. Ma per dimostrarlo, molte delle autrici di *Nella città proibita* non avranno emulato un po' troppo i maschi?

Paola Décina Lombardi

IL CASO. Un biografo svela i retroscena della fuga da Londra

Graham Greene e la caricatura di David Levine. Nella foto sopra il drammaturgo inglese Noel Coward e a sinistra Charlie Chaplin: erano anch'essi clienti di Tom Roe, l'avvocato specializzato in consulenze fiscali che mise nei guai lo scrittore

Greene, in esilio per il fisco

Vittima di un avvocato legato alla mafia

L'uomo che maneggiava i suoi affari faceva parte di un giro criminale

Per non essere coinvolto nel '66 lo scrittore lasciò l'Inghilterra

LONDRA

Graham Greene non resta che un esilio precipitoso. Proprio lui, tessitore di fughe letterarie e reali, adesso era costretto a scappare dal suo Paese. Aveva appreso con che il legale a cui aveva affidato buona parte dei suoi risparmi riciclava denaro per la mafia hollywoodiana: la polizia aveva arrestato l'uomo in Svizzera con una valigia piena di banconote false. Il mondo franò in testa allo scrittore quando capì che la sua vecchiaia era rovinata: oltre ad averci rimesso un mucchio di soldi, rischiava di essere travolto da uno scandalo sordido. Era vissuto sul filo del rasoio in ben altre circostanze, quando lavorava come agente segreto, e se l'era sempre cavata. Ma adesso, benché innocente, era in trappola. Sconvolto e impoverito, fece le valigie per il Sud della Francia.

E' la sensazionale tesi di uno studioso, W. J. West, contenuta in un libro che uscirà verso la fine del presso Weidenfeld & Nicolson. *The Quest for Graham Greene* (Alla di Graham Greene) promette di spiegare definitivamente perché il sempre elusivo autore di *Il nostro agente a L'Avana* lasciò col magone le patrie sponde nella notte del 1° gennaio 1966. Erano passati soltanto cinque mesi dall'arresto di Tom Roe, avvocato specializzato in consulenze fiscali: l'episodio, sostiene West, fu «uno dei più grossi shock» nella vita dello scrittore: «Greene si accorse che l'uomo che aveva in mano i suoi affari più riservati era coinvolto in una vasta cospirazione criminale».

Inconsapevole Greene non aveva di che consolarsi benché, incalza West, non fosse solo: «Altri suoi amici rimasero danneggiati, in particolare Charlie Chaplin e Noel Coward, che erano anch'essi clienti di Roe». Lo studioso dice di avere cominciato a diradare il mistero quando ha le su un pacco di 500 lettere inedite di James Hadley Chase, uno scrittore amico di Greene. L'epistolario, ritrovato per caso due anni fa in un seminterrato alla periferia di Londra, dimostra che ai loro sentieri si incrociarono più volte nel corso di quarant'anni, particolarmente negli Anni 60 quando entrambi rimasero invischiati, a loro insaputa, in una operazione finanziaria della mafia. Questo episodio della vita di Greene era finora rimasto del tutto sconosciuto».

Chi esattamente avesse presentato a Greene l'avvocato West nomina come Tom Roe, non si «Roe era specializzato nella costituzione di società all'estero e nell'investire fondi per clienti privati. Greene decise che tutti i guadagni sulle vendite dei libri fossero assegnati a una società con base in Svizzera, della quale lui non sarebbe amministratore: avrebbe ricavato un salario annuale dalla società nominalmente diretta da Greene aveva stabilito che *Un caso bruciato* sarebbe stato il ultimo libro e sembrava logico che cominciasse a mettere un po' d'ordine nei suoi affari, che erano estremamente complessi perché i pagamenti dei servizi segreti di controspionaggio, l'MI6, avevano bisogno di trattati con circospezione».

Oltre a Greene, il legale aveva molti clienti importanti a Hollywood e investiva il loro denaro: se Greene se ne fosse reso conto per tempo sarebbe scappato a gambe levate, ma restò completamente ignaro fino alla fine. «L'operazione in piedi Roe, oltre a fornire sistemi di esenzione fiscale, riciclava denaro della mafia hollywoodiana». Deve stato imbarazzante per Greene e Chaplin, le cui idee antiamericane prendevano sempre più nitidamente forma, ritrovarsi impelagati malgrado nelle acque più torbide del capitalismo internazionale. Ma a quel punto lo scrittore non aveva alcuna scelta che ricominciare una vita in esilio. Addio Londra, addio amata di Albany, nel cuore di Piccadilly. Benché esistano le prove che Greene avesse pagato al fisco inglese una proporzione di quei guadagni esteri, egli visse nell'incubo che il suo fascicolo venisse riaperto.

West ipotizza: «Possiamo soltanto dedurre i termini del do con il fisco inglese: doveva lasciare l'Inghilterra alla mezzanotte del 31 dicembre 1965. infatti sulla nave diretta in Francia nelle prime ore di Capodanno 1966. Nel marzo di quell'anno ricevette un'onorificenza: andò a Buckingham Palace il mattino e la sera era già di ritorno sul suolo francese. Molti amici rimasero confusi da quella visita così rapida».

C'era anche un altro motivo: nel settembre di quel disgraziato 1965 il fascicolo di Greene all'MI6 fu riclassificato, sicuro segno che lo scrittore era stato smascherato dai sovietici: la sua copertura era saltata. «Questa naturalmente era sempre stata possibilità fin dalla defezione di Philby, ma l'utilità di Greene era diminuita pidamente» (per inciso, West identifica la cellula comunista di cui Greene fatto parte a Oxford quand'era stato guidata da un futuro leader anti-apartheid. Per qualche ragione l'MI6 aveva sempre sorvolato su quel punto). Ma adesso, per più, le opinioni di Greene sull'America stavano diventando nota. La Cia era senz'altro informata del caso Roe e sapeva che Greene era molto amico di Chaplin.

Lo scrittore comperò piccolo appartamento di due stanze a Antibes e sprofondò nella depressione. Nel discutere la sua antologia di racconti, *Ci presti tuo marito?*, disse che tutte quelle storie, basate frammenti di conversazioni udite al ristorante mentre cenava solo, e scritte come «una fuga dell'umorismo dal pensiero della morte - questa volta della morte certa». West vi vede la conferma di un uomo cui sia cascata una bomba in testa, profondamente alienato. Greene parlò di suicidio piuttosto spesso, ma quelle serate da solo ristorante, mentre cercava di afferrare echi del mondo circostante, lo misero all'estrema prova». Soltanto due cose, conclude, lo avrebbero salvato dal pensiero della catastrofe che si era tirato addosso: l'amicizia con padre Leopoldo Durán e l'a con Yvonne Cloetta.

West trova una conferma interessante dell'ossessione che aveva perseguitato Greene in un incubo descritto nel suo ultimo libro, *A world of my own*. Lo scrittore aveva sognato nominato cardinale di Westminster, al suo predecessore il fisco era andato a raccontare che trasferito dei soldi all'estero. Lo scrittore morì in Svizzera nel 1991. «Una di quelle brave persone che per bizzarre, indefinibili ragioni, l'Inghilterra ha deciso costringere all'esilio».

Maria Chiara

PAROLAIO

PUGNALATA ALLE SPALLE. Prima è toccato ai francesi, ma adesso è il turno degli americani. Tullio Kezich già parole di fuoco quei critici d'Oltralpe che mettere in dubbio lo splendore del nostro cinema, ora sul *Corriere Sera* non risparmia rampogne per la «frettolosa sentenza» con cui il settimanale *Time* liquidato con imperialistica arroganza la magnificenza del cinema tricolore. Il fatto curioso è che anche in questa seconda nota di biasimo di Kezich continua a far capolino, accadde nella denuncia contro la critica francese, l'immagine di inqualificabile traditore che in territorio italiano contribuirebbe con i suoi servigi alla riuscita dell'oscuro complotto internazionale contro il nostro cinema: «Da un po' di tempo circola a livello internazionale, sostenuta da una quinta colonna di autolesionisti nostrani, un'insistente campagna denigratoria contro il cinema italiano». Da un po' di tempo Kezich, però, fa i nomi dei biechi sabotatori. La Patria invoca chiarezza. Viva l'Italia.

Giulio Borrelli

LUI E LUI. Acuta e puntuale, come sempre, la prefazione che Cesare Garboli dedica al romanzo inedito di Goffredo Parise *L'odore del sangue*, recentemente pubblicato da Rizzoli. Interessante la sorpresa per un'ossessione che secondo Garboli Parise aveva mai coltivato, quell'ossessione «che ha dato origine a tante storie, su "lui", sul cazzo», e che invece si manifesta con una «fantasia erotica spiritata, infiammata e insieme glaciale»: «Qui c'è un inferno romanziere che lo racconta». Interessante anche capacità di Garboli di mettere in luce comuni ossessioni in scrittori tanto diversi tra loro. Per esempio, nel 1995 Garboli scriveva a proposito di Elsa Morante: «Le piaceva ciò che è maschile. Detto brutalmente il cazzo. Non ci faceva troppi ragionamenti, il cazzo e basta». Detto brutalmente, per Garboli c'è sempre «lui» E basta.

Cesare Garboli

INCONTRI RAVVICINATI. Il dibattito sulla credibilità siddette esperienze di contatto con l'Aldilà si arricchisce di una definitiva testimonianza del giornalista del Tg1 Giulio Borrelli che su *Gente* racconta della sua comunicazione la zia, suor Micaela, scomparsa nel 1987. Stupefacente ed emozionante il racconto del primo ultraterreno nel 1989 quando Borrelli si trovava Romania nei giorni finali della dittatura di Ceausescu. A Bucarest, racconta Borrelli, «notammo una folla armata di spranghe e bastoni» e un gruppo di minatori si avvicinò alle dei giornalisti italiani agitando in «modo minaccioso le loro spranghe di ferro». Temette il peggio, Borrelli, ma «in preda alla paura», «pensiero corse alla carissima zia, suor Micaela»: «Istintivamente chiesi la protezione per essere salvato». L'invocazione giunse evidentemente destinazione: «Qualche secondo dopo, la mia cara zia mi apparve in un flash che illuminava la mente» apparve «con la sua tonaca e il suo fisico minuto». E dopo che accadde? Accadde che «i minatori smisero di mostrare il loro atteggiamento minaccioso». Una mano invisibile li fermati: «Sono sicuro che a sventare pericolo abbia contribuito mia zia». E' sicuro.

E OGGI. potere fa bene a chi l'ha, ma soprattutto coloro che commentano trionfalmente le gesta, Romano Prodi, per esempio. Prima tutti dicevano che era un disastro davanti alle telecamere. Adesso che è capo del governo, gli esperti, interpellati da *Repubblica*, tessono le lodi del grande comunicatore. Luciano Rispoli: «Il premier ha davvero girato l'angolo». Alberto Abruzzese: «Parlare sottovoce non è necessariamente un handicap. La gente, anzi, può guardarti con maggiore simpatia e identificarsi». Bruno Vespa: «Prodi mi sembrava padrone della situazione». Mario Morcellini: «Vestito il ruolo dello statista, ha assunto un tono credibile». Miracolo, miracolo.

DENZIALISMO. Sergio Romano, sul *Foglio*, conclude così un ritratto di Joseph de Maistre: «Vedo de Maistre l'antesignano di un personaggio che diventerà protagonista nel Novecento: l'intellettuale che aspira diventare eminenza grigia, guru, consigliere del Principe» e che assomiglia Debré, Galbraith, Kissinger, Dahrendorf, agli accademici serbi che ispirarono i programmi nazionalisti di Belgrado e, forse, per restare in Italia, a Giovanni Sartori». Semipunzecchiature.

Pierluigi

LETTERE AL GIORNALE: L' O.d.B.

Giustizia italiana in cinque tempi con dubbi

Gent.mo Sig. Del Buono, allego una lettera personale che evidenzia l'anacronistico comportamento dell'Amministrazione Militare (e del Tar Piemonte) e che interessa varie migliaia di «militari» in analoghe situazioni. Potrebbe trovar spazio nella sua rubrica? Grazie e cordiali saluti.

Gen. (aus) **Gerardo Scopi**
Pino Torinese

& cittadini

PRIMO TEMPO: ho acquistato in Torino, in previsione della pensione, un alloggio 4 camere e cucina occupato da una sola persona giovane con pensione e proprietà alla quale il giudice ha concesso un ulteanno di proroga scadente il 31/12/96.

Poiché, quale militare, occupo moglie e figli maggiorenni un alloggio demaniale, all'atto del pensionamento il 16/12/94 ho chiesto un di proroga, ricorrendo anche al Tar Piemonte (spesa 5 milioni) che mi dato torto. Fortunatamente l'Autorità Militare mi ha concesso, e ne sono grato, alcune proroghe ma dovrò, comunque, lasciare l'alloggio perché per i *militari* si adotta direttamente lo sfratto coatto con impiego delle forze pubblica mentre per gli altri *cittadini* tale impiego soggetto all'autorizzazione del Prefetto. Sintesi: io, *militare* dovrò arrangiarmi con moglie e figli (andrò temporaneamente fuori Torino) e che il Prefetto, a salvaguardia dei diritti dei *cittadini*, non concederà l'esecuzione della sentenza per il recupero dell'alloggio di proprietà. Dubbio: ma i *militari* non sono *cittadini italiani*?

SECONDO TEMPO: ho ereditato un alloggetto di mia madre in altra località all'inquilino, che lo occupava con affitto irrisorio, ho comunicato per iscritto che dall'anno successivo gli avrei applicato l'equo canone. Il 1° febbraio di tale anno ho comunicato l'equo e l'inquilino me lo corrisposto dal marzo. Ho chiesto al mio legale se potevo pretendere anche i mesi gennaio e febbraio e questi mi ha documentatamente risposto no, citandomi che sentenze in tal senso della Suprema Corte (l'equo canone e/o i suoi aggiornamenti decorrono mese successivo a quello in cui si richiedono quantizzandoli). Dubbi:

TERZO TEMPO: l'Autorità Militare mi comunica nel gennaio '95 che dall'1/1/95, non avendo più lo titolo all'alloggio demaniale con affitto ridotto, mi applicherà l'equo canone e maggiorato del 50% e invita il suo ente tecnico a determinarlo «in tempi brevi». L'organo tecnico lo determina e me comunica alcuni mesi dopo e in quel momento lo corrispondo regolarmente.

Successivamente, l'Autorità militare mi chiede alcuni milioni di arretrati a partire dall'1/1/95. Sentendomi in una botte di ferro per la precedente esperienza (vedasi il Secondo Tempo) vado mio legale che senza dubbio giudica la pretesa retroattività, pur sapendo che *militare*, manifestamente illegittima e su mio incarico diffida l'Autorità Militare trattenermi somme.

Ora detta Autorità Militare ha iniziato a trattenermele d'ufficio sulla pensione comunicandomelo (con «Tassa a carico del destinatario») a cosa fatta. Mi è stato detto informalmente che ancora il Tar Piemonte, su ricorso di colleghi in analoghe circostanze, avrebbe sentenziato che per i *militari* così dev'essere. Dovrò, dunque, ricorrere al Consiglio di Stato.

Dubbio: potrò non ricorrervi come *cittadino italiano* o, come *militare*, mi sarà precluso tale diritto? Ma soprattutto con l'aggravante del *militare* (16 trasferimenti con la famiglia in 37 anni) converrà farlo?

QUARTO TEMPO: nella determinazione dell'equo canone, poi maggiorato per noi *militari* del 50%, l'organo tecnico ha adottato i coefficienti più elevati manifestamente non adeguati al caso reale (ascensore che ha circa secolo, portoni da ristrutturare, muri perimetrali interni scrostati e malconci, assenza di box per auto, ecc.). Le inoltrate dagli utenti così penalizzati, me compreso, sono state senza esito e risposta.

Dubbio: investire altri 5 milioni per ricorrere al Tar Piemonte anche dopo i due precedenti eclatanti e acquisiti definitivamente che, dovendo essere i *militari* pronti e preparati a rischiare la vita «per la difesa del Paese e delle libere istituzioni», non sono *cittadini* comuni?

QUINTO l'adeguamento Istat dell'equo canone per il corrente 1997 è prima sulla pensione e poi comunicato (sempre con Tassa a carico del destinatario). Ma non basta: con la stessa comunicazione mi si informa che è stato trattenuto anche in unica soluzione l'adeguamento Istat per il periodo pregresso 1/7/96 - 31/1/97, determinato solo ora in evidente violazione di norme valide per i *cittadini italiani*.

Gen. **Gerardo Scopi**

P.S. L'aspetto più grottesco della situazione è che la nostra Pubblica Amministrazione, nonostante clamata evidenza comportamenti contrari al comune senso di giustizia ed equità, e talvolta anche delle norme vigenti, nulla farà né nel mio né negli altri casi esso comuni, per porvi rimedio.

Vorrei tanto poter descrivere, conoscendole approfonditamente, le norme con le quali altri Paesi civili tutelano in tutti gli aspetti, compreso quello non secondario dell'alloggio, e al termine del servizio i «loro» militari, più esposti con le famiglie disagi e sacrifici loro richiesti, questo è un altro capitolo...

Gentile Generale, la prendo in parola e aspetto l'altro capitolo. Le sue vicissitudini mi hanno colpito, perché rivelano un dissidio penoso tra una burocrazia e l'altra. Tar parrebbe perseguire i militari per realizzare una specie di detta su gente che ha goduto privilegi. Ma l'Autorità Militare si rifiuta cercar di ridurre il disagio, e, invece, pare a volta volersi vendicare di qualcosa. Da qualsiasi punto di vista la si guardi la *Giustizia italiana in cinque tempi con dubbi* lei stesso ha battezzato questo scritto con autoironia, qualsiasi interpretazione ci azzardi concepire, dà un risultato, a dir poco, curioso. Però, gentile Generale, pensi che i *cittadini italiani* non militari stiano meglio. rebbe senz'altro un equivoco. I *cittadini italiani* militari sono anche loro tartassati in altri modi. Lo Stato equanime e salomonico. Le auguro, comunque, con tutto che la persecuzione finisca presto.

(o.d.b.)

Liverpool propone l'«artista fenomeno» del Simbolismo

Un esempio di rivisitazione del «Teatro romano», ad opera di Alma-Tadema: un olio del 1866, in mostra a Liverpool

A Pompei in abiti inglesi

Alma-Tadema, cantore di classicità

LIVERPOOL

NON vuol essere soltanto un'esposizione *glamour*, superficialmente spettacolare, quella dedicata a sir Laurens Alma-Tadema (1836 - 1912), il pittore fiammingo naturalizzato inglese sino a diventare baronetto, che furoreggiò negli anni simbolisti con le sue color d'ombelico e le sue terrazze trasudanti anismi di piogge di petali di rosa, che ci ricordano le moleste nevralgie di Pilato, nel romanzo di Bulgakov. Alma-Tadema a cui la Walker Art Gallery dedica una nutrita retrospettiva già passata per Amsterdam ma potenziata di opere (Liverpool, del resto, è la sede fortunata di una ricca *dependence* della Tate Gallery). Quello che interessa, davvero, è scoprire donde nasce il fenomeno Alma-Tadema e come si acquieta, dopo tanto controverso successo, intorno al 1880-90, in ritratti più spenti e borghesi, alla tedesca, per esempio, non soltanto quelle rimeditazioni post-raffaellite dei familiari che varcano la soglia brandendo lo scudo esitante d'un mazzolino, per disturbare il papà-maestro, oppure il confidenziale ritratto del baritono-direttore d'orchestra della Slesia Henschel, direttamente catturato al pianoforte di casa Tadema in una posa molto Ford Madox Brown, o ancora l'intenso primo piano di Ignacy Paderewski, il pianista-politico polacco, col suo piccolo incendio di capelli carota e lo sguardo finalmente penetrante.

Perché gli occhi dei primi comprimari delle di Alma-Tadema parevano frollati nel vino da arcaico banchetto petroniano, spiritati da un'ipnosi teatrale che pietrificava la scena. Ma, dicevamo, è illuminante veder sorgere, tentativamente, il talento vetroso, spalmato: sedicenne (è ancora un diligente rampollo olandese) per festeggiare la madre, si ingabbia in un autoritrattino molto collegial-*Biedermeier* mentre sta al cavalletto quasi fosse tombolo: colori bassi, si, una preghiera mogano per non farsi notare (ed anche i successivi ritratti sembrano chiedere conforto alle monocromie di Whistler). anche negli anni di fine secolo, quando vorrà sorprendersi nello specchio a tradimento d'un autoritratto d'*atelier*, con la tela così coltello da parere uno stipite di fuga, il già Sir si paluda come un tizianesca, alla del rivale Lord Leighton; ma si ritrae contrito, mi parere un sommesso burocrate da racconto di Cechov.

Solo la materia, bambagiosa e di raso, sembra bilanciare quella programmatica modestia: ma mai potremmo immaginare che quel serioso signore sia il *deus cathedra* tante macchine messe in scena, polimorfe.

Incomincia come un chiaiolo Fiandre, se dobbiamo porre attenzione a quel fugace scomparire dama in rosso papavero, tra le colonne palecristiane della fedelissima «fotografia» pittorica dell'*Interno di San Clemente* a *Roma* dei 1863: magistrale sensibilità per i materiali, l'oro stanco dei mosaici, il freddo rigore marmoreo delle lapidi, l'appisolarsi mendico della luce negli anfratti: un Saenredam all'epoca di Lega.

Una rivisitazione di greci e romani col gusto di una dama vittoriana

Fra templi e terme, marmi e stucchi, un paludato teatro di cartapesta

Ma quella donna-macchia di colore (la vita, probabilmente) se n'è ita per sempre: ora l'artista ha deciso di dipingere, con quel suo stile obitoriale e freddo, quel vibrare stearico di luce, alla Vermeer, la viva morte delle antiche, in un verso giambico di Carducci, un calco di stucco, che imita la perennità del bronzo.

Prova tutti gli stili, agl'inizi, un attore alla scuola di dizione: il gusto gotico-romantico degli amori di Faust e Margherita, la durezza barbara dei convivi merovingi, con i *Figli di Clodoveo* che giocano la guerra la fissità musiva degli astanti ibernati, le sortite da cattedrali troppo Viollat-le-Duc, i frigidi tepori *limoges* di *Venantius Fortunatus*, che legge i suoi versi a Radegonda, dettando una fausta iconografia che sarebbe poi servita a meraviglia per cucinare la melanconia saturnina del Tasso le sue Eleonore. Perfino un neo-olandismo d'interni, tra Pieter de Hooch e van Hove, con la moribonda soffocata tra i baldacchini che le trine per suggere l'ultima goccia di sole.

Poi l'evento fortunato: il viaggio di nozze lo deposita rabdomanticamente a Pompei e l'artista ha un'illuminazione che vale la sua celebrità: d'or'innanzi non dipingerà che la contemporaneità, paludata sotto pepli e calzari, raccontando il bisbetico mondo vittoriano semplicemente voltandolo in metrica greco-latina, assolutamente di cartapesta, alla Cecil B. Mille. E tra quelle colonne e quoi peristili e quelle esedre (che la mostra ci spiega esser stati diligentemente copiati dalle fotografie von Plueschow, acquistate a Capri) è difficile percepire talvolta la parolina fatale di Serafino Gubbio: «Motore! Si gira!». Proviamo a guardare l'*Entrata a un Teatro Romano* con occhio *désabusé*: quella dama appena discesa lattiga col suo abituccio Rocco Barocco e il bambinone gonfio di merendine e d'accidia wildiana, il laudatore con le ciocie Dolce Gabbana che si precipita a riverire la *bas bleu* di turno: chiara- vanno a vedere una commedia di Plauto o Terenzio, come se si trattasse di Sarah Barnhardt. Tra un istante transiterà anche Bernard Shaw col suo astuccio di velani e la toga Fortun and Mason, ed è difficile non decifrare quello scorcio rapido di cavea, cui animanti arrampicano i laticlavi, come un'Arena Verona all'epoca di Cesare, col solito rumore di panini, e cuscini e pettegolezzi: e stai pur certo che un Daniel Oren d'epoca sta programmando nei sotterranei i suoi saltelli pompeiani.

Pure lo scenografico *Fidia mostra i fregi del Partenone*, con quelle luci artificiali che vengono dal basso del ponteggio come in casa Soane, e tutti hanno già letto Nietzsche e sanno benissimo che la storia della grecità bianca e immacolata era una bufala, ci risparmia l'impressione che l'artista-guida abbia qualcosa comunque dell'illustre clinico che fa il suo giro di corsia con gli allievi devoti (Alcibiade imporporato come una signorina) o un Berenson che fa il cicerone di villa Tatti. Ma che magia, saper evocare quella luce polverosa, antica, da un vibrato della pellicola pittorica. «Pittore di marmo» lo chiamavano: per quella sapienza nel saper riprodurre i materiali, nell'accostare l'avorio della pelle all'alabastro del cielo. Nel sospendere i petali sul dell'aria, come in una *vanitas* bearsdeiana. «Che noia, dipingo le terme e vogliono le terme, un oleandro e tutti a chiedere oleandri. L'artista non è una macchina!». Così per non annoiarsi, rifà le sue tele, guardandole dalle quinte: e Agrippa se ne torna dalla udienza, lasciandosi dietro uno strascico di richieste inevase, bisbigli e rivalità. Come una Wanda Osiris all'epoca di Robert Graves.

Marco Vallora

A Firenze, tutta l'opera scenografica

I sogni di Casorati dentro un balletto

Come fondere musica, poesia e pittura in un'atmosfera di magia: un esperimento d'avanguardia, il felice incontro con il melodramma, dal Maggio alla Scala

FIRENZE

SUL numero unico del XII Maggio Musicale Fiorentino del 1949 Felice Casorati scriveva: «La scena è un elemento che fa parte di un tutto: Musica, Poesia, Pittura. Mi riferisco naturalmente al teatro lirico. Di fatto la scenografia per il teatro lirico ha sua caratteristica ben distinta... non ammetto la scenografia realistica e solo mi sembra legittima, per una opera lirica, la scena che riesca a creare un'atmosfera magica un ambiente sogno».

Erano passati 16 anni, e amplissimo arco melodrammatico e ballettistico da Spontini e Monteverdi fino a Petrassi e Ghedini, da quel primo Maggio Musicale in cui, la *Medea* e in nome e in ricordo, nostalgico, della comune «cultura Gualino» degli Anni 20 torinesi, Guido Maggiolino Gatti era riuscito a coinvolgere Casorati, assieme a Chirico e a Sironi, nel rivoluzionario esperimento dei «pittori-scenografi».

Un dipinto di Felice Casorati per «Elettra», scena per l'opera allestita nel 1950 a Firenze

Perché rivoluzionario, anche rispetto all'avanguardia russo-parigina delle scene e dei costumi di Bakst, Roerich, Larionov, Goncharova, Picasso, Braque, Léger, Derain, Dufy? Proprio per le ragioni così intimamente comprese da Casorati - e da lui solo, in verità -: quell'avanguardia aveva quasi esclusivamente proiettato le sue magie sulla libertà fantastica del balletto moderno, mentre l'idea di Gatti lanciava una sfida al «mestiere» tradizionalistico e illusionistico - la scena realistica di cui parla Casorati - della scenografia melodrammatica.

Oggi, giunto il Maggio alla sessantesima edizione e a 64 anni quella memorabile polemica sfida, due giovani e ottimi studiosi, Moreno Bucci e Chiara Bartoletti, presentano fino al 24 agosto al Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, con catalogo Spes, un «tutto Casorati scenografo». Uno straordinario fascino promana dai 160 fra bozzetti scenici e costumi, corredati un rigoroso apparato di disegni, di fotografie di scena, di documenti e da una serie totalmente inedita di bozzetti per materiale e stampa della Rai: un bel progresso rispetto alla cinquantina di bozzetti della Scala, del Teatro dell'Opera di Roma e dello stesso Maggio che avevo esposto per la prima volta a Novara trent'anni fa.

Come a Novara, l'esordio folgorante con la cupa «magia» della *Medea* di Spontini e il «sogno» lirico e naturale dell'*Orfeo* di Monteverdi per l'opera di Roma nel 1934, che stilizza la primavera solare dell'amato Pavarolo nella Tracia della favola pastorale mitico-barocca di Monteverdi e Striggio, dimostra il decisivo vantaggio di Casorati rispetto ai compagni d'avventura, a cui presto si aggiungeranno Carrà e Severini e Oppo e in seguito Cagli e Guttuso e Savinio: la grande cultura musicale con l'incertezza iniziale fra il pianoforte e la tavolozza; le amicizie e frequentazioni da Casella e Guì fino a Gianfrancesco Malipiero, a Ghedini, e Petrassi, a Dallapiccola, dalla cui musica nacquero alcune fra le più simpatetiche magie visive del maestro; e infine l'impegno lucido e totale sullo specifico linguistico della scena e della globalità dello spettacolo. E' questo la diversità fondo rispetto agli altri «pittori-scenografie, salvo forse Cagli e Savinio e nelle generazioni successive Vedova, per cui nella *Vestale* d'esordio, serbatoio di forme, idee, strutture anche per il futuro, è evidentissima la meditazione su Appia.

Fra i risultati di massimo fascino, il *Didone ed Enea* di Purcell al Maggio del 1940, l'*Idomeneo* di Mozart al Festival Internazionale di Venezia del 1947, il dittico classico-tragico di *Le Baccanti* di Ghedini per La Scala e dell'*Elettra* di Strauss per il Maggio del 1950. Nella unica per l'*Amore Stregone* di De Falla alla Scala nella stagione 1950-51, con la coreografia di Margherita Wallmann, Casorati ha una straordinaria invenzione di filologia contemporanea fra arte pittorica e di balletto. La «prima» della versione definitiva del balletto, al «Trianon-Lyrique» di Parigi nel 1926, fu uno degli avvenimenti musicali e scenici dell'epoca: Casorati, davanti al fondale ispirato alla scenografia di Picasso per l'altro capolavoro ballettistico, *Il cappello tre punte*, erige un enorme elemento scenico alto il doppio dei ballerini, una «Natura morta musicale» rigorosamente Anni 20, fra Braque, Severini e Casorati stesso.

Marco Rosci

Rivoli raddoppia: foto pop e «informali»

Sfila Naomi Campbell tra cellotex e ricami

RIVOLI

PRIMAVERA ed estate, fino al 21 e al settembre, l'arte italiana dagli Anni '60 a oggi, prevalentemente da collezioni private ma anche da fondazioni e collezioni pubbliche compresa la stessa Rivoli, e i volti del mondo e della cultura pop nelle fotografie dell'olandese Anton Corbijn.

La cavalcata italiana non poteva che essere coerente, per gruppi di opere comunque significative e ben scelte, la linea critica, espositiva e interpretativa, delle manifestazioni del Castello a partire da «Ouverture». Non a caso, nella prima sala dedicata ai maestri archetipici Burri e Lo Savio, lo *Spazio-Luce* 1959 di quest'ultimo, stupendo esempio di pittura assoluta, di grado zero, è un deposito al Castello di collezione privata, mentre l'ultima sala è dominata dalla combinazione di *Tenda di Gheddafi* e *Architettura fondata dal tempo-Architettura sfondata dal tempo* di Merz della collezione del Castello.

Fra i due termini, di cui il primo comprende accanto alla pura minimale dei metalli neri di Lo Savio l'espressionismo bianco dei cellotex bruciati di Burri dalla Fondazione di Città di Castello, si confrontano il possente «poverismo» dei graniti di Anselmo e i complicati artifici concettuali alla Beuys di Vettor Pisani, i ricami *Tutto* di Boetti che suonano omaggio alla *Danza del Pan-Pan al Monico* di Severini e la magia dei ritmi segnici sulle tele libere di Griffa, in sensibilissimo colloquio con gli intonaci slabbrati e «informali» pareti del castello.

Il recupero transavanguardistico della pittura alterna la flagellazione cromatica e materica delle coloratissime *Teste* policrome e «romantiche» di De Maria con un'opera fra le più note e significative di Clemente, l'affresco *Rudo* del 1981. Lo spazio giovanile comprende le operazioni su immagini di consumo di Stefano Arienti, l'effetto ipnotico iterativo del video di Grazia Toderi e il recupero delle tecnologie cinetiche magnetiche da parte di Eva Marisaldi nella lentissima - giorni, settimane - metamorfosi e disfacimento dell'originario disegno in polvere di ferro.

Brian Eno, nell'introdurre i fotoritratti del quarantenne Corbijn, ne coglie l'essenza di artificio comportamentale, figlio dei mondi creativi - la musica pop, la poesia, il cinema - di cui espressione: «La macchina fotografica mente inevitabilmente, dunque il atto creativo in fotografia è scegliere il genere di bugia che si vuole raccontare. Anton invita il suo "soggetto" a prendere parte al gioco, e creare qualcosa di assieme a lui».

Il gioco è del tutto esplicito nelle maschere tribali indossate da Mick Jagger, nel fortissimo primo piano con la lingua fuori di Naomi Campbell, nell'espressione scompigliata e «feroce» di Pavarotti, più sottile nel «casual» antidivistico di Jodie Foster e di Nastassia Kinskj, drammatico-patetico nella solitudine in un bar del vecchio Sinatra. Al vertice, il patriarca Allen Ginsberg davanti a una finestra come in un ritratto di Sargent e l'inguaribile contestazione dell'ottantenne Burroughs in jeans su un tappeto di «feuilles mortes». (m. r.)

SCEGLIENDO

Matta, l'amico di Dalí e Breton Miró, in compagnia di Prévert

Nato col Surrealismo

Museion. Museo d'Arte moderna «Matta. Gli elementi» (fino al 31 agosto). Matta è stato maestro, noto con il Surrealismo, amico di Dalí e Breton, che ha attraversato con forza e originalità mezzo secolo d'arte, esercitando notevole influenza su artisti americani Gorky, Pollock e il messicano Siqueiros. Una nutrita serie di opere - disegni e dipinti su carta, sculture, ceramiche -, che fanno riflettere sulle stratificazioni memoriali in- che ci abitano: gli archetipi della vita e della morte, il passato e il futuro nonché: l'aria, l'acqua, la terra, il cielo, che danno preciso registro concettuale alla rassegna.

MARTIGNY

Il segno della Spagna

Fondazione Gianadda «Joan Miró» (fino all'11 novembre). Una grande mostra dedicata a Miró (1893-1983) mette in risalto l'uni- principalmente poetico del maestro catalano. L'itinerario proposto con 120 opere segue le varie strade affrontate dall'artista, la pittura, lavori su carta, con la scultura, dimenticare la ceramica, così come i libri illustrati nati dall'incontro con: Tzara, Peret, Jarry, Eluard, Leiris, Char, Prévert e altri.

Inediti concettuali

Museo Cantonale d'arte «Tra post-minimal e concettuale: opere inedite della donazione Panza di Biumo» (fino al 27 luglio). Questo museo, nel 1944, ha ricevuto la prestigiosa donazione di un centinaio di opere segnando così un fondamentale sviluppo della collezione. Alcune opere esposte sono di: R. Ackling, F. Beckman, R. A. Fredenthal, A. Graham, G. Graham, R. Griffin, R. Horn, J. Hyde, R. Rudsl, E. Saxon, T. Schutte, P. Shelton, J. Vercruisse, M. Webster. L'accento è posto sul monocromo e la tendenza post-minimal.

«La folla», particolare del dipinto eseguito da Lucio Pozzi sul muro della galleria Figure di Torino, per la mostra con Lino Fiorito

MILANO

I volumi di Ceroli

Fondazione Mudima «Mario Ceroli. La forza di sognare» (fino al 15 luglio). A 11 anni dalla sua ultima personale a Milano, Ceroli offre al pubblico selezione di opere inedite realizzate dal '90 al '97, sul crinale tra scultura e pittura.

In

TORINO. Galleria Figure. «Lucio Pozzi e Lino Fiorito» (fino al 10 luglio). Pozzi, italiano di origine, ma americano di adozione, ha eseguito muro galleria dipinto in cui ha «accumulato» innumerevoli figure di una folla metropolitana di umori drammatici. Lino Fiorito, che lavora tra Napoli e New York, presenta i suoi sensuali acquarelli.

ROMA. Accademia Britannica. «Fiona Rae» (fino al 28 giugno). La Rae è una delle più significative artiste britanniche della sua generazione: 6 nuovi grandi dipinti, e una serie di dipinti assai piccoli simili e oggetti, che giocano su un severo sfondo in bianco o nero dominato da cerchi di colori brillanti che possono sembrare «virus» cosmici.

ANCONA. Ex Convento della Purificazione. «Aimone. Opere scelte 1943-1997» (fino al luglio, a cura di Mario Rosci). 43 opere, lungo cinquant'anni figuratività lirica.

Marisa Vescovo

DISCHI

Byrne, il capolavoro di uno chef musicale

PUR incalzati dai ritmi e dai suoni delle nuove generazioni, ci sono alcuni personaggi della scena pop-rock internazionale che conoscono l'arte del dosato.

Un pioniere, un compositore curioso, un artista errabondo tra i suoni del mondo è da sempre **David Byrne**. Con il suo ultimo «**Feelings**» (Luaka bop, 1 Cd) ha realizzato un capolavoro da grande chef sonoro, riuscendo a far coesistere praticamente tutte le musiche con cui è entrato in contatto con o senza i Talking Heads. «Nel nostro cervello - scrive Byrne - esiste una sorta di comando "taglia e incolla" che non è affatto strano, sembra addirittura la cosa più naturale del mondo. E' il modo in cui viviamo. E' certamente il modo in cui le cose appaiono, e sempre più il modo in cui esse sono».

Ecco allora nei quattordici brani di «Feelings» frammenti di musica seriale, raga indiani, ritmi sudamericani e caraibici, quelli africani anche, forme di gustoso pop, giochi presi a prestito dal country, melodie italiane (ha ripreso in «Fuzzy freaky» la canzone «Nel bene e nel male» di Cristiano De André e Ivano Fossati). Ma ha anche chiamato intorno a sé musicisti di caratteristiche diverse: in «Wicked little doll» ci sono Mark Mothersbaugh e Jerry Casale dei Devo, in «Burnt by the sun» gli archi del Balanescu Quartet. Ha poi registrato questo disco a Londra (con i Morcheeba), a Seattle (con la Black Cat Orchestra), Los Angeles, Miami, New York. Un disco sfaccettatissimo, ricco di sensibilità e colori.

Un prepotente, brillante ritorno alle origini è quello di John Fogerty in «Blue moon swamp» (Warner, 1 Cd). Dieci anni si era avventurato in funk e simili. Risultato da dimenticare. Oggi, dopo un viaggio in cerca di antiche ispirazioni nel delta del Mississippi e quattro anni passati a meditare e comporre, ci regala una dozzina di brani come ai tempi della mai dimenticata Creedence Clearwater Revival. Anzi, migliorandosi. Blues e country rock - le vere radici della musica americana - sono arricchite da una profondità musicale, da uno stretto legame con la tradizione. Con maggior classe, eleganza formale, ma sempre una coinvolgente forza, un'anima sanguigna.

Certe sorprendenti soluzioni, Fogerty le ha costruite chiamando intorno a sè Chad Smith dei Red Hot Chili Peppers, Bob Glaub, gli interventi bluegrass dei Lonesome River Band, il gospel dei Fairfield Four, violini e steel guitar. Tutti brani intensi, mediamente intorno ai quattro minuti, tra i quali spiccano «Blue boy», «A hundred and ten in the shade», «Bad boy», «Joy of my life». Un risveglio che merita un lungo applauso.

Alessandro Rosa

Prova generale per il nuovo tour di Bersani

Samuele Bersani Anche il suo ultimo spettacolo è essenziale: nessuna coreografia, poche luci, nessun effetto speciale. Sul palco, solo lui e i quattro componenti della sua band

I turbamenti di Samuele: «Ho un messaggio per Dio»

FORLI'. Emozionatissimo come se fosse al suo primo concerto. L'aria sempre un po' spaurita, la stessa aria che lo rende molto più umano rispetto ad altri suoi colleghi, non professionale. Camicia bianca, pantaloni grigi e cappellino nero, Samuele Bersani, a pochi giorni dall'uscita del suo omonimo album, ha di nuovo scelto Longiano per la prova generale del suo nuovo tour che verrà presentato ufficialmente, insieme al disco, l'11 giugno all'Arena del Sole di Bologna, in diretta Radiorai.

Ridimensionate le note elettroniche, grande spazio a pianoforte, fisarmonica e a tutte le atmosfere acustiche: l'ultimo lavoro di Bersani è un album intimista in cui il giovane cantautore racconta i suoi sentimenti, molto più di quanto non abbia fatto nei suoi precedenti due lavori. «Adesso posso farlo - spiega l'autore di "Fric" - perché prima non avevo vissuto così intensamente certe emozioni, nel bene e nel male. Adesso sì, al punto che ho sentito il bisogno di scriverle».

Un disco in cui si parla d'amore ma mai in maniera sdolcinata, di un amore finito, ma solo: è il male della diffidenza quello che traspare da molti testi: «... potrei ma non voglio fidarmi di te, io non ti conosco e in fondo non c'è in quello che dici qualcosa che pensi, sei solo la copia di mille riassunti...» nella splendida «Il giudizio universale». Poi c'è la ricerca di Dio: «Lancio un messaggio direttamente a Dio/ Amami, parlami, dimmi che sei mio, anche se dubito mi stai seguendo...» («Coppa Uefa»). La voglia di uscire da certo grigiore: «... Non dirmi che preferisci rimanere qua nella provincia denuclearizzata, a sei chilometri di curve dalla vita...» ne «I coccodrilli». Il costante bisogno di sognare, di non lasciarsi catturare troppo dallo show-business: «... togli la ragione e lasciami sognare, lasciami sognare in pace/ Libero com'ero stato ieri, ho dei centimetri cielo sotto i piedi...». Il fastidio verso gli «sconti comitiva»: «...mi sono messo in un parcheggio/ per vedermi/ per vedermi la puntata/ degli umanoidi col carrello/ della spesa surgelata...». Infine, il rapporto con la tv in «Braccio di ferro».

Lo spettacolo di Bersani è, ancora una volta, essenziale. Nessun effetto speciale, nessuna coreografia, luci ridotte al minimo. Sul palco solo lui che s'alterna al pianoforte e i quattro componenti della band, quelli di sempre (Guarino alla chitarra, Molinari alla batteria, Nicoletti al basso, Morgante alle tastiere) ai quali s'è aggiunto il percussionista Gionata Colaprisca.

Nel concerto viene riproposta l'intera ultima fatica, ma anche brani particolarmente cari al giovane cantautore, come «Il mostro», «Chicco e spillo», «Restiamo ancora qui», il tutto in un'atmosfera molto intimistica. Bersani e la sua band, soli sul palco, senza bisogno di effetti speciali: e le due ore di concerto filano via.

Perfetti

Milano, al «Verdi»

Con Ceccato un eroico Beethoven

MILANO. Sala del Conservatorio «Verdi» gremita per gli attesi concerti dell'Orchestra Sinfonica di Milano diretta da Aldo Ceccato. Abbiamo ascoltato una delle tre serate interamente dedicate a Beethoven: «Egmont» musica di op. per la tragedia Goethe e Sinfonia n. 3 più nota come Eroica». Per «Egmont» Aldo Ceccato si giovato collaborazione dell'attore Boris Carmeli (voce recitante in lingua originale) e del giovane, bravo soprano, Chiara Angelis. Sul podio dell'orchestra formata da strumentisti provenienti da tutt'Italia e da alcuni Paesi europei, Aldo Ceccato ancora una volta ha dato senso spettacolare alla musica; ha dimostrato come l'orchestra si possa dirigere con un cenno del viso, un sorriso, un'occhiata, anche con il piglio ferreo del concertatore di razza. Si sente e si vede, insomma, come la concertazione, lo studio della partitura, sia in «Egmont», sia nell'«Eroica» tocchi intime profondità. Ogni strumentista era chiamato ad ogni entrata, ad ogni intesa possibile, persino vocale. Negli attacchi pianissimi successivi ai declamati, nell'«Egmont», nel conclusivo prorompente «Siegessymphonie» e in ogni movimento dell'«Eroica» si avvertiva sempre la necessità interiore di comunicare sentimenti insopprimibili. E l'orchestra, sollecitata tanto calore musicale, ha risposto, riscuotendo lunghissimi applausi. Ceccato dal 1° settembre sarà direttore stabile e artistico dell'Orchestra di Ceka: un altro riconoscimento per la sua lunga, appassionata carriera direttoriale.

Aldo Ceccato

[ar. ca.]

Asta record

97 milioni per un abito di Marilyn

LOS ANGELES. Il mito di Marilyn Monroe è inossidabile e continua a far registrare record alle aste di cimeli di Hollywood.

Nella nuova sede di Christie's a Los Angeles, l'abito da sera indossato dall'attrice in «Come sposare un milionario» è stato battuto per oltre 57.000 dollari (quasi 97 milioni di lire), mentre l'Oscar vinto da Claudette Colbert nel 1934 per «Accadde una notte» è rimasto tristemente invenduto.

La cifra sborsata da un anonimo collezionista per l'abito della Monroe è la più alta mai pagata per un pezzo di quel genere messo all'asta da Christie's.

Il primato precedente risaliva al 1995, quando un altro abito indossato dall'attrice fu venduto per 48.000 dollari.

Per quanto riguarda l'Oscar della Colbert, i responsabili della casa d'aste speravano di piazzarlo ad almeno 600.000 dollari, la somma pagata qualche anno fa per la statuetta vinta da Clark Gable per lo stesso film.

C'era un'aspirante acquirente, l'ex Miss Israele Alizia Gur, ma è stata scoraggiata dal prezzo iniziale, fissato a 80.000 dollari. Nessun altro si è fatto avanti, e così la statuetta è ritornata nelle casseforti della celebre casa d'aste, in attesa di tempi migliori.

Sono stati invece venduti una serie di pezzi il cui valore di partenza era decisamente più accessibile. In particolare, una lampada da tavolo utilizzata in «Casablanca», per 13.000 dollari, e una sedia di «Il falcone maltese», per 28.000.

[s. n.]

CHE FANNO

Un nuovo amore per Winona Ryder

Winona Ryder ha un nuovo innamorato, **Johnny Zander**, 23 anni, americano, di professione modello.

Roberto Benigni comincia oggi a girare ad Arezzo «Buongiorno principessa», il nuovo film. E' scritto **Vincenzo Cerami**, interpretato da Benigni sua moglie **Nicoletta Braschi**, ambientato negli Anni Quaranta, destinato a uscire a Natale.

Robert Altman, Clint Eastwood e altri 28 registi americani hanno scelto il film li ha più ispirati per la retrospettiva che festeggia i 50 anni del festival di Locarno (6-16 agosto). Sorprese: Allen ha scelto «La collina del disonore» di Sidney Lumet, 1965; Coppola «I due volti della vendetta», unico film diretto nel 1960 Marlon Brando; Gus Van Sant «Gente comune» di Robert Redford, 1980; Martin Scorsese ha scelto «I conquistatori», un western 1946 di Jacques Tourneur. E John Waters ha scelto «La scogliera dei desideri» (Boom!), 1968, giudicato forse il peggior film di Joseph Losey.

S. Burroughs, lo scrittore de «Il pasto nudo», anni, compare nel video degli U2 per catastrofica «Last Night Earth» (Ultima notte sulla Terra) del nuovo CD «Pop»: rappresenta una forza maligna che cancella la civiltà.

Gong Li, 32 anni, s'è lasciata fotografare per la prima volta a Parigi all'Hotel de Crillon insieme con il marito **Ooi Wei-Ming**, 46 anni, uomo d'affari di Singapore operante a Hong Kong che era sposato e padre d'una figlia diciannovenne quando incontrò l'attrice a Pechino due anni fa. Sono sposati 30 novembre 1996, lei si dice sedotta dal fascino rassicurante di lui e «soprattutto dalla fossetta così che ha alla guancia sinistra». Fotografie e dichiarazioni sono forse destinate anche a smentire le notizie d'una passione tra Gong Li e **Jeremy Irons**, protagonisti a Hong Kong «Chinese Box» di Wayne Wang.

Hawn interpretano insieme la versione cinematografica di «Chicago», il musical di Bob Fosse-Kander-Ebb che ha avuto straordinario successo a Broadway. Il regista è stato scelto.

Naomi Campbell fa da marzo (quando può) il giro ventisei città europee per incontrare durante la tournée il ballerino **Joaquin Cortés**.

Pietro Barzisa, il direttore, lo staff e gli spettatori del Circolo del Cinema di Verona hanno festeggiato con «Hamlet» di Branagh, una medaglia celebrativa e col progetto di un libro i 50 anni del Circolo, nato nel 1947, uno dei pochi sopravvissuti d'un movimento che ha avuto in Italia una importante funzione culturale.

Lucia Bosè s'è presentata tutta («Avevo voglia di cambiare look») a ricevere un premio a Madrid: capelli azzurri, azzurri, smalto azzurro sulle unghie, sandali azzurri.

Valeria è andata fino ad Acapulco in Messico per lanciare in una conferenza stampa al locale ristorante Planet Hollywood lo spot lei interpretato insieme il cantante **Ricky Martin** per la nuova campagna pubblicitaria della Pepsi.

Parla il produttore di tanto cinema italiano, da «Accattone» «Il bell'Antonio»

«Ricomincio da Sarajevo»

Bini: «La guerra scatena energie»

«Là ho trovato la stessa situazione da cui nacque il nostro neorealismo: storie, personaggi e forti emozioni»

Il titolo è «Sniper», cecchino la regista Margarethe von Trotta: alla coproduzione partecipa la Rai

Da sinistra Margarethe Trotta veduta di Sarajevo nei giorni dell'assedio

ROMA. Un film su Sarajevo, nel dopoguerra delle macerie della vitalità: se Riccardo Muti si prepara a portare il 14 luglio nella città straziata l'orchestra e il coro della Scala in concerto straordinario, Alfredo Bini si prepara a portarvi lavoro, vi produce un film. Produttore cinquantadue opere, incluse le più belle di Pier Paolo Pasolini («Accattone», «Il Vangelo secondo Matteo», «Uccellacci e uccellini», «Edipo re») di Mauro Bolognini («Il bell'Antonio», «La viaccia»), Bini parla dell'impresa con autentica passione.

Quali sono i suoi legami Sarajevo?

«Ci sono stato tre volte: durante l'assedio, alla fine dell'assedio, pochi giorni fa. Mi sono trovato di fronte l'Italia del 1947: rovine, povertà, la memoria incancellata della guerra, della violenza, degli stupri. La situazione da cui nacque il neorealismo italiano: non un cinema di né di lamento per le sofferenze patite, ma un cinema di storie, di personaggi e di emozioni che ci ha guadagnato l'ammirazione del mondo. "Paisà", "Ladri biciclette", più tardi "La ciociara"... La guerra scatena energie come un vulcano, suscita sentimenti primordiali anche fattivi; dopo la compressione bellica, il dopoguerra rappresenta un'esplosione che dev'essere canalizzata, sublimata».

Dall'analogia tra Sarajevo 1997 e l'Italia 1947 lei crede possa nascere un nuovo genere di cinema?

«Ho avvertito la stessa atmosfera, le stesse potenzialità. Ho detto al ministro della cultura, il professor Rizvanbegovic: «La vostra possibilità di sopravvivenza è culturale», e l'ho trovato molto interessato al nostro progetto di film, pronto a dare collaborazione e sostegno».

Com'è questo progetto?

«Il titolo "Sniper", cecchino. Un film (magari anche un inizio non effimero di collaborazione culturale) a episodi, che racconti vicende d'amore, guerra, di resistenza, di solidarietà, di sopravvivenza, di speranza: come "Paisà". Abbiamo offerto la regia a Margarethe von Trotta. La sceneggiatura dev'essere terminata alla fine di settembre: mi lavorano, insieme con Piero Del Giudice, lo scrittore Marko Vesovic, autore "Chiedo scusa vi parlo di Sarajevo" pubblicato da Italia da Sperling & Kupfer, e lo scrittore Abdulah Zidran, sceneggiatore dei primi film di Kusturica, "Papà è in viaggio d'affari" e "Ti ricordi di Dolly Bell?". Gli interpreti saranno più possibile locali, ma userò anche attori carismatici europei americani: naturalmente, per far loro recitare i finti ex jugoslavi».

«Sniper» sarà un film molto costoso?

«Al contrario: cinque, sei miliardi. Partirà con finanziamenti francesi, tedeschi, spagnoli: ho offerto pure una piccola partecipazione alla Rai. Per ragioni climatiche, cominceremo a girare nel febbraio 1998».

Qual è stato l'ultimo film che lei ha prodotto?

«"Banana Republic", il film-documento sulla tournée estiva 1979 di Francesco De Gregori, Lucio Dalla, Ron. Poi ho fatto altro. Ho ideato diretto l'"Electronic Art Festival"; da delegato generale ho rilanciato il Mifed della Fiera di Milano; stato commissario straordinario Centro Sperimentale di Cinematografia. Proprio in quest'ultima veste è iniziato il rapporto con Sarajevo: avrei voluto fare un accordo di scambio di saggi di diploma tra il Centro e la scuola di cinema della città, ma il mio in- finito prima, nel 1985».

Torna produrre cinema un periodo difficile.

«Per tutti i periodi stati difficili: da quando i finanziatori pubblici boicottavano "Padre selvaggio", il film africano di Pasolini, perchè c'erano "troppi attori neri" a quando mi sconsigliavano il "Vangelo" perchè diretto da Pasolini. Ho cominciato lavorare nel cinema da ragazzino, facendo comparsa in "Fabiola" di Alessandro Blasetti da allora, tranne che il doppiatore, ho fatto tutto: attore, aiuto regista, soggettista, sceneggiatore, ispettore di produzione... Ho prodotto il primo film, "Il bell'Antonio", quasi quarant'anni fa, nel 1958. Avevo smesso senza rimpianti: sopportavo che a prendere le decisioni sui film da fare o da fare fossero consiglieri d'amministrazione, capistruttura commissari di vario genere. Ma il cinema m'è mancato molto e sono felice di tornarci un film che spero importante, girato Sarajevo, con Sarajevo e per Sarajevo».

Lietta Tornabuoni

IL CASO

SOFFERENZA E TALENTO

Da Madonna a Bono, McCartney e Cobain: chi sopravvive trova il successo

Sopra Madonna: sua madre morì quando era bambina come accadde a McCartney, Lennon, Geldof e Clapton A fianco Kurt Cobain: pure per lui un'infanzia tormentata ma anche una tragica fine all'apice del successo

Ma Jeff Buckley non ce l'ha fatta: è morto giovane come Cobain e come suo padre, il grande Tim

Rockstar, infanzie da cani

Famiglie disgregate e catene di lutti

LO
NOSTRO INVIATO

Ragazzo tormentato e intossicato, Jeff Buckley aveva davanti un bellissimo futuro. L'unico disco che aveva inciso, «Grace», era stato una sorpresa generale per intensità e abilità compositiva; ne stava adesso registrando un secondo a Memphis ma proprio lì, la settimana scorsa, il maledetto Mississippi l'è ingoiato. Qualcuno dice che Jeff c'era entrato per fare un bagno: peccato che fosse completamente vestito, e tutto lascia pensare che quel mortale tuffo prolungato sia stato voluto. Quando le acque limacciose hanno restituito il corpo, è anche un tragico destino. Jeff era figlio padre ribelle musicista, il grande Tim, jazz/folk-singer e chitarrista, morto di overdose a 28 anni e sparito di casa poco dopo che Jeff era nato: avranno passato insieme sì e no un paio di mesi, e Buckley Jr ha sempre negato una qualunque influenza del padre sul proprio talento.

Sia la depressione o la chimica non se lo fossero portato via a trent'anni, Jeff Buckley avrebbe probabilmente allungato la fila già lunghissima rockstar figli di famiglie infelici incasinate o più spesso orfani in tenerissima età. Perché non è sempre vero che da un nucleo tribolato e pieno di guai escano persone a rischio: a volte, con certe esperienze alle spalle purché dotati dell'opportuna sensibilità e predisposizione, si anche facilitati nella determinazione al successo. Rubando il mestiere agli psicologi, diremmo che tutto dipende dall'autostima: com'è noto, nelle star essa sale a picchi inarrivabili, partendo spesso da una sofferenza d'origine altrettanto profonda che vibra nell'arte e mette in con migliaia di altre anime.

L'elenco delle star che sofferto nell'infanzia problemi famigliari è lunghissimo. Ed è davvero impressionante rapporto causa/effetto che sembra emergere. L'ultimo ad andarsene prima di Buckley, per dire, è stato Kurt Cobain, che mai era riuscito ad elaborare il lutto di fanciullo per la separazione dei genitori. La madre Wendy ha raccontato che fino ai sette anni era un ragazzo allegrissimo, con la fissazione della musica: cantava a squarciagola «Hey Jude» mattino alla sera. Nel '75, Wendy e suo marito Donald, meccanico, divorziano e il ragazzino viene sbattuto da una casa all'altra; il padre lo tratta con disciplina rigida, provocando la sua ribellione, i parenti di lui che lo ospitano peggiorano la situazione.

L'adolescenza lo vede dormire sulle macchine, sotto i porticati delle case degli amici, fino alla formazione della prima band. Tutti figli di separati sono i futuri compagni di lavoro dei Nirvana, o anche la moglie Courtney Love (una smandrappata non da poco) aveva un anno appena quando il padre se ne andò di casa. Questo senso di solitudine e smarrimento di Cobain ha dato origine ad alcune delle canzoni più belle nostro tempo. Tutte disperatamente autobiografiche.

La madre di Paul McCartney morì di cancro al seno nel 1956, quando il futuro Beatle aveva 14 anni. una famiglia felicissima; il padre Jim per consolarlo avvicinò Paul alla musica: lui suonava il piano, il figlio si avvicinò alla chitarra; quando già conosceva Lennon, la madre di quest'ultimo morì in un incidente e la loro amicizia si cementò in un comune incancellabile dolore; anche si dice che stato il lutto a produrre «Yesterday», per via del verso: «Perché se ne sia dovuta andare non lo so».

Bono Vox degli ha un'esperienza davvero traumatica: madre morì quando lui era adolescente mentre era in corso il funerale di suo nonno. L'aggressività consolatoria di Paul Hewson s'indirizzò verso il fratello: «Ero un vero bastardo - dice spesso - mi ricordo le pareti della cucina macchiate di sangue». L'elenco degli orfani precoci continua con Madonna: sua madre morì quando lei aveva 5 anni e in «Inside of Me» canta: «Tengo una tua foto vicino al letto/ e quando mi sveglio spaventata nella notte/ So che ti vedo lì a tenermi d'occhio». Il padre si vedova poco perché aveva 5 figli da mantenere, Louise Ciccone crebbe piena di astio, e se ne andò a 18 anni.

Fra le innumerevoli storie pietose di orfani piccolissimi, da Bob Geldof a Tricky, spiccano quelle pirandelliane di Eric Clapton e di Eddie Vedder, il leader dei Pearl Jam. Il primo è cresciuto credendo che i suoi nonni fossero i genitori e che sua madre fosse la sorella: il padre era un soldato canadese, che aveva messo incinta la giovanissima Pat e se n'era poi tornato a casa dalla famiglia. Quanto a Vedder, nei suoi primi vent'anni ha cambiato tre volte cognome: il padre vero Severson è stato di casa quando lui era bambino; prese allora il cognome del patrigno, Mueller. Ma si odiavano tanto che alla fine assunse il cognome della madre, Vedder. Alla fine di queste storie, viene naturalmente da chiedersi se non sia meglio essere dei semplici sconosciuti con vite banali.

Marinella Venegoni

Domani al Lirico

Carla Fracci a Milano con le divine

MILANO. Carla Fracci torna a Milano non soltanto per il recital di domani al Lirico nel cinquantenario del Piccolo Teatro. Il suo distacco dall'Arena di Verona danneggerà soltanto l'ente lirico, che rischia di restare senza corpo di ballo, pregiudica la longeva carriera della stella. Dopo il tortuoso annuncio che la privava dell'incarico veronese, molti teatri le hanno offerto scritture per la prossima stagione. Tra essi l'Opera di Roma, il San Carlo Napoli e la Scala che ha fissato per lei recite estive di «La vedova allegra», il balletto di Hynd tornerà in luglio nel cortile del Castello Sforzesco. In futuro si parla anche una sua compagnia che raccoglierà i migliori elementi del corpo di ballo areniano, a questo punto a rischio.

La Fracci è comunque impegnata all'Arena il 4 luglio aprirà la stagione con le danze del «Macbeth» di Verdi, coreografia di Gheorghe Iancu, suo partner anche in «Vedova allegra». La serata di domani al Lirico costituisce un inedito dedicato a due «dive» da lei predilette: Isadora Duncan e Eleonora Duse. Lo spettacolo è in due parti-omaggio: nella prima Virginio Gazzolo reciterà pagine del «Fuoco» di D'Annunzio nelle quali, con le parole della Foscarina, si rievoca la prima interpretazione di Eleonora nel ruolo di Giulietta all'Arena di Verona.

La parte dedicata alla Duncan si ispira al racconto di Alberto Savinio «Narrate uomini vostra storia», nel quale si favoleggia della gelosia di Apollo per le danze «greche» della Duncan. Si ricorrerà a frammenti di «Apollon Musagète» di Balanchine-Stravinski interpretati dalla ballerina Simona Mangani con Alessandro Molin. Poi la Fracci interpreterà la ricostruzione curata da Millicent Hodson di 5 danze della Duncan, una delle quali inedita, che rievoca la tragica morte dei figli della danzatrice. Rivedremo la «Patetica» di Beethoven, «L'Internazionale» e la «Ave Maria» Schubert con il finale della sciarpa rossa che le strangola come avvenne a Nizza nel '27.

Luigi

TEATRI

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI - Via Nizza 280. Oggi lunedì 9/6 riposo. Il inizialmente programmato nell'ambito della stagione **I concerti Lingotto** - Serie Verde per oggi, lunedì 9 giugno 1997 avrà luogo giovedì 12 giugno , alle ore 20,30, con il seguente programma: Mstislav Rostropovic, violoncello. I Virtuosi di Praga. Mozart. Sinfonia n. 29 in la maggiore K 201. Boccherini. Concerto n. 2 re maggiore per violoncello e orchestra. Mozart. Divertimento in re maggiore . Haydn. Concerto do maggiore per violoncello e orchestra Hob. VII b n. 1. Informazioni e biglietteria: tel. 011/561.1252 - 543.388 - 664.4537.

RITROVI

CLUB 84: oggi chiuso. Domani 15,30 Orsini band. 21 Rocky big band.

GARDENLU' da noi più! Prova. Str. Valsalice 4, tel. 560.34.43. Mini
LA LUCCIOLA conosci? Corso Taranto 206, tel 200 097. 15 d.j.
PATIO+INVIDIA: ore 22,30. Telefono 661 48.41.

GALLERIE E MUSEI

. 836.331: Filippo Albertoni.
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE. Via Roma 284: Mostra Lucia Loonetti Cibrario. Fino al giugno 1997. Orario: 15-19,30. Ingresso libero.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE

BERMAN: Corrado Barberis.
BIASUTTI: Rassegna autori '900.
MICRO': Mario Molinari.

IL FILM SCELTO DALLA FAMIGLIA REALE INGLESE NEL 1997.
La storia di un incredibile scandalo sportivo
JOHN LEYSEN · JOANNE WEST · DYLAN BAKER · CHARLOTTE SOMERVILLE · JOHN LUCAS · JOHN McGOVERN
un film di FERDINAND FAIRFAX
TRUE BLUE
Sfida sul Tamigi

C'E' SEMPRE UN FILM CHE VALE LA DI VEDERE AL CINEMA

VOLA AL CINEMA
SULLE ALI DELLA FANTASIA
CINEMA E' GRANDE

IMPRESE notizie e commenti

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

In Piemonte l'impresa è globale

L'internazionalizzazione delle imprese piemontesi è una realtà ormai avviata in fase di ulteriore espansione: un'indagine ne traccia le caratteristiche e ne delinea le future evoluzioni

[illegible] è vero che incertezze e dubbi sul futuro dell'economia occupano ormai da tempo le pagine dei quotidiani, in Italia e in Europa, occorre anche evidenziare l'emergere di alcuni segnali positivi, che contribuiscono a rendere più rosee le previsioni sul prossimo futuro. Tra questi segnali, [illegible] posto di assoluto rilievo spetta al fenomeno della globalizzazione delle imprese, che in Piemonte comincia ad assumere un peso ed un significato sempre più rilevanti.

Questo è quanto emerge dall'indagine sulla **globalizzazione delle imprese piemontesi**, realizzata dall'Ufficio Studi dell'Unione Industriale di Torino su [illegible] aziende, in prevalenza piccole e medie, rappresentative di circa 55.000 occupati.

L'indagine ha due scopi:

1) **acquisire informazioni sulla presenza internazionale** delle piccole e medie imprese piemontesi, osservandone gli aspetti più significativi, [illegible] l'esportazione, il decentramento produttivo, l'acquisizione di tecnologie, semilavorati, servizi e finanziamenti dall'estero e l'utilizzo [illegible] personale straniero;

2) **conoscere le strategie di globalizzazione delle imprese**, gli ostacoli che ne possono frenare la diffusione [illegible] i servizi che, al contrario, possono agevolare il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

I risultati dimostrano quanto il fenomeno della globalizzazione appartenga già ora alla realtà delle imprese [illegible] fa intravedere notevoli possibilità [illegible] sviluppo in un prossimo futuro.

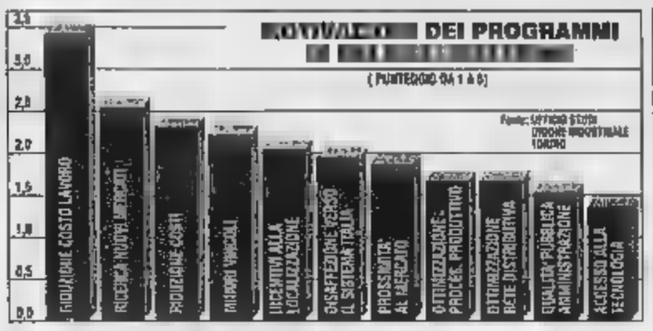
* **Il livello di globalizzazione è risultato elevato.** Il 66% delle imprese ha clienti esteri; il 57% acquista semilavorati [illegible] servizi dall'estero; [illegible] 20% ha una presenza produttiva all'estero; il 31% ha decentrato all'estero fasi della produzione; il 17% utilizza fonti di finanziamento estero; [illegible] utilizza tecnici [illegible] dirigenti di nazionalità straniera; il 37% acquista tecnologia, brevetti, [illegible]

* Fra le aziende del campione [illegible] **consapevolezza dell'importanza della globalizzazione** [illegible] è **assai diffuse**: un'azienda su quattro la ritiene una condizione necessaria per lo sviluppo.

* **Un numero crescente di imprese sta attuando o ha allo studio programmi di globalizzazione.** Più della metà ha già una presenza all'estero significativa in termini [illegible] export [illegible] di unità produttiva.

* **Le strategie delle imprese sono diversificate:** [illegible] 70% intende aumentare la quota di fatturato destinata all'estero; il 15% ha come obiettivo la diversificazione dei mercati; un'azienda su quattro è intenzionata a dar vita [illegible] una joint-venture a fini commerciali, mentre una su tre a scopo produttivo.

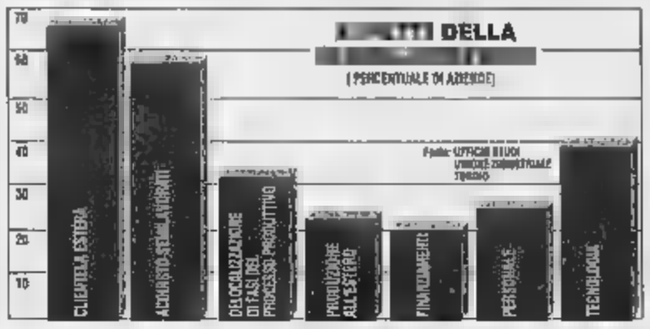
* **La riduzione del costo del lavoro [illegible] è l'unico motivo** che spinge le [illegible] a delocalizzare parte della produzione. Non meno importanti [illegible] la ricerca di nuovi mercati, la riduzione degli altri costi di produzione, la ricerca di minori vincoli, la presenza [illegible] incentivi alla localizzazione, la disaffezione verso il sistema-Italia e la mag[illegible] prossimità ai **mercati di sbocco**.



* A giudizio delle aziende i principali **ostacoli alla globalizzazioni** sono l'insufficiente dimensione aziendale e [illegible] **mancanza di un adeguato sostegno finanziario** soprattutto da parte del sistema creditizio. Importanti sono ritenuti anche gli ostacoli organizzativi, la mancanza di informazioni e in misura minore gli ostacoli «culturali».

Il quadro che emerge da questi dati rivela [illegible] profilo di un sistema imprenditoriale **dinamico e deciso [illegible] potenziare la propria presenza** [illegible] Nella maggior parte dei casi, infatti, **l'investimento estero** [illegible] **alternativo** a quello nel Paese di origine, **ma è complementare** [illegible] permette di rafforzare la forza competitiva dell'impresa. Il trasferimento di attività poco qualificate all'estero, peraltro necessario date le caratteristiche e le aspettative della forza lavoro nei Paesi sviluppati, risulta compensato dalla creazione di professionalità [illegible] livello superiore per quelle funzioni di coordinamento, progettazio[illegible] ecc., che restano localizzate e che si sviluppano nei Paesi di origine.

Accanto [illegible] un apprezzabile dinamismo, l'indagine ha messo in evidenza gli ostacoli che si frappongono al pieno inserimento della nostra regione nell'economia internazionale. Pri[illegible] fra tutti, l'inadeguatezza del nostro sistema finanziario ad assistere la proiezione internazionale delle nostre imprese. Da questo punto di vista, bisogna imparare dai nostri concorrenti, che hanno saputo legare l'internazionalizzazione dell'industria a quella del credito: come nel caso tedesco, do[illegible] banca [illegible] impresa [illegible] di comune accordo sui mercati internazionali.



Missione commerciale in Turchia

Si è conclusa la nuova serie di contatti dell'Unione Industriale di Torino a Istanbul e a Bursa

Si intensifica l'impegno dell'Unione Industriale di Torino per accrescere la presenza delle proprie associate sui mercati internazionali: [illegible] pochi giorni dalla conclusione delle due missioni in India ed in Argentina, è stata la volta della Turchia, divenuta meta di un articolato programma di penetrazione commerciale, che dal 31 maggio al 6 giugno ha coinvolto circa 25 imprese del Torinese, operanti nel settore dell'impiantistica industriale e della componentistica per autoveicoli.

La Turchia è un Paese in forte espansione, sia dal punto di vista demografico (conta oggi 63 milioni [illegible] abitanti), che da quello economico: nonostante l'elevato tasso di inflazione annuo (70-80%), il P.I.L. turco [illegible] cresciuto nel '95 dell'8% e l'imprenditoria, ormai presente in molti settori, contribuisce da anni ad una forte espansione economica, avvalendosi di un costo del lavoro alquanto contenuto, pari a circa 1/3 di quello italiano.

La missione, organizzata dall'Ufficio Export dell'Unione Industriale di Torino, ha consentito di entrare in contatto con circa 70 aziende locali, interessate alla [illegible] di joint-ventures nel settore autoveicolistico. Il mercato dell'auto, in Turchia, ammonta a circa 200.000 unità all'anno, per la maggior parte prodotte da Fiat [illegible] da Renault, ed [illegible] destinato [illegible] crescere nei prossimi anni: al lancio della Mégane, infatti farà seguito, nel '98, l'avvio della produzione locale della Fiat Palio.

Per questo motivo, agli incontri con i responsabili degli acquisti dei gruppi francese e torinese è stata dedicata un'attenzione particolare, senza peraltro trascurare l'intero sistema indotto della componentistica. La missione, infatti, ha permesso alle imprese torinesi [illegible] entrare in contatto con l'intero sistema industriale di Istanbul e [illegible] Bursa, rappresentato dalle rispettive Associazioni Industriali, e con la Orhan, [illegible] delle principali holding industriali del Paese, che fattura 110 milioni di dollari all'anno e che già nel passato ha avviato alcune joint-ventures con imprese del Torinese.

[illegible] SEMINARIO

L'idroformatura

I vantaggi della tecnologia e le sue applicazioni industriali

Proseguono i seminari tecnici organizzati dall'AMMA, in collaborazione con il Club Dirigenti Tecnici, per approfondire i temi dell'innovazione tecnologica: **Martedì 17 giugno**, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino (v. Fanti, 17), l'argomento sarà **"L'idroformatura per la produzione di elementi strutturali"**.

Ormai da diversi anni l'idroformatura permette la produzione di elementi strutturali [illegible] basso costo e per piccole serie. Il maggiore vantaggio risiede nella possibilità di [illegible] geometrie "chiuse", senza saldature [illegible] capaci di consentire il massimo sfruttamento delle caratteristiche dei materiali usati in applicazioni impegnative. Il settore dell'auto [illegible] il maggior fruitore di questa tecnologia, utilizzata per varie produzioni, da elementi [illegible] piccola dimensione (ad esempio, alberi [illegible] cammes), fino a parti strutturali quali interi ponti posteriori.

Nel corso del seminario interverranno i migliori tecnici del settore presenti sulla scena italiana e internazionale.

Per informazioni e iscrizioni ai seminari, Tel. 5718.378 [illegible] Fax 5718.217

Dettagli caldi

In Europa

Con l'arrivo dei primi caldi estivi, l'«effetto serra» torna di attualità. Nessuno è certo che tale effetto esista veramente o sia grave. Thomas Gale Moore, che non è un tipo qualunque, ma un ex consigliere di Reagan e un attuale fellow della Hoover Institution, sostiene che, se l'effetto serra c'è, [illegible] è più benefico che maligno: s'intende, d'inverno principalmente. Comunque, le autorità politiche di tutto il mondo, accomunate da una inestinguibile libido fiscale, già hanno pensato alla carbon tax (una tassa sulle ciminiere, all'incirca) per combattere e punire coloro i quali liberano nell'atmosfera i gas maligni (o benefici?). Sono pronto a scommettere che, se la carbon tax verrà realizzata, l'Unione Europea sarà la prima ad adottarla.

Ecco però un titolo recente, che ci dà un immediato refrigerio: «Il rischio di un'era glaciale per l'economia europea». Più che refrigerio, ci dà un brivido. L'articolo è anonimo, ma la rivista che lo ospita è autorevole fors'anche più del suddetto professor Thomas Gale Moore. Il titolo campeggia sulla copertina del «Mulino», bimestrale di cultura e di politica.

La tesi termometrica dello sconosciuto autore è che, «più si entra nella fase calda del processo di Unione economica e monetaria», più si evince che i criteri di Maastricht applicano «l'arte di complicare le cose con formule semplici». Il relativo patto di stabilità applica invece «l'arte di complicare le complicazioni». Risultato finale: «Il rischio di un'era glaciale per l'economia europea (post Maastricht) esiste ed è serio».

Presi tra l'incudine e il martello di cuocere in una serra e di ibernarci nel ghiaccio economico, noi europei speriamo almeno in questo: che le autorità di Bruxelles [illegible] ci appioppino simultaneamente una carbon tax e una ice tax. (L'ice cream tax, la tassa [illegible] gelati, c'è già da un pezzo, e il pasticcio delle «quote latte» la fa pagare anche a chi non frequenta i gelatai).

Marco Martinez

CONVEGNI E CORSI

La nuova imprenditorialità
Sono aperte le iscrizioni alla 27ª edizione del Corso PF 3 (tel. 011/5718.426)

[illegible] **generale e bilancio d'esercizio**
Corso PF 3 — **10-12-17-19-25-27 giugno - [illegible]** (tel. 011/5718.426)

[illegible] **voi [illegible]**
Presentazione dei servizi GRAM-TEST [illegible] Varvelli e Lombardi
11 giugno - ore 16 - (tel. 011/5622.359)

Da [illegible] operativo a responsabile: [illegible]
Corso PF 3 — **11 giugno - ore 9/17** - (tel. 011/5718.426)

[illegible] **di [illegible] problematiche e responsabilità**
Giornata di studio ADACI — **11 giugno - [illegible] 9/17,30** (tel. 011/535.840)

La comunicazione assertiva per sviluppare comportamenti [illegible]
Corso AMMA — **11 e 16 giugno - ore 9/17** - (tel. 011/5718.372)

Come ridurre i costi di struttura applicando le tecniche dell'A.B.C., del B.P.R. e del benchmarking
Corso AMMA — **13 giugno - ore 9/17** - (tel. 011/5718.372)

Volontari, no profit, si grazie!
Conferenza CDVM — **16 giugno - ore 21,30** - (tel. 5718.438)

Il «Direct Marketing»
Corso AMMA — **17 giugno - ore 9/17** - (tel. 011/5718.372)

La vendita dei prodotti intangibili
Corso PF 3 — **18 giugno - ore 9/17** - (tel. 011/5718.426)

IVA: territorialità dell'imposta
Corso AMMA — **18 giugno - ore 15/19** - (tel. 011/5718.372)

Il nuovo documento di trasporto
Corso AMMA — **18 giugno - ore 9/13** - (tel. 011/5718.372)

L'equipaggiamento elettrico delle macchine per la marcatura CE
Corso AMMA — **18 giugno - ore 9/17** - (tel. 011/5718.372)

[illegible] **Unico Europeo: [illegible] e implicazioni**
Giornata di studio ADACI — **19 giugno - ore 9/17,30** (tel. 011/535.840)

[illegible] BANCA MEDIOCREDITO
Finanziamenti a medio e lungo termine [illegible]

Informa

Con **Sabatini** [illegible] Banca Mediocredito (Gruppo Banca CRT) offre alle imprese [illegible] prodotto ed un servizio [illegible] agevolare gli investimenti in macchinari ed impianti.
Questo tipo di operazione consente a condizioni agevolate lo sconto di effetti derivanti dalla compravendita di macchinari ed impianti.

Soggetti ben[illegible]
Imprese venditrici: imprese industriali, commerciali ed artigiane.
Imprese locatrici: società di leasing.
Imprese acquirenti: qualsiasi tipo di impresa con [illegible] [illegible] di dipendenti non superiore [illegible] 250 ed un fatturato [illegible] non superiore a 20 milioni di ECU.

Oggetto della compravendita
Macchine utensili o di produzione nuove.

[illegible]
100% del prezzo del macchinario.

Tasso ag[illegible]
Pari [illegible] 50% del tasso di riferimento in vigore al momento dello sconto (attualmente pari al 3,90%).

D[illegible]
Massima 5 anni.

G[illegible]
Sono normalmente costituite da riservato dominio sulle macchine vendute.

Servizio [illegible]
E' un servizio di [illegible] fornito da Banca Mediocredito [illegible] titolo gratuito con il quale tutte le imprese interessate potranno ricevere la documentazione contrattuale necessaria per lo sconto. Questo consente [illegible] accedere rapidamente [illegible] semplicemente all'operatività della Legge Sabatini, che risulta a tutt'oggi la forma più interessante [illegible] sostegno degli investimenti delle PMI.

Banca Mediocredito è a disposizione delle imprese per la consulenza sia direttamente, sia tramite gli sportelli della Banca [illegible]

Lancia k Coupé. Sangue Blu.

Venite a conoscere da vicino il nuovo Coupé di Lancia. Potrete ammirarlo in tutte le Concessionarie Lancia. Telefonando al Numero Verde 167-385385 potrete prenotare una prova su strada.

Lancia [illegible] Il Granturismo

TIVÙ & TIVÙ

Tra «divagazioni» e tradimenti a tarda sera si torna a conversare

Tv chiamale, se vuoi, divagazioni. Divagazioni definiva Ornella Vanoni i tradimenti nei confronti di chi non si ama davvero. Divagazione, per noi telespettatori, è invece salutare tradimento nei confronti della televisione contemporanea tutta grida e furori e gatti e volpi e karaoke e carrambe e fantastiche italiane e italiani nel mondo; è la possibilità di vedere un programma rinfrescante, anche se non nuovissimo, dove si usa un vocabolario che va al di là delle cinque e o sei parole d'ordinanza, dove si ragiona, si converse e ci si esercita nell'arte non prendersi sul serio, con quell'ironia e quel garbo caratteristici dei personaggi fin di tempi di «Magazine 3».

In sordina, senza annunci, senza nemmeno una delle ormai inutili conferenze stampa di presentazione dove non va mai nessuno sono tornati su Raitre, il sabato sera intorno alle 11, Gloria De Antoni, Oreste De Fornari e Claudio G. Fava, con una trasmissione tutta dedicata alle donne, titolo «Le infedeli», regista Franza Di Rosa. In questo lavoro si è affievolito quel vago senso di stucchevolezza legato allo snobismo dei protagonisti. Non si è davvero affievolito lo snobismo, solo che si sopporta meglio, essendosi determinata questa caratteristica di isola felice in una situazione televisiva degradata.

«Le infedeli» è una derivazione di «Perdenti», dove a ogni puntata venivano chiamati tre o quattro personaggi che si autodenunciavano per l'appunto «perdenti» nella vita. E' rimasto lo stesso studio, truccato da commissariato e una volta; macchina per scrivere, registratore Geloso a bobine, ventilatori a pale sul soffitto, schedari alle pareti, faldoni impilati e tozze scrivanie di legno. De Antoni e De Fornari fanno le domande, De Fornari stila pure un improbabile verbale che alla fine consegnerà a Fava nel ruolo di «commissario», il quale deve giudicare ed emettere la sentenza. L'ospite questa volta è uno solo, anzi una sola, alla fine ci sarà un «perito» che darà la breve diagnosi. Programmi come questo si basano sulla scelta degli ospiti, sulla loro capacità di entrare nell'ingranaggio, nel gioco del racconto, dell'autocitazione. E l'altra sera Ornella Vanoni è stata molto brava a raccontare il tradimento: lei tradì il marito, che non amava più, per l'amore grandissimo di Gino Paoli, genovese» mai citato. Alla fine Fava ha sentenziato che «il tradimento è mai giustificato», la Vanoni è inorridita, e «dottore» ha dunque precisato che «noi siamo dei burocrati, abbiamo un'idea contabile dell'esistenza». Ma l'arrivo «perito», lo psicoanalista Aldo Carotenuto, ha ribaltato la tesi: «Accettare il tradimento significa dire sì alla vita, che sarebbe altrimenti ancora più sofferente. Il vero problema sono le conseguenze, le paure, i sensi di colpa: non si tratta di obbedire a tutti i capricci, di dare senso ai capricci». Si sono rinfrescati oltre un milione di telespettatori.

Alessandro Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Duri contro i terroristi

1986, Italia 1 alle 20,45; dur. 126'

Menahem Golan dirige questo film drammatico, con l'intervento dei duri del Delta Force, i quali devono liberare un Jet da un gruppo di terroristi palestinesi che si impadroniti dell'aereo d'una linea area mondiale. Il commando americano guidato da Marvin e Chuc Norris va all'attacco dei terroristi palestinesi, dopo che l'intervento diplomatico è fallito. Con i due attori ci sono anche Martin Balsem e Joe Bishop.

TESORO, MI SI E' ALLARGATO IL RAGAZZINO

1992, Raiuno alle 20,50; dur.

Commedia brillante diretta da Kleiser. Il figlio di scienziato, un bambino di appena due anni, viene esposto a misteriose radiazioni che lo rendono alto 20 metri e, suo malgrado, diventa pericolo pubblico. Contro di lui si scatenerà persino la Guardia Nazionale i mezzi aerei più sofisticati. Nel ruolo del padre, lo scienziato disperato per l'inconsueta pericolosa invenzione, è Rick Moranis.

UNA MOGLIE PER

1996, Canale 5 alle 20,50; dur. 114'

Di J. Nelson, in prima tv. Il giovane vedovo Ray Liotta prende in casa la baby sitter Whoopi Goldberg per badare ai figli, i ragazzi si affezionano alla loro nurse ed alla fine decidono che il padre finalmente si assuma le proprie responsabilità nei confronti della donna di colore.

I DI

1991, Rete 4 alle 23; dur. 120'

Marco Risi tenta una ricostruzione quasi cronistica della tragedia di Ustica avvenuta la sera del 27 giugno 1980, allorché un Dc-9 esplose in volo quasi al termine del volo Bologna-Palermo. Le vittime furono 81, ma delle cause dell'esplosione, pur con tante ipotesi, s'è mai saputa la verità. Un giornalista, Corso Salani, indaga sul mistero del Dc-9, mi sbatte regolarmente contro un «muro di gomma» connivenze e omertà.

UN VIDEOTAPE PER L'ASSASSINO

1988, Tmc alle 23; dur. 96'

Thriller di Marty Ollstein. Un detective, Elliot Gould, indaga su un killer che uccide le ragazze un club per cuori solitari.

AMORE TRA

1993, Canale 5 alle 15,30; dur. 90'

Syssy Spacek è protagonista della vicenda umana in cui si trova una ragazza, Linda, che abbandona dopo il parto, la figlia sieropositiva.

Se hai un TV di 8 anni, per noi vale 200.000 LIRE
Watt Radio
acquistand
A BERNASCO
Tel 011/397.37.67
APERTO LA DOMENICA

ANTENNA

Achille Togliani a *Il meglio di ci vediamo in tv* (Raidue, 12), *Passaggio a Nord Ovest* esplora la tomba del faraone Tutankhamon (Raiuno, 14,30), il disegnatore satirico Vincino a *Dalle venti alle venti* (Raitre, ore 20). Lorenza Foschini indaga sulle fobie (*Misteri*, Raitre, 20,40). Arrigo Levi racconta gli ultimi cento anni della Russia (*Gli archivi del Cremlino*, Raiuno, 22,35). Adriano Pappalardo e Marcella Bella tra gli ospiti di *Forum di* (Rete4, 20,35). Enrico Papi al *Maurizio Costanzo Show* (Canale 5,23).

1

Gianni Minà ha detto a «Chi» di molto soddisfatto per la sua intervista a John Kennedy Jr. in Italia con la moglie Carolyne Bessette (prossimamente a *Storie*). Per convincerlo gli ha mandato la cassetta con la regia delle sue interviste a Martin Scorsese e al Dalai Lama. Lui ha deciso che «quello il clima giusto per le interviste che gli piaceva fare e così ha accettato». Kennedy Jr. ha chiesto a Minà di non chiamarlo John John («cosa che lo infastidisce») e gli ha raccontato tra l'altro non aver mai dimenticato le ore passate a pescare con il patrigno Aristotele Onassis.

Minà assicura che gli basta alla cornetta per avere al telefono Robert De Niro, Martin Scorsese eccetera. Celebre la scenetta in cui Massimo Troisi sospirava: «Il più grande desiderio? Vorrei avere l'agenda di Minà».

Secondo un'indagine dell'Ac-Nielsen, l'azienda che nel '96 ha speso di più in pubblicità è stata la Ferrero (466 miliardi, il 90 per cento in spot televisivi) seguita dalla Barilla (375 miliardi). Nel semestre ottobre '96-marzo '97 la Ferrero resta in testa con 294 miliardi, mentre la Barilla viene scavalcata dalla Fiat con investimento 191 miliardi.

Antonio Ricci non perde una puntata di *Verdemattina*: «Sardella è inarrivabile. Soprattutto quando intona le canzonette davanti alla tavola imbandita piatti regionali».

BEAUTIFUL 1

Capo d'abbigliamento preferito da Lauren Koslow (ex Margo di *Beautiful*): un paio calze di seta nera. Cibo preferito: bruschetta con olio d'oliva basilico.

BEAUTIFUL

Hunter Tylo (Taylor di *Beautiful*) convinta che i capelli vadano spuntati ogni mese «anche se pensate che non ne abbiano bisogno, perché questo stimola crescita». Quando lavano «va sempre aggiunto allo shampoo il balsamo».

1

Maria Teresa Ruta è tagliata i capelli su suggerimento del suo parrucchiere («che poi è anche il mio consigliere spirituale») perché erano «belli ma ingombranti, e poi, diciamocelo, sembravo proprio una Barbie».

2

La Ruta cominciò venti anni fa facendo un po' di tutto: concorsi di bellezza, la figurante, eccetera. Il primo anno applaudiva solamente, il secondo la inquadravano un pochino, il terzo poteva «pure aprire la bocca».

Giorgio Dell'Arti

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 11,30 (1465644); 13,30 (8460); 18 (3002); 20 (042); 22,30 (7480); 24 (7422);
6 — Euronews, attualità (4806)
6,30 TG1 (7.00 7.30 8.00 9.00), attualità (9060731)
8,45 Unomattina, attualità (1555335)
7,35 TGR Economia, attualità (7877422)
8,20 TG1 Flash L.I.S. (9.30), attualità (8753625)
8,55 Polvere e sangue, film avventura. Regia di Jim Goddard, Tobias Hoesl (3252063)
11,35 Verdemattina estate, rubrica (2618996)
12,25 Che tempo fa, rubrica (3774408)
12,30 TG1 Flash, attualità (67567)
12,35 La signora in giallo, telefilm (5366469)
14 — Tribuna del Referendum, attualità (6468)
14,30 Passaggio a Nord - Ovest, documenti
15,25 Sette giorni Parlamento, attualità (3824552)
15,55 Solletico, varietà ragazzi (4358488)
17,50 Oggi al Parlamento, attualità (8646737)
18,15 Ralla sera, rubrica (890825)
18,45 Luna Park, varietà (8229441)
18,50 Che tempo fa, rubrica (180-2628)
20,30 TG1 Sport, rubrica sportiva (14966)
20,35 La Zingara, gioco (184096)
20,50 Tesoro mi si è allargato il ragazzino, film commedia (Usa, 1992). Regia di Randal Kleiser, con Rick Moranis (574828)
22,35 Gli archivi del Cremlino, rubrica (1917557)
0,25 Agenda - Zodiaco - Che tempo fa, rubrica (8320949)
0,30 Rai Educational: Tempo - Futuro, rubrica (37
1 — Sottovoce: Ben Amigas), rubrica (7777036)
1,15 Sandokan - 1a puntata, sceneggiato (2047842)
2,10 Biblioteca Blu Uno: Il Fornaretto di Venezia, rubrica (8344823)
3,20 Ridolini prende moglie, rubrica (5010958)
3,35 Ridolini clarlstano, rubrica (6957497)
3,50 Ridolini scrittore, rubrica (8955552)
4,05 Gli scrittori raccontano: Tutto Volponi Tv, rubrica (9282213)
4,45 Capitan Fracassa - puntata, sceneggiato

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (338663); 13 (315); 20,30 (17083); 23,30 (52536);
7,10 La traidora, telenovela (78147)
7,50 Go - Cart mattina, varietà ragazzi (5819644)
7,55 Cartoon, cartoni (5818515)
8 — Ape Maia, cartoni (45844)
8,25 L'albero azzurro, cartoni (8629248)
8,55 Le avventure di Tin Tin, cartoni (3586116)
9,20 Lassie, telefilm (1448577)
9,50 Protestantesimo, rubrica (2198536)
10,25 Medicina 33, rubrica (717898)
Quando si ama, soap opera (9774170)
11 — Santa Barbara, soap opera (3123793)
12 — Il meglio di Ci vediamo in TV - 1a parte, varietà,
13,00 Tribuna Referendum, attualità (6002)
14 — Il meglio di Ci vediamo in Tv - 2a parte, varietà (8979370)
15,25 Tu sei la mia famiglia, film sentimentale. Regia di Tom Mc Laughlin, con Brian Dennehy, Jaquelin Bisset (7333354)
16,15 TG2 Flash (17.15 - 18.15), attualità (4156489)
17,20 Un medico tra gli orsi, telefilm (324199)
18,10 Meteo 2, rubrica (7124460)
18,20 TG3 Sportsera, rubrica sportiva (8530002)
18,40 In viaggio con Sereno Variabile, rubrica (599441)
19 — Hunter, telefilm (98441)
19,50 Quando ridere faceva ridere, rubrica (3723083)
20,50 L'ispettore Derrick, telefilm (54223285)
22,55 Macao, varietà (8767422)
0,05 Oggi al parlamento, attualità (7006720)
0,15 Meteo 2, rubrica (5879278)
0,20 TG3 Notte sport, rubrica sportiva (7109403)
0,30 Telecamere, rubrica (7851045)
0,50 Io scrivo, tu scrivi (R), rubrica
1,15 Appuntamento al cinema, rubrica (48961774)
1,20 La notte per voi: I figli di Medea, rubrica (2037585)
2,15 Mi ritorni in mente replay: Gianni Morandi, musicale (91913045)
2,50 Diplomi universitari a distanza. Lezione 31 fino alle ore 5,55 (96880478)

RAITRE

Telegiornale: 6 (57880); 12 (67828); 14,20 (78644); 18 (62660); 22,30 (71628); 0,30 (5201265);
6,50 Geo Magazine, documenti (3159248)
8,50 Elisir (R), attualità. Con Michele Mirabella (5535644)
10,30 Tema, rubrica (960161)
12,15 Telesogni, rubrica - Rubrica del TG3 a cura di Claudio Ferretti (6963536)
13 — Media/Mente, rubrica - Il grillo (79660)
14 — TGR Telegiornali Regionali, attualità (72118)
14,50 TGR Leonardo, rubrica - A della Testata Giornalistica Regionale (9106460)
15 — TGR Europa, rubrica - A della Testata Giornalistica Regionale. (7877)
15,30 TGS pomeriggio sportivo, rubrica sportiva (14170)
15,35 Calcio A tutta rubrica sportiva
15,55 Calcio C Siamo, rubrica sportiva
16,10 Calcio dilet rubrica sportiva (9802793)
16,20 Pattinaggio e rotelle: campionati tutti su pista, sport (9626373)
16,50 Calcio: Trofeo Maestrelli finale, sport (64357)
17,20 Geo Magazine, documenti (2583441)
18,25 Meteo 3, rubrica (2884335)
18,30 Un posto al sole, soap opera (4002)
18,55 TGR Telegiornali regionali, attualità (851847)
20 — Dalle 20 alle 20, rubrica (93489)
20,15 Blob. Di tutto di più, varietà (277422)
20,40 Mistori, attualità (209880)
TGR Telegiornali regionali, attualità (8204118)
22,45 Tribuna del Referendum, - Conferenza stampa Gruppi Parlamentari (7425644)
23,45 Giornalismo senza informazione, attualità - Speciale dedicato al 3. Premio Ilaria Alpi (3539511)
1,10 Fuori orario cose (mai) viste, Vent'anni prima, rubrica (8024478)
2,10 Gabriele La Porta presenta: Mestieri di vivere, attualità (6340107)
3,00 Salto nel vuoto, film drammatico (Ita, 1960). Regia di Marco Bellocchio, Michel Piccoli (8645395)
5,30 Cocktail Italiano, musicale

CANALE 5

Tg5: 6 (44553118); 13 (55606); 20 (3246); 23 (76); 0,30 (3145480); 2 (56256107); 3 (5766823); 4 (3527127); 5,30 (216047);
8,45 Maurizio Costanzo Show (R), attualità. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi (16158712)
11,00 Forum, rubrica. Con Rita Dalla Chiesa (610644)
13,25 Sgarbi quotidiani, attualità. Con Vittorio Sgarbi (701-0248)
13,40 Beautiful, soap opera (674-902)
14,10 Uomini e donne, attualità. Con Maria De Filippi (7278-
15,30 Annie tre madri, drammatico (Usa, 1993). Regia di John Gray, con Sissi Spacek, Mary Louise Parker, Joan Plowright (67-4680)
17,25 Una bionda per papà, telefilm - "La difficoltà di crescare" (4373)
18 — Verissimo, attualità. Con Cristina Parodi. - Tutti i colori della cronaca (50606)
19,45 Tira & molla, varietà. Con Paolo Bonolis e Ela Weber (8759625)
20,30 Striscia la notizia, varietà. Con Gerry Scotti e Franco Oppini. - La voce dell'incandescenza (90828)
20,50 Una moglie per papà, film commedia (Usa, 1994). Regia di Jessie Nelson, con Whoopi Goldberg, Ray Liot- Steven (135088-80)
23,15 Maurizio Costanzo Show, attualità. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi
1,30 Sgarbi quotidiani (R), attualità. Con Sgarbi. (7000774)
1,45 Striscia (R), varietà. Con Gerry Scotti e Franco Oppini. - La voce dell'incandescenza (4808294)
2,30 Target (R), attualità. Con Gaia De Laurentiis. - Tempo virtuale (7436958)
3,30 Nonsolomoda (R), attualità. Con Roberta Capua. - Un settimanale attualità (7430774)
4,30 La frontiera dello spirito (R), rubrica. Con Monsignor Ravasi, M. Sangiorgi. - Rubrica di attualità religiosa (6029294)
5 — Cin Cin, telefilm

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (6551); 18,30 (57712); 20,30 (60441);
6,10 Segni particolari genio, telefilm (2071489)
Ciao ciao mattina e cartoni animati, varietà ragazzi (29783847)
8,15 A-Team, telefilm (9865422)
10,15 Magnum P.I., telefilm (6366712)
11,20 Planet, attualità (2519335)
11,30 Mc Gyver, telefilm (1203373)
12,20 Studio sport, rubrica sportiva (6143625)
12,50 Fatti e misfatti, attualità. Con Paolo Liguori. (7563644)
13,55 Happy ya, telefilm (978-5083)
13,30 Ciao ciao e cartoni animati, varietà ragazzi (57336)
14 — Street Sharks: Quattro pinne all'orizzonte, cartoni (43118)
14,25 Free Free, musicale (306719441)
14,32 Colpo di fulmine, varietà (200003809)
15 — Alta marea, telefilm (22089)
16 — Bim Bum Bam e cartoni, varietà ragazzi (34-422)
16,05 Memole Memole, cartoni (641118)
16,30 Mila e Shiro due cuori nella pallavolo, cartoni (89557)
16,55 Prove su strada di B varietà ragazzi (6771118)
17,20 Primi baci, telefilm (2915)
18 — Helena e i suoi amici, telefilm (3644)
18,50 sport, rubrica sportiva (5032064)
19 — Baywatch, telefilm (6557)
20 — Edizione straordinaria, varietà, (4116)
20,45 Delta Force, avventura. Regia di Menahem Golan, Chuck Norris (4606-28)
23 — Facciamo Cabaret, varietà (55995)
0,30 Fatti e misfatti, attualità (5552497)
0,45 Italia 1 Sport, rubrica sportiva (22183788)
0,45 Studio Sport, rubrica sportiva (3120590)
0,55 Italia 1 Sport, rubrica sportiva (3736300)
1,25 Star Trek - The next generation, telefilm (30067039)
2,20 Vampire, film (GB, 1974). Regia di Clive Donner, con David Niven, Linda Hayden (51394045)
5 — Voci nella notte, telefilm

RETE 4

Tg4: 11,30 (615731); 13,30 (1 18,55 (7078712);
8 — Lasciati amare, telenovela (72538)
7 — Processo città, film drammatico (Italia, 1952). Regia di Luigi Zampa, con Amedeo Nazzari, Pampanini (9298628)
8,50 TG4 Rassegna stampa (R), attualità (3180118)
8,55 Vendetta d'amore, telenovela (3014712)
9,50 Peste e corna, attualità. Con Roberto Gervaso. - L'i- di oggi (9411096)
10 — Porta Nera, telenovela (73-73)
10,30 I due volti di, telenovela (2064)
11 — Regina, telenovela (3793)
11,45 Milagros, telenovela (3665-89)
12,45 La ruota della fortuna, gioco. Con Mike Bongiorno (51-88286)
14 — Sentieri, soap opera (9984-441)
15,25 Aspettando Pianeta bambino, rubrica. (9015170)
15,30 Guaglione, film drammatico (Italia, 1957). Regia di Giorgio B. Simonelli, Claudio Villa, Dorian Gray, Tina Pica (922336)
17,45 Ok il prezzo è giusto, gioco. Con Zanicchi 0335)
19,30 Game Boat, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi (70538)
19,35 Puffi, cartoni (997826)
Paus stelle per Moom, cartoni (247647)
20,35 Forum di sera, varietà. Con Rita Dalla Chiesa (3606-016)
23 — Il muro gomma, film drammatico (Italia, 1991). Regia di Marco Risi, con Corso Salani, Angela Finocchiaro (92047731)
1,35 TG4 Rassegna stampa, attualità (44461132)
2 — La casata dei barbari, film avventura (Italia/Romania, 1968). Regia di Robert Siodmak, con Laurence Harvey, Orson Welles, Sylva Koscina (4144382)
4 — Peste e corna (R), attualità. Con Roberto Gervaso (8560871)
4,10 Matt Houston, telefilm (567-5125)
5,10 Cariba, telenovela

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 12,45 (3502151); 19,25 (518441); 22,45 (143673); 1 (74850316); 3,15 (21636611);
7 — Galaxy Express, cartoni (3480)
7,30 Good Morning Italia, attualità - Le notizie e i commenti sui fatti del gi (2120354)
9,05 I ragazzi della prateria, telefilm (7336151)
10 — La signora e il fantasma, telefilm (2278)
10,30 Due come voi, varietà.Con Wilma De Angelis e Bene- Boccoli. In la quotidiana , l'oroscopo come fare la spesa . E poi informazioni, curiosità e piccoli giochi in diretta (52536)
13,05 TMC Sport, rubrica sportiva (5152267)
13,15 Strettamente personale, varietà. Con Marco Balestri (3087877)
14 — La carica del seicento, film avventura (Usa, 1936). Regia di Michael Curtiz, con Flynn, Olivia Havelland (2671083)
16,05 La posta del Tappeto Volante, varietà. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua (5782151)
17,50 Zap Zap, varietà ragazzi. Con Iacopini e Guido Cavalieri (8055118)
18,40 Candido, rubrica. Con Antonio Lubrano (3337825)
19,05 TMC Sport, rubrica sportiva (387793)
20,10 Blink, attualità - Il meglio di Euronews (3357489)
20,25 Il Clinton del TG, attualità. Con Flavio Damiani e Claudio Sorgi (3348373)
20,30 Il Processo di Biscardi, rubrica sportiva. Con Aldo Biscardi - Ultima puntata (3291335)
23 — Un videotape per l'assassino, film thriller (Usa, 1988). Regia di Marty Ollstein, con Elliot Gould, Anthony Geary (93170)
1,10 Basket NBA (R), rubrica sportiva
3,25 CNN, attualità.- Collegamento in diretta con la televisiva americana

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr: 6; 7; 8; 13; 15,30; 19; 24; 6,30
7,20 GR Regione, 7,32 GR1 - Questione di soldi; 8,22 Lunedì sport; 8,44 Speciale 80. Giro d'Italia; 9 GR1; 9,07 Radio anch'io sport; 10 GR1; 10,07 Italia no Italia sì; 10,30 Tribuna del Referendum; 11,06 GR1 - Inviato Speciale; 11,30 GR1; 12 Come vanno gli affari; 12,10 Spazio Aperto; 12,19 Radiouno Musica; 12,38 La pagina scientifica; 13,28 Radiocelluloide; 14 GR1; 14,05 Medicina e società; 14,11 Ombudsman; 14,30 GR1; 14,38 Learning; 15 GR1; 15,11 Galassia Gutenberg; 15,23 Solmare; 15,32 Non solo verde; 16,11 Rubrica di libri; 16,36 L'Italia in diretta; 17,15 Come vanno gli affari; 17,40 Uomini e camion; 18,07 Radio Campus; 18,12 I mercati; 18,15 Tam Tam lavoro; 18,32 Radiohelp; 19,26 Ascolta si fa sera; 19,35 Zapping; 20,40 Tribuna del Referendum, 22 GR1; 22,03 Venti d'Europa; 22,42 Solmare; 22,47 Oggi al Parlamento; 23 GR1; 23,10 La indimenticabili; 23,40 Sognando il giorno.

RADIODUE: Gr: 8,30; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 19,30; 22,30
8,50 Il mercante di fiori; 9,10 La musica che gira intorno; 9,30 Raggio del coniglio; 10,30 GR2 Notizie; 10,34 Chiamata Roma 3131; 11,55 Mezzogiorno con i Pooh; 12,10 GR2 Regione, 12,50 Divertimento musicale per due corni e orchestra; 14,05 In Aria; 15,30 GR2 Notizie; 15,35 Single; 18,30 GR2 Notizie; 16,35 Area 51; 17,30 GR2 Notizie; 18,30 GR2 Notizie; 20,02 Radio Show di primavera; 21,30 Suoni e ultrasuoni; 23,30 Cronache del Parlamento.

RADIOTRE: Gr: 8,45; 13,45; 18,45
7,30 Prima pagina; 9,05 Mattino Tre; 10,15 Terza pagina; 10,30 Mattino tre; Pagina: Mania; 11,15 Mattino tre; 11,55 Il piacere del testo; 12 Mattino Tre; 12,30 Indovina chi viene a pranzo?; 12,45 La Ferraccia; 14,05 Lampi di primavera; 18 Radiotre Suite; 18,15 Concerto sinfonico; 19,02 Hollywood party; 20 Bianco e nero; 20,15 Radiotre suite; 21 Concerto sinfonico; 23,50 Storia alla radio.

TMC2

7 — Caffè arcobaleno, varietà (1763422)
8,05 The Mix, musicale (2278815)
10,05 The Mix, musicale (3640877)
10,30 I Miti di Paola, musicale (5851809)
12,25 TPI (9930181)
14,05 Hit Hit, musicale (7244286)
15,30 The Mix, musicale (236525)
17,30 Club telefilm (3707809)
18,10 Dritti al cuore, varietà (252815)
18,45 Telefilm, (5869129)
18,50 Cartoon Network, cartoni (8730712)
20,35 Basket NBA: 4a Finale, sport (33-3373)
22,30 Seinfeld, telefilm
23 — TMC2 Sport, rubrica sportiva 606)
0,05 Dritti al cuore (R), varietà (3053381)
0,45 The Mix, musicale

TELE+1

9,25 Dracula di Bram Stoker, film fantastico (12540118)
11,00 Gioco film thriller (57-
13,20 Risvegli, film drammatico (2087401B)
15,25 Io no spik inglish, film comico (886462)
17 — Telepiù bambini, varietà ragazzi (3645199)
18,50 Cinema e film, rubrica (8455657)
19,20 Hello Denise, film commedia (3868-286)
20 — Crossroads, rubrica (2668-47)
20,40 Sat - Il giornale del cinema, attualità (9155828)
— Diabolique, film thriller (1690441)
22,55 Angeli perduti, film drammatico (86-
0,30 Sat - Il giornale del cinema, (1688315)
0,55 Shadows - Ombre, film drammatico

TELE+2

10 — Rally 2 Ilri Salvezzo (R), sport (237-915)
12 — Tele +2 Weekend, rubrica sportiva (286373)
14,30 Coast to coast news, rubrica sportiva (543793)
16 — Baseball New York Mets - Florida (R), sport (25068809)
18,30 Settimana Gol, rubrica sportiva (54-6511)
19,15 Latin Futbol, sport (5829606)
19,50 Tutto calcio, rubrica sportiva (226458)
20 — Telesport 1, rubrica sportiva (216602)
20,30 Calcio: D.C. United - Colorado Rapids, sport (156809)
23,20 Telesport 2, rubrica sportiva (214626)
— Tutto Calcio (R), rubrica sportiva (2-2584)

TELE+3

7 — L'università a domicilio, rubrica (8-8162847)
10 — Opera: R. Strauss - Arabella (R), musicale (9406863)
12,10 Musica sinfonica: J. Brahms - Variazioni su un tema di Haydn (R), musicale (8064248)
13 — MTV Europe, (40416567)
19,55 +3 News, attualità (8695373)
21 — Danza: La sinfida, musicale (2783-
22,05 di danza: William Forsythe, documenti (2687626)
23 — Musica da camera: Haydn - Quartetto op76 n4, musicale (904860)
23,35 Musica sinfonica: L - Sinfonia op93, musicale (900151)
— MTV Europe, musicale

GUIDA ALLO SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **Show-View**, stampati accanto al programma che volete registrare, programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero assistenza (02) 269.218.15.
Diritti del Copyright
ShowView è un marchio utilizzato Gemstar Development Corporation 1996 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritto riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale 5 5; Italia 1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Tmc2 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 18.

Produciamo sul serio. Mica solo per fiction.
di tutto, di più.

A&O
SUPERMERCATI
Ogni giorno con te.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Lunedì 9 Giugno 1997 LA STAMPA TORINO 22

via Marenco 32, telefono 65.68.111

A&O
IL FRESCO GUSTO DEL RISPARMIO
Ogni giorno con te.

Il meccanico-killer di Cantalupa travolto dai debiti: qualcuno lo ricattava?

«Aveva un bisogno disperato di soldi»

Da tempo girava sempre con un coltello nascosto nello stivaletto
Gli inquirenti: stiamo scavando nelle troppe vite dell'assassino

Paolo Galliano (a sinistra) ha ucciso il padre Ettore (a fianco) e la madre Matilde: oggi sui due corpi ci sarà l'autopsia

Una parte del bottino della rapina in banca giocata, nella fuga, al «Gratta e vinci»

Aveva dei debiti Paolo Galliano, il meccanico 32 anni che ha massacrato padre e madre a coltellate nella casetta di Cantalupa? E' un disperato bisogno di soldi - e non solo per comprare la Opel Vectra - una delle chiavi dell'omicidio? Nell'inchiesta, ieri, sono emersi parecchi fatti nuovi. Primo. A casa di Paolo, tra le cose, sono stati trovati i fazzolettini del «Billia», l'albergo di lusso annesso al casinò di Saint Vincent. Secondo. Paolo è un trialista sfegatato. E' un giudice di gara, membro del direttivo del «Motoclub Boffa» di Villar Perosa, ed è uno che ha passato quasi tutti i week end, negli ultimi dieci anni, sulla moto. A un amico trialista, Vanni comunicato una decisione sconcertante. Voleva vendere la «Beta Techno», la moto delle gare. «E per uno di noi, può voler dire solo due cose. O sei diventato un alturo, vuoi mollare tutto, magari per una donna. Oppure hai un bisogno di soldi disperato. Ma proprio disperato: prima di dar via la moto, vendi lo stereo. Persino le scarpe. Ma la moto è quasi come la tua donna. La moto no». Terzo. Dopo l'omicidio è sfilato dal borsellino della madre i 40 mila lire che conteneva. Quarto. Dopo il massacro, ha rapinato il Sanpaolo di Volvera, portando via 8 milioni. Ne ha speso una parte del bottino, circa 500 mila lire, in «Gratta e vinci».

E poi, c'è il fatto che il colpo in banca era premeditato almeno dal giorno prima, quando si era presentato nell'agenzia con la scusa di aprire un conto. Insomma: sono quattro tasselli di un giallo, che per ora non si riesce a spiegare. Ma che indicano una necessità impellente di denaro. Perché? Paolo risulta tossicomane - anche se non vistosamente -. Nessuno sa che avesse debiti. Frequentava il casinò?

Ma c'è dell'altro. Il puzzle che il capo della procura di Pinerolo Giuseppe Marabotto e il pm Ciro Santoriello stanno mettendo insieme è più complesso. Paolo sembra avere non una, ma due, o tre vite. Ultimamente, girava con un coltello infilato nello stivaletto. Perché?

E poi, raccontava un amico, frottole. A Fulvia diceva di aver avuto molte ragazze, di essere addirittura separato, mentre era la sua prima donna. Mentiva sulla sua automobile, si vergognava di avere una vecchia «127», esibiva auto prestate. Raccontava bugie sul suo lavoro, e diceva a Fulvia di essere malato (cosa non vera, anche se da qualche settimana si sentiva davvero in realtà). E poi, le aveva raccontato che il suo mento sporgente era frutto di un incidente. Le frottole dette a Fulvia fanno pensare a un ragazzo insicuro, che non si accetta. Che vuole fare tenerezza, che cerca di farsi amare a ogni mezzo, perché ha delle carenze affettive grosse così.

Un pazzo? Marabotto, che di assassini ne ha visti tanti e ha imparato a leggere nei loro volti più di quel che dicono le parole, commenta: «Non è per forza matto, chi deforma la realtà. Può essere semplicemente un infelice».

Gli amici del trial raccontano un Paolo diverso. Fulvia parla di lui come di «un debole». Il presidente del motoclub «Lui e Lei» di Cumiana, Giorgio, ribattezzato «Giò Gas» «perché tutti i trialisti hanno un soprannome», dice che Paolo Galliano «è un ragazzo allegro, deciso. Uno che non molla mai, che quando c'era una pietra da superare con la moto, provava e riprovava finché ci riusciva». «Uno per bene, un buono, un amico. Non certo un assassino». E' a lui che Paolo aveva confidato di voler vendere la moto «Magari, la Beta non gli interessava più perché si era innamorato. Certo è che alle gare non si faceva più vedere da Pasquetta. Eppure era uno dei più assidui. Non perdeva mai un appuntamento importante». Gli amici del trial soprannominato Paolo e il fratello Ezio, che condivideva con lui la passione delle gare, i fratelli «Brut e Brut». E Paolo, dei due, era «Brut pi brut». Sarà stato anche per questo, chissà, che si sentiva brutto, tanto da mentire sul suo mento Fulvia, da raccontarle quelle bugie.

Un tipo fragile, da coccolare, che ha ucciso perché malato di mente, o uno con una doppia vita, che ha massacrato i genitori a mente fredda? Nella sua personalità sembrano esserci tutte e due le cose. Dopo aver ucciso si è lavato, si è cambiato d'abito e pare che abbia pure pranzato. I «Gratta e vinci» potrebbero anche essere spiegati con la necessità di coprirsi la fuga. Ma i fazzolettini del «Billia», la premeditazione della rapina, il borsellino, no. E poi, perché portava un coltello?

Giovanna

Ancora un fine settimana di sangue: l'incidente più grave a Piossasco, ferito l'amico

Muore tornando da un addio al celibato

Aveva 22 anni, era in auto col fratello dello sposo

Un'altra disgrazia ieri a Santena
Motociclista si schianta contro un muro

Fabio Pantone, 22 anni, è morto nello schianto dell'auto contro un camion fermo in mezzo alla strada

Sono morti nella notte tra sabato e domenica, tornando a casa. Tre incidenti stradali: a Piossasco, a Santena, a Torino. Nel primo, ha perso la vita Fabio Pantone, 22 anni, Tetti Scaglia 15 a Piossasco. Aveva festeggiato l'addio al celibato del fratello del ragazzo che viaggiava in auto con lui, Roberto Volpe, 29 anni, anche lui di Piossasco, via Torino 38. Sono finiti contro un camion fermo in mezzo alla strada dove si stava scavando per l'esplosione di una tubazione dell'acquedotto a Piossasco. Fabio è morto sul colpo, l'amico è ricoverato al Cto con la frattura di un femore e del braccio sinistro.

L'altro incidente a due passi dal centro a Santena. Giancarlo Tosco, 44 anni, abitante con moglie e genitori in via Alfieri 7, si è schiantato con la sua moto contro il muro di recinzione di una casa in costruzione, all'imbocco di via Tetti Giro. Era un artigiano specializzato in carpenteria metallica ma aveva sempre avuto due passioni: i cavalli e la moto. Tosco, sabato pomeriggio, era uscito di casa per partecipare ad un raduno di centauri, in collina. Ma ha sbagliato strada e così in serata è tornato a Santena, e ha preferito fermarsi a bere con amici. Verso le 2 ha deciso di recarsi nel suo appezzamento di terreno, in fondo di via Tetti Giro, per accudire i suoi tre cavalli.

In sella alla sua vecchia «Kawasaki 750», accompagnato dall'amico, si è diretto verso la periferia del paese. All'altezza della curva, all'imbocco della via, forse a causa della ghiaia disseminata a bordo strada, ha perso il controllo della moto ed è finito contro il muro di recinzione. Ha sbattuto contro lo spigolo del pilastro del cancello e poi è rotolato ad alcuni metri di distanza, tra la parete e la ringhiera di protezione per i pedoni, collocata da poche settimane dagli operai del Comune.

Infine, l'incidente di Torino. Si chiamava Concetta Cappa, 70 anni, torinese, la pensionata morta l'altra notte poco dopo la mezzanotte di ieri in corso Inghilterra. La donna viaggiava a bordo di una Delta condotta Mario Fabrini. La vettura ha sbandato mentre percorreva il corso in direzione di piazza Statuto.

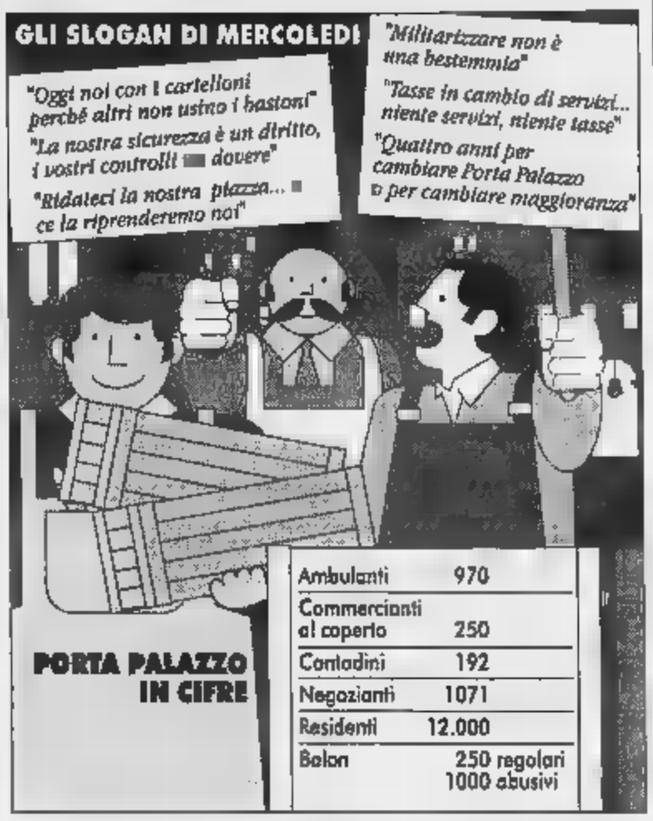
L'impatto è avvenuto poco prima dell'incrocio con via Duchessa Jolanda: dopo aver urtato sulla destra un platano, la Delta ha ancora centrato due auto parcheggiate. Sul posto, avvisati dagli automobilisti di passaggio, sono giunti i vigili del fuoco e un'ambulanza, ma l'anziana è morta poco dopo. Mario Fabrini, invece, è stato trasportato al Maria Vittoria. Sulla dinamica dell'incidente sono in corso gli accertamenti da parte dei vigili urbani, intervenuti per i rilievi.

E ieri mattina c'è stato un altro grave incidente a Cercenasco. Una giovane automobilista, Silvia De Maria, 24 anni, abitante a Piscina in via Canale 12, mentre stava andando al lavoro ha perso il controllo dell'auto ed è finita fuori strada. Per fortuna la giovane sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

Mercoledì corteo, oggi Consiglio comunale

Porta Palazzo, da Roma sono in arrivo i rinforzi

Incontro tra prefetto e capo della polizia
E Costa attacca il sindaco: «E' patetico»



I problemi di Porta Palazzo (dove hanno ucciso un extracomunitario, identificato ieri) e di via Negarville, punti caldi dell'ordine pubblico cittadino, saranno discussi oggi in Consiglio comunale.

Come aveva deciso venerdì la conferenza dei capigruppo presieduta da Mauro Marino, arrivano all'attenzione dell'assemblea municipale, della giunta (in particolare dell'assessore alla sicurezza urbana, Domenico Carpanini) e del sindaco, in un momento delicato: dopo che Castellani, nella visita di sabato a Porta Palazzo, ha fatto di persona quanto sia alta la tensione e dopo che i vertici dell'Ascom hanno aderito alla manifestazione e ai cortei annunciati per mercoledì.

La visita di Castellani ha suscitato un secco commento dell'imprevedibile Costa: «Il delitto di Porta Palazzo è soltanto l'ultimo episodio di una situazione esplosiva per troppi anni trascurata. L'atteggiamento odierno del sindaco Castellani ci pare patetico: trenta giorni fa diceva che tutto andava bene. Oggi si accorge di quanto fossero oneste le nostre posizioni che denigravano Torino, ma evidenziavano situazioni reali. Ci vorranno anni per liberare Torino dal degrado: credo che i provvedimenti annunciati siano pochi e tardivi, in sostanza acqua fresca».

A sollecitare il confronto a Palazzo Civico sono stati soprattutto i gruppi di opposizione, in particolare Polo delle Libertà e Lega Nord. Così oggi Marino porrà in discussione due interpellanze generali, che nel lessico amministrativo significano «dibattito su solo tema», con l'obiettivo, appunto, di individuare ricette e interventi che sappiano far ritrovare serenità ad interi rioni cittadini, non solo a Porta Palazzo e Mirafiori Sud, ma anche a San Salvario, Pellerina, e nei vari lungo Po assediati dagli spacciatori di droga extracomunitari e non.

I promotori della protesta di piazza della Repubblica stanno lavorando perché tutto vada nel migliore dei modi. E Luigi Visintin, della [redacted] del mercato dell'abbigliamento, ha già preparato più di 100 cartelli su cui sono scritti slogan e richieste di sicurezza e di ritorno alla legalità.

Il prefetto Mario Moscatelli, tornato da Roma, si è detto «molto soddisfatto» dell'incontro con il capo della Polizia, Fernando Masone: «Si è dimostrato disponibile alla collaborazione più totale. Ora non resta che metterci a tavolino e lavorare sui progetti».

Come detto, è stato identificato il nordafricano, morto dissanguato in seguito alla rissa avvenuta sabato pomeriggio al Balon. La vittima si chiamava Hamid Wahibi, 31 anni, nato a Casablanca in Marocco, domiciliato in via Sempione 31.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 9 Giugno

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta nuvolosità variabile su tutta la regione con possibili temporali soprattutto sui rilievi. Temperature stazionarie. Visibilità buona. Venti deboli.

IERI

TEMPERATURE DELLA CASELLE

MASSIMA	28,1
MINIMA	17,1
UMIDITA' (ore 14)	60%
PRECIPITAZIONI	
FINO ALLE ORE 19	-
TOTALE DI QUESTO MESE	65,1 mm
MEDIA (1913-1994)	91,4

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

MASSIMA	26,3	MINIMA	17,2
PRESSIONE (ore 20)			1016 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	35,2	25 giugno 1991
MINIMA	4,7	3 giugno 1953

MASSIMA	32,3	MINIMA	17,1

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 42 minuti; tramonta alle ore 21 e 15 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 9 e 45 minuti; cala domani alle ore 0 e 11 minuti.

- Luna nuova 5 giugno ore 9
- Primo quarto 13 giugno ore 7
- Luna piena 20 giugno ore 21
- Ultimo quarto 27 giugno ore 15

MERCURIO: difficile da osservare per la vicinanza al Sole.

VENERE osservabile per breve tempo basso sull'orizzonte Nord-Ovest.

MARTE: ben visibile alta a sud nella prima parte della notte.

GIOVE: a 679 milioni di km e 38 minuti-luce dalla Terra.

SATURNO: è nella parte Sud-orientale della costellazione dei Pesci.

URANO visibile dalle 4 e 10 minuti il cielo incomincia a rischiararsi, diventando completamente buio solo dopo la mezzanotte.

Specchio dei tempi

«Non tradite le origini della Veneria!» - «Anche sul 740 si potrebbe risparmiare carta» - «Ma il decretone ha tagliato l'Iva alle ristrutturazioni edili?» - «C'è chi vuol dare una mano» - «Cabina sradicata»

Un lettore ci scrive:

«Il ministero dei Beni Culturali con il contributo della Comunità Europea ha deciso di restaurare il complesso della Veneria. Ciò è molto importante per il valore storico-artistico del complesso, ma attenzione. Nonostante il nome ("Veneria" da Venere, parola di origine latina) che sta ad indicare l'attività venatoria, e oggi particolarmente la tipica e antichissima caccia praticata in Francia! in realtà in questo luogo della campagna torinese si andava per lo più intrattenimenti mondani a conclusione di vere e proprie mattanze di animali indifesi, dato che la caccia si riduceva a perseguire in un luogo recintato cinghiali, cervi e caprioli mettendoli alla loro fine senza che questi animali, a causa del luogo ristretto e chiuso in cui venivano cacciati, potessero esplicare le loro naturali malizie per sottrarsi ai cani, come è nei canoni della "vénerie" in Francia, dove gli animali selvatici oggetto di caccia sono corsi liberi nelle grandi foreste.

«Anche la chiesetta che sorge nel complesso della Veneria e che si è voluto dedicare a Sant'Uberto, patrono dei "veneurs", è per ciò stesso una indebita usurpazione. In Italia, in Piemonte, qualche parvenza di "vénerie" si era avuta con Roberto De Salnove (dello stesso, "la Vénerie Royale", Paris, 1665) gentiluomo francese, ben noto alla nobiltà torinese, e si era avuta autentica "vénerie", cioè "chasse à course", in Toscana con Lorenzo il Magnifico, dove questa caccia culminò del Rinascimento aveva trovato il suo massimo splendore e i suoi cantori (Poliziano).

«Per farla breve, bene l'idea restaurare il complesso della Veneria, purché non lo si voglia far diventare un monumento profuso di alto spirito venatorio e quindi storicamente falso».

Gian Franco Invernizzi

Un lettore ci scrive:

«Ogni anno alla distribuzione dei Modelli 740, si perpetra un colossale scempio di carta. Infatti chi, nella compilazione, incappa in qualche errore, ne richiede un altro che gli viene fornito nuovamente con le istruzioni, che ha già, costituite da ben quaranta pagine e relativa busta. Basterebbe che tutti i modelli potessero anche essere consegnati, a richiesta, privi delle istruzioni».

Gigi Gattino

Un lettore ci scrive:

«Il "decretone fiscale" fine anno", stabilisca (tra le altre cose), che l'Iva per le ristrutturazioni, manutenzione ordinaria, restauro, risanamento, passa dal 19% al 10%, tale riduzione opererà fino al 31 dicembre '97.

«Ho fatto eseguire lavori di manutenzione straordinaria, ma la ditta specializzata per tale opera mi ha fatturato l'Iva al 19%, e alle mie rimostranze ha risposto che sapeva niente e che dovevo pagare quanto fatturato. Come devo comportarmi?. Mi dicono che non c'è nulla da fare. E' vero?».

Andrea Bertone

Un lettore ci scrive:

«Leggo che sono aumentati gli atti vandalici ai danni dei giardini ed il fatto è sotto gli occhi di tutti.

«Quelle che sorprendono (o forse no?) sono le giustificazioni addotte da chi ha il compito di gestire la città. Le opere pubbliche non possono essere realizzate e poi dimenticate. Bisogna attuare su esse vigilanza, e manutenzione continua, come fa chiunque con i propri beni. Bisogna cioè passare dalla manutenzione straordinaria a quella ordinaria, avvalendosi anche di quei cittadini che sarebbero disposti a dare una mano. C'è chi dice che si tratta di una questione di educazione e che è inutile reprimere se non si educa. Questo è probabilmente vero se non è provato perché di repressione non se ne vede proprio».

Marco Galliano

Una lettrice ci scrive:

«A San Francesco al Campo, la popolazione ormai da parecchi mesi non può più usufruire dell'unica cabina telefonica che si trovava nella piazza del Municipio.

«Detta cabina ha subito nel corso degli anni molte manomissioni da parte di un gruppo di vandali che per ultimo sono arrivati ad asportarla completamente ed abbandonarla in mezzo alla piazza. Dopo questo ultimo fatto la Telecom ha deciso di non ripristinare il servizio.

«Mentre noi abitanti portiamo le conseguenze di questo disservizio, i teppisti che anche i carabinieri conoscono perché chiamati più volte ad intervenire, se non mai riusciti a cogliere in flagranza perché sempre preannunciati dal loro bel lampeggiante, continuano imperterriti a danneggiare la cosa pubblica».

Marta Taleci

Forzato il lucchetto dello stabilimento, proteste contro le forze dell'ordine

Festa «rave», e il quartiere insorge

L'ex Teksid occupata fino all'alba da 500 giovani

Che notte, sabato notte, per chi abita nei caseggiati intorno all'ex Teksid. Notte insonne al ritmo assordante di una festa «rave» culminata in quaranta giovani identificati e un intero quartiere - quello fra corso Mortara e via Orvieto - sul piede di guerra. Il bombardamento di decibel che tanto affascina i punk-anarchici, i residenti hanno reagito con centinaia di telefonate a vigili urbani e polizia.

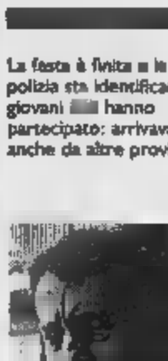
Ma ricostruiamo la nottata dall'inizio. Per fare festa si sono dati appuntamento davanti all'ex Teksid, verso mezzanotte, centinaia di giovani, molti arrivavano da Milano. Mezz'ora dopo erano circa quattrocento i festaioli che premevano contro i cancelli dell'ex stabilimento per conquistare la terra franca dei capannoni. Già, perché è proprio l'archeologia industriale a fornire, per tradizione, a questi gruppi il luogo ideale, ed economico, per organizzare i propri mega-party scanditi da un delirio di musica e fiumi di birra.

Giusto il tempo di forzare il lucchetto e il grande spazio in disuso si è trasformato in discoteca. A dare l'allarme è stato, soltanto ieri mattina alle 8, Dario C., 60 anni, custode dello stabilimento che dall'86 è affidato a una società privata. «Ho visto cinque ragazzotti con i capelli colorati che uscivano, barcollando: tutti bevuti. Che fate qui?, ho domandato. E loro, ridacchiando: "Un po' di shallo tra amici". La catena che bloccava il cancello era stata tagliata: avevano già messo un loro lucchetto per chiudersi dentro. Intanto si erano anche divertiti a danneggiare due auto che utilizziamo per i giri di controllo interni». Sbotta Michele De Marzio, 65 anni, pensionato: «Che incubo; quei casinisti devono essere arrivati con i camion, portandosi dietro anche i gruppi elettrogeni per gli amplificatori e le luci psichedeliche».

Le telefonate giunte ai centralini di polizia, carabinieri, vigili urbani non hanno risolto la situazione. «La risposta è sempre la stessa - aggiunge Bartolomeo Carbonari, 53 anni, litografo -. Abbiamo già provveduto. Storie. La cagnara è terminata solo a mattina». Aggiunge Davide Craboneri, 25 anni: «La polizia davanti ai cancelli Teksid l'ho vista anch'io, ma non fermava nessuno». Digos comunque c'era; alla fine risulta che ha identificato quarantina ragazzi che rischiano una multa di circa milione, per rumori molesti.

«Pazzesco - dice ancora Paolo Bollettin, 40 anni, ufficiale di polizia giudiziaria -. Abbiamo telefonato più volte alle forze dell'ordine. Forse che le leggi non ci sono?». Interviene Pierina Massa, casalinga: «Ieri mattina un nostro coinquilino ha chiamato il 113. Aveva fatto i turni di notte per tutta la settimana e con noi era stato costretto alla veglia forzata. Esasperato ha attaccato gli agenti dopo che gli avevano risposto in malo modo perché già chiamato altre volte. Ebbene, dopo ore di dieci minuti i poliziotti erano alla sua porta: per identificarlo e denunciarlo per vilipendio alle forze dell'ordine».

La festa è finita e la polizia sta identificando i giovani che hanno partecipato: arrivavano anche da altre province



Michele De Marzio, 65 anni, e Bollettin, 40 anni: una notte passata in bianco e tanta rabbia in corpo contro chi ha risposto nei fatti alle ripetute segnalazioni

«Nessuno è intervenuto per far cessare il baccano» Quaranta gli identificati

Ribattono dalla questura: «Quell'inquilino sarà denunciato, ci rendiamo conto che la gente ha dovuto sopportare una notte difficile. Perché in fondo di questo si tratta: di un problema causato da gente che non ha il minimo senso civico. Ma la polizia non può fare uno sfratto se si tratta di un edificio privato. E il proprietario una richiesta d'intervento in questo senso l'ha fatta solo stamattina».

Ivano

La donna è arrivata in città ieri sera a bordo di un volo proveniente da Tirana

Iris ha riabbracciato la mamma

La gioia del piccolo albanese operato a Torino

Il piccolo Iris ha riabbracciato la sua mamma. Mimoza Hysmeta, 25 anni, ferita anch'essa nell'attentato di Tirana che ha gettato il figlio di 5 anni in bilico fra la vita e la morte, è arrivata ieri poco prima delle 22 a Torino, su un volo Swissair. E mezz'ora dopo, nella stanza 8 al secondo piano dell'ospedale Regina Margherita, c'è stato il commovente incontro col bimbo - ormai fuori pericolo - e con il marito Bedry, imbarcato una settimana fa all'aeroporto di Rinas su un volo speciale messo a disposizione dall'Aeronautica militare.

E' un sogno che si avvera. «Sarebbe un miracolo avere mia moglie accanto il giorno del mio compleanno, il 18 giugno», aveva confessato soltanto l'altro ieri il padre del bimbo. Il desiderio è stato realizzato prima di quanto si sperasse, grazie alla collaborazione fra la Forza multinazionale di protezione e la fondazione «La Stampa-Specchio dei tempi» che giorni fa ha già reso possibile il ricovero-salvezza del piccolo albanese a Torino.

Iris Hysmeta, cocchioni marroni che adesso reagiscono di nuovo alla luce, è diventato il bambino simbolo di un Paese devastato da una violenza che non accenna a finire. Dopo la grande paura per quei proiettile di kalashnikov che ha ancora conficcato in testa e dovrebbero estrargli fra due settimane, oggi il piccolo albanese è un bimbo rinato.

Iris Hysmeta, 5 anni, operato al Regina Margherita dopo essere stato ferito alla [illegible]. L'intervento è stato possibile anche grazie al contributo dei lettori de «La Stampa»

La madre Mimoza lo accarezza a lungo, appena giunta dall'aeroporto. Lo stringe al petto e piange: «Grazie, grazie a tutti. Grazie ai medici, e grazie ai lettori del vostro giornale che lo hanno salvato». Ancora lacrime, ancora un abbraccio. «Una sedia. Datemi una sedia. Stanotte dormirò qui accanto a Iris». Stanotte e anche domani, e dopodomani: «Adesso non lo lascerò più. Starò con Iris finché non si alzerà dal letto». Poi si vedrà: «Nel nostro Paese ci sono i nonni, e l'altro nostro figlio, Andi, di 7 anni». Ma c'è anche la guerra laggiù, e la morte dietro l'angolo: il pericolo è ovunque, è un proiettile che improvvisamente ti ritrovi in testa a 5 anni mentre viaggi su un pullman in braccio a mamma. «Com'è successo a Iris - ricorda Mimoza Hysmeta -: era il 27 marzo, lui era seduto sulle mie ginocchia accanto al finestrino. D'improvviso l'autobus s'è fermato, c'è stata una raffica di mitra, vetri in frantumi, grida di gente, e tanto sangue». Il proiettile vagante che ha colpito Iris poco sopra l'orecchio destro è lì, piantato in [illegible]. «Lo vedremo se le condizioni del piccolo saranno migliorate e potrà sopportare un secondo intervento», dicono i medici dell'Infantile.

Marco Accossato

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%

Grande marvin

Sede: P.zza Lagrange Torino - Tel. 011/5624033 (30 l.r.a.)

E NEGOZI MARVIN PHOTO A TORINO

L. 80 SCAD. 20/06/97

PUBBLICITARIA

"NON SOGNO. GUADAGNO"

"Estratti conto alla mano, oggi nel Millionaire Network guadagno tre volte quello che portavo a casa da insegnante. Sinceramente, non credevo fosse possibile. In più mi diverto e lavoro con gli amici. Per noi soldi è il massimo. Meglio che un sogno... perché qua la realtà si tocca con mano!"

Vincenzo Giorgioni
FORLI'

Per saperne di più, senza impegno chiama il 167-443388

LEGGI TRE, PAGHI DUE.

Con 308.000 lire all'anno, per 6 giorni alla settimana hai La Stampa nella tua buca delle lettere

LA STAMPA
A conti fatti, abbonatevi.

PER INFORMAZIONI: TEL. 011/6568334-335

IN [illegible]

Al Sono ingenti i danni causati dall'incendio sviluppatosi l'altra notte nel diagnostico Cdc di via Fabro: le fiamme si sarebbero sviluppate nelle stanze in cui si effettua la Tac.

CAFFE' LETTERARI. Al Centro-Congressi di via Fanti, alle ore 15, presentazione del volume «Il giardino di Ninfa, l'unico giardino romantico d'Italia», edito da Allemandi. Intervengono Marella Agnelli e Giuppi Pietromarchi.

NORD-ITALIA. Domani alle ore 15, Sala-Congressi del Centro Storico Fiat in via Chiabrera 20, seminario su «L'Italia del Nord: nuove analisi e interpretazioni». Intervengono Cesare Annibaldi, Gad Lerner, Luciano Cafagna e Bruno Manghi.

[illegible] EMERGENTI. Alle 10, al Centro-Congressi Torino-Incontra, via Nino Costa 8, convegno su «Mercati Emergenti: opportunità di business e [illegible] operativi per le imprese». Nel pomeriggio Elkyn Chaparro sarà a disposizione degli operatori.

CONVEGNO. Oggi, dalle 9 alle 14,30, presso la sala «Pia Lais» via Pedrotti 5, convegno su «Riforma istituzionale e diritti di cittadinanza» sulla tutela di lavoratori e pensionati promosso dalla Cgil-Spi.

DOPO ELEZIONI. Alle 21, in via Schina 26, dibattito su «La Francia e l'Unione Europea dopo le elezioni del 1° giugno» su iniziativa del Movimento federalista Europeo. Partecipano Aldo Cazzullo de «La Stampa» e Franco Spoltore, della direzione nazionale del Mfe.

MORTA SUOR CARLA. Si è spenta ieri mattina, all'età di 77 anni, suor Maria Carla de delle di San Giuseppe, preside dell'Istituto SS. Annunziata di Rivarolo. Romana d'origine, ha svolto la sua attività nel mondo della scuola per oltre mezzo secolo. Funerali domani, ore 9,30 nella chiesa di San Francesco. La salma sarà tumulata a Torino.

[illegible] Domani, al cinema Masseus, vengono offerti 30 posti di lavoro a tempo indeterminato per impiegati d'ordine di quarto livello con conoscenze stenno-dattilo e computer. Richieste a tempo determinato: 1 addetto centralino, 2 ausiliari, 14 impiegati d'ordine, 22 dattilografi, 8 operatori di videoterminale, 8 impiegati concetto di livello, 8 educatori, 1 laureato in architettura o ingegneria civile, 7 esecutori socio-assistenziali, 1 terapista della riabilitazione e 1 infermiera.

[illegible] Giuseppe Bonetto, 47 anni, abitante a Castagnole Piemonte in via Alfieri, è stato ucciso da un infarto mentre si trovava sulle montagne della Val Germanasca.

NOTIZIE dalle AZIENDE

La Helvetia Immobiliare srl con sede a Torino, corso Massimo d'Azeglio 16, da anni operante in tutti i settori immobiliari, propone soluzioni mirate per ogni specifica esigenza.
Le diverse opportunità per un mercato, quello industriale e commerciale, decisamente specifico ed inquadrato in corridoi precisi per dimensioni, accessori, utilizzo, destinazione, prezzi ed ubicazione, permettono alla Helvetia Immobiliare di presentare alla propria clientela immobili di diverse metrature, terreni edificabili, edifici in costruzione o in fase di ultimazione ed immobili pronti e disponibili.

In considerazione pertanto di una posizione di rilievo del mercato industriale e commerciale, Helvetia Immobiliare srl è in grado di offrire immobili per investimento, fabbricati industriali e commerciali, locati a primarie aziende con redditi di affitto altamente competitivi.
Per informazioni: **Helvetia Immobiliare srl** - corso Massimo d'Azeglio 16 - Torino - telefono 011/6503103 - fax 011/65.02.153.

Marina Yachting sceglie A.G.O. come Bussola di riferimento per la propria immagine

La nota azienda ligure di abbigliamento sportivo e per il tempo libero ha scelto una giovane e creativa agenzia bolognese per consolidare il suo marchio.

A.G.O. ("Alcuni Giovani Occidentali") di Bologna, agenzia tra le più esperte nello sportwear, è curare l'immagine di prodotto, il marchio e la prossime campagne di pubblicità di Marina Yachting.
La passione di inventare, l'originalità delle proposte, la capacità di coniugare comunicazione specifica (di marchio, prodotto, punto vendita, ecc.) con un progetto globale, costituiscono i punti di forza dell'Agenzia sui quali Marina Yachting ha puntato l'ago della sua bussola strategica.
A.G.O. cura marchi come Melting Pot, Scorpion Bay OBJ, la comunicazione istituzionale di The Bostonian, Catalina e di nomi storici dello sportwear americano come Wrangler, Avirex, Chinos e Harley Davidson.
Fondata come laboratorio creativo nel 1988 da un gruppo di giovani bolognesi, tutti attivi nel design, illustrazione e l'arte (Marcello Jori, Massimo Ghini, Filippo Scozzari, Antonio Mastrorocco e Maurizio Corridi) ha iniziato la sua esperienza nella comunicazione di marchi e prodotti con WP Lavori in corso. Questa collaborazione è durata più di un decennio e ha permesso di A.G.O. di curare l'immagine di alcuni tra i più noti marchi degli Anni Ottanta, tra cui: Manuel Ritz Pipò, Silvy Tricot, Moschino, il. Charles de Castelbajac, Mandarina Duck, Swatch.

Logado Diet: Il metodo olfattivo naturale per la dieta facile

Non è un sostitutivo del pasto, né un prodotto saziante; non è un integratore né un diuretico e neppure un farmaco: è LOGADO DIET, un prodotto unico nel suo genere. Logado Diet, infatti, è il primo, l'unico METODO OLFATTIVO che aiuta a dimagrire in modo naturale e senza stress.
Il sovrappeso è un problema sempre più diffuso legato alla società del benessere e al modo di vivere e di alimentarsi dei Paesi cosiddetti «sviluppati». Quando si presenta un problema, si cerca automaticamente la soluzione. Nel caso del sovrappeso, tuttavia, non è facile trovarla né, tanto meno, consigliarla. Nelle diete, così come nei prodotti legati ad esse, è stato ormai detto tutto ed il contrario di tutto. Ecco perché oggi i dietologi più qualificati consigliano sempre a chi vuole perdere peso un'alimentazione equilibrata, sia a livello di quantità che di qualità.
Ebbene, Logado Diet è il metodo Olfattivo piacevole, semplice, naturale che aiuta a seguire un'alimentazione equilibrata riducendo lo stress del suo controllo e la conseguente assunzione di alimenti e calorie in eccesso.
Distribuito in farmacia da Artsana, Logado Diet è in vendita in farmacia (Prezzo di Pubblico 39.000).

Ma è uno scherzo

Pinerolo, allarme per bombe sotto al municipio

Allarme per alcune ore ieri pomeriggio a Pinerolo dove nelle scale del Circolo Sociale, in via Duomo 1, davanti al municipio, sono stati trovati otto candelotti collegati con delle micce ad un circuito elettrico munito di display e collegato ad un'antenna. A scoprire l'ordigno è stata Nicoletta Bouissa, che gestisce il bar del Circolo Sociale. La donna verso le 15 stava pulendo le scale in occasione del concerto previsto per la sera della Camerata Ducale. Tutta la zona è stata immediatamente isolata dai carabinieri coordinati dal tenente Giuseppe Milato e dai vigili urbani. In quel momento vi era molta gente a passeggio sotto i viali. I carabinieri hanno fatto spegnere tutti i telefoni cellulari per precauzione. Solo l'arrivo degli artificieri dei carabinieri ha permesso di scoprire che si trattava di un falso ordigno: i candelotti erano pieni di sabbia.

Si è spento a 85 anni

Borgaro, oggi i funerali del prevosto don Giovanni

Si svolgono oggi alle 16,30 a Borgaro, nella chiesa del convento, i funerali di don Giovanni Banche, [illegible] nei giorni scorsi da un ictus. Era nato a Nole 85 anni fa e per oltre mezzo secolo è stato parte integrante della comunità cristiana di Borgaro. Una presenza costante e attiva che, nonostante l'età, non gli ha impedito di celebrare la Messa sino a due giorni prima della morte.
E' stato parroco sino alla fine degli Anni 70 e poi prevosto emerito per le sue doti di grande umanità e per la partecipazione alla vita quotidiana. Molti borgaresi gli devono la vita. Giovanni, infatti, al termine della seconda guerra, durante la ritirata nazista, non ha esitato, a rischio della sua stessa incolumità, a mettere in salvo concittadini in pericolo. E la comunità borgarese in più occasioni ha dimostrato il suo affetto all'anziano prevosto.

Parco senza soldi

Il Gran Paradiso blocca tutti i centri-visita

Da Roma continuano a non arrivare i soldi del «contributo ordinario» ai dirigenti del Parco nazionale del Gran Paradiso «tagliano» i centri-visita. «Non abbiamo alternativa - dice il commissario straordinario Franco Montacchini -, senza quei soldi non è pensabile aprire i centri-visita; senza dimenticare le difficoltà di garantire gli stipendi anche per il personale». Oggi, alle 11 nella sede torinese del parco in via della Rocca, sono stati invitati parlamentari e amministratori regionali piemontesi e valdostani: «Faremo il punto su una situazione drammatica - spiega il direttore del parco Luciano Rota -, è inutile che da Roma il Gran Paradiso venga presentato come un parco modello, quando poi non si riesce a far decollare il nuovo consiglio d'amministrazione e tutti i progetti che il Cipe, mesi fa, hanno approvato».

Ex dirigente Fiat

Morto in casa Ora gli amici cercano i parenti

Un dirigente Fiat è stato trovato morto, per cause naturali, venerdì sera, nel appartamento di via Giotto 37. Guido Mosso, 73 anni, è stato visto per l'ultima volta da Giacomina Francuccio, proprietaria del ristorante in via Ellero 36, dove l'anziano andava a pranzare da una quindicina d'anni. «Viveva solo e diceva di non avere più nessuno. Ma noi speriamo che qualche parente scopra quanto è accaduto e che ci cerchi. Qualche tempo fa - racconta la donna -, aveva detto di una tomba di famiglia, ma non aveva fatto riferimenti particolari». Mercoledì a mezzogiorno Mosso era andato al ristorante e poi a casa, per organizzare il trasloco che avrebbe dovuto fare tra qualche settimana. Il giorno dopo non è venuto. Venerdì pomeriggio ci siamo preoccupati. Abbiamo chiamato i vigili del fuoco, che l'hanno trovato morto».

TRAME

[redacted] E INSETTI. Drammatico. [redacted] da un viaggio di studio nella foresta amazzonica, il giovane entomologo William torna in Inghilterra e s'innamora della bella figlia degli Alabaster, famiglia di cui scoprirà la corruzione. Il film è tratto dal racconto dell'inglese Antonia S. Byatt. [Capitol]

IL [redacted] TURCO. Drammatico. Sposati da [redacted] anni, [redacted] e Francesco sono stanchi del loro rapporto. Lui si reca a Istanbul e conosce un giovane che [redacted] cambierà la vita. [Chaplin 1]

[redacted] Drammatico. Biografia cinematografica dell'artista newyorkese amico [redacted] Andy Wharol scomparso, a soli 27 anni, all'apice della carriera. [Studio Ritz]

BUGIARDO [redacted]. Comico. Il nuovo divo Jim Carrey è un avvocato famoso per le sue arringhe finali «costretto» dal figlio che adora a dire la verità per ventiquattr'o-[redacted] seguito [Cristallo]

[redacted] - QUESTA VOLTA LA [redacted] E' VERA. Commedia. La versione in carne, ossa e pelo, del famoso cartone animato della Disney con Glenn Close protagonista. [Kong]

[redacted] CONAN. Drammatico. L'ultimo lavoro di Bertrand Tavernier rievoca l'odissea dell'armata francese [redacted] 1919 in [redacted] mania attraverso due personaggi, il capitano Conan e l'ufficiale «democratico» Norbert [redacted]

IL CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino toscano è messa in subbuglio [redacted] compagnia [redacted] flamenco di Madrid [Adua 400]

[redacted] LIBRE. Commedia. Le vicende [redacted] cinque europei all'Avana per l'[redacted] dietro la macchina [redacted] presa di David Riondino [Etoile]

[redacted] PER CASO. Commedia. Un architetto in carriera (Michelle Pfeiffer) e un giornalista (George Clooney) si conoscono il giorno in cui arrivano in ritardo a portare i figli in gita [Doria]

[redacted] GIORNO DA RICORDARE. Commedia drammatica. Film intimista diretto [redacted] James Foley (lo stesso regista de «L'ultimo appello»), racconta di un dodicenne impegnato a trovare 25 cents per andare [redacted] cinema e descrive il rapporto d'amicizia con il nonno (Al Pacino). [Romano]

HAMLET. Drammatico. La lunga (circa quattro ore) e integrale versione dell'opera di Shakespeare firmata [redacted] Kenneth Branagh [Ambrosio 2]

KIDS. Drammatico. Lanciato come «il film che ha scandalizzato tutto il mondo», l'esordio alla regia di Larry Clark descrive [redacted] ventiquattro ore di un gruppo di ragazzi tra i 15 e i 19 anni a New York. [Empire]

LILLI E IL VAGABONDO. Cartoni animati. Ritorna [redacted] cinema il celeberrimo classico della Walt Disney in [redacted] nuova edizione e con un doppiaggio realizzato per l'occasione. [Ambrosio 1, Eliseo Grande]

MARCELLO MASTROIANNI. MI RICORDO [redacted] MI RICORDO. Documentario. [redacted]-confessione sul compianto attore girato da Anna Maria Tatò, sua compagna degli ultimi vent'anni. [Massimo]

MELA E TEQUILA. Commedia. [redacted] dirigente d'azienda di Manhattan vive [redacted] notte di passione con la bella Isabel. Dopo tre mesi i due si rivedono: lei è incinta. La loro vita cambierà. [Eliseo Rosso]

[redacted] GRAFFITI. Commedia musicale. L'esordio alla regia di Tom Hanks, anche interprete, racconta di un gruppo musicale, i Wonders, che raggiunge il successo negli anni Sessanta. [Lux]

IL PAZIENTE [redacted] Sentimentale. Il pluripremiato lungometraggio che Anthony Minghella ha tratto dal romanzo di Michael Ondatje s'impernia [redacted] tre storie che [redacted] intrecciano. [King]

PERVERSIONI FEMMINILI. Drammatico. Avvocato di successo, la trasgressiva Eve conduce una vita che risente dell'infanzia tormentata. [Adua 200, Centrale]

POTERE ASSOLUTO. Thriller. Clint Eastwood è un ladro professionista che, durante quello che dovrebbe [redacted] l'ultimo colpo [redacted] sua vita, assiste a [redacted] omicidio in cui è implicato il presidente degli Stati Uniti [Ambrosio 3, Arlecchino]

IL [redacted] Drammatico. L'ultimo lavoro [redacted] Marco Bellocchio racconta [redacted] un principe della cavalleria brandeburghese condannato a morte per avere trasgredito agli ordini. [Chaplin [redacted]

[redacted] Thriller. Un museo di scienze naturali è teatro di una serie [redacted] delitti. Indagano una biologa (Penelope Ann Miller) che vi lavora e un tenente di polizia (Tom Sizemore). [Faro, Nazionale 1]

IL [redacted] Azione. Arriva sul grande schermo Simon Templar, il ladro gentiluomo [redacted] della celeberrima serie televisiva «Il santo» con Roger Moore. Lo impersona Val Kilmer. [Olimpia Uno, Fiamma]

[redacted] Drammatico. Un ragazzo è ossessionato dal padre che vede in lui il talento del grande pianista. [Erba]

SOSPESI [redacted] TEMPO. Commedia horror. Michael J. Fox è [redacted] detective [redacted] paranormale nel nuovo lavoro, ricco [redacted] effetti speciali, di Peter Jackson. [Ideal]

TAXI. Drammatico. Ambientato a Madrid, il nuovo film del regista spagnolo Carlos Saura («Carmen») [redacted] la storia di [redacted] ragazza che scopre che il suo fidanzato e il padre fanno parte di un gruppo di taxisti «giustizieri [redacted] notte». [Olimpia 2]

TUTTI GIU' PER [redacted] Commedia. [redacted] libro di Culicchia, le vicissitudini torinesi del giovane Walter. [Eliseo, Nazionale 2]

L'ULTIMO APPELLO. Giudiziario. Tratto dal best seller di John Grisham, il film racconta di un giovane e idealista avvocato (Chris O'Donnell) che cerca di salvare il nonno (Gene Hackman) condannato a morte. [Vittoria]

Successo del pianista dell'Accademia di Imola; il «Duo Zanfi» a Moncalieri

Di Bella, un brillante Rachmaninov

Alirio e Senio Diaz nell'Abbazia di Sezzadio

Alirio e Senio Diaz, padre e figlio (11 giugno suoneranno nell'abbazia di Santa Giustina a Sezzadio

Lorenzo Di Bella, vincitore del Premio Venezia 1995, è un giovane pianista allievo di Franco Scala all'Accademia di Imola «Incontri con il Maestro», che l'altra sera a Palazzo Bricherasio per l'VIII stagione «Le Soirées in Piemonte del Circolo della Stampa di Torino», ha confermato la bontà della scuola pianistica italiana, che a Imola, in particolare, [redacted] dando frutti assai interessanti.

Nelle «Variazioni sopre un Tema di Schubert» di Czernj, nelle «Soirées de Vienne» [redacted] Schubert-Liszt, nel «Sonetto» [redacted] Petarca 104 di Liszt, ha mostrato [redacted] chiarissima padronanza tecnica, un'assoluta precisione di fraseggio, un'attenzione [redacted] tutta particolare nella cura dei dettagli. [redacted] soprattutto in «Etudes tableaux» op. 30 [redacted] Rachmaninov, il ventiquattrenne pianista marchigiano ha fatto comprendere di che natura fosse il suo [redacted] interesse. Ci è sembrato che Rachmaninov, compositore da brivido per qualsiasi interprete, gli fosse familiare, non avesse segreti per lui: arpeggi fluentissimi, tintinnii nell'ultima ottava assolutamente distinti in ogni semicroma, accordi [redacted] grande potenza e nitore, [redacted] anche espressione di massima concentrazione, hanno strappato applausi convinti e costretto l'interprete [redacted] un bis inglese, alla «carillon», in cui s'è intravista un'altra anima, gentile, fanciullesca.

Giovedì 12 giugno alle 21 «Musica in Villa»: natura e musica linguaggi universali in un concerto ospitato dalla Fondazione Offidani-Mestrallet «La Vigna del Gerbino» a Moncalieri. Suona il duo pianistico Raffaella Portolese e Lydia Bevilacqua «Mario Zanfi». In programma musiche di Grieg «Il mattino» da Peer Gynt; «Sinfonia» dall'opera «Gugliemo Tell» di Rossini; «Pastorale» dalla Sinfonia n. [redacted] di beethoven; «Il Giardino Incantato» di Ravel da «Ma mère l'oye», e infine, «Guardando la luna» di Raffaella Portolese.

Un servizio navetta gratuito sarà a disposizione alle 20,30 dal piazzale di via Cavour (davanti alla Biblioteca).

Mercoledì 11 alle 21 nell'Abbazia di Santa Giustina di Sezzadio (Alessandria) Alirio e Senio Diaz, padre e figlio, entrambi chitarristi. Il primo di chiara fama, vincitore di un «Segovia»; l'altro, giovane ma già avviato ad un'intensa attività concertistica. Sarà una «Serata in ricordo di Michele Pittaluga», anima del «Città di Alessandria», di cui, appunto, Alirio Diaz è presidente. Il programma tocca quasi tutti i compositori che hanno fatto grande il «Città di Alessandria», da Frescobaldi a Antonio Lauro, da Castelnuovo Tedesco a Villa-Lobos, Sor, Granados, [redacted] Falla, Albeniz. L'ingresso è libero.

[er. ca.]

PRIME VISIONI

* LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

ADUA 200 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521 **Perversioni femminili.** [redacted] Strei-[redacted], con T. Swinton, V.M. 18. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ADUA 400 * c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521 **Il ciclone**, di e con L. Pieraccioni, con N. Estrada. Orario 16,10; 18,20, 20,30; 22,30. Ingr. 7000

[redacted] 1 * c. V. Emanuele 52, tel 547007. **Lilli e il vagabondo**, di Walt Disney. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 Pom. 7000, Cinecard 5000; sera 12.000; Cinecard 10.000

AMBROSIO MULTISALA 2 * c. V. Eman. 52, t. 547.007 [redacted], con J. Christie, G. Depardieu, J Lemmon, [redacted] Williams Or. unico 16; 20,30, Pom. 7000; Cinecard 5000; sera [redacted], Cinecard 10.000.

[redacted] MULTISALA 3 * c. V. Eman 52, t. 547.007 **Potere assoluto**, [redacted] C Eastwood, G Hackman Or. 15,45, 18; 20,15; 22,30. Pom. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000, Cinecard 10.000.

[redacted] c. Sommeiller 22, t. 581 71.90. [redacted] **assoluto**, [redacted] Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Gene Hackman, Ed Harris, Laura Linney Or 15,45, [redacted] 20,15; 22,30 Ingr. [redacted]

CAPITOL via San Dalmazzo 24. Tel. 540.605. **Angeli e insetti**, di P. Haas, con P. Kensit, M. Rylance V. M. 14. [redacted] 15,45; 18; 20,15; 22.30. Ingr. 7000.

CENTRALE * via C. Alberto 27. T. 540.110. [redacted] **femminili** di [redacted] Streifeld con T. Swinton, A. Madigan, Viet. 18. [redacted]: 16; 18,10, 20,20, 22,30 Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **Il bagno turco**, di F. Ozpetek, con A. Gassman, F. D'Aloja Or.: 15,25; 17,15; 19,05; 20,55; 22,45. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E. T. 436.0723. **Il principe di Homburg**, regia M. Belocchio, con A. Di Stefano, Bobulova. Or.: 15,30; 17,10; 19, 20,50. 22,40 Ingr 7000

CRISTALLO via Goito 5 Tel. 650.71.00 **Bugiardo bugiardo**. [redacted] T. Shadyac, [redacted] J. Carrey, M. Tierney, J Tilly [redacted] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingr 7000

DORIA via Gramsci [redacted] Tel 542.422 [redacted] **giorno per caso**, regia M. Hoffman, con M. Pfeiffer, George Clooney. Or : 15,50; 18,05; 20,20; 22,35. [redacted]. 7000.

[redacted] GRANDE * p.za Sabotino. Tel. 447.52.41. **Lilli e [redacted] vagabondo**, di H Luske, C. Gero[redacted], W. Jackson. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,30. Ingr. [redacted]

ELISEO BLU * p.za Sabotino Tel. 447.5241 **Tutti giù per terra**, di D Ferrario, con V Mastandrea, B. Mazzini Or.. 16; 18,10, 20,20; 22,30 Ingr [redacted]

ELISEO ROSSO * p Sabotino. [redacted] 447.5241 **Mela e Tequila**. [redacted] A. Tennant, con J. Tenney, C. Gomez [redacted]: 16; 18,10; 20,20; 22,30 Ingr. 7000.

Gene Hackman («L'ultimo appello»)

EMPIRE * [redacted] V Veneto 5. Tel 817.1642. [redacted] di Larry Clark, con L. Fitzpatrick, J Pierce. V.M. [redacted] Or.. 20,30; 22,30. Ingr 7000.

ERBA 1 * c. Moncalieri 241. Tel. 661.54.47. [redacted], di S. Hicks, con G. Rush, L. Redgrave. Or.. 20,30; 22,30 Ingr. 7000

ETOILE v. [redacted], [redacted] v. [redacted]. Tel. 530.353 [redacted] **libre**, regia David Riondino, con D. [redacted] Guzzanti. Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,55; 22,50 Ingr [redacted]

[redacted] via Po 30, tel 817.3323. **Relic**, di P. Hyams, con T. Sizemore. Or.: 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] c.so Trapani 57. Tel. 385.20.57. [redacted] **Santo**, regia P. Noyce, con V. Kilmer, E. Shue. Or. 17,50; 20,10; 22.30. Ingr. 7000.

IDEAL corso Beccaria 4. Tel. 521.4318. **Sospesi [redacted] tempo (Frighteners)**, [redacted] Jackson con M. [redacted] Fox, T. Alvarado, P. Dobson. Or.: 16, 18,10; 20.20, 22.30. Ingr. [redacted]

KING via Po 21 Tel. 812 6996. **Il paziente inglese**, di A. Minghella, con W. Dafoe, J Binoche. Or.: 16; [redacted]: 22. Ingr. 7000.

KONG * via Santa Teresa 5. Telefono 534.614 **La carica dei 101**, [redacted] Herek, con G. Close, J [redacted] [redacted] 20,30; 22,30. Ingr. 7000

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis. Tel. 537.100 **Capitan Conan**, regia Bertrand Tavernier, con Philippe Torreton, Samuel Bihan, Bernard Le Coq. Or.. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr 7000

LUX Galleria San Federico. Tel. 541.283 [redacted] **Graffiti**, regia Tom Hanks, [redacted] Liv Tyler, T. Hanks Or. 15,50, 18,05; 20,20; 22,35. Ingr 7000.

MASSIMO 1 * v. Montebello [redacted]. T. 817.10.48. **Marcello Mastroianni. Mi ricordo, sì io mi ricordo**, di A. M. Tatò, [redacted] M. Mastroianni. Or.. 16,30; 18,30; 20,30; 22.30 Ingr. 7[redacted].

NAZIONALE 1 * v. Pomba 7. Tel 812.4173 **Relic**, di P. Hyams, con Tom Sizemore. [redacted]: 15,55; 18, 20,15; 22,30. Ingr. 7000

NAZIONALE 2 * via Pomba 7. T. 812.41.73. **Tutti giù per terra**, di D. Ferrario, con V Mastandrea, B. Mazzini Or.: 15.50; 17,25; 19; 20,45; 22,40. Ingr. [redacted]

OLIMPIA 1 * via Arsenale 31. Tel. 532.448 [redacted] **Santo**, regia P. Noyce, con V. Kilmer, E. [redacted]. [redacted]. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Ingr. [redacted]

OLIMPIA 2 * via Arsenale 31 Tel. 532.448. **Taxi**, regia C. Saura, con I. Rubio, C. Fuentes, A. Lya, A. De Andres Lopez, E. Lazaro [redacted]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. [redacted]

[redacted] via XX Settembre 15. Tel. 531.400. CHIUSO PER RESTAURI.

ROMANO Galleria Subalpina. T. 562 01.45. **Un giorno da ricordare**, di J. Foley, con Al Pacino. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

STUDIO RITZ via Acqui 2. Tel. 819.0150. **Basquiat**, di J. Schnabel, con J. Wright, D. Bowie, D. Hopper. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

[redacted] via Roma [redacted] Tel. 562.1789. **L'ultimo appello**, regia J. Foley, [redacted] G. Hackman, A. Baldwin, C. O'Donnell. Or: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr 7000.

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, telefono 612.136. [redacted]

CUORE via Nizza [redacted], telefono 668.76.68. CHIUSURA ESTIVA.

[redacted] via Bagetti 30, telefono 447.42.62. RIPOSO.

FREGOLI piazza S. [redacted] 812.23.12

[redacted] Cesare 80, telefono 284.134 sabato e domenica: **Il ritorno [redacted] Jedi**, [redacted] H. Ford Or.: 15,30; 18; 20,30.

CARD. MASSAIA BORGHIERE via Cardinal Massaia 104, RIPOSO

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 284.028. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di ottobre. Vedi teatro

VALDOCCO via Salerno 12, telefono 522 42 79 CHIUSURA ESTIVA.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS via [redacted] 23, telefono 562 33.13 Ore 16,30 Tv Culture **Bouillon de culture**, di [redacted] Pivot. Mostra Nathalie Sarraute. Aimé Césaire [redacted] Léopold Sédar Senghor. Dal lunedì al venerdì fino al 20/6/97.

MUSEO DEL CINEMA

MASSIMO DUE. V. Montebello 8, t. 817.1048 **Le balene d'agosto**, con B. Davis, L. Gish Or.: 16,30; 18,30. **Blue**, di J. Jarman. Or 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO TRE. Via Montebello 8, telefono 817.1048 Playbill **Gary**, di [redacted] Lindsay-Hogg, con Vincent D'Onofrio, [redacted] Davis Or: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso 8000

LUCI ROSSE

ALEXANDRA [redacted] Sacchi 18 Tel. 562.12.93. **Luana di tutto di più**, con Luana Borgia. Or.: ap. 14,30; ult 22,30 Ingresso da lunedì a venerdì lire [redacted] ridotto 7000, anziani 5000.

[redacted] via Chiesa della Salute 77/b. Telefono 210.985. **Anni sempre più roventi**.

[redacted] c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621. **I taboo sessuali [redacted] Anita - Top shocking** [redacted], [redacted] Anita [redacted]. Or.: ap 10,30, ult. 22.30. festivi ap 14,30, ult. 22,30.

HOLLYWOOD c. Regina Margherita 106. Tel. 521.23.85. [redacted] **la ninfomane**, con Rocco Siffredi. Or.: feriali no stop dalle 10, ult 24; fest. ap 14,30, ult. 24.

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5. Tel. 655.334. **Film erotico**, con Baby Pozzi, Rocco Siffredi Or.: ap. 10,30; ultimo 22,30. No stop

MAGIC largo G. Cesare 105. Tel. 248.7974. **Film erotico**, con Erica Bella, Gloria Leonard. Or.: ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL via Principe Tommaso 6, Telefono 650.5470. **Oscenità estreme bizzarre 16** 1ª visione con L. Borgia, R. Siffredi e Pussycat. Or.: ap 10,30, ultimo 22,30: festivo ap. 14,30, ult. 22,30

REGINA c. Regina Margherita 123, t. 436.20.92, Prima visione: **Film erotico**, con Nici Sterling, Guy Royer. Viet. min. 18. Or.: ap. 15; ultimo 22,30.

ROMA BLUE via San Donato 40 Tel. 487.765. **Pomeriggio caldo, notte profondamente degenerata**, con Stefania Sartori. 1ª visione Or.. apertura 15; ultimo 22.30 Ingr. 7000.

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 696.36.17. **Turbamenti erotici morbosi**, con Pussycat. Or.: apertura 15; ultimo 22,30. Da lunedì a venerdì Ingresso L. 8000, ridotto 7000, anziani 5000

[redacted] via Cibrario [redacted]. Telef 749.2907 **Sessualità [redacted] tutto quanto è hard**. Or. ap. 15; ult. 22.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: **L'impero colpisce ancora**

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: **Relic**

CARMAGNOLA
MARGHERITA: **Tutti giù per terra**

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
SAN SICARIO: riposo

CHIERI
SPLENDOR: **Funny Money**
UNIVERSAL: [redacted] **night fiver**

CHIVASSO
[redacted]: **Big night**
[redacted]
POLITEAMA: **Squillo**

[redacted]
[redacted] **giorno per caso**

[redacted]
PRINCIPE: **Lilli e il vagabondo**
[redacted] UNO: **Potere assoluto**
REGINA DUE: **Il santo**
STAZIONE: **Bagno Turco**
[redacted] LUCE: **Il ciclone**

CUORGNE'
[redacted] riposo
PERONA: riposo

GIAVENO
S. LORENZO: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: **Tutti giù per terra**

IVREA
ABCINEMA: riposo
[redacted]: non pervenuto
[redacted] riposo

MONCALIERI
K.K. CASTELLO: **Potere assoluto**

NONE
EDEN: riposo

ORBASSANO
SALA DELLA COMUNITA': riposo

PIANEZZA
LUMIERE: **Lilli e il vagabondo**

PINO TORINESE
LE GLICINI: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: **Potere** [redacted]
RITZ: **Il ciclone**
ITALIA 2 CENTO: **Cuba Libre**
ITALIA 5 CENTO: **Lilli e il vagabon-**[redacted]

RIVOLI
GIOIELLO: **Relic**

SAUZE D'OULX
SAYONARA: riposo

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo

SUSA
CENISIO: **Uno sbirro tuttofare**

TORRE PELLICE
TRENTO: [redacted]

VALPERGA
[redacted] riposo

VINOVO
[redacted] riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. Concerti d'Estate del 26/6 e 17/7 Teatro Regio ore 21 Orchestra e [redacted] Teatro Regio musiche di Schubert, Brahms, Haendel. Posto unico L. 25.000. [redacted] Informazioni su tutte le attività del [redacted] Regio: Servizio Attività Promozionali: tel. 8815.383 / 210 / 378 / 209.

PICCOLO REGIO «G. PUCCINI». Fino al 29/6 nel Foyer del Toro: **Francesco Tamagno il titanico ericalco**. Mostra a cura di Giorgio e Valeria Gualerzi. Visite guidate su prenotazione per gruppi. Ingresso L. 5000. Inf. e prenotazioni tel. 8815.378 / 383 / 209.

ADUA. Corso Giulio Cesare 67, telefono 248.2275 - 248.7871

[redacted] TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Sono aperte le prenotazioni per gli abbonamenti della prossima stagione teatrale 1997-98 Per informazioni telefono 819.3529 Operetta lirica rivista per informazioni 819.3529.

ALFIERI. P. Solferino 2, tel. 562.3800. Ore 21 esame show corso indossatrici.

[redacted] Chiesa Salute 77/b, telefono 210.985 Oggi spettacoli hard-core [redacted] le più famose pornostar. Ingr. vietato ai minori di anni 18, Precede film: or.: 16; 21. Orario spettacoli: 17,30; 22,30.

ARALDO. Via Chiomonte 3. Ore 21. 1977-1997. Per non dimenticare il passato, per capire il presente Ingresso libero. Per inf. tel. 385.1952.

[redacted] DEL [redacted] - GIOVANNI AGNELLI Via Nizza 280. RIPOSO

AUDITORIUM RAI. Piazza Rossaro. RIPO-[redacted]

CARIGNANO. Piazza Carignano [redacted]. RIPO-[redacted]

COLOSSEO. [redacted] M Cristina 71, [redacted]. 669.8034. Domani sera ore 20,30 [redacted] scuola media statale Rosselli di Fiano presenta: **Questa storia!** spettacolo di [redacted] anno. Informazioni ore 10/13 - 15/19. Tel. 669.8034.

ERBA. Corso Moncalieri 241. tel. 661.5447 Oggi [redacted] 19 concorso [redacted] grafico Stagione teatrale 1997/98. Rinnovi e prelazioni abbonamenti per la prossima stagione teatrale Informazioni dalle 9 alle 19.

GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 530.238. Riposo nelle giornate festive. Prosegue esclusivamente [redacted] programmazione per [redacted] matinale scolastiche. Per inf. [redacted] 530.238 ore 9-13 e 14,30-18,30.

CONSERVATORIO G. [redacted] Riposo.

[redacted] Via Juvarra 15, telefono 532.087, 11 giugno ore 20,30 **Voglio scoprir l'America**. Laboratorio teatrale del liceo Copernico a cura di S. Gerace e E. Monforte. Informazioni e prenotazioni [redacted] 16 [redacted] 19 al 53.20.87. Café Procope: 21 Messaggi di contraddizione creativa di ragazzi/e Ingresso libero.

[redacted] Piazza S. Giulia 2 bis, telef. 812.2312.

TEATRO NUOVO. C.so Massimo d'Azeglio 17, tel. 669.0658. Brani dal Grande Repertorio, Don Quixote **Il pianoforte impazzito**, novità assoluta, musica [redacted] Cittuffo. Accademia regionale [redacted] danza Conservatorio G. Verdi - Accademia [redacted] Belle Arti - Compagnia [redacted] Danza Teatro Nuovo.

TEATRO [redacted]. Via Paolo Sarpi 111. Riposo.

[redacted] S. MARIA [redacted] de corde sabato 14/6 ore 21,30 Iko Yamaguchi (clavicembalo) «Grandi maestri della tastiera», musiche. Frescobaldi, Scarlatti, Rameau, Bach. Ingr[redacted]ro. Per inf. Ass. Contrattempo tel. 011/581.7856.

TEATRANZA [redacted] Via Palestro [redacted] (Moncalieri). Café Palestro [redacted] estive [redacted] incursioni teatrali, danzate, musicate. Artedrama Festival 3ª edizione. Dal 21 giugno al 9 agosto Per inf. tel. 545.740.

TEATRO DI [redacted] Piazza Massaua 9. Saggi [redacted] danza di fine [redacted] Informazioni tel. 779.5803 ore 10/13 - 15/19.

TEA[redacted] Via C. Massaia 104, tel. 257.861. RIPOSO. Prossimamente il 16/6 per la rass. Demiourgos. VI edizione, a cura dell'Associazione artistico culturale Ipogrifo il gruppo Danbalà in **L'esprit des femmes e Omaggio a Prince**.

MONTEROSA. V. Brandizzo 65, tel. 284.028 Oggi ore 21 saggio di recitazione. Mercoledì 11/6 ore 21,15 Concerto dell'orch. sinfonica dell'università di Torino. Saranno eseguiti brani [redacted] A. Mozart e F. J. Haydn. Per inf. tel. (0368) 313.3994. Giovedì 12 [redacted] 21 concerto **Un [redacted] per [redacted] Bosnia**. Inf. tel. 819.5768.

GARYBALDITEATRO. V. Garibaldi 4, Settimo T.se. Riposo. Prosegue la rassegna mattutina di teatro per le scuole in collab. con [redacted] Città di Settimo Torinese. Inf. 897.1746-897.0831.

PICCOLO [redacted] PERENPRUNER. Piazza Matteotti 39, Grugliasco. RIPOSO.

TEATRO [redacted] Via Matteotti 1, Moncalieri.

[redacted] SATU' Giaveno. RIPOSO.

[redacted] CASTALIA. Centro Culturale Polivalente. Una [redacted] teatrale, circuito nazionale teatri invisibili 11 giugno ore [redacted] compagnia Liceo Scientifico Copernico. Unica replica. Informazioni [redacted] 16-19, telefono 544.525.

LE TV PRIVATE

[redacted] Radici; 19 Forza Sugar 19,25 Le nuove avventure di Pinocchio; 20 TG9; 20,30 Strana coppia; 22,30 La lampada di Aladino; 23 Amichevolmente con... 22,30 Notte con Sesta Rete; 22,49 TG6; 23,01 Auto d'oggi; 23,15 Torino magica alkemius; 23,39 Vizi privati.
[redacted] - [redacted] 19 Documentario; 19,30 TG4 Informazione; 20 Musica e spettacolo; 20,30 Commedie dialettali; 22,30 TG4 Informazione.
TORINO TV: 18,20 Documen[redacted] Svizzera; 20,50 T.S.I Telegiornale sera; 21,35 Torino express.
[redacted] 18 Detective per amore; [redacted] TG7; 19,35 City Hunter; [redacted] He Man; 20,15 Sampei ragazzo pescatore; 20,50 Bronx 41, distretto di polizia; 23 Gli strangolatori della collina.
VIDEOGRUPPO: 18,15 Cartaarte; 19,30 Videonotizie; 21,45 Frame; 22,30 Videonotizie; 22,45 118.
[redacted]TERNA: 19 Giovani [redacted] solo computer; 19,30 TG Sera; 20,10 Auto della settimana; 21 Clipper Special; 21,30 A tutta bici; 22,30 TG Diario del giorno; [redacted].45 Notte magica con Clea.
QUARTA RETE TV: 18 Le auto della settimana; 19 Dalle [redacted] alle 5; 19,30 Scanner 4; 20,30 Silenzio Stampa; 23,30 Skandal.
VIDEONORD: 18,30 Match music machine; [redacted] Match music underground; 19,30 Videonord notizie; 20,30 I misteri di Nancy Drew; 21 Le auto della settimana; 22 Calcio: Pistoiese - Novara.
TELETIME: 18,40 Auto oggi; 19,20 TG time; 20 Cartomanzia; 22,20 TG time (R); 23 Telefilm.
QUINTA RETE: 18,01 Affari e dintorni; 18,19 Matrimonio proibito; 19 Quinta Rete news; 19,16 Mimì e le ragazze della pallavolo; 19,48 Ulo Diapolon; 20,16 Il pericolo e' il mio mestiere; 20,40 Un uomo fantastico; 22,50 Quinta rete [redacted] 23,02 Vizi privati; 23,37 Auto d'oggi.
QUADRIFOGLIO [redacted] TV: 18 TG Rosa; 18,30 Fantasy (R); 19 FM Tv Solo musica italiana; 19,25 TG Motori; 20 TG Rosa; 20,30 Operazione terzo uomo; 23 TG Motori; 23,05 Pianeta video; 23.45 Quella carogna dell'ispettore Sterling.
RETE CANAVESE: 19,30 Telegiornale; 20 Lotte di classe; 20,40 Roy Rogers; 22,30 Telegiornale; 23 Le auto della [redacted]
SESTA [redacted]: 18,13 Tv [redacted] Made in Italy; 19,34 TG6; 19,50 Il mondo del Sub; 20,40 Di fronte all'ungero;
G.R.P.: 18,45 Le auto della settimana; 19,35 Vivere Torino: 19,45 Monitor; 20,10 Vivere Torino; 20,25 L'isola del libro; [redacted] La città allo specchio; 22,30 Vivere Torino; 22,45 Silent force; 23,15 Le auto della settimana.
RETE 7: [redacted] Vera storia di...; 19,03 Auto della settimana; 19,55 Informasette; 20,10 Vincerò; 21,30 Una fattoria per Rebecca; 22,40 Informasette; 23 Sexy and soda; 23,40 Informasette.
TELESUBALPINA: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile; 19 Terra nostra; 19,30 Il regionale; 20 Cartoni animati; 20,40 Cape Rebel; 21,35 Radici; 22,30 Vita dalla chiesa: Spiritualità per laici; 23 Il regionale; 23,30 Documentario.
TAI 9: 18,30 L'udienza di Giovanni Paolo II; 18,45 Sotto il campanile; 19 Terra nostra; 19,30 Il regionale; 20,10 La buona notizia; 20,25 Telegiornale locale; 20,45 Asti artigiana; 21 Obbiettivo sport; 21,35 Radici; 22,30 Vita della chiesa: Spiritualità per laici; 23 Telegiornale locale; 23,20 Asti artigiana; 23,30 Documentario.
E 21: 19 Telegiornale; 19,30 Maria Maria; 20,25 Vicino alla gente; 20,30 My Magazine; 21 Roy Rogers; 21,30 Le auto della settimana; 22,45 Video shop; 23,30 Telegiornale.
TELE ALPI: 18,10 Capricci e passione; 19 Alpi time; 19,20 TG del canavese; 19,40 Le auto della settimana; 20,30 Giorno per giorno; 22 Alpi time; 22,25 TG del canavese; 22,45 Le auto della settimana.
RETE A: 19 60 Minuti di informazione; 19,30 TGA Oggi / Riflessione di fine ora: 20 Shopping club; 23 Programmi redazionali
TELEVOX: 18,30 La vetrina di Televox; 20,10 Videogiornale; 20,25 Dove - Gli appuntamenti serali in città; 20,45 Podismo e sport; 22,15 La vetrina di Televox.
TELESTUDIO: 18,05 Shopping tv; 18,35 Telestudio notizie; 18,50 D... come donna; 19,30 Katts and dog; 20,05 Capitan Jet; 20,40 L'uomo della porta accanto; 22,45 Telestudio notizie; [redacted] Bikini beach 3ª [redacted].

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

MUSEI E MOSTRE

167-329021 - [redacted] musei, mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario 9-13; 14-18.

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 8, [redacted] 889.020). [redacted] 10-13; 15-19 Mostra: «Urss 1930-1950 - Paesaggi dell'Utopia staliniana». Fino al 29/6

PINACOTECA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 8, telefono 817.76.62), da martedì a domenica 9-13, 15-19. Lunedì chiuso.

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209 telefono 540.382). Orario [redacted] al venerdì 18-19, sabato e domenica 10-13, 15-19; [redacted] chiuso.

ARMERIA REALE (telefono 543.889). [redacted] e giovedì 13,30, 19; altri giorni 9-14; domenica e [redacted]

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (telefono 898.0083): visite tombe, 9,30-12; 15-18. Venerdì chiuso.

BIBLIOTECA NAZIONALE (p. Carlo Alberto 3, tel 889.737). Or.: mar-mer-gio ore 9-13 e ore 15-18 Venerdì e sabato: ore 9-13. Dom. e lun. chiuso.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, telefono 543.855). Orario: lunedì e mercoledì 8,30-17,45, da martedì a sabato 8,30-13,30.

BORGO MEDIOEVALE (t. 669.9372): Aperto tutti i giorni ore 9-20 La Rocca è aperta dal mar. alla dom 9-19, Lun. chiuso

[redacted] DI [redacted] (t. 562.35.30). Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra «Delle vecchie insegne. Da Torino alle Valli di Lanzo e Canavese» [redacted], giov., sab., dom. e festivi 9-11,30; 14,30-18,30. Sab. visite in notturna «Lu[redacted]» alle 21 su prenotazione. Per informazioni telefonare 458.36.75.

CASTELLO MONCALIERI (tel. 640.7187). Giovedì ore 9-13; sabato e domenica 9-13 e 14-19. Per gruppi e scolaresche la prenotazione [redacted]

galoria.

FONDAZIONE ITALIA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 54.85.94). Da mart. a dom. 10-19. Lun. chiuso.

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (v. Magenta 31, 562.9911). Dal mar. a dom. ore 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate dom. 10-11,30

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440) [redacted] e sab 9-14; giov. 10-19 [redacted] 9-14 Lun [redacted]

MUSEO DI ANTROPOLOGIA ED ETNOGRAFIA (v. Accademia Albertina 17, tel. 56.212.84 Or. 17-18, visite guidate.

PALAZZO BAROLO (via Orfane 7, tel. 436.03.11): lunedì e mercoledì 10-12; e 15-17; venerdì 10-12.

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (958.7256). Mar., ven. 10-17; sab., dom. 10-19. Il 1° e 3° gio. del mese 10-22. Lunedì chiuso

MUSEO DI ANTICHITA' (corso Regina Margherita 105, telefono 521.2251) [redacted]: martedì, domenica 9-19, Lunedì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso [redacted] d'Italia 40, [redacted] 677.666) Tutti i giorni 10-18,30. Chiuso lunedì. Mostra «La storia del cinema attraverso le foto della Magnum». Fino all'8/6.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 561.7776) Da martedì a sabato 9-19; domenica e festivi 9-14, lunedì chiuso.

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (via Bricherasio 8, telefono 541.557). Da martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (c. Galileo Ferraris 0, tel. 561.2837) Or.: 9-19, giov 9-23, lun. chiuso

MUSEO MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini 66 04.104). Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. ore 8,30-19,15 Mostra: «Sentieri in montagna» Fino [redacted]97, Video [redacted] Jerusalem more» [redacted] al 15/6.

[redacted] NAZIONALE DEL [redacted] (p. Carignano, t. 562.1147). Fer 9-18,30; dom. 9-13; lun. chiuso.

MUSEO MARIONETTA Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5. tel. 530.238), dal lun. al ven. 9-13 su prenotazione

MUSEO PIETRO MICCA (v. F. Guicciardini 7, tel 546.317) [redacted] alla dom. 9-19. Lun. chiuso.

MUSEO DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 432.30.80): Mostra: «Primates, noi e le scimmie». Fino al 13 ottobre. Or.: tutti i giorni 9-19; giovedì fino alle 23. Chiuso al martedì.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 660.1066). Dom.: 14,30-18,30; grat. Feriale: scuole o gruppi su prenotazione.

PALAZZINA [redacted] DI CACCIA E MUSEO DELL'ARREDAMENTO [redacted] tel. 358.1220). Or.: da mar. a dom. 10-18,20. Lunedì chiuso. Prenot. per gruppi. Mostra «Camillo Borghese - Tra Impero e Restaurazione» [redacted] al 8/6.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, telefono 517.1660). Orario: tutti i giorni 10-19; lunedì 14-19 Mostra «Luce del Mediterraneo» [redacted] Prenotazione gruppi tel. 562.98.04

PALAZZO CISTERNA (v. Maria [redacted] 12, tel 575 62.05) aperto solo sab., visite guidate 9-13.

PROMOTRICE BELLE ARTI (Valentino - v.le Crivelli 11, 669.25 45). Mostra: «Va' pensiero - arte italiana 1984-1996». Fino al 29/6. Or. 9-19. Chiuso mar

SPAZIO BOX (via Pier Micca 16, tel. 544.787). Aperto tutti i giorni 9,30-19,30. Mostra «Le luci nel 900 da Balla a Fontana». Fino al 30/6.

MOTO: BIAGGI 2° IN FRANCIA

L'Aprilia si diverte Rossi fa il giullare

LE CASTELLET. Anche nel G. P. di Francia, sesta prova del Mondiale, Italmoto in vetrina. Quarto trionfo di Valentino Rossi (autore di una [illegible] rimonta dopo un via infelice) nella classe 125, primo successo stagionale dell'Aprilia 250 con Harada mentre Biaggi, 2° con la Honda, porta a 13 i punti di vantaggio in campionato. La gara di Le Castellet verrà ricordata per la sfida ravvicinata sul filo [illegible] l'ora tra i piloti di Aprilia e Honda: un emozionante carosello. Nella [illegible] solita musica con Doohan e la Honda. Rossi, dopo la bambola [illegible] Mugello, per divertirsi ha tirato fuori un cappellino da giullare con tanto di campanellini e nome dello sponsor. **Gandi** A PAGINA 33

Rossi vince nella 125 e scherza

SERIE B: I GRANATA SCONFITTI A LECCE

Toro-Souness, c'è l'accordo

Fumata bianca per il nuovo allenatore

Il Torino ha perso un'altra partita (1-0 [illegible] Lecce), ma con molte probabilità ha trovato il nuovo allenatore. Ieri i dirigenti granata hanno incontrato Graeme Souness sbarcato [illegible] Genova da una crociera e l'accordo per la prossima stagione sembra concluso al 99 per 100. C'è [illegible] anche una rassicurante visita medica con blitz a Torino, visto che Souness ha tre by pass.

A Lecce, nel penultimo incontro del torneo di serie B, i granata hanno colpito un palo, poi preso un gol [illegible] rimasti in dieci. Niente da fare. Momenti di paura nel finale per Cammarata, svenuto in campo e portato d'urgenza all'ospedale dopo uno scontro. **Bernardi e Gicchino** ALL'INTERNO

Souness: il Torino pensa a lui

P[illegible]

A una giornata dal termine, [illegible] matematicamente promosso [illegible] serie A.

Sono ancora in [illegible] per la A: [illegible]OLI (p. 61), **LECCE** (60), **BARI** (59) e **GENOA** (58).

Retrocedono [illegible] serie C1: **COSENZA, CESENA, PA**[illegible] e [illegible]

TENNIS: BATTUTO BRUGUERA

Un'altra sorpresa a Parigi: Kuerten

PARIGI. Guga Kuerten ha festeggiato ieri [illegible] il sorprendente successo su Sergi Bruguera (6-3, 6-4, 6-2) in [illegible] economico albergo di Parigi. Prima d'ora il ragazzo di Florianopolis, 20 anni e 190 cm di altezza, appassionato di surf e di raggae, tifoso di Ronaldo, aveva guadagnato in premi [illegible] mila dollari (500 milioni [illegible] lire). Bettendo lo spagnolo, Kuerten ha preso [illegible] assegno di 3.668.000 franchi, 1 miliardo e 100 milioni, per la felicità sua, di Nonna Olga, che in tribuna ha fatto un tifo infernale per il nipote, [illegible] per il clan sudamericano. Guga, che ha ricevuto [illegible] coppa da Borg, [illegible] volte vincitore del Roland Garros, è il primo brasiliano [illegible] trionfare a Parigi. **Coscia** A PAGINA 32

Per Kuerten, 20 anni, il primo trionfo

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

lunedìsport
LA STAMPA 9 Giugno 1997 25

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

Nel torneo francese il riscatto della Nazionale di Maldini

Del Piero fa il Ronaldo

Italia-Brasile, sei gol e spettacolo

A Lione un'altra [illegible] sfida fra gli azzurri e i brasiliani Sopra, Del Piero, autore di [illegible] gol di testa [illegible] di un calcio [illegible] rigore (a lato, Cannavaro e Albertini abbracciano l'attaccante della Juve) Sotto, Ronaldo: una rete stupenda e alcuni pericolosissimi spunti

A Lione gli azzurri avanti di due reti si fanno raggiungere Ha esordito Inzaghi

LIONE
DAL NOSTRO INVIATO

Leggetela come vi pare, Brasile-Italia tre a tre, Del Piero-Ronaldo due a uno, le strabilianti serpentine di Denilson, l'eroica resistenza di Pagliuca, Costacurta, Albertini. Vi resterà sempre dentro, nel cuore, negli occhi, nella testa. L'eterna favola delle cicale esagerate [illegible] delle formiche laboriose [illegible] ha offerto una notte [illegible] calcio d'altri tempi, molto vicina, come impatto emotivo, alla celeberrima Italia-Germania quattro [illegible] tre di messicana memoria. Poco importa (almeno [illegible] noi) che il risultato consegni il torneo [illegible] Francia a quell'Inghilterra che mercoledì sera, [illegible] tes, aveva passeggiato festosa tra le nostre rovine. E pazienza se, adesso che il cielo di Lione non è più solcato dai luminosi traccianti di un arsenale straordinario, una lettura più serena del tabellino ci inchioda al cospetto di un doppio vantaggio strenuamente difeso, [illegible] non preservato (2-0, 3-1). Dimenticare l'auto-palo di Costacurta e la traversa di Roberto Carlos non sarebbe corretto.

Per un'ora, quella che doveva essere una squadra [illegible] cadaveri è stata [illegible] incisiva. Questione di orgoglio, e [illegible] forze fresche: Cesare Maldini ha azzeccato le correzioni a pié [illegible] lista (sei cambi, rispetto alla formazione della prima uscita: Pagliuca, Panucci, Maldini jr., Lombardo, Vieri, Del Piero al posto di Peruzzi, Ferrara, Benarrivo, Di Livio, Casiraghi, Zola) e gli arrangiamenti in corsa (Inzaghi). Siamo crollati nell'ultima mezz'ora, complice anche l'infortunio di Dino [illegible]aggio, ma di fronte c'erano i [illegible]pioni del Mondo: ed è un rilievo, questo, che attenua la delusione per la mancata vittoria (troppa grazia).

Le pennellate di Del Piero. Le sgommate di Ronaldo. La classe pura [illegible] devastante del giovane Denilson. Le stelle [illegible] sono state a guardare. Al contrario, hanno illuminato e indicato la [illegible]da. [illegible] Piero, prendendo di petto la difesa brasiliana; Ronaldo, confermandosi [illegible] pantera in perenne agguato, marcato a zo[illegible] o a [illegible] che sia (ma a uomo è meglio, garantito); Denilson, sfoggiando un repertorio che solo i fuoriclasse hanno nel sangue. L'Italia [illegible] si è mai seduta su alibi e scarabocchi. Ha addentato Ronaldo (con Cannavaro, con Costacurta, con chiunque lo inquadrasse nel suo radar), ha dato tutto quello che aveva. Senza mai rinunciare al gioco, [illegible] non quando il motore si è spento, o è stato spento dai funamboli avversari. E così, la rivincita che nessuno voleva ci ha regalato una partita [illegible] custodire gelo[illegible]a nell'album di famiglia. Questo è il calcio, se lo si esplora con gli strumenti del cuore e del carattere.

Roberto Beccantini

L'ultimo sprint a Cipollini

Piccolo Gotti è re del Giro

MILANO. Ivan Gotti, 28 anni, bergamasco (foto), è [illegible] nuovo re del Giro d'Italia e, naturalmente, del ciclismo nazionale. Il piccolo grande scalatore ha concluso in rosa a Milano la corsa a tappe, conquistando una indimenticabile vittoria. Era dal 1991, l'anno di Chioccioli, che un nostro corridore non si affermava. Indurain (due volte), Berzin, Rominger e Tonkov avevano via via sbarrato la strada agli italiani. Un lungo gregariato gli ha fatto trascorrere nell'ombra [illegible] più celebri firme anni in cui avrebbe potuto misurarsi, alla pari, [illegible] chi lo comandava. La tappa di Cervinia, la fuga che gli [illegible] dato la maglia rosa e la prova dolomitica sulle rampe del Pordoi [illegible] del Furcia lo hanno collocato nel posto che merita. Gotti [illegible] anche un uomo onesto, che saluta in Tonkov l'erede di Indurain, ringrazia i compagni di squadra per l'aiuto ricevuto e, in particolare, Cipollini, lo sprinter suo grande amico. Adesso Ivan vuole gustare in famiglia la sua bella impresa. «Poi, penserò al Tour - dice - O[illegible] mi riposo, poi vedremo che cosa fare. Certo, il Tour è il massimo per ogni corridore». Una ammissione indiretta? Il suo direttore sportivo [illegible] che [illegible] sarà. Ieri a Milano, al termine [illegible] tappa-passerella, ennesimo successo in volata proprio di Cipollini, alla quinta vittoria nel Giro. **Ravieri e Cucchi** A PAGINA 31

Oggi in edicola la terza videocassetta con immagini e interviste esclusive

Juvecentus, la leggenda continua

«Juvecentus» è ogni giorno più ricca. La collezione de La Stampa dedicata al centenario bianconero propone oggi in edicola, al prezzo [illegible] 11.900 lire, la [illegible] videocassette sulla Grande Storia. Davvero interessante per gli argomenti trattati, le interviste esclusive (Boniperti, Trapattoni, Tardelli, Zoff), le immagini di momenti indimenticabili e di gol che hanno fatto epoca. Nella sezione delle vittorie, si va dalla Coppa Uefa di Bilbao al 20° scudetto; nel capitolo riservato ai gregari [illegible] lusso, ecco lì grinta di Furino [illegible] Bonini, Conte e Di Livio. Poi curiosità stuzzicanti, come i soprannomi dei campioni bianconeri (Schizzo Tardelli, Gheddafi Gentile, il Barone Causio, Nanu Galderisi, il Pinturicchio Del Piero), filmati eccezionali, come la storica partita [illegible] carte di Pertini con Zoff, sull'aereo della Nazionale. Disponibile anche [illegible] ristampa della prima videocassetta.

Con La Stampa in edicola oggi, i lettori hanno trovato in omaggio anche altre tre schede del Grande Album. Informazioni su cassette, schede e arretrati al numero verde del nostro giornale 1670-11959.

GUIDA ALLE 90 [illegible] SONO 48 QUELLE GIA' USCITE

Ecco [illegible] guida pratica per l'ordinata raccolta [illegible] schede: riporta il giorno d'uscita, il [illegible] della scheda e l'argomento trattato.

PRIMA SETTIMANA

18 maggio
Scheda 15: [illegible]
Scheda 89: **Carcano**
Scheda 125: **10° scudetto**
20 maggio
Scheda 3: **Campionati dal 1900 al 1929**
[illegible]da 35: [illegible]
Scheda 59: [illegible]
21 maggio
Scheda 17: **Gli [illegible] della Juve**
Scheda 49: **Del Sol**
Scheda 107: **Giovanni Agnelli**
22 maggio
Scheda 31: **Oral**
Scheda 77: [illegible]
Scheda 157: **Storia dal [illegible] al [illegible]**
[illegible] maggio
Scheda 65: **Tardelli**
Scheda 145: **Champions League '96**
Scheda 173: **Storia dal 1977 al 1980**

SECONDA SETTIMANA

26 maggio
Scheda 25: [illegible]
Scheda 111: **Vittore Catella**
Scheda 147: **Le tre Coppe Uefa**
27 maggio
Scheda 1:
La società, organigrammi e vittorie
Scheda 13: **Palloni d'Oro**
Scheda 81: **Peruzzi**
28 maggio
Scheda 69: **Paolo Rossi**
Scheda 155: **La Supercoppa**
Scheda 169: **Storia dal 1957 al 1966**
29 maggio
Scheda 39: [illegible] **IV**
Scheda 135 **Brady e la 2ª stella**
Scheda 161: **Storia dal 1917 al 1926**
30 maggio
Scheda 15: **Tutti gli stranieri**
Scheda 97: **Heriberto Herrera**
Scheda 117: **Il 1° scudetto**

[illegible]
[illegible]
Scheda 7:
Campionati [illegible]

Scheda 27: **Roseita**
Scheda 113: **Giampiero Boniperti**
3 giugno
Scheda 43: **John Hansen**
Scheda 103: **Lippi**
Scheda 171: **Storia [illegible] al [illegible]**
4 giugno
Scheda 19: **Gli uomini gol**
[illegible] 63: **Sc[illegible]**
Scheda 149: **Coppa delle Coppe, Basilea**
5 giugno
Scheda 79: **Roberto Baggio**
Scheda 99: **Vycpalek**
Scheda 159: [illegible] **dal 1907 al 1916**
6 giugno
Scheda 91: **Carver**
Scheda 121: **Il Quinquennio**
Scheda 151: **La 1ª Intercontinentale**

[illegible]
Oggi
Scheda 11:
Il cammino nelle [illegible]
Scheda 51: **Causio**
Scheda 127:
La [illegible] della Juve operaia

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Maranco 32, t. 5685211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 864701; **ALBA**, c.so M. Coppino 8, t. 442110, **ALESSANDRIA**, via Vochieri 80, t. 442543-442544; **AOSTA**, località Ambérique 95 Quart, t. 765628; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI**, via Arcidiacono 166/5, t. 5465111; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255852 r.a.; **BRA**, via Vividi 7, t. 431003; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 79, t. 724090-725128; **COSENZA**, via Monte Santo 36, t. 72527; **CUNEO**, via Granda 11, t. 630632-692939; **FIRENZE**, via Don Minzoni 48, t. 561192-573686; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **GOZZANO**, via Cavino 13, t. 913839; **IMPERIA**, via Alleri 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via Caracciolo 15, t. 7205111; **NOVARA**, via Cavour 19, t. 33341; **PADOVA**, via Gattamelata 169, t. 775224-8073144; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Parrilla 13, t. 24478-24479, **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501558; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811162; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

PREZZI A RIGA DELLE R… (IVA ESCLUSA)		
1	**Affari e Capitali**	…
2	**Attività Commerciali**	L. 24.000
3	**Lavoro Offerto**	L. 22.000
4	**Lavoro Domanda** - Operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavoratori a part-time - tecnici - altre domande	L. 7.700 L. 13.520 L. 22.000
5	**Immobiliare Vendita**	L. 24.000
6	**Immobiliare Acquisto**	L. 24.000
7	**Affitti Offerte**	L. 22.000
8	**Affitti Domande**	L. 22.000
9	**Autoveicoli**	L. 22.000
10	**Viaggi e Vacanze**	L. 22.000
11	**Matrimoniali**	L. 22.000
12	**Varie**	…

Avvisi urgenti, data fissa, …: il doppio. Annulli urgenti, data fisse o urgentissimi: il triplo.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. … Immediati a tutti. A proprietari auto telefonando la targa. No spese anticipate. Da 25 … con serietà. Iscrizione U.I.C n° 4395. **PRES…** 011 581.7621 corso Re Umberto 57 To.

A. A abbisognandi finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenweta SpA 0422/426.378 - 422.527 (CCIAA TV 229441)

… finanziamenti ogni categoria importo ed operazione. Risposta immediata. Kronos S.A. Lugano tel. 0041 91 960.5480. Registro commercio 13172.

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

ACQUISIAMO vendite attività. Qualsiasi dimensione e settore. Pagamento contanti. G&P 049 675.5181.

ACQUISTIAMO attività industriali, …ginali, commerciali, turistiche, alberghiere, … agricole. Pagliamo contanti. …sinesa Servizes Srl 02 295.16014.

NEGOZI E AZIENDE …

AZIENDA grafica cedesi nel settore dal 1973 locali 400 mq più cortile con cancello. Tel. 011 220.3124 … 12,30/14 e sabato 8/13.

BAR … molto incrementabile prima cintura Torino licenza ristorazione cedesi ottime condizioni. Tel. 385…0.

TINTORIA … ben avviata, investimento minimo, ottimi guadagni, vendo per …tivi familiari. Solo privati! Tel 549.677.

LAVORO OFFERTO

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA ristrutturamenti ufficio cerca esperto montaggio mobili, pareti attrezzate, … tipo edilizio. Tel. 273.3597.

CERCASI fresatori CNC Selca, per stampi materia plastiche Tel. 011 309.9672.

CERCASI rettificatore internoesterno. Esporre lavorazioni di p…. Scrivere: Publikompass 7335 - 10100 Torino.

LAVORO estero C.E.E. cercasi operai generici. Informazioni tel. …

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CUOCO giovane e capace … per assunzione immediata, ristorante, grecollina Torino. Tel. 898.0556 dalle 9 alle 12.

…

AZIENDA settore auto zona Torino … cerca giovane ragioniere/a esperienza contabilità generale e adempimenti fiscali maturata presso commercialista o azienda del settore. Inviare curriculum a: Publikompass 2635 - 10100 Torino.

MEDIA azienda produzione cablaggi cerca capo reparto lubrificazione con buone …tà tecnico/organizzativa, esperienza conduzione personale, … 30/35 anni, diploma di perito tecnico. Sede di lavoro … vicinanze Avigliana. Scrivere: Publikompass 5148 - 10100 Torino

…RAMMATORI Cobol, CICS, DB2 esperienza 1 anno società di consulenza … Inviare curriculum a: MC2 via Assarotti 1, Torino o Tel. 011 581.1767.

TECNICI

CERCASI perito … o elettronico …diplomato per contatto formazione, per assistenza reparto automazione, stabilimento sito in Settimo Torinese. Tel 011 895.1928.

DIRIGENTI

IMPORTANTE società oltre per Torino franchising senza investimenti di capitale, ruolo di responsabilità, autonomia decisionale, forte sviluppo economico. Richiede: indipendenza per gestire presti…giosa negozio, attitudine ai contatti umani, cultura medio alta, presenza. Spedire dettagliato curriculum vitae a: Publikompass 5205 - 10100 Torino

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

CERCASI coppia mezza età per portineria casa signorile, Tel. 534.560.

…ORI VARI E PART TIME

GUARDIE del corpo addetti sicurezza vigilanza investigatori privati avviamento alla professione a distanza finalizzato alla occupazione. Ufficio selezione 0337 805.132.

OFFRIAMO lavoro immediato e retribuito a seriamente intenzionati apprendere professione baristi camerieri pizzaioli cuochi pasticcieri, S&L 011 489.658.

Sei diplomato? Diventa perito assicurativo previo corso accelerato preparatorio. Abilitazione statale. … 397.0942.

… 20 giovani … 25 anni da inserire settore moda pubblicità spe… anche inesperti. Tel. 397.0941.

SELEZIONIAMO 40 bambini bambine zero 14 anni per eventuali spot pubblicitari cataloghi moda. Telefonare 06 682.9766.

…

A.A.A.A.A.A. … nazionale … zioni candidate 20/28enni cultura media. Offresi L. … periodo di prova, formazione aziendale, inserimento immediato. Per appuntamento telefonare solo oggi allo 011 561.1534 orario ufficio.

A intenditi venditori provincia Savona e provincia Torino, azienda vini Piemonte-Liguria/ spumanti offre stipendio e/o provvigioni incentivi. Collegiare casella … - Nizza Monferrato.

AZIENDA leader ricerca 2 acquisitori e 1 venditore. Offresi: fisso mensile più provvigioni. Telefonare mattino 9/12 allo 011 319.2118

CASA editrice nel settore fiscale ed amministrativo cerca persone predisposte alla vendita, per interessante opportunità. Telefonare allo 0376 775.129.

CASA & IMPRESA cerca acquisitori/consulenti diplomati giovani . Offre formazione rimborsi, prospettive. Tel. … 548.900.

… … Callback Meeting - cartocreatio … agenti tutte le province. Tel. 0335 628.9682.

LAVORO DOMANDA

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CUOCO quarto livello 59enne offresi stagionale o fisso. Tel. 0322 845.034.

IMPIEGATI

A.A.ESPERTISSIMA contabilità, … adempimenti fiscali, ragioniera abilitata offresi. Tel. 011 4520604.

ESPERIENZA generale … ufficio uso PC iscritta lista mobilità offresi ottima. Tel. 663.2440 - 216.4275.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

REFERENZIATA libera impegni, esperta gestione casa, stiro, … offresi fisse. Scrivere: Publikompass 5204 - 10100 Torino

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO …

A. NORDEDIL 568.3700 centrale prima piano ottimo uso abitazione/ufficio 2 alloggi di mq 175 e 230 ottimo stabile.

CAMPIDOGLIO
via Peyron libero luminoso ristrutturato salone 2 camere cucina bagno. …

CENTRALE presso via Roma occupato salone 3 camere cucina 2 bagni L. 350 milioni. Gabetti Crocetta 661.8338.

CIT TURIN libero signorile ristrutturato salone 3 camere cucina 2 bagni. … rella 756.668.

CORSO Bramante fronte Rai signorile miniappartamento 3 camere cucina 2 bagni. Gabetti …

… Monte Cucco libero … 6° piano 2 camere tinello servizi L. 233 milioni. Gabetti Viberti 335.5703.

CORSO PESCHIERA
presso Politecnico … d'epoca 3 camere cu… gno L. … milioni. Gabetti Viberti 335.5703.

CORSO TARANTO
adiacenze … Corso libero ingresso 2 camere tinello cucinino. Gabetti Giulio Cesare 248.1883.

CORSO Toscana libero ingresso camera tinello cucinino bagno 2 balconi L. 116 milioni. Gabetti Lucento 293.747.

GABETTI frazione to investi appartamenti e negozi occupati di camera tinello in zona Barca. Gabetti 57.67.

GIARDINI REALI … corso XI Febbraio in palazzina recente costruzione soggiorno 2 camere e cucina doppi servizi. Interimmobili 02 481.95729.

L. 290 MILIONI
via Soniante spazioso ingresso 4 camere tinello cucinino 2 bagni … suite. Gabetti S. Rita 359.393.

PIAZZA Carducci/corso Bramante in bella casa d'epoca 3 camere cucina bagno panoramico. Gabetti Nizza 663.2574.

POZZO STRADA via Fornaca libero recente spazioso camera tinello cucinino bagno L. 120 milioni. Gabetti 57.67.

TORINO CENTRO
via IV Marzo libari, appartamento mq 110 con riscaldamento autonomo e climatizzatore. Negozio mq 210 … vetrine. Tel. 562.9227.

VALENTINO corso Massimo d'Azeglio occupato vista collina 3 camere cucina ba… .

VENDESI piazza Villari alloggio ingresso camera tinello cucinino … bagno ristrutturato. Tel. 562.2777.

VIA Mantovi/i appartamento ristrutturato di ingresso camera cucina bagno. Gabetti Giulio Cesare 248.1653.

… Parma 71 ultimi alloggi … ristrutturato, bilocale libero, trilocale affittato. Tel. 582.8227.

… ROMA
via Arenaula 10 vendonsi ultimi signorili appartamenti, uffici e negozi ristrutturati. Tel. 562.9227.

TORINO PROVINCIA

BARDONECCHIA privato vende bilocali e mansarda ottimi affari. Telefonare … 011 650 3026 ore negozio.

CAMORETTO VIA
Rivoli in palazzina 3 camere cucinotta 2 bagni 3 arie L. 295 milioni. Gabetti Rivoli 956.6022.

CARIGNANO centro attici nuovi pronta consegna 4 vani mansarda terrazzo giardino. Nasi & Negro 0121 76.098.

CASTIGLIONE TORINESE salone 3 camere cucina 2 bagni occupato, in signorile villa. L. 260 milioni. Gabetti 57.67.

CAVOUR centro prestigiosa ristrutturazione di palazzo d'epoca eleganti appartamenti 4 vani servizi box consegna fine '97. Nasi & Negro vende. Tel. 0121 76.098.

MOLE, km 1,5 da Ciriè impresa vende villetta di mq 160, box doppio e piccolo giardino. Tel. 921.4414 - 0337 220.012.

PAVAROLO privato vende in villa trifamiliare corpo centrale di 170 mq circa. … 011 940.7429 - 0330 212.883.

PIOSSASCO … villa vis unifamiliari pronta consegna giardino mutuo/permuta. Nasi & Negro vende. Tel. 0121 76.098.

RIVOLI centro storico zona massima tranquillità vendesi villetta gemellata nuova costruzione ultimare accurato mq 240 su più livelli. Accettasi permute iva 4% L. 650 milioni, investicasa 957.5402.

SETTIMO
via Adriatico bella casa 5° piano 2 camere tinello cucinino bagno L. 160 milioni. Gabetti 405.3570.

S. MAURO impresa prenota alloggi varia metratura finiture signorili giardino zona comoda tutti servizi. Tel. 898.8213.

TRIANA villa indipendente su due piani 1500 mq giardino privato vendo. Tel. 904.5142.

TROFARELLO CENTRO
casa signorile nuova 1 camera tinello bagno mq 70 L. 155 milioni, 2 camere salottino con caminetto 2 bagni termoautonomo mq 102 L. 225 milioni. Tel. 011 849.6196.

170.000.000 casa collinare libera 3 lati 400 mq lavoro 25 mila mq 30 minuti To Nord Est. Il Punto Imm. 597.497.

VALLE D'AOSTA

CERVINIA panoramico monolocale arredato per 6 posti letto L. 156 milioni. Gabetti Mare & Monti 011 57.67.

GRESSONEY in prestigiosa residenza bilocali termoautonomi ideale ostata inverno da L. 310 milioni comode dilazioni mutuo Lasco Milano … 760.03853.

LIGURIA

ALBISSOLA panoramico mare verde, nuovo bicamere salone cottura terrazza giardino. Tel. 019 95.713.

CINQUETERRE casetta collinare parietta, terrazza, cortile, vista imperdibile, soli L. 99.900.000. Tel. 0187 920.970.

PIETRA LIGURE in stabile alloggi mono/bilocali giardino piscina ideale bambini anziani. Borghettina 0182 970.875.

SPOTORNO inizio pineta, da privato villa su 2 piani, indipendenti, ampio giardino, solarium, terrazzi giardino e orto. … 019 745.081 dopo ore 13.

…

ANTIBES mare in palazzina di bilocali di lusso terrazzi vista mare da L. 110 milioni. Casa Italgest 0184 449.072.

CAP D'ANTIBES - … Azzurra. Appartamento nuovo in prestigiosa villa piscina giardino vista mare. Tel. 02 824.0321.

CAP D'ANTIBES limitrofo centro spiaggia , Quartiere elegantissimo, … marmo, … L. 89 milioni. Veranda, giardino privato, … 035 832.268.

GOLFE JUAN mare 'Cottage Indigo' palazzina in costruzione ultimi alloggi da L. 75 milioni. Casa Italgest 0184 449.072.

MENTONE Garavan nuovo appartamento in villa stupenda vista mare terrazzo L. 300 milioni, Casa Italgest 0184 449.072.

… sul mare in nuovo complesso … piscina parquet vista mare da L. 245 milioni. Casa Italgest 0184 449.072.

NIZZA centro 50 mt mare alloggio 65 mq terrazzo vista mare ultimo solo L. 217 milioni. Casa Italgest 0184 449.072.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

GARETTI vende Lungo Stura Lazio locale industriale di 3000 mq complessivi … rabili. Tel. 57.67.

… vende Settimo zona industriale costruendi capannoni con superficie … 2500 a 5500 mq. Tel. 57.67.

… Sassi uffici 1100 mq … magazzino e cortile. Ottimo stato vendesi. Telefonare allo 011 561.3843.

TORINO NORD imbocco autostrade prenatali in complesso misto, artigianale e uffici multi piano locali metrature varie a partire da 130 mq altezza mt 4. Per informazioni. Tel. 899.8540.

…

A 8 km da Porlamuova vendesi terreno collinare soleggiato … destinazione "casa di riposo" o "clinica privata". Per informazioni rivolgersi al proprietario telefonando al 011 329.9388 - 0337 218.068.

RIVAROSSA in prestigioso villaggio residenziale, 3 lotti mq 3.000 progetti approvati Tel. 011 724.677 - 0183 497.261.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

DOCENTE Università ricerca tramite Personalcasa in zona mono/bilocale max L. 100 milioni in contanti. Tel. 218.4115.

AFFITTI OFFERTI

TORINO CITTA'

AFFITTASI in ambiente ex industriale particolare open space 200 mq uso abitativo e/o professionale zona ponte Rossini, SGI 383.5600.

AFFITTASI mansarda a studenti L. 200 mila mensili corso San Maurizio. Tel. 962.4650.

CORSO Traiano signorile due camere salottino cucinotta bagno 2° piano portineria tre 900.000. Tel. 533.985 - 540.601.

…

XII mare Borghetto affitto quindicina giugno L. 250 mila luglio L. 500 mila agosto L. 700 mila. Borghettina 0182 970.875.

BORGHETTO S. SPIRITO affittasi ultimi alloggi vicino mare quindicina prezzi modici. …nto Edilnord 0182 950.771.

ITALIA

AFFITTO ai Lidi Ferraresi sul mare, appartamenti, villette a prezzi veramente vantaggiosi. Vasi vacanze, 0533.379.416.

A Rimini affittiamo appartamenti estivi varie dimensioni. … Gabbiano. Gestione. Pontzano. … 0541 367.096.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CAPANNONI corso Francia/Marche 1000 mq circa adatti magazzino o produzione con ampi piazzali. Tel. 0335 349.394.

CORSO Allamano, affittasi capannone 4.000 mq, divisibile in due unità e palazzina uffici. Tel. 956.1083 - 0337 225.158.

GABETTI affitta Settimo Milano basso fabbricato 640 mq con cortile agevole movimentazione mezzi. Tel. 57.67.

LOCALE commerciale, 900 mq piano terreno 133 mq interrato, nuova costruzione allamente signorile, fronte piazza Benefica, affittasi. Privato. Tel. … 225.7970.

PIAZZA Statuto prestigioso ufficio mq 85; ingresso 2 camere servizi, decorato, eleganti finizioni affittasi. Tel. 0337 217.507.

…

BERCO per impiegata istituto di credito appartamento 1/2 vani … servizi … semicentro. Cons 745.010.

… UFFICI …

SPA ricerca ad Alessandria zona prestigiosa 1/2 stanze arredate uso ufficio in subaffitto. Tel. 0335 605.2374. Ore ufficio.

SPA ricerca a Torino zona prestigiosa 1/2 stanze arredate uso ufficio in subaffitto. Tel. 0338 839.221. Ore ufficio.

AUTOVEICOLI

ABBIAMO urgenza vetture fuoristrada furgoni supervalutazioni immediato realizzo. Tel. 011 881.1370 - 0335 6192716 .

ACQUISTA auto fuoristrada camper furgoni camioncini frigo e ribaltabili. Ipercar, strada Torino 27 Beinasco tel 397.1281.

ACQUISTA autovetture … ogni tipo massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241, Tel. 351.326.

ACQUISTA autovetture massima valutazione pagamento contanti. Via Sant'Ottavio 32 Torino, tel. 011 817.7242. Zona Mole.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Monte…grappa 24 B. Tel. 011 776.1896 Torino.

AUDI 100 Avant 4 grigio … di luglio del 1994 ABS clima vende Turincar via Nizza 64 A. Tel. 655.150.

AUTO GILLIA acquista vetture immediata autovetture fuoristrada e furgoni contanti. Corso Umbria 35. Tel. 488.295.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 817.1643 - 889.664.

CON vettura immediata acquistiamo auto veicoli. Aragonasio, corso Dante 44 - 10126 Torino, Tel. 011 696.4713/14.

VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ALBISSOLA MARE Hotel Europa *** tel. 019 481.679, 50 mt mare giugno adulto o bimbo max 5 anni pensione completa L. 100 mila sconti bimbi fino 12 anni.

BIBIONE mare affittiamo villette appartamenti 12.000/persona, prenotate subito. Agenzia Sonsi 0431 430.428 - 439.515.

LIGNANO SABBIADORO Hotel *** speciale giugno L. 300 mila pensione completa spiaggia inclusa, bambini gratis. Informazioni 167 378.520.

MATRIMONIALI

AGENZIA MATRIMONIALE … Per richiedere informazioni gratuite (postali o via fax) telefonare 011 437.4472.

AGENZIA MATRIMONIALE SINTONIA vuoi … incontrare il compagno o la compagna di una vita ti … con serietà discrezione professionalità. Piazza Solferino 9 Tel. 011 537.914.

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 334.832 acquista oro argento monete gioielli in contanti. Corso Peschiera 183 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA acquista oro argento monete preziosi alle valutazioni. Via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.

Specchio presenta il più piccolo spettacolo del mondo.

Per vederlo c'è Microwatcher®

Per capirlo c'è giocanatura

Da sabato 10 maggio, con Specchio c'è Microwatcher®. Il rivoluzionario microscopio portatile per ragazzi curiosi da 7 a 70 anni.

Il mondo è grande. Anche quando è piccolo. Addirittura microscopico. Per vederlo in tutto il suo splendore c'è **Microwatcher**, l'esclusivo microscopio portatile frutto di un'alta tecnologia. Una grande idea: la prima della collana "Scopri e confronta", edita dalla "Planet Geen". Come averlo? Facile: in cinque numeri di Specchio, troverete una delle cinque parti che lo compongono. In più, con Specchio troverete **Giocanatura**: una mini-enciclopedia in cinque preziosi volumi, con 400 pagine, 800 foto e illustrazioni con tutti suggerimenti su come usare al meglio questo innovativo microscopio portatile. **Microwatcher**: una grande idea a un prezzo davvero piccolo piccolo.

Specchio + LA … + Microwatcher a sole … lire*.
* Ogni uscita

1670 11

IN COLLABORAZIONE CON …

Specchio DELLA STAMPA

ARMANDO TESTA S.p.A.

Scopri e confronta®

Specchio. Prima rifletti, poi parla.

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

Al Torneo di Francia (vinto dagli inglesi) una bella Nazionale è raggiunta in extremis dal Brasile

Lo show di Del Piero esalta l'Italia

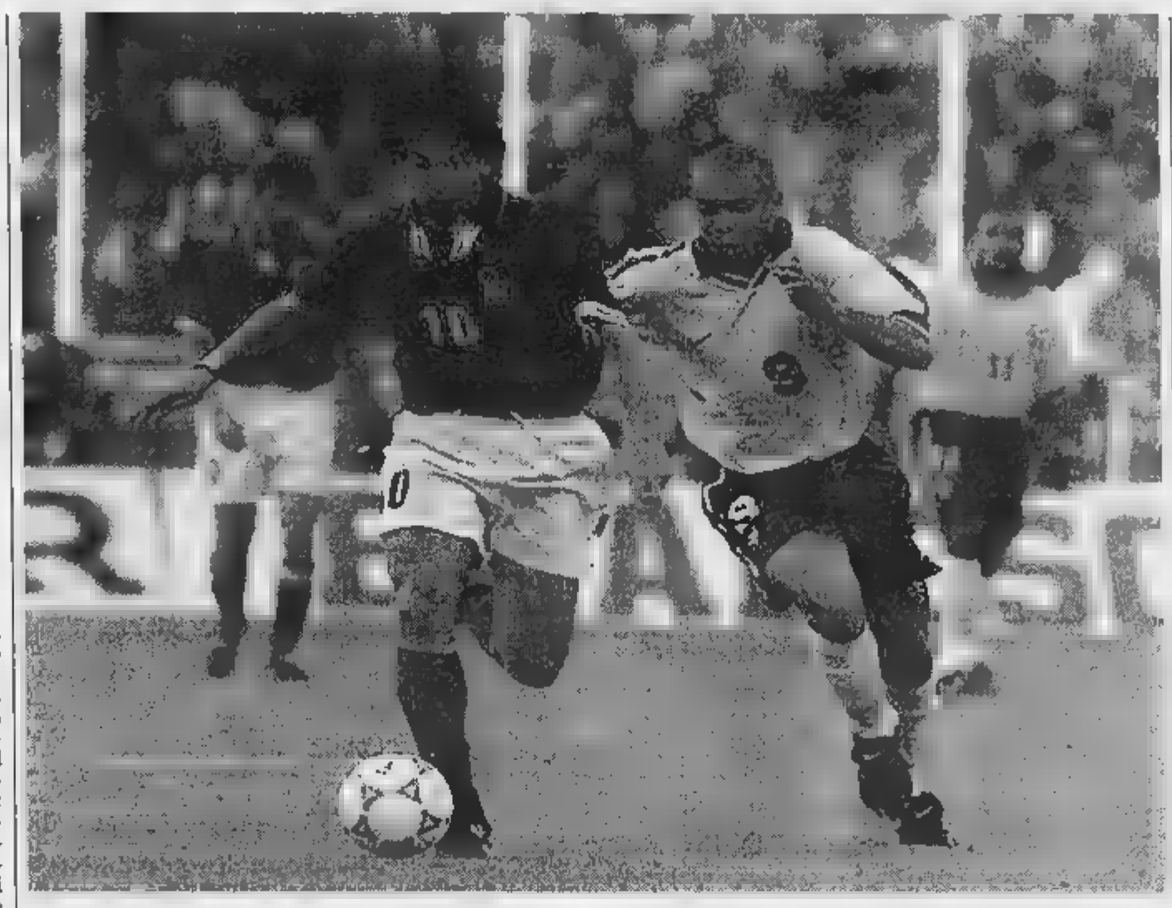
Perla di Ronaldo, alla fine Romario trova il pari

BRASILE (4-4-2)	3
TAFFAREL	
CAFU	6,5
CELIO SILVA	
ALDAIR	5
ROBERTO CARLOS	7
DUNGA	6,5
	6
CONCEICAO (17' st)	7
DENILSON	7,5
RONALDO	
ROMARIO	6
All.: ZAGALLO	6,5

ITALIA (4-4-2)	3
PAGLIUCA	7
PANUCCI	6
COSTACURTA	7
CANNAVARO	6,5
P. MALDINI	6,5
DI LIVIO (43' st)	sv
LOMBARDO	6
D. BAGGIO	5,5
FUSER (1' st)	6
ALBERTINI	
DI MATTEO	6,5
VIERI	6
(14' st)	6,5
DEL PIERO	7,5
All.: C. MALDINI	7

ARBITRO: MUHMENTHALER (Svi) 6

Reti: 7' Del Piero; 23' Aldair (aut.); 35' Lombardo (aut.); 16' st Del Piero (rig.); 28' Ronaldo; 40' Romario. Ammoniti: D. Baggio, Mauro Silva, Costacurta. Spettatori: 27.500 circa



Albertini inseguito da Ronaldo, due dei goleador di ieri sera che la prossima stagione potrebbero ritrovarsi avversari nei derby milanesi

DAL NOSTRO INVIATO

E' questo il calcio che accende la fantasia. L'Italia cancella i fantasmi inglesi di Nantes e tiene testa al Brasile. Ne esce una partita straordinaria per intreccio, un cielo attraversato da tuoni e lampi, con gli azzurri avanti per 2-0 e 3-1, due gol di Del Piero, uno di Ronaldo. I sei cambi praticati da Cesare Maldini ci permettono di cavalcare le onde senza essere travolti, almeno per un'ora. Poi il crollo fisico, difesa a oltranza, con il Brasile despota costretto al più spumeggiante pareggi (3-3).

Gran tifo e striscioni strampalati (enon fate i padani: onorate la maglia»). Altre squadre, gli azzurri, altro spirito. Papà Maldini riserva ai campioni del Mondo il meglio della cucina italianista. Costacurta libero, Cannavaro su Ronaldo, Panucci addosso a Romario. Solo: dopo pochi minuti, Dino Baggio si appiccica all'itinerante Leonardo, a Wembley, a McManaman. Lombardo si dedica a Roberto Carlos, Albertini a Di Matteo a moltiplicano fra Denilson, Mauro Silva e Dunga. A sinistra, Maldini jr. si occupa di Cafu, spalleggiato da Del Piero, il quale, con l'impulso di Vieri, crea non lievi grattacapi a Celio Silva e Aldair.

L'Italia si alza spavalda dai blocchi e, al 7', sblocca il risultato in capo a una splendida azione. Cannavaro e Albertini in pressing su Ronaldo, palla sradicata dai piedi del Fenomeno, da Albertini a Vieri, allargatosi sulla destra. Il cross è una carezza, il colpo di testa di Del Piero il morso di un cobra. Il Brasile gioca, l'Italia bada al sodo, ora accerchiata, ora accerchiante, al 10', lungo l'asse Albertini-Vieri-Del Piero. L'importante è non farsi schiacciare. Panucci, di testa, impegna Taffarel al 20' (da un'idea di Del Piero). Ma ecco Ronaldo. Riceve da Mauro Silva, pianta in asso Cannavaro e stanga in diagonale: Costacurta, alla disperata, devia sul palo. Applausi. Gran partita.

Le reti del 2-0 e del 2-1 appartengono ai capricci degli dei. Una sponda tipo flipper di Aldair a punizione di Albertini e una carambola di Lombardo su sinistro avvelenato (ma non tanto) di Roberto Carlos. Il libero staccato, i compiti speciali di Baggio e la morbosa delle fasce laterali favoriscono i caroselli brasiliani a centro campo, là dove, comunque, il luminoso Albertini riscatta la serataccia di Nantes.

Alla ripresa, Fuser avvicenda Baggio, infortunato. A Leonardo pensa Di Matteo. Subito Lombardo al cross. Brivido. Fiondata di Denilson, pugni di Pagliuca. La sfida avvince per la sua palpitante intensità. Denilson, 20 anni ad agosto, imperversa. Un slalom, al 10', meriterebbe il gol: questione di centimetri. Risponde Del Piero: Mauro Silva lo abbatte in area, rigore, Muhmenthaler si astiene. Al 14', Vieri e debutta Inzaghi. Del Piero vola in contropiede. Mauro Silva, ancora lui, lo stende il limite dell'area: ammonito.

Il Brasile stipa carri e vettovaglie all'attacco, l'Italia lo rosola di rimessa. Attenzione al 16': Di Matteo recupera Leonardo e lancia Inzaghi, sul quale Aldair entra in maniera scomposta, determinando penalty così solare quello Pinturicchio, ma plausibile. Trasforma Del Piero, di forza. Zagallo richiama Mauro Silva, in palese riserva di ossigeno e di trucchi). Dentro Flavio Conceiçao. Punizione di Roberto Carlos: Pagliuca si cartoccia. E poco dopo si supera, a staffilata dell'ultimo arrivato. C'è anche Ronaldo, signori. La sua rete, al 26', è una parla: servito da Roberto Carlos, ruba il tempo a Cannavaro, corica Co- una finta d'anca e infilza il portiere di destro, un tocco arguto nell'angolino.

La squadra di Zagallo sprigiona bagliori incendiari. Denilson, fuori di poco, e poi Carlos, traversa ciclonica. L'Italia boccheggia, ha Di Matteo-Inzaghi, sventa Taffarel. Dunga bombarda da lontano: Pagliuca oppone i suoi guanti di amianto. La contesa è un mare in tempesta. Inzaghi-Del Piero-Inzaghi, al 38', blocca Taffarel. Il pareggio, strameritato, giunge al 40': liberato da un rimpallo, Romario si avventa un falco, scarta Pagliuca e insacca a porta vuota. Avanti tutta. Aldair spreca il match-point. Di Livio avvicenda capitan Maldini, Costacurta spiana l'indievolato Denilson, «giallo» e punizione. Ci salva il muro. Che partita!

Roberto Beccantini

Maldini: azzurri da dieci

«E' un peccato aver giocato questa gara a fine stagione»

LIONE. Cesare Maldini esulta, tutto il pubblico. E' una festa, anche dei giocatori in panchina, al termine dell'entusiasmante partita giocata dalla Nazionale azzurra contro il Brasile. Il ct è entusiasta, quasi commosso: «Grande prestazione collettiva, tutti gli azzurri che ho impiegato hanno fornito il cento per cento delle loro possibilità. E' un vero peccato disputato questa gara al termine della stagione, con la stanchezza nelle gambe. Entrambe le squadre hanno dimostrato grande voglia di vincere».

Inutile chiedere pagelle singole a Maldini: «Non dò giudizi speciali, proprio perché tutti hanno dato il meglio, non solo Del Piero che ha realizzato due gol. Mi aspettavo prestazione simile dal gruppo, ma non dovevamo nessuna risposta per la sconfitta con l'Inghilterra. E' stato un bellissimo incontro. Ora godiamoci questo splendido pareggio, poi penseremo a cosa cambiare eventualmente contro la Francia per l'ultima partita del torneo a Parigi».

Il presidente federale, avvocato Nizzola: «Credo che sia stata una delle più belle partite degli ultimi anni per l'intensità tecnica e agonistica. Questi pochi giorni trascorsi insieme in ritiro, dopo la sconfitta con l'Inghilterra, sono serviti a tranquillizzare i giocatori. L'Italia ha giocato un calcio magnifico e il Brasile ha risposto con i suoi campioni in un grande finale. Come non sono stato critico per lo 0-2 con i britannici, così non mi esalto adesso. I giocatori non meritavano pesante strigliata dopo quell'insuccesso. L'importante è aver divertito il pubblico ed esserci divertiti insieme con il Brasile».

Da Gigi Riva piovono applausi sulla prova dei tre juventini Del Piero, Vieri e Inzaghi. Ronaldo, invece: «Non ha fatto grandi cose, non ha entusiasmato, ma è riuscito a liberarsi al momento giusto per un gol importante. Tutti gli azzurri hanno fatto bella figura riuscendo a replicare al Brasile».

Il ct brasiliano Zagallo ha detto: «Sei gol si vedono spesso. Brasile e Italia, come sovente in passato, hanno ancora una volta onorato la storia del calcio». [r. s]

Del Piero festeggiato da Albertini dopo il gol segnato di

LE PAGELLE

Pagliuca decisivo

Albertini, 45' da favola Denilson una rivelazione

6. Nella migliore tradizione brasiliana in porta va chi non giocare altrove. Para due volte, su Inzaghi.

5,5. Imbarazzato tra controllare Del Piero e chiudere le avanzate di Maldini. Del Piero lo anticipa sul gol.

CELIO SILVA 5. Un ingombro rude.

ALDAIR 5. Pecca su Vieri che lo evita sul dell'1-0, spiazza Taffarel sul 1-0 e determina il rigore.

ROBERTO CARLOS 7. Ha personalità e classe. Le usa entrambe, è uno spettacolo e solo traversa evita un gol dopo una fuga entusiasmante.

DUNGA 6,5. A 34 anni è ancora il più concreto nel cen- brasiliano.

6. Non trova mai la posizione per ferire. Patisce la marcatura stretta.

SILVA 5,5. Troppo duro, propone poco. (Dal 17' st **7.** tiro e sempre un'idea pericolosa).

7,5. E' un piacere vederlo in azione, viaggia alla doppia velocità di Ronaldo e gli riescono giocate fenomenali. Un secondo tempo d'incanto.

6,5. Ti chiedi perché valga tanto se tocca palla così poco e lui inventa un gran gol. Restiamo dell'idea che bravissimo ma sopravvalutato: dirlo però non è di moda.

ROMARIO 6. Tutta la sua partita è nel gol, uno squarcio bellissimo nella notte del suo gioco insufficiente.

PAGLIUCA 7. Attende i brasiliani come i tartari nel manzo di Buzzati: nel primo tempo gli restano lontano, poi a lavorare su una staffilata di Denilson e altre incursioni pericolose a raffica.

6. Romario triste e solitario è sulle piste di giocate che non gli riescono l'efficacia di tempo, Panucci lo segue la tenacia di un Philip Marlowe: cala nel finale e l'avversario lo frega.

7. Da libero antico rende il triplo che nella difesa in linea del geniale Milan: evidentemente gli manca il senso della posizione ma scatto e con qualche metro vantaggio regge bene. Impeccabile, chiude su Ronaldo quando sfugge a Cannavaro e nel finale evita il pari falciando Denilson.

6,5. La cozza bionda attacca a Ronaldo che lo porta in giro per l'attacco senza scomporlo. Prevale sulla palle alte, pareggia su quelle a terra. Fatica più di quando fermò Shearer a Londra, ma con un piccolo aiuto se la cava.

6,5. Per quanto fatichi nei recuperi mette ancora paura quando avanza. Ripresa da lottatore puro. (Dal 43' st **Di Livio sv**).

6. Mai avremmo immaginato vederlo passare dalla tribuna con la Juve al campo in Nazionale: comunque zittisce chi pensava a una convocazione ad uso del mercato con una prova diligentissima e molto sacrificata nel controllo della fascia destra. Realizza l'autogol, tra sfortuna e sventatezza. Brillante l'avvio di ripresa, quindi il calo.

D. BAGGIO 6,5. Cesarone lo da sull'avversario che può far saltare la difesa: a Wembley fu McManaman, ieri Leonardo che Baggio limita di molto. (Dal 1' st Denilson lo fa a fette).

6,5. Quarantacinque minuti da favola pensiamo a cosa farebbe il Brasile con un regista come lui: i suoi lanci aprono difesa sudamericana e per tattico impeccabile. Anche lui si smorza alla distanza.

MATTEO 6,5. Prima su Dunga e poi su Leonardo e Flavio fa un buon lavoro di contenimento.

VIERI 6. Partenza alla grande con il cross per il gol di Del Piero e un altro che il Talentino fallisce. Sgonfia nel gioco degli azzurri, che lo servono con palle lunghe e inadatte a lui. (Dal 14' st **Inzaghi 6,5.** Conquista furbizia il rigore e impegna Taffarel, è il suo momento).

7,5. cala nei panni della risposta italiana a Ronaldo e gioca con furore prendendosi ogni responsabilità, compreso il rigore. Talvolta per strafare sbaglia ma era da inizio stagione che non lo vedevamo così incisivo.

Marco Ansaldo

Uno dei tanti duelli di centrocampo: Di Matteo contrastato da Mauro Silva

Il Fenomeno ha capito cosa l'attende

Cannavaro e Costacurta non gli hanno concesso un metro

DAL NOSTRO INVIATO

Attendevamo Ronaldo, abbiamo visto soprattutto Del Piero. gol uno, il Talentino batte il Fenomeno. Appuntamento al prossimo campionato. Per il bianconero è stata una serata da incorniciare, ha vinto confronto distanza con mister duecento miliardi, per una notte ha fatto lui il brasiliano.

Ronaldo è partito con la sordina. L'interista virtuale ci mette quattordici minuti ad entrare in partita. Tocca la prima palla ed è un passaggio per Dino Baggio. Capita. Ma è soltanto colpa sua se l'inizio è poca cosa. Il merito soprattutto di Cannavaro che gli rende la vita durissima e pratica gli spiega cosa l'attenderà di qui a qualche mese l'affare del colo andrà in porto. Infatti non mancano gli ostacoli. Ogni giorno c'è altra carne al fuoco. L'ultima del presidente catalano Nunez porta la data ieri. Il padrone del Fenomeno ha fatto sapere che «Ronaldo può trattare l'Inter, ma deve ricordarsi prima tutto si essere un giocatore del Barcellona».

Un messaggio facile da decodificare. Nunez sa che può tenere il giocatore contro la propria volontà, quindi lo cederà prima della fine del contratto incassando i 47 miliardi di cui si parla da tempo. Ma adesso il presidente batte cassa. Vuole da Moratti altri soldi indennizzo. Aspettiamo le decisioni dell'Inter, che a questo punto rischia di svenarsi per il campione che ieri sera ha incantato a metà. E non è neppure un fatto inconsueto.

Infatti dopo quel quarto d'ora di totale estraneità dalla partita, Ronaldinho ha offerto pochi altri lampi di genio. Perdendo nel primo tempo il confronto con Del Piero, motivatissimo e pronto a concretizzare in gol un'azione tutta juventina. Maldini ha messo parte ogni resto e molto pragmatismo gli ha incollato addosso Cannavaro con una italianissima marcatura a uomo. difensore del Parma non gli ha concesso un di spazio, ha giocato con la stessa determinazione e la stessa efficacia cui fermò Shearer a Wembley, seguendolo in ogni zona del campo, senza neppure dover ricorrere alle forti. In tutto il primo tempo Ronaldo ha subito soltanto due falli: il primo da Baggio, il secondo Costacurta.

Infatti non sono servite misure di sicurezza eccezionali per mettergli la museruola. Soltanto dopo 22 minuti ha dato segni di liberandosi con fare pantaresco di Cannavaro e obbligando Costacurta a rischiare l'autogol. Poi è calato di nuovo il silenzio, soltanto al 36', quando la belva calcistica che vive in lui si è rifatta sentire e Ronaldo tornato prepotenza alla ribalta e ancora Costacurta l'ha bloccato.

Ma quando nella ripresa la partita si è accesa dopo il rigore di Del Piero, Ronaldo ha trovato i guizzi, le intuizioni, si è finalmente proposto in chiave ronaldesca. Cannavaro e Costacurta hanno continuato nella loro opera di mutuo, gli hanno rubato il campo centimetro su centimetro, ma il Fenomeno è riuscito comunque a divincolarsi ed a pi la botta con giocata finalmente all'altezza della sua consolidatissima fama.

L'Italia l'attende, Ronaldo ieri sera ha capito cosa l'aspetta. Ma l'Italia ha ritrovato soprattutto Del Piero, spesso simbolo di niente, capace di uscire dal proprio guscio al momento opportuno.

Fabio Vergnano

LE PARTITE GIOCATE

FRANCIA-BRASILE	1-1
ITALIA-INGHILTERRA	0-2
FRANCIA-INGHILTERRA	0-1
ITALIA-BRASILE	3-3

CLASSIFICA

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
INGHILT.	6	2	2	0	0	3	0
	4	2	0	2	0	4	4
FRANCIA	1	2	0	1	1	1	2
ITALIA	1	2	0	1	1	3	5

LE PROSSIME PARTITE

Domani a Parigi (20,30)

Arbitro: Toro Rendon (Colombia)

Mercoledì a Parigi (ore 20,45)
FRANCIA-ITALIA
Arbitro: Lopez Nieto (Spagna)

Girone all'italiana con gare sola andata. caso di parità di punti, decide la differenza reti, poi i gol segnati e infine gli scontri di. In caso di ulteriore parità, premio ex aequo.

Positivo incontro tra i dirigenti granata e lo scozzese, che ha già sostenuto le visite mediche

Souness, col Toro amore a prima vista

Sarà, con Menotti, l'unico nuovo tecnico straniero

DEL MERCATO

SOCIETA'	ARRIVI		PARTENZE		TRATTATIVE	
ATALANTA **All. Mondonico** (confermato) **Formazione** (5-3-2): FONTANA; ENGLARO, Sottil, Carrera, Foglio, Rossini; DUNDJERSKI, Sgrò, Gallo; CACCIA, Morfeo.	Fontana (p) Dundjerski (c) Englaro (d) Caccia (a)	Bari Vojvodina Foggia Napoli	Inzaghi (a) Lentini (a)	Juventus Milan	Villa (d) Salsis (c) M. Orlando (c) Balano (a)	Cagliari Stella Rossa Fiorentina Fiorentina
BOLOGNA **Ulivieri** (confermato) **Formazione** (4-3-3): Antonioli; Tarozzi, EGGEN, Torrisi, Paramatti; Bresciani, Marocchi, Magoni; Kolyvanov, Andersson, Fontolan.	Eggen (d)	Brøndby	Scapolo (c) Schenardi (c) Bergamo (d) Brambilla (c) Cardone (d)	Roma Vicenza Ravenna Parma Milan	Giunti (c) Strada (c) Ingesson (c)	Perugia Parma Bari
CAGLIARI **Mazzone?** **Formazione** (4-3-3): Sterchele; Pancaro, Minotti, Villa, Bettarini; Sanna, Berretta, O'Neill; Muzzi, Tovalieri, Silva.					Artur (c)	Porto
FIORENTINA **All. Malesani?** (4-4-2): Toldo; Finicano, Padalino, Falcone, Serena; Kanchelskis, Costa, Schwarz, Oliveira; Batistuta.			Amoruso (d)	Rangers G.	Morfeo (a) Mirkovic (d) Lentini (c) Brambilla (c)	Atalanta Atalanta Milan Parma
INTER **All. Simoni** (nuovo) **Formazione** (4-4-2): Pagliuca; Angloma, Fresi, Paganin, Pistone; Zanetti, Ince, , Djorkaeff; Ganz, Zamorano.	Mazzarro (d) Cruz (c) Recoba (a) Zanchetta (c)	Torino Napoli National M. Foggia	D'Autilia (c)	Verona	Ronaldo (a) Cauet (c) Simeone Sartor (d)	Barcellona Paris Atletico M. Vicenza
JUVENTUS **All. Lippi** (confermato) **Formazione** (4-3-3): Peruzzi; Iuliano (Torricelli), Ferrara, Montero, Pessotto; Deschamps, Zidane, PECCHIA (Conte); Vieri, INZAGHI, Del Piero.	Birindelli (d) Inzaghi (a) Pecchia (c) Ametrano (c) Zamboni (d)	Empoli Atalanta Napoli Verona Chievo	Porrini (d) Jugovic (c) Boksic (a) Olmas (d)	Rangers G. Lazio Lazio Valencia	Shearer (a) Fonseca (a) Carboni (d) Lanna (d) Cocu (d)	Newcastle Roma Roma Roma Psv Eindhoven
LAZIO **All. Eriksson** (nuovo) **Formazione** (4-3-3): Marchegiani; Negro, Nesta, Chamot, Favalli; Fuser, ALMEYDA (Nedved) JUGOVIC; MANCINI, Casiraghi, BOKSIC (Signori).	Mancini (a) Jugovic (c) ksic (a) Almeyda (c)	Sampdoria Juventus Juventus Siviglia			Lopez (d) Veron (c)	Vicenza Sampdoria
MILAN **. Capello** (nuovo) **Formazione** (4-4-2): ; Costacurta, BOGARDE, Maldini, ZIEGE; BA, Albertini, Desailly, Davids (Boban); KLUIVERT, Weah.	Kluivert (a) Bogarde (d) Ziege Taibi (p) Abbiati (p) Simic (d) Ba (c) A. Andersson (a) Lentini (c) Moniero (c) Cardone (d)	Ajax Ajax Bayern M. Piacenza Monza Croatia Bordeaux Göteborg Roma Bologna	Eranio (c) Dugarry (a) Reiziger (d) Vierchowod (d)	Derby County Barcellona Barcellona Como	Luis Enrique (c) Maini (c)	Barcellona Vicenza
NAPOLI **All.** (nuovo) **Formazione** (4-5-1): Taglialatela; Colonnese, Ayala, Baldini, SERGIO; Turrini, Bordin, Longo, Beto, Esposito; CALDERON.	Sergio (d) Facci (d) Calderon (a)	Udinese Salernitana Independiente	Pecchia (c) Cruz (c) Caccia (a) Boghossian (c) Milanese (d)	Juve Inter Atalanta Sampdoria Parma	Donizete (a) Lucci (d) Dionigi (a) Rossitto (c) Morfeo (c) (c)	Corinthians Piacenza Reggina Udinese Atalanta River Plate
PARMA **All. Ancelotti** (confermato) **Formazione** (4-4-2): Buffon; Ze Maria, Thuram, Cannavaro, Benarrivo; Stanic (ORLANDINI), D. Baggio, Sensini, Pedros, Chiesa, Crespo.	Orlandini (c) Francaschini (d) Lucarelli (a) Castellini (d) Fiore (c) Manfaro (a) Brambilla Milanese (d)	Verona G. Marsiglia Padova Perugia Chievo Verona Bologna Napoli			Guardiola (c) Vanoli (d) Veron (c) Bierhoff (a)	Barcellona Verona Sampdoria Udinese
PIACENZA **All.** (nuovo) **Formazione** (4-4-2): Marconi; Polonia, Lucci, M. Conte, Tramezzani; Valtolina, Scienza, Moretti, Valoti; Luiso, Piovani.			Taibi (p) Francesco (c)	Milan Roma	Desideri (c)	Udinese
ROMA **All. Zeman** (nuovo) **Formazione** (4-3-3): Cervone; Tetradze, Aldair, Petruzzi, Candela; Di FRANCESCO, Di Biagio, Statuto; Totti, Balbo, Delvecchio.	Di Francesco (c) Scapolo (c) Helguera (c)	Piacenza Bologna Albacete	Thern (c) Moriero (c)	Rangers G. Milan	Paulo Sergio (c) Nadal (d) De la Peña (c)	Bayer L. Barcellona Barcellona
SAMPDORIA **. Menotti** (nuovo) **Formazione** (4-4-2): Ferron; Balleri, Mannini, Mihajlovic, Pesaresi; Karembeu, Veron, BOGHOSSIAN (Morales), Laigle; KLINSMANN, Montella.	Klinsmann Morales (c) Bellucci (a) Boghossian (c) Ambrosio (p) Dichio (a)	Bayern M. Independiente Venezia Napoli Prato Queen's PR	Manchini (a)	Lazio	Cascini (d) Nedved (c)	Independiente Lazio
UDINESE **All. Zaccheroni** (confermato) **Formazione** (3-4-3): Turci; Gargo, , Calori; WALEM, Rossitto, JORGENSEN, Helveg; Poggi, Bierhoff, Amoroso.	Walem (c) Jorgensen (c) Lovenkrandsen (c)	Anderlecht Agf Aarhus Ajax	Sergio (d) Battistini (p)	Napoli Verona	Lucarelli (a) Castellini (d) Hysky (c)	Parma Parma Sparta Praga
VICENZA **All. Guidolin?** **Formazione** (4-4-2): Mondini; Sartor, Belotti, Lopez, Viviani; SCHENARDI, Maini, Di Carlo, ZAULI; Mugiia, Otero.	Zauli (c) Schenardi (c)	Ravenna Bologna			Colonnello (d) Di Napoli (a)	Pescara Inter

PORTOFINO
DAL NOSTRO INVIATO

D'accordo che calcio minia- inesauribile di meraviglie, però s'era mai visto un condottiero pallone che arriva dal mare sbocconcellando una mela? No, almeno sino a ieri quando, alle 9,15, a Portofino è sbarcato il nuovo (al 99 per cento) allenatore del Torino: Graeme Souness. Con lo stagionato argentino Luis Cesar Menotti (ingaggiato dalla Samp) e gli immarcescibili Eriksson, passato alla Lazio, Zeman, trasferitosi alla Roma, lo scozzese rappresenterà l'esigua pattuglia straniera dei tecnici: pattuglia ben nutrita nello scorso campionato, poi decimata dai fallimenti di Tabarez, Perez, Lucescu, Bianchi. Fallimenti che non hanno spaventato Samp Torino, anzi. Così tanto Mantovani ha inseguito El Flaco carico gloria antica (il Mundial '78), quanto Vidulich e C. (oltre a Regis Milano) fortissimamente vogliono l'uomo di Edimburgo.

Souness è su una pilotina della Sea Goddess (Dea del mare), la nave da crociera che nella notte, proveniente da Montecarlo, ha buttato l'ancora nella rada, duecento metri dal molo dove attende Renato Bodi, giovane direttore generale granata, con la bella moglie Domitilla. Pantaloni scuri, camicia a quadretti blu, occhiali sole, baffo e capello curati, lo scozzese sorride fa ciao con la sinistra alle coppia addenta il pomo verde che tiene nella destra. Accanto ha la bionda moglie Karin (di nome fatto): una volta sul molo, abbracci, baci risate con Bodi e signora. Poi, via con l'auto del dirigente.

Indovinate po' la meta? No, non sforzatevi, l'azzecchereste mai. E' Torino: Souness è visitato dal dottor Campini (ecco perché il medico ha saltato, ed avvenimento, la trasferta di Lecce). Il nuovo (sempre al 99 per cento) generalissimo del Torino ha tre by-pass, via fax aveva già mandato a Campini tutta la documentazione clinica, il controllo un di più voluto dal club, anche alla luce delle previste normative sanitarie. Per fare subito piazza pulita di illazioni, dubbi eventuali sarcasmi sui by-pass del tecnico, ricordiamoci che Cruyff il Grande, vincitore di tutto con il Barcellona, ne ha addirittura uno in più.

Dopo il controllo, pranzo Bodi e Vidulich in collina. A tavola stati messi i puntini sulle i del futuro matrimonio Souness-Torino. Lo scozzese s'è fatto un'idea di che cos'è la squadra attuale, ha visionato le cassette di una decina di partite, lo spettacolo non sembra averlo troppo avvilito anche perché dai nuovi datori di lavoro ha avuto garanzia di una rivoluzione. Al riguardo, radio mercato sussurra che Graeme vorrebbe portare con sé due o tre inglesi, addirittura che pretenderebbe l'assunzione di un veterano che fu libero nel Glasgow Rangers quando lui, dall'86 all'89, era giocatore e allenatore. Souness ha ribadito: «Mi stanno bene i vostri programmi gli acquisti che state concludendo».

Zonista? Italianista? Ad ascoltare il condottiero venuto dal «non c'è problema, sono maniaco dei moduli, adatto la squadra ai giocatori, deciderò con loro. Una preferenza l'ho: il 5-3-2. Però il modulo è sempre figlio delle caratteristiche dei ragazzi».

Souness non ha preteso l'assunzione di collaboratori di sua fiducia, costume della maggior parte dei tecnici, italici stranieri (vedere Menotti, ad esempio, che s'è portato preparatore atletico e vice). Il vice sarà Cameless, che lo scozzese sente solo dalle parole di Bodi. «Lui mi spiegherà la B, la cono- del cadetto non è un problema. Anche in Turchia non sapevo nulla e poi ho subito vinto la Coppa e sfiorato lo scudetto con il Galatasaray». Ha dimostrato d'avere memoria d'elefante, molto in inglese e un pochino in italiano ha ricordato a Vidulich che «al Toro feci un gol in una partita che finì 2-2, tra i granata c'era Junior». Cose del ottobre 1984, la prima delle due stagioni vissute dal Nostro al servizio della Sampdoria «con cui conquistai la Coppa Italia, allenatore era Bersellini». L'italiano di Souness è alquanto approssimativo: «Lo parlo adesso dopo 11 anni, se le cose vanno come devono lo reimparerò per essere già in grado di cavarmela nel ritiro».

Dopo il pranzo, via di nuovo, a tutto gas, per Rapallo e di qui, sulla barca Bodi, alla nave che alle 18 salpata per la nuova tappa della crociera mediterranea: Porto Cervo. Il simpatico Graeme (se bravura pari alla simpatia farà sfracelli) s'è congedato così: «Sabato mio tour finisce a Venezia, domenica sarò a vedere il Toro contro il Ravenna». Verrebbe da dirgli «poverino». Però, forse, quando si vede il peggio poi s'è vaccinati... Arrivederci, dunque, al condottiero venuto dal sbocconcellando una mela.

Claudio Giacchino

TOTOCALCIO

PARTITE DELL'8-6-1997	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Castel di Sangro		1
2	Empoli	Cesena	1
3	Foggia	Bari	X
4	Lecce	Torino	1
5	Lucchese	Cremonese	1
6		Cosenza	X
7	Palermo	Chievo Verona	1
8	Ravenna	Genoa	X
9	Reggina	Brescia	X
10	Venezia	Salernitana	X
11	Brescello	Monza	2
12	Ancona	Giulianova	1
13	Benevento	Catanzaro	1

Montepremi L. 9.426.011.474
Ai 901 L. 5.230.000
18.490 L. 253.600

PARTITE DEL	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bari	Castel di Sangro	
2	Brescia	Venezia	
3	Cesena	Lecce	
4	Chievo Verona	Foggia	
5	Cosenza	Lucchese	
6	Cremonese	Empoli	
7	Genoa	Palermo	
8	Pescara	Padova	
9	Salernitana	Reggina	
10	Torino	Ravenna	
11	Legnano	Verbania	
12	Jesi	Mantova	
13	Lamezia		

1 - 4 - 5 - 13 - 17 - 18 - 20 - 28

Montepremi L. 9.097.739.980
Ai 6 6 L. 606.515.000
Ai 7 L. 2.837.000
Ai 38.636 6 L. 70.000

Acquistato Calderon, quasi sicuro Astrada

Il Napoli annuncia la coppia argentina

Il calciomercato già in piena bagarre. Si tratta senza sosta. Fino all'11 luglio, quando alle 19, da prassi, ci sarà il primo stop. Chiuderanno i battenti del Forum di Assago, dove dal 1° luglio la Lega organizza la sede ufficiale delle ndite per tutte le società dalla rie A alla C2. Finita la prima fase, ci sarà una sospensiva nel deposito dei nuovi contratti. Altri accordi potranno essere siglati a partire da fine agosto e fino al gennaio (per la A la serie B, mentre la chiuderà definitivamente le trattative a novembre).

Ma è in questo mese che si fanno i colpi più importanti e si concentra il maggior volume di affari. Chi arriva prima, può pescare meglio, se non spendere meno. In attesa che anche la serie cadetta chiuda ilcampionato mettendo in vetrina nuovi gioielli, la A è in movimento da tempo. Numerosi affari sono abbozzati e saranno definiti nei particolari proprio questa settimana. testa il Vicenza, che oggi dovrebbe avere l'autorizzazione dal curatore (nominato tribunale di Milano in seguito alla crisi societaria) alla cessione di Maini Milan e Sartor all'Inter.

Inoltre c'è la Fiorentina: Cecchi Gori deve annunciare l'allenatore dalla prossima stagione, dopo aver liquidato Ranieri con un anno di anticipo. Il favorito è Alberto Malesani, il quale attende dal Chievo la risoluzione del contratto per trattare con i dirigenti viola. Se l'intesa dovesse improvvisamente saltare, la Fiorentina potrebbe pensare al vicentino Guidolin; o, in alternativa, all'attuale tecnico del Lecce, Ventura.

Napoli ha ufficializzato l'acquisto dell'attaccante argentino José Luis Calderon dell'Independiente, 26 anni, per 7,5 miliardi e ha quasi definito con i dirigenti River Plate l'ingaggio del regista Leonardo Astrada, 27 anni, per miliardi e mezzo. Inoltre Ferlaino attende dall'Atalanta, nel quadro della cessione di Caccia, il prestito di Morfeo. Per questo, l'Atalanta sta convincendo il Milan a lasciargli in prestito per un'altra stagione Lentini, che però potrebbe anche finire comproprietà alla Fiorentina.

C'è molta preoccupazione in interista per l'affare Ronaldo. Non tanto per il timore di perderlo (tutti sono convinti, i legali in testa, che il Barcellona alla fine dovrà lasciarlo partire), ma per i tempi lunghi che si prospettano potrebbero indebolire il prestigio della società nei confronti dei tifosi. Si teme, insomma, il ripetersi dei casi Cantona e Mancini, per i quali si è trattato per mesi ma che alla fi- non si sono visti. Domani l'avvocato Nicoletti, dello studio Guido Rossi di Milano, sarà a Ro- per approfondito delle carte con i legali della Federcalcio. Poi Moratti deciderà una linea precisa da seguire per sbloccare la situazione, cercando di evitare il ricorso al tribunale Fifa. Intanto Mazzola ha confermato ancora volta che il difensore brasiliano Cruz è dell'Inter che il contratto ufficiale è già stato sottoscritto dalle parti. L'Inter ha messo sul mercato il centrocampista Sforza, che ha già rifiutato il trasferimento in Inghilterra al Blackburn seguito di Hodgson; Simoni posto per Simeone, dell'Atletico Madrid. L'attaccante Caio, dopo anno di prestito al poli, sta per ritornare in Brasile: lo vuole il Santos.

La Roma, per il brasiliano Paulo Sergio, ha dovuto riconoscere al Bayer Leverkusen un parametro di sei miliardi e mezzo (il difensore è svincolato, ma lo prevede la normativa Fifa sugli extracomunitari). giocatore ha già firmato con Sensi un ingaggio di due miliardi a stagione per anni. Ma il vero obiettivo dei romanisti la Peña, che il Barcellona vorrebbe trattenere. Anche il Parma attende notizie da Guardiola, pure lui bloccato Barcellona, e insiste con la Samp per Veron. Il Bologna riuscito a convincere Shalimov restare per un altro anno rinunciando alle offerte greche dell'Aek il russo ha firmato un nuovo contratto milioni. Ora darà l'assalto Perugia per il centrocampista Giunti.

Nino Sormani

DALLA RICERCA BRACCO

FRILIVER® Energy

INTEGRATORE ENERGETICO
IN FARMACIA

RISERVA DI PESCA LAGO ALICE SUPERIORE

(Ivrea m. 625 s.l.m.)

Uno splendido lago naturale nel verde della Valchiusella, lungo la Statale Alice Superiore - Lessolo - Ivrea, con limpide acque ricche di trote, persici, tinche, carpe... Il limitato numero di soci tranquillità e relax.

SI PRENOTANO QUOTE ASSOCIATIVE PER L'ANNO 1997

La quota associativa annuale è di L. 700.000 dà diritto a 10 permessi da 10 capi caduno.

Per informazioni e prenotazioni:
Lago Alice Superiore tel. (0125) 78488
tel. (011) 3170338 (ore pasti)
tel. (011) 3160423 (ore ufficio)

Il campionato è appena finito e già si delinea il nuovo volto delle squadre che puntano al titolo

Le grandi si sfidano a colpi di bomber

Inter, Juve, Lazio e Milan: rivoluzioni in attacco

L'effetto Ronaldo trascina il mercato del calcio come una giostra impazzita. Sulla scia dell'Inter e del scatenatissimo presidente Moratti, la risposta delle altre grandi non si è fatta attendere. Ad appena una settimana dal termine del campionato, i ranghi delle big sono già stati rivoluzionati.

Il primo botto è stato Inzaghi alla Juve. Un colpo a sorpresa, al quale i bianconeri hanno fatto seguire Shearer. Ecco il Milan aggiungere Moriero e Maini allo stock di olandesi, tedeschi, francesi (e persino uno svedese) allestito per Capello già a primavera, non appena Berlusconi ha capito che il rimpianto Fabio avrebbe dovuto tornare in fretta a rimediare ai disastri di Tabarez e poi di Sacchi. Infine, ecco la Lazio rimettere Boksic nel nuovo attacco innervato dall'arrivo di Mancini.

Gli organici di serie A non sono ancora stati sciolti per le vacanze (domenica, anzi, c'è la coda dello spareggio salvezza tra Piacenza e Cagliari) che già si stilano le ipotetiche formazioni del prossimo campionato. E in questa corsa-rincorsa al cambiamento il fatto nuovo è la caccia all'attaccante. C'è grande abbondanza di talenti votati al gol, mancano invece i ricambi nei ruoli difensivi, non per nulla Baresi, deciso a smettere, riceve richieste allettanti da ogni parte del mondo.

L'ultima moda l'ha dettata la Juventus, facendo scuola con le sue vincenti. Avere cinque attaccanti di grido in squadra è il minimo per puntare in alto. Negli anni, prima Baggio, poi Vialli e Ravanelli, se ne sono andati senza che la squadra ne risentisse. Ora l'operazione può ripetersi con i sacrifici di Boksic per Inzaghi e forse uno fra Del Piero e Vieri per arrivare a Shearer. Milan, Inter, Lazio hanno aggiunto cannoni al loro già ricco armamento: Kluivert e Ronaldo, Mancini e Boksic laddove ci sono già Baggio e Weah, Ganz e Zamorano, Casiraghi e Signori.

In questo contesto di novità a tambur battente fa effetto la scelta del Parma che non solo ha rinunciato al capocannoniere del campionato (Inzaghi era l'ha riscattato dall'Atalanta) per cederlo alla più aggueritа delle rivali, ma non appare intenzionato a risolvere problemi di sorta alla coppia Crespo-Chiesa. Nella cautela di Ancelotti e della società (solo Guardiola come puntello del centrocampo) c'è la consapevolezza che il Parma ha tempo di tutte le altre per fare esperimenti: il 13 agosto sarà già in campo nel turno preliminare di Champions League.

Franco Badolato

Con Ronaldo vantaggi e problemi

Simoni dovrà convincere i solisti e non fare capricci nerazzurro all'orizzonte

Sull'ingaggio di Ronaldo, ancora alcuni aspetti da chiarire

Fatta l'Italia fare gli italiani è l'impresa fu facile. Preso Ronaldo, ammesso che l'ingaggio del brasiliano si chiarisca in tutti i particolari, bisognerà costruire un'Inter vincente. Tutto il peso di un'operazione incredibile e dispendiosa ricadrà sulle spalle del neo tecnico, Gigi Simoni. L'allenatore, protagonista negli ultimi anni di ripetute promozioni dalla B alla A, reduce da una stagione insieme bella e sfortunata a Napoli, siede per la prima volta nella sua carriera (a anni) sulla panchina di una pretendente allo scudetto. Oltre all'onore di poter guidare il talentuoso (e capriccioso) sudamericano, Simoni avrà l'onere di dover risolvere quello che non è riuscito a Roy Hodgson. Trasformare cioè una pattuglia di grandissimi solisti in una squadra.

Le scelte in attacco (Ganz parte favorito spalla ideale di Ronaldo) provocheranno non pochi mugugni in Zamorano e Branca (uno appare di troppo). Tanto più che Moratti ha acquistato pure l'uruguaiano Recoba. E nei ranghi potrebbe rientrare - se i medici daranno l'ok - anche il nigeriano Kanu. I problemi restano in mezzo e dietro. Djorkaeff a tutto campo, d'accordo. Cruz toglie il posto a Sforza, pupillo di Hodgson, scontato. Ince e Zanetti invece disciplinati e insegnati a compiti di puro gregariato, oppure ci penserà Cauet, il francese inseguito da Moratti per creare un reparto più compatto. In difesa, Sartor e Mezzano si propongono come fresche rinforze per ovviare agli scompensi nati soprattutto sulle fasce dall'alterno rendimento di Angloma e Pistone. L'impressione è che Simoni si ritroverà al via F1 da collaudare in corsa. La speranza è che la Milano nerazzurra abbia nei suoi confronti meno fretta e pregiudizi che Hodgson.

Inzaghi e Pecchia acquisti preziosi

Davanti poca esperienza Ecco perché Lippi punta su Shearer e Fonseca

Fabio Pecchia, 24 anni, proveniente dal Napoli

Continuano in casa Juventus le estati delle rivoluzioni radicali. Da tre anni a questa parte, dalla fine cioè della prima stagione con Lippi in panchina, di intoccabile c'è stato ben poco nell'organico bianconero. Da Baggio e Sousa, da Vialli a Ravanelli, molte bandiere sono state ammainate nella consapevolezza che il meglio era il nuovo. I risultati hanno dato ragione a questa politica. La scommessa prosegue. Arriva Inzaghi e parte Boksic. Si compra Pecchia e si vende Jugovic. In generale si privilegia la linea verde, basta guardare ai colpi eclatanti, come quelli di Birindelli e Zamboni, eseguiti sulla scia del positivo esempio Iuliano.

Pur riconoscendo a Lippi enormi capacità di responsabilizzare i giovani (Vieri e Amoruso hanno sostituito problemi Boksic e Padovano), mai come quest'anno c'è il rischio di affrontare la nuova avventura con un attacco «povero» di esperienza. È allora ecco perché è nata l'ipotesi Fonseca, che forse ha perso consistenza ma è stata del tutto accantonata. Ecco perché, soprattutto, la Juve sarebbe disposta a sacrificare anche uno dei suoi pezzi più richiesti (Del Piero e Vieri) pur di arrivare a un attaccante di peso e carisma l'inglese Alan Shearer.

Il bomber della nazionale inglese permetterebbe alla Juve di chiudere in attivo la campagna acquisti, dal punto di vista del bilancio economico, sia da quello della consistenza tecnica. Oltre al britannico, Lippi avrebbe inoltre bisogno di un elemento di sostanza (sul tipo di Jugovic: Pecchia è più simile a Zidane che al serbo) a centrocampo anche se il pieno recupero di Conte e la tenuta di Deschamps in teoria dovrebbero bastare, insieme con la crescita di Tacchinardi.

Le scelte di Eriksson

Baggio e Mancini più stelle Signori (e Weah)?

Roberto Mancini un altro doriano oltre al tecnico Eriksson alla corte di Cragnotti

Il ritorno di Alen Boksic è stato un pugno in faccia inatteso per Gigi Casiraghi e i suoi piccoli alfieri Signori e Protti. Sull'arrivo di Roberto Mancini nessuno ha battuto ciglio, tutti consapevoli che il golden boy, oltre che il nuovo pupillo di Cragnotti, è il vero sponsor del neoallenatore Eriksson. Il croato ha sconvolto la serenità degli ex zemaniani. Il patron della Lazio si è affrettato a tranquillizzare il «bisontino» e gli altri due bomber: «Vi tengo tutti quanti».

In realtà uno fra Signori e Protti si rivela un lusso, non solo per le «allergie» che la loro presenza potrebbe provocare negli altri. Beppe-gol piace al Milan che però ha già un esubero di attaccanti da smaltire. Potrebbe finire al Parma Tanzi dimenticasse il pasticciaccio brutto di un anno fa quando Cragnotti, dopo averlo ceduto ai gialloblù, glielo negò a causa dei tumulti di piazza. E se Ancelotti non la riterrà una mossa che va a minare la tranquillità dei suoi Crespo e Chiesa.

In compenso, l'innesto di Jugovic e Almeyda al fianco di Nedved ristruttura il centrocampo nel quale sopravvive l'azzurro Fuser. Una volta sfoltiti gli attaccanti in esubero (a questo punto più facilmente Protti, che ha richieste in Spagna), Eriksson avrà l'arduo compito di dare un assetto meno ballerino alla difesa imperniata, non ci saranno colpi a sorpresa, sui soliti noti, da Negro e Chamot, da Favalli a Nesta. Lo svedese vorrebbe strappare alla Samp il serbo Mihajlovic, operazione complessa, dati anche i trascorsi romanisti di Sinisa. La trasformazione di Mihajlovic in un libero è stato il capolavoro di Eriksson versione blucerchiata. Saprà inventare qualcosa di simile lo svedese per impedire le classiche dormite di gruppo davanti a Marchegiani?

I ROSSONERI

E' l'ora del turn-over La rivoluzione che vuole Capello parte da Milano

E' Kluivert la risposta rossonera al brasiliano Ronaldo dell'Inter

Sulle macerie di una stagione da cancellare, Fabio Capello è chiamato al compito più ingrato della sua rapida carriera di tecnico vincente. L'allenatore ricordava, prima di partire per la parentesi madrilena, un Milan scricchiolante. Si ritrova una squadra da rifondare. E nella quale non può più contare neppure sui muri maestri, è cominciare da quel Franco Baresi deciso a chiudere la sua esperienza di calciatore nel Milan, forse addirittura il mestiere di giocatore in assoluto. Con lui abbandonano le postazioni gli altri senatori Eranio e Tassotti e persino la Dugarry.

E' vero che Berlusconi non ha badato a spese, dotando Capello di varie alternative, a cominciare dal fluidificante tedesco Ziege e dal poderoso stopper Bogarde, nonché dal bravo portiere piacentino Taibi in grado di sostituire tra i pali Rossi. Certo, se Maldini si decidesse a giocare da centrale difensivo (come metà dei problemi sarebbero risolvibili. In caso contrario la coppia Costacurta-Bogarde è vera incognita

Risalendo lo schieramento, Capello avrà già individuato (anzi appositamente scelto) nel francese Ba il suo Donadoni della situazione. E davanti possiede con l'olandese Kluivert l'implicita risposta di colpo Ronaldo dei cugini interisti. Crescono a dismisura i campioni destinati a precariato. Da Savicevic a Boban, da Baggio a Simone Ai quali si aggiungeranno i nuovi arrivi Andersson, Moriero, Maini e forse il rientrante Lentini. Capello ha dimostrato nelle passate stagioni rossonere di sapersi disimpegnare facilmente nel turn over. Ma questo è più il Milan che vinceva tutto, una squadra impegnata in lenta e, sicuramente, non facile, risalita delle posizioni rapidamente perdute in questa annata.

A Reggio Calabria l'1-1 promuove il Brescia e salva Reggina

Brescia, in A con Lucescu?

Corioni sul mercato tedesco per Linke

BRESCIA. Tutto secondo copione a Reggio Calabria dove il pareggio tra Reggina e Brescia era risultato scontato. Nessuno in campo ha fatto più di tanto, visto che il punto conquistato è servito ai calabresi per ottenere la salvezza, ai lombardi per riconquistare la serie A. La partita è andata avanti, sin dalle prime battute, sui binari della «non belligeranza». Tanto male, quando Dionigi al 18' del primo tempo ha trasformato il calcio di rigore concesso, giustamente, dall'arbitro Rodomonti, al Brescia sono bastati meno di dieci minuti per pareggiare ancora su rigore (trasformato da Neri). Da quel momento è calata la noia. A dare un tocco di incertezza alla partita la solita invasione, però avvenuta alcuni minuti prima del 90'. Quando Rodomonti ha avuto la possibilità di riavviare l'incontro alcuni giocatori della Reggina, letteralmente denudati dai tifosi, sono stati costretti a restare a bordo campo.

Così il Brescia torna in serie A e stavolta spera di aver staccato il biglietto di sola andata. Se lo augura Gino Corioni, alla terza promozione nei sei anni di presidenza. Se lo augurano i tifosi, soprattutto quelli più anziani, stanchi di una tradizione che va avanti dal 1970 e che vede le rondinelle lombarde volare nella massima serie per non più di una stagione. Se lo augurano i giocatori che, allo stesso tempo, pregano perché il loro allenatore resti Edoardo Reja.

Personaggio schivo, da friulano di razza qual è (è originario di Gorizia), Reja non è sicuro della conferma. Il rapporto con il presidente non è mai stato idilliaco. Corioni predilige tecnici un po' istrioni: come Maifredi, Scoglio (che in dicembre, dopo lo 0-4 di Marassi: e Genoa, sarebbe arrivato se il Brescia avesse perso anche la successiva trasferta di Lecce), come Mircea Lucescu, il nocchiero delle precedenti due promozioni della gestione Corioni, che in serie A è retrocesso quattro volte su quattro, o quanto meno ha posto le basi per i fallimenti di Pisa, lo stesso Brescia (due volte) e la Reggiana. Proprio l'allenatore di Bucarest potrebbe essere la prossima spada di Damocle per il capo di Reja. Corioni ha in animo di nominarlo consulente tecnico. La società ha smentito le voci apparse sui quotidiani locali, ma l'imprenditore di Ospitaletto ci sta pensando seriamente. Reja, comunque, ha offerte da Bari e Genoa, ma spera di restare nella squadra portata nella massima serie dopo averla presa lo scorso anno (da Lucescu) con un piede e mezzo in serie C.

Per quanto riguarda gli acquisti, è quasi concluso l'ingaggio di Dario Hubner, bomber del retrocesso Cesena. In Romagna finirà Campolonghi. Il Brescia sta valutando con attenzione quanto offre il mercato tedesco. Piacciono il terzino sinistro Weber dell'Eintracht Francoforte e lo stopper Linke, che ha appena vinto la Coppa Uefa con lo Schalke 04. E' incerta la conferma del portiere Zunico, piace Pagotto del Milan. La società lombarda cercherà di riscattare Doni dal Bologna e Corrado del Genoa, anche se quest'ultimo piace al Torino.

Vincenzo Corbetta

Un grintoso Ravenna blocca i rossoblù di Perotti sull'1-1

Genoa, il sogno s'allontana

A Gasparini replica su rigore Masolini

RAVENNA. Il sogno della A per il Genoa si allontana. Per i 9 mila tifosi gialloblù scesi a Ravenna, la speranza si è ridotta, dopo che gli uomini di Perotti sono stati bloccati sull'1-1 dalla battagliera squadra di casa. Chiuso nella propria metà campo per la prima mezz'ora, eccezion fatta per l'episodio della rete del pareggio, il Genoa si è fatto schiacciare dal peso delle proprie responsabilità, e a nulla è servito l'arrembaggio cui i grifoni si sono resi protagonisti nella parte conclusiva dell'incontro. Il Ravenna ha gestito la gara nel modo migliore, anche con qualche incertezza difensiva che ha fatto tremare poco la panchina giallorossa (condotta quest'oggi da Mandorlini, data la squalifica inflitta a Novellino).

La partita: c'è subito da registrare un episodio di rigore che vede protagonista Marrocco: al 6', il difensore giallorosso strattona in area Pisano, che cade a terra. L'arbitro Messina è lontano, non si accorge del fallo e lascia inopportunamente proseguire il gioco, fra le proteste genoane. Il vantaggio del Ravenna arriva al 15', quando gli ospiti sono in dieci. Mentre Giampietro si avvia verso la panchina per chiedere la sostituzione, nel centrocampo rossoblù si apre un varco imprevviso che Rovinelli sfrutta abilmente, liberando in area Gasparini che supera Selpo con un disgonale. Due minuti dopo gli uomini di Perotti ottengono il pari: Pisano si impossessa del pallone e si fa sotto a Roccati. L'estremo difensore giallorosso, al debutto stagionale, esce incontro alla punta ospite intervenendo sulla palla, travolgendo anche l'uomo. Messina non ha dubbi, e indica il dischetto; Iachini e Roccati non d'accordo, e l'arbitro estrae ripetutamente il cartellino giallo. E' Masolini, che ha sostituito da pochi minuti Giampietro, che trasforma il penalty, una tiro. Il giunge al riposo senza ulteriori scossoni, ma con un Genoa che riesce a liberarsi dalla morsa dei padroni di casa, e Goossens che continua a sciupare.

Nella ripresa la formazione ospite rompe gli indugi, e sempre più spesso si rende pericolosa nei pressi di Roccati. E' al 10', infatti, che il portiere ravennate deve esibirsi in una duplice prodezza per salvare il risultato, prima deviando in corner un colpo di Centofanti, e poi bloccando il siluro lanciato da Morello a conclusione dell'azione immediatamente successiva.

Alessandro La

LE INTEMPERANZE dei tifosi foggiani hanno l'arbitro Collina, al 3' della ripresa del derby Foggia-Bari, a decretare l'inversione del campo, disponendo le squadre come nel primo tempo. La decisione è stata presa subito dopo il gol del vantaggio del Bari segnato da Ventola, quando i tifosi foggiani sistemati sulla curva Sud alle spalle del portiere barese Fontana, hanno cominciato a lanciare oggetti in campo. Una bottiglia ha colpito lo stesso Fontana ad spalla.

CALCIO

C. Playoff C1/A (Treviso già promosso in B): Brescello-Monza 0-1; Carpi-Saronno 3-0. Finale domenica Carpi-Monza. Playout C1/A: Pistoiese-Novara 1-1; Spal-Alzano 1-2. Retrocedono in C2 Spezia, Spal e Novara. Playoff C1/B (Andria già promosso in B): Ancona-Giulianova 2-1; Savoia-Atletico Catania 1-0. Finale domenica Ancona-Savoia. Playout C1/B: Nocerina-Sora 2-1; Fermana-Trapani 1-1. Retrocessi Avezzano, Trapani e Sora. Playoff C2/A (Lumezzane già promosso in C1): Lecco-Cittadella 1-1; Pro Patria-Pro Sesto 0-2. Finale domenica Lecco-Pro Sesto. Playout C2/A: Solbiatese-Pavia 1-0; Ospitaletto-Olbia 3-1. Retrocesse nel campionato nazionale dilettanti Valdagno, Olbia, Pavia. Play-off C2/B (Ternana già promossa): Livorno-Giorgione 3-0; Maceratese-Arezzo 1-0. Finale domenica Livorno-Maceratese. Playout C2/B: Massese-Ponsacco 1-0; Fontedera-Iperzola 2-0. Retrocesse Forlì, Iperzola e Ponsacco. Playoff C2/C (Battipagliese già promossa): Benevento-Catanzaro 2-0 (incidenti a fine partita); Turris-Catania 1-0. Finale domenica Benevento-Turris. Playout C2/C: Frosinone-Casertana 1-0; Marsala-Altamura 1-1. Retrocesse Taranto, Altamura, Casertana.

VECCHIA FRANCIA '98. Europa Gruppo 1: Danimarca-Bosnia 2-0. Gruppo 3: Finlandia-Azerbaigian 3-0. Gruppo 4: Bielorussia-Scozia 0-1; Estonia-Svezia 2-3; Lettonia-Austria 1-3. Gruppo 5: Russia-Israele 2-0; Bulgaria-Lussemburgo 4-0. Gruppo 6: Faeroer-Malta 2-1. Gruppo Sudamerica: Ecuador-Cile 1-1. Africa Gr. 2: Tunisia-Egitto 0-0, Tunisia qualificata.

Nuovo trionfo per Albertino Bigon alla guida del Sion. Dopo lo scudetto, ha vinto anche la Coppa nazionale battendo il Lucerna per 8-7 dopo i rigori. La gara al 90' si chiusa 3-3.

La squadra veneta ha nuovo allenatore: Pillon, tecnico col quale il Treviso è salito in serie B.

SAMP: ADDIO A MANCINI PERDENTE. La Sampdoria non è riuscita a dare l'addio a Roberto Mancini nella maniera migliore: impegnata in amichevole a Rutheford nel New Jersey contro i MetroStars di New York, la squadra genovese è stata sconfitta per 1-0 nella partita che vedeva il suo fuoriclasse indossare per l'ultima volta la maglia blucerchiata. Per l'undici newyorchese, ultimo in classifica nella Eastern Conference del campionato Usa, è il primo in campo internazionale.

GIAPPONE BATTE CROAZIA. Il Giappone ha battuto per 4-3 la Croazia nella partita inaugurale della Coppa Kirin, disputata allo stadio nazionale di Tokyo davanti a 50 mila spettatori. Curiosità: all'ultimo minuto di gioco hanno realizzato entrambe le squadre, prima il Giappone con Morishima, poi la Croazia con Vlaovic. Alla Coppa partecipa anche la Turchia.

Per i pugliesi, lanciati verso la promozione, una vittoria sofferta: belle parate di Casazza

Un Torino a pezzi si fa onore a Lecce

Partita vera con tre espulsi Sommese, Scarchilli e De Patre

LECCE
DAL NOSTRO INVIATO

Sconfitto, ma a testa alta. Il Toro di Lido Vieri ha onorato l'impegno [illegible] la maglia, finendo la partita con il Lecce con otto uomini in campo: due espulsi, Sommese e Scarchilli, [illegible] Cammarata ko. Per I pugliesi, una vittoria di misura, soffertissima, oltre ogni previsione, che significa tre passi pesanti [illegible] la serie A. I pugliesi dovranno conquistarsela domenica prossima a Cesena (i bianconeri sono già retrocessi, per la squadra di V[illegible] sarebbe la quarta promozione), ma nel primo quarto d'ora Lorieri aveva evitato [illegible] gol in un paio di occasioni, su bolide di Fiorin [illegible] una punizione [illegible] Scarchilli, leggermente deviata, ed era stato salvato dal palo sulla schiacciata [illegible] Cevoli.

Poi, da un p[illegible]io sbagliato di Cevoli, scaturiva il contropiede che sbloccava il risultato [illegible] favore [illegible] padroni di casa al quarto d'ora. Macellari tagliava il campo da sinistra verso destra con [illegible] lancio per Palmieri che controllava di petto (al granata è parso [illegible] il braccio e per questo hanno inutilmente protestato), scattava e, dal fondo, scodellava [illegible] perfetto cross proprio per l'uomo che l'aveva lanciato. E il colpo di testa in tuffo di Macellari, smarcatosi sotto porta, risultava imprendibile per il portiere Casazza.

Su quel gol e sull'ingenuità di Sommese che si faceva cacciare per un fallo di reazione [illegible] Palmieri al 35' del primo tempo, il Lecce costruiva [illegible] successo preziosissimo in una partita tesa, difficile sul piano nervoso e anche sotto [illegible] profilo tattico perché il Torino, ben diretto da Cravero, non faceva concessioni, tenendo bene il campo [illegible] raramente [illegible] fatto in precedenza in trasferta.

Anche in inferiorità numerica, I granata costruivano una palla-gol al 38', ma il tiraccio di Cammarata, su assist di Ferrante, si perdeva abbondantemente a lato. [illegible] questo punto, Vieri [illegible] Camolese decidevano di togliere Ferrante per inserire Florijancic. Lo sloveno vivacizzava qualche contrattacco ma il Toro non aveva più la forza per rovesciarsi nella metà campo giallorossa e rimontare.

E nella ripresa toccava a Casazza prodursi in alcune belle parate, [illegible] Francioso [illegible] Mazzeo, per evitare altri danni. Ci pensava Bettin a farne, in egual misura, a Torino e Lecce espellendo [illegible] Patre e Scarchilli. Il torinista commetteva fallo [illegible] il leccese si arrabbiava, invecendo. L'arbitro estraeva il cartellino rosso, con troppa precipitazione. E nel sottopassaggio le urla [illegible] De Patre richiamavano l'attenzione della panchina granata che, pensando ad una [illegible]zzottatura, [illegible]a in [illegible]a difesa di Scarchilli. Anche il quarto uomo, Ramaglia, scand[illegible] [illegible] scale. Ma, fortunatamente, volavano soltanto parole e non si passava a vie [illegible] fatto.

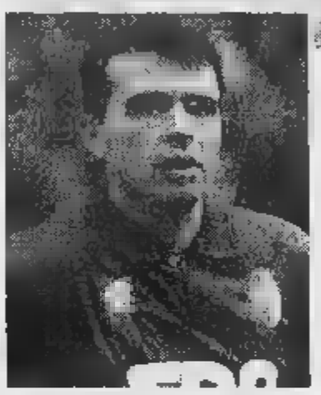
In campo intanto si [illegible]tinuava a giocare, [illegible] il Lecce, dopo aver fallito con Francioso la possibile rete [illegible] 2-0, tremava su [illegible] punizione di poco a lato di Cristallini.

Il pericolo più grande, però, lo correva Cammarata su una violenta, quanto accidentale, testata di Palmieri retrocesso a dar man forte alla difesa. Svaniva Cammarata e i suoi occhi rovesciati spaventavano i granata e l'ex Lorieri, che insultava [illegible] il proprio compagno.

[illegible] sfiorava il dramma. Fortunatamente, il medico sociale del Lecce, Giuseppe Palaia, anestesista [illegible] rianimatore, che quattro anni fa aveva salvato Marino, l'attaccante dell'Udinese, che rischiava di soffocare, faceva rinvenire Cammarata che usciva in barella per sottoporsi in via precauzionale ad una Tac in ospedale.

E l'applauso, sincero, del pubblico per Cammarata si fondeva [illegible] l'urlo di gioia per i pareggi del Genoa [illegible] Ravenna e del Bari a Foggia, risultati favorevoli al Lecce nella corsa alla serie A.

Bruno Bernardi



Cammarata a terra, svenuto dopo lo scontro. A lato: Cravero

L'attaccante va ko dopo uno scontro con Palmieri: la tac esclude complicazioni

Paura per Cammarata

Sviene e finisce all'ospedale

LECCE
DAL NOSTRO INVIATO

Dramma a lieto fine per Fabrizio Cammarata. Quando ormai [illegible] [illegible] paio di minuti al termine della partita con il Lecce, per una violenta testata di Palmieri l'attaccante torinista è svenuto e, in stato commotivo, è finito in ospedale. La diagnosi parla di trauma contusivo parietale sinistro. In serata, dopo una Tac che ha escluso complicazioni, è stato dimesso.

A fine gara, Cravero [illegible] ancora turbato dalla scena cui aveva assistito: «Cammarata aveva gli occhi rovesciati. Non vorrei mai più assistere a brutti episodi che, con [illegible] calcio, non hanno nulla [illegible] vedere». Lo stesso Lorieri aveva inveito contro Palmieri, troppo focoso negli interventi, anche [illegible] quello su Cammarata era stato fortuito. «Si è trattato - ha raccontato Palmieri - di [illegible] incidente di gioco avvenuto mentre entrambi saltavamo per cercare di colpire di testa il pallone. Dopo lo scontro ho visto Cammarata cadere a terra con gli occhi sbarrati. E' stato allora che ho avuto [illegible] gran paura. Sono stati attimi interminabili che sono passati solo quando ho visto Fabrizio cominciare a muovere la testa e le gambe. Nonostante ciò non me la sono sentita di concludere l'incontro».

Un bel gesto l'ha compiuto anche Tiziano De Patre, espulso [illegible] Scarchilli al 13' della ripresa. Il centrocampista, dopo aver dato in escandescenze, sulla scaletta del sottopassaggio, facendo accorrere accompagnatori, rincalzi, il quarto uomo, per timore di [illegible] rissa con Scarchilli, negli spogliatoi [illegible] andato a scusarsi con il granata: la squalifica gli impedirà di giocare a Cesena, in una gara decisiva - ha spiegato -, e per questo motivo ha perso il controllo. Scarchilli ne ha pre[illegible] alto e gli ha [illegible] la mano.

Vieri [illegible] soddisfatto della prestazione offerta dal Toro che, pur [illegible] avendo più motivazioni, non si [illegible] risparmiato: «Era [illegible] gara calda, per il clima esterno e per quello dentro il campo. Il Lecce ha vinto e gli auguro la serie A. Se la merita [illegible] saprei dirlo. Noi non l'abbiamo meritata. Peccato per l'errore di Cevoli nell'azione [illegible] gol leccese. E peccato per l'errore giovanile commesso da Sommese. Peccato, soprattutto, [illegible] avere avuto un Cravero così per tutto il campionato».

Per Ventura una [illegible] importantissima: «Volevamo i tre punti e [illegible] abbiamo ottenuti. Ora dovremo recarci a Cesena e lì sapremo se riusciremo a centrare la serie A». Saranno altri novanta minuti di sofferenza per un Lecce che era stato protagonista del girone di andata e che poi [illegible] avuto alti e bassi nel ritorno, senza però uscire dalla corsa per la promozione. Una corsa che è ormai vicinissima al traguardo.

[b. b.]

[illegible]: OTTIMA PARTITA DI CRAVERO

CASAZZA 6,5. Nulla può sull'incornata di Macellari [illegible] [illegible] abbassa la saracinesca sui tiri-gol di Francioso, Mazzeo [illegible] ancora Francioso.
[illegible] [illegible] il montante gli toglie la soddisfazione di sbloccare il risultato, e viene quasi subito castigato da Macellari, nell'azione dell'1-0, propiziata da un suo errato disimpegno.
CRAVERO 7. Una partita impeccabile, con la classe e l'esperienza sorrette da una buona condizione fisica che gli consente di pensare ad un'altra stagione nel Toro.
[illegible]REZZANO 6. Tiene a bada in prevalenza Francioso, concedendogli un paio di spunti pericolosi solo quando la squadra granata è in inferiorità numerica.
[illegible] 6. Per la prima volta titolare, dopo qualche spezzone, il difensore della Primavera se la cava senza infamia e senza lode a presidiare la fascia destra. (Dal 30' st [illegible] nv).
SOMMESE 5. Inizia bene, poi commette un inutile fallo di reazione su Palmieri e lascia il Toro in dieci dal 35'.
[illegible]ZZATA 6. Ha un brutto cliente da contrastare, lo sgusciante Edusei: con il mestiere e il senso della posizione limita i danni. (Dal 18' st **Cristallini sv.** Il capitano torna in campo dopo quasi tre mesi dallo strappo muscolare: una punizione a fil di palo conferma che è guarito).
[illegible] 5,5. Un intervento [illegible] po' troppo deciso gli [illegible] l'espulsione [illegible] conclusione di una partita non brillante ma neppure facile per un ex.
FIORIN 6. Scotta i guantoni di Lorieri [illegible] una bomba da una ventina di metri e poi si oppone a Mazzeo.
[illegible] 6. Titolare, si batte [illegible] impegno [illegible] gli [illegible] la precisione. Poi [illegible] [illegible] di Centurioni fa temere il peggio. E' solo commozione cerebrale.
[illegible] 5,5. Non è in giornata e Servidei [illegible] Bellucci che si alternano [illegible] di lui usano anche [illegible] maniera forti. (Dal 41' pt **Florijancic 6.** Corre e lotta).
VIERI [illegible] D'accordo [illegible] il suo collaboratore «tattico» Camolese, imposta bene la partita decisa [illegible] un episodio sfavorevole e poi, [illegible] il Torino in dieci, senza storia.

[b. b.]

DELLA SERIE [illegible]

Castel di Sangro-Pescara 2-1

[illegible] di Sangro: [illegible] Julis; Fusco; Prete, Cei, Rimedio; Martino (1' st Cristiano), Alberti, Di Fabio, Bonomi; Pistella (32' st Albieri), Spinesi (24' st Altamura). **Pescara:** De Sanctis; Mezzanotti, Terracenere (12' st Di Toro), Lamacchi, Cannarsa (1' st Colonnello), Zanutta; Gelsi, Palladini, Sullo (18' st Margiotta); Di Giannatale, Giampaolo. [illegible] Trentalange. **Reti:** pt 29' Pistella (C); st 30' Di Giannatale (P), 35' Bonomi (C). **Espulsi:** 32' pt Giampaolo (P); 38' st Cei (C).

Empoli-Cesena 2-0

Empoli: Balli; Birindelli, Pane, Baldini, Bianconi; [illegible] Moro, Tricarico (24' st Giampietretti), Bertarelli, Martusciello (45' [illegible] Cozzi); Cappellini, Ficini (27' st Amoroso). **Cesena:** Fiori; Esposito (33' st Baccini); Piangerelli, Bianchi, Aloisi; Agostini, Dolcetti (14' st Salvetti), Hubner, Ponzo; Bonomi, Zanutti (18' st Albonetti). **Arbitro:** Boggi. **Reti:** [illegible] 2' Martusciello, 22' Cappellini. **Espulso:** 39' st Aloisi (C).

Foggia-Bari 1-1

Foggia: Mancini; Englaro, Tangorra (30' st Matrone), Brescia, Bianco; Di Bari, De Angelis (12' st Zanchetta), Tedesco, Di Michele (1' st Chianese); Bettoni, Colacone. [illegible] Fontana; Garzya; Marighetti, Volpi, Sala; Montanari (29' st Dolì), De Ascentis (39' pt Annoni), Ingesson, Ventola (12' [illegible] Ripa); Olivares, Guerrero. **Arbitro:** Collina. **Reti:** st 3' Ventola (B), 36' Colacone (F). **Espulsi:** 5' [illegible] Olivares (B), 21' [illegible] (F).

Lecce-Torino 1-0

Lecce: Lorieri; Vanigli; Belluoci (28' st Centurioni), Servidei, Macellari; Casale, De Patre, Mazzeo, Edusei (24' st Cucciari); Francioso, Palmieri. **Torino:** Casazza; Cevoli, Cravero, Mezzano, Andreotti (30' st Rocco), Sommese; Nunziata (18' st Cristallini), Scarchilli, Fiorin; Ferrante (41' pt Florjancic), Cammarata. [illegible] Bettin. **Rete:** pt 13' Macellari. **Esp.:** 35' pt Sommese (T), 12' st De Patre (L) [illegible] Scarchilli (T).

Lucchese-Cremonese 4-3

Lucchese: Braglia; Sogliano; De Rold (23' st Innocenti), Russo, Valentini; Lombardo, Scalzo (30' st Vannucchi), Coppola; Paci, Barone (7' st Guzzo), Rastelli. **Cre[illegible]** Bianchi; Pedroni, Di Sauro, Guarneri, Giandebiaggi, Criniari (31' [illegible] Valorsi); Castellini (1' st Aquilini), Manfredi, Stefani; Maspero, Mirabelli (1' st Tinelli). [illegible]re: De Santis. **Reti:** pt 25' Paci (L, rig.), 43' Rastelli (L); st 1' Giandebiaggi (C), 13' Rastelli (L), 28' Scalzo (L), 41' Giandebiaggi (C). **Espulso:** 35' st Aquilini (C).

Padova-Cosenza 1-1

Padova: Castellazzi; Turato; Gabrieli, Perrigno, Bianchini; Bergodi, Solgia (9' [illegible] Pellizzaro, 23' st Cristante), Suppa, Lucarelli; Lantignotti, [illegible] Franceschi (37' st Allegri). **Cosenza:** Bonaiuti; Sconziano, De Rosa, Mazzoli (6' st Alessio); Grassadonia, Logarzo (26' st La Canna), Florio, Riccio (16' st Voria), [illegible]; Micoli, Guidoni. **Arbitro:** Pellegrino. **Reti:** st 45' Marulla (C), 49' Lantignotti (P).

Palermo-Chievo [illegible]

Palermo: Amato; Galeotto, C. Ferrara, Biffi, Catarino (34' st Tedesco); Campofranco (41' st Tasca), [illegible] Già, Favi; Vasari, Saurini, Massara (15' st Compagno). **Chie[illegible]** Bertl; Chiecchi (36' pt Zamboni), D'Anna, D'Angelo, Guerra; Passoni, Fiora, [illegible] (10' st Franchi); Carbone, Cossato (5' st Lanna), Ghirardello. **Arbitro:** Tombolini. **Reti:** pt 21' Vasari (P), 24' Saurini (P, rig.); st 21' Ghirardello (C), 46' Saurini (P). **Espulso:** 3' st D'Anna.

Ravenna-Genoa 1-1

Ravenna: Roccati; Gonnella (11' [illegible] Rinaldi), Luppi, Mero, Marrocco; Pregnolato (44' st Venturi), Rovinelli, Iachini, Serra; Gasparini (12' [illegible] Billotti), Schwoch. **Genoa:** Ielpo; Nicola, Giampietro (16' pt Masolini), Pereira, Ruotolo; Morello, Rutzittu (1' st Torrente), Bortolazzi, Centofanti; Pisano (17' [illegible] Neppi), Goossens. **Arbitro:** Messina. [illegible] pt 15' Gasparini (R), 18' Masolini (G, rigore). **Espulso:** 36' [illegible] Mandorlini (allenatore in seconda del Ravenna).

Reggina-Brescia 1-1

Reggina: Scarpi; Montalbano; Poli, De Vincenzo (14' st Bhatti), Napolitano; Napoli (29' st Iaconelli), Giacchetta, Perrotta, Dionigi; Criniti (10' st Visentini), Pesino. **Brescia:** Zunico; Corrado (14' [illegible] Savino); Pergolizzi, De Paola, Adani; Sinz, Neri, A. Filippini, Campolonghi (37' st Luzardi); Pirlo (24' st Barollo), Diana. [illegible]re: Rodomonti. **Reti:** pt 18' Dionigi (R, rigore), [illegible] Neri (B, rigore).

Venezia-Salernitana 1-1

Venezia: Pierobon; Brioschi; [illegible] Carlo, Favan, Marangon (41' st Malagò); [illegible] (1' st Poleselì), Zironelli (34' st Pellegrini), Fogli, Pedone; Silenzi, Bellucci. **Salernit[illegible]** Chimenti; Sedotti (39' st Moro), Rosa, [illegible] Grosso, Tosto, Grimaudo; Tudisco, Breda, Facci; Ricchetti (1' [illegible] Dell'Anno), Artistico (31' st Pirri). **Arbitro:** Bolognino. [illegible]ti: pt 15' Ricchetti (S), 17' Pedone (V).

SERIE B

C. SANGRO	**2**	p.t.: 29' Pistella (C)
PESCARA	**1**	s.t.: 30' Di Giannatale (P) 35' Bonomi (C)
EMPOLI	**2**	p.t.: 2' Martusciello (E)
CESENA	**0**	22' Cappellini (E)
FOGG[illegible]	**1**	s.t.: 3' Ventola (B)
BARI	**1**	36' Colacone (F)
[illegible]CCE	**1**	p.t.: 13' Macellari (L)
TORINO	**0**	
LUCCHESE	**4**	p.t.: 26' Paci (L)
CREMONESE	**2**	43' Rastelli (L) s.t.: 1' Giandebiaggi (C) 13' Rastelli (L) 28' Scalzo (L) 41' Giandebiaggi (C)
PADOVA	**1**	s.t.: 45' Marulla (C)
COSENZA	**1**	48' Lantignotti (P)
PALERMO	**3**	p.t.: 21' Vasari (P)
CHIEVO V.	**1**	24' Saurini (P) s.t.: 21' Ghirardello (C) 46' Saurini (P)
RAVENNA	**1**	p.t.: 15' Gasparini (R)
GENOA	**1**	18' Masolini (G)
REGGINA	**1**	p.t.: 18' Dionigi (R)
[illegible]	**1**	20' Neri (B)
[illegible]	**1**	p.t.: 15' Ricchetti (S)
[illegible]NITANA	**1**	17' Pedone (V)

	IN CASA						FUORI CASA						SQUADRE	PUNTI	TOTALE						
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI				PARTITE				RETI		DIFF.
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	RETI
	18	10	7	1	24	8	19	7	5	7	22	25	[illegible]	63	37	17	12	8	46	33	13
	19	12	5	2	31	14	18	4	[illegible]	6	13	20	EMPOLI	61	37	16	13	8	44	34	10
	19	11	7	1	33	17	18	4	[illegible]	6	16	22	LECCE	60	37	15	15	7	49	39	10
	18	8	8	2	26	14	19	[illegible]	9	4	23	20	BARI	59	37	14	17	6	49	34	15
	18	10	5	3	33	12	19	4	11	4	21	18	GENOA	58	37	14	16	7	54	30	24
	18	10	5	3	32	15	19	4	7	8	17	21	[illegible]TANA	[illegible]	37	14	12	11	49	36	13
	18	10	5	3	27	18	19	[illegible]	12	5	16	21	CHIEVO V.	53	37	12	17	8	43	39	[illegible]
	18	8	5	5	27	23	19	[illegible]	6	8	18	21	TORINO	50	37	13	11	13	45	[illegible]	1
	19	6	8	5	22	18	18	7	5	6	17	17	[illegible]NNA	49	37	13	13	11	39	35	4
	19	6	9	4	18	12	18	5	5	8	21	27	FOGGIA	47	37	11	14	12	39	[illegible]	—
	19	9	7	3	24	13	18	1	9	8	22	33	VENEZIA	46	37	10	16	11	46	46	—
	19	8	7	4	23	18	18	3	[illegible]	9	14	24	REGGINA	46	37	11	13	13	37	42	-5
	19	7	9	3	22	15	18	3	6	9	17	27	PADOVA	45	37	10	15	12	39	42	-3
	19	9	7	3	24	17	18	1	7	10	11	26	LUCCHESE	44	37	10	14	13	35	43	-8
	18	10	8	0	20	7	19	0	[illegible]	13	10	34	SALERNITANA	44	37	10	14	13	30	41	-11
	19	11	3	5	18	17	18	1	5	12	10	25	C. SANGRO	44	37	12	8	17	28	42	-14
	18	6	9	3	28	22	19	3	[illegible]	12	8	20	CESENA	40	37	9	13	15	36	42	-6
	18	7	9	2	26	18	19	2	4	13	17	36	COSENZA	40	37	9	13	15	43	54	-11
	19	5	7	7	24	24	18	1	10	7	15	27	PALERMO	35	37	6	17	14	39	51	-12
	18	5	7	6	17	19	19	2	[illegible]	13	13	35	[illegible]	32	37	7	11	19	30	54	-24

Ravenna penalizzato [illegible] punti.

CLASSIFICA MARCATORI

[illegible] reti: Dionigi (Reggina).
20 reti: Bellucci C. (Venezia).
16 reti: Cerbone (Chievo V.).
[illegible] reti: Paci (Lucchese); Giampaolo (Pescara).
15 reti: Hubner (Cesena); Lucarelli (Padova); Saurini (Palermo).
14 reti: Cappellini (Empoli), Francioso (Lecce).
13 reti: Palmieri (Lecce); Ferrante (Torino).
12 reti: Goossens (Genoa).
11 reti: Neri (Brescia); Esposito C. (Empoli).
10 reti: Bizzarri (Brescia); Cossato (Chievo V.).
9 reti: Guerrero (Bari); Ventola (Bari); Bonomi (C. Sangro); Guidoni (Cosenza); Schwoch (Ravenna).

PROSSIMI TURNI

19ª DI RITORNO 15/6 - ORE 16,30

BARI	C. SANGRO	(a. 8-1)
BRESCIA	VENEZIA	(0-3)
CESENA	LECCE	(1-2)
CHIEVO V.	FOGGIA	(0-0)
COSENZA	LUCCHESE	(0-1)
CREMONESE	EMPOLI	(0-0)
GENOA	PALERMO	(1-1)
PESCARA	PADOVA	(3-1)
SALERNITANA	REGGINA	(0-3)
[illegible]	RAVENNA	(3-0)

Dionigi l'attaccante della Reggina guida la classifica dei marcatori della serie B

STATISTICHE DELLA SERIE B

Il Brescia torna in serie A dopo due anni: è il primo verdetto della zona promozione. Tutto deciso in coda: Cremonese e Palermo sono accompagnate in C1 da Cesena e Cosenza. Brillante il comportamento delle «matricole»: Empoli e Lecce hanno concrete possibilità di centrare la promozione al primo tentativo, il Ravenna - malgrado 3 punti di penalizzazione - e il Castel di Sangro si riproporranno anche nel prossimo campionato cadetto. Nella classifica dei cannonieri importante passo avanti del reggino Dionigi (nel mirino di diverse squadre della serie A): si è portato a quota 22 ed ha ora due lunghezze [illegible] vantaggio sul veneziano Bellucci.

Giro d'Italia: apoteosi finale per il bergamasco, a Cipollini l'ultimo sprint ■ Milano davanti ■ Magnusson

GOTTI

«Ora sono un campione non diventerò un divo»

«Resterò un uomo tranquillo
la vittoria non mi cambierà
Mi commuovo quando la folla
mi incoraggia e mi applaude»

«Avrei voluto sfidare Pantani
il duello purtroppo è rinviato:
però ritengo che sia Tonkov
il vero successore di Indurain»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

I lodevoli e solidi canoni di riservatezza che lo rendono poco propenso all'eloquio, cedono agli obblighi della maglia rosa. E' un giugno ciclisticamente e lietamente italiano. Ivan Gotti ha riannodato il filo che s'era spezzato anni fa dopo il successo di Chioccioli: ha vinto il Giro d'Italia e parla.

«La mia dote di corridore è questa - si racconta -. Evito chiedermi: sei preoccupato, hai paura, credi di farcela, sei in una botte di ferro o in un involucro cartavelina? Non mi tormento. E la notte dormo. Sotterro il cattivo, mi affeziono al buono».

In ogni grande corsa a tappa c'è, per la Maglia Rosa, un avvenimento memorabile. Quel è stato il suo?

«Siamo al Tonale. La squadra è tutta in fila. C'è tensione. Cipollini risale le posizioni, mi affianca, mi mette il braccio sulla spalla e mi dice: "Forza, Ivan, fra du' giorni si va a casa e si fa l'amore"».

E la tappa di Cervinia?

«A Cervinia ho sentito che potevo vincere il Giro, ho capito che Tonkov era attaccabile. Ma la sicurezza me l'ha data la cronometro. Era la prova decisiva. A Tonkov, quel giorno, dev'essere caduto il mondo sulla testa. A me invece il morale è salito fino al cielo».

Gotti e le montagne, Gotti il Mortirolo. Ecco, il Mortirolo: che cos'è per uno scalatore, un amico o una rogna?

«Una rogna da trasformare in amico. Pedali e lo maledici, ti consegna il Giro baceresti ogni centimetro della strada. E' sempre così, in salita».

Il russo che effetto fa a un avversario?

«L'effetto che fa campione. E' leale e lo rispetti. Per noi che lavoriamo e sgobbiamo, lealtà un dono. Ho amato Indurain, avrei voluto essere come lui. Ci sono sport che t'obbligano, per vincere, a odiare chi lotta per strapparti il successo. Qui, la fatica ci livella, ci colloca, primo e secondo, sullo gradino. Credo che Tonkov sia il vero erede di Miguel Indurain».

C'è un posto per Gotti tra i primissimi del ciclismo di oggi?

proprio di sì».

allora, dopo il Giro, riprendiamoci il Tour.

«Calma, adesso mi riposo e poi vediamo. dalla bicicletta con ventidue tappe e il Pordoi, il Sella, il Furcia, il Tonale e il Mortirolo sul groppone, una Maglia ha l'unico obbligo di accucciarsi accanto a sua moglie e tirare un pochino il fiato. Il Tour de France è il sogno di tutti quelli che fanno il mio mestiere. E' lì che mi sono scoperto corridore».

E quando s'è scoperto grimpeur?

«Quando da dilettante battevo Pantani. Poi Pantani è diventato celebre. E mi son detto: se c'è riuscito lui, perché non devo riuscirci io?».

Con Pantani il Giro avrebbe avuto conclusione?

«Non so se sarebbe andata meglio o peggio per me. So che sarebbe piaciuta una sfida Gotti-Pantani».

Cipollini non ha dubbi, è sicuro che lei l'aveva già vinto nel ritiro di Vincenzo a gennaio.

«Lo desideravo tanto. Che sacrifici e che vita da monaco. Non spostavo una virgola dei miei programmi. Fisso inchiodato a quell'idea».

Gotti e Cipollini, un bergamasco serio serio e un guascone nato in Toscana. Una bella coppia.

«Ci vogliamo bene».

Facciamo dietro-front: Gotti bambino?

«Gotti bambino stava a San Pellegrino Terme e padre imbottigliava l'acqua minerale. Avevo l'orecchio destro a sventola e non mi piaceva. Gotti più grande detestava, e ancora detesta, chi gli fuma in faccia. Gotti di adesso spera, si augura, che da vecchio possa passeggiare per le strade di Bergamo, per le vie di campagna, a braccetto della sua amata Francesca, soddisfatto di se stesso, sereno».

C'è urgenza di personaggi. Gotti diventerà mai un personaggio?

«Sono e resterò quello che avete davanti. Passo e stento, su una strisciolina d'asfalto, in mezzo alla gente che mi chiama, m'incoraggia, m'applaude, e mi si riempie l'animo. Compro casa per i miei genitori e sento che nulla, nulla ha lo stesso valore. Sono un normale».

Che combina a casa il vincitore del Giro d'Italia?

«Si tiene lontano dai gatti perché gli fanno venire il prurito e accarezze lo yorkshire mamma e papà».

Di quanto è più ricco?

«Di un Giro d'Italia. Ritorno in famiglia con un regalo enorme da dividere i miei cari, come si dividono i premi con i compagni di squadra che per difenderti, per sorreggerti, per spronarti, hanno dato cuore, gambe e polmoni. E' difficile spiegare la gratitudine che provo per loro».

Gianni Ranieri

UNA TAPPA AL '97

Ivan Gotti è nato a San Pellegrino Terme il 28 marzo 1969. E' diventato professionista nel 1991.
Ha gareggiato per la Gatorade dal '91 al '93. E' passato alla Polti nel '94, alla Gewiss nel '95 e alla Saeco all'inizio di questa stagione.
Vittorie: la tappa dell'Aprica nel Giro '96; la tappa di Cervinia e la classifica finale del Giro '97.

MILIONI

La vittoria del Giro ha fruttato a Ivan Gotti 80 milioni, ai quali vanno aggiunti 250 milioni di premio speciale.
Il successo nella tappa di Cervinia è valso 3.680.000 lire. La maglia rosa indossata per 8 giorni ha portato milioni (2 milioni al giorno). In totale Gotti ha guadagnato 349.680.000 lire. Il sarà diviso con i componenti della squadra, la Saeco. C'è poi il premio dello sponsor, di cui non si conosce l'entità.

PER LUI I GRADI ARRIVANO TARDI

MILANO

IN attesa di questo trionfo che gli consegna il Giro d'Italia, tolto al ciclismo italiano da Miguel Indurain, due volte, Evgeni Berzin, Toni Rominger e Pavel Tonkov, Ivan Gotti aveva trovato l'altr'anno, all'Aprica, il suo primo giorno di gloria. Vittoria di tappa e passaggio in testa al Mortirolo.

La storia di scalatore comincia da dilettante: conquistatore del Pordoi e secondo al Giro-baby del '90, peso pieno al Giro della Val d'Aosta. E' professionista nel '91, ha come capitano Gianni Bugno. Nel '95 cambia maglia, passa dalla Polti alla Gewiss e s'imbatte in un altro comandante sbarra-strada: il russo Berzin. Il è un anno proficuo. Indossa la maglia gialla del Tour nella tappa di Le Havre (la perderà dopo due giorni a Charleroi), conclude la al quinto posto, è il migliore degli italiani. Nell'ultima cronometro di chilometri cede a Indurain, che vola a 50 chilometri all'ora, poco più di minuto.

All'inizio della stagione '97, la Gewiss diventa Batik: dovendo scegliere tra Gotti e Berzin, sceglie il russo e Ivan passa alla Saeco di Mario Cipollini. Come si è visto, la Saeco ne n'è dovuta dispiacere.

Non appartenendo alla categoria dei corridori ad effetto e dimostrando doti di eccellente propagandista di se stesso, Gotti non è mai riuscito a battere all'uscio delle stelle del ciclismo, molte delle quali valgono meno di lui. Un lungo gregariato gli ha fatto trascorrere nell'ombra di più celebri firme anni in cui avrebbe potuto misurarsi, alla pari, con chi lo comandava.

La tappa di Cervinia, la fuga che gli ha dato la maglia rosa e la prova dolomitica sulle rampe del Pordoi e del Furcia lo hanno collocato nel posto che merita.

Gotti possiede la costruzione fisica del puro grimpeur. E' alto un metro e 73 centimetri, pesa chilogrammi. Il ha 48 pulsazioni a riposo e 175 al massimo dello sforzo (Tonkov, 40 e 176). Sei litri di capacità polmonare (più di Tonkov: 5,5); potenza 420 watt (Tonkov 450); pressione 70-115 (Tonkov 70-120). Non va a con le prove a cronometro, ma ottiene risultati migliori di Marco Pantani, che però lo supera in aggressività. Un altro grimpeur rivaleggia invece con Gotti: Piepoli, che però resiste alla pioggia e al freddo.

La capacità di recupero (dà il meglio di sé nei finali delle gare che si protraggono per tre settimane) e la tranquillità con la quale affronta gli ostacoli fanno di Gotti, anni, un ottimo corridore da grandi corse a tappe.

Lo si attende adesso al confronto coi rivali che al Giro mancavano, da Laurent Jalabert (che però è vero campione in linea) a Zülle, dal danese Rijs (che però è vecchio) a Ullrich, da Rominger (un nonno) a Olano, erede spagnolo di Miguel Indurain. Non è, tutto sommato, che il campo sia da brividi. E' lecito sperare.

(g. ran.)

VOLANO PUGNI TRA FANINI E STANGA

MILANO. Mario Cipollini, tutto di bianco vestito, ha festeggiato a Milano sua quinta vittoria nella tappa-passerella che ha concluso il Giro: ha battuto neppure sforzarsi troppo lo svedese Magnusson, l'unico sprinter degno delle ruote rimasto nel gruppo. Ma se la corsa non ha riservato sorprese, il dopocorsa è stato caratterizzato da un pugilato fuori programma: Fanini, della Amore & Vita-Forzarcore, ha aggredito Stanga, general manager Team Polti, colpendolo con un diretto sul naso. Motivo: Stanga avrebbe cercato, scorrettamente, di ingaggiare Magnusson, legato per due anni da contratto la Amore & Vita.

Ordine d'arrivo dell'ultima tappa: 1. Cipollini, 165 km in ore 24'41", media 37,403 orari (abbuono 12"); 2. Magnusson (abb. 8"); 3. Mazzanti (abb. 4"); 4. Loda; 5. Wust (Ger); 6. Piccoli; 7. Zanette; 8. Spruch (Pol); 9. Sivakov (Rus); 10. Hvastija (Slo); 40. Tonkov (Rus); 44. Gotti, tutti col tempo del vincitore.

Classifica finale: 1. Gotti; 2. Tonkov (Rus) a 1'27"; 3. Guerini a 7'40"; 4. Miceli a 12'18"; 5. Gontchar (Ucr) a 12'44"; 6. Belli a 12'48"; 7. Di Grande a 12'54"; 8. Serrano (Spa) a 16'07"; 9. Garzelli a 18'08"; 10. Rubiera (Spa) a 18'56"; 11. Noè a 20'51"; 12. Garcia Casas (Spa) a 21'50"; 13. Savoldelli a 24'20"; 14. Frigo a 31'35"; 15. Gonzalez Pico (Col) a 37'34"; 16. Volpi a 41'32"; 17. Podenzana a 43'28"; 18. Conti a 47'22"; 19. Merckx a 47'44"; 20. Berzin (Rus) a 49'02"; 75. Bugno a 2 ore 50'07"; 89. Cipollini a 3 ore 05'38"; 110. e ultimo Di Renzo a 4 22'23".

La capacità di recupero e la tranquillità quale affronta gli ostacoli fanno Gotti (sopra) specialista delle corse a tappe: ma un lungo gregariato gli ha fatto trascorrere nell'ombra anni in cui avrebbe potuto misurarsi pari con chi comandava

C'è chi ha cercato di arrivare ultimo e non c'è riuscito: «Che peccato, solo così avrei potuto diventare famoso»

SuperMario in smoking ride e poi paga la multa

IL Giro d'Italia il brindisi alla Maglia di una squadra prepotente e scanzonata: «Che non ci manchino mai f... e vittorie!»; la Maglia Rosa arrosisce. E' il piffero di Ugo Gotti che scende dalle valli con l'allegra Civica Banda di San Pellegrino per festeggiare un fratello famoso e felice. E' in questi nonni e bambini e famigliole che affollano l'Arena rischiando il temporale. E' lo Massimo Cacciari, sindaco filosofo di Venezia che il giorno della prima tappa non si vergogna di tornare bambino. E' trevigiano Michelangelo Caux, «il Serenissimo», che non ce l'ha fatta arrivare ultimo, «almanco deventàvo un personàggio, e un con bel titolòn sul giornàl al paròn me dà più schei...».

E' Cipollini l'Artista, che pretende e vince l'ultimo sprint e va alla premiazione in smoking bianco, meglio di Elvis Presley. Un regolamento fesso multerà, 400 franchi svizzeri.

Il Giro d'Italia è pure lo spettacolino tv di Cesare Cadeo, «guardate che belli i fagioli di Lamon». E' Ivano Fanini, presidente della pia «Amore e Vita» che affronta Gianluigi Stanga dalla «Polti»: è vero che mi vuoi portar via Magnusson? «Sì», e l'amorevole Fanini gli tirò un cazzottone. E' «con la Piedina Crescioni diventerete dei campioni» in vendita a Cervia. E' Cipollini uomo di mondo: «Questo Giro mi fa vedere un'Italia che non conoscevo, a Venezia e San Marino non c'ero mai stato». E' ancora Cipollini che s'inventa il suo francese per mandare al diavolo un commissario di corsa parigino: «No pa' cassè le maròn a moi!». E' la creatività dei tifosi di : «Marco, angustiàti». E' quel cattivo si traveste da gatto randagio e lo abbatte sulla Costiera Amalfitana. E' il Grande Pelato che non si piace: voglio essere amato per la mia «figa».

Il Giro è la tremenda squadra Saeco che negli ultimi dieci chilometri indossa la bandana kamikaze delle volate, Furie Rosse. E' il giornalista del «Corriere Laziale» Maialetti che Terminillo affligge tutti con vita, opere e futuribili vittorie di Alessandro Spezialetti, il più giovane del Giro. E' Roberto Sgambelluri che vince e non dedica trionfo alla fidanzata, perché «l'avrò solo quando sarà il ». E' siciliano Giuseppe Di Grande che vince a Varazze e manda l'amorosa dedica Eurovisione: «Si chiama Barbara, è spagnola Murcia, mi ha conosciuto vedendo la mia foto una rivista e ci vediamo mai». E' il pastore abruzzese che scende con il gregge al Valico della Forchetta: «Che me fate vedè 'stu Coppulillo?» E' Michele Coppolillo che prima di firmare autografi ai bambini li interroga: «Ti piace il ciclismo? Vai bene a scuola?». Allora sì.

Il Giro d'Italia è una parete delle tabaccherie del Nord, «arcasi apprendisti». E' una parete di quelle del Sud, «elenco bandi concorsi pubblici». Sono i ragazzi di Mondragone che entrano nel Villaggio Partenza, si fregano le copie del «Corriere della Sera» gratis per i ciclisti e le rivendono mille lire. E' il doping, i quattro corridori che al Lido di Camaiore vengono beccati troppi globuli rossi e mandati a nella vergogna. E' Cipollini che prevede: «Se oggi vince un Pincopallino i titoli tutti sul doping». Vincerà Missaglia, è un pincopallino, ma i titoli saranno sul doping. Come a Falzes per gli anabolizzanti che volteggiano sulla Mg-Technogym. Sempre Cipollini, schietto: «Ci diamo martellate nelle palle da soli e non lamentiamoci se mancano gli sponsor miliardari». E infatti nel ciclismo resistono la Kross Montanari e la RosMary.

Il Giro d'Italia è Gianni Bugno che va in fuga sul Mortirolo, perché «mi ero stufato di arrivare il traguardo quando già smontavano le transenne». E' la caccia al cappellino. E' De padre che firma più autografi di De Zan figlio. E' il leghista Erminio Boso che telefona tutti i giorni per sapere va la gamba di Mariano Piccoli, trentino come lui. E' Marco Vedova che la mattina del Tappone si sveglia, apre la finestra, vede nuvole nere e chiude gli occhi: «Mi taglio le vene adesso?». E' Leonardo Piepoli, il Puffo Rosso gelato dalla pioggia, ipocondriaco e sfortunato, che si ritira fradicio prima del Mortirolo: quel momento è tornato il sole. E' il quotidiano «La Padania» che intervista Roby Facchinetti dei Pooh, orobico come Gotti, «Ivan è sinonimo di bergamaschità?». Il Pooh risponde sì, ma era una domanda sul Giro d'Italia...

Giovanni Cerruti

A fare lo sprint vincente di Cipollini, che poi va sul podio in smoking (foto sopra)

Il ventenne brasiliano, n. 66 al mondo, conquista l'Open delle sorprese ■ Parigi

La rivoluzione si chiama Kuerten

Bruguera umiliato in tre set

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

All'Hotel Mont Blanc ieri sera hanno fatto festa. Un posto tranquillo, piccolo, poco costoso: Guga Kuerten l'ha scelto l'anno scorso per via del nome, che suggeriva cime da scalare e altezze da raggiungere, [redacted] soprattutto per via del prezzo. Prima d'ora [redacted] ragazzo [redacted] Florianopolis, 20 anni e 190 centimetri di altezza, appassionato [redacted] surf e di raggae, tifoso di Ronaldo, aveva guadagnato in premi 284 mila dollari, poco meno di mezzo miliardo [redacted] lire. Ieri, battendo in tre [redacted] contro il pronostico Sergi Bruguera, il sottile brasiliano ha messo in banca [redacted] assegno di 3.668.000 franchi, 1 miliardo e 100 milioni. Guga è diventato di colpo più ricco, più felice, più tutto. Nonna Olga, esperta di tattica tennistica, applaudiva in tribuna con il [redacted] panama[redacted] bianco, e il clan brasiliano rideva e piangeva agitando le bandiere. «Visto quel che ha fatto questo ragazzo, sono fiero di essere brasiliano», ha detto Rai, che gioca a calcio nel Paris-St-Germain e fa[redacted] tifo indossando la maglia della Selecao. Quando con il cappellino [redacted] al rovescio Guga ha ricevuto la coppa dalle mani [redacted] Bjorn Borg, gli ha fatto un profondo inchino, lui, l'ultimo iscritto al club che omaggiava il sei volte vincitore del Roland Garros.

Eppure anche Guga Kuerten [redacted] entrato nella storia. E' il primo brasiliano a trionfare a Parigi, è [redacted] terzo giocatore non testa di serie a imporsi al Roland Garros dopo Marcel Bernard nel 1946 [redacted] Mats Wilander nel 1982. Guga, numero 66, è p[redacted] il campione con classifica più bassa, anche [redacted] grazie al successo oggi salirà al numero 15. Ci sembra abbastanza, per salutare la grandez[redacted] della sorpresa e celebrare la fresca fama del vincitore. Resta da dire del tennis del ragazzo, se davvero diventerà un campione oppure se il viaggio nella gloria, come talora capita, sarà limitato ai campi rossi del Roland Garros. Guga gioca bene, un bel ten[redacted] sereno e solare. Possiede tutti i colpi, [redacted] servizio, il rovescio, la smorzata, la volée: non è destinato ad essere una meteora nel firmamento della racchetta, almeno questo gli auguriamo non avendo la facoltà [redacted] leggere [redacted] futuro. Ma qui a Parigi ha battuto Dosedel, Bjorkmann, Muster, Medvedev, Kafelnikov, Dewulf e infine Bruguera: il nome degli avversari illumina l'impresa. «Ha disputato un grande torneo e una grande fina[redacted]», ha detto di lui Bruguera. «Ho pensato solo a tirare forte, [redacted] pre più forte: ho capito di aver vinto solo quando ho visto [redacted]rg, il mio idolo, davanti a me con la coppa», ha detto Guga di [redacted] stesso. Era felice, parlava di Ronaldo e del calcio e di questa gioia che gli è toccata e che ancora stentava a credere.

Un'altra finale [redacted] sorpresa, dunque, dopo il [redacted] Iva Majoli su Martina Hingis. [redacted] le sorprese in realtà sono cominciate presto. Al primo turno [redacted] uscito Ivanisevic (numero 4) ma la mattanza delle teste [redacted] serie [redacted] cominciata [redacted] terzo turno, quando hanno lasciato i cancelli della Porte d'Auteuil Sampras (1), Muster (5) e Krajicek (6), ed è continuata negli ottavi con l'eliminazione di Rosset (15), Corretja (8), Rios (7) [redacted] Chang (2). Risultato: quarti di finale con [redacted] numero [redacted] teste di serie, due, nella storia dei tornei dello slam. Hanno giocato i quarti Norman (65), Dewulf (122), Kafelnikov (3), Kuerten (66), Rafter (25), Blanco (111), Arazi (55) e Bruguera (19). Classifica media [redacted], il che ha offerto ampia materia di discussione.

Torneo dimezzato o cambio della guardia? Questa è stata la domanda che i fedeli [redacted] racchetta [redacted] i sacerdoti [redacted] rito si sono subito posti. Perché, insomma, i migliori giocatori del ranking sono scomparsi così presto de[illegible]neo sulla terra più impor[illegible] al mondo? Ovviamente [illegible] esiste una risposta: [redacted] esistono tante [redacted] tutte facilmente identificabili.

Per cominciare, il Roland Garros [redacted] seguito [redacted] tendenza di stagione. Finora non c'è stato un dominatore, neppure sul rosso, segno che in questo tennis violento e incalzante è sempre più difficile restare in vetta. I campioni sono costretti a giocare sempre più spesso, con ovvii cali di forma e difficoltà di preparazione specifica: è il caso di Sampras, che si è presentato a Parigi dopo aver giocato solo due match sulla terra. In secondo luogo, non necessariamente [redacted] ordine di importanza, esiste oggi un forte livellamento dei valori verso l'alto: in condizioni [redacted] giornate particolari, anche il numero 100 può battere in numero 1. Terzo: le partite [redacted] meglio dei cinque set, dove sono favoriti gli atleti dotati di maggior carattere, resistenza fisica [redacted] voglia di guadagnare fama e quattrini.

Carlo Coscia

Finale maschile: Kuerten-Bruguera 6-3, 6-4, 6-2.

Guga Kuerten, a fianco e sotto con il rivale Bruguera, ha guadagnato [redacted] la vittoria di ieri un miliardo e [redacted] milioni di lire

Guga ha approfittato del livellamento dei valori e dell'importanza della forza sui 5 set

[redacted]

Sfida fra 21 Paesi del Mediterraneo

Dai «Giochi» di Bari una prova per Roma

Quattromila gli atleti al San Nicola Con gli azzurri pure Chechi ■ Di Donna

Lo stadio San Nicola [redacted] un gran contenitore pieno di luci, suoni [redacted] canti: così questa settimana, nella notte fra venerdì e sabato, verranno inaugurati a Bari i Giochi [redacted] Mediterraneo. E' l'edizione numero 13 [redacted] una manifestazione nata nel 1951 ad Alessandria d'Egitto: allora dieci nazioni partecipanti, ora ventuno, praticamente tutte quelle che per posizione geografica ne hanno diritto. Allora poco più di un migliaio di atleti, ora almeno quattromila. Sono i numeri che segnano la crescita [redacted] evento rimasto sempre a metà strada fra [redacted] sport vero [redacted] la politica sportiva. Sarà così [redacted] che questa volta, perché [redacted] candidatura di Roma per le Olimpiadi del [redacted] incombe (decisione ai primi di settembre). E questi Giochi potranno portare al mulino di Roma una buona immagine, oltre che i voti di molte delegazioni prevedibilmente vezzeggiate e coccolate nell'occasione barese. Ma naturalmente c'è il rovescio della medaglia, eventuali intoppi potrebbero essere sfruttati dai rivali di Roma, soprattutto la Grecia, che arriva [redacted] casa del [redacted] occhi e orecchie bene aperti.

Qualche rischio Bari e l'Italia [redacted] corrono, inutile negarlo. Rischi nel funzionamento dell'apparato organizzativo, per via della complessità di una manifestazione che [redacted] le sue 27 discipline compresse in 12 giorni [redacted] (chiusura il 25) e disperse in tutta la Puglia è come una mini Olimpiade, [redacted] averne però [redacted] possente struttura. E rischi di ordine pubblico, per via della presenza per ora ufficiosa di Paesi come l'Albania o l'Algeria che hanno gravissimi problemi interni. Troppe volte lo sport è stato usato a fini politici; sarebbe ingenuo o superficiale ignorare il problema.

Jury Chechi, alfiere azzurro

La partecipazione italiana sarà naturalmente massiccia nella quantità [redacted] in alcuni sport anche nella qualità. Due campioni olimpici di Atlanta già annunciati, il ginnasta Jury Chechi che sarà anche l'alfiere azzurro nella sfilata e Roberto Di Donna, specialista del tiro categoria pistola libera. Nell'atletica leggera Fiona May [redacted] Antonella Bevilacqua guideranno una squadra ambiziosa, nel nuoto [redacted] annunciati tutti i migliori. Bebeto e Velasco sa[redacted] a capo delle due nazionali di pallavolo, Rudic piloterà la pallanuoto nella competizione a squadre di miglior livello (presenti le prime tre dell'Olimpiade), Caja guiderà una nazionale [redacted] basket sperimentale. E ci sarà [redacted] calcio, [redacted] Marco Tardelli responsabile di [redacted] squadra under 23. L'abbuffata di medaglie è garantita.

[redacted]

A Padova, ottima prestazione del livornese nei 400 ostacoli

Mori secondo, ma è record

Fiona May vince nel salto in lungo

PADOVA. Fabrizio Mori non si è fatto attendere. Dopo la convincente vittoria di giovedì [redacted] il diluvio [redacted] Golden Gala romano (48"34), ieri ha ottenuto il primato italiano dei metri 400 ostacoli. Il [redacted]enne livornese, mancato biologo [redacted] oggi finanziere, ha infatti corso in 48"29, ritoccando così di 4 centesimi il record che gli apparteneva dal maggio dell'anno scorso. E, pur battuto dal quotato americano Bronson (48"16), Mori ha offerto una prestazione eccellente.

Padre camionista per conto delle Ferrovie dello Stato, mamma casalinga e un fratello dedito al canottaggio, Mori fin dalle scuole elementari aveva dimostrato vivacità al punto che la maestra invitò i genitori a portare questo bambino al campo sportivo per sfogare la sua irrequietezza.

«Non credevo di andare così forte - dice Fabrizio -. Un vento contrario nei primi ostacoli mi ha infastidito [redacted] pensavo che [redacted] fosse giornata giusta. Anche il ritardo della gara per via dell'incontro di calcio di serie B Padova-Cosenza, [redacted] mi ha facilitato le cose. Bronson battuto da me a Roma è venu[redacted] a Padova per prendersi la rivincita [redacted] non ha fallito. Io ho reagito bene nel finale e ho preceduto Ma[redacted]. Ora attendo con maggiore [redacted] la Coppa Europa [redacted] programma tra due settimane».

Indubbiamente l'ostacolista azzurro, 6° ai Giochi di Atlanta, è entrato in una [redacted] orbita. [redacted] ha capito [redacted] Roma e ieri ne ha avuto conferma. Ha ancora margini [redacted] miglioramento e ai prossimi Mondiali di Atene (1-10 agosto), potrebbe migliorare il piazzamento olimpico. Con Frinolli, che lo allena, deve correggere alcune [redacted] tecniche visto che la sua statura (1,78) non gli consente di tenere 13 passi tra un ostacolo e l'altro [redacted] lo costringe [redacted] fare 14 passi per poi passare a 15 nel finale.

E' stata buona atletica quella ammirata nel Meeting Città di Padova che tra le tante cose ha offerto eccellenti gare di salto in lungo. Su due pedane, in contemporanea, il cubano Ivan Pedroso è arrivato a 8,63, miglior misura mondiale dell'anno, [redacted] Fiona May [redacted] 6,98 con l'aiuto del vento e [redacted] un sempre eccellente 6,89 senza vento. Non [redacted] riuscito a vincere invece il 22enne padovano Andrea Longo negli 800: a precederlo sul traguardo sono [redacted] il cubano Tellez, stella mondiale, [redacted] 1'45" e anche D'Urso (1'45"35) che lo ha preceduto di un centesimo.

Discreto il rientro sulle siepi di Lambruschini, finito terzo (5'28"04) sulla distanza dei 2000 metri preceduto dal marocchino Sahere (5'23"14) [redacted] dal keniano Bargentuny. Bene Stewart nei 100 (10"11) e nella prova femminile la McDonald (11"21), entrambi gia[redacted]. Baldini nei 3000 è tornato alla pista che non frequentava dai Giochi [redacted] Atlanta, avendo privilegiato la corsa su strada: è finito 5° in 7'55"08. La vittoria [redacted] andata al keniano Bett con 7'48"25.

[redacted]

[redacted]

Mondiale Mumm 36

[illegible]

PUNTA ALA. Si è concluso con un dignitoso terzo posto per l'Italia il campionato di vela mondiale dei Mumm [redacted]. Breeze dell'armatore Paolo Gaia [redacted] è piazzato dopo i fortissimi tedeschi di Thomas I Punkt e degli agguerriti irlandesi di Jameson. Il mondiale Mumm 36 ha riunito 18 scafi (tutti uguali e quindi diretti a mettere in rilievo il livello tecnico degli equipaggi) in rappresentanza di 11 Paesi. In mare era concentrata la crema della vela internazionale: olimpionici e velisti di Coppa America hanno avuto modo [redacted] saggiarsi prima del grande evento estivo che vedrà molti [redacted] loro impegnati all'Admiral's Cup. La difenderà insieme con Ferrari [redacted] Landolfi anche Paolo Gaia che ha sofferto non poco in questo mondiale prima di aggiudicarsi il terzo posto: «Scelte tecniche azzardate ci hanno fatto fare qualche scivolone, ma alla fine ne siamo usciti bene». [l. c.]

SPORT [redacted]

■ **BASEBALL, NETTUNO** [redacted] Risultati della 27ª giornata di A1: Modena-Ronchi 11-9; Rimini-Cariparma 6-8; Nettuno-Caserta 2-1; Juventus-Firenze 9-4; Grosseto-Verona 16-8. Classifica girone andata: Nettuno 778; Modena, Cariparma 667; Juventus 630; Caserta 593; Grosseto 519; Firenze 481; Rimini 444; Ronchi 222; Verona 0.

■ **AUTO,** [redacted] Fabrizio Giovanardi (Alfa Romeo) e il leader della classifica, Naspetti (Bmw), hanno vinto a Imola le due gare della 4ª prova di Campionato superturismo. Nella [redacted] gara Giovanardi s'è ritirato dopo due incidenti nelle fasi d'avvio.

■ **SUPERBIKE, BENE LA DUCATI.** Con un 4° posto nella 1ª prova (vinta da Slight) [redacted] la vittoria nella 2ª, Fogarty [redacted] Ducati ha incrementato il proprio vantaggio in testa alla classifica del Mondiale superbike.

■ [redacted] **1°.** «Bilbos» di Polli [redacted] Leoni ha vinto a Taranto il G. P. del Mediterraneo, 2ª prova (la 1ª [redacted] stato annullata per il maltempo) [redacted] Mondiale offshore classe 1. «Bilbos» ha preceduto «Victory 1» [redacted] «Victory 7», aggiudicandosi anche il titolo italiano davanti a «Sicla» e «Giat».

■ [redacted] La campionessa olimpica Paola Pezzo ha vinto ieri in Val Sarentino, [redacted] un forte temporale, la International Mountain Bike, prova del circuito Asso Team. L'azzurra domani partirà per gli [redacted] per partecipare alla Coppa del Mondo.

■ **MORTIROLO,** [redacted] La tappa del Mortirolo ha fatto registrare [redacted] record [redacted] ascolto del Giro d'Italia [redacted] quest'anno. [redacted] diretta trasmes[redacted] su Retequattro, ha avuto un ascolto medio di 4.282.000 spettatori (40,96% di share).

■ [redacted] **AL VIA.** Prende il via oggi al Tennis Club Ambrosiano di Milano il 33° Torneo Avvenire per under 16. Iscritti 64 ragazzi e altrettante ragazze in rappresentanza [redacted] 34 Paesi.

In Francia gran battaglia nella 250: l'Aprilia vince con Harada, ma Biaggi è secondo

E Rossi il Giamburrasca fa un poker

Parte male, ma che rimonta

LE CASTELLET
DAL NOSTRO INVIATO

Anche il Gran Premio di Francia, sesta prova del Mondiale, ha mantenuto le promesse della vigilia: la gara del Paul Ricard non passerà agli archivi solo come una giornata favorevole a piloti e moto italiane (quarto trionfo di Valentino Rossi nella classe 125, primo successo [illegible] gionale dell'Aprilia 250 di Harada mentre Biaggi, secondo con la sua Honda, porta a 13 i punti di vantaggio nel Mondiale), ma verrà ricordata per la sfida ravvicinata [illegible] piloti Aprilia e Honda, in un infernale carosello di staccate [illegible] limite, violente accelerazioni, [illegible] mozzafiato sia in curva [illegible] in rettilineo. Il tutto, naturalmente, sul filo [illegible] 230 chilometri orari.

Peccato che della festa non facciano parte i piloti della classe regina, la 500, che ormai da [illegible] paio di anni a questa parte più che [illegible] un Mondiale sembra partecipino [illegible] una Honda Cup. In crisi la Yamaha, quasi sparita la Suzuki, solo l'Aprilia potrebbe tentare qualcosa anche nella cilindrata più grande ma il divario con la Casa dell'ala dorata (anche ieri prima [illegible] Doohan, Checa e Okada nell'ordine), è troppo elevato per la piccola bicilindrica di Noale.

La grande festa italiana [illegible] iniziata in mattinata, con la disputa della 125. Valentino Rossi [illegible] un [illegible] aperto con Ueda, che lo [illegible] battuto in volata a Zeltweg. Ma questa volta, con Ueda troppo p[illegible] ritirato a causa di una caduta, il giovane Giamburrasca pesarese si è dovuto impegnare al massimo per aver ragione di [illegible] ritrovato Roberto Locatelli, gran combattente sino a pochi giri dal traguardo quando, tradito dalla go[illegible] anteriore deteriorata, ha detto addio ai sogni di podio con una lunga [illegible] volata senza conseguenze. Una vittoria atipica, quella di Valentino, per distacco. Ma non [illegible] stata una passeggiata: come sempre partito [illegible] Rossi ha dovuto recuperare dalla decima posizione su un circuito che non perdona il minimo [illegible]. [illegible] quando si hanno la classe e la spregiudicatezza di un ragazzino simile, tutto è possibile, anche la sfida continua alle leggi della fisica, come Valentino fa ogni volta che corre.

La grande rappresentazione della giornata, però, [illegible] stata [illegible] 250. Personaggi [illegible] interpreti Harada, Biaggi, Waldmann e Capirossi. Che è poi l'ordine di arrivo, ma per tutti i 29 giri della corsa i due italiani, il tedesco [illegible] e il giapponese [illegible] [illegible] alternati al comando. [illegible] al 12° giro si è rischiato anche un mega incidente: colpa dell'Aprilia [illegible] Harada che, come troppo spesso accade quest'anno, si [illegible] improvvisa[illegible] spenta. Biaggi, alle [illegible] spalle, ha letteralmente inchiodato per evitare di travolgerlo compiendo [illegible] capolavoro di equilibrismo. Sulla moto di Harada l'in[illegible] si è verificato altre due volte (e la [illegible] preoccupa non poco i tecnici veneti) ma il giapponese è sempre riuscito a riprendere il comando e a resistere agli attacchi di Biaggi il quale, a fine gara, ha riconosciuto il valore dell'avversario e soprattutto i passi avanti compiuti dall'Aprilia in questi ultimi tempi. Ha anche aggiunto, però, tutto il suo disappunto per [illegible] essere stato messo in grado di combattere con un mezzo efficiente contro la [illegible] ex squadra. [illegible] ciò fa parte del gioco.

Enrico [illegible]

[illegible] FINISCE QUARTO

Classe 125: 1. Rossi (Ita-Aprilia) 27 giri pari a km 102,6 in 40'20"214, media 152,614 kmh; 2. Manako (Gia-Honda) a 2"961, 3. McCoy (Aus-Aprilia) a 12"961; 7. Giansanti, 8: Scalvini, 12. Borsoi, 16. [illegible]. *Ritirati:* Locatelli, Ueda, Hules, Mizera, Cecchinello, Sakata.
Mondiale piloti: 1. Rossi 120; 2. Ueda 99; 3. Manako 71; 4. Sakata 69; 5. Martinez 67. *Marche:* Aprilia 140; Honda 119; Yamaha 52.
Classe 250: 1. Harada (Gia-Aprilia) 29 giri pari a km 110,2 in 40'58"961, media 161336 kmh; 2. Biaggi (Ita-Honda) a 43 millesimi; 3. Waldmann a 224; 4. Capirossi (Ita-Aprilia) a 8"387; Ukawa (Gia-Honda) a 29"702. *Ritirati:* Jacque, Perugini, Tsujimura, Numata, Cardoso, Migliorati.
Mondiale piloti: 1. Biaggi 111; 2. Waldmann 98; [illegible]. Harada 81; 7. Capirossi 47. *Marche:* Honda 145; Aprilia 114; Suzuki 36; Yamaha 35.
Classe 500: 1. Doohan (Aus-Honda), 31 giri pari a km 117,8 in 42'38"064, media 165,781 kmh; 2. Checa (Spa-Honda) a 4"292; 3. Okada (Gia-Honda) a 5'715. 11. Romboni, 19. Pedercini. *Ritirati:* Cadalora, N. Aoki, Naveau, Beyle, K. Roberts jr.
Mondiale piloti: 1. Doohan 145; 2. Criville 102; 3. Okada 74; 4. N. Aoki 67; 5. Cadalora 59; 11. Romboni 26. *Marche:* Honda p. 150; Yamaha 76, Suzuki 33, Aprilia 26.
Prossima gara. Gp d'Olanda (Assen) il 28 giugno.

Valentino Rossi sul podio non smentisce la sua fama [illegible] burlone indossando un cappello da giullare

Valentino ok

Con questa moto podio obbligato

LE CASTELLET. Si è presentato sul podio con un cappello da giullare, con tanto di campanellini, regalatogli da un amico giornalista. [illegible] per non incorrere in una multa si è fatto cucire anche il nome dello sponsor dei pneumatici, come regolamento impone. La Casa giapponese naturalmente era all'oscuro di tutto, ma avrà fatto buon [illegible] a cattivo gioco.

Valentino Rossi [illegible] stato di parola: dopo la famosa bambola gonfiabile presentata al Mugello, ave[illegible] detto di voler stupire tutti [illegible] ogni vittoria. E anche questa volta [illegible] è riuscito. Certo non sarà facile continuare [illegible] questo passo, visto che [illegible] arrivati alla quarta vittoria in [illegible] gare e il diciottenne pilota pesarese ha tutta l'intenzione di continuare. Come sempre parla a mitraglia, fermarlo sembra quasi impossibile, non ci riescono nemmeno i commissari che lo vogliono all'antidoping: «Bella gara la mia, anche se sono partito male, come sempre. Mi sono ritrovato intorno al decimo posto e mi è venuta addosso una fifa blu, perchè temevo di far la fine del '96, quando piombai in mezzo a una caduta generale. La mia moto? Una scheggia. Con un mezzo così, che non mi aveva dato problemi sin dal mattino, non cercare di arrivare sul podio sarebbe stato un crimine. E se non avessi vinto sarei stato un pollo. Così ho tirato, mi sono portato davanti e quando [illegible] hanno detto che Ueda era out ho provato ad allungare. Ma le Honda di Manako [illegible] Locatelli erano ben messe. Poi Locatelli è caduto, Manako è calato e io... ho fatto il [illegible]

Ricordi della caduta di sabato? «Nessuno, il dottor Costa mi ha fatto un tagliando completo: ha controllato testa, riflessi, olio, freni, carburatore, tutto... Gli dedico la vittoria»

E il Mondiale? «E' bello [illegible] davanti. Il mio merito? Essere stato così intelligente (risata generale), beh sì fa per dire, [illegible] scelto bene la mar[illegible] giusta di gomme all'inizio della stagione. Insomma, faccio tendenza. O no?».

[e. b.]

FORMULA 1

Concluse allo stadio con grande successo le celebrazioni per il Cinquantenario della Casa di Maranello

A Modena la notte magica delle Ferrari

E adesso Irvine e Schumacher puntano al podio in Canada

MODENA. La Grande Festa del Cinquantenario è finita, tra gli applausi. Con una sfilata per le vie del centro, attraversando il cortile d'onore del Palazzo Ducale, sede dell'Accademia militare. E poi al Largo Garibaldi, davanti alla [illegible] che fu l'ultimo domicilio di Enzo Ferrari, e nel parco delle Rimembranze. Centinaia di vetture di Maranello che la gente non si è mai stancata di ammirare. Dieci giorni di celebrazioni dopo la partenza a Roma della settimana scorsa. Al centro dell'attenzione non solo [illegible] auto, [illegible] anche gli uomini che hanno contribuito a costruire il mito della Ferrari e quelli che ora continuano l'impegno sia nella produzione delle granturismo che nella squadra corse.

«Allora, Luca, lo vinciamo il Mondiale?». Un [illegible] di perplessità sul volto e poi, con sicurezza, la risposta: «Lo vinciamo l'anno prossimo». Con questo botta e risposta tra un tifoso e il presidente della Casa del Cavallino, [illegible] era ap[illegible] sabato la [illegible] conclusiva allo stadio Braglia. Una manifestazione che probabilmente rimarrà impressa per sempre nella memoria degli oltre [illegible] ferraristi provenienti da tutto [illegible] mondo (so[illegible] arrivati anche dalla Nuova Zelanda) ma che difficilmente dimenticherà anche Montezemolo [illegible] quale ha dovuto firmare decine [illegible] decine di autografi. Poi c'era stata l'esibizione delle auto che hanno fatto grande la storia della Ferrari, seguita da uno spettacolo musicale [illegible] fuochi d'artificio finali.

«Montezemolo, Todt, Romiti [illegible] Piero Ferrari, [illegible] il presente della Casa di Maranello in proiezione futura», hanno spiegato dal palco [illegible]zio Frizzi [illegible] Andrea [illegible] Adamich, conduttori della serata. Dopo la doppia visita dell'avv. Agnelli, [illegible] Roma e [illegible] Modena, anche il presidente [illegible] Fiat [illegible] ha voluto mancare l'appuntamento. «Non si può rinunciare - ha detto il dott. Romiti - per il nome Ferrari, per il mito che rappresenta e per l'affetto». Todt invece ha avuto, una volta ancora, prova dell'amore dei tifosi [illegible] anche della responsabilità che [illegible] ha [illegible] lavorare in Ferrari: «E' un impegno notevole - ha risposto [illegible] responsabile della Gestione Sportiva -. Davvero in questa serata si comprende cosa significa la Ferrari e lavorare in Ferrari. Noi ce la [illegible] tutta. E, poco alla volta, stiamo riportando la nostra squadra al vertice».

I giri di pista delle vecchie Ferrari, il rombo dei loro motori hanno mandato in visibilio il pubblico. La passerella è cominciata con la monoposto con cui Scheckter vinse il Mondiale del '79. Poi è stata la volta della vettura con la quale Prost vinse il Gp di Francia nel '90. Al volante sempre Nicola Larini.

I passaggi più graditi in assoluto dai 20.000 del Braglia però [illegible] stati due. Prima la passerella della vettura che vinse il primo Gp [illegible] F1, nel 1951. Al volante lo stesso pilota che allora [illegible] portò al [illegible]so: l'argentino Froilan Gonzales.

Infine [illegible] super applaudito passaggio della F310B di quest'anno guidata da Eddie Irvine. «La vettura è a posto per il Gp del Canada?», è stato chiesto al pilota irlandese. «Forse non è la pista giusta per collaudarla ma è sicuramente a posto. Sono molto fiducioso per la gara di Montreal, speriamo di finire, io e Schumacher, entrambi sul podio». E i tifosi, che attendono una conferma dalla gara in programma domenica prossima [illegible] pista canadese, hanno replicato: «Il titolo piloti magari il prossimo [illegible], ma il Mondiale costruttori dobbiamo vincerlo adesso».

In conclusione Luca Montezemolo ha fatto [illegible] bilancio del Cinquantenario: «Sono contento per Modena, per quelli che hanno lavorato [illegible] Ferrari dal '47, per i clienti. La festa era per loro. In questi giorni ho sentito grande affetto attorno alla Ferrari».

Con la presenza [illegible] tante vetture di gran valore, inevitabile l'opera dei ladri che nella notte hanno fatto sparire altre due Ferrari davanti [illegible] locali pubblici. E' il prezzo della popolarità che si paga, purtroppo, anche in questa maniera. **[r. m.]**

Il presidente Montezemolo con Gonzales e la monoposto con la quale Scheckter vinse il Mondiale del 1979

World League, primo ko

Pascual scatenato la Spagna liscia l'Italia di Bebeto

ALICANTE. Dopo 7 vittorie, l'Italia di Bebeto subisce il primo stop in Spagna. Pascual, stella dell'Alpitour, si scatena nel tie-break, sigla 9 punti su 15 e rende inutile [illegible] fatica degli azzurri per rimontare i due set iniziali di svantaggio. Un ko [illegible] meritato, perché la gara ha fatto risaltare pregi e difetti di questa nuova Italia che, come ha sottolineato Gravina, «porta un nome importante, ma è una squadra giovane, con grandi qualità, ma senza esperien[illegible] e continuità di gioco».

La Spagna ha approfittato dell'avvio incerto dei ricevitori azzurri per portarsi sul 2-0. Poi, [illegible] scomparsa nel [illegible] e [illegible] [illegible] quando l'Italia ha maramaldeggiato ritrovando ordine e gioco. Tutta la mancanza di esperienza del sestetto tricolore si è vista nell'avvio del tie-break. Gravina e compagni, con la sfida in pugno, sono scesi in campo inspiegabilmente contratti e hanno agevolato la storica vittoria degli iberici. Persa l'imbattibilità e la possibilità di ipotecare il primato nel girone dalla World League, l'Italia nel prossimo weekend ospiterà la Cina: sabato a Perugia e domenica a Firenze. Dopo una settimana, tornerà Giani. Da quel che si è visto in Spagna [illegible] ragione Bebeto nel giudicarlo essenziale in ricezione. **[c. cor.]**

Spagna-Italia 3-2 (15-13, 15-8, 1-15, 6-15, 15-11). *Spagna:* Falasca 3+1, Salvador 7+14, Costa 4+12, Pascual 14+18, Romeu 4+10, Vega 1+6, De La Fuente E. 0+1, Flores 0+1, Colom 0+2, Carreno 0+1. *Italia:* Meoni, Rosalba 4+7, Bovolenta 4+16, Pesinato 11+11, Sartoretti 0+5, Gravina 4+11, Giombini 0+3, Casoli 1+5, Pippi, Bellini 0+1, Bonati 11+9.

BASKET

Gli azzurri battono anche la Turchia [illegible] Berlino

Fucka trascina l'Italia al successo in Supercup

L'Italia è tornata [illegible] vincere un torneo, anche se amichevole: [illegible] perando la Turchia (70-63) si è aggiudicata la Supercup di Berlino davanti a Jugoslavia, Germania [illegible] appunto Turchia. Contro i turchi, l'Italia - che ha ritrovato Dan Gay ma non ha potuto schierare Pittis, a riposo precauzionale per una leggera fascite plantare, e Abbio, per la frattura al pollice della mano destra - ha giocato [illegible] buon match: maiuscolo Fucka specie nel secondo tempo (quando [illegible] segnato 13 dei suoi 21 punti, con 6/8), ma molto bene anche i lunghi. Il peso di Chiacig e il talento di Marconato e Galanda ci hanno [illegible] supremazia a rimbalzo (29 [illegible] 19). Martedì [illegible] Nazionale si ritrova a Roma, e da giovedì a sabato disputerà ad Atene il Torneo Acropolis. I punti degli azzurri: Coldebella 3, Bonora 6, Fucka 21, Marconato 8, Esposito, Chiacig 11, Galanda 9, Moretti 6, Ambrassa, Frosini, Gay 6.

Nuova sconfitta invece per le azzurre [illegible] Sales agli Europei femminili di Pecs: opposte alla Russia, le italiane sono [illegible] battute 66-52, con 14 punti di Ballabio 14 e 10 di Tufano. Oggi le azzurre riposano e domani affronteranno la Bosnia.

Oggi invece, a Milano, importante [illegible] [illegible] confronto di Bepi Stefanel e Giorgio Rubini con numerosi imprenditori locali per valutare l'ipotesi di entrare a far parte del Club Olimpia, a supporto della società milanese, primatista nel numero di scudetti (25) conquistati, ma che ha bisogno [illegible] sostegno per trattenere Fucka e rafforzarsi. Sarà presente anche il sindaco Albertini. L'invito è stato rivolto a esponenti della grande imprenditoria milanese e internazionale (come gli stilisti) non direttamente impegnata nello sport e ad altri che invece sono già nello sport (Galliani, Moratti, Squinzi, lo [illegible] Tronchetti Provera).

Il patron della F1 ha guadagnato nel 1996 circa 145 miliardi di lire

Ecclestone, stipendio da nababbo

E tutto è pronto per vendere le azioni in Borsa

LONDRA. Bernie Ecclestone, presidente dell'Associazione dei Costruttori e vicepresidente della Federazione Internazionale automobilistica, il vero «padrone» della F1, è di gran lunga il dirigente più pagato del mondo: [illegible] '96 ha guadagnato 54 milioni di sterline, circa 145 miliardi di lire.

Ecclestone, [illegible] anni, è figlio di un marinaio inglese, vive a Londra. Lui stesso si è assegnato questo salario da capogiro alla luce dei profitti fatti dalla società - Formula One Promotions and Administration - attraverso la quale [illegible] trolla l'organizzazione delle gare e le riprese Tv dei Grand Prix.

Non è un caso tuttavia che la cifra sia uscita [illegible] questi giorni: la società dovrebbe essere quotata in borsa entro luglio e dovrebbe fare di Ecclestone un [illegible] ancora più ricco: il pacchetto azionario complessivo varrebbe infatti, secondo stime realistiche, circa 2 miliardi di sterline, qualcosa [illegible] 5400 miliardi di lire.

Bernie Ecclestone, 66 anni

[illegible] AZZURRO

ROMA. L'azzurro Fabio Nebuloni ha trionfato nella prova romana di Coppa del Mondo di pentathlon. L'esito della gara [illegible] rimasto incerto fino alla prova di nuoto, la [illegible]. Nella quarta, l'equitazione, si è registrata la svolta: il leader provvisorio della competizione, lo statunitense Jagorashvili, cade da cavallo nell'ultimo salto della doppia gabbia (caduta spettacolare perché il cavallo gli frana addosso, tenendo in apprensione il pubblico) e perde così al termine della prova moltissimi punti che permettono a Nebuloni, in quel momento secondo, di passare in [illegible] [illegible] largo margine di vantaggio. Nella prova di corsa ad handicap, l'ultima del programma, l'italiano controlla la situazione, distanziando il romeno Toader di ben [illegible] metri. Bene anche l'altro azzurro Stefano Giommoni, settimo.

[illegible] TRAGICO

ANZIO. Tragico epilogo della partita [illegible] C2 di baseball che si stava svolgendo ieri pomeriggio ad Anzio tra i Pirati locali [illegible] il Marconi Spoleto: [illegible] giocatore umbro, Michele Balestra, di 41 anni, è [illegible] probabilmente per un infarto dopo aver effettuato una battuta e aver conquistato la prima base, [illegible] fine del terzo inning. L'incontro era sul punteggio di 7-1, e quel punto per lo Spoleto lo aveva segnato proprio Balestra, quando il giocatore ha avuto il malore che gli è [illegible] fatale. In [illegible] molti si sono prodigati a soccorrerlo, mentre [illegible] pochi minuti è arrivata un'ambula[illegible] dall'ospedale di Anzio: per lui non c'è stato nulla da fare, anche dopo ripetuti tentativi di rianimazione al pronto soccorso. La partita [illegible] stata sospesa dagli arbitri e la squadra umbra è immediatamente rientrata in sede.

OGGI IN TV

10,50 Auto. Da Pergusa: F3 (r.)		Tele+2
11,15 Calcio. Spagna-R. Ceca		Tele+2
12,20 Studio sport		Italia 1
15,35 Calcio. A tutta B. E siamo		[illegible]
16,10 Calcio dilettanti		Raitre
16,20 Pattinaggio retella. Da Latina Camp. Italiani pista		[illegible]
16,30 Calcio. Da Massa: Trofeo giovanile Maestrelli		Raitre
18,20 Sportsera		Raidue
18,30 Settimana gol		Tele+2
18,50 Studio sport		Italia 1
19,30 Tutto calcio		Tele+2
19,35 Tg R Sport		Raitre
19,55 Tmc sport		Tmc
20,00 Telesport, tg sportivo		Tele+2
[illegible] Tg 1 Sport		Raiuno
20,30 Il processo di Bacardi		Tmc
20,35 Basket. Nba, Utah Jazz-Chicago Bulls (gara 4 def.)		Tmc2
23,00 Tmc 2 Sport		Tmc2
23,30 Telesport, tg sportivo		[illegible]
0,20 Notte sport		[illegible]
0,40 Italia 1 Sport		Italia 1
1,20 Basket. Utah-Chicago (r.)		Tmc

AliaJuventus, bottino pieno

Vincendo tutti e tre gli incontri che la opponevano alla Fiorentina (3-2, 10-9 e 9-4), l'AliaJuventus sale nuovamente al quarto posto in classifica, in piena zona play-off, a una sola vittoria di distanza dalla coppia Modena-Parma. I primi due incontri sono stati [illegible] da grande equilibrio: entrambi [illegible] infatti terminati all'extra-inning. Nel primo Torino ha vinto grazie a una valida di Flisi, che ha vanificato il fuoricampo iniziale di Sheldon. Per la Juve sul monte di lancio si rivelava vincente Carbini, subentrato a un comunque positivo Linares (solo quattro valide concesse).

Analoga storia aveva anche il match degli under 23, risolto questa volta da [illegible] valida di Max Rosso. Quest'ultimo è stato anche il migliore in campo in virtù di un 3-[illegible] in battuta. Buone anche le prove [illegible] fratelli Costa (2-4) e del sempre positivo Galindo (2-5). Più agevole il [illegible] nalla terza partita grazie a un discreto Cretis.

Pallanuoto, l'Osra finisce ko

CAGLIARI. Osra sconfitta in Sardegna, 13-10, in una partita che ha visto i giallobiù combattere con determinazione, ma penalizzati dalla mancanza di Gilli e dall'espulsione definitiva ed ingiustificata di Mauro Tagliarini all'inizio del secondo tempo. Un errore arbitrale costato caro ai torinesi, che malgrado tutto hanno tenuto testa alla pari agli isolani. In vantaggio per 8-7 a metà del terzo tempo, la Osra ha ceduto sul finire dell'incontro, mantenendo però la seconda posizione in classifica a 3 punti dalla coppia di testa Civitavecchia e Bogliasco. Marcatori: [illegible] reti Pagliarini, 2 Lupo, Pilopovic, Cattaneo, 1 Nettuno.

Serie A2 (Girone Nord): Sori-Bogliasco 5-10, Bergamo-Chiavari 7-9, Civitavecchia-Imperia 16-6, Cagliari-Osra Torino 13-10, Lavagna-Modena 9-11. **Classifica:** Civitavecchia, Bogliasco 18; Osra Torino, Cagliari, Modena 15; Bergamo 12; Imperia 11; Lavagna, Chiavari 9; Sori 8.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 9 Giugno 1997 AL PIÙ TOT TOT 84

A Pistoia pari degli azzurri (1-1) che sono condannati alla C2 dalla loro posizione di classifica

Una domenica amara per il Novara

Ospiti scatenati nel finale, l'arbitro nega un rigore

PISTOIA. Il Novara dà l'addio alla C1. E' una sconfitta che brucia molto, in considerazione dell'ottima partita giocata dalla squadra piemontese. Il Novara infatti negli ultimi 25 minuti di gara ha avuto più volte l'occasione per segnare il secondo gol, ma non c'è mai riuscita per una serie di motivi: il primo [illegible] ricercato nella condotta dell'arbitro che ha negato a Pani un calcio [illegible] rigore netto al 28' del secondo tempo; poi per [illegible] incontrato un portiere-saracinesca [illegible] che ha parato l'impossibile, [illegible] infine per alcuni clamorosi errori sotto rete. Il più incredibile al 77' quando Giordano, a pochi passi [illegible] davanti alla porta sguarnita, ha incredibilmente calciato sul fondo. Sarebbe stato il gol della probabile salvezza. [illegible] vogliamo continuare nell'analisi delle cause sfortunate che sono piovute addosso al Novara, bisogna rilevare anche il palo clamoroso colpito da Horvatin al 48', negli ultimi secondi di gioco. Insomma in questi play-out esulta la Pistoiese che ha fatto la sua dignitosa partita fino al 55', ma poi in campo s'è vista una sola squadra, il Novara.

La formazione [illegible] Antonelli, penalizzata dalla classifica e dal pareggio nel match di andata, s'è presentata a Pistoia con [illegible] schieramento del tutto offensivo: tre punte (Giordano-Spinelli-Lanotte) e con i centrocampisti a un difensore (Tresoldi) sempre pronti a sostenerle alle spalle. Insomma, il Novara doveva giocare il tutto per tutto e così ha fatto. Ma nonostante la tattica della squadra piemontese, la Pistoiese ha [illegible] tenuto il campo con molta lucidità controbattendo colpo su colpo. E al 26' s'è trovata, quasi inaspettatamente, in vantaggio: Caruso ha effettuato un cross da destra a sinistra, Graziani ha sfiorato di testa il pallone e Fialdini pronto ha saettato sotto la traversa. La Pistoiese a questo punto s'è sentita tranquilla. Nel secondo tempo si è vista un'altra partita. Antonelli sin dal primo minuto di gioco ha fatto entrare Cau ed Hervatin, anche [illegible] ha dovuto lamentare l'infortunio di Biagianti, colpito alla caviglia de[illegible] e costretto ad andare anzitempo negli spogliatoi. Intorno al 55' il Novara ha preso in mano il gioco. Al 24' l'episodio-clou: Lanotte [illegible] stato bravo a sfruttare un rimpallo con Pioli, ha superato il difensore dei pistoiesi e Medri è stato costretto a prenderlo per [illegible] maglia e ad atterrarlo. L'arbitro ha espulso il difensore toscano e ha assegnato la punizione dal limite dell'area al Novara: ha battuto Pani, un palo netto che ha superato la barriera e si è [illegible] to.

Con il morale alle stelle il Novara ha continuato ad attaccare e al 28' Pani è [illegible] atterrato in area, ma l'arbitro, forse per compensare l'episodio [illegible] Fialdini, ha lasciato [illegible] ha ammonito il giocatore novarese per simulazione. Ma il Novara non ha disarmato e nell'ultimo quarto d'ora è stato un bombardamento da ogni posizione verso la porta pistoiese.

[illegible] Cabella

Pistoiese: Di Sarno; Medri, Pioli; Zanoni C., Legrottaglie, Mantelli; Fialdini (69' Cunti), Sardone, Graziani (77' Imbriani), Campolo, Caruso (58' Zenoni D.). **Novara:** Bini; Di Muri, Tresoldi; Biagianti (46' Cau), Casablanca, Scotti; Lanotte, Nicolini, Spinelli (46' Hervatin), Giordano, Gheller (34' Pani). **Arbitro:** Calabrese. **Reti:** 26' Fialdini, 70' Pani.
Spettatori: 4 mila circa, incasso 69 milioni. **Espulsi:** 69' Medri e 91' Nicolini.

[illegible] PISTOIA SPOGLIATOI [illegible]

Montipò colto da malore

PISTOIA. C'è una grande confusione negli spogliatoi a fine partita. Volano parole grosse, [illegible] offese tra giocatori e dirigenti, [illegible] qualcuno dice che Spinelli abbia addirittura aggredito il capitano della Pistoiese Campolo. Sono dovute intervenire le forze dell'ordine per riportare la calma. Un dirigente del Novara, Francesco Montipò, 50 anni, impresario edile [illegible] stato colto da malore [illegible] stato trasportato in ospedale. In serata si è ripreso. Negli spogliatoi del Novara c'è rabbia. L'allenatore Antonelli non si fa [illegible] parla il presidente Carlo Manzetti: «Sconfitta incredibile. Retrocedere in questo modo fa veramente male, quasi un'offesa per il calcio. Abbiamo [illegible] occasioni nel secondo tempo, ma abbiamo commesso errori [illegible] poi abbiamo [illegible] un portiere-saracinesca». Lanotte, uno dei migliori del Novara, dice: «La fortuna ci ha voltato le spalle, [illegible] he l'arbitro ha fatto la [illegible] parte, quando ci ha [illegible] calcio di rigore per il [illegible] su Pani». Di Muri: «C'eravamo preparati al meglio [illegible] in campo s'è vista una sola squadra. Non [illegible] ha fatto Giordano a sbagliare quel gol [illegible] porta vuota».

L'allenatore della Pistoiese Catuzzi: «Per 60 minuti la Pistoiese ha meritato e se l'arbitro [illegible] il rigore per il fallo su Fialdini, la partita si sarebbe chiusa lì. Il Novara, bisogna riconoscerlo, ha giocato alla grande gli ultimi venti minuti, ma bisogna tener conto che [illegible] rimasti in dieci».

I supporter del Novara a fine partita sono stati scortati dalla polizia fino al casello dell'autostrada. Nessun incidente. [en. cab.]

L'ALTRA [illegible]

La squadra ha 90 anni [illegible] (2-1) [illegible] sette anni in C1

FERRARA. La Spal perde (2-1) la gara di ritorno contro l'Alzano e retrocede impietosamente in C2 proprio nei novant'anni di fondazione della gloriosa società biancazzurra e ritorna così nell'inferno della [illegible] dove era già stata sette anni fa. L'Alzano, che doveva vincere per salvarsi [illegible] passato in vantaggio al 47' con Ferrari. Il pareggio che salvava la Spa è giunto all'80 con Putelli [illegible] sembrava fatta. Ma per gli estensi [illegible] la gioia durava soltanto lo spazio di 1': su calcio d'angolo battuto da Bertoncelli era infatti Sanfratello che colpiva di [illegible] tra un nugolo di giocatori [illegible] batteva Boschin rimasto fermo [illegible] i pali. Inutile l'assedio finale [illegible] della Spal alla porta difesa da Guercilena. Anche i 5' di recupero concessi dall'arbitro non servivano assolutamente a nulla. Finiva tra il tripudio dei giocatori e dei tifosi dell'Alzano che hanno ottenuto una salvezza insperata [illegible] tra la disperazione dei calciatori [illegible] dei supporter ferraresi che vedono la Spal rotolare in C2. [mau. bar.]

La griglia del torneo '97-'98

Superpattuglia lombarda contro 8 club piemontesi, veneti e sardi

VERCELLI. Piange il Novara per l'andata [illegible] ritorno in C1, ma sorridono i cassieri di Pro Vercelli e Biellese che pregu[illegible] già la lunga serie [illegible] derby e relativi incassi, [illegible] cominciare dalla Coppa Italia [illegible] agosto (quest'anno la prima fase conterà su un girone a cinque con partite di sola andata).

Altra notizia sotto [illegible] profilo organizzativo che sta bene, stabilita, [illegible] tutte [illegible] tre i club piemontesi: la retrocessione dell'Olbia, sconfitto 3-1 [illegible] Ospitaletto, con la conseguente cancellazione della costosa e disagevole trasferta sull'isola.

Assieme ai sardi [illegible] mister Vallongo scende nel campionato nazionale Dilettanti il Pavia, «eliminato» dalla Solbiatese e ora in [illegible] di un ripescaggio come un paio di anni fa.

E passando nei play off ecco la sorpresa della sorpresa, l'eliminazione della Pro Patria a opera dell'altra Pro, quella di Sesto. I brianzoli sono riusciti nell'impresa di ribaltare lo 0-1 dell'andata imponendosi a Busto per 2-0, qualificandosi così per la finalissima di domenica che vale un posto in C1 dove affronteranno il Lecco (1-1 col Cittadella).

[illegible] totale la prossima C2 vedrà [illegible] sicuro ai nastri di par[illegible] il retrocesso Novara, la perdente del big-match promozione Lecco-Pro Sesto, le «riconfermate» Cittadella, Tempio, Leffe, Solbiatese, Ospitaletto, Pro Patria, Pro Vercelli, Sassaritorres, Cremapergo, Varese, Mestre [illegible] Voghera, [illegible] tricole Biellese, Albinese [illegible] Mantova. In totale 17 squadre. Resta [illegible] scegliere la diciottesima che, sulla carta, dovrebbe essere quel Giorgione di Castelfranco Veneto eliminato proprio ieri dal Livorno.

In totale ai nastri di partenza dovrebbero esserci (Co.vi.soc [illegible] bilanci in regola permettendo): tre formazioni piemontesi, altrettante venete, due sarde e la super pattuglia dei club lombardi che qualunque sia l'esito della finalissima play off tra Lecco [illegible] Pro Sesto conterà su undici schieramenti, uno in più della passata stagione. [r. eyn.]

CAMPIONATO DILETTANTI

Col Viareggio sabato al Lamarmora basterà non subire gol. Ma è polemica sul gioco dei toscani: «Hanno cercato la rissa»

La Biellese a un passo dalla finale per lo Scudettino

Stagione finita per Ariezzo: medicato alla gamba con 30 punti di sutura

[illegible] La finalissima per lo scudettino dei Dilettanti è lì, ad appena un passo o fors'anche meno. Dopo tre anni la Biellese [illegible] vicinissima a emulare la [illegible] più grande rivale, quella Pro che a conclusione della stagio[illegible] '93-'94 si insignì del titolo di Campione d'Italia.

Impresa che [illegible] questa grande Biellese può riuscire, visto oltretutto che avrà l'indubbio vantaggio [illegible] partire dall'1-1 dell'altra sera a Viareggio (e siccome valgono le regole delle Coppe europee si sa quanto pesi un gol segnato in trasferta) e l'appoggio del pubblico delle occasioni migliori.

Ma prima di parlare del futuro [illegible] clan laniero guarda a pre[illegible] [illegible] passato, visto che [illegible] primo è condizionato a quanto avvenuto sabato [illegible] E la notizia della domenica riguarda Ariezzo, il forte difensore trasportato d'urgenza in ospedale. Il ragazzo in uno scontro di gioco ha subito una profonda ferita alla gamba destra che al pronto soccorso ha richiesto trenta punti di sutura.

Ieri [illegible] giovane marcatore è stato sottoposto a una visita ancor più accurata al Degli Infermi [illegible] Biella e il responso è [illegible] non completamente positivo: la tibia non è stata intaccata [illegible] la stagione per Ariezzo è finita visto che la prognosi per la guarigione è, ben che vada, di [illegible] ventina di giorni.

[illegible] Ariezzo [illegible] è [illegible] l'unico a subire qualche colpo proibito di troppo: Ferretti ad esempio è uscito per [illegible] contusione alla caviglia (e la sua presenza per il ritorno di sabato [illegible] incerta) [illegible] paio di altri giocatori lamentano acciacchi vari (sono recuperabili però).

Così alla soddisfazione per [illegible] prezioso 1-1 messo in cassaforte in [illegible] laniera fa da contraltare una domenica [illegible] molti strascichi. Dice il direttore sportivo Sandro Turotti: «Il Viareggio ha cercato di trasformare il match in una rissa, cercando il gioco duro. Basti dire che un giocatore [illegible] l'allenatore [illegible] espulsi, altri 7-8 versiliesi sono stati ammoniti mentre [illegible] noi il cartellino giallo ha colpito soltanto Petrone e a fine gara. Oltre ai due infortuni di Ariezzo [illegible] Ferretti, molti altri lamentano delle contusioni. [illegible] che bisogno c'era, a fine stagione, di scatenare tutto questo considerato che, ad esempio, i toscani in attacco dispongono [illegible] un trio Bonuccelli-Porfido-Chiappino davvero eccellente?».

Chiuso l'argomento andata la Biellese da domani preparerà il match di ritorno di sabato sera al La Marmora con il dichiarato obiettivo di centrare la sospiratissima finale del 22 e 29 giugno contro la vincente dell'altro abbinamento Astrea-Cave[illegible]. Possibilità? Dopo l'1-1 di domenica quelle laniere sono salite almeno al 70-75 per cento considerato che la Biellese [illegible] campionato [illegible] poule scudetto ha portato [illegible] 37 le partite utili. Un ruolino [illegible] marcia invidiabile e senza eguali [illegible] questa stagione.

«Non aspettiamoci comunque una passeggiata - sottolinea ancora Turotti -. E' [illegible] che giocheremo di fronte al no[illegible] pubblico e il tifo sarà alle stelle, [illegible] anche [illegible] siamo a più di metà dell'opera per entrare in finale occorrerà compiere un'altra impresa. [illegible] Viareggio oltre a essere un osso duro [illegible] squadra di carattere. Lo ha dimostrato in campionato e con il clamoroso recupero nel gironcino di qualificazione. Chi [illegible] po la sconfitta per 3-1 all'esordio avrebbe pronosticato il suo passaggio in semifinale? Quindi occorrerà la miglior Biellese della stagione».

Roberto Eynard

[illegible] PISTA EMILIANA [illegible]

Valenzana sotto pressione

VALENZA. Superata la «pratica» San Giusto Canavese, alla Valenzana [illegible] l'ultimo scoglio per compiere il balzo in serie D: il doppio confronto col Vado (che si è liberato [illegible] Caratese [illegible] l'aiuto della buona sorte), in programma domenica 22 e 29 giugno. La vincente di questo doppio scontro sarà direttamente promossa al Campionato Dilettanti, insieme alle sei [illegible] altre superstar. Il calendario ha suscitato le proteste di molte società ma è stato preparato, affermano in molti, più per le esigenze del Totocalcio che per quelle dello spettacolo e delle società.

«Il problema [illegible] uno è mantenere la concentrazione durante questa nuova sosta - predica mister Gianni Bui - a questo punto della stagione [illegible] serve più la preparazione atletica intensiva bensì lo sforzo graduato». Ecco perché il tecnico oltre ad intervallare gli allenamenti, ha organizzato alcune amichevoli che serviranno a tenere la squadra caricata.

Sabato i rossoblù si sono confrontati con il Varese (C2), incontrando la prima sconfitta: 1-2.

Passati in vantaggio con Angeloni (29'), su calcio di punizione, gli ospiti hanno subito la rimonta degli orafi, che hanno pareggiato con Valeri (64') ma al 73' hanno siglato il gol partita con Possanzini.
Valenzana: Merlone (46' Rigone), Paolini, Panizza; Di Tullio (50' Sai), Biasotti, [illegible]ea; Valeri (70' Santoro, Conti, Nordi (46' Sciavone), Bellatorre, Perziano (46' Bello). **Varese:** Brancaccio, Maurino, Citterio; Angeloni, Dondo, Terni; Saverino, Franchi, Sala, Possanzini, Porro. Nella ripresa [illegible] entrati: Cusino, Dotti, Criscuoli, De Stefani, Capparella.

[rod. cas.]

Domenica tornano i play off: Verbania e Derthona chiamate al riscatto

Il Casale col Mariano deve difendere un primato che vale il ripescaggio

[illegible] Dopo una settimana di sosta (voluta dal Totogol), tornano domenica i play off. Per quasi tutti l'impegno è [illegible] quelli che si trascinano pesantemente visto che in tanti [illegible] vedono l'ora di finire questa lunghissima stagione. Ma c'è una squadra, il Casale, invece, che non aspetta altro che di riprendere a battagliare.

I nerostellati dopo due giornate sono al comando del loro girone a punteggio pieno, assieme alla Sanremese, in corsa, quindi, per quel posto in C2 che potrebbe «saltar fuori». A conclu[illegible] dei cinque match [illegible] girone verrà redatta una classifica finale unica a livello nazionale che servirà a stabilire le formazioni «promosse in [illegible] in caso [illegible] eventuali forfait di club professionistici».

E al momento il Casale è messo più che bene visto che conta su due vittorie [illegible] al[illegible] gare. Con lui a quota sei in classifica figurano Sanremese (è nello stesso girone 1), Collecchio e Fidenza (raggruppamento 2), Isola Liri (nel 6), Potenza (nel 7) [illegible] Peloro [illegible] Caltagirone (nell'8).

Considerato che la banda capeggiata da Melchiori [illegible] De Riggi si [illegible] già imposta a due club rognosi [illegible] Savona e Legnano, le prospettive dei neri sono più che buone. La prova della verità è attesa domenica [illegible] il match che opporrà i monferrini in casa con il coriaceo Mariano. La terza vittoria potrebbe aprire prospettive impensabili.

Discorso che [illegible] vale per Verbania [illegible] Derthona, le altre due piemontesi impegnate nei play off. Entrambe [illegible] quota 0, so[illegible] per lo me[illegible] chiamate a una prova d'orgoglio, i lacuali [illegible] Legnano, i bianconeri [illegible] Fidenza. Soprattutto i leoncelli devono cercare l'impresa nella tana di una delle capolista. Lo 0-5 di Collecchio e il successivo ko interno con l'Arco pretendono un riscatto dovuto.

Ecco il quadro completo, scudettino compreso, e il programma del prossimo turno.

Le [illegible] per il titolo

Viareggio-Biellese 1-1. Sabato [illegible] inizio alle 20,30 il match di ritorno allo stadio La Marmora. Sono in vigore le regole delle Coppe europee, vale a dire che in caso di parità al [illegible] contano doppio i gol segnati in trasferta. In caso di ulteriore [illegible]tà si [illegible] ai supplementari ed eventualmente ai rigori.

L'altra semifinale vede di fronte Astrea [illegible] Cavese. L'andata si disputa domenica in quanto il club romano [illegible] è [illegible] impegnato nella Supercoppa Dilettanti [illegible] il Noicottaro. Il ritorno è [illegible] programma a Cava dei Tirreni mercoledì 18.

Le finali scudetto si giocheranno le domeniche 22 e 29 giugno.

Così si riprende tra sette giorni

Girone 1 [illegible]

Domenica 15 giugno, ore 16,30: Casale-Mariano, Sanremese-Savona, Legnano Verbania. **Classifica:** Casale e Sanremese p. 6; Mariano [illegible] Legnano 3; V[illegible]ia 0.

[illegible] [illegible]

Fidenza-Derthona, Montichiari-Reggiolo, Collecchio-Arco. **Classifica:** Collecchio e Fidenza p. 6; Arco [illegible] Reggolo 3; Montichiati e Derthona 0.

Sul traguardo della Coppa Giuseppe Romita aveva ottenuto la prima vittoria da dilettante

Sulle strade di Coppi riecco Colombo

Meritato bis del brianzolo dopo un anno di digiuno

LIGURE. Le strade di Coppi portano fortuna al brianzolo Isidoro Colombo, 24 anni, che a distanza di dodici mesi si è reso protagonista di un meritatissimo bis sul traguardo della Coppa Giuseppe Romita, una delle più belle classiche del calendario cadetto piemontese. Non aveva più vinto, il bravo Colombo, dal 9 giugno dell'anno scorso, allorché conseguì la prima vittoria da dilettante staccando nel finale della corsa novese il compagno di fuga Siro Grosso. Da allora, solo qualche buon piazzamento, l'ultimo dei quali ottenuto a fine maggio nella classifica finale del Giro della Provincia di Cosenza a tappe. Ma la Coppa Romita, evidentemente, esercita un fascino particolare sul portacolori della Sanpellegrino-Bottoli-Artoni, che ieri ha dimostrato a chiare lettere di essere il più forte dei 126 concorrenti al via. È stato proprio lui, infatti, a riportarsi da solo in salita sul quintetto che aveva caratterizzato la fase centrale della corsa. E poco dopo non ha fallito la fuga decisiva con altri sette compagni, che ha poi staccato di forza sulla rampa della Molarola, a 10 chilometri dall'arrivo.

Colombo nel '94 aveva difeso i colori torinesi del Sassi-Coalca-Katoxyn e ieri ha festeggiato con anticipo il 24° compleanno: è nato infatti a Giussano (dove risiede) il 14 giugno 1973.

Al posto d'onore, staccato di 21", è giunto il marchigiano Tonti, portacolori della Sintofarm Tolotti di Reggio Emilia, che ha preceduto allo sprint il toscano Puglioli, alfiere dell'Addax di Piacenza. Il gruppo ha accusato un ritardo di 49" ed è stato regolato per il quinto posto dal parmense Bossoni davanti al pavese Zuccotti e al torinese Tonoli.

E i piemontesi? Come quasi sempre accade quando affrontano gli squadroni che vanno per la maggiore in campo nazionale, i corridori di casa si sono visti poco nel vivo della corsa, a parte qualche scatto iniziale del solito Walder e del velocista Metallo. All'arrivo, il migliore dei nostri è stato Daniele Zerbetto, cossatese della Sella-Vittoria Scarpa, giunto nono; del suo gruppo facevano parte anche Maurizio Dondoglio, biellese di maglia emiliana, giunto tredicesimo, e Gianluca Tonetti, comasco di Brunero, sedicesimo. Dal canto suo Claudio Ainardi, ancora debilitato dall'influenza che lo aveva tenuto fermo tutta la settimana, ha fallito per un soffio l'aggancio agli otto protagonisti della fuga decisiva e poi si è ritirato nel finale.

Starter d'eccezione della 35ª Coppa Romita è stato Claudio Chiappucci, che dopo la forzata rinuncia al Giro d'Italia ritornerà in gara domenica al Giro dell'Appennino. Dopo 50 chilometri di corsa sono andati in fuga i lombardi Dancelli, Tonoli, Cannone e Fuser e il lituano della Brunero, Saprikinas. I cinque hanno pedalato in avanscoperta per circa 70 chilometri, vantaggio massimo di 2'40", e sono stati poi raggiunti da Colombo sulla rampa verso Castellania, paese natale del campionissimo. In discesa anche il gruppo è tornato sotto e poco dopo è stata l'azione decisiva, promossa dai lombardi Tonoli, Colombo, Rigamonti, Turconi e Torraco, dall'emiliano Bossoni, dal marchigiano Tonti e dal toscano Puglioli. Alle prime rampe della Molarola Colombo ha innestato la marcia in più di cui attualmente dispone, sgretolando il drappello di testa.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo. 1) Isidoro Colombo (Sanpellegrino-Bottoli-Artoni, km 167 in 3h 55'12", media chilometri 42,602; 2) Andrea Tonti (Sintofarm-Tolotti) a 21"; 3) Mirko Puglioli (Addax-Podenzano); 4) Paolo Bossoni (Sintofarm-Tolotti) a 49"; 5) Ivano Zuccotti (Addax-Podenzano); 6) Ermanno Tonoli (Viris Vigevano); 7) Christian Moreni (Sanpellegrino-Bottoli-Artoni); 8) Fabrizio Baldo (id.); 9) Daniele Zerbetto (Sella-Vittoria Scarpa); 10) Mirko Marini (Edile Press Futura).

ATLETICA

A Marco Bia il Trofeo Dante Nicolini

Volata a sei sul rettilineo di corso Mazzini per il ventiduesimo Trofeo Dante Nicolini e vittoria di Marco Bia, portacolori del Madonna Campagna, 18 anni il prossimo luglio. Il secondo arrivato, il «busto cc» Marco Marzano, ha presentato reclamo sostenendo di essere stato chiuso verso le transenne, ma la giuria non ha modificato l'ordine di arrivo. Terzo il novarese Carlo Gallina, che dei tre senza dubbio il più veloce, ma il giovane della Cardanese Piemonte si è dovuto accontentare del pur onorevole piazzamento. La corsa, conclusasi davanti alla sede del Velo Club Borgomanero di cui Nicolini fu il fondatore nel 1968, ha visto alla partenza 129 dei 163 juniores iscritti. Avvio veloce attraverso Cureggio, Fontaneto, Cavaglio, Barengo Fara, Sizzano e Ghemme, poi la zona collinare con la doppia salita della Traversagna che da Grignasco porta a Boca e Maggiora prima del rientro a Borgomanero. A chilometri dall'arrivo la fuga decisiva con protagonisti Gallina, Bia, Marzano, Signorile e Dell'Acqua. Al secondo passaggio sulla Traversagna cedevano Signorile e Dell'Acqua raggiunti da uno scatenato Rovaletti, ossolano, compagno di squadra di Gallina. Poi lo sprint. Marco Bia, il vincitore, risiede a Nole Canavese e frequenta il quarto anno al liceo scientifico di Ciriè. E' al suo primo successo stagionale, ma ha già ottenuto due secondi posti a Piasco e ad Ivrea.

Nell'albo d'oro della corsa borgomanerese figurano nomi di spicco come quelli dei professionisti Mauro Gianetti e Gabriele Colombo. Il ticinese si è imposto nel 1982, il vincitore della penultima Sanremo nel '90. **[san. bot.]**

Ordine di arrivo: 1. Marco Bia (Madonna di Campagna) km 108 in 2 h. 42' a 40 km/ora; 2. Marco Marzano (Bustese); 3. Carlo Gallina (Cardanese Piemonte); 4. Gianmario Rovaletti (idem) a 45 secondi; 5. Manuel Dell'Acqua (Bareggese); 6. Jacopo Signorile (GS Stellanello); 7. Gabriele Barengo (Ucab Biella); 8. Enrico Gallino (Manila Bike Rostese); 9. Fausto Vignola (Stellanello); 10. Ivan Fornari (Spes Arrigoni).

GIOVANILI

Sette giorni fa aveva vinto a Cassano Magnago

Osella a Pieve Vergonte si ripete fra gli Allievi

VERGONTE. Giornata di grazia per la società del Madonna di Campagna, che con Marco Osella si è pure aggiudicata la seconda indicativa regionale allievi a Pieve Vergonte. Studente del secondo anno dell'istituto per geometri, Osella ha centrato in Val d'Ossola il quarto successo stagionale, a soli 7 giorni dalla vittoria ottenuta a Cassano Magnago. E' giunto tutto solo al traguardo con 28 secondi di vantaggio su Mauro Testa, il migliore dello squadrone della Alplast Ardens. Decisiva ancora una volta la salita di Fomarco, sulle cui rampe già si svolse lo scorso anno il campionato italiano allievi vinto da Serpellini. I concorrenti, alla partenza, l'hanno ripetuta due volte giungendo al traguardo sgranati. **[s. bot.]**

Ordine di arrivo: 1° Marco Osella (Madonna di Campagna) km 5 in 2 ore 15 minuti alla media di 38,222 km/ora; 2° Mauro Testa (Alplast Ardens) a 28 secondi; 3° Alessandro Oppici (Velo Club Novarese) a un minuto e 7 secondi; 4° Cristian Battaglino (idem) a 3 minuti 11 secondi; 5° Ermanno Streri (Pianfei); 6° Salvatore Scardullo (Pedale Acquese); 7° Daniele Lanfranco (Alplast); 8° Denis Pedroli (GS VCO); 9° Marco Garello (Alplast); 10° Fabrizio Dalmasso (idem).

● **ESORDIENTI.** Matteo Depetris (Anpi Sport Valenza) e Marco Terzi (Pedale Ossolano) sono imposti, nelle rispettive fasce d'età, nel Gran Premio Comune di Carbonara Scrivia, prima indicativa regionale esordienti in vista dei campionati italiani della categoria. Nella classe 1983 Depetris ha battuto al fotofinish Emiliano Mascia (Madonna Campagna), Marco Bini (Pedale Canellese), Carlo Strasio (Rostese) e Richard Lenzi (Piossasco), mentre tra i più giovani Terzi ha avuto la meglio nei confronti di Gianpaolo Zambon (Cameri), Angelo Papa (Rostese), Marcel Sortino (Orbassano 91) e Luca Garello (Ardens).

CANOTTAGGIO

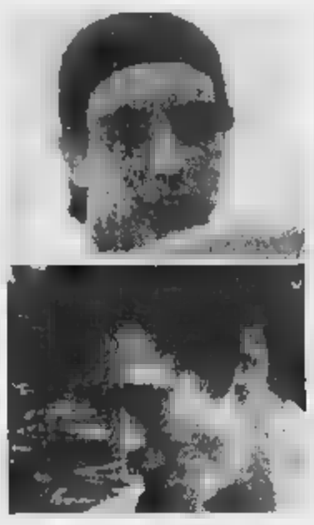
Il vento non ha compromesso le gare: presenti 364 atleti e 170 equipaggi per 14 società più la Canottieri Sampierdarenesi ospite

Sul lago di Candia laureati 50 campioni regionali

Il due senza femminile dell'Esperia regola l'Armida e gli Amici del Fiume

CANDIA. Il forte vento che ha spirato nella mattina alle spalle dei concorrenti ha cercato di rovinare il svolgimento dei campionati regionali, costringendo alcuni equipaggi ad un bagno fuori programma. Il numero degli atleti (364) e degli equipaggi (170) per 14 società più la Canottieri Sampierdarenesi ospite, e l'assegnazione di 50 titoli regionali, confermano l'importanza di disputare le regate su campi che garantiscono regolarità e afflusso di barche. Con l'esclusione di alcuni canottieri impegnati nei raduni nazionali, in vista dei campionati del mondo junior, tutto il remo piemontese è stato presente ed ha dato il meglio di sé sotto gli occhi attenti del presidente federale Gian Antonio Romanini. Il due femminile dell'Esperia, campione d'Italia in carica, di Brugo e Piantanida ha regolato l'Armida di Gariglio e Sara Carando e gli Amici del Fiume di Rasario Napoli. Le due under 23 hanno impegnato a fondo le tricolori che solo nel finale hanno avuto la meglio sulle avversarie. Il quattro di coppia della Caprera (Dassetto, Rasini, Battioli e Blotto), per tre quarti campione tricolore, ha confermato la sua supremazia nazionale anche a Candia battendo l'Esperia. Il singolista junior dell'Armida, Alessandro Ciccarelli, recente vincitore di match con Aix-les-Bains, ha battuto il candiese Morizio dopo un lungo testa a testa. Si è poi imposto anche Federico Vitale (Cerea) confermando ciò che di buono si dice di lui al centro di Piediluco: è stato infatti chiamato in azzurro per le regate di Bled. Piccolo giallo nel quattro di coppia junior che è stato fatto ripetere, dopo la vittoria della Sisport Fiat Avio per i ripetuti «abbordaggi» da parte dei concorrenti. Nella ripetizione ha avuto ancora la meglio la Sisport di Quaglia Ranieri Magnore e Giacosa. Basalini (Lago d'Orta), di recente in evidenza al Memoria D'Aloja, ha regolato Braida (Esperia) nei pesi leggeri. singolo senior A Perissinotto (Armida) ha preceduto Bonino (Cerea) mentre Pesarelli (Cerea) ha vinto negli under 23. Il quattro senza senior è stato vinto dall'Armida di Pasqualini Biasiol Enrieu Torchia davanti al Cerea ed all'Esperia. Calmatosi il vento, le finali del pomeriggio hanno entusiasmato il pubblico presente. Il Lago d'Orta ha aperto le danze vincendo bene il doppio pesi leggeri (Vicek Roggero) davanti alla Caprera (Viotti Prestipino). Molto combattuta prova del doppio junior femminile dove ha prevalso sul filo di lana l'Esperia di Grisoni e Gastaldo Todisco Cioce della Caprera. Il Lago d'Orta ha vinto bene il quadruplo Pielle (Basalini Vicek Vergani Roggero) davanti alla Sisport Fiat Avio. La Sisport è poi aggiudicata la prova più spettacolare, quella dell'otto con ben sei armi al via. L'Esperia, complessivamente, ha portato a casa 14 titoli, seguita dalla Sisport con 11. Più staccate altre 5 titoli agli Amici del Fiume Cerea e Armida, 4 al Lago d'Orta, 3 alla Caprera e 2 al Pallanza. Il selezionatore regionale Danilo Francescon ha commentato: «Si sono innanzitutto viste delle gare molto combattute e per nulla scontate. La presenza poi di molte gare con le corsie piene, e molti giovani schierati dalle società, soprattutto nel "720 ragazzi" (circa una quarantina ad esempio solo degli Amici Fiume), fanno ben sperare per il futuro del remo piemontese». Il futuro è rappresentato anche dal Lago di Candia, che è in corsa per due importanti manifestazioni nel 1998: il Festival dei giovani e la Coupe de la Jeunesse.

Romano Sirotto



Elesabetta Brugo e Roberta Piantanida (senior), Federico Vitale (singolo ragazzi) e Luciano Perissinottto (singolo senior)

Andora: Cogne ok

Il Guardini Gs Genova approda in B2

Ancora un fine settimana positivo per il volley piemontese, protagonista negli spareggi per la B2. Dopo la salvezza del Gold Gallery S. Maurizio e le promozioni in quarta serie di S. Anna S. Mauro e Spendibene Casale, ottenute nei playout di otto giorni fa, il Guardini Alpignano maschile ed il Ccs Cogne femminile, vincitrici del campionato di C2 in Piemonte, raggiungono la B2 aggiudicandosi anche le partite di ritorno contro Igo Genova ed Andora. I ragazzi di Rizzoli, già a segno ad Alpignano 3-2, si sono ripetuti a Genova in un altro match intensissimo, chiuso 16-14 al tie break dopo aver recuperato uno svantaggio di 9-4. Il Cogne ha vinto 3-0 in terra ligure dopo aver battuto 3-0 la formazione ligure Val d'Aosta.

Intanto il volley mercato si sta mettendo in moto. Il Racconigi ha in pratica assorbito il Savigliano che dunque non disputerà la serie C, ma dovrebbe rimanere solo più come giovanile. Lo stesso team biancoblù è in contatto con la Bieffe Cuneo con cui potrebbe esserci uno scambio di atlete. Conseguenze piuttosto pesanti dovrebbero esserci per due formazioni torinesi maschili relegate dalla B2. Il Toro Valsusa parteciperà alla C con una formazione molto ringiovanita, mentre non è ancora certa la presenza del Nex Pino nella prossima stagione. Sul fronte giocatori le poche certezze riguardano il capitolo o ritiri dall'attività agonistica. Dalla Fortitudo Chivasso di B2 femminile andranno via infatti Sacconiani, Ottaviani e la centrale Pesando mentre ancora incerto il futuro della Zuccarini. Confermato il tecnico Antonio Remollino, il canavesano andrà alla ricerca di almeno un'ala-ricevitore. Il Gold Gallery S. Maurizio appena salvatosi in rischia invece di perdere la capitana Accastello e la Sanvito che hanno manifestato la volontà appendere le scarpe al chiodo. Salendo in B1 il Candelo dovrà fare a meno con ogni probabilità centrale Carturan che sta provando ormai da una settimana a Bari. In campo maschile la Biemmedue Asti neopromossa in B1 è alla ricerca del nuovo tecnico. Il più probabile è quello del bulgaro Anghelov. La dirigenza astigiana è inoltre in contatto con la Cariparma per un possibile scambio fra Cavallo, che passerebbe emiliane, e Salvi, che invece potrebbe approdare nel team del presidente Uberti.

Paolo Ferrario

IPPICA

E mercoledì sera il Gran Premio dei Comuni di trotto: tocca a Settimo

Galoppo, Premio Anthai (44 milioni) Develpment precede Jamie Walters

VINOVO. E' cominciato il periodo più intenso per l'ippodromo Vinovo.

Sabato è stato di scena il trotto, mentre ieri la parte del protagonista è toccata al galoppo. Il tutto in attesa dell'ormai consueto appuntamento del mercoledì con il Gran Premio dei Comuni di trotto: dopo quello che ha riguardato il Comune di Pino Torinese, questa settimana sarà la volta della Città di Settimo, i cui residenti, dietro presentazione di un documento di riconoscimento, avranno libero accesso all'impianto ippico.

Tornando a quanto è accaduto ieri, la corsa più attesa era la quinta, Premio Anthai, con un montepremi di 44 milioni e riservata a maschi e castroni di due anni: sui 1200 metri del percorso ha vinto in 1' 13"2 Develpment, precedendo Jamie Walters e Grand Bank. Vincente 35; piazzati 21 e 22; accoppiata 105; trio 37.200.

Questi sono stati gli altri risultati.

Prima corsa: ha conquistato la vittoria Oncino (19) sui 2200 metri di handicap, davanti a Miti (16) ed Ennio Quinto (22). Non ha preso parte alla gara Shaleel.

Seconda corsa: successo di Luvinatese (35), davanti a Il Sorpasso (21) e a Magical Cara (50).

Terza corsa: non pronosticato alla vigilia, è spuntato fuori Family Life, capace di regolare in 1'13"8 Palco Prince e Iris Blond sui 1200 metri del tracciato. La gara era riservata ai cavalli di due anni. Il vincente ha pagato 64; piazzati 26 e 27; accoppiata 140; trio 58.600.

Quarta corsa: vittoria di Refosco (32) di Arizona Dream (19) e Salt Girl (21).

Sesta corsa: anche in questo caso protagonisti i cavalli di due anni. Tocco di Classe ha preceduto in 1'27"00 Skywasser e Pietra Miliare. Nessuna grossa sorpresa, come testimoniato dalle quote: vincente 26, piazzati 15 e 13, accoppiata 26, trio 12.200.

Settima corsa: Slim Barret (36) ha prevalso su Hindie Boy (17), Kenya Ec (38) e Shilde (17). Accoppiata 314, trio 145.100.

Ottava corsa: ha sorpreso tutti Riddles (79), che ha regolato Rainbow Park (19), Snow Land (15) e Lasco Highlander (14). Accoppiata 181, trio 145.600.

Nona corsa: chiusura con il botto e vittoria di Carnauba's Sword (96), davanti a Duncan Saxon (29), Pedro (18) e Ortica Bianca (19). Accoppiata 365, trio 325.100.

Domenico Labaglista

BOCCE

Mentre è in corso il 60° Torneo degli Assi organizzato da La Fissa Cpsm

Tubosider Asti torna al successo

In Coppa Italia sugli Amici Chiavazzesi Biella

I bocciofili della Tubosider Asti, campioni d'Italia per società, sono tornati alla vittoria, cogliendo il primo successo nella Coppa Italia di quest'anno, nell'ottava prova organizzata dal Dlf Asti sui campi del Circolo Nosenzo. La terna formata da Losano, Pastre e Novara ha vinto (13-6) la finale del torneo sugli Amici Chiavazzesi Biella (Dallolmo-Scarparo-Doria) dopo essersi liberati in semifinale della concorrenza della Nitri Auto Aosta (Genova-Bertini-Birolo) per 13-4. Nell'altra semifinale i biellesi avevano sconfitto (13-12) il Brb Ivrea (Deregibus-Dante Amerio-Scalon).

Nei quarti di finale si erano registrati i seguenti risultati: Tubosider batte Pantec Pianezza (Risso-Quaglino-Oddenino) 13-8; Amici Chiavazzesi batte Chierese 13-9; Brb batte Fucine Rostagno Cuorgnè 12-11; Nitri Auto batte Dlf Asti (Rinaudo-Ballatore-Cavagnaro) 9-6.

La gara astigiana, iniziata sabato, si è felicemente conclusa nel pomeriggio di ieri con la premiazione effettuata da Carlo Oddenino, che ha svolto funzioni di organizzatore in assenza del presidente Giuseppe Penna, alla presenza di un centinaio di spettatori. Direttore di gara Antonio Paggi, arbitri Piergiorgio Maschio e Aldo Zen di Asti.

La prossima settimana la Coppa Italia si interromperà: è infatti in programma a Vigone, organizzato dal CR Ferrero il campionato italiano a coppie di categoria A.

Frattanto è in pieno svolgimento il 60° Torneo degli Assi organizzato da La Fissa CPSM: disputati due turni, il primo regolarmente sui campi di via Breglio 93 ed il secondo nel bocciodromo di Ciriè a causa del maltempo, il prossimo giovedì 12 giugno (ore 21) si giocheranno i recuperi.

La situazione. Girone A: qualificato ai quarti di finale, che si svolgeranno il 19 giugno, Pantec Boule du Jour Pianezza, vittorioso su La Perosina (13-12) e sull'Auxilium (13-9), eliminata La Perosina, si incontreranno nel recupero Auxilium e Amatori Sassi.

Girone B: qualificato Amici Chiavazzesi (12-11) al Paracchi Torino e 13-11 al Brb Ivrea), eliminato Amici Vaglio Biella, si sfideranno Brb e Paracchi.

Girone C: qualificato Autonomi Fossano (13-7 al Dlf Asti e 13-3 alla Tubosider), eliminato il CR Ferrero Vigone, si incontreranno Tubosider e Dlf, un derby astigiano.

Girone D: qualificata la Ciriacese (vittoriosa sul Cdc Asti 13-11 e su La Fissa CPSM 13-11), eliminato il Cdc, si incontreranno La Fissa e Cumianese. Come è noto, le semifinali si svolgeranno il 26 giugno e la finale il 3 luglio. **[g. cap.]**

Da cinque anni il prestigioso torneo dello Sporting dominato da stranieri

La bella rivincita degli italiani

E adesso Filippo Volandri punta a Parigi

TORINO. Chiude i battenti la dodicesima edizione dello Sporting under 16, il terzo torneo internazionale giovanile di tennis per importanza dopo l'Orange Bowl di Miami e l'Avvenire di Milano, togliendosi la soddisfazione di rivedere, dopo un lustro, un italiano al primo posto del tabellone singolare maschile. Una grande soddisfazione per gli appassionati, che hanno seguito in gran numero tutti gli incontri, e per gli organizzatori.

E' Filippo Volandri, livornese, il personaggio del giorno. Sedici anni, un metro e 78 per chili, sguardo limpido, sino allo scorso anno non godeva di particolari attenzioni. Poi improvvisa la crescita fisica e tecnica e i risultati che cominciano ad arrivare. Lo staff azzurro lo tiene d'occhio quando si iscrive ai tornei under e le semifinali a Lille convincono i coach Palumbo e Galeppini a convocarlo a marzo al centro federale di Cesenatico. Il resto è storia di questi giorni.

A Torino Filippo è testa di serie numero 3, gli due turni comodi poi gli avversari più accreditati, fra tutti l'argentino Coria, tolgono il disturbo infortunandosi rendendo più agile il suo cammino verso la vittoria. «Sinceramente non ho mai visto giocare né Coria né Massa di cui tutti parlano molto bene - racconta ancora frastornato dal e dalle attenzioni - invece conoscevo Nalbandian (l'altro finalista, ndr) e ho pensato che avrei potuto farcela. E' stata una partita dura, sofferta, ricorderò questo successo con maggior soddisfazione».

Il futuro lo ha disegnato solo a grandi linee. «Sono molto stanco fisicamente, da oggi giocherò a Milano e spero che sorteggio non mi opponga subito i più bravi, poi forse andrò al Torneo di Parigi. Sicuramente mi concederò al termine di questi quattro mesi pieni bella vacanza».

Piena di voglia di rivincita la brindisina Flavia Pennetta che in finale contro l'australiana Molik ha dato davvero quanto poteva ma ancora insufficiente per un'avversaria che insieme alla compagna di nazionale Dokic ha tutte le doti per fare molta strada. «Il tennis mi piace e visto che riesco bonino insisto. Devo assolutamente migliorare ma anche Milano e in Francia cercherò di ripetere le belle prestazioni di Torino».

Festa piena per la comitiva azzurra grazie alla vittoria anche nel doppio maschile con il cagliaritano Mocci e il palermitano Aldi sugli argentini Pastorino e Carry. Volandri e soci sono l'espressione felice di ragazzi che innalzano al cielo un trofeo prestigioso che potrebbe restare però l'unico della loro carriera.

Claudio Sosa coach degli argentini, che allo Sporting hanno sempre raccolto applausi e al quale legati affettivamente tanto da averlo premiato una medaglia al suo presidente Bruno Perucca quale miglior circolo organizzatore, panegirici dice: «Solo l'uno per cento di questi giovani proseguirà come professionista, gli altri inevitabilmente si perderanno». Lo spiraglio di una carriera attualmente è più largo per le donne che per gli uomini. Ne è convinto anche Victor Crotta, responsabile tecnico del torneo e dell'intero settore giovanile piemontese. «Il livello medio si è innalzato a discapito delle individualità. Fra i ragazzi punterei sullo svedese Vinciguerra sul lituano Balzekas, mentre fra le ragazze la scelta è ampia. La Molik mi ricorda in certe cose la mitica Margaret Schimdt, ma anche la nostra Pennetta ha buone possibilità di andare avanti come la Vinci e la torinese Chieppa».

Il sipario cala sullo Sporting con un dato ulteriore di buone speranze, i cento bambini (età 7-14 anni) che in questa settimana si sono presentati per provare e giocare con i maestri messi a disposizione gratuitamente dal Circolo della Stampa. Il tennis del futuro sono loro.

Silvia Garbarino

Il livornese Filippo Volandri e (foto sopra) Flavia Pennetta

Al via la Racchetta d'oro

Si va verso un record d'iscritti Finali in programma il 22 e 23

Lorenzo Simone si è imposto nella scorsa edizione per la categoria C1-C2

TORINO. E' scattata la 37ª edizione della Racchetta d'Oro tennis, organizzata da *La Stampa* sui campi del proprio Cral piazza Muzio Scevola 2, a Torino. Si è così aperta la caccia al trono che l'anno passato ha laureato vincitori Paola Cavallo (categoria C), Stefano Dolce (NC), Giuseppe Pagliarello (C3-C4), Lorenzo Simone (C1-C2) e la coppia Gerbi-Roggeri in doppio. La formula del torneo (giudice arbitro Antonio Sarcina), riservato come di consueto ai giocatori NC, C3-C4 e C1-C2, ricalca quella dello scorso anno: gli otto giocatori che raggiungeranno i quarti di finale nel tabellone C3-C4 verranno iscritti di diritto al tabellone di C1-C2.

Nel fine settimana appena concluso si sono disputati i primi incontri degli e C3-C4 maschile; buono il numero degli iscritti, con 126 presenti nel primo caso e 48 nel secondo. Mercoledì partiranno anche i tabelloni femminili dell'NC e del C: le iscrizioni si accettano sino alle 16 del giorno stesso. Fino alle 19 mercoledì 11 giugno sarà possibile iscriversi anche per il tabellone principale del singolare maschile, quello di C1-C2, e del doppio libero di C: queste gare avranno inizio sabato 14. Le finali sono in programma domenica e lunedì 23. Tra le teste di serie, spiccano nel tabellone degli NC i nomi di D'Ugento, Fazzone, Trebisacce e Nicco, mentre tra i C3-C4 testa di serie numero uno Scognamiglio, seguito da Doria, Botta, Bortolasi, Centoni e Ventura. **(lat. dom.)**

III C, TORINO A SQUADRE PASSANO PLEIADI E SPORTING

TORINO. Si assottiglia la pattuglia piemontese dopo il primo turno del tabellone nazionale di serie C maschile. Accedono al secondo turno soltanto lo Sporting, che sfrutta la rinuncia dello Squash Sarre Aosta, e Le Pleiadi che superano il Fano 4-0 grazie ai successi di Cerone, Piva, Gramaglia e Pellissero; già fuori invece il Derthona (2-4 a Reggio Emilia), il Match Ball Bra, sconfitto in dai friulani del Garden, il Master battuto al Fioccardo dai romani dell'Aurelia ed il Monviso che a Forlì perde i doppi decisivi.

In campo femminile, il tabellone nazionale di C prenderà il via la prossima settimana con tre piemontesi. Il Sandigliano, che si è aggiudicato a Giaveno lo spareggio infrasettimanale e che ospiterà il Livorno; le campionesse regionali de Le Pleiadi che attendono il Garden Friuli ed il Monviso delle ottime Eusebio e Castellano atteso da una insidiosa trasferta a Firenze contro il forte Match Ball.

Nelle semifinali del C3/C4 maschile successi casalinghi per Le Pleiadi e Derthona che conquistano la finale superando rispettivamente i mandrogni del Csc Orti (4-0) ed i Canottieri Esperia (5-1). Per i moncalieresi successi di Iraldo (6-2, 6-4 a Giordano), di Arnaldi e Centamo (sui due Moreo) e di Boccato Gavazzi (6-4, 6-1). Per i tortonesi i punti sono venuti da Orsi (su Caudano), Baroglio (7-5, 6-3 Bortolasi), Mantelli (che ha inflitto un netto 6-4, 6-2 Moriconi) e dai doppi composti Mantelli-Orsi e da Bovone-Baroglio.

Punto di consolazione per i torinesi grazie a Campagnoli, che ha superato Bovone per 7-6, 6-4. In campo femminile il titolo regionale va a Le Pleiadi (2-1) sul Rivoli. Il punto decisivo è venuto dalla coppia Vaschetto-Giraudo che ha battuto Giffuni-Faraoni per 6-7, 6-2, 6-3. Il titolo regionale "Ladies" è andato al Giaveno che ha conquistato la finale battendo per 2-1 le padrone di del Cts Taxi. In festa anche il Country Cuneo che a Grugliasco ha battuto 2-1 il Monviso e è aggiudicato la finale degli Over 35. **(tur. fab.)**

BGS DM868

CONCORSO LETTERARIO PER GIOVANI TALENTI

RACCONTA la tua CITTÀ 1997

Dante e Firenze, Dickens e Londra, Flaubert e Parigi.
Racconta anche tu la tua città.

PARTE L'EDIZIONE '97 DEL CONCORSO LETTERARIO "RACCONTA LA TUA CITTÀ". ANCHE QUEST'ANNO I VINCITORI PARTIRANNO PER L'EUROPA. VIAGGI IN PALIO ANCHE PER I LETTORI CHE VOTERANNO.

La incontri ogni giorno, magari ti ci scontri, forse la ami. È la tua città. Hai voglia di raccontarla? In versi o in prosa metti nero su bianco i sentimenti che t'ispira. È partita la seconda edizione del concorso "Racconta la tua città", ideato da La Stampa e dal Premio Grinzane Cavour, rivolto a tutti i giovani tra i 15 e i 20 anni di Torino e provincia. Il risultato sarà un affresco a tante voci della città. In palio ci sono 8 viaggi aerei della Cisalpina Tours a scelta nelle più belle città europee. Anche i lettori de La Stampa potranno vincere 4 viaggi, votando le loro opere preferite pubblicate il 12 settembre 1997 su un inserto speciale abbinato a TorinoSette e poi nella cronaca de La Stampa dal 13 settembre al 9 novembre, ogni giorno tranne il lunedì. In regalo per loro anche 200 volumi "Torino di notte" editi da Priuli Verlucca ed offerti da Cisalpina Tours. I lettori troveranno le schede-voto nella cronaca de La Stampa; più schede invieranno più possibilità di vincere avranno. Per tutti i dettagli il regolamento ti aspetta nelle pagine di cronaca di Torino. Intanto via libera alla creatività, c'è tutta una città da raccontare! Per ulteriori informazioni: Segreteria del Premio Grinzane Cavour, tel. 011/812.68.47

premio grinzane cavour

In collaborazione con

LA STAMPA

Aut. Min. Rich.

Dopo la prima di ritorno anche Bellanti, Dogliotti e Vacchetto si candidano per la poule scudetto

Pirero deve inchinarsi a Sciorella

Ma il maglianese Dotta incalza il leader a un punto

SPIGNO Il girone di ritorno del campionato di serie A di pallone elastico si è aperto nel segno del campione in carica Alberto Sciorella che ha battuto Pirero per 11-8 ed ha mantenuto la leadership della classifica. Dietro di lui incalza però il maglianese Flavio Dotta che dopo il successo contro Dogliotti si è portato ad una sola lunghezza dalla vetta. Alle spalle dei due giocatori più accreditati per la vittoria finale, si è formato un terzetto composto da Bellanti, Dogliotti e dal sempre più sorprendente Vacchetto che si candidano autorevolmente per un posto nella poule scudetto.

Difficile si è fatta invece la posizione di Molinari che è fermo a quota 3, un bottino un po' troppo misero per le sue ambizioni. La sua partecipazione al girone a quattro a questo punto è fortemente a rischio. In coda alla graduatoria, ancora a secco di vittorie, Papone e Pirero che devono però recuperare il confronto diretto.

Ieri gli occhi di tutti erano puntati sullo scontro fra Dogliotti e Dotta in programma nello sferisterio di Spigno. In una giornata nuvolosa, con forte vento che, a tratti, ha disturbato la battuta dei giocatori, ha finito per imporsi Dotta con il punteggio di 11-8. Il portacolori della Maglianese ha così vendicato la sconfitta subita nella gara di andata, quando venne battuto proprio a Magliano da Dogliotti polemico «ex». A Spigno i due capitani hanno disputato un buon incontro; un po' sotto tono invece i compagni che hanno commesso qualche di troppo. Dogliotti è sembrato in ripresa ha giocato alla pari con Dotta che ha trovato nuovamente in battuta la potenza dei tempi migliori. La prima parte di gara ha visto subito gli ospiti in fuga ed il punteggio di 7-3 alla pausa ha sancito in modo evidente la disparità delle forze in campo. Dopo la sosta Dotta ha proseguito sullo stesso ritmo e nonostante qualche timida reazione avversaria è riuscito ad arrivare sul punteggio di 10-5 ad un passo dal successo. A questo punto qualcosa si è inceppato nei meccanismi della Maglianese che ha incominciato a perdere colpi, facendosi rimontare fino al 10-8. La paura di vincere sembrava bloccare i muscoli e le idee degli ospiti che però nel diciannovesimo gioco hanno saputo produrre lo spunto vincente.

A Pieve Teco contro Pirero Sciorella partiva ovviamente con i favori pronostico, ma la partita è risultata abbastanza equilibrata nonostante il divario fra i due capitani. 11-8 il punteggio a favore «tricolore» (già in vantaggio per 6-4 al fine della prima parte), ma Pirero bene in partita fino al 7 pari.

A Caraglio infine Vacchetto ha compiuto un altro passo verso la poule scudetto, battendo Papone per 11-8. I monticellesi con la spalla Voglino a dare un valido supporto al suo capitano, andati al riposo sul 7-3 ed hanno poi vinto abbastanza agevolmente contro una formazione nella quale il solo Papone si è battuto all'altezza delle sue possibilità. E così Vacchetto, che all'inizio di stagione sembrava destinato a lottare per non retrocedere, si trova al terzo posto della classifica con un bottino di 5 punti assolutamente insperato e con la possibilità, magari, di scalzare qualche «big» dalla poule scudetto alla quale ha concrete possibilità di accedere.

Aldo Scavino

SERIE A: RISULTATI

A Taggia la vendetta di Bellanti: 11-9

TAGGIA. Giuliano Bellanti ha sfruttato in modo adeguato il fattore campo nell'anticipo della prima giornata ritorno. Il giocatore taggese ha battuto il cuneese Riccardo Molinari per 11-9, vendicando la sconfitta subita all'andata con lo stesso punteggio. Una partita che ha divertito il numeroso pubblico che è decisa solo nel finale, quando i padroni di casa hanno potuto tirare un lungo sospiro sollievo motivato dalla esemplare rimonta che la squadra ospite aveva saputo portare a compimento nella parte centrale della gara.

La partita Taggia casa davvero molto combattuta e solo negli ultimi minuti i liguri sono riusciti a prevalere un coriaceo Molinari. I locali hanno avuto una buona partenza e si erano portati in vantaggio per 5-1, ma Molinari hanno recuperato, andando al riposo sul 5-5.

La partita è rimasta in grande equilibrio fino al 9-9, con fasi alterne ed avvincenti quando Bellanti Aicardi hanno prodotto lo spunto vincente. Per gli ospiti, a questo punto, c'è stato più nulla da fare. La stanchezza ha annebbiato le idee ed impedito capovolgere la situazione.

Classifica

giornata ritorno: Taggese (Bellanti-Aicardi)-Ipersidis Cuneo (Molinari-Ghibaudo) 11-9; Pro Pieve (Pirero-Rosso I)-Conad Imperia (Sciorella-Lanza) 8-11; Banca di Credito Cooperativo Caraglio (Papone-Isoardi)-Monticellese Trifula Bianca/Commerciale (Vacchetto-Voglino) 8-11; Pro Spigno (Dogliotti-Rigo)-Maglianese Hotel Royal (Dotta-Bellanti II) 8-11.

Classifica

Sciorella punti 7, Dotta 6, Dogliotti, Bellanti e Vacchetto 5, Molinari 3, Papone e Pirero 0. Papone e Pirero una partita in meno.

Prossimo turno

Seconda giornata ritorno: venerdì 13 giugno, ore 21, a Monticello, Vacchetto-Pirero; sabato 14, ore 21 a Dolcedo, Sciorella-Bellanti, a Magliano Alfieri, Dotta-Papone; domenica 15 giugno, ore 16, a Cuneo, Molinari-Dogliotti.

IN SERIE B

Ha piegato prima Novaro poi l'albese Terreno

Prosegue la fuga solitaria del cebano Arrigo Rosso

Prosegue nel campionato di serie la fuga solitaria in testa alla classifica del cebano Arrigo Rosso che ha battuto per 11-7 l'albese Terreno, conquistando l'ottavo successo stagionale. In settimana Rosso II nel recupero della seconda giornata aveva superato Novaro per 11-6. Nella partita di Ceva Terreno ha giocato molto bene nella prima parte, andando al riposo in vantaggio per 6-4 e rimanendo in testa ancora fino al 7-5, ma ha ceduto nel finale, nonostante che Rosso, infortunato, avesse dovuto lasciare la battuta a Priero. Negli altri incontri Novaro si è imposto per 11-5 in trasferta contro il ligure Barbero, mentre Balocco ha vinto per 11-7 a Cengio contro Navoni. Ieri a Mondovì Danna ha superato Unnia per 11-4 (6-4 al riposo) ed a S. Stefano Belbo Dogliotti II ha avuto ragione Milano per 11-8 (7-3 alla pausa). **[sca. ald.]**

SERIE B (prima giornata di ritorno): Termosanitari Cavanna S. Stefano Belbo (Dogliotti II)-Vignaioli Castellinaldo (Milano) 11-8; Valli del Faudo (Barbero)-Monferrina (Novara) 5-11; Deterplast Ceva (Rosso II)-Albese Hotel Savona (Terreno) 11-7; Spec Cengio (Navoni)-Banca di Credito Cooperativo Diano d'Alba (Balocco) 7-11; GS Rinaldo Muratore (Danna)-Speb S. Rocco di Bernezzo (Unnia) 11-4.

Classifica: Rosso II 8, Balocco e Dogliotti II 6, Unnia, Novaro e Danna 5, Navoni e Terreno 4, Milano 2, Barbero 0.

Novaro tre partite in meno, Dogliotti II e Milano due, Rosso II, Balocco, Danna, Unnia e Barbero una.

Prossimo turno: sabato 14 giugno, ore 21, a San Rocco di Bernezzo, Unnia-Dogliotti II; domenica 15 giugno, ore 16, a Vignale Monferrato, Novaro-Rosso II ed a Castellinaldo, Milano-Barbero; domenica, ore 21, a Ricca d'Alba, Balocco-Danna; lunedì 16 giugno, ore 21, ad Alba, Terreno-Navoni.

I torinesi battono l'Abacoop Alba per 81-69 nello spareggio di Carmagnola. Sale anche il Castellazzo assieme a Grw Grosso Venaria

L'Asit Ginnastica conquista la promozione in C2

La Kappa battuta anche dal Montecatini nelle finali nazionali Juniores

CARMAGNOLA. Candiotto Castellazzo e Asit Ginnastica Torino affiancano già promosso Grw Grosso Venaria e festeggiano la promozione in serie C2.

Sul campo di il Candiotto ha la meglio nella gara-tre finale del girone B, battendo 66-64 l'Abacoop Cantotorri Alba. Il match, sempre equilibrato, si decideva nel di ripresa quando, sul punteggio di 51 pari del 29', gli albesi vivevano 10' di black-out quasi assoluto, un solo libero realizzato (da Violardo). Il Castellazzo poteva così allungare fino al +10 del 38' (62-52) e a nulla serviva la rimonta finale degli ospiti che si portavano a -3 (66-63) tiri liberi a disposizione quando il tabellone segnava -10". Violardo segnava il primo, sbagliava il secondo il rimbalzo decisivo preda padroni di casa.

CANDIOTTO-ABACOOP 66-64 (41-38). Candiotto Castellazzo: Prati Gilardenghi 16, Mantero 7, Fioretti 7, Saricano 5, Buffelli 2, Arbasino 3, Pasino 9, Gibertini, Angeleri 15. **Abacoop Cantotorri Alba:** Manera, Marisio 18, Sobrero 10, Violardo 11, Pescarmona 7, Pavese 6, Bodda na, Torchio 6, Carbone 1, 5.

Lo stesso Abacoop cede anche nello spareggio (sul neutro di Carmagnola) fra le seconde classificate dei rispettivi gironi di serie D e dà via libera nella corsa alla C2 ad Ginnastica più reattiva. I torinesi hanno condotto dall'inizio alla fine ed hanno conquistato meritatamente una gara quasi mai in discussione.

ASIT-ABACOOP 81-69 (40-34). Asit Ginnastica Torino: Montaruli 7, Trabucatto 23, Mancarella 12, Tonetto 5, Fabio Gianotti 19, Costamagna 5, Schiavon 3, Vinetti 1, Prato, Matarazzo 8. **Abacoop Cantotorri Alba:** Manera, Marisio 8, Sobrero 12, Violardo 8, Pescarmona 7, Pavese 22, Bedino, Torchio 3, 1, Calosso 8.

Poche soddisfazioni e qualche rimpianto per la Kappa juniores che non raccoglie che sconfitte nel primo round delle finali nazionali a Pesaro. Dopo il pesante stop nel match inaugurale la Scavolini, la battuta d'arresto Roma in una gare che aveva visto i torinesi a lungo in vantaggio (+9 al riposo), tagliava fuori i ragazzi di Sacchetti dalla lotta per il titolo. A quel punto arrivava anche il ko con Montecatini (87-80) in partita che non contava più nulla. Per la cronaca Roma superava anche Pesaro e conquistava l'accesso alle finali della prossima settimana. Intanto, sul neutro Carmagnola il Montalto Dora (Grassino 22, Martino 17) si è laureato campione regionale Cadetti, battendo per 77-67 il Saluzzo (Colmo 25, Andreis 17).

Fra gli Allievi, successo sfiorato per il Crf Fossano giunto secondo alle spalle del Fidenza nel concentramento nazionale svoltosi a Livorno. Prima di capitolare gli emiliani, i cuneesi hanno battuto Ancona (105-85 punti di Bussotti, uno splendido 7/9 da tre) e Pescara per 76-70. Intanto le vecchie glorie torinesi festeggiano un eccellente terzo posto (a pari merito con Gorizia) nel campionato Italiano over 35. A Bologna il quintetto composto dalle guardie Ariello, Borri, Garrone e Zuccaro, dalle ali Jurkovic e Moncalvo e dai lunghi Bianco e Zurletti ha battuto Fortitudo Bologna (88-59) e Forlì (62-60) conquistando l'accesso alle semifinali. Ma contro il Bergamo di Recalcati e Meneghel saliva in cattedra Lino Lardo che segnava 46 punti (con 22/22 al tunetta) e trascinava i lombardi al successo: 61-58 il finale.

Sul fronte la notizia più interessante arriva da Borgomanero, dove una Cimberio più determinata che mai approntata una squadra che possa salire in B d'Eccellenza ha trovato il nuovo coach: si tratta di Stefano Vanoncini, bergamasco 33 anni, anno responsabile tecnico del Vigevano che ha conquistato i playoff in B1. E sul cammino della Cimberio potrebbe trovarsi allenatore di scuola piemontese. Enrico Marietta, dopo gli anni trascorsi all'Auxilium e all'Ivrea femminile, ha firmato un biennale per Lucca che punta al rilancio dopo la retrocessione quest'anno. Scende invece in C1 Alberto Bogliatto: l'ex torinese conteso da Abet Bra e Extratour Carmagnola.

Fabrizio Turco

IN CONTRO TEMPO

Trecento giovani per una sfida originale

TORINO. In attesa della grande invasione della settimana prossima, quando saranno di scena il Trofeo Topolino al Ruffini e la carovana di Streetball al Lingotto, le avanguardie degli appassionati basket torinesi si sono date appuntamento lungo i viali del Ruffini per la seconda edizione «Tre contro Tre- Banca Crt Tour». Quattro campi sui quali sabato e domenica si sono sfidati ragazze e ragazzi divisi per categorie, a partire dal minibasket per finire con i seniores. «Abbiamo avuto oltre 300 partecipanti - commenta l'organizzatore Massimo Pianotti -, in linea con quelle che erano le previsioni della vigilia. Rispetto all'anno scorso, direi che c'è stato un notevole incremento di ragazze nate negli anni '82-'85: segno che il basket sta cominciando a mettere radici anche tra le più giovani. Adesso il nostro pensiero va al 19, 20 e 21 giugno, quando invaderemo pacificamente la Shopville Le Gru Grugliasco, prima manifestazione sportiva ad essere ospitata all'interno di quella struttura. Il nostro obiettivo rimane quello di far giocare a pallacanestro più gente possibile». Prima della tappa di questo weekend, il tour aveva già toccato le località di Dogliani, Ghemme e Genova, raccogliendo oltre mille iscrizioni. Dopo Le Gru, il carrozzone si sposterà a Valenza, Savona, Loano e Gaby. Sempre a Loano, il prossimo 13 e 14 settembre, si disputerà la finalissima tra tutte le squadre che avranno vinto le singole tappe nella propria categoria. Diamo allora uno sguardo alle prime squadre torinesi che si sono guadagnate il diritto a sfidare i loro coetanei dopo l'estate. Cat. Minibasket (classi '86-'88): Articolo 32, All Star Basket e Nba Orlando. Ragazzi ('84-'86): I Mitici 2. Cat. Ragazze ('82-'85): Mirafiori. Cat. Giovanili Maschi ('82-'83): Bad Boyz. Cat. Juniores (classi '76-'81): Airness, Martini Secco, Addormentati e Sisport. Cat. Seniores: La Fagiana, Obsession, Angelini, Kupalinka, Combopiega e Pieri di Chieri. Come sempre accade in questo tipo manifestazioni, alcuni dei partecipanti si sono sbizzarriti nel dare un alle proprie squadre: tra i più simpatici vanno segnalati i Cccp (Col cavolo che perdiamo), Le quale di quelo, I quasi quasi fornai, i Toco Toco e gli Addormentati: questi ultimi, a dispetto del nome, hanno vinto un vero e proprio 'derby' contro gli Svegli, qualificandosi anche per le finali. **[d. l]**

SPORT FLASH REGIONE

Hockey, derby alla Lorenzoni

BRA. Nel derby piemontese del campionato di serie A femminile, la Lorenzoni Cassa risparmio di supera 2-0 il Cus Torino ed è sempre più vicina all'undicesimo scudetto prato della sua storia. Le «cussines» si difendono con grande vigore e cedono soltanto negli ultimi cinque minuti del match.

Ciclismo, Depetris fa il bis

VALENZA. Mirabile performance di un giovane ciclista dell'Anpi sport Valenza che tra sabato e domenica ha conquistato due titoli regionali. E' Marco Depetris, che nella categoria Giovanissimi ha vinto sabato a Castagnole Lanze (At) nella specialità «Primi sprint» e ieri ad Airasca (Torino) nella prova strada.

Chiappucci in ritiro a Pianfei

Da oggi, per giorni, la squadra professionistica «Asics» presieduta da Franco Arese sarà in ritiro all'hotel «La Ruota» Pianfei (Cuneo) per preparare il prossimo Tour de France. Sulle strade del Cuneese ci Claudio Chiappucci, Enrico Zaina, Alessandro Baronti (vincitore di una tappa al Giro d'Italia), Mario Chiesa, Federico Colonna, Andrea Noè, Filippo Simeoni e ancora Maurizio Molinari, Fabio Roscioli, Enrico Bonetti, Oscar Pozzi.

La [illegible] trionfa

TREVISO. Nuovo exploit della novarese Samantha Loschi, che a Cordignano (Treviso) ha vinto per il secondo anno consecutivo il campionato italiano a cronometro per la categoria juniores. Samantha, 18 anni il prossimo agosto, ha percorso i 15 chilometri a di media precedendo di oltre un minuto la trevigiana Giorgia Giacometti.

In vetta s'impongono Medole e Bardolino. Tutti i risultati della serie B

Castelferro come da pronostico

Netto successo in trasferta col Mezzolombardo

OVADA. Nel campionato di A1, come da pronostico, il Castelferro vince in trasferta il Mezzolombardo ma vanno deluse per la formazione alessandrina le speranze di un riaggancio alle due capoliste Medole e Bardolino. Entrambe si impongono rispettivamente Guerra Castellaro e Cavrianese e mantengono così inalterato il vantaggio di due punti in classifica dei «tricolori». Alla vigilia di questa giornata di campionato, si pensava che il Castellaro di Tommasi potesse impegnare strenuamente i mantovani dei Medole invece la partita è stata storia come testimonia il nettissimo punteggio di 13-2 per i capoclassifica. Molta più resistenza ha offerto la Cavrianese contro il Bardolino che però, sul filo di lana, ha fatto l'incontro per 13-11. Risultato a sorpresa della giornata è poi stato l'exploit Tuenno che è andato a vincere in trasferta sul campo del quotato Borgosatollo.

Nella serie piemontese il campionato sembra ormai un affare privato fra Capriata e Cunico, entrambe vittoriose ieri, che ora comandano la classifica 15 punti. L'unica inseguitrice è rimasta Cremolino distanziata di 4 lunghezze, che oggi si è aggiudicata il derby il fanalino coda Ovada, ultimo a 0 punti. La squadra del presidente Claudio Bavazzano potrebbe fare arbitro nella contesa fra le due capoclassifica qualora riuscisse a fermarne una delle due. Ma la previsione più probabile è che sarà lo scontro diretto all'ultima giornata del girone di ritorno a decidere il campionato. Soprattutto dopo che nel big match dell'andata, recuperato mercoledì scorso, Capriata e Cunico hanno pareggiato 12-12, al termine di un incontro spettacolare ed avvincente.

Questi i risultati dell'undicesima giornata di A1: Fumane-Filago 11-13; Cavrianese-Bardolino 11-13; Borgosatollo-Tuenno 10-13; Mezzolombardo-Castelferro 5-13; Medole-Guerra Castellaro 13-2; San Paolo-Negarine 13-5. **Classifica:** Medole e Bardolino 20 punti; Castelferro 18; Borgosatollo, Cavrianese, Guerra Castellaro e San Paolo D'Argon 12; Tuenno 9; Filago 7; Negarine 6; Mezzolombardo 2; Fumane 0.

Questo l'esito degli incontri del campionato di serie B: Capriata-Antignano 13-7; Cremolino-Ovada 13-7; Camerasti-Monale 13-7; Cunico-Cocconato 13-5. **Classifica:** Capriata e Cunico 15 punti; Cremolino 11; Camerasti 7; Antignano 6, Cocconato 4; Monale 2; Ovada 0. Cocconato, Monale, Camerasti e Ovada una partita in meno.

Massimo Putzu

Memorial a Settimo: in campo gli Under 14 e 18

Una kermesse di giovani per ricordare Guido Gori

TORINESE. A Settimo è svolto il Memorial Guido Gori, intitolato al giocatore ex Ambrosetti recentemente scomparso. In attesa di inaugurare il campo a lui dedicato, le società torinesi Ferlin's Boys, Sponde del Po, Rugby Torino e San Mauro hanno organizzato due tornei Under 14 e 18 e due match senior al campo Sattin. Nell'Under 14 il Valledora Alpignano ha vinto davanti al Pegli, l'Istituto Sociale e Canavisium. Nell'Under 18 la selezione dell'Alta Savoia allenata da Henri Coupon, tra i grandi teorici del rugby transalpino, ha regolato il Piemonte, allenato Adriano Tosatto, che ha vinto lo spareggio con la Liguria per il secondo posto. Preceduta un'amichevole tra amici di Guido, con giocatori del calibro di Rossini, e, Boscolo, Cristiano, ed una selezione di C2, vinta dai primi, la selezione piemontese ha affrontato l'Aix-Les-Bains, squadra di terza categoria francese paragonabile alla serie B italiana. Hanno vinto i piemontesi per 35-34 (7-12).

Partiti molto forte, i francesi hanno sciorinato un buon rugby ma, dopo aver comunque subito due mete Compagnone, hanno ceduto nella ripresa per il gran caldo e la miglior organizzazione degli ospiti. Al termine, l'Aix-Les-Bains, infetti, ha dovuto ancora mete decisive (di Compagnone, Mingione e Icardi). **[r. sir.]**

Podismo a tappe

BIELLA. Il marocchino Salah Ooqaiche dell'Atletica Basso Vercellese è aggiudicato il Giro podistico del Biellese. Nella competizione, strutturata 5 tappe, il secondo posto è andato a Matteo Avataneo (Avis Villanova Asti). Tra le donne successo di Daniela Canella.

tanti giorni

di freschezza,
di qualità e
di risparmio

Cerchiamo ogni giorno per voi Freschezza

di per di

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di'perDi' sulla Guida Telefonica voce "Supermercati"

Dal 9 al 14 Giugno

MELONI 1960 al kg

PROSCIUTTO COTTO DELIZIA MARCASI 19000 al kg

T18

CAROTE 960 al kg

CILIEGINO 1960 al kg

LAVORAZIONE TIPICA DEL CASEIFICIO PUGLIESE
PUGLIESE
FIOR DI LATTE

MOZZARELLA FIOR DI LATTE 12900

SALVO ESAURIMENTO SCORTE

I prezzi possono essere modificati in caso di eventuale errore tipografico, modifiche alle leggi fiscali, cambiamenti di aliquote IVA.

OASIS

NUOVA

Immagini sorprendenti, itinerari inediti, firme prestigiose, resoconti di viaggi emozionanti, consigli utili per conoscere, amare, difendere, vivere la natura.

PUBLIMECI EDITORE

BUCO DELL'OZONO

Che cos'è, quali effetti ha su di noi e sull'ambiente, come può essere fronteggiato. Un dossier di OASIS realizzato con il Ministero dell'Ambiente e il CIRCEA dell'Università di Padova

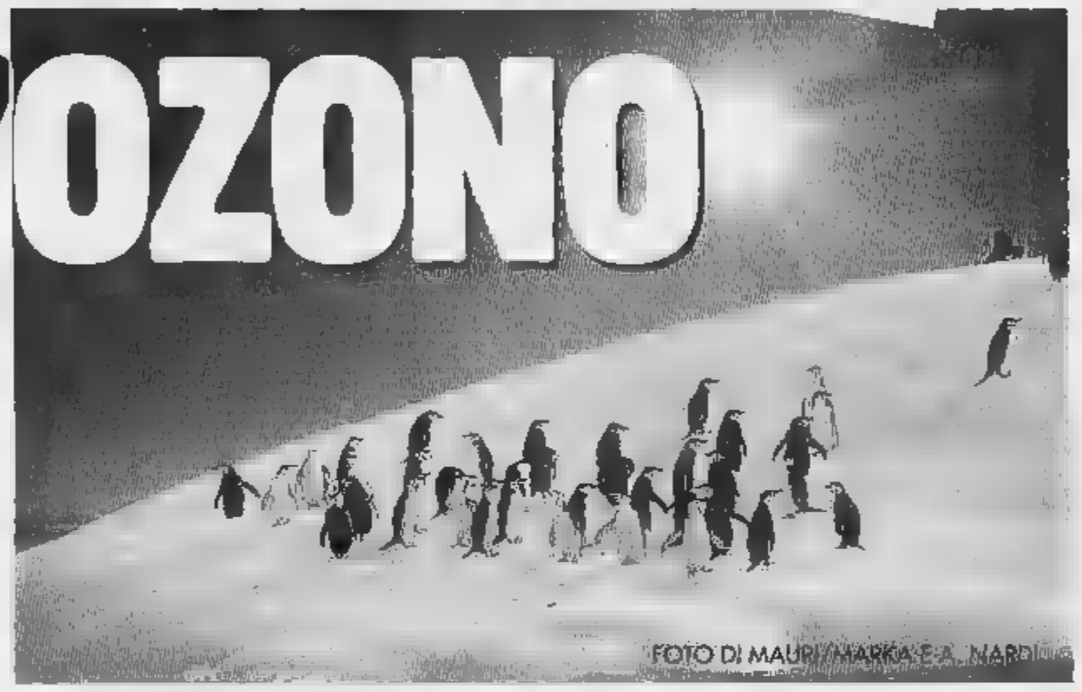


FOTO DI MAURI/MARKA E A. NARDI

PROVINCIA DI BIELLA

12 itinerari sulle Alpi del Biellese per tutti gli appassionati di natura e di trekking

IL CERVO

L'erbivoro più maestoso d'Italia

PIEMONTE

Le aree protette della Provincia di Cuneo

AUSTRALIA

Diario di uno straordinario viaggio nei deserti del Sud

FARFALLE

Reportage di una metamorfosi

VIVERE LA NATURA

Mille consigli utili per le vostre vacanze estive

FOTO DI T. LAVA

FOTO DI B. VAN GAALEN

FOTO DI A. GANDOLFI

MUSUMECI EDITORE

Lancia k Coupé. Sangue Blu.

Il futuro della tradizione. Il suo punto di partenza è la tradizione dei coupé Lancia. Il suo punto di arrivo è fin dove vi portano i vostri desideri. È la nuova Lancia k Coupé. La più bella dimostrazione che il comfort di una spaziosa berlina e la piacevolezza di guida del coupé sanno viaggiare perfettamente insieme. Guardatela attentamente: la sua linea ripercorre la storia dell'automobile disegnandone il futuro. Entrateci dentro: troverete un comfort senza paragoni. Interni in Alcantara® o in pelle Poltrona Frau con la possibilità di scelta tra dodici diverse graduazioni di colore. Climatizzatore automatico, regolazione elettrica dei sedili, volante e cambio rifiniti in pelle. Provatela in strada. Motori plurivalvole dal 2.0 turbo al 3.0 V6. Potente, sicura, entusiasmante. Il futuro di una grande tradizione, è già presente. Trovate il tempo per venirlo a conoscere di persona. Non ve ne pentirete.

Lancia k Coupé	*2.0 Turbo*	*2.4*	*3.0 V6*
CV (CEE)	*205*	*175*	*204*
*Prezzo chiavi**	*72.550.000*	*67.300.000*	*76.800.000*
De serie: radiog. comando centralizzato, ABS, VDS, Lancia Code.			

Lancia Il Granturismo

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti. La vettura Lancia si acquista anche con le soluzioni finanziarie SAVA. Tre anni gratuiti di Servizi Speciali con Lancia Assistenza. Lancia è presente su Internet: www.lancia.com *Escluso A.P.I.E.T.

La stagione estiva si apre all'insegna della crisi: c'è forte preoccupazione

Val d'Aosta disertata dai turisti

Ancora lontano il «tutto esaurito» negli hotel

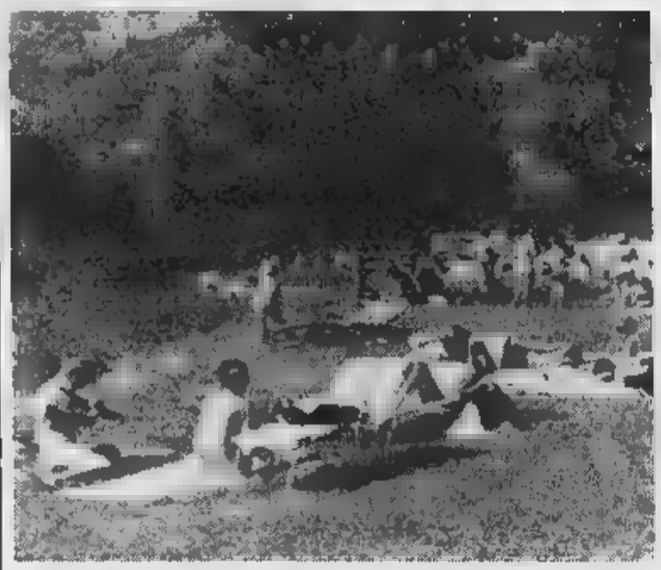
[illegible]. La stagione turistica estiva [illegible]a Valle comincia sottotono, all'insegna delle crisi e [illegible] preoccupazioni degli albergatori. Ieri, giornata di sole e con temperatura torrida, [illegible] c'è stato l'«assalto» alle fresche montagne che tradizionalmente segnava i primi fine settimana di giugno. Sull'autostrada [illegible] colonna di auto; nelle vie [illegible] centro di Aosta poca gente e, lungo le vallate laterali, soltanto qualche turista pronto a tirar fuori dalla borsa i panini portati da casa.

Economia, innanzitutto, sembra essere la parola d'ordine del nuovo turismo estivo valdostano. «La gente fa [illegible]zione a spendere anche 10 mila lire» dicono ristoratori e albergatori. Ed ecco quindi che, di riflesso, la crisi economica porta all'«assalto» alle [illegible] verdi.

Tanta gente ieri, ai ristoranti [illegible] alle trattorie valdostane ha preferito i pendii erbosi [illegible] le aree picnic, per pranzi al sacco m[illegible] succulenti, ma [illegible] certo più economici. Nei giorni scorsi qualche albergatore ha lanciato il segnale d'allarme: «S'inizia nel nome della crisi». La preoccupazione maggiore sta nel fatto che, fino a oggi, in nessuna località turistica è previsto il «tutto esaurito» per agosto, periodo in cui per tradizione i posti letto sono introvabili.

Sotto il profilo dell'offerta turistica, l'estate [illegible] all'insegna [illegible] calcio. La Valle è diventata ormai [illegible] «capitale» dei ritiri delle grandi squadre, Juventus in testa. E questo favorisce l'arrivo di turisti anche negli alberghi. L'alternativa al cal[illegible] sarà da scegliere fra le mostre e la musica. Saint-Vincent ha preparato una ricchissima [illegible]grammazione musicale estiva: Pooh, Paolo Conte, Gino Paoli, Branduardi, Ambra.

Aosta sta diventando il «polo» culturale, con [illegible] gran numero di mostre. Ma lo sforzo per attirare turisti sembra vanificato dalla crisi economica. I soggiorni «lunghi», due o tre settimane, sono un lontano ricordo anche per la Valle. La gente, se arriva, si ferma poche ore e si dedica soprattutto al tradizionale, informale ed economico picnic. [s. ser.]



In Valle d'Aosta tornano sempre più di moda i picnic con panini portati da casa

Sirenieri «padroni» del Lago

Natura del Verbano-Cusio-Ossola pubblicizzata sugli aerei Alitalia

ARONA. Grandi speranze per l'arrivo della nuova stagione turistica sui laghi [illegible] del Vco. A giudicare dalle premesse, dovrebbe essere un'estate davvero ricca di presenze. Basta p[illegible] in uno [illegible] questi weekend da Arona, termometro della situazione turistica, per rendersene conto. Tutti in coda sul lungolago [illegible] traffico paralizzato.

La Fiera [illegible] Lago Maggiore, che ha chiuso i battenti ieri sera, ha attirato migliaia di visitatori. Naturalmente, le maggiori aspettative sono riposte sul turismo proveniente dall'estero: olandesi, tedeschi e inglesi sono i clienti più «appetiti» dagli albergatori lacuali. Anche i campeggi [illegible] preparandosi per accogliere al meglio l'invasione (almeno così si spera) dei turisti del Nord Europa.

Sempre ad Arona, la Navigazione Lago Maggiore ha confermato le suggestive [illegible] notturne, programmate per tutti i weekend di luglio [illegible] agosto: «Spaghetti [illegible] Lago blu» (spaghettata compresa nel biglietto, fissato a [illegible]5 mila lire) si svolgeranno tutti i sabati di luglio; i venerdì di luglio e agosto sono dedicati invece a «Notturno sul lago» (biglietti a 16 mila lire, solo servizio bar) e «Piano boat», (musica live), al giovedì notte.

Anche nel Cusio, a Orta e Pettenasco, campeggi [illegible] alberghi sono pronti [illegible] ad accogliere i turisti che già nello scorso ponte pasquale affollarono le spiaggette del Lago d'Orta.

Tornando [illegible] «Maggiore», da segnalare l'iniziativa promossa dall'onorevole Marco Zacchera, Comune, Parco Nazionale Val-grande e altri enti; l'ultimo numero di «Arrivederci», la rivista [illegible] bordo dei voli di linea che ogni mese viene pubblicata in lingua italiana e inglese dall'Alitalia, ha dedicato sessanta pagine [illegible] foto e testi dedicati [illegible] Verbania, al Parco Nazionale della Val Grande, alle attrattive della provincia del Verbano Cusio Ossola. [m. p.]

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.
PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO. AVRAI UNO SCONTO DEL 30%
Grande marvin
Sede: P.zza Lagrange - Torino - Tel. 011/5624035 (30 r.a.)
I NEGOZI MARVIN PHOTO A PHOTO
Offerta valida fino al 30.6.97

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
"NON SOGNO. GUADAGNO"
"Estratti conto alla mano, oggi nel **Millionaire Network** guadagno tre volte quello che portavo a [illegible] da insegnante. Sinceramente, [illegible] credevo fosse possibile. In più mi diverto e lavoro con gli amici. Per noi tutti è il massimo. Meglio che un sogno... perché qua la realtà si tocca con mano!"
Vincenzo Giorgioni
FORLI'
Per saperne di più, senza impegno chiama il **167-443389**

LEGGI TRE, PAGHI DUE.
Con 308.000 lire all'anno, per 6 giorni alla settimana hai La Stampa nella tua buca delle lettere
LA STAMPA
A conti fatti, abbonatevi.
PER INFORMAZIONI TEL. 011/6568334-335

NOTIZIE dalle AZIENDE

La **Helvetia Immobiliare srl** con sede in Torino, corso Massimo d'Azeglio 16, da [illegible] operante [illegible] tutti i settori immobiliari, propone soluzioni mirate per ogni specifica esigenza.
Le diverse opportunità per [illegible] mercato, quello industriale e commerciale, decisamente specifico ed inquadrato in cornici precise [illegible] dimensioni, accessori, [illegible]izzo, destinazione, prezzi ed ubicazione, permettono alla Helvetia Immobiliare [illegible] presentare alla propria clientela immobili [illegible] diverse metratura, terreni edificabili, edifici in costruzione o in fase di ultimazione ed immobili pronti e disponibili.

In considerazione pertanto di una posizione [illegible] rilievo nel mercato industriale e commerciale, Helvetia Immobiliare srl è in grado di offrire immobili per investimento, fabbricati industriali e commerciali, locati [illegible] primarie aziende con redditi [illegible] affitto altamente competitivi.
Per informazioni: Helvetia I[illegible] srl - corso Massimo d'Azeglio 16 - Torino - telefono 011/6503103 - fax 011/65.02.153.

Marina Yachting sceglie A.G.O. come Bussola di riferimento per [illegible] propria immagine

La nota azienda ligure di abbigliamento sportivo e per il tempo libero ha scelto una giovane e creativa agenzia bolognese per consolidare il [illegible] marchio.

Sarà A.G.O. ("Alcuni Giovani Occidentali") di Bologna, agenzia [illegible] le più esperte nello sportwear, a curare l'immagine [illegible] prodotto, il marchio e le [illegible]-pagne di pubblicità di Marina Yachting.
La passione [illegible] inventare, l'originalità delle proposte, la capacità di coniugare [illegible]municazione specifica (di marchio, prodotto, punto vendita, ecc.) con un progetto globale, costituiscono i punti di forza dell'Agenzia sui quali Marina Yachting [illegible] puntato l'ago della sua bussola strategica.
A.G.O. [illegible] marchi [illegible] Melting Pot, Scorpion Bay [illegible], [illegible] comunicazione [illegible] tuzionale [illegible] The Bostonian, [illegible] e di nomi [illegible] nello sportwear [illegible] come Wrangler, Avirex, Chinos [illegible] Harley Davidson
Fondata [illegible] laboratorio creativo [illegible] 1984 da un gruppo [illegible] giovani bolognesi, già attivi nel design, l'illustrazione e l'[illegible] (Marcello Iori, Massimo Iosa Ghini, Filippo Scozzari, Antonio Mastrorocco e Maurizio Corridi) ha iniziato [illegible] sua avventura nella comunicazione di marchi e prodotti con WP Lavori in corso. Questa collaborazione è durata più [illegible] un decennio e ha permesso ad A.G.O. [illegible] l'immagine di alcuni tra i più noti marchi di successo de[illegible] Anni Ottanta, tra cui: Manuel Ritz Pipò, Silvy Tricot, Moschino, J. Charles [illegible] Castelbajac, Mandarina Duck, Swatch.

Logado Diet: il metodo olfattivo naturale per la dieta [illegible]

Non è un sostitutivo del pasto, né un prodotto saziante; non è un integratore né un diuretico e neppure un farmaco: è [illegible] DIET, un prodotto unico nel suo genere. Logado Diet, infatti, è il primo, l'unico METODO OLFATTIVO che aiuta a dimagrire in modo naturale e senza stress.
Il sovrappeso è un problema sempre più diffuso legato alla società del benessere e al modo di vivere e di alimentarsi dei Paesi cosiddetti «sviluppati». Quando si presenta un problema, si cerca automaticamente la soluzione. Nel [illegible] sovrappeso, tuttavia, non [illegible] facile trovarla [illegible], tanto meno, consigliarla. Infatti delle diete, così come dei prodotti legati [illegible] [illegible], è stato ormai detto tutto ed il contrario di tutto. Ecco perché oggi i dietologi più qualificati consigliano sempre a chi vuole perdere peso un'alimentazione equilibrata, sia a livello di quantità che di qualità.
Ebbene, Logado Diet è il Metodo Olfattivo piacevole, semplice, [illegible] [illegible] aiuta a [illegible]re un'alimentazione equilibrata riducendo lo stress del suo controllo e la conseguente assunzione di alimenti e calorie in eccesso.
Distribuito in Italia [illegible] Artsana, Logado Diet è in vendita in farmacia (Prezzo al Pubblico lire 39.000).

NOVARA FLASH

[illegible]

Oggi doppio vertice per l'ex «Gft» di San Damiano

Due incontri oggi per il futuro della «New Compell» (ex «Gft») di San Damiano. Stamane in Provincia, i dirigenti della multinazionale informeranno l'assessore al Lavoro Mauro Arato [illegible] progetti della proprietà (la fabbrica passa dal settore tessile [illegible] quello della componentistica per impianti refrigeranti). Nel pomeriggio agli Industriali proseguiranno le trattative tra sindacato e azienda.

[illegible]

Premiate 31 aziende vinicole del Monferrato

Vetrina internazionale sul Lago Maggiore per i migliori vini «doc» [illegible] Monferrato. L'«Hotel Regina Palace» ha ospitato la [illegible] [illegible] premiazione [illegible] 31 aziende vinicole monferrine che con i loro prodotti hanno vinto il [illegible] «Torchio d'oro». L'Oscar è andato a «La Cantinetta» di Roberto Imarisio, Mombello Monferrato.

Domodossola

Negozi o centro sociale nell'ex macello pubblico?

Consiglio comunale aperto stasera alle 21 al teatro Galletti: si discute l'utilizzo dell'ex macello. [illegible] Comune ha deciso di destinarlo ad [illegible] commerciale, i giovani chiedono un [illegible] sociale.

Biella

Le biblioteche moderne [illegible] Internet

Il 13 giugno [illegible]a [illegible] parlerà del ruolo della biblioteche nella moderna società dell'informazione con esperti provenienti da Prato, Modena, Vicenza, Bologna e di Paolo Federighi presidente dell'«European bureau of adult educations».

Arona

Il [illegible] delle scuole medie per aiutare i [illegible]

Stasera, alle 20,30 gli studenti della Media di Quarona (Valsesia) si ritroveranno al Centro Sterna dove presenteranno saggi di musica, danza e teatro, oltre ad un'esposizione di disegni. Il ricavato andrà all'opera missionaria in Guinea Bissau [illegible] padre Locatelli.

Atterraggio d'emergenza in campagna a Romagnano Sesia

Avaria durante il collaudo Elicottero rischia di cadere

All'«Agusta 109E» durante il collaudo è saltato il supporto di una pala

ROMAGNANO SESIA. Momenti di paura per l'equipaggio [illegible] un elicottero in [illegible] costretto a un atterraggio di emergenza in un campo della bassa Valsesia. Tutto si [illegible] fortunatamente risolto per il meglio: nonostante [illegible] grosso spavento, pilota e tecnico di volo [illegible] usciti incolumi.

L'incidente [illegible] avvenuto nei cieli di Romagnano: l'elicottero, [illegible] Agusta 109E, era impegnato in un volo di collaudo. Da una delle pale si è all'improvviso staccato un supporto posizionato all'estremità: il pilota, accortosi dell'avaria, ha immediatamente avviato la fase di atterraggio riuscendo [illegible] condurre il velivolo in [illegible] prato di regione Mauletta, a distanza di sicurezza dal centro abitato.

I tecnici dell'azienda varesina hanno poi provveduto a smontare le varie parti dell'elicottero che è stato caricato [illegible] un camion per trasporti eccezionali, riportato agli stabilimenti e sottoposto a tutte le necessarie verifiche. [p. q.]

L'ex presidente [illegible] Provincia era [illegible] nominato commendatore

Revocata onorificenza [illegible] Brustia

Novara, fu coinvolto nell'inchiesta delle discariche

[illegible]. Gli [illegible] stata revocata un'onorificenza, in realtà mai [illegible] materialmente. Succede ad Adelmo Brustia, novarese, ex presidente della Gepi, la finanziaria pubblica ed [illegible] presidente della Provincia [illegible] Novara dal '75 all'80 e dall'85 all'89.

[illegible] provvedimento di revoca è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di sabato e interessa dieci persone fra le quali appunto Brustia e l'imprenditore valdostano Giuliano Folliolay, coinvolto nell'inchiesta denominata «Tangentanas» per alcuni appalti truccati dell'Azienda stradale di Stato. L'imprenditore ha patteggiato un anno e sette mesi nel giugno '94 con un risarcimento allo Stato di 400 milioni.

Brustia, come si ricorderà, [illegible] rimasto coinvolto, tre anni fa, nell'inchiesta per le discariche nel Novarese. [illegible] due volte, ha sempre negato qualsiasi responsabilità. Ha però patteggiato la pena (18 mesi di reclusione [illegible] 100 milioni) per chiudere una vicenda che lo ha escluso dalla politica attiva. Oggi Brustia [illegible] occupa di consulenze al alto livello.

Adelmo Brustia

La «commenda» gli era [illegible] attribuita da Scalfaro pur se l'istruttoria era stata condotta quand'era presidente Cossiga. [illegible] «commenda» per meriti speciali nella lotta alla mafia. Quale presidente della Gepi, Brustia aveva seguito in prima persona le sorti dell'azienda di Libero Grassi, l'imprenditore ucciso [illegible] mafia [illegible] Palermo perché [illegible] voleva [illegible] il pizzo. Raggiunto ieri telefonicamente, Brustia non ha manifestato sorpresa: «L'onorificen[illegible] che non avevo né richiesto né sollecitato è [illegible] [illegible] anni fa. Avevo ricevuto la comunicazione della nomina, ma non ho mai ritirato l'onorificenza. Con il mio [illegible] si è attivata una procedura di revoca alla quale potevo oppormi, cosa che non ho fatto. Adesso apprendo della comunicazione sulla Gazzetta Ufficiale. E' il metodo che mi sembra assurdo». [r. a.]

Denunciato (lesioni gravi) medico di Borgosesia

Donna di 85 anni in [illegible] per un'infezione da tetano

BORGOSESIA. Una donna di 85 anni è ricoverata in [illegible] all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli [illegible] [illegible] di un'infezione da tetano. Si sospetta che sia stata provocata dalla mancata esecuzione [illegible] un'iniezione immunitaria. Sull'episodio la magistratura ha aperto un'inchiesta: un medico dell'ospedale «Santi Pietro [illegible] Paolo» di Borgosesia è stato denunciato per i reati di lesioni personali gravi e omissione di soccorso.

La paziente, L. A., residente a Serravalle Sesia, si era recata al pronto [illegible] dopo [illegible] ferita [illegible] una gamba con un attrezzo da giardinaggio. Dopo la medicazione, con alcuni punti di [illegible], [illegible] potuto fare ritorno a casa. Sembrava una cosa da niente. Invece, pochi giorni dopo, l'inatteso peggioramento dovuto all'infezione; le condizioni dell'anziana [illegible] gravissime: i medici della Rianimazione di Vercelli mantengono la riserva sulla prognosi.

Dopo la denuncia presentata dai familiari della donna, l'inchiesta della magistratura si è indirizzata sull'intervento eseguito al pronto soccorso dell'ospedale borgosesiano: a quanto sarebbe emerso, il medico di guardia avrebbe praticato alla donna la vaccinazione antitetanica senza tuttavia eseguire anche l'immunoglobulina, con cui vengono iniettati gli anticorpi che agiscono contro i germi patogeni. Questa omissione sarebbe di conseguenza all'origine dell'infezione tragicamente sviluppatasi nei giorni [illegible] cessivi. Nel comportamento [illegible] medico borgosesiano è dunque stata [illegible]figura[illegible] la responsabilità che ha portato alla sua denuncia per i due reati: l'omissione di soccorso [illegible] riferimento alla mancata iniezione, mentre le lesioni personali gravi si riferiscono alle condizioni della paziente. [p. q.]

LE TRAME DEI FILM

ANGELI E INSETTI. Drammatico. Reduce da un viaggio [illegible] nella foresta amazzonica, il giovane entomologo [illegible] torna in Inghilterra e s'innamora della bella figlia degli Alabaster, famiglia di cui scoprirà la corruzione. Il film è tratto dal racconto dell'inglese Antonia S. Byatt.

IL BACIO TURCO. Drammatico. Sposati da dieci anni, [illegible] e Francesco sono stanchi del loro rapporto. Lui si reca [illegible] un giovane [illegible] cambierà la vita.

BASQUIAT. Drammatico. Biografia cinematografica dell'artista newyorkese amico di Andy Wherol scomparso, a soli 27 anni, all'apice della carriera.

[illegible] CARICA DEI [illegible] - QUESTA VOLTA LA MAGIA E' VERA. Commedia. La versione in [illegible] e pelo, del famoso cartone animato della Disney con Glenn [illegible] protagonista.

CAPITAN CONAN. Drammatico. L'ultimo lavoro di Bertrand Tavernier rievoca l'odissea dell'armata francese nel 1919 in Romania attraverso due personaggi, il capitano Conan e l'ufficiale «democratico» Norbert.

[illegible] CICLONE. Commedia. La tranquilla vita [illegible] un paesino toscano [illegible] messa in subbuglio da [illegible] compagnia di flamenco di Madrid.

CUBA LIBRE. Commedia. [illegible] vicende di cinque europei all'Avana per l'esordio [illegible]etro [illegible] macchina da presa [illegible] David Riondino.

UN GIORNO PER CASO. Commedia. Un architetto in carriera (Michelle Pfeiffer) e un giornalista (George Clooney) si conoscono il giorno in [illegible] arrivano in ritardo a portare i figli in gita.

UN GIORNO [illegible] RICORDARE. Commedia drammatica. Film intimista [illegible] Jo[illegible] Foley (lo stesso regista de «L'ultimo appello»), racconta [illegible] dodicenne impegnato a trovare 25 cents per andare al ci[illegible] e descrive il rapporto d'amicizia con il [illegible] (Al Pacino).

HAMLET. Drammatico. La lunga (circa quattro ore) e integrale versione dell'opera di Shakespeare firmata da Kenneth [illegible]nagh.

KIDS. Drammatico. Lanciato come «il film che [illegible] scandalizzato tutto il mondo», l'esordio [illegible] regia [illegible] Larry Clark descrive le ventiquattro ore di un gruppo di ragazzi [illegible] i 15 e i 19 anni a New York.

LILLI E IL VAGABONDO. Cartoni [illegible]. Ritorna al cinema il celeberrimo classico della Walt Disney in una nuova edizione e con un doppiaggio realizzato per l'occasione.

MARCELLO MASTROIANNI. [illegible] RICORDO SI IO MI [illegible]. Documentario. Film-confessione sul compianto attore girato da [illegible] Maria Tatò, sua compagna degli ultimi vent'anni.

MELA E TEQUILA. Commedia. Un dirigente d'azienda di Manhattan vive una notte di passione con la bella Isabel. Dopo [illegible] mesi i due si rivedono: lei è incinta. La loro vita cambierà.

MUSIC GRAFFITI. Commedia musicale. [illegible] alla regia di Tom Hanks, anche interprete, racconta [illegible] un gruppo musicale, i Wonders, che raggiunge il successo negli anni Sessanta.

IL [illegible] [illegible]. Sentimentale. Il pluripremiato lungometraggio [illegible] Anthony Minghella [illegible] tratto dai [illegible] di [illegible] Ondatjie s'Imparnia [illegible] tre storie che si intrecciano.

PERVERSIONI FEMMINILI. Drammatico. Avvocato [illegible] successo, la trasgressiva Eve conduce [illegible] vita che risente dell'infanzia tormentata.

POTERE ASSOLUTO. Thriller. Clint Eastwood è un ladro professionista che, durante quello che [illegible] [illegible] colpo della sua vita, assiste a un omicidio in cui è implicato il presidente degli Stati Uniti.

IL PRINCIPE DI [illegible]. Drammatico. L'ultimo lavoro di Marco Bellocchio racconta [illegible] un principe della cavalleria brandeburghese condannato a [illegible] per avere trasgredito agli ordini.

RELIC. Thriller. Un museo di scienze naturali è teatro [illegible] [illegible] serie di delitti: indagano una biologa (Penelope Ann Miller) che vi lavora e un tenente di polizia (Tom Sizemore).

IL SANTO. Azione. Arriva sul grande schermo Simon Templar, il ladro gentiluomo della celeberrima [illegible] televisiva «Il santo» con Roger Moore. Lo impersona Val Kilmer.

[illegible]. Drammatico. Un ragazzo [illegible] ossessionato dal padre che vede in lui il [illegible] del grande pianista.

SOSPESI NEL [illegible]. Commedia horror. Michael J. [illegible] è [illegible] detective del paranor[illegible] nel [illegible] lavoro, ricco [illegible] effetti speciali, di Peter Jackson.

TAXI. Drammatico. Ambientato a Madrid, il [illegible] film del regista spagnolo Carlos Saura («Carmen») racconta la storia di [illegible] ragazza che scopre che il suo fidanzato e il padre fanno parte di un gruppo di taxisti «giustizieri [illegible] notte».

THE NIGHT FLIER. Horror. Da un racconto [illegible] Stephen King, l'inquietante [illegible] di un misterioso personaggio giunto una notte in [illegible] cittadina degli Stati Uniti. Dirige l'esordiente Mark Pavia.

TUTTI GIU' PER [illegible]. Commedia. [illegible] libro di Culicchia, le vicissitudini torinesi del giovane Walter.

[illegible] APPELLO. Giudiziario. Tratto dal best seller di John Grisham, il film racconta [illegible] un giovane [illegible] idealista avvocato (Chris O'Donnell) che [illegible] [illegible] salvare [illegible] [illegible] (Gene Hackman) condannato a morte.

ALESSANDRIA

[illegible]. Tel. (0131) 252.644. **L'ultimo appello,** con C. D'Donnell, G. Hackman. Or.: 20; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

AMORA. Tel. 252.079. **Hamlet,** di e con K. Branagh, J. Christie, G. Depardieu, J. Lemmon, R. Williams, C. Heston. Or.: 20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. Saggio di danza allievi «Susan Parker». Ore 21.

COMUNALE - SALA/FERRERO. [illegible]. 234.240. **Cuba Libre,** [illegible] D. Riondino, con D. Riondino, S. Guzzanti, A. Catania. Or.: 20,15; 22,30. L. 7000 (posto unico).

[illegible]. Tel. 268.080. **[illegible] e il vagabondo** (cartone animato). Or.: 20,30; 22. L. [illegible] (posto unico).

[illegible], [illegible]. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 15; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire [illegible] unico).

[illegible]. Tel. 252.112. **Potere assoluto,** con C. Eastwood, G. Hackman, E. Harris. Orario: 20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

[illegible]. Tel. 252.707. [illegible] PER FERIE.

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. **Potere assoluto,** con C. Eastwood, G. Hackman, E. Harris. Or.: 20; 22. L. 8000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. **Mela e Tequila,** con M. Perry, S. Hayek. Or.: 20; 22. L. 8000 (posto unico).

[illegible]. Tel. (0143) 667.516. OGGI CHIUSO.

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. **Hamlet,** di e con K. Branagh, J. Christie, G. Depardieu, J. Lemmon, [illegible] Williams. Or.: 20; 22,25. L. 10.000; 6000.

POLI. Tel. (0142) 452.081. **Camere da letto,** di S. Izzo, con D. Abatantuono, M.G. Cucciolla, R. Tognazzi, S. Ilzzo, G. Covatta. [illegible].: 20,10; 22,20. L. 10.000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. **Lilli e il vagabondo,** [illegible]. Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

[illegible]. Telef. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO.

LUX. [illegible]. 702.788. OGGI CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 701.496. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 701.459. OGGI CHIUSO.

[illegible]. Tel. (0143) 78.290. **Lilli e il vagabondo,** cartone animato. Or.: 19,50; 21,05; 22,20. L. 10.000 (posto unico).

[illegible] DTS. Tel. (0143) 81.411. Saggio di danza. Ore 21. Ingresso libero.

LARA. Tel. (0143) 62.895. **Relic - L'evoluzione del terrore** di P. Hyams, [illegible] P. Ann Miller. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 8000; 5000.

SOCIALE. Tel. 661.326. CHIUSO PER RESTAURI.

ARLECCHINO. Tel. (0383) 648.124. **Hamlet,** con K. Branagh, J. Christie, G. Depardieu, J. Lemmon. Or.: 20,10; 22,20. L. 7000 (posto unico).

VALLE D'AOSTA

CORSO. Tel. (0165) 35.666. **Tutti dicono I love you.** Prezzo biglietti: 12.000; 10.000.

[illegible] Tel. (0165) 262.220. CHIUSO PER FERIE.

AUDITORIUM 1PR. Telef. (0168) 512.875. CHIUSO.

MONTE BIANCO. Telefono (0165) 841.206. CHIUSO.

DES GUIDES. Tel. (0166) 949.473. CHIUSO.

[illegible] Tel. (0125) 307.453. CHIUSO.

A IVREA

[illegible] Tel. (0125) 641.480. **Il corvo 2.** Prezzo biglietti: 12.000; 10.000.

POLITEAMA. Telef. (0125) 641.571. CHIUSO.

[illegible] Tel. (0125) 426.094. CHIUSO.

ASTI

LUX. Tel. 594.147. **Lilli e il vagabondo.** Or.: 19; 20,30; 22,30. L. 8000.

POLITEAMA. Tel. 530.066. RIPOSO.

RITZ. Tel. 530.066. **Potere assoluto** con C. Eastwood, [illegible] Hackman, Ed Harris. Or.: 20; 22,30; L. 8000.

NUOVO SPLENDOR. [illegible]. 598.457. **Fanny money** di O. Petrie con D. Wiest, W. Goldberg. Or.: 20; 22,30. L. 8000.

SALA PASTRONE. Tel. 598.457. Teatro: **Kolya.** Or.: 20; 22,30. L. 8000.

DON BOSCO. Tel. 410.858. RIPOSO.

[illegible] Tel. 624.889. [illegible].

COMUNALE. Tel. [illegible].

AURORA. Tel. 701.459. [illegible]

LUX. Tel. 702.788. RIPOSO.

SOCIALE. Tel. 701.496. RIPOSO.

VERDI. Tel. 701.459. RIPOSO

CRISTALLO. Tel. 975.124. RIPOSO.

LUX. Tel. 975.015. RIPOSO.

[illegible]. [illegible]. 982.288. RIPOSO.

CUNEO

CORSO. [illegible]. 692.836. [illegible] **libro.** Orario feriale e festivo 16; 18; 20; 22. L. 10.000; 7000 pomeriggio; sabato e festivi L. 12.000.

FIAMMA. Tel. 693.554. [illegible] **assoluto.** Or.: feriale 20, 22; sabato e festivi 16; 18; 19,50; 22. Feriale L. 10.000; sabato e festivi L. 12.000.

NUOVO ITALIA. Tel. 692.951. **Lilli il [illegible]vagabondo.** Or.: feriale e festivo 16; 17,30; 19; 20,30. Feriale L. 10.000; 7000 pomeriggio; sabato e festivi L. 12.000.

[illegible]. [illegible]. 631.771. OGGI RIPOSO.

[illegible]. [illegible] PER FERIE.

BON BOSCO. OGGI RIPOSO.

[illegible]. Tel. 363.021. [illegible]

MORETTA. Tel. 440.340. OGGI RIPOSO.

COMUNALE. Telef. 346.901. **Il santo.** Or.: feriale 21,15; festivo 15,15; 17,15; 19,15; 21,15.

MODERNO. Tel. 262.211. RIPOSO.

IMPERO. Tel. 412.317. **Hamlet.** Or.: feriale 19,30; 22. Festivo 17; 19,30; 22. L. 10.000; sabato e festivi L. 12.000.

VITTORIA. Tel. 412.771. **Lilli e il [illegible]vagabondo.** Or.: fer. 20,30; 22; domenica 16; 17,30; 19; 20,30; 22. L. 10.000; sabato e festivi 12.000.

LUX. Tel. 944.231. OGGI RIPOSO.

[illegible] PER FERIE.

[illegible] CHIUSO PER FERIE.

NUOVO LUX. Telef. 211.726. OGGI RIPOSO.

GALATEO. Tel. 468.324. O[illegible] RIPOSO.

IRIS. Tel. 916.393. OGGI RIPOSO.

NUOVO POLITEAMA. Tel. 52.407. OGGI RIPOSO.

EXCELSIOR. CHIUSO PER FERIE.

LUX. Tel. 927.534. CHIUSO PER FERIE.

BERTOLA SALA 1. Tel. 47.696. OGGI RIPOSO.

BERTOLA SALA 2. Tel. 47.698. OGGI RIPOSO.

[illegible] Tel. 391.311. OGGI RIPOSO.

[illegible] OGGI RIPOSO.

CHICO. Tel. 43.758. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Tel. 42.606. **Vietato ai minori [illegible] anni 18.** Or.: fer. 20; 22; festivo 16; 18; 20, 22.

RDBURENT. OGGI RIPOSO.

[illegible]. 712.957. OGGI RIPOSO.

RITZ. Tel. 712.477. OGGI [illegible].

NOVARA E [illegible]RO CUSIO [illegible]OLA

VIP. Tel. 825.668. **Lilli e il vagabondo.** Or.: 20,40; 22,30. Lire 12.000; 10.000; merc. fer. 6000; [illegible].

ARALDO. Tel. 474.825. [illegible] Or.: 20; 22,30. Lire 12.000; 10.000; lun. fer. 6000; [illegible].

[illegible]. Tel. 627.678. [illegible] **soluto.** Or.: 20,10; 22,30. Lire 12.000; 10.000; mart. feriale 8000; 5000.

[illegible]. [illegible]. OGGI [illegible].

VITTORIA. Tel. 623.395. **Cuba libre.** Or.: 20,30; 22,30. Lire 12.000; feriale 10.000.

S. [illegible]. [illegible]. [illegible]. [illegible] now. Or.: 20,15; 22,30. Lire 10.000; 7000, mart. 7000.

S. ANDREA. CHIUSURA ESTIVA.

SAN [illegible] Inform. su sog. tel. 240.568. **L'ombra del diavolo.** Or.: 21. L. 9000; 6000.

VANDONI. Chiuso per ristrutturazione.

[illegible]. Tel. 82.151. **La [illegible] Marvin.** Or.: 20,15; 22,15. [illegible] 10.000; 6000.

NUOVO. Tel. 81.741. **Tutti giù per terra.** Or.: 20,15; 22,15. L. 10.000; 7000; mercoledì L. 7000.

PICCOLO. Tel. 81.741 (L. 10.000; 7000; mercoledì L. 7000). **Lilli e il vagabondo.** Or.: 20,15; 22,15.

GALLARDINI. Tel. (0337) 244.384. **Jerry Maguire** (Rassegna). Inizio [illegible] 21. L. 6000.

[illegible]. Tel. 240.853. Inf. e prezzi spett. segret. tel. 240.853. **Il [illegible] dello Jedi.** L. 10.000; 8000.

CINE 1 - SALA 1. Inf. e prezzi spett. segret. tel. 242.046. **Romeo e Giulietta.** L. 10.000; 6000.

CINE 1 - [illegible]. Inf. e prezzi spett. segret. tel. 242.046, [illegible] L. 10.000; 6000.

ITALIA. Tel. (0163) 840.201. **Il santo.** Or.: 20,15; 22,15. L. 8000; 6000.

CINE TEATRO. Tel. 91.183. **Il santo.** Orario: 20; 22,15. L. 10.000; 8000.

CINEMA SOCIALE. Tel. 61.459. **Bugiardo, bugiardo.** Or.: 14,30; 15,20; 20; 22.

[illegible] **James e la pesca gigan[illegible].** Or.: 14; 16; 20,15; 22,15. L. 6000.

S. PELLICO. Tel. 71.417. OGGI [illegible]

ARISTON. Inf., e prezzi spett. segret. tel. 401.940. [illegible] Or.: 20,30; 22,30.

[illegible]. Inf. e prezzi spett. segret. [illegible]. 401.940. OGGI RIPOSO.

SOCIALE (INTRA). Inf. e prezzi spett. segret. tel. 401.940. **Lilli e il vagabondo.** Inizio [illegible] 20,30; 22,30.

SOCIALE (PALLANZA). [illegible]. [illegible]. OGGI RIPOSO.

L'ABBONAMENTO. il migliore amico di chi legge La Stampa. LA STAMPA

[illegible]

IMPERO. Inf. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

[illegible]. Inf. (015) 22.736 - 31.312. [illegible] **il vagabondo,** cartone [illegible] di Walt Disney. L. 7000.

ODEON. Inf. (015) 22.736 - 31.312. CHIUSURA ESTIVA.

SOCIALE. Inf. (015) 22.736 - 31.312. OGGI [illegible].

LUX. Inf. tel. (0163) 22.698. OGGI RIPOSO.

VERDI. Inf. tel. (015) 253.8027. **Due in viaggio (Dolo on the bus)** di Spike Lee con C. [illegible]. Dutton, R. [illegible]. Or.: 21.30 spett. unico. L. 11.000; 8000.

SPLENDOR. CHIUSURA ESTIVA.

[illegible]. tel. (015) 925.620. [illegible]

PARROCCHIALE. CHIUSO.

ITALIA. Inf. tel. (0163) a[illegible]. **Film vietato ai minori di 18** [illegible] Or.: 20,30; 22.

EXCELSIOR. [illegible]. tel. (015) 767.323. OGGI RIPOSO.

SALA COMUNALE. CHIUSO.

FELIX. Inf. tel. (015) 242.31.16. CHIUSO.

ORSA. Inf. tel. (0161) 828.600. [illegible]GI RIPOSO.

SOTTORIVA. Inf. tel. (0163) 54.265. OGGI RIPOSO.

[illegible] inf. orari tel. 255.045. OGGI RIPOSO.

NUOVO ITALIA. Inf. orari tel. 257.7[illegible], [illegible] RIPOSO.

PRINCIPE. Inf. orari tel. [illegible]. OGGI RIPOSO.

[illegible]. Inf. orari tel. 250.845. OGGI [illegible].

BELVEDERE DOLBY. Inf. tel. 215.018. CHIUSO.

LUX. Inf. or. [illegible] 213.375. [illegible] RIPOSO.

TEATRO BARBIERI via Parini 1. CHIUSO.

[illegible] **CIVICO,** inf. orario tel. 256.544. CHIUSO.

QUARENTESCO. Via G. Ferraris 103. CHIUSO.

SCEGLI IL CINEMA
Vivi le emozioni sullo stupendo schermo.

Concessionaria per la pubblicità
Publikompass
MILANO
Via Cardonel 29 - tel. 02/66.[illegible]
TORINO
Corso Vittorio 60
tel. 011/[illegible]
ALESSANDRIA
Atlantis Publikompass spa
Sig. Bruno Conte
Via Vochieri 30
tel. 0131/4[illegible]
AOSTA
Agente Publikompass spa
[illegible] srl - Loc. Amerique-Quart
tel. 0165/765.019 - 765.626
ASTI
Agente Publikompass spa
sig. Paolo Balbi
Via Antica Zecca 3
tel. 0141/592.222
CUNEO
Agente Publikompass spa
[illegible]
Via B. Grandis 1
tel. 0171/[illegible]
NOVARA
Agente Publikompass spa
[illegible]
Corso Cavour 13
tel. 0321/[illegible] (2 linee r. a.)
VERCELLI
Agente Publikompass spa
[illegible]
[illegible]
tel. 0161/[illegible]
BIELLA
Agente Publikompass spa
[illegible]
[illegible]
LA STAMPA
CUNEO
Via XX Settembre 39
tel. 0171/67.048 - 694.[illegible]
NOVARA
[illegible] della Vittoria 2
tel. 0321/399[illegible]/621 fax 36391
ASTI
[illegible] de Gasperi 1
tel. 0141/33[illegible] - 9[illegible]
fax 530.224
ALESSANDRIA
Via Cavour 5
tel. 0131/268.[illegible]
stampa in 2[illegible]
VERCELLI
Via Duchessa di Galliera 20
tel. 0161/217.[illegible] - 64.741
BIELLA
Via Repubblica 29
tel. 015/2[illegible] - 2[illegible]
AOSTA
Piazza Chanoux 2[illegible]
tel. 016[illegible]
LUNEDI' tuttosoldi
MERCOLEDI' tuttoscienze
GIOVEDI' tuttolibri
Specchio

Contemporaneamente a Savona l'omicida sarà interrogato dal giudice

Oggi Millesimo piange Damiano

Alle 10,30 i funerali del bimbo ucciso dal padre

SAVONA. Sarà una giornata cruciale, o[illegible] per Euro Claudio Nobile, accusato di «omicidio volontario aggravato dal vincolo di sangue». La vittima è il figlio Damiano, di sei anni, sgozzato nella sua [illegible] di Millesimo venerdì scorso. Stamane alle 10,30, l'uomo - che ha trascorso le prime ore di detenzione in una cella [illegible] carcere di Marassi - sarà interrogato dal gip Giorgi.

Contemporaneamente a Millesimo, in un cli[illegible] che non potrà che essere di grande commozione, si celebreranno i funerali [illegible] Damiano, che sarà sepolto nel cimitero di Bollate. E tutto il paese si fermerà.

Durante l'interrogatorio l'uomo sarà assistito dall'avvocato d'ufficio, Dominique Bonagura. Due giorni per riflettere, in isolamento (è stato «rifiutato» dagli stessi detenuti), potrebbero aver cambiato la sua posizione.

Nel [illegible] del primo confronto, condotto dal sostituto pro[illegible] della Repubblica Greco, Nobile, tra una crisi epilettica e l'altra (invalido civile, vive con una pensione statale, integrata dall'assegno di accompagnamento), aveva respinto le [illegible]

Ha ripetuto [illegible] aver preso il bimbo che stava uscendo da scuola, [illegible] averlo accompagnato a casa [illegible] di essere uscito poco dopo. In quell'arco di tempo Damiano sarebbe stato ucciso da una «donna bionda». In realtà le testimonianze raccolte dai carabinieri sono univoche. L'uomo ha trascinato il bambino [illegible] casa, lo ha sgozzato nel salotto con un affilato coltello da cucina e poi ha cercato di fuggire dalla finestra. Obiettivo, fare in modo che il corpo venisse scoperto dalla moglie.

Un piano folle, smantellato dalle testimonianze dei vicini di casa e, soprattutto, dalla suora dell'asilo che aveva cercato invano, pochi minuti prima, [illegible] strappare Damiano al padre. Euro Nobile, infatti, secondo la sentenza [illegible] tribunale dei minori, avrebbe dovuto vedere il piccolo solo una volta al[illegible] settimana, alla presenza [illegible]'assistente sociale: colpa dei maltrattamenti a cui [illegible] sottoposto Damiano. In questo divieto [illegible] nasconde il movente: l'invalido, [illegible] cui segni [illegible] squilibrio mentale erano sempre più evidenti, per colpire la moglie e i suoi «alleati», ha scelto un bersaglio trasversale: il [illegible] povero bimbo.

Massimo Numa

Un'immagine della grave tragedia. Oggi a Millesimo i funerali di Damiano

Un sub grave

Paralizzato alle gambe

GENOVA. Si è immerso nelle acque di Framura, nell'estremo Levante ligure, [illegible] è [illegible] colto da una embolia.

La disavventura [illegible] capitata a Rocco Rullo, [illegible] anni, originario di Rieti [illegible] abitante a Milano. L'uomo è stato soccorso dai compagni di immersione, che lo hanno trasportato sino alla spiaggia, dove è stato preso in consegna da un medico che gli ha prestato le prime cure. Il sub è stato quindi trasferito [illegible] un'ambulanza sino al campo sportivo della località rivierasca, e qui imbarcato su un elicottero [illegible] vigili [illegible] fuoco di Genova, con medico [illegible] bordo, che è decollato per l'ospedale genovese di San Martino.

Il subacqueo è stato sottoposto a una terapia rianimativa all'interno della camera iperbarica. La prognosi sino a ieri [illegible] rimaneva ancora riservata. In particolare, a preoccupare i medici era la condizione di quasi totale paralisi degli arti inferiori. **(f. p.)**

Cinque feriti

Scontro tra auto sulla via Aurelia

BERGEGGI. Cinque feriti. Sono [illegible] bilancio di un incidente stradale avvenuto l'altra notte poco dopo le 5 sull'Aurelia a Bergeggi. Sono intervenuti i vigili del fuoco per liberare due ragazze rimaste incastrate nella macchina, polizia stradale di Albenga e ambulanze.

I feriti sono Milena Merialdi, 32 anni, di Sestri Ponente; Su[illegible] Garibaldi, di 19, Varazze; Marco Carbini, di 30, Savona, via Bruzzone; Marco Di Biase, di 23, e Marco Fiore, di 22, entrambi di Torino. Nessu[illegible] [illegible] grave. Lo schianto è avvenuto, per cause ancora da chiarire, nel tratto di Aurelia tra Spotorno e Bergeggi; l'auto, con [illegible] bordo i tre savonesi si è schiantata contro l'utilitaria dei turisti, che avrebbe invaso la corsia opposta.

I rilievi della polizia stradale e dei vigili del fuoco sono ancora in corso per ricostruire la dinamica dell'incidente, forse provocato anche dall'asfalto viscido. **[m. nu]**

Mobilitati [illegible] soccorsi: intervenuti anche l'automedicale del 118 del S. Paolo di Savona [illegible] i vigili del fuoco

Schianto sull'autostrada, muore [illegible] 46 anni

Auto s'incastra nel guard rail, vittima guardafuoco genovese

VARAZZE. Incidente mortale ieri [illegible] sull'autostrada Savona-Genova, all'altezza del ponte sul Teiro. La vittima è Giuseppe Pappalardo, 45 anni, residente [illegible] Genova in via Giovanni d'Acri.

L'uomo, che viaggiava in direzione di Savona, [illegible] alla guida di una Lancia Gamma che, [illegible] causa [illegible] una sbandata, [illegible] andata [illegible] schiantarsi con estrema violenza contro [illegible] guard rail. Pappalardo, che si trovava solo [illegible] bordo (stava andando a visitare alcuni parenti), [illegible] morto sul colpo. Sul posto sono intervenuti vigili [illegible] fuoco e Croce Rossa per cercare di estrarre dai rottami dell'auto il corpo dell'automobilista.

E' arrivata anche l'auto medicale con [illegible] medico dell'ospedale San Paolo [illegible] Savona Sergio Ruffoni, che non ha potuto far altro altro che constatare la morte dell'uomo, provocata da trauma cranico [illegible] lesioni interne. Pappalardo lavorava [illegible] guardafuoco sulle navi per conto della cooperativa Santa Barbara di Genova.

Il corpo è stato trasferito all'obitorio [illegible] Varazze, [illegible] disposizione dell'autorità giudiziaria. Lungo l'autostrada [illegible] poi avvenuti altri piccoli incidenti, [illegible] gravi conseguenze.

Secondo una prima ricostruzione, la Lancia Delta sarebbe sbandata [illegible] causa dell'asfalto umido. Non è stato ancora accertato [illegible] l'auto procedesse o meno a velocità elevata. Tra l'altro ieri sera [illegible] traffico, [illegible] causa del rientro, era an[illegible] molto intenso; sull'autostrada si sono create code e ingorghi che si sono poi risolti solo intorno alle 22.

Molti disagi anche ai caselli in uscita, dove si sono verificati altri rallentamenti. Un camper tedesco, infine, ha urtato un'auto in fase di sorpasso e si è ribaltato sulla corsia. Tutti gli occupanti sono rimasti incolumi.

Un altro incidente, infine, è avvenuto a Savona in via Don Bosco. Lorenzina Saggio, 34 anni, abitante in via Garassini, è stata investita da un motociclista che è fuggito senza prestare soccorso.

La donna è stata trasportata in ambulanza al San Paolo dove è stata medicata con una prognosi di venti giorni per lesioni e contusioni alle gambe e alle braccia.

La polizia sta ora ricercando il centauro attraverso la targa del motorino e [illegible] descrizione resa dai passanti.

Con tutta probabilità l'uomo, di circa 70 anni, ha preferito allontanarsi senza aspettare neppure i soccorsi, dopo aver visto che la donna era rimasta ferita, per evitare complicazioni con la polizia, che era stata chiamata dai numerosi testimoni. **[m. nu.]**

[illegible]

Transenne lungo via [illegible] disagi per andare all'ospedale

Un tratto di via Borea, la strada che porta all'ospedale [illegible] Sanremo, è stato transennato per la caduta di alcuni calcinacci dalla facciata di [illegible] condominio. I vigili del fuoco con l'aiuto dell'autoscala hanno raggiunto [illegible] cornicione pericolante abbattendo i calcinacci che minacciavano [illegible] strada. **[g. p. m.]**

[illegible]

Rapinata in via Gramsci da tre extracomunitari

Una genovese di 32 anni, [illegible] nota alle forze dell'ordine, ha denunciato [illegible] polizia di [illegible] re stata aggredita nella notte in via Gramsci da tre extracomunitari che le avrebbero rubato borsellino e 300 mila. **[f. p.]**

[illegible]

Motociclista in fin di [illegible] è soccorso dall'elicottero

Incidente stradale ieri sull'A7, a Busalla. E' rimasto grvemente ferito un motociclista di Cinisello, Giovanni Todisco, 27 anni. E' [illegible] trasportato dall'elicottero dei vigili del fuoco al S. Martino, dove è stato operato. Gli sono stati asportati milza, rene e pancreas. **[f. p.]**

[illegible]

Voleva far [illegible] «paciere» [illegible] è finito all'ospedale

[illegible] cercato da far da paciere tra due gruppi di persone che stavano litigando al termine di una cena, [illegible] è finito all'ospedale [illegible] tre punti di sutura al capo. E' accaduto sabato sera al [illegible] Fausto Parella, rimasto [illegible] malgrado coinvolto in una ri[illegible] divampata alla Bocciofila. **[a. d.]**

[illegible]

Oggi Consiglio «caldo» [illegible] nel mirino

Si preannuncia piuttosto «calda», la riunione del Consiglio comunale, fissata oggi [illegible] 18,30. In discussione, il Piano della viabilità cittadina, l'individuazione delle aree [illegible] destinate alle Fiere e quelle da usare come parcheggio per i mercati coperti. **(a. d.)**

Trovato morto dalla madre

Lo ha trovato la madre, nella camera da letto della sua abitazione. Ai suoi piedi una siringa. E' morto così Dario O., genovese. Aveva ventidue anni. E' successo l'altra mattina in via Carlo Swinburne, una traversa di corso Europa, nel quartiere di Sturla. Inutili i soccorsi. Il certificato di morte parla [illegible] arresto cardio-respiratorio. Probabilmente causato da una «overdose» di eroina. Il giovane pare non risultasse negli archivi delle forze dell'ordine, nemmeno come consumatore abituale [illegible] stupefacenti. Un'altra overdose è stata segnalata nel centro storico ma il drogato si è subito ripreso. Gli uomini delle «volanti» hanno arrestato ieri nel centro storico Marco Lobartolo, genovese di [illegible] anni. E' accusato di [illegible] detenuto [illegible] ceduto [illegible] [illegible] giovane [illegible] dosi di eroina. Un genovese e una «cucciola» sono stati infine denunciati per atti osceni in via Staglieno. **[f. p.]**

Il colonnello dei carabinieri interrogato oggi dal gip. Due tra gli indagati sono ancora latitanti

Genova, Riccio «incastrato» da due pentiti

C'è anche [illegible] savonese tra gli accusatori dell'ufficiale dei Ros

Il colonnello Michele Riccio

GENOVA. Il colonnello Michele Riccio, braccio destro [illegible] generale Dalla Chiesa nella lotta al terrorismo, ex comandante della Dia genovese, arrestato venerdì sera dai Ros di Roma, sarebbe stato «incastrato» [illegible] due pentiti, Oreste Abbona di Savona e Angelo Veronese, implicati in vicende legate [illegible] traffico illegale di droga.

Michele Riccio sarà chiamato oggi dinanzi al gip di Genova Roberto Braccialini, assieme agli altri tre arrestati, i marescialli Ernesto Capra [illegible] Giuseppe Sesto e Giuseppe Del Vecchio, già in carcere e seguito [illegible] una inchiesta sfociata [illegible] [illegible] processo.

Sono invece ancora latitanti altre due persone interessate dall'ordinanza di custodia cautelare, che risulterebbero [illegible] re all'estero. Si parla inoltre [illegible] altri nove indagati.

E' di ieri anche [illegible] precisazione. Nell'ordinanza, è stato specificato a palazzo [illegible] Giustizia, in relazione alle [illegible] riguardanti la droga, [illegible] vi [illegible] nessuna indicazione [illegible] carico di Riccio che rimandi ad una ipotesi [illegible] «profitto personale». Il colonnello dei carabinieri avrebbe fatto tutto per «ambizione personale e per l'Arma». Secondo quanto si è potuto appurare, lo stupefacente che secondo l'accusa sarebbe stato sottratto dalle partite sequestrate, sarebbe stato principalmente impiegato per finanziare operazioni mirate ad arrestare trafficanti [illegible] droga. Una chiave di volta, insomma, per «incastrare» quei malviventi ai quali Riccio e i suoi uomini davano la caccia. Oppure, per retribuire informatori e confidenti che avrebbero collaborato per il buon fine dei blitz.

Si è parlato, nell'immediatezza dell'arresto del colonnello, anche dell'ipotesi [illegible] [illegible] azioni [illegible] raffinamento dello stupefacente. In realtà, sempre secondo quanto si è potuto appurare, il particolare sarebbe da collegare ad una partita di droga caduta in mare, recuperata [illegible] [illegible] pratica «asciugata».

I magistrati che conducono l'inchiesta, componenti del pool della Dia di Genova (Macchiavello, Canepa [illegible] Nanni) [illegible] hanno rilasciato dichiarazioni dirette. In un comunicato della procura si legge che «se gli elementi di accusa che sono stati finora raccolti troveranno conferme in sede giudiziaria, allora [illegible] ne ricava un quadro [illegible]i preoccupante circa metodi investigativi che solo eufemisticamente si possono definire disinvolti...». Ha detto Fabiola Riccio: «[illegible] marito [illegible] vittima di un clima di veleni. Tutti i suoi contatti con i collaboratori di giustizia erano coordinati dai magistrati...».

Fabio Pozzo

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.

EFF. COM. L. 80 SCAD. 30/06/97

PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%

Grande marvin

Sede: Piazza Lagrange Torino Tel. 011 5623033 (30 l.r.a.)

I NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

PUBBLICITARIA

"NON SOGNO. GUADAGNO"

"Estratti carto alla mano, oggi nel **Millionaire Network** guadagno tre volte quello che portavo a casa da insegnante. Sinceramente, non credevo fosse possibile. In più mi diverto e lavoro con gli amici. Per noi tutti è il massimo. Meglio che un sogno... perché qua la realtà si tocca con mano!"

Vincenzo Giorgioni
FORLI'

Per saperne di più, senza impegno chiama il **167-443388**

LEGGI TRE, PAGHI DUE.

Con 308.000 lire all'anno, per 6 giorni alla settimana hai La Stampa nella tua buca delle lettere

LA STAMPA
A conti fatti, abbonatevi.

PER INFORMAZIONI TEL 011/6568334-335

NOTIZIE dalle AZIENDE

La **Helvetia [illegible]ara srl** con sede in Torino, corso Massimo d'Azeglio 16, da anni operante [illegible] tutti i settori immobiliari, propone soluzioni mirate [illegible] ogni specifica esigenza.
La diverse opportunità per [illegible] mercato, quello industriale e commerciale, declsa[illegible] specifico [illegible] inquadrato in corridoi precisi per dimensioni, accessori, utilizzo, destinazione, prezzi ed ubicazione, permettono alla Helvetia Immobiliare di presentare alla propria clientela immobili [illegible] diverse metrature, terreni edificabili, edifici in costruzione o [illegible] fase [illegible] ultimazione ed immobili pronti e disponibili.

In considerazione pertanto di una posizione di rilievo nel mercato industriale e commerciale, Helvetia Immobiliare srl [illegible] in grado di offrire immobili per investimento, fabbricati industriali e commerciali, locati [illegible] primarie aziende con reddili [illegible] affitto altamente competitivi.
Per informazioni: **Helvetia Immobiliare srl** - corso Massimo d'Azeglio 16 - Torino - telefono 011/6503103 - fax 011/65.02.153.

Marina Yachting sceglie A.G.O. come Bussola di riferimento per [illegible] propria immagine

La nota azienda figure di abbigliamento sportivo [illegible] per il tempo libero ha scelto una giovane e creativa agenzia bolognese per consolidare il suo marchio.

[illegible] A.G.O. ("Alcuni Giovani Occidentali") [illegible] Bologna, agenzia tra le più esperte nello sportwear, a curare l'immagine [illegible] prodotti, il marchio [illegible] [illegible] prossime campagne [illegible] pubblicità di Marina Yachting.
La passione di inventare, l'originalità delle proposte, la capacità di coniugare [illegible] municazione specifica (di marchio, prodotto, punto vendita, ecc.) con un progetto globale, costituiscono i punti di forza dell'Agenzia sui quali Marina Yachting ha puntato l'ago [illegible] [illegible] bussola strategica.
A.G.O. [illegible] marchi [illegible] Melting Pot, Scorpion Bay OBJ, la comunicazione istituzionale di The Bostonian, Catalina e [illegible] nomi storici dello sportwear americano come Wrangler, Avirex, Chinos e Harley Davidson.
Fondata [illegible] laboratorio creativo nel 1984 da un gruppo [illegible] giovani bolognesi, già [illegible] nel design, l'illustrazione e l'arte (Marcello Ioni, Massimo Iosa Ghini, Filippo Scozzari, Antonio Mastrorocco [illegible] Maurizio Comidi) ha iniziato la [illegible] avventura nella comunicazione [illegible] marchi e prodotti con WP Lavori [illegible] [illegible] Questa collaborazione [illegible] durata più [illegible] un decennio [illegible] ha permesso ad A.G.O. di curare l'immagine di alcuni tra i più noti marchi [illegible] successo degli Anni Ottanta, tra cui: Manuel Ritz Pipò, Silvy Tricot, Moschino, J. Charles de Castelbajac, Mandanna Duck, Swatch.

Logado Diet: il metodo olfattivo naturale per la dieta facile

Non è un sostitutivo del pasto, né [illegible] prodotto sazlante; non è un integratore né un diuretico e neppure un farmaco: [illegible] LOGADO DIET, un prodotto unico n[illegible] suo genere. Logado Diet, infatti, è il primo, l'unico METODO OLFATTIVO che aiuta a dimagrire in modo naturale [illegible] senza stress.
Il sovrappeso è un problema sempre più diffuso legato alla società del benessere [illegible] modo di vivere e [illegible] alimentarsi [illegible] Paesi cosiddetti «sviluppati». Quando si presenta un problema, si [illegible]ca automaticamente la soluzione. [illegible] caso del sovrappeso, tuttavia, non [illegible] facile trovarla né, tanto meno, consigliarla. Infatti delle diete, così [illegible] [illegible] prodotti legali ad essa, è stato ormai detto tutto [illegible] [illegible] contrario di tutto. Ecco perché oggi i dietologi più qualificati consigliano sempre [illegible] chi vuole perdere peso un'alimentazione equilibrata, sia a livello di quantità che di qualità.
Ebbene, Logado Diet è il Metodo Olfattivo piacevole, semplice, naturale che aiuta a seguire un'alimentazione equilibrata riducendo lo stress del suo controllo [illegible] la conseguente assunzione [illegible] alimenti e calorie in eccesso.
Distribuito in Italia dalla Artsana, Logado Diet è in vendita in farmacia (Prezzo al Pubblico lire 39.000).

LE TRAME DEI FILM

ANGELI E DISEGNI. Drammatico. Reduce da un viaggio di studio nella foresta [illegible] zonico, il giovane entomologo William torna in Inghilterra e s'innamora [illegible] bella figlia degli Alabaster, famiglia di cui scoprirà la corruzione. Il film è tratto dal racconto dell'inglese Antonia S. Byatt.

IL [illegible]. Drammatico. Sposati [illegible] dieci anni, Marta e Francesco [illegible] stanchi [illegible] loro rapporto. Lui si reca a Istanbul e conosce [illegible] giovane che gli cambierà la vita.

BASQUIAT. Drammatico. Biografia cinematografica dell'artista newyorkese amico di Andy Wharol scomparso, a soli 27 anni, all'apice della carriera.

LA CARICA DEI 101 - [illegible] VOLTA LA [illegible] E' VERA. Commedia. La versione in carne, [illegible] e pelo, del famoso cartone animato della Disney con Glenn Close protagonista.

[illegible]. Drammatico. L'ultimo lavoro [illegible] Tavernier rievoca l'odissea dell'armata francese nel 1919 in Romania attraverso due personaggi, il capitano Conan e l'ufficiale «democratico» Norbert.

[illegible] CICLONE. Commedia. La tranquilla vita di un paesino toscano è messa [illegible] subbuglio [illegible] compagnia di flamenco di Madrid.

CUBA LIBRE. Commedia. Le [illegible] [illegible] cinque europei all'Avana per l'esordio discografico [illegible] macchina [illegible] presa di David Riondino.

UN GIORNO PER CASO. Commedia. Un architetto in carriera (Michelle Pfeiffer) [illegible] un giornalista (George Clooney) [illegible] conoscono il giorno in cui arrivano [illegible] ritardo [illegible] portare i figli [illegible] gita.

[illegible] GIORNO DA [illegible]. Commedia drammatica. Film intimista diretto da James Foley (lo stesso regista de «L'ultimo appello»), [illegible] un dodicenne impegnato a trovare 25 cents [illegible] andare al cinema e descrive il rapporto d'amicizia con il nonno (Al Pacino).

HAMLET. Drammatico. La lunga (circa quattro ore) e integrale versione dell'opera di Shakespeare firmata da Kenneth Branagh.

KIDS. Drammatico. Lanciato [illegible] «Il film che ha scandalizzato tutto [illegible] mondo», l'esordio alla regia di Larry Clark descrive [illegible] ventiquattro ore [illegible] un gruppo di ragazzi [illegible] i 15 e i 19 anni a New York.

[illegible] E IL [illegible]. Cartoni animati. Ritorna [illegible] cinema il celeberrimo classico della Walt Disney in una nuova edizione e con un doppiaggio realizzato per l'occasione.

[illegible] MASTROIANNI. MI RICORDO SI IO [illegible] RICORDO. Documentario. Film-confessione sul compianto [illegible] girato da Anna Maria Tatò, sua compagna degli ultimi vent'anni.

[illegible] IL TEQUILA. Commedia. Un dirigente [illegible] d'azienda [illegible] Manhattan vive una notte di passione con [illegible] bella Isabel. Dopo tre mesi i due si rivedono: lei [illegible] incinta. La loro vita cambierà.

[illegible] GRAFFITI. Commedia musicale. L'esordio alla regia [illegible] Tom Hanks, anche interprete, racconta [illegible] un gruppo musicale, i Wonders, che raggiunge il successo negli anni Sessanta.

IL PAZIENTE [illegible]. Sentimentale. Il pluripremiato lungometraggio che Anthony Minghella ha tratto [illegible] romanzo di Michael Ondaatje s'impernia su tre storie che si intrecciano.

[illegible] FEMMINILI. Drammatico. Avvocato di successo, [illegible] trasgressiva Eve conduce una vita che risente dell'infanzia tormentata.

POTERE ASSOLUTO. Thriller. Clint Eastwood è un ladro professionista che, durante quello che dovrebbe [illegible] l'ultimo colpo della sua vita, assiste a un omicidio in cui è implicato il presidente degli Stati Uniti.

IL [illegible] [illegible]. Drammatico. L'ultimo lavoro [illegible] Marco Bellocchio racconta di un principe della cavalleria brandeburghese condannato a morte [illegible] [illegible] trasgredito agli ordini.

[illegible]. Thriller. Un museo [illegible] scienza naturali è teatro [illegible] una serie di delitti: indagano una biologa (Penelope Ann Miller) che vi lavora e un tenente di polizia (Tom Sizemore).

[illegible]. Azione. Arriva sul grande schermo Simon Templar, il ladro gentiluomo della celeberrima serie televisiva «Il santo» con Roger Moore. Lo impersona Val Kilmer.

SHINE. Drammatico. Un ragazzo è ossessionato [illegible] padre che vede in lui il talento [illegible] grande pianista.

SOSPESI NEL TEMPO. Commedia horror. Michael J. Fox è [illegible] detective del paranormale nel [illegible] lavoro, ricco di effetti speciali, di Peter Jackson.

TAXI. Drammatico. Ambientato a Madrid. [illegible] film [illegible] regista spagnolo Carlos Saura («Carmen») racconta la storia di una [illegible] che scopre che il suo fidanzato e il padre fanno parte di un gruppo [illegible] taxisti «giustizieri della notte».

THE [illegible]. Horror. Da [illegible] di Stephan King, l'inquietante storia di un misterioso personaggio giunto una notte in [illegible] cittadina degli Stati Uniti. Dirige l'esordiente Mark Pavia.

TUTTI [illegible] TERRA. Commedia. Dal [illegible] Culicchia, le vicissitudini torinesi del giovane Walter. ,

[illegible] APPELLO. Giudiziario. Tratto dal best seller di John Grisham, il [illegible] racconta [illegible] un giovane [illegible] idealista avvocato (Chris O'Donnell) che cerca di salvare il nonno (Gene Hackman) condannato [illegible] morte.

GENOVA

TEATRO CHIABRERA. OGGI RIPOSO.

ASTOR. Tel. 654.627. [illegible]. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Lire 12.000; 6000; 7000.

DIANA 1. Tel. 825.714. **Potere assoluto.** Orario: 16,15; 18,15; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 6000; 7000.

DIANA 2. Tel 825.714. **Bagno turco.** Orario: 16,15; 18,25; 20,25; 22,30. Lire 12.000; 6000; 7000.

DIANA 3. [illegible]. 825.714. **Sospesi [illegible] tempo.** Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Lire 12.000; 6000; 7000.

[illegible]. Tel. 820.563. **Lilly e il vagabondo.** Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 12.000; [illegible]; 7000.

FILMSTUDIO. Tel. 838.6322. [illegible]. Orario 20,30; 22,30. Lire 6000; 6000.

[illegible]. Tel. 850.570. **Film a luci rosse.** Orario: [illegible]; 22.30. Lire 10.000; 7000; 5000.

SALESIANI. CHIUSO.

COLOMBO. Tel. 640.263. **Lilly e il vagabondo.** Orario: 20,30; 22,30 (fest. e prefest. spettacoli anche alle ore 16,30; 18; 19,30; [illegible]; 22.30). Lire 10.000; 6000; 5000.

RITZ. Tel. 640.427. **Hamlet.** Orario: 20; 22,30 (nei festivi e prefestivi [illegible] spettacoli anche alle 16; 17,30). Lire 10.000; 5000; 5000 anziani.

AMBRA. Tel. 51.419. [illegible] **assoluto.** Orario: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

ASTOR. Tel. 50.997. **M.D.C. Maschera di [illegible].** Orario: 20,30; 22,30 (nei festivi anche spettacoli alle 16,30; 18,30). [illegible] 10.000; 6000; 5000.

TEATRO LEONE. OGGI RIPOSO

[illegible]. Tel. 504.234. [illegible] RIPOSO.

L'ANTIDIMENTICATOIO

il migliore amico di chi legge La Stampa.

LA STAMPA

DUCHINA. Tel. 692.200. **Il senso di Smilla per la neve.** Orario: 20,15; 22,30. L. 10.000; [illegible].

LORENZ. Tel. 669.961. **Jerry Maguire.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; [illegible]

LUX. Tel. [illegible]. CHIUSO.

TEATRO SASSELLO. OGGI RIPOSO.

[illegible]. OGGI RIPOSO.

[illegible] 1. tel. 935.009. OGGI RIPOSO.

VERDI 2. tel. [illegible], OGGI RIPOSO.

VOLA AL CINEMA

IMPERIA

CAVOUR. Tel. 66.58.01 - 666.286. [illegible] RIPOSO.

[illegible] Tel. 63.871, [illegible] **Shangai** (solo soci)

DANTE. Tel. 293.520. OGGI RIPOSO.

IMPERIA. [illegible]. OGGI RIPOSO.

CAPITOL [illegible] (0184) 43.440. **Il gobbo di Notre Dame.** Spettacolo unico: [illegible] 21,15; L. [illegible]

OLIMPIA. Tel. 261.955. **Il prigioniero del Caucaso.** [illegible]: 20,30; 22,30.

CRISTALLO. Tel. 208.049. OGGI RIPOSO.

DIANESE. Tel. 495930. **Potere assoluto.** Orario: 20,20; 22,30. Lire 9000; 5000.

[illegible]. Tel. 254.896. OGGI RIPOSO.

STASERA AL CINEMA A GENOVA

[illegible] 1. Tel. 209.549. **Insoliti criminali.** Or.: 15,45; 17,20; 19; 20,45; 22,35. L. 7000; [illegible] (primi 2 spett. pom.); 12.000; 5000 (serali); [illegible].

[illegible] II. Tel. 206.549. [illegible] **femminili,** regia S. Streifeld (viet. min. 18). Or.: 15,40; 17,40; 20,30; 22,40. L. 7/6000 (primi 2 spett. pom.); 12/8000 (serali); mer. 6000; sab. e dom. 12/8000.

AUGUSTUS. Tel. [illegible], [illegible] **appello,** con C. O'Donnell, G. Hackman. Or.: 20,10; 22,30. Sab-dom. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Giovedì riposo.

[illegible] **DEL COTONE** SALA GREGALE. Tel. 275.89.30. CHIUSO [illegible] CONGRESSI.

CINEMA DEL [illegible] SALA MAESTRALE. Tel. 275.89.30. CHIUSO PER CONGRESSI.

CORALLO 1. Tel. 586.419. **Cuba libre velocipedi al Tropici,** regia D. Riondino, con D. Riondino, S. Guzzanti. Or.: 20,20; 22,30. Sab. dom. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

CORALLO 2. Tel. 586.419. **Vista do Brasil,** di C. Dieguez con J. Braga. Or.: 20,20; 22,30. Sab.-dom. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

ARISTON. Tel. 506060. **Lilli e il [illegible] bondo.** Orario: 15.30; 22,30. L. 10.000; 7000.

[illegible] **RITZ.** Tel. 505.060. **Perversioni [illegible],** di S. Streifeld (vietato ai 18). Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

ARISTON [illegible] - Sala 1. Tel. 506.060. **Muppet [illegible] graffiti** di [illegible] Tom Hanks. Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

ARISTON ROOF - Sala 2. Tel. [illegible]. **Il ciclone,** [illegible] e con Leonardo Pieraccioni. Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

ARISTON ROOF - Sala 3. [illegible]. 506.060. [illegible] di Branagh con G. Depardieu, R. Williams. Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

ENTRACE. Tel. 507.070. [illegible] **assoluto,** di e con C. Eastwood, L. 10.000; 7000.

TABARIN. Tel. 507.070. **Basquiat,** di J. Schnabel con David Bowie. Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000, [illegible].

[illegible]. Tel. 507.070. **Insoliti criminali** con F. Dunaway. Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

ORFEO. Tel. 662.333. **Film a luci rosse.** Orario: 15,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

GRATTACIELO. Tel. 584.403. **Sleepers,** regia di B. Levinson, con K. Bacon, R. De Niro, D. Hoffman (Usa '96). Orario: 15; 17,30; 19,50; 22,30.

LUX. Tel. 561.591. **Il ciclone,** regia L. Pie[illegible] [illegible] L. Pieraccioni, L. Forlesta. Or.: 15,30; 17,10; 19,20; 20,50; 22,40.

[illegible]**ON.** Tel. 352.8256. **Il bagno turco,** regia F. Ozpetek con A. Gassman, F. D'Alia. Or.: 20,30; 22,30. Sab. dom. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30. Giovedì riposo.

OLIMPIA. Tel. 581.415. **Restoration,** regia M. Hoffman, con H. Grant, M. Ryan. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

ORFEO. [illegible]. 564.849. [illegible] **giorno da ricordare,** reg. di J. Foley; con Al Pacino, J. Barone. [illegible] 15,45; 17,30; 19,10; 20,40; 22,30.

PALAZZO. Tel. 555.512. **Sospesi nel tempo,** di P. Jackson con M. J. Fox. Or.: 20,20; 22,30. Sab.-dom. 15; 18,10; 20,20; 22,30. Giovedì riposo.

RITZ. Tel. 314.141. **Figurine,** regia G. Robiano con E. [illegible], P. Natoli, E. Jannacci. Or.: 16,30; 18,30; 20.40; 22,40.

UNIVERSALE - PALAZZO SPETTACOLO - SALA 1. Tel. 582.461. **Lilli e il vagabondo.** Or.: 15; 16,55; 16,50; 20,45; 22,40. (Lunedì riposo).

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 2. Angeli e ribelli. Or.: 16,30; 17,30; 20,10; 22,30. (Lunedì riposo).

[illegible] **- PALAZZO DELLO SPETTACOLO - SALA 3. Il Santo,** regia P. Noyce con V. Kilmer, E. Shue. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. (lunedì riposo).

VERDI. [illegible]. 562.137. [illegible], regia [illegible]. Eastwood, con E. Hackman, C. Eastwood.

LOCI [illegible] **ABC** t. 413.838; [illegible] t. 814.955; [illegible] t. [illegible] L. 580.380; **CHIABRERA** t. 261.566; [illegible] L. 299.867; **DIONISIO** L. 566.518; **ELDORADO** t. 645.7943; **SMERALDO** t. 201.919.

CINZELO

[illegible] [illegible] Tel. 413.836. **Mars attacks** di T. [illegible] con J. Nicholson, G. Close. Or.: 20,30; 22,30.

CARIGNANO D'ESSAI. Telefono 570.2348. RIPOSO.

[illegible]. Tel. [illegible]

FRITZ LANG. Tel. 219.768. [illegible].

[illegible]. Tel. 505.936. **Nuvole in viaggio,** regia A. Kaurismaki con K. Outinen, K. Vaanen.

MICHELODEON. Tel. 589.640. RIPOSO.

EDEN. Tel. 698.12.00. CHIUSURA ESTIVA.

[illegible] **PARROCCHIALE.** [illegible]. 967.7130. RIPOSO.

[illegible]. Tel. 32.02.564. **Il paziente inglese,** [illegible] 21; list. 15,30; 18,30; 21,30.

[illegible]. Telef. 613.61.38. RIPOSO.

[illegible]. Telefono 286.033. **Romeo e Giulietta,** di B. Luhrmann con L. Di Caprio, C. Danes. Or.: 18,05; 18,10; 20,15; 22,20.

MOUSTIER. Tel. 51.951. **Il senso di Smilla per la neve,** di A. Bille con J. Ormond, G. Byrne, [illegible]. Harris. [illegible] 20,15; 22,20.

[illegible]. Telefono 363.274. **Lilli e il [illegible] gabondo.** Or.: 16,30; 17,55; 19,20; 22,30.

MIGNON. Telefono 309.694. **Il principe di Homburg,** regia M. Bellocchio, con A. Di Stefano, B. Bobulova. Or.: 18,20; 18,20; 20,20; 22,30.

[illegible]. Tel. 41.505. **La [illegible] di Marvin,** di J. Zaks con R. De Niro, M. Streep, L. Di Caprio. Ore 20,20; 22,30.

TEATRI

[illegible] **FELICE.** Tel. 589.329 - 591.697. Concerto Capronl. **La preda [illegible] te,** musiche [illegible] Weber, Mozart, Beethoven. [illegible]. Ingresso libero.

[illegible] **STABILE - TEATRO DELLA [illegible].** Tel. 570.2472. CHIUSURA ESTIVA.

TEATRO STABILE - SALA DUSE. Telefono 831.1891. CHIUSURA ESTIVA.

POL. [illegible] Tel. 839.35.69. Saggio [illegible] danza. Centro danza Pegli. [illegible].

T. DELLA TOSSE - SALA ALDO TRIONFO. RIPOSO.

T. DELLA TOSSE - SALA DINO CAMPANA. Tel. 247.07.93, RIPOSO.

T. DELLA TOSSE - AGORA'. Tel. 247.07.93. RIPOSO.

TEATRO GARAGE - SALA DIANA. RIPOSO.

[illegible] **DIZZY MANT** - Aeroporto C. Colombo. Tel. 65.491. RIPOSO.

La formula giusta per capire

Non occorre essere specialisti per amare [illegible] capire la scienza.
Oggi è possibile con i primi nove volumi di «Argomenti di scienze», la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. L'intera raccolta della collana «Argomenti di scienze» è in vendita - per abbonati e non - al prezzo speciale di L. 180.000. Chi fosse interessato ad acquistarla, potrà richiederla contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni Illustrate», via Marenco 32, 10126 Torino (fax 011-655306).

ISABELLA LATTES COIFMANN
L'intelligenza degli animali
pp. VIII-152
con 80 figure nel testo, L. 25.000

PIERO BIANUCCI
Piccolo, grande, vivo.
Storie di quark e di galassie, di uomini e altri animali
pp. X-198, L. 25.000

ENRICO STELLA
Elogio dell'insetto
pp. XIV-214
con 65 tavole fuori testo a colori, L. 30.000

ALDO ZULLINI
I giochi della natura.
L'evoluzione all'opera
pp. XIV-106
con 12 figure nel testo, L. 20.000

ULRICO DI AICHELBURG
Batteri e virus.
Dalla peste all'Aids
pp. VIII-192, L. 28.000

TULLIO REGGE
Gli eredi di Prometeo.
L'energia nel futuro
pp. X-158
con 8 figure nel testo, L. 22.000

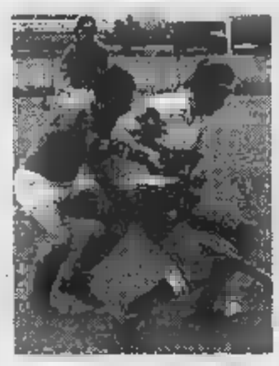
PIERO SCARUFFI
[illegible] *fabbrica del pensiero.*
Nuove frontiere dell'intelligenza artificiale
pp. XVI-188
con 25 figure nel testo, L. 25.000

ELISABETTA VISALBERGHI
Storia di scimmie
pp. XII-180
con 12 tavole a colori nel testo, L. 30.000

ULRICO DI AICHELBURG
Rivoluzioni della medicina nel XX secolo.
Dai trapianti all'ingegneria genetica
pp. VI-198, L. 25.000

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI [illegible] GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE

I LIBRI DE LA STAMPA



Hockey, liguri a gonfie vele

Successo esterno per il Liguria nel campionato di A2 di hockey prato. I biancobiù di Carlo Colla hanno superato per 4-3 a Verona il Villafranca ottenendo tre punti pesanti per la classifica. Il Liguria, passato in vantaggio al 10' del primo tempo con Orlando è stato raggiunto dai veneti che hanno ottenuto il pari dopo sette minuti. Il team savonese, ben determinato, ha però spinto sull'acceleratore andando a segno altre due volte consecutive con Di Vita e Acerbi.

Nella ripresa la rete ancora Orlando e [illegible] dieci dalla conclusione il Villafranca accorciava le distanze e proprio allo scadere i padroni di casa hanno avuto la possibilità di pareggiare ma la difesa del Liguria ha retto bene alla conclusione ravvicinata del avversario. Vittoria anche per il Savona nel campionato cadetto. I biancoverdi di Pinna hanno b[illegible] per 3-1 il Novara con reti di Gamori, Mantovani e Davide Vaglini. Con questo [illegible] i savonesi hanno ottenuto il pass agli spareggi per il play-off, a Brescia il 28 e [illegible] giugno. [r. p.]

Rally: sul podio la Toyota

Quarta vittoria in quattro [illegible] per la Toyota Celica GT Four Esso della scuderia Grifone, pilotata da Pucci Grossi con navigatore Sacchettino, al Rally dell'Asinara, valida come prova del campionato italiano terra. Pucci Grossi guida la classifica a punteggio pieno e dovrebbe conquistare il titolo italiano. Grossi ha vinto [illegible] delle otto prove speciali dell'Asinara, lasciando al rivale più pericoloso (Gregis su Subaru) soltanto la prima speciale, con un vantaggio di un secondo. Ritardo recuperato nella seconda speciale e poi incrementato fino a concludere con oltre mezzo minuto di vantaggio sul pilota della Subaru. Al terzo posto l'altro equipaggio della Grifone formato da Martelli e Ulivi. Il commento di Pucci Grossi: «Il Rally dell'Asinara mi è sempre piaciuto molto. La vettura affidatami da Fabrizio Tabaton è perfetta e affidabile, e quindi non ho fatto altro che portarla al successo finale». [g. s.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 9 Giugno 1997 n. 34

Pallanuoto, le difficoltà economiche del Savona impongono sacrifici

Rari in crisi, perde i pezzi

Ghibellini torna a Punta S. Anna, altri forse partiranno

Il presidente Cuneo: «Obbligatorio ridimensionare»

SAVONA. Arrestare l'emorragia. E' in questo momento il primo, e forse unico, obiettivo della Rari Nantes Athena. Alberto Ghibellini - l'ha annunciato il Recco - lascia il calottina biancorossa per tornare a Punta S. Anna. E adesso potrebbero seguirlo altri. Si dice che le difficoltà economiche in cui si sta muovendo il Savona potrebbero [illegible] altri addii: dell'azzurro Angelini, degli stranieri Vicevic e Giambasu, dell'ex nazionale Petronelli.

Situazione grave, ammette il presidente Filippo Cuneo, ma non fino a questo punto: «Premetto che Ghibellini era proprietario del cartellino, e ha fatto la scelta che riteneva più opportuna. Certo, è possibile che si debba ancora andare incontro a qualche sacrificio, ma da qui a parlare di esodo, [illegible] passa. Credo, spero, che al massimo sarà ancora uno il titolare che non potremo essere in grado di confermare».

Il presidente non va oltre, ma sembra evidente che il secondo «sacrificato» dovrebbe essere uno degli stranieri, Giambasu o Vicevic? Difficile dirlo adesso, anche il secondo - anche per gli impegni che ha assunto di recente come tecnico del settore giovanile biancorosso - pare [illegible] qualche chance in più di restare. Per quanto riguarda Angelini, il discorso è diverso: «Lui per noi è una bandiera, credo ci tenga molto a rimanere, e l'Athena farà di tutto per accontentarlo», fa Cuneo.

Probabilmente la frase è proprio «esatta». E cioè: dall'Athena - sponsor della Rari - che dipende ormai molto se non tutto. Probabilmente l'impegno della ditta di Mario Marino Badino, vicepresidente biancorosso, resterà [illegible] ma potrebbe essere un po' meno «corposo» rispetto al recente passato. Di qui le problematiche di cui sopra. Il discorso fatto da Cuneo per Angelini vale anche per Petronelli, nel [illegible] squadra più «savonese» che mai, e nell'atte[illegible] - o la necessità - di buttare in [illegible] i più giovani.

Insomma si va verso una Rari ridimensionata («Vareremo un programma triennale», precisa Cuneo, che smentisce anche qualunque chance riprendere Ferretti), destinata badare alla salvezza, anche perché il prossimo sarà un torneo con quattro retrocessioni. Con l'organico attuale meno Ghibellini, meno Giambasu e/o Vicevic. Ma probabilmente ancora con Angelini e Petronelli. Anche perché senza neppure loro, la discesa verso gli inferi della pallanuoto diverrebbe quasi certa.

Roberto Baglietto

Max Ferretti, protagonista nei playoff, non tornerà in Savona pieno di guai

Vittoria di misura per l'Arenzano

Fattore vasca rispettato nella 2a ritorno B: vincono tutte, Sturla compreso che fa i primi due punti stagionali e torna a sperare nella salvezza. L'unico risultato sorpresa è arrivato proprio dalla Sciorba, con biancoverdi sconfiggere il Lerici 11-8. Nella [illegible] il resto, anche più risicate del previsto le affermazioni della capolista Arenzano sulla Marisport (10-9) e del Rapallo sul Quinto (9-7).

Un semplice allenamento, al contrario, per il Camogli contro i sardi della Promosport (15-2). Classifica: Arenzano p. 14; Camogli 13; Rapallo 12; Lerici 10; Quinto 8; Marisport 7; Promosport 6; Sturla 3. Prossimo turno (sabato 14): Promosport-Arenzano, Marisport-Camogli, Sturla-Rapallo e Lerici-Quinto.

Tutti successi in trasferta in serie C, alla prima di ritorno. Turno di riposo per la formazione favorita finora punteggio pieno (la Mameli), risultati netti del Vallescrivia nella vasca [illegible] Ponente Ligure (13-7) dell'Andrea Doria nell'impianto dell'Aragno (15-4). Terzo colpo in trasferta ad opera del Sori 90 contro l'Endas (12-10). Classifica: Mameli ed Andrea Doria p. 12; Vallescrivia 10; Sori 90 7; Endas 5; Aragno e Ponente Ligure 1 (la Mameli ha disputato una partita in meno). Prossimo turno (sabato 14): Endas-Ponente Ligure, Vallescrivia-Sori 90, Mameli-Aragno e riposo per l'Andrea Doria. [g. s.]

Sandro Bovo, attualmente al Pescara, è uno dei liguri sicuri del posto azzurro

E in Nazionale, estate «calda»

Tra i molti impegni spiccano gli Europei

Nel ritiro di Pescara, dove il primo gruppo di giocatori liberi dai playoff è sotto il torchio di Rudic, tengono banco le notizie in arrivo da Recco. La società del presidente Carbone sta approfittando delle incertezze delle «cugine». Due azzurri liguri han cambiato casacca: dopo Daniele Magalotti anche Alberto Ghibellini arriva alla corte del tecnico «Gu» Baldineti.

Il Nervi che torna in A2 non poteva garantire a Magalotti un palcoscenico adeguato. Il Savona ha cercato trattenere il nazionale che è proprietario del proprio cartellino, e che [illegible] il contratto in scadenza. Inutile. Ghibellini torna a Recco dopo 5 campionati nel Savona: giocò nell'ultimo anno di Formiconi quando la sua squadra contese sino all'ultimo secondo della finale-playoff lo scudetto proprio a quella Mistrangelo.

Il Recco, riuscirà tenere Riccadonna Mangiante (che andrà via solo se lo chiamerà il Posillipo), con Magalotti e Ghibellini diventa squadra di primo rango. E potrebbe andare oltre: dipende da quanto darà la Pepsi Cola in trattativa per diventare lo sponsor. Con un sostanzioso contributo da parte della Pepsi, potrebbe arrivare anche un altro grosso nome.

Da sabato mattina alle Najadi faticano Angelini, Ghibellini, Onofrietti del Savona; Mangiante e Ferrari (Recco); Magalotti e Botto (Nervi); Gerini (Como); Pulazzo (Catania); Valenti (Paguros); Villani (Anzio). Avrebbe dovuto esserci anche Riccadonna, ma il mancino in un incidente in moto a . Margherita si rotto l'arcata occipitale e il setto nasale. [illegible] avrà per settimane, rischio la convocazione per gli impegni azzurri, sarà disponibile per l'Inizio della stagione '97-'98.

Da stamattina si aggiungono gli azzurri delle squadre che sono state eliminate [illegible] playoff. I nazionali delle due impegnate nelle finali playoff (12, 15 e 17 giugno) salteranno il collegiale perché lo stop verrà dato mercoledì giugno quando una parte trasferirà a Bari per partecipare ai Giochi del Mediterraneo. E' praticamente certo che Rudic utilizzerà una squadra «sperimentale», dando spazio ai giovani. Ma per il 13 agosto quando a Siviglia l'Italia comincerà a difendere il titolo europeo conquistato due anni fa a Vienna, ricorrerà ai fedelissimi.

L'Italia nel girone eliminatorio A [illegible] la vedrà con Russia, Grecia, Germania, Jugoslavia Bulgaria: c'è da scommettere che arriverà all'appuntamento preparata puntino. Rudic terrà sotto pressione i 15 prescelti per due mesi, mettendoli alla prova in una serie di tornei [illegible] alto livello. Stando a quanto si è visto ad Atene, sicuri Attolico, Alessandro e Roberto Calcaterra, Postiglione, Bencinvenga, Silipo, Giustolisi, Sottani, Gerini e i liguri Bovo, Angelini, Ghibellini. [d. s.]

In A2, una sola ligure in primo piano: tutte le altre, Imperia compresa, dovranno lottare per sfuggire alla retrocessione

Il Bogliasco insiste, il Chiavari dà segni di ripresa

La capolista ha sbancato Sori e continua il duello di testa con il Civitavecchia

I risultati della quarta ritorno della A2 consolidano le linee di tendenza evidenziate nel turno precedente: la classifica si divide in tre fasce. Bogliasco e Civitavecchia fan corsa a parte, hanno messo mani sui due posti per i playoff, ora debbono decidere chi avrà il migliore e chi dovrà accontentarsi della seconda scelta. Torino, Cagliari e Modena sono nel gruppo di chi rischia di perdar di viste le migliori, ma ha [illegible] vantaggio [illegible] sicurante sull'ultima. Le altre, ossia Imperia, Lavagna, Chiavari e Sori più il Bergamo, cercheranno passarsi l'un altra il cerino [illegible] dell'ultimo posto, quello che spedisce in B.

Stavolta tocca Sori, battuto in [illegible] dal Bogliasco, fermarsi all'ultimo posto. I granata hanno fatto quel che hanno potuto contro [illegible] rivale chiaramente superiore: 5-10 (1-2 2-2 1-3 1-3). De Crescenzo si è preoccupato soprattutto di neutralizzare Misaggi, una volta «inaridita» la fonte del gioco sorese è stato un gioco portare a casa la vittoria. Stavolta positivo anche al tiro l'ucraino Rozdestevenakj (3 gol) ben aiutato da Bettini Silvani (2), Villa, Rainero Marino (1 gol a testa). In casa sorese Ginocchio ha segnato due gol ma ne ha sbagliato un altro, tirando un rigore sulla traversa.

In crisi anche il Lavagna, che in due gare interne consecutive ha colto un solo punto. Dopo pari col Cagliari, la sconfitta col Modena. Gli emiliani sino a sabato in trasferta non avevano ottenuto neppure un punto... La squadra di Crovetto ha sbagliato troppo, pagando la mancanza [illegible] bi al [illegible] titolare. Crovetto, Cichero, Mangiante, Franzoni e Fiorelli han dovuto giocare quasi 4 tempi e negli ultimi minuti han ceduto di schianto: 9-11 (2-2 2-2 4-5 1-2). L'allenatore-giocatore Crovetto ha fatto il possibile (3 gol dei quali uno su rigore). L'hanno aiutato Franzoni e Fiorelli (2 a testa), Mangiante e Ninfo (uno).

Miracolo del Chiavari a Bergamo: dopo 5 ko in trasferta arriva la vittoria che restituisce grinta e coraggio. Il Chiavari partito forte ed [illegible] fortissimo: 7-9 (2-3 2-3 2-2 1-1). Ottimo Jerebic gol, bene Domenighini e Prokhyn (2), S. Monteverde e Sciutto (1). Le altre: Civitavecchia-Imperia 16-; Cagliari-Torino 13-10. Cl.: Civitav. e Bogliasco p. 18; Torino, Cagliari e Modena 15; Bergamo 12; Imperia 11; Lavagna e Chiavari 9; Sori 8. [d. s.]

Vittoria di misura per l'Arenzano

Fattore vasca rispettato nella 2a ritorno di B: vincono tutte, Sturla compreso che fa i primi due punti stagionali e torna a sperare nella salvezza. L'unico risultato sorpresa è arrivato proprio dalla Sciorba, con biancoverdi a sconfiggere il Lerici 11-8. Nella norma resto, anche se più risicate del previsto le affermazioni della capolista Arenzano sulla Marisport (10-9) e del Rapallo sul Quinto (9-7). Un semplice allenamento, al contrario, per il Camogli contro i sardi della Promosport (15-2). Classifica: Arenzano p. 14; Camogli 13; Rapallo 12; Lerici 10; Quinto 8; Marisport 7; Promosport 6; Sturla 2. Prossimo turno (sabato 14): Promosport-Arenzano, Marisport-Camogli, Sturla-Rapallo e Lerici-Quinto.

Tutti successi in trasferta in serie C, alla prima di ritorno. Turno di riposo per la formazione favorita e finora a punteggio pieno (la Mameli), risultati netti del Vallescrivia nella vasca [illegible] Ponente Ligure (13-7) e dell'Andrea Doria nell'impianto dell'Aragno (15-4). Terzo colpo in trasferta ad opera del Sori 90 contro l'Endas (12-10). Classifica: Mameli ed Andrea Doria p. 12; Vallescrivia 10; Sori 90 7; Endas 5; Aragno e Ponente Ligure 1 (la Mameli ha disputato una partita in meno). Prossimo turno (sabato 14): Endas-Ponente Ligure, Vallescrivia-Sori 90, Mameli-Aragno e riposo per l'Andrea Doria. [g. s.]

Nove squadre a caccia di scudetti in 3 categorie

Ma coi giovani la Liguria continua a dettar legge

Consoliamoci coi giovani. [illegible] in A1 la Liguria è relegata al ruolo comparsa, e quando è l'ora delle partite decisive [illegible] di scena, con Juniores, Allievi e «Ragazzi» della legge. Sta per concludersi la fase regionale, e fine mese inizieranno le gare del tabellone nazionale, la Liguria manderà ben squadre all'assalto tre scudetti.

Juniores. Le giornate del torneo di eccellenza regionale [illegible] finite. Gli ultimi risultati: Nervi-Bogliasco n.d.; Lavagna-Rec[illegible] 8-4; Rapallo-Arenzano 14-5; Savona-Chiavari 16-5. Restano da recuperare, oltre a Nervi-Bogliasco, Nervi-Savona e Bogliasco-Recco. Cl.: Savona p. 28; Nervi 19; Recco 18; Chiavari 13; Rapallo 10; Bogliasco 9; Arenzano 6; Lavagna 3. Qualificati Savona, Nervi e Recco.

Allievi. La penultima giornata: Lavagna-Rapallo 10-12; Nervi-Bogliasco 10-10; Quinto-Imperia 8-11; Savona-Arenza[illegible] 1-9; Recco-Chiavari n.d.. Da recuperare anche Imperia-Savona e Bogliasco-Savona. Cl.: Bogliasco 31; Recco 27 Savo[illegible] 25; Arenzano 23; Nervi 19; Rapallo 13; Lavagna 12; Imperia 11; Quinto 4; Chiavari 3. Considerati i recuperi, non ci dovrebbero [illegible] problemi per il Savona difendere il 3° posto, ultimo utile per le finali [illegible] nali già conquistate da Bogliasco e Recco.

Ragazzi. Ancora 3 turni. Ultimi risultati: Recco-Rapallo 21-7; Nervi-Savona 4-12; Bogl.-Savona 6-8; Imperia-Arenzano 6-9; Sturla-Bogliasco rinv.. Cl.: Recco e Savona p. 20; Rapallo 12; Bogl. Imperia 7; Arenzano 6; Sturla e Nervi 4. A [illegible] di clamorosa sorpresa, a Recco e Savona s'affiancherà il Rapallo.

Esordienti. I playoff per il titolo ligure (non c'è una fase nazionale) han lanciato Savona (5-6 a Bogliasco) e Sturla (7-5 con il Recco). [d. s.]

Calcio: si fa luce su date, liste di svincolo e trasferimenti

«I playoff? Inutile coda»

Polemica sul mese in più di attività: ieri la pausa ha aumentato il disagio
Domenica ci sarà Sanremese-Savona, unico incentivo il sapore del derby

GENOVA. Ultimata la stagione calcistica ufficiale 1996/97 (rimangono soltanto tre squadre ancora in attività: il Vado che lotta per il Nazionale Dilettanti, Cus Genova e Little Club Genoa in lotta per il titolo liguri di Seconda ndr), è tempo di bilanci. Ed il presidente regionale Andrea Nicchiotti, che ha appena ultimato gli incontri con i vari Comitati provinciali, non ha mancato di rimarcare l'ottimo comportamento delle squadre liguri fuori regione ed il regolare svolgimento dei vari tornei liguri. Ecco quindi che a far discutere e a innescare la polemica neppure troppo velata, sono le disposizioni provenienti da Roma dal presidente dei Dilettanti, Elio Giulivi.

La prima, più immediata, concerne la quasi inutilità dei playoff del Nazionale Dilettanti. Impegno supplementare per la Sanremese e per il Savona, con i primi che hanno iniziato questa ulteriore «fatica» per vincere, i secondi per provare alcuni giovani. Ieri pausa, ma non per... troppa stanchezza, semplicemente per salvaguardare Totocalcio e Totogol, allungando di una settimana le speranze di tanti italiani di diventare miliardari.

La ripresa, domenica prossima, sarà con Sanremese-Savona: ma a Sanremo come a Savona proprio non riescono a digerire questa sosta forzata di ieri. E poi, come suggello finale, l'inutilità di queste partite: verrà mai stabilita una classifica finale fra le 48 squadre partecipanti (con quale criterio? Ad eventuale parità di punteggio e di differenza reti si procederà ad un altro spareggio o a una serie di spareggi? Potrebbe non accadere, ma potrebbe anche verificarsi questa ipotesi...), ma non servirà per salire in C2. Soltanto per stabilire un ordine per i ripescaggi.

Prolungare un mese la stagione, per le società un mese in più di rimborsi spese, per poi raccogliere un pugno di mosche. Un'idea diversa, e che potrebbe creare un minimo di interesse, potrebbe essere questa, eventualmente da adottare al termine della stagione 1997/98: un paio di posti sicuri in C2 per le prime classificate nei playoff.

Una soluzione di questo genere aumenterebbe l'interesse e gli stimoli. Mentre è attesa l'ufficializzazione delle date di inizio della prossima stagione (sicuramente il Nazionale Dilettanti partirà molto presto, intorno a Ferragosto), dalla Figc romana sono arrivate le prime delucidazioni sull'invio delle liste di svincolo, per le variazioni di tesseramento e per i trasferimenti fra società del settore dilettantistico e fra queste e società del settore professionistico.

Primo tema, le variazioni di tesseramento: per i calciatori «giovani dilettanti» (primo tesseramento o tesseramento da lista di svincolo) può essere richiesto dal primo luglio 1997 al 30 giugno 1998 e ovviamente ha valore dalla data d'invio delle richieste presso le Divisioni e i Comitati competenti; per i calciatori «non professionisti» può essere effettuato dal primo luglio 1997 al 30 aprile 1998 (ed anche in questo caso vale la data d'invio); per la stipulazione di un rapporto professionistico da parte di calciatori «non professionisti» il periodo per richiedere il tesseramento è circoscritto dal primo luglio al 10 agosto per atleti provenienti dalla L.N.D..

Trasferimento di calciatori «giovani dilettanti» e «non professionisti» tra società partecipanti ai campionati organizzati dalla L.N.D.: due periodi validi, dal primo luglio al 30 settembre 1997 e dal 3 novembre al 10 novembre 1997. E' la parte che interessa maggiormente le società liguri, per ufficializzare tutte le trattative in questo periodo in continua evoluzione. Trasferimenti dai dilettanti a società di serie A, B, C1 e C2 e viceversa: dal primo luglio all'11 luglio e dall'11 agosto al 30 gennaio 1998.

Richiesta di tesseramento calciatori professionisti che hanno risolto consensualmente il rapporto contrattuale: dal primo luglio al 30 dicembre.

Giancarlo Scartozzoni

I GIRONI '97-'98

La sola incognita adesso è il Vado

Manca il solo verdetto sul Vado, ma è già possibile ipotizzare i campionati maggiori liguri per la stagione 1997/98. Partendo dall'Eccellenza, con appunto l'incognita Vado (se i rossoblù dovessero battere la Valenzana e salire nel C.N.D., spazio alla Bolzanetese). Le 16 al via: Vado (o Bolzanetese), Argentina, Baiardo, Busalla, Cairese, Finale, Grassorutese, Loanesi, Migliarinese, Pegliese, Pontedecimo, Sammargheritese, Sarzanese, Sestrese, Sestri Levante e Ventimiglia.

Ed ecco i due gironi di Promozione, con ancora una volta le genovesi separate. Nell'A: Albenga, Arenzano, Audace Campomorone, Bragno, Casellese, Coalma Via dell'Acciaio, Cisano S. Giorgio, Ospedaletti, Pietra L., Porto Vado, Sampierdarenese, S. Bartolomeo Cervo, Serra Riccò e Voltrese. Totale 14. Punto interrogativo per la 15a (Bolzanetese di diritto, ma se i genovesi vanno in Eccellenza, tocca al Borgio Verezzi) e per la 16a (una genovese fra Ligorna, Mediterranée e Molassana). Di conseguenza il girone B sarà: Albaro, Bogliasco, Caperanese, Ceparana, Corte, Fezzanese, Folbas, Lavagnese, Pieve Ligure, Rapallo, Rivasamba, Sesta Godano, Vezzano, Villaggio. Totale 14 più due genovesi da scegliere tra Ligorna, Molassana e Mediterranée. A conti fatti il Mediterranée dovrebbe andare a Ponente, Ligorna e Molassana a Levante. [g. s.]

Nicchiotti, presidente della Figc ligure

A Chiavari fermo il calciomercato

L'Entella in bilico Mancano i soldi

CHIAVARI. La via dell'Entella verso il Nazionale Dilettanti continua a essere accidentata. Quella che si è appena conclusa è stata una settimana travagliata per i biancocelesti. La stura alla voci più disparate è stata data dallo «strano comunicato» di lunedì scorso, quello nel quale la società annunciava di aver dato mandato al dirigente Massimo Lupi di ricercare aiuti economici e non in città per attutire il salto in una categoria che richiede un impegno doppio se non triplo rispetto al passato. Una mossa che per ora non ha avuto effetti concreti. Unica notizia positiva la ratifica da parte del Consiglio comunale di una delibera presa dall'amministrazione chiavarese a fine maggio: il Comune sarà lo sponsor della società versando 50 milioni nelle casse sociali. Una decisione che ha sollevato qualche perplessità in città ma che conferma il riavvicinamento tra società (soprattutto tra il presidente Tony Bonino) e il sindaco Agostino. Anzi sembra assodato che Bonino a novembre si presenterà alle comunali in una lista civica di commercianti a sostegno della ricandidatura di Agostino. Di certo c'è che Bonino a fine mese passerà la mano, meno certa la sua successione: sino a pochi giorni fa si scommetteva sul vicepresidente Bovone, al momento attuale è impossibile fare previsioni perché non ci sono candidati visibili alla scomoda eredità. I 50 milioni dati in contropartita per la scritta «Città di Chiavari» sulle maglie entelliane è un palliativo dato che servono come minimo altri 400-500 milioni per fare una figura dignitosa nel Campionato Nazionale che di dilettantistico ha solo l'aggettivo. Il tentativo di Lupi è ancora in corso, solo a fine mese si tireranno le somme. La delicata situazione societaria impedisce che sul mercato l'Entella possa operare con decisione. Al momento il club ha bloccato Fasano dal Ceparana e Mariano, ex Genoa. Non potendo la società sbilanciarsi sulle cifre i giocatori non resteranno in eterno alla finestra. [d. s.]

Colombo, tecnico dell'Entella

La pallavolo ligure sta andando incontro ad una fase di notevoli cambiamenti

Dalle difficoltà dell'Agnesi Maurina, che si è arresa, all'ottimo comportamento dell'Admo Lavagna

Volley: giro di vite per la pallavolo ligure

Scendono da 17 a 7 le squadre partecipanti ai tornei nazionali

La Liguria ha subito una brusca cura dimagrante imposta dalla riforma dei campionati: nella migliore delle ipotesi il gruppo di squadre iscritte ai campionati nazionali di volley passa dalle 17 della stagione '96-'97 a 7 nella stagione '97-'98. Ci si augura che la brusca riduzione quantitativa porti a un miglioramento qualitativo. Per il momento le società sicure di fare i nazionali sono solo 5, l'Admo Lavagna in B1 maschile, l'Olympia Voltri in B2 maschile, il Latte Tigullio Rapallo in B1 femminile, l'Amatori Cella Rivarolo e l'Italbrokers Genova in B2 femminile. Brucia soprattutto la perdita della serie A2: l'Agnesi Maurina aveva difeso sul campo il diritto a partecipare anche nella prossima stagione al secondo campionato per ordine di importanza del volley femminile ma le ristrettezze economiche unite al rifiuto di fornire aiuti da parte degli enti locali hanno costretto la società ad arrendersi. I diritti dell'Agnesi sono stati ceduti al S. Donà del Piave. Il secondo fallimento di una ligure in serie A femminile dovrebbe far riflettere: si sono ripetute le traversie della Libertas Genova che a più riprese sfiorò la promozione in A1 e poi gettò la spugna.

I cambiamenti oramai imminenti potrebbero però aprire uno spiraglio per ricominciare la scalata, magari questa volta con basi più solide. La scomparsa della serie C1 riduce le categorie nazionali a quattro: A1, A2, B1 e B2. Nelle categorie che ci riguardano il numero dei gironi resta invariato: 4 in B1, sia maschile che femminile, da 14 squadre ciascuno; 8 in B2, sia maschile che femminile, da 14 squadre ciascuno. In B1 per quanto riguarda le promozioni e le retrocessioni non dovrebbe cambiare nulla: la prima classificata sale in A2, le ultime 4 scendono. In B2 le promozioni dovrebbero essere sempre due, le retrocessioni saranno da concordare con la nuova realtà della serie C regionale.

In B1 maschile avremo l'Admo Lavagna che attende con trepidazione di sapere in quale girone sarà inserito. Si vorrebbe evitare quello piemontese-lombardo-veneto, giudicando non a torto più «facile» quello emiliano-toscano. La società del Tigullio è un esempio per tutti: in un solo anno ha ottenuto la promozione unendo le forze di Chiavari e Lavagna. A questo proposito si dà per certo l'ingresso nel pool di un quarto club dopo Volley Chiavari, Acli Lavagna e Pallavolo Lavagna: il Chiavari 90 che ha appena ottenuto il diritto a giocare nella C femminile. In B1 femminile resta il Latte Tigullio Rapallo: la società del presidente Boggia ha intenzione di stringere un accordo con l'Italbrokers Genova che farà la B2 per lavorare assieme sul mercato. In B2 femminile oltre all'Italbrokers resta l'Amatori Cella Rivarolo.

In B2 maschile per il secondo anno consecutivo c'è l'Olympia Voltri. Per tutte e cinque l'obiettivo più realistico sarà quello di difendere le posizioni. [d. s.]

EVVIVA VELASCO

L'imperiese De Luca entusiasta del mister

E' ormai un punto di riferimento per la nazionale femminile guidata da un paio di mesi da Velasco. Barbara De Luca, imperiese, con un inizio nelle fila del Ventimiglia ed una lunga milizia nel Sanremo prima di approdare nei club di serie A, è alle prese con una lunga serie di amichevoli, preludio agli Europei del prossimo settembre. Barbara ha dimostrato di attraversare un buon periodo di forma come dimostra l'ottima prova fornita sabato a Sassari contro il Giappone con la nazionale rosa che si è imposta 3-2 (5-15 15-10 15-4 7-15 15-11). Barbara, che non ha fatto parte del sestetto iniziale, è entusiasta della nuova guida ai vertici della nazionale in rosa: «Con Velasco - afferma la giocatrice imperiese - arriveremo sicuramente lontano. Di certo, grazie alla sua esperienza, la nazionale compirà un'importante salto di qualità. Il traguardo di quest'anno sono gli ormai imminenti campionati europei, ma prima di approdarci sono in programma altri appuntamenti di rilievo». E giovedì De Luca & C. saranno impegnate in un'altra ghiotta amichevole, contro Cuba. Conclude la giocatrice imperiese: «Il lavoro di Velasco sta producendo i primi frutti. Certo, per arrivare al top, occorrerà lavorare molto. Ma, del resto, anche con la squadra maschile i grandi risultati non sono arrivati dopo pochi giorni». [g. o.]

Sconvolti i tornei regionali

C2 maschile: ripescaggi difficili
Tra le ragazze «fusioni» in vista

Come era prevedibile la nuova formula per i campionati regionali ha scompaginato la gerarchia di valori e sta creando non poche difficoltà alle società.

Così come è stata concepita la serie C richiede un severo impegno finanziario e un adeguato potenziamento tecnico. Un girone a 14 squadre che va da Ventimiglia a La Spezia comprendente società di grande nome. Inoltre bisogna considerare con grande attenzione la possibilità di essere promossi ai nazionali: fino ad oggi il salto dalla C1 alla B2 era relativamente facile, da domani passare dalla C regionale alla B2 nazionale potrebbe essere fatale per la stragrande maggioranza delle nostre squadre.

C2 maschile. S. Pio X Loano, Iris Carcare, Primavera Imperia dovrebbero essere le squadre leader. Dalla serie C1 arrivano anche Athena Savona e Ala Bianca Ameglia. Dalla ex C2 ci sono Pitma Recco, L'Amande Albisola, Ceparana, Finale Ligure e Latte Tigullio Rapallo. Il Volley Spezia arriva dalla serie D. Trovare le due-tre squadre da ripescare non è semplice. L'Admo Lavagna, tra le favorite, rinuncerà perché con la seconda squadra (la prima è in B1) vuole fare un campionato più tranquillo come le D regionale per allenare in santa pace i suoi giovani. C'è un problema anche per il Primavera Imperia che si trova con due squadre in due categorie contigue (C e D regionale).

C2 femminile. Grandi cambiamenti rispetto alla griglia orginariamente prevista. Pro Recco, Ceparana, Sestri Ponente, Varazze, Sanremo, Ortonovo provengono dai nazionali; Agnesi Imperia, S. Paolo Andora, Iplom Vallescrivia e Pgs Alassio, Matuzia Sanremo dai regionali. Il Chiavari 90 si è guadagnato il posto a scapito dell'Audax Quinto (che diventa la prima nell'elenco delle ripescande) ma potrebbe immediatamente lasciarlo. O meglio se la società del presidente Scisciò entra nel pool dell'Admo Lavagna si fonderà con la squadra di Massimo Russo che era ben piazzato nell'elenco delle ripescande. L'Audax Quinto è in pratica sicura della C, assieme al 3 Stelle Moneglia e all'Arenzano sempre che lo desiderino.

Serie D. Nel girone femminile oltre a Quiliano, Psm Rapallo, Finale Ligure, Lunetia, che in D c'erano già saremo 5 o 6 squadre dalla ex C2 e 5 promosse dalla Prima Divisione. Nel girone maschile Latte Oro S.Margherita, Levanto, Albaro, Villaggio, S. Salvatore, Albenga, Cogoleto, Camogli, 5 squadre dalla Prima Divisione. [d. s.]

Il salone interattivo organizzato nel complesso della Fiera di Genova conosce un successo superiore alle previsioni

Allo «Sport Show» finale pirotecnico con calcio e tennis

Oggi il torneo dei campioni con Mancini, domani sfide alle star della Davis

Roberto Mancini, ora laziale, per l'ultima volta in blucerchiato allo Sport Show

GENOVA. Ultimi due giorni per la terza edizione di Sport Show, il salone interattivo delle sport inaugurato venerdì scorso alla Fiera del Mare di Genova, e che chiuderà i battenti martedì sera. Due giorni dedicati principalmente al calcio (oggi) ed al tennis (domani). Ed ancora grandi campioni presenti al Palasport e negli altri impianti sportivi della Fiera. Si partirà stamani dalle 10,30 con un Torneo Giovanile riservato a società di serie A e B, una gara ai rigori che vedrà a confronto i visitatori contro alcuni portieri scelti fra Ielpo, Ferron, Casazza, Rossi e Zenga (nella lista era inizialmente inserito anche un certo Gianluca Pagliuca, che però è impegnato in altra sede...). Poi un'amichevole di calcio a cinque e come degna conclusione alle 19,45 il Calcetto dei Campioni. Grande esibizione con i protagonisti del campionato di serie A appena concluso, e con la presenza dei testimonial di questa edizione di Sport Show, Roberto Mancini. L'ultima occasione per vestire la maglia blucerchiata, una degna passerella per un campione che tante gioie ha dato ai tifosi della Sampdoria. Gli altri nomi? Come per i portieri, occorre precisare che al momento non tutto è ancora definito nei minimi dettagli, comunque la lista proposta dagli organizzatori presenta una serie di nomi altisonanti: Simone, Ganz, Inzaghi, Vialli, Winter, Signori, Boksic, Ravanelli, Montella, Bravo, Goossens, Otero, Murgita, Sartor, Ambrosetti, Lentini, Sgrò, Pesaresi, Mihajlovic, Centofanti, Eranio, Piovani, Tentoni, Djeng e Scienza. Fra questa ampia rosa verranno scelti i 14 calciatori che si affronteranno in una partita di calcetto certo spettacolare.

Calciatori sempre molto imprevedibili, vedremo quali saranno le defezioni «illustri» ed i motivi tirati in ballo. Maggiori certezze, al contrario, sulla giornata di domani, dedicata al tennis. Dalla mattina primi incontri riservati alle scuola, con allievi di varie scuole italiane pronti a confrontarsi con la racchetta. Nel pomeriggio occasione unica da parte dei visitatori di sfidare i campioni, e dalle 19 esibizione della squadra azzurra di Coppa Davis. Confronti diretti fra Nargiso, Furlan, Caratti e Pescosolido, senza la tensione del match vero, ma ugualmente con l'intenzione di non sfigurare.

Ieri il surfbike ha laureato il primo campione italiano della specialità con il Trofeo Cupra Light Surfbike e la nuovissima bici d'acqua distribuita da Albea. E' un nome illustre, Giovanni Franceschi che, sfruttando allenamento e potenti leve, ha sconfitto i 31 appassionati che lo hanno affrontato. [g. s.]

Nella prima di ritorno schianta Papone e continua a stupire la Monticellese di Vacchetto

«Balon»: un punto d'oro per Bellanti

Sciorella batte Pieve di Teco e prosegue la sua corsa

Nella prima giornata di ritorno del massimo campionato di balon tre le vittorie esterne ed una sola interna quella ottenuta dalla Taggese di Giuliano Bellanti contro l'Ipersidis di Riccardo Molinari. Una vittoria quella ottenuta dalla compagine del presidente Acquarone che vale la quasi matematica certezza di accedere ai playoff. Il risultato finale di 11-9 dimostra l'equilibrio che ha avuto la gara.

Bellanti è partito alla grande, si è portato sul 4-0. Poteva anche strappare il quinto gioco consecutivo, il giocatore giallorosso, ma una serie di errori dei terzini liguri ha permesso a Molinari di risalire la china e andare al riposo sul 5-5. Nella ripresa giochi alternati fino al nove pari, poi Bellanti ha chiuso l'incontro ben aiutato dalla spalla Aicardi e dai terzini Tamagno e Rinero. Molinari non ha giocato un granché e non lui tutta la squadra fatta eccezione del terzino Boetti.

Il direttore tecnico della Taggese Pino Cassini: «Una vittoria che abbiamo cercato e voluto ad ogni costo. La squadra ha dimostrato carattere, non si è mai innervosita e alla fine siamo stati pagati con la giusta moneta».

Sconsolato il direttore tecnico dell'Ipersidis Cuneo Valter Beretta che afferma: «Una stagione iniziata in salita. Ora siamo sesti e andremo a giocarci i play-out con la speranza di tenere a distanza la Monticellese di Vacchetto, matricola rivelazione di questo campionato».

Dotta ha vinto a Spigno con Dogliotti

Già la Monticellese. All'inizio nessuno avrebbe scommesso su Vacchetto e Voglino. Oggi sono in molti a temerli. Ieri la compagine albese ha vinto in trasferta a Caraglio per 11-8 contro la banca Credito Caraglio di Mariano Papone. Un match in cui il risultato non è mai stato in discussione per l'alfiere di Monticello.

Successo in trasferta anche per la Conad Imperia del campione d'Italia Alberto Sciorella, presente a Taggia ad assistere alla sfida tra Bellanti e Molinari. Il campioncino di Imperia ha superato per 11-8 la Pro Pieve di Teco al termine di una gara combattuta e durata oltre tre ore e mezza che comunque non è mai stata in discussione per la quadretta del direttore tecnico Gianni Pico. A Spigno altro colpaccio esterno, quello ottenuto dalla Maglianese di Flavio Dotta, ex di turno. Dotta ha vinto per 11-8-. L'alfiere di Cairo Montenotte ha chiuso la prima frazione in vantaggio per 7-3, poi è andato sul 10-5 ma non è riuscito a chiudere subito l'incontro in quanto ha avuto un calo fisico. Dogliotti ne ha approfittato portandosi così sul 10-8. Dotta ha stretto i denti. Voleva riscattare la gara persa all'andata e così ha fatto ottenendo il punto che vale il secondo posto solitario in vetta alla classifica.

Leader è sempre Alberto Sciorella con 7 punti, seguito da Dotta a 6. Poi troviamo Dogliotti, Vacchetto e Bellanti a 5, Bellanti a 3, chiudono Pirero e Papone con zero punti.

Il prossimo turno: venerdì 13 giugno a Monticello ore 21: Monticellese-Pro Pieve di Teco; sabato 14, ore 21 a Dolcedo: Conad Imperia-Taggese; domenica a Magliano Alfieri ore 16: Hotel Royal-Banca Credito Caraglio mentre a Cuneo sempre ale 16 è in programma Ipersidis Cuneo-Pro Spigno.

Roberto Pizzorno

La Deterplast Ceva in vetta

In serie B tocca alla spalla Priero firmare il netto successo di Rosso

Vittoria che vale il doppio quella ottenuta dalla Deterplast Ceva nel campionato cadetto. La quadretta cebana ha infatti superato per 11-7 l'Hotel Savona al termine di una partita in cui Arrigo Rosso, capitano della formazione della Deterplast Ceva si è infortunato quando conduceva per 8-7.

In battuta è andata la spalla Priero che non ha concesso un «quindici» agli albesi ottenendo così la vittoria che per molti poteva essere messa in discussione.

Vittoria anche per la Monferrina di Novaro che ha superato a Diano Castello gli Amici del Faudo capitanati da Barbero, mentre l'altra formazione ligure del torneo, la Spec Cengio di Navoni, è stata battuta in casa dalla Pallonistica Ricca di Carlo Balocco.

La Termosanitari Cavanna di Luca Dogliotti, invece, ha vinto per 11-8 contro i Vignaioli di Castellinaldo, mentre la Monregalese ha piegato per 11-4 la Speb di Unnia.

Ora la classifica vede la Deterplast Ceva in vetta con 8 punti seguita dalla Termosanitari Cavanna e Pallonistica Ricca a 6. Con cinque punti troviamo Monferrina, Monregalese e Speb, mentre a quota 4 punti ri ssun Spec Cengio e Hotel Savona. Chiudono i Vignaioli Castellinaldo a 2 mentre ancora al palo c'è la Valli del Faudo.

Nel campionato di serie C1 vittoria della Don Dagnino di Dennis Leoni. I biancoblù hanno piegato per 11-4 il Calice Ligure di Trinchieri. A Rialto invece i locali capitanati da Gian Luca Navone hanno superato, al termine di una gara durata ben tre ore, la Taggese di Cristian Ugo.

Nel torneo di serie C2 successo della Ipersidis Cuneo per 11-7 contro il Murialdo, mentre la Deterplast Ceva ha vinto per 11-7 contro la Conad Imperia. Ha riposato la Spes Savona. Da segnalare chela quadretta savonese del presidente Pietro Ivaldi anticiperà la partita contro il Murialdo domani sera alle 21 nello sferisterio di Cengio.

[r. p.]

Fuoristrada: ancora 1° a Sassello

«Re» Martorelli concede il bis

I «mostri» del fuoristrada hanno dato spettacolo ieri sulla pista di Sassello

SASSELLO. Filippo Martorelli ha concesso il bis. Dopo il successo ottenuto lo scorso anno, il pilota milanese ha nuovamente vinto ieri sulla pista del Sassello la 16a edizione della Coppa Genova Fuoristrada Club, organizzata dal team omonimo. Un successo maturato proprio nell'ultimo giro della quarta prova speciale, ad una velocità record per i fuoristrada (quasi 34 chilometri orari), riuscendo così a respingere gli assalti degli avversari più accreditati, vale a dire Cappelli e Ciampolini. Martorelli, alla guida di una Proto Lada Niva, ha voluto subito ringraziare lo staff dei meccanici. «Senza il loro contributo, in particolare del capo meccanico Bruno Camerini, non sarei riuscito a vincere la tappa del Sassello e guadagnare così punti importanti per la classifica del campionato italiano velocità fuoristrada. I meccanici hanno protamente rimediato a tutti gli inconvenienti, riuscendo pure a supplire al blocco di un ammortizz.

Nel palmares del pilota lombardo da segnalare quattro titoli di categoria, una vittoria nell'assoluto e tre successi al Motor Show di Bologna: indubbiamente qualcosa di più di uno specialista del fuoristrada. Nella classifica finale Martorelli ha preceduto Cappelli (vincitore al Sassello nel 1994), Ciampolini, Bertuzzi e Righi. Una cinquantina gli equipaggi al via, più staccati Allegri, Antonio Carollo (vincitore sulla pista savonese nel '95), Nicoletta, Gattoni e Gazzetta. Liguri fuori dai primi dieci, con 13° posto per Roberto Cardillo, 28° per Andrea Boccardo e 30° per Marco Barbero.

Nella classifica del campionato italiano Martorelli si è confermato al vertice con 48 punti; seguono Santoli con 39; Cappelli ed Allegri con 38,5; Conteduca con 35; Carollo con 34,5; Righi e Miclavez con 33,5. Grande partecipazione di pubblico a una gara giudicata dai piloti come la più impegnativa e spettacolare del circuito riservato ai fuoristrada. A caratterizzare la giornata anche qualche incidente, il più spettacolare con Francesco Basso che nell'ultima speciale ha «capottato», fortunatamente senza subire conseguenze. Problemi meccanici anche per Resa e Conteduca, che hanno concluso la gara nonostante vistosi problemi alle ruote ed al motore. I prossimi appuntamenti per il campionato italiano velocità fuoristrada sono previsti per il 21 e 22 di questo mese con il 20° Trofeo Maggiora, il 5 e 6 luglio con il 16° Trofeo Palagano, il 19 e 20 luglio con il 9° San Marino Trophy, il 6 e 7 settembre con il 20° Trofeo Amici Fuoristrada e conclusione il 4 e 5 ottobre con il secondo Trofeo Il Ciocco.

[g. s.]

Basket: le azzurre cercano agli Europei il «pass» per il prossimo torneo iridato

La Bonfiglio spera nei «mondiali»

Per la savonese il riscatto di una stagione nera

SAVONA. Una vittoria (contro l'Ungheria, all'esordio) e due sconfitte (netta con la Slovacchia, contenuta con la Russia) sono il primo bilancio del campionato europeo della nazionale femminile di basket.

Il torneo, che si disputa in Ungheria, è valido anche per conquistare i «pass» per i mondiali del '98 programmati a Stoccarda e per i quali sono a disposizione cinque posti. L'Italia di Sales spera di farcela, magari anche con il prezioso contributo della savonese Susanna Bonfiglio, determinante nello splendido curriculum che la «nazionale rosa» ha saputo conquistare in queste ultime stagioni.

Susanna però non si è presentata in gran forma, complice una lunga malattia, all'appuntamento continentale. E così, ieri contro la Russia, ha fatto praticamente panchina mentre sabato, nella seconda sconfitta contro le slovacche, ha messo in cantiere quattro punti (1/1 dalla lunetta).

Afferma Susanna raggiunta telefonicamente al termine del confronto con la Russia: «Adesso ci giochiamo tutto nei confronti con Moldova e Slovacchia. Contro la Russia non potevamo fare nulla anche se, fino a pochi minuti dalla conclusione, stringendo i denti abbiamo tenuto testa alle "regine". Certo adesso speriamo di conquistare almeno il quinto posto che ci consentirà di prendere parte ai Mondiali. Dove spero, archiviata una stagione decisamente brutta, di poter dare il mio contributo».

[g. o.]

Un malanno ha guastato la stagione alla cestista savonese Susanna Bonfiglio

Ario Costa

Non gioca più e va a Pesaro

Basket ligure caratterizzato dal ritiro dall'attività di un ligure illustre (Arione Costa), dal grande basket presente a Sport Show e dalla presentazione di un curioso appuntamento al femminile previsto per sabato prossimo a Lavagna.

Venti stagioni in serie A per 652 presenze, una discreta carriera in azzurro, e da dieci giorni la decisione di ritirarsi, appendere le scarpette al classico chiodo. Ario Costa, il pivot di San Salvatore di Cogorno, ha detto stop. Fine con il basket giocato, ma non con l'ambiente: Costa è stato infatti contattato da Walter Scavolini ed ha subito accettato la proposta della società pesarese di entrare nei quadri dirigenziali della Scavolini Pesaro, la formazione dove ha ottenuto le maggiori soddisfazioni come giocatore e anche un titolo di Campione d'Italia.

Grande basket nell'ambito della giornata che Sport Show ha dedicato a questo sport. Tre squadre di A1 presenti (senza gli stranieri, però) e vittoria della Polti Cantù davanti alla Cagiva Varese ed alla Rolly Pistoia. I risultati dei mini-incontri (durata venti minuti): Polti-Rolly 54-52; Cagiva-Rolly 47-40; Polti-Cagiva 45-42 (canestro decisivo di Binotto quasi sulla sirena).

Basket femminile in vetrina sabato prossimo alle 21 al Parco Lavagna: organizzata da Gianrico Semorile, speaker del Palio Marinaro del Tigullio di canottaggio, si disputerà un incontro amichevole di pallacanestro, a scopo benefico, fra la Polysport Lavagna (che recentemente per un cavillo burocratico ha conquistato la permanenza in B a spese della Cestistica Savonese ndr) e una rappresentativa ligure denominata «Pretty Girls» (atlete selezionate dallo stesso Semorile con al fianco in panchina la giocatrice della Polysport, Raffaella Carlesso). L'incasso sarà devoluto a favore del Centro Sociale «Benedetto Acquarone» di Don Nando Negri.

[g. s.]

Vince Naali (Tanzania), poi due kenioti

Sul Monte Faudo dominio africano

IMPERIA. Assente Barzaghi, il grande favorito (vincitore delle ultime due edizioni e recordman della corsa, ha dato «forfait» perché febbricitante), il dominio è stato tutto africano: le antilopi della Tanzania e del Kenya hanno fatto il vuoto, nella Maratona al Monte Faudo, e così, per la prima volta, un atleta di colore incide il proprio nome nell'albo d'oro della competizione. Ha vinto il tanzaniano Ergoberto Naali, alle sue spalle, sul podio, i kenyani Andrew Masai e Patrick Kumba.

Una gara senza storia. Era la 29ª edizione di questa «classica» del podismo in salita, che in 24 chilometri e 900 metri porta gli atleti dal livello del mare a un'altitudine di 1149 metri, in un percorso massacrante, tra asfalto e sterrato. Al via si presentano in 160, il «fior fiore» della specialità. Subito al comando Naali, Masai e Jumba, ai quali si accoda l'italiano Gemetto, che transita a Dolcedo distaccato di una quindicina di secondi. All'attacco della salita, ancora i tre africani. Al passaggio da Santa Brigida, cede leggermente Kumba e Gemetto ne rileva il posto nel trio di testa.

Ma per Gemetto è in agguato una crisi di fegato. Pian piano, perde posizioni, mentre rinviene molto bene il genovese Roberto Porro, nella cui scia si inserisce anche l'anziano Claudio Simi, già vincitore nel '79 e '80. Davanti, è una lotta tra Naali, Masai e Kumba, che si è ripreso. Decide l'ultima asperità: a passo Vena Naali si invola. Niente record, nonostante le buone condizioni climatiche. Il primo imperiese è Garibaldi, 15°. La migliore delle donne è Giovanna Colucci (D'Amico Lanciano), 61ª e 35'10". **[s. d.]**

Ordine d'arrivo. 1) Naali (Tanzania), in 1 ora 34'37"; 2) Masai (Kenya) a 2'37"; 3) Kumba (Kenya) a 2'51"; 4) Porro (A.A.A. Genova) a 3'25"; 5) Simi (Orecchiella Garfagnana) a 4'36"; 6) Gemetto (Corpo forestale) a 6'29"; 7) Campitelli (Atl. Balducci Pinato) a 6'44"; 8) Lotgi (Tunisia) a 7'17"; 9) Urh (Slovenia) a 8'15; 10) Velatti (G. S. San Donato) a 8'29".

Tra le regate «a sedile fisso» il Palio di Genova

Estate fitta di impegni per gli atleti del remo

GENOVA. Il Comitato regionale del canottaggio a sedile fisso ha stilato un calendario fitto di impegni. L'estate vedrà i cultori del remo scatenati da un lato all'altro della Liguria. Il capoluogo è naturalmente all'avanguardia, potendo contare su un gran numero di circoli remieri, alcuni dei quali riescono ad eccellere anche in campo nazionale.

C'è viva soddisfazione per il terzo posto ottenuto domenica 1 giugno nella 42ª Regata delle Repubbliche Marinare ad Amalfi. Rispetto alla edizione 1996 a Genova un bel passo in avanti: l'aver voluto affrontare la competizione con canottieri del mobile si era risolto in un disastro, domenica scorsa invece con tutti atleti del fisso il galeone genovese opposto a due equipaggi fortissimi come Amalfi (che ha rivinto) e Pisa si è difeso con grinta per tutta la gara.

Nel calendario si punta alla rivalutazione dello Scafo Speciale e al rilancio della categoria Veterani, ossia agli under 38. Fra gli appuntamenti più interessanti il 24 giugno all'Expò la seconda edizione del Palio di Genova per rinverdire la tradizione. A Genova per decenni a fine mese si teneva il famoso «Palio di S. Pietro».

Il 20 luglio a Prà è in programma il campionato provinciale delle Lole Lariane. Il 27 luglio la Liguria si trasferisce in forze a Corgeno (Varese) per il campionato italiano Ragazzi e Ragazze. Il 7 settembre appuntamento a Prà con il campionato provinciale Jole Lariane e Gozzi Nazionali, categoie Juniores e Seniores. Il 13 e 14 settembre campionati italiani assoluti del sedile fisso a Eupilio (Como) e infine il 21 settembre «Memorial Gaetano Rissotto» dedicato allo scomparso presidente nazionale.

[d. s.]

I portacolori della Canottieri Sabazia protagonisti delle regate nazionali disputate a Mantova

Canoa, una savonese due volte sul podio

Costanza Gnemmi seconda nel K1 500, e nel K2 Juniores mille

Il presidente Ruggero De Gregori

La grande stagione della canoa si è iniziata e tanti sono gli appuntamenti da seguire. Uno di questi si è svolto a Mantova ed ha visto come protagonisti gli equipaggi della Canottieri Sabazia.

La società savonese, che è nettamente al comando nel campionato regionale per società, ha conquistato infatti due argenti nelle gare nazionali disputati nella località lombarda e alle quali hanno preso parte le «grandi firme» della specialità. La manifestazione era anche valida, per la categoria Senior, come ultima prova di selezione dei Giochi del Mediterraneo che scatteranno venerdì a Bari.

A conquistare una delle piazze d'onore è stata, nel K1 ragazze metri 500, Costanza Gnemmi che, nel corso dalla stagione ha ottenuto importanti risultati in diverse rassegne nazionali. La Gnemmi è tornata poi sul secondo gradino del podio nel K2 Junior metri 1000 questa volta in compagnia di Valentina Cervetto.

Leggermente sotto le righe (ma non sempre è possibile ottenere risultati di prestigio) Cristina De Gregori, ottava nel K1 senior, ma in una gara nella quale erano presenti davvero tanti nomi autorevoli.

Afferma il presidente della società savonese, Ruggero De Gregori: «Ancora una volta sono arrivati ottimi risultati. La nostra società, pur tra tanti sacrifici, continua a confermarsi ai vertici nazionali oltre che al primo posto in campo regionale».

Adesso la società savonese prenderà parte, nei mesi estivi, ai principali appuntamenti del calendario. E tra questi non manca il «Periplo di Bergeggi», organizzato dalla Was Savona e con il patrocinio dell'Unione Industriali. La manifestazione, riservata a tutte le categorie, è in programma domenica 22 giugno. A quindici giorni da questa manifestazione, diventata ormai un classico del calendario, numerosi sono già gli iscritti di rilievo. Tra questi Daniele Scarpa grande testimonial della nuova azzurra.

Afferma Danilo Araldo della Was: «Abbiamo fatto davvero le cose in grande. Il "Periplo", per l'elenco dei partecipanti, è senz'altro una delle principali manifestazioni canoistiche in programma nella nostra regione. Oltre a Scarpa numerosi saranno gli atleti di valore. Inoltre è assicurata la presenza di tutti i liguri».

Altre manifestazioni, questa volta organizzate dalla Canottieri Sabazia, sono in programma nel mese di settembre a conclusione di una stagione davvero intensa.

Guglielmo Olivero

A Genova-Pontedecimo tutto è pronto per il via fissato per domenica 15

Pantani, star dell'«Appennino»

Il rientro dello sfortunato corridore cesenate in programma al classico Giro dei monti liguri
Sono iscritti i vari Tonkov, Bugno e Belli, ma gli organizzatori sperano anche in Ivan Gotti

Marco Pantani è uno dei corridori più attesi al prossimo Giro dell'Appennino

GENOVA. Una classica del ciclismo come il Giro dell'Appennino che per storia, protagonisti, bellezza del tracciato la cede solo a Milano-Sanremo, Giro di Lombardia e poche altre corse italiane, meriterebbe maggiore considerazione da parte di Federciclo e dei maggiori «team».

La 58ª edizione della corsa cara a Fausto Coppi prenderà il via dal solito posto, piazza Generale Arimondi a Pontedecimo, con il solito percorso (209 chilometri comprendenti Giovi, Castagnola, e naturalmente la mitica Bocchetta) ma in una data completamente diversa rispetto alle ultime edizioni: domenica prossima, 15 giugno anziché il 25 aprile come quasi sempre in passato.

L'Uci ha imposto un altro cambiamento agli organizzatori dell'U.S. Pontedecimo-sezione ciclismo, capitanati dall'infaticabile presidente Tommasino Morgavi.

Non è un'innovazione da poco. Da una parte a Pontedecimo si augurano che lo slittamento di un mese e mezzo possa portare finalmente il bel tempo sul Giro dell'Appennino: è dal 1990 che un vincitore non taglia il traguardo, situato nello stesso punto della partenza, sotto il sole.

Dall'altra l'essere diventata la prima corsa in linea dopo la conclusione del Giro d'Italia crea qualche problema: correndo il 25 aprile tutti i big che puntavano alla maglia rosa venivano a Pontedecimo per «provare la gamba» su salite veramente impegnative, a corsa a tappe conclusa alcuni vorranno tirare il fiato, altri penseranno a preparare il prossimo Tour de France magari andando oltre confine per il Giro della Svizzera.

La situazione di incertezza è peggiorata dal comportamento di molti gruppi che sino all'ultimo momento non daranno conferma della presenza dei loro capitani e dei corridori più importanti.

Delle 17 squadre italiane l'unica a dare esplicito forfait è la Mg TechnoGym (Bartoli). Si attendono notizie da parte della Saeco di Gotti (avere il vincitore del Giro d'Italia sarebbe un gran colpo per l'organizzazione), della Roslotto di Ugrumov, della Polti di Leblanc, della Asics di Chiappucci, della Batik di Berzin (vinse nel 1994).

Non ci sono dubbi sulla partecipazione del vincitore dello scorso anno, Vladimir Belli che capitana la Brescialat del promettente Sgambelluri. Hanno detto sì anche la Mapei di Tonkov, Faresin, Di Grande e del «gregario» Gianni Bugno; la Scrigno di Guidi e Casarotto; la refin di Piepoli; la Cantina Tollo, l'Amore e Vita, la Telecom di Slovenia; la Rosmary dell'enigmatico Bobrik e soprattutto la Mercatone Uno di Marco Pantani.

Il rientro dell'«ufo» con le orecchie a punta, dell'unico corridore italiano capace di muovere le folla è da sola garanzia di spettacolo. Oltretutto si tratta del rientro dello sfortunassimo «principe dei grimpeur» dopo l'ennesima rovinosa caduta che gli ha impedito di battersi nel Giro.

La sua presenza garantisce alla corsa ligure la presenza dei mass media. Conoscendo il temperamento del cesenate c'è da giurare che farà di tutto per non fare solo atto di presenza. Nessuno gli chiede di battere il suo record della Bocchetta (nel 1995 impiegò 21 minuti e 56 secondi per scalarla, tempo «quasi» eguagliato da Tonkov 12 mesi dopo) ma di rassicurare i tifosi che può tornare l'uomo del Mortirolo e del Mont Ventoux.

Di terreno per esaltarsi l'Appennino gliene fornisce in abbondanza: si parte alle 10 da Pontedecimo, il via ufficiale 4 km dopo a Mignanego, si passa dai Giovi, si va a Novi Ligure, sul passo della Castagnola, sulla Crocetta d'Orero, di nuovo sui Giovi si passa per Genova (alle 14 circa), si scala la Bocchetta e da lì in tuffo a Pontedecimo.

Danilo Sangiuneti

Celestino e la corsa in rosa

Per il giovane ciclista di Andora è stata un trampolino di lancio

ANDORA. Non ha fatto parte della passerella finale del «Giro», ieri a Milano, ma i complimenti dei suoi tifosi non sono mancati. Mirko Celestino, che ha iniziato a pedalare nei sodalizi ponentini, è stato uno dei componenti della Team Polti al Giro d'Italia archiviato ieri nel capoluogo lombardo. Ovviamente non ci si poteva attendere molto: lui, nella corsa rosa, era al servizio di Leblanc, uno degli sfortunati protagonisti della kermesse, costretto al ritiro dopo la spettacolare caduta nella cronometro di Cavalese. Celestino comunque archivia il Giro con dei bei ricordi. Per lui sarà difficile dimenticare la tappa di Lido di Camaiore, vinta da Missaglia, e nella quale è stato a lungo il principale protagonista.

«Sì, è vero - ammette il corridore, raggiunto telefonicamente - ho davvero "rischiato" di fare il colpaccio. Certo sarebbe stato bello poter alzare le braccia al cielo in una tappa del Giro.

I progressi di Celestino sono arrivati anno dopo anno: del resto non si diventa per caso Campione Europeo Under 23 come è successo a lui in terra ceka. Poi l'interessamento dei sodalizi professionisti e l'approdo alla Team Polti: «Avevo il compito di "proteggere" Leblanc e credo di aver fatto il mio dovere, almeno fino a quando sono rimasto in corsa. Purtroppo non ho potuto esserci fino all'ultimo ed in particolare nell'ultima settimana, quella delle grandi montagne. Del resto per il nostro team le cose non sono andate bene: una caduta ha costretto Leblanc a ritirarsi mentre era in lotta per un gradino del podio. Ma altri componenti, come Axel Merckx, figlio del grande Eddy, hanno fatto la loro bella figura». Mirko prenderà parte ora alle altre grandi competizioni della stagione ciclistica che presenta ancora tante occasioni. [g. o.]

La gran festa dei più piccoli

Un successo «Cresc.i in Bike»
Spezia tricolore nei Gentlemen

SAVONA. Erano in 300, di tutte le età, a dire sì all'invito della «Cresc.i in Bike», la benemerita associazione che raccoglie fondi per i bambini affetti da condizioni di difetto di statura e da malattie endocrine. La «Pedalata non competitiva», nonostante il tempo poco invitante ha avuto un successo che conforta gli sforzi organizzativi.

«Savona ha risposto con generosità - ha detto il dott. Amnon Cohen del comitato organizzatore - e i molti bambini e famiglie al via lo confermano». Al via del sindaco Gervasio la carovana bianca (il colore della maglietta che ogni concorrente indossava) guidata da Musso e Mimmo Restuccia dell'Udace Bici Club Savona, senza intoppi per Savona-Lavagnola-Legino-Bagni Savona (punto di ristoro)-Albisola-Savona.

Le premiazioni vedono questa graduatoria: 1a Scuola materna Mameli con 80 presenti; 2. Pol. S. Cecilia 58; 3. Istituto Gaslini 15; 4. Udace Savona 14; 5. Team Mantero 8; 6. Team Pasio 7; 7. Interni Carcare 7; 8. Team Accordi; 9. Turboni Group; 10 Croce Verde; 11. Polisportiva Seronella; 12. Liguria Hockey; 13. Gruppo Alfieri; 14. SS Torelli; 15. Savona Volley. Gruppo individuali 62.

Fanno spicco fra i presenti Davide Nardi, 8 anni, con papà Luca e mamma Tiziana che lo «trasporta», il tandem carcarese di Francesco Imanone col piccolo Gian Luca (4 anni) e la bella signora Bruna eletta «lady» della manifestazione, i cairesi Gian Carlo Magliano e moglie Nadia con il piccolo Andrea, 2 anni e mezzo. Poi ci sono i competitivi Marcafri, papà Giovanni e Matteo, 7 anni: «Oggi batto papà». Idem per gli albisolesi Pier Luigi Montorio e il figlio Davide, 7 anni: «Ho lasciato a casa mamma Maria Rita e mia sorella Linda. Lei ha soltanto due anni...», e poi tanti ragazzini in cerca del primo incontro ciclistico come Eleonora D'Errico con una splendida Olmo e le due allieve della 4ª Mameli Federica Felisatti e Roberta Nappo. Ma ci sarebbe da scrivere per giorni per render giustizia ai personaggi, in prevalenza ragazzini. E poi, una nota poco ciclistica con tanti concorrenti con la sella bassa. «Ecco perché mi dà il di schiena», conferma una bella signora a cui suggeriamo di alzarla di almeno 4 centimetri... Tanti personaggi, dunque, compreso l'ex «fischietto d'oro» Antonio Jannece con la bella figlia Stefania.

Campionato Udace. Mauro Spezia è campione tricolore a Bordighera: vittoria al fotofinish per il velocista della Olmo La Biciclissima nel campionato tricolore Udace Gentlemen, davanti al lombardo Mantovani. La gara, velocissima, è vissuta fra vari tentativi di fuga operati da Pedroli e Garafini prima, e poi da Capelli, Del Piazzo e Ruttoli. Ma al giro di boa al Poggio evadevano Ponzini, Garavini e Naldoni raggiunti nell'abitato di Sanremo dal genovese Loreto Valenza, il quale se ne andava deciso. Ma il gruppo non lascia spazio e si giunge a Bordighera per la volata, vinta da Spezia. Ordine di arrivo: 1. Mauro Spezia (Olmo); 2. Maurizio Mantovani (Coop Lombardia); 3 Franco Maietti (Gs Diele); 4. Pierluigi Nardello (Velo Forma); 5. Renzo Turicchia (Novacolor); 6. Giorgio Ambrosini (Magic Team); 7. Oriano Marangeli; 8. Carlo Salani (Sc Perdi); 9. Carlo Pizzetti (Velo Forma); 10. Marino Ricci (Gs Vicini). Società: 1. Olmo La Biciclissima; 2. Coop Lomb.; 3. Velo Forma. Erano presenti per il Comitato nazionale Udace Aldo Buzio, Morandi e per il regionale Aldo Musso.

Nanni De Marco

I grandi nomi del calcio dilettantistico ligure presenti alla manifestazione in programma al campo «Sclavi»

Torneo di Arma, passerella del calcio a sette

Da oggi riflettori puntati sulla classicissima del calcio estivo

ARMA DI TAGGIA. Riflettori puntati, da questa sera, all'«Ezio Sclavi» di Arma di Taggia, sulla quinta edizione della «Coppa valle Argentina» di calcio a sette giocatori.

Aprirà, alle 21,15, Pepita d'Oro/Salumeria l'emiliana Vallecrosia - Impresa Sciascia di Sanremo. La «Pepita» si presenta tra le favorite disponendo dei fratelli Luca e Sergio Soncin, Comi, Giancarlo Negro, Costanzo e di Simone Bacigaluppi, difficilmente in campo perchè vittima di una contrattura riacutizzatasi nella finale del torneo di Camporosso. Torneo nel quale hanno appena trionfato gli stessi Sergio Soncin e Giancarlo Negro. A mezzo Ventimiglia si opporrà la «Sciascia» Sanremo, squadra guidata da Enrico Vella, ex di Sampdoria, Lazio, Catania e Atalanta con Montenegro e Mesiano. Alle 22,15 Edilbiemme e Bar Kinki di Sanremo. Nella prima figurano Andrian (ex di Sanremese ed Imperia quest'anno all'Albenga), Pinto, Bertoni - Sanremese - e Luca Gatti, alto ex matuziano illustre. Nel Kinki, Benedetto, Bordero, Campana, Di Marco, Jahdallah.

Domani tocca al girone B con la favorita l'Edilfac, forte di Fabrizio Gatti (ex Sanremese, Inter, Pontedera, Savona, Sanremese ed ora trascinatore dell'Argentina ed idolo di casa), Barozzi (ex Cesena e Catania), ed ancora l'ex «prof» Mucci, quindi Minori, Tirone, Iezzi, punti di forza della formazione che quest'anno ha vinto il campionato di Promozione. Grossa sorpresa, c'è anche quel Giuliano Monza, centrocampista della Sanremese di vent'anni fa. Monza, medico, attualmente è uno specialista di biathlon e triathlon. A contrastarli il Parco giochi Angela, di Arma, in cui figurano gli esperti Lapa (ex Inter, Sanremese e Savona) e Simondo (ex Sanremese), e il giovane Tomeo, lo scorso anno titolare nella Nazionale dilettanti, quest'anno alla Fossanese ma bloccato dal servizio militare. In campo anche Pasticceria Lia Camporosso (Aurisano e Novaro) e Pelletteria Romeo di Vallecrosia (Agnelli e Limarelli). Le altre partecipanti sono Promosport Imperia (Masuero, Costantini, Brignola, Luongo), Automobili Zoccarato Sanremo (Nocera, Priano, Sammassimo e Saba), Planet Caffè/Macelleria Peretti Vallecrosia (G. Luccisano, Crudo), Sport Show Sanremo (Andreoli, Rotondo), Pelletteria Ruguseo Riva Ligure (Rotella, Biancardi, Arnaldi, Ierace, Luci, Russo), Bar Garden/Ristorante la cucina S. Stefano (Gaudiosi, Di Clemente, Serpilli), C'è sole e sole Sanremo (Pistone) e Tintoria Perla Badalucco (Cristiano).

Marco Corradi

Spareggi

Il Vado verso la gara decisiva

VADO LIGURE. In attesa di affrontare la Valenzana, il Vado continua la preparazione in vista del doppio confronto con la compagine piemontese che potrebbe valere il salto nel Nazionale dilettanti.

Saverio Pansera, tecnico dei vadesi, contro la Valenzana riuscirà a recuperare Schipani che si era infortunato a fine campionato nel derby contro il Finale. Un recupero importante, che potrebbe anche essere determinante per raggiungere l'obiettivo. Pansera per tutta la settimana farà disputare gli allenamenti al «Chittolina», in vista del primo incontro, in programma per domenica 22 giugno.

Il Vado non è soddisfatto di giocare la prima gara tra le mura di casa. Afferma Saverio Pansera: «Ci auguravamo di poter affrontare la Valenzana prima in trasferta, per chiudere la stagione, questa entusiasmante avventura, al Chittolina. Siamo tutti convinti che i nostri prossimi avversari siano sulla carta molto più forti della Caratese, la formazione che abbiano eliminato nel primo turno di questi spareggi. Ma i ragazzi sono motivati e si allenano con voglia e determinazione, sentono che il momento è importante. Centrare l'obiettivo promozione sarebbe una soddisfazione enorme».

Il Vado, comunque finisca il doppio confronto con la Valenzana, inoltrerà domanda di ripescaggio. Il club del presidente Giovanni Ciarlo potrebbe essere inserito nell'elenco delle società aventi diritto, visto anche il glorioso passato. Per la società vadese è in arrivo anche un libro sui settantacinque anni dalla conquista della prima, storica Coppa Italia. Un evento importante, che potrebbe dunque coincidere con il passaggio nel «Nazionales». La tifoseria si sta mobilitando: i sostenitori, per esser vicini alla squadra anche nella trasferta di Valenza stanno organizzandosi, e dovrebbero riempire almeno un paio di pullman. [r. p.]

SECONDA

La finale è Cus-Little

Tutto come previsto: Cus Genova Emiliani e Little Club Genoa disputeranno sabato la finale per il titolo ligure di Seconda. Due risultati netti, doppio 3-0, per respingere gli assalti proposti dal Legino e dal Borghetto. Legino-Cus Genova 0-3, prima rete al 41' di Sciutto; nella ripresa Legino in avanti, Cus a colpire di rimessa con doppietta di Micheloni, al 74' e 86'. Classifica triangolare 1: Cus Genova p. 6; Legino e S. Cecilia Albisola 1. Borghetto Vara-Little Club Genoa 0-3, spezzini protesi vanamente all'attacco e puniti una prima volta al 22' da Perticaro. Il bis rossoblù al 33' con Bocciardo e al 56' con Lombardo. Classifica triangolare 2: Little Club Genoa p. 6; Borghetto 3; Calvarese 0. Finale di Coppa Liguria con successo del Pieve L. sul Porto Vado per 4-2: primo tempo con vadesi a chiudere sul 2-0, ripresa con 4 reti del Pieve e tanto nervosismo in campo (3 espulsi nel Porto Vado ed uno nel Pieve). [g. s.]

Baseball A2: i matuziani impattano con il Godo

Casino Sanremo più forte di squalifiche e infortuni

SANREMO. Una vittoria ed una sconfitta per il Casino Baseball Sanremo «ferito». La squadra, duramente colpita in settimana dal giudice sportivo (per Federico Cuneo una squalifica fino al 31 ottobre 1999!), è riuscita a dividere la posta contro gli emiliani del Godo nel quarto turno dell'intergirone del campionato di serie A2.

Un'impresa, visto che la squadra ha dovuto fare a meno, oltre che di Federico Cuneo, anche di Alasia, Ferrari e Isaia infortunati e di Perracino che era stato squalificato nella prima partita.

Una situazione che ha costretto i matuziani ad accelerare i tempi di recupero di Alessandro Condò che, pur con il malanno alla schiena che lo blocca da mesi, è salito sul monte di lancio per quattro innings nella seconda partita per essere poi rilevato prima da Perracino, quindi da Matteo Arista, generosissimo protagonista quest'ultimo.

Nel primo match, quello con l'obbligo degli «under 21», gli emiliani hanno vinto nettamente per 6-1.

Un match senza storia nel quale i sanremesi hanno ottenuto solo quattro «valide». Invece, nel match serale, i matuziani hanno sfoderato grinta, generosità e cuore ed hanno vinto 7-5. Un risultato che li proietta al terzo posto nel loro girone.

Risultati 4° turno intergirone serie A2: Cupra-Codogno 9-10; Casino Sanremo Baseball-Godo 1-6, 7-5; Novara-Pesaro 12-20, 4-15; Bollate-San Marino 88-2, 2-10; Mediolanum Milano-Padova 13-14, 21-5.

Classifica girone 1: Mediolanum (15 vinte, 3 perse) 825; Bollate (13-5) 715; Casino Sanremo (8-9) 464; Codogno (7-9) 434; Old Rags Lodi (5-11) 310; Novara (5-13) 275. [b. m.]

Panoramica sulle categorie minori: sconfitti i Cubs Albissole, vittoriose le ragazze dello «Star»

Tra i cadetti, solo un pari per la Cairese

In casa contro il Piacenza il «Multidea» ha perso il secondo match

Bonifacino, della Cairese Multidea

CAIRO MONTENOTTE. Un pareggio per la Cairese Multidea nel campionato cadetto di baseball. La compagine della Val Bormida allenata da Gian Piero Pascoli ha superato nella prima gara in programma, quella con in campo gli Under 21, il Piacenza per 10-7.

E' stata una partita in cui i biancorossi hanno avuto il predominio fin dall'inzio e il successo non è mai stato in discussione. Una sfida in cui sono stati determinanti nel reperato difensivo Bazigalupo e Suffia, mentre in attacco le cose migliori sono arivate da Brugnone, ristabilitosi da un precedente infortunio, Magliano e De Bon.

Nella seconda partita la Cairese ha dovuto cedere le armi ai piacentini per 9-11 al termine del 4 inning supplementare. La formazione di Pascoli era in svantaggio per 2-8 quando è entrato Pecenza che ha contribuito a recuperare punto dopo punto fino al nove pari. Per tre volte la Cairese nei supplementari ha avuto la possibilità di chiudere a proprio favore l'incontro, ma purtroppo non ce riuscita.

Afferma il coach Pascoli: «Volevamo i due punti in questo doppio confronto, non ci siamo riusciuti, però non facciamo drammi. La cosa che più mi ha entusiasmato nella seconda partita è stata la voglia di credere nel risulttao anche quando eravamo sotto di sei punti. Il nostro campionato continua: l'obiettivo da raggiungere è la salvezza, che speriamo di arrivare ad ottenere senza grossi affanni. Sono convinto che se la squadra continua a giocare con questo ritmo otteremo ancora grossi risultatis.

Nel campionato di serie C1, sconfitta per i Cubs Albissole. Il team allenato da Flavio Pomogranato (ieri assente in quanto negli Stati Uniti per uno stage di baseball), sono stati battuti per 13-3 dal Vercelli compagine di primordine nell'Intergirone. Tra i migliori da segnalare l'ottima partita disputata da Marchetti e Turini. Successo invece per il Genova Baseball che ha vinto per 9-7 contro i Di Falco. Vincono anche i Dolfhin's Chiavari per 10-7 contro gli Angel's. Con questa vittoria la compagine di Chiavari rimane in vetta alla classifica.

Nel torneo di C2 importante successo per il Cairo '95. La formazione della Valle Bormida ha superato per 8-4 il Priaruggia. Nel campionato di «softball», successo esterno per la Star Cairo. Le ragazzine terribili di Flavio Arena hanno superato per 3-1 il Nervi. Successo invece per il Savona che ha battuto per 10-7 in trasferta la compagine finalese della «Botteguccia». [r. p.]

FUTURA S.R.L.
ALFA ROMEO
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

LA STAMPA

ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 9 Giugno 1997 — REDAZIONE: VIA CAVOUR 5, TELEFONO 266.303 / STAMPA IN: 263.360 — AL 22

RUDI Automobili
HYUNDAI
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

L'incidente nella notte: le vittime, di 17 e 30 anni, abitavano a Serravalle

Scontro frontale a Gavi, 2 morti

Feriti altri sei giovani: uno è gravissimo

GAVI. Due giovani serravallesi sono morti sul colpo in uno scontro d'auto e altri sei (tra cui quattro minorenni) sono rimasti feriti. E' accaduto l'altra notte, verso l'1,20, in via Bertelli, alla periferia di Gavi. Le vittime sono Gianni Libertino, 30 anni, via Tripoli 41, e Ippolito Picollo, 17, via Palestro 60. Erano su una R5, su cui viaggiava anche Antonio Scanzo, 18 anni, di Serravalle, via Berthoud 36. L'auto è finita contro la Polo guidata da Simone Fornari, 21 anni, di Gavi, via Vittorio Veneto 35, su cui c'erano anche la novese F.B., 17 anni, e i gaviesi I.C., 17, D.B., 17 e G.P., 16. L'urto è stato violentissimo.

Sono intervenuti i militi della Croce rossa di Serravalle e Gavi. Per oltre mezz'ora, sulla provinciale 161 e sulla statale 35 bis dei Giovi, è stato un continuo viavai di ambulanze a sirene spiegate in direzione dell'ospedale di Novi. Purtroppo, per Libertino e Picollo non c'erano più speranze. Sono morti pochi istanti dopo lo schianto. Tra i sei feriti, il più grave è Scanzo, ricoverato con prognosi riservata in Rianimazione al «San Giacomo». Sono molto serie anche le condizioni di Simone Fornari, che ha riportato fratture multiple agli arti: guarirà in 3 mesi. G.P. e D.B. se la caveranno in 20 giorni, mentre le due ragazze che viaggiavano sulla «Polo», I.C. e F.B., hanno riportato lesioni guaribili in 40 giorni.

La polizia stradale di Acqui, intervenuta per i rilievi, ha aperto un'inchiesta per ricostruire la dinamica dell'incidente. Secondo i primi accertamenti, la R5, guidata da Libertino, avrebbe invaso l'altra corsia all'uscita da una curva.

La famiglia del ragazzo è tra i proprietari del «Metropolis»

La due auto distrutte dopo lo scontro frontale. In alto Gianni Libertino, 30 anni, morto nell'urto, e a lato Antonio Scanzo, 18 anni, gravemente ferito. Entrambi sono di Serravalle

La notizia della tragedia ha destato profonda commozione a Serravalle, dove i due giovani erano conosciuti. Fra l'altro, il padre di Picollo gestisce in paese un'agenzia di pompe funebri, mentre la madre è una delle titolari del mobilificio «Fossati» e del centro commerciale «Metropolis». Ippolito Picollo frequentava la compagnia del bar Dany: era stato nel locale fino a mezz'ora prima dello scontro che gli è costato la vita.

Massimo Delfino

Una ricerca evidenzia tassi elevati in città

L'Università lancia l'allarme benzene

ALESSANDRIA. Nell'ambito di una ricerca universitaria svolta dal Dipartimento di chimica analitica di Torino con l'apporto dell'Ateneo alessandrino, una serie di rilevazioni sull'aria in corso Cento Cannoni, nelle vicinanze di piazza Garibaldi, dove il traffico automobilistico è intenso, hanno evidenziato la presenza di un tasso medio di benzene di 26 (con punte sino a 69) microgrammi per metro cubo. «L'Organizzazione mondiale della Sanità - ricorda il coordinatore provinciale dei Verdi, Pierluigi Cavalchini - raccomanda un tasso non superiore a un microgrammo/metro cubo, mentre un decreto legge del ministero dell'Ambiente fissa la soglia a 15 microgrammi».

Cavalchini pertanto, nel quadro di una iniziativa nazionale dei «Verdi», ha scritto al presidente della Provincia Fabrizio Palenzona e al sindaco Francesca Calvo chiedendo loro di prendere in considerazione i dati forniti dall'Università «in quanto non vi è nessuna ragione di credere che condizioni analoghe a quelle riscontrate in corso Cento Cannoni non si verifichino anche in altri centri abitati o in prossimità di arterie con notevole traffico».

Il coordinamento provinciale dei Verdi ricorda che per il buon funzionamento della marmitta catalitica la benzina non deve contenere piombo tetraetile come antidetonante, che è quindi sostituito con una miscela di benzene, toluene e xileni indicati con la sigla «Btex». «Sono - fanno notare - idrocarburi nocivi alla salute, il benzene è notoriamente cancerogeno».

Pierluigi Cavalchini, sollecitando iniziative a Palenzona e alla Calvo, fa presente che «il coordinamento provinciale dei verdi ha intenzione di proporre ordini del giorno che partono dai dati contenuti nel documento dell'Università nei più importanti centri della provincia, in Consiglio provinciale e nel Consiglio comunale di Alessandria, oltre a svolgere un'azione di informazione».

Franco Marchiaro

Imputato anche Ferrero, ex segretario psi

Tangenti, oggi Franzò al giudizio d'appello

ALESSANDRIA. Processo d'appello oggi a Torino per Francesco Franzò, ex presidente della Provincia, accusato di corruzione, associazione a delinquere e turbativa d'asta, e per Eugenio Ferrero, già segretario provinciale psi, imputato di ricettazione e illecito finanziamento dei partiti, coinvolti nello «scandalo delle tangenti».

Franzò nel marzo'96 fu condannato dal tribunale a 6 anni di reclusione, Ferrero fu assolto («il fatto non sussiste»), ma il pm Carlo Brusco ha impugnato la sentenza assolutoria e l'esponente politico torna per il secondo grado davanti ai giudici. Per Franzò hanno presentato appello i difensori Mario Boccassi e Claudio Simonelli.

Per l'ex presidente della Provincia la difesa si batterà per far cadere l'accusa di associazione a delinquere: secondo i legali, non regge in quanto il ruolo del pubblico amministratore non è emerso nella vicenda «mazzette»: nessun imprenditore ha detto di aver avuto rapporti con Franzò. Le procedure per gli appalti, che sarebbero stati assegnati previo pagamento di mazzette, erano seguite da assessori e tecnici della Provincia, mentre al presidente toccava solo un compito di tipo notarile al momento dell'apertura delle buste. La procedura era fissata dalla legge. Quel reato viene consumato solo quando c'è una struttura organizzativa. E per l'accusa esisteva.

Per Ferrero la difesa sosterrà, tra l'altro, che l'ex segretario psi mai avrebbe preso soldi dall'ex assessore comunale ai Lavori pubblici Carlo Massobrio, come sostenne l'accusa. [e. c.]

Processo d'appello oggi a Torino per **Francesco Franzò** ex presidente della Provincia

Novi, calcio giovanile: terza l'Alessandria

Trionfo del Torino al trofeo Pernigotti

NOVI. Ancora un trionfo del Torino nel «Memorial Paolo e Lorenzo Pernigotti» di calcio, categoria Giovanissimi, che si è concluso sabato sera al «Girardengo» di Novi.

Per il secondo anno consecutivo, la squadra granata ha iscritto il suo nome dell'albo d'oro della manifestazione, confermando di possedere un vivaio di straordinaria qualità. Ma merita l'onore delle armi anche il Napoli, che si è arreso di misura (1-2) in finale, al termine di un incontro spettacolare che ha entusiasmato gli oltre 400 spettatori sugli spalti. Gli organizzatori della Novese hanno particolarmente apprezzato la correttezza dei partenopei, invitandoli già alla prossima edizione del «memorial».

Il Torino è apparso meglio organizzato a centrocampo, ma i partenopei hanno replicato colpo su colpo, mettendo in vetrina un paio di attaccanti «funambolici», che hanno creato più di uno scompenso nella difesa dei piemontesi.

I granata hanno trovato il gol in avvio con Boccia, poi hanno sofferto la reazione del Napoli, che è pervenuto al pari con una rete di pregevole fattura di capitan Mirante. Il definitivo 2-1 è stato siglato dal «bomber» Paolo Rossi, classe '82 e una carta d'identità che quasi lo obbliga a un futuro da grande centravanti.

Se Torino e Napoli sono approdati meritatamente all'atto conclusivo del «Pernigotti», ha disputato splendide partite anche l'Alessandria di mister Porcelli, che si è classificata al terzo posto. Dopo aver eliminato nei quarti la Juventus con un perentorio 3-1, i grigi hanno ceduto 0-2 al Napoli in semifinale, ma hanno poi liquidato per 2-1 la Sampdoria nella finale di consolazione.

Fronterrè e compagni hanno giocato un calcio concreto ed essenziale, con schemi semplici ma efficaci. La Samp ha comunque l'attenuante di essere scesa a Novi Ligure con la squadra di ragazzi nati nell'83, cioè di un anno più giovani rispetto ai mandrogni. [m. d.]

IN BREVE

Tortona

Si schianta in auto milanese in fin di vita

Probabilmente colto da malore, ha perso il controllo della guida e la sua Thema è finita contro un muro, abbattendolo per 9 metri: è accaduto ieri alle 13,40 sulla Sale-Pozzolo, a S. Guglielmo di Tortona. In fin di vita l'automobilista, Luigi Fava, 46 anni, di Milano. [r. c.]

Alessandria

Stasera un'assemblea sulla microcriminalità

«Viviamo insieme la nostra città. E' possibile?». E'il tema dell' assemblea che Al Nord e Centro e il comitato Borgo Rovereto propongono per oggi alle 21 nel salone Enaip in piazza S.M. di Castello sulla microcriminalità in alcuni quartieri. Ci saranno prefetto, sindaco e responsabili di forze dell'ordine. [f. m.]

Alessandria

Il pubblico all'«assalto» della Cittadella aperta

«Assalto» di pubblico alla Cittadella, ieri pomeriggio, aperta in occasione di un convegno degli Amici del Piana. Particolarmente apprezzata è stata l'esibizione del gruppo storico Pietro Micca. [r. sc.]

Casale

Sostituiscono il carico di acqua con la birra

Hanno sostituito su un camion il carico di acqua minerale con bancali di birra e poi sono fuggiti con l'automezzo: il furto è stato commesso nella sede dell'azienda casalese di bevande «Brunelli». Valore della merce: 25 milioni. [s. m.]

Alessandria

Caduta di calcinacci sulle auto parcheggiate

Caduta di calcinacci su alcune auto l'altra notte ad Alessandria in via Ferrari 18. I vigili del fuoco hanno transennato la zona. [r. c.]

Valenza

Proclamati i vincitori del concorso vetrine

Successo ieri a Valenza per «Colori dell'estate», con festa e negozi aperti. Proclamati anche i vincitori del concorso-vetrine: hanno trionfato «La galleria» e «L'oasi», con una vetrina in comune. Menzione per «Henry's» e «Filo d'oro». [r. c.]

Alessandria

Una tavola rotonda su città e anziani

Oggi alle 21 ad Alessandria il circolo Matteotti propone nella sede di via Faà di Bruno 39 una tavola rotonda su «La marginalità dell'anziano, progettiamo la città di domani». [r. g.]

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. **L'ultimo appello**, con C. O'Donnell, G. Hackman. Or.: 20; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 252.079. **Hamlet**, di e con K. Branagh, J. Christie, G. Depardieu, J. Lemmon, R. Williams, C. Heston. Or.: 20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. Saggio di danza allievi «Susan Parker». Ore 21.

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Cuba Libre**, di D. Riondino, con D. Riondino, S. Guzzanti, A. Catania. Or.: 20,15; 22,30. L. 7000 (posto unico).

CORSO. Tel. 268.268. **Lilli e il vagabondo** (cartone animato). Or.: 20,30; 22. L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **Potere assoluto**, con C. Eastwood, G. Hackman, E. Harris. Orario: 20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. CHIUSO PER FERIE.

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. (0144) 322.885. **Potere assoluto**, con C. Eastwood, G. Hackman, E. Harris. Or.: 20; 22. L. 8000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. **Mela e Tequila**, con M. Perry, S. Hayek. Or.: 20; 22. L. 8000 (posto unico).

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. (0143) 667.516. OGGI CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. **Hamlet**, di e con K. Branagh, J. Christie, G. Depardieu, J. Lemmon, R. Williams. Or.: 20; 22,25. L. 10.000; 8000.

POLI. Tel. (0142) 452.081. **Camera da letto**, di S. Izzo, con D. Abatantuono, M.G. Cucinotta, R. Tognazzi, S. Izzo, G. Covatta. Or.: 20,10; 22,20. L. 10.000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. **Lilli e il vagabondo**, cartone animato. Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 8000.

RIVA PRESSO CHIERI

AURORA. Telef. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO.

LUX. Tel. 702.788. OGGI CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 701.496. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 701.459. OGGI CHIUSO.

NOVI LIGURE

MODERNO. Tel. (0143) 78.290. **Lilli e il vagabondo**, cartone animato. Or.: 19,50; 21,05; 22,20. L. 10.000 (posto unico).

OVADA

COMUNALE DTS. Tel. (0143) 81.411. Saggio di danza. Ore 21. Ingresso libero.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARIA. Tel. (0143) 62.895. **Rollo - L'evoluzione del terrore** di P. Hyams, con P. Ann Miller. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 8000; 5000.

TORTONA

SOCIALE. Tel. 861.326. CHIUSO PER RESTAURI.

VIGEVANO

ARLECCHINO. Tel. (0383) 348.174. **Hamlet**, con K. Branagh, J. Christie, G. Depardieu, J. Lemmon. Or.: 20,10; 22,20. L. 7000 (posto unico).

NORBERTO BOBBIO
L'utopia CAPOVOLTA
2ª edizione riveduta
Prefazione di Ezio Mauro
pp. XXVIII-156, L. 25.000
I LIBRI DE LA STAMPA
Il volume potrà essere acquistato presso il Salone di via Roma 80 a Torino o potrà essere richiesto contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni Librarie», via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011/655 306. Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20%.
I LIBRI «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.